# COLLEZIONE

DI

# OPERE INEDITE O RARE

DEI PRIMI TRE SECOLI DELLA LINGUA

PUBBLICATA PER CURA

DELLA R. COMMISSIONE PE' TESTI DI LINGUA

NELLE PROVINCIE DELL' EMILIA

# ESEMPLARE

## DELLA DIVINA COMEDIA

DONATO DA

# PAPA (BENEDETTO XIV) LAMBERTINI

CON TUTTI I SUOI LIBRI ALLO STUDIO

## DI BOLOGNA

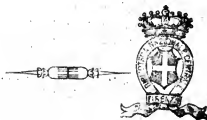
EDITO SECONDO LA SUA ORTOGRAFIA

ILLUSTRATO DAI CONFRONTI

DI ALTRI XIX CODICI DANTESCHI INEDITI

E FORNITO DI NOTE CRITICHE

DA

LUCIANO SCARABELLI

BOLOGNA

PRESSO GAETANO ROMAGNOLI

Libraio Editore della R. Commissione pe' testi di Lingua

1873

ALL' ONOREVOLE SIGNORE

DOTTORE **NICOMEDE BIANCHI**

ARCHIVISTA DI STATO

UNO DEI DEPUTATI ALL' INCREMENTO DELLA STORIA PATRIA

GRAND' UFFICIALE DELL' ORDINE MAURIZIANO

L' amicizia che ci lega costante sin dai nostri giovani anni, la testimonianza onorata che sempre rendesti alle mie azioni, alle mie intenzioni e alle mie fatiche contro avversarii ipocriti e tristi, e l' avermi, quando fu alle tue mani opportuna podestà, beneficato della vita operosa ed instancabile in procurare la Patria severamente disciplinata nei costumi e nella coltura intellettuale, mi fecero più volte desiderare una occasione ed un mezzo nobile di consacrarti pubblico segno di gratitudine.

Datomi a questi studii filologici sulle lezioni offese della maggiore Opera del più grande Poeta di nostra Nazione hò fermato il concetto che, s' io non fatichi inutilmente per le lettere gentili e pel futuro, questo sia posto appropriato al mio disegno. Se è, ecco io intitolo a Te l' esame critico delle varie scrizioni del Paradiso Dantesco, e metto con animo soavemente soddisfatto sull' altare della virtù il tuo sapere e la mia stima, la tua degnità e la mia riverenza, la tua giustizia e la riconoscenza mia. Se di questo atto non ti ho chiesto innanzi licenza gli è perchè la tua nota modestia me l' avrebbe negato.

circondasse di favole e la famosa arme dell' *ala* bastar dovrebbe per rigettar tutte quelle che v' hanno attinenza. Che il casato del Poeta fosse **Allagheri** mostrai ad esuberanza nel *Dante col Lana*, e molt' altri documenti son pronti a confermarne. Dante non dà il nome della donna dell' avolo Cacciaguida cui il Boccaccio disse di Ferrara sebbene il Poeta non accennasse che alla Val di Pado, e come a Ferrara era una famiglia Adighieri o Aldighieri così si legge questo cognome in molti Codici, mentre altri portan diverso. Dante alla testimonianza propria per gli atti pubblici in che lasciò il nome sembra a me più credibile di qualunque altro e se ivi è degli *Allagheri*, posso credere che col tempo e fuor di sua casa il suo nome si mutasse in *Allighieri*, ma in sua etate, no. Nè alcuno ha mai osato trattare, com' io, questa faccenda e nè alcuno a contraddirla, come contraddir non si potrebbe a chi asserisse che la Donna di Val di Pado si nominasse *Allagheria* e non *Aldighiera*. Chi tanto osasse avrebbe argomenti non vigorosi, ma certo tali da non temersene opposti di valentia alcuna. Come i nomi nelle famiglie, e specialmente i femminini, vanno ripetendosi nelle generazioni, così, sebbene alquanto mutato, sappiamo che quell' antico si dava ad una figliuola di Giacomo figlio del Poeta e scrivevasi *Allegheria* e *Aleghiera*, e anche stranamente da prete o monaca insipiente scrivevasi in necrologi: *Aligera*; ma *Aldighiera* o *Adighiera*, no certo. L' *Aligera* poi, è bene averne a mente, è di conio veronese come l' *Aligeri* e l' *ala d' oro* per arme od impresa di quella discendenza dantesca finita in maritaggio ad *Antonio Sarego* donde oggi, riformato non interamente l' antico del Poeta, è la Famiglia *Sarego*, ed anche *Serego Allighieri*.

Per gli *Aldighieri* e *Adighieri* ognun sa che anche i Parmigiani mettono innanzi le loro pretese avendo avuto di que' tempi vecchi tal nome tra le loro famiglie ma, se al pretendere bastasse sol tanto, potrebbero farsi innanzi Bolognesi ed Imolesi che que' casati avevano ne' tempi stessi fra proprii cittadini e la Camera degli Atti di Bologna può farne (come ho veduto) amplissima fede. E quanto alla derivazione del

Codice Trevigiano si può dalla lettura di esso, e dal confronto coi tanti altri che accompagnano il Lambertino riconoscere quanto sia sformato da un primissimo esemplare, e quanto esso primissimo generatore debba esser lontano.

La scrittura del Codice è molto più bella del suo dettato e della sua ortografia; io la do negli Esemplari dedicati alla Maestà del Re d'Italia onde si vegga che è pur del Secolo XIV, se altri la disse di posterior tempo. Ancora oggi non mi penso che l'erudizione in questa materia sia molta ne' letterati. Un novissimo fatto mi conferma in questo giudizio. Nel settembre del 1872 al Congresso artistico di Milano era una mostra di anticaglie. Fra esse stavano con molto onore anche Codici pregiati di Opere insigni, e con ciò il Codice della Divina Commedia scritto del 1337 posseduto da Casa Triulzio. Questa data *certa* è forse la seconda ***sicurissima*** e n'è vanto giustissimo; ma anche i Codici hanno le loro invidie ambiziose e il Triulziano ebbe la sua. La piacentina Casa Landi avevane uno scritto del 1336; il Triulziano dunque era secondo al Landiano, e ciò gli spiaceva. Che si fa per prenderne il posto? Si pone al Triulziano una scheda nella quale erano a puntino queste parole — « Dante. La Divina Com-
» media. Scritto da da (*sic*) Francesco Nardi di Barberino di
» Val di Pese nel 1337. Questo è il Codice della divina Com-
» media colla data più antica che si conosca poichè il Codice
» Landi che porta la data anteriore del 1326 (*sic*) appare
» del carattere scritto nel Secolo XV e quella data fu tra-
» scritta come stava nel Codice sopra cui venne fatta questa
» (*sic*) copia in pergamena » —. Non si tratta qui di data *più antica*, ma di data più antica *certa*; il Codice Landi è del 1336, e non 1326. L'Annotatore si era dimenticato che se il Landiano era copia d'altro Codice, esso Codice doveva esser senza più l'anziano. Io mi diressi a chi presumevo potesse essere l'autore della nota e chiesi gli argomenti di quell'asserzione; ecco la sua risposta: « Non ho visto il Codice Landi ma
» da persona degnissima di fede, perchè giudice competente, mi
» fu asserito ch'esso sia copia del Secolo XV e di averlo de-
» sunto da argomenti paleografici. Milano 16 marzo 1873. »

— E così colla semplice asserzione di un individuo, che si evita di nominare, si attenta alla suprema antichità di un Codice del quale nessuno dantista che il vide osò porre in dubbio l'autenticità, e neppure il Batines che di Codici danteschi vide pur tanti e frugò per Archivii dove le calligrafie de' notai, de' segretarii, degli uomini diplomatici, sono tanto varie e tanto diverse da quelle degli amanuensi di mestiere e di mano regolata e, si potrebbe dire, artistica. Della calligrafia ho dato io pubblico saggio nel Volume primo di questo Lambertino negli esemplari dedicati al Re; de' giudizii, oltre quelli di tutti che di tal Codice parlarono compreso il Batines, darò qui uno che se fosse rimasto nella memoria dell' asseritore non si sarebbe lasciato tentare a scrivere quella scheda. La Biblioteca Trivulzio ha la sua bella fama (parlo de' Codici danteschi) dal marchese Giangiacomo che, se non tutti, gran parte acquistò egli stesso. Quirico Viviani avuto contezza del Codice Landi e poi spogli dal marchese Ferdinando per le istanze del celebre Bibliotecario Pezzana e di Ippolito Pindemonte, avvisò della bontà di quello il Trivulzio; pubblicando poi il Bartoliniano e dando nota de' Codici del Trivulzio e d' altri, e con essi del Landiano, posegli questa dichiarazione: « Di tale prezioso ms. io diedi contezza al sig. » marchese Trivulzio, che portatosi in Piacenza ebbe la sod» disfazione di trovarlo (quantunque scritto da diversa mano) » di carattere però somigliante a quello fra i suoi, che è so» lamente posteriore di un anno, cioè del 1337 ». Il marchese Trivulzio non era uomo d' ingannarsi nella materia. Chi poi voglia vedere caratteri della forma del Landiano anche più antichi, e sia pure di più che cinquant' anni, può soddisfarsene venendo a consultare a Bologna le vetuste pergamene dei Consigli della repubblica. S' io conoscessi gli *argomenti paleografici* sopra asseriti mi assumerei di confutarli con sicurissima fiducia di vittoria: intanto a quell' uno che mi scriveva ponessi avvertenza che gli *i* erano spesso forniti d' apici rispondo: che già posi in guardia altri nella prefazione al Frammentario dell' Università bolognese: frugasse e troverebbeli assai antichi, e or gli aggiungo avere alle mani fra le carte

di questa repubblica un libro di Collette del 1310 che n'è pieno. Quel Codice non è più in Casa Landi ma nella Biblioteca Passerini che oggi (con poca gratitudine pel fondatore) intitolasi Comunitativa.

Dalla sollecitudine colla quale adunai in questi libri tanta parte di riscontri di Codici danteschi spero si vegga or più che mai utile che d'altri e altri se n'abbia, e io per mia parte prometto che ne andrò presentando per quanto sia felice di agevolezze e di aiuti. Nè mi ritrarrò dal cómpito per quanto poltroni fangosi ed invidiosi mettano voce fra le plebi che colle mie osservazioni critiche vado rimettendo in discussione ciò che già fu fermato per sodo. A questi giudizi i signori tedeschi specialmente a cui ogni fatta letteratura per le discussioni nuove deve pur tanto (e il Witte tra essi quantunque ne combatta il suo dantesco in più luoghi) dovrebbero piegar le carte e darsi buon tempo. E il più strano è che ciechi del corpo, e della mente peggio, osano essi stessi la pretesa dell'insegnare il valore delle parole che non intendono, e le interpretazioni altrui alterare dissimulandone o non ne capendo il pieno, usando modi più villani che rozzi e mettendo innanzi immoralità da far rabbrividire ogni onest'uomo.

Di questa parte del Lambertino, e anche dell'altre due, alcuna cosa rimane a far osservare, e qui ne dico.

Innanzi tutto per coloro che conoscono le varianti del Codice Antaldi nell'edizione del Buti, e più ne veggono citate da me che ivi non sono, avverto che assai più ne diede il Foscolo, e altre il Barlow. Sarebbe utile che quel Codice fosse con più diligenza spogliato e più completamente, e che del Buti si rintracciassero le varianti che sono in altri Codici, chiaro già fatto essere il testo magliabechiano in non pochi passi migliore, quantunque non superino nè esso, nè quello il Lambertino. Giace nel Museo Britannico un secondo Antaldi: quello segnato 22-780, questo 22-771, cartaceo anche questo e per disavventura monco de' primi due canti non indegno di essere indicato per una certa lezione ortografica assai spedita. Il marchese Antaldi che su un risguardo scrisse d'averlo comprato dal libraio Guidotti di Bologna lo stimò carattere

del finire del Secolo XIV o del principiare del Secolo XV. Nell' ultimo foglio è da mano meno antica scritto: *Sonecto facto per la morte di margarita dagnolo Busini. morì addì XI d' oct. 1527 la notte seguente a ore V.* — e poi — ✠. *Ho . Businus — Accolto il pomo et non era maturo*, ecc. — indi più sotto da mano moderna questa notizia: « Appartenne » alla libreria de' V.V. Cappuccini di Lugo, donde Paolo » Costa lo levò con beneplacito del Governo italiano e lo » vendette poscia al Guidotti libraio di Bologna! » — Buono sarebbe che l' uno spogliandosi con accuratezza, dell' altro medesimamente si dessero gli estratti di conserva, onde si rilevasse qual dei due meglio valesse. Devo questa notizia ad un egregio mio concittadino, monaco benedettino in S. Paolo di Roma, amantissimo della italiana letteratura e de' Codici antichi assai studioso Don Gregorio Palmieri, che dimorato a Londra per ragione di lingue, volle con cortesia impareggiabile fornirmi di tali sussidii per queste mie elucubrazioni da farmene obbligatissimo. Di quali, sarà detto allora che darò mano alla pubblicazione delle varianti che mirano a soddisfare, almeno in parte, al disegno di che è parola nella Prefazione al primo Volume di questo lavoro.

Quando questa pubblicazione che formalmente annunzio sarà in atto si vedrà quanto valgano le specialità acclamabili dei Codici del Witte. Egli fa rimarcare del *Purgatorio* X,134 una delle lezioni sostenute dal solo *Gaetani* fra i quattro presi, ma io l' ho in Codici quattordici; nel XV,68 un' altra ne mostra, ma a me la dà con poca variante (*che è - ch' è*) il Lambertino; e nel 133 il suo testo è nel Lambertino, e in 15 altri Codici. Così del *Berlinese*, ch' è per lui, l' unico su cui credesse fondare lezioni da lui reputate genuine. La lezione del Purgatorio III,38 è nel Lambertino e in 11 altri Codici; quella del IX,58 è in Codici 8, ma io non l' accettai e vedasi la prefazione agli esemplari dedicati al Re; l' altra del XII,135, è oltre che nel Lambertino in 17 Codici, e l' avvertita del XV,55 riscontrasi in 4 Codici e nel Lambertino. Ho fatto lo spoglio dell' Inferno e del Paradiso, ma verrà pubblicato a

parte in proprio libretto, in cui sarà chiaro che la pubblicazione del Lambertino avanza quella del famoso Santa Croce.

Quando si stampava il XIII del *Purgatorio* promettevo di dare spiegazione del suo secondo verso e del terzo nella Prefazione e, chieggo scusa, me ne dimenticai; non per questo me ne ritraggo, e prego anzi di buona attenzione. Il Lambertino legge come la comune; il Frammentario della Università di Bologna porta: *Noi eravamo al sommo della scala Ove secondamente si rilega L'Ansate che salendo altrui dismala.* C' è dalla comune lezione differenza di *rilegare* dal *risegare* del Lambertino e di non pochi de' Codici, e di *ansate* (che par dovrebb' essere stato *ansata*) che non ha in nessun dei Codici trattati in quest' opera riscontro alcuno. Che s' intende per quest' *ansate*, naturalmente una *curva*, una *svolta* della via, traslato dalla curva del manico dell' anfora, nè è rimasto senz' esempio che questo vocabolo fu preso da zoologi per dinotare certe conchiglie univalvi che nella lor sommità sono così curve da presentare una specie d' ansa o manico. Qui dunque comincia una seconda svolta intorno al monte che si *rilega*, o è riunita alla prima testè percorsa; che se vogliasi leggere *risega*, bisogna intendere, si comincia nuova via, *si ritaglia il monte* per dare passo verso la sua cima. Quell' *ansate* non può essere provenuto da cattiva lettura chè non si ha donde, nè par probabile invenzione di amanuense, o di uditore di qualche lettore, quindi sembra voce una volta originariamente scritta, poi rinegata, che a me lascia desiderio di riscontrare in qualche altro Codice de' primitivi. Quest' è la più naturale delle interpretazioni, ma io me ne permetterei un' altra, facendo derivar l' *ansata* dal verbo ch' esprime il respirar con affanno di chi sale erta faticosa di che nel XXXIV, 83 dell' Inferno è buono esempio; ma io temo assai che venga fuori quel sere a darmi sulla voce come pretese in somma sua sapienza allor che lesse la mia *ansia aspettativa* e volle correggere in *ansiosa aspettazione*, la quale di vero lascio a lui fin ch' io mi converta alla sua ignoranza superba.

Nel 107 del XX dello stesso Purgatorio notai come voce vera il *gorda* ch' è colà di dodici Codici in vece d' *ingorda*

rispetto alla domanda di Mida, e me ne rimettevo a maggiore spiegazione nella Prefazione dell' Inferno ai Volumi dedicati al Re d' Italia. Quella spiegazione rese che l' *ingordo* è colui che non mai sazio di desiderio continua a voler avere come chi tema che gli manchi ciò che in processo aver vorrebbe, traslato dall' *ingollare* pel solo gusto d' ingollare cosa che appetisca, e presto ingolli per aver più pronto tempo ad ingollare; il *gordo* esprime eziandìo *esuberanza*, l' avere, o voler avere più che debito, l' abbondanza dell' utile sopra l' equo, l' essere sopra il bisogno. Là dichiarai ch' è tuttora voce viva in Lombardia, qua rendo un esempio antico che precisamente quadra all' uopo. Nel libro A *in capreto* dei *Provisores* della antica repubblica bolognese all' anno 1382 leggesi a un tratto: *Cum hoc sit quod Commune bon. sit agravatum multis et diversis expensis* **gurdis** *et inutilibus in quibus consumantur magne quantitates pecuniarum dicti communis*, ecc. — si soppressero diversi officii, e diminuirono parecchi salarii affinchè l' utile rispondesse allo spendere. Ognuno intende che qui l' *ingordo* non ha diritto di stare.

Un' altra voce mi ha dato lo stesso Archivio dalla quale mi pare d' acquistare un argomento nuovo per puntellar maggiormente un partito in una questione letteraria. Tutti conoscono il Trattato dell' Agricoltura del Crescenzi scritto latino, e sanno che la preziosa traduzione italiana da molti vuolsi fatta dallo stesso autore. Il Sansovino dice che Crescenzi è stato trattato male, perchè tradotta l' opera sua, lui vivo, fu sepolto l' originale. Chi fu il traduttore antico preso dalla Crusca per uno de' suoi vangeli? Chi lo dice ignoto, chi egli stesso il Crescenzi. L' accademico Inferrigno che poi la corresse a suo modo la dice di un Fiorentino! Non dovrebb' essere molto strano che un' Opera di tanta importanza ed utilità dedicata al Re Carlo, fosse resa poi dallo stesso autore più presto proficua all' universale. Se il traduttor primo non fu il Crescenzi, oserei affermare che fu un bolognese. Nella Camera degli Atti dell' antica repubblica di Bologna, e nel Volume XIX degl' intitolati *Memorialia* (che son libroni membranacei in cui si registravano i contratti rogati ai notai) si

legge all' anno 1272: *befulcas terræ aratoriæ*, *befulcam terræ bedustæ*, e più volte ivi e in altri queste *befulche*, le quali nominate *bobolce* in Dante (e messe dal prefato Inferrigno in qnella correzione) s' intendono misure o quautità di terreuo possibili ararsi in uu giorno da un paio di bnoi aggiogati; il nome è tolto dal guidator dell' aratro e da qnei villici che hanno cura de' buoi aratori che Dante stesso e tutti gli scrittori chiaman *bifolco*, e nel Codice 198 ambrosiauo *bofolco*, a cui si nota: *quasi bobus fulcitus*, come a dire aiutato, sostennto, nel sno lavoro, dai buoi. Quelle *bobolce* dantesche sono scese dalla *bubulca* latina; e *bubulca* trovasi nella prima edizione della versione del Crescenzi contro il suo latino *jugerum* (che varrebbe altrettanto, del *giogo* de' buoi). Nella versione istessa è anche *bubulcata* dinotante piuttosto la quantità di seme raccolto in nna bnbulca di terreno o ad essa dato o dovuto, che la sua estensione, voce beu differente dalla *bifolcherìa* di Fra Jacopone da Todi la qnale esprime tutta l' appartenenza mobile e il bestiame in governo al *bifolco*.

*Bifolca* per *bubulca* legge il Codice degli Agli nella Biblioteca dell' Archiginnasio bolognese, e tal leggono il Cagliaritano e il Vicentiuo, che senza essere germani di quello sono certamente della stessa regione. *Bifolca* è anche in quella versione italiana del Crescenzi credo una sol volta, scritto *bubulca* sempre; ond' io deduco che per inavvertenza dello scrittore cadesse cotal vocabolo che di suo vernacolo era, buono in atti notarili, chè devono per precisione dei nomi delle cose stare al volgare, non buono in nn libro di scienza e letterato. Da questa *befulca* e *bifolca* venne l' odierno *biolca* che non potevasi agevolmente produrre da *bubulca*.

Continuando la filologia non è da passar sotto silenzio qui una nota del bnon Coute Torricelli al verso 110 del XVIII del Paradiso: « io credo che debba leggersi *ramenta* e non » *rammenta*, nè dubito che vi siano Codici che ci diano una » sola *m* ». Davvero ci sono; e io ne ho contati 53 nella libreria Laurenziana e di più autica scrizione, 34 della Magliabechiana, 22 della Riccardiana, 20 nella Triulziana, 3 uella Modanese senza i citati in questo Volume. E il Torri-

celli continua: « A me par certo che qui Dante abbia scritto
» *ramenta*, e non *rammenta*, chè il verbo *rammentare* non
» si costruisce coll' ablativo, e *rammentar da alcuno la virtù*,
» per significare ricordare, è frase assai strana. Il Buti acconcia
» cia il costrutto chiosando: — Che da Dio si ricorda la
» natura all' umana natura —, ma nè tal dativo è nel testo,
» nè basterebbe che Dio ci ricordasse la virtù: conviene che
» noi la imitiamo col suo esempio; com' egli governa studiar
» dobbiamo di governare, ma però lontanissimo sarà sempre
» la nostra copia dal perfettissimo originale. Siffatta naturale
» e logica chiosa possiamo dare al testo leggendo *ramenta*
» che Dante, latinissimo, ha potuto donare alla lingua nostra
» dal *ramentum* dei latini (raschiatura in minutissime particelle)
» celle) e così *ramentar la virtù da Dio* significherà: *trarre*
» *da Dio alcuna menoma particella della sua virtù.* » — Io
vedendo nel 1039 della Riccardiana e nel 47 Ambrosiano *si numenta*, e nel 52 Triulziano *si nomenta* ebbi sospetto che
l' altra lezione non fosse sincera, e che in origine fosse *s' immenta*, entrar nella mente, *inspirare*; e come nel successivo
verso molti de nostri Codici hanno *Chei forma*, e 'l Santa
Croce e il Berlinese: *che i forma* dubitai che stato fosse
*cheiforma*, perduto segno di abbreviativo sull' *i* per *che informa*, stimai che ad esempio dell' *immiare* e dell' *inniare* di
questo stesso Paradiso l' *immentare* potesse accettarsi e dar
così moto ad un' altra interpretazione della terzina, e invitai
gli studiosi a prendere in considerazione questo mio dubbio.
Parecchi mi risposero cortesemente non esserci bisogno di
mutazione, ed io non muto, e rendo lealmente quello che
avevo. Ma un egregio (l' ab. Barbieri di Parma) che pur
accetta *ramenta* dà a questa voce altro valore supponendola
una varia forma del latino *amentare* rimasto nello spagnuolo
antico *amentar*, e giudica l' abbia Dante usato nel significato
di *moderare* o *governare*, *frenare* o *reggere*, come l' *amentum*
è cavestro, briglia o freno, e interpreta così la terzina: —
Quegli che dipinge lì non ha chi lo regga, anzi egli regge,
e per lui si governa quella virtù la quale è principio distintivo
(latino scolastico *forma*) per li pianeti (*nidi*) pei quali

finge di passare il Poeta. — Nella tanta diversità d' interpretazioni avanzerà, anche con questa nuova, maggiore argomento di studio. Avverto però che se si cerchi quella di Benvenuto da Imola la domandino al Codice Estense perchè in altri il testo è assai difettoso.

Non tanto difficile è in vece la scelta fra le voci nautiche del verso 67 di Canto XXIII. I quattro Fiorentini appoggiandosi al Lombardi che aveva da molti Codici della Accademia avuto *pileggio*, presero questa voce e l' afforzarono di due della Vaticana, di due della Biblioteca di Casa Corsini, di quattro Pucciani, di due Riccardiani, del Patavino 316, del Frullani e del Codice Antinori scartando *poleggio* che aveva tenuto il Volpi nella Cominiana. *Pileggio* è anche nel Boccaccio, piacque all' editore della stampa della Minerva, alla De-Romanis, al Fulgoni, e fu veduto dall' onorevole ed onorato inglese Dottore e Cavaliere Barlow in otto Codici fra romani e britannici (oltre i due già nominati vaticani), e nelle prime edizioni di Foligno, Iesi e Napoli. Io l' ho trovata anche in uno de' Codici antichi della Biblioteca braidense e l' ho letta nel Frammentario del Guadagni, e Witte l' ha adottata come datagli dai Codici Santa Croce, Gaetani e Berlinese lasciando da parte il *Peleggio* del Vaticano 3199. Ma il Barlow affermò che esso Vaticano ha in vece *poleggio*, nè questa è la sola delle differenze Wittesche perciocchè dà *polaggio* alla Crusca la quale di vero ebbe *puleggio* e il Volpi confessa che le mutazioni dell' *u* in *o* fu di suo capo. La voce *peleggio* trovasi nell' Aldina, nel Landino, nel Daniello ma la frequente mutazione dell' *i* in *e*, e viceversa ne' Codici antichi mi fa accomunarla col *pileggio*. Per altro non dissimulo che piacque al Monti sopra tutte le altre, sebbene poi consigliasse di correggere in *paraggio*, che riuscì dubbioso al Witte, ma che per avventura abbiamo oggi nel Lambertino. — Corruzione del *pileggio* sembrami il *pilaggio*, e anche il *polaggio* dei Codici non pochi del Valori e del Rossi. Così io penso che da *pareggio* scendessero il *pereggio* (e non qual è nella nota nel *Dante col Lana*), dell' antichissimo Bacciarone, il *paleggio* dell' Antaldi, del Buti e del Britannico 22.780 veduto dal

Barlow, e da questo il *paleugio* del Britannico 932 veduto dallo stesso Barlow e dall' abate Palmieri, scritto direi sotto cattiva pronuncia di dettatura, e sotto pessima il *parecchio* del Britannico 34.60; da cattiva lettura poi di *cc* per *gg*, il *parezzo* del Codice palermitano. Così io penso che la *i* della prima sillaba di *pileggio* e la successiva *l* siano state in origine un abbaglio di amanuense che innanzi avesse lettere incompiute, se non fu arbitrio di chi ignorava il valor della voce.

Nel *Dante col Lana* io accettai *pareggio*, e lo accettò il Fraticelli dopo ripudiato nel 1860 il *poleggio* gradito nel 1837 che dovett' essere corruzione del *peleggio*, voce guasta senz' altro. Il *pareggio* ha molti sostenitori: il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Vicentino, il Parmigiano del 1373, tutti i Lanei, il Cavriani, tre Patavini, sette Marciani, tre Riccardiani, due Pucciani, l' Angelico, il Florio, il Roscoe, il Bartoliniano, il Barberiniano e d' altri conosciuti dal Barlow otto Vaticani, quattro Britannici, e uno della Casanatense. Il *pareggio* che nell' Ambrosiano 198 è spiegato *interstitium in medio maris* è scritto *paregio* nel testo e nel richiamo per la Chiosa nel Volume della Braidense che è parte minore del Codice Riccardiano 1005, cui ho invano per lettera e per istampa sollicitato voglia il Governo unirla alla sua maggiore. Cotal *paregio* meglio s' accosta alla lezione di Marin Sanuto portata dal Viviani e tolta dalla parte IV del libro secondo, capo 5 e 14 delle storie di quel Veneto, che insieme col Lana era contemporaneo del Poeta. Dice il Sanuto — « Pro transeundo *parigia* dicti maris, quæ periculis quasi nusquam » carent (*cap. 5*) — cæterum propter aquarum discursus, » oportet iri usque ad medium *parigii* eundo quartam venti » desuper a Syroco; qui quidem transitus *parigium* nuncupatus » circa CCCCL milliaria destinatur, licet quodam D milliaria » transitum, seu *parigium* fore asserunt supradictum (*cap. 14*) ». — Donde veramente si avrebbe lo stretto di mare, mentre altri testi marini darebbero per *pareggio* più largo luogo di navigato mare. Col Sanuto piuttosto s' accorda il già citato Lana là nel Purgatorio XXVIII dove parla della sventura

dell' innamorato Leandro: « Leandro si mise al modo usato » a nuotare. Quando fu circa a mezzo lo *pareggio* uno vento » terribile e pessimo si levò, lo quale fece molto invadere » Ellesponto in tanto che quando Leandro fu circa le due » parti del *pareggio* combattuto e vinto dalle percussioni delle » onde si annegò ». Il testo dell' Anonimo dato dal Fanfani, ch' è il Lana quasi intero (Vedasi la mia Prefazione al Volume precedente a questo), in vece del primo *pareggio* ha *pelago*, e pel secondo nulla ha, e lascia un po' difettoso il testo intanto che bisogna pensare che quel *pelago* sia una mutazione d' altrui.

A concludere: il *pareggio* fu, a quel che pare, la voce primitiva, di buon' ora mutata in *paraggio* sì che già nel XIV secolo sonava bene, ed è d' attendere alla Proposta dell' illustre Vincenzo Monti, più che ad alcuno.

Fra le mutazioni di lettere, e quindi delle desinenze e de' suoni delle parole una buona avvertenza è da porre qui ad argomento da tramandare studiabile a chi più di me sia dotto della materia. Dante in propria Opera sua lasciò scritto di voci e di pronunzie dei dialetti del suo tempo; oggi due più speciali libri abbiamo delle condizioni di essi del tempo nostro che possono far base al futuro, ma che mal si legano alla provvidenza Dantesca. Io penso che dare saggi di dialetti dell' oggi, come Zuccagni Orlandini e il Biondelli fecero, poco valga, se non si sale a certe epoche in che incominciarono a mutare e non si rivelino le cause delle mutazioni. Io una volta notai di questi mutamenti e lo Zambelli professore a Pavia volle registrare la mia osservazione in una sua Opera; quello era segno d' un libro che meditavo e che per la solita ragione del manco dei mezzi del portarsi sui luoghi a studiare, sfumò. Or ne registro la memoria perchè chi possa assuma l' impegno, e ne attui il disegno. Certo per non poche desinenze e non poche inflessioni la pronunzia odierna differisce dall' antica. Molti monumenti si troveranno nelle tante varianti de' Codici, che io in quest' Opera ho messo a confronto, dell' *i* e dell' *e*, da chi preso e da chi scambiato, dell' *i* messo contro altre vocali per temprarne il suono ec. ec. e di parecchie termina-

zioni di verbi or disusate. Una che m' è rimasta contrastabile è il *fier* per *fieno*. Non ho trovato fuor de' Codici danteschi ripetizione di esso, ond' è gran sospetto che sia una materiale alterazione antica, passata ne' generati da quel Codice primo; e ne arguisco dal vedere negli altri la voce diversa. Vero è che come ci può parere alterazione essa, può essere un' arbitraria correzione la lezione che stimiamo naturale, ma anche vero è che quell' *r* finale è in molti Codici così tratto colla penna che sembra una *n* non finita, e di cotesto in più luoghi ho fatto avvertenza. Per non dare molto addietro: nel Purgatorio VII,48 quindici Codici de' nostri han *fier* e il Lambertino *fien*; nel XVII,78 il Lambertino ha *fier*, e nove dei nostri Codici *fien*; nel XXXIII,49 sei dei nostri Codici han *fier*, il Bartoliniano e la Cominiana *fien*, il Lambertino: *fieno*; nel Paradiso XVII,93 il Triulziano del 1337 ha *fier*, il Landiano *sien*, altri *fian*, il Lambertino *fien*; non cito altri che ognuno puo vedere in tutta l' Opera ma non lascio passare il *commendar* del Codice misto Universitario bolognese, Paradiso XIX,18, pel *commendan*, e molto meno il *fiero* (compiuto di *fier*) del Lambertino, del Landiano, del Triulziano XI e di quello del 1337 e d' altri che non può avere il valore di *fierono* ed è in altri Codici, fra cui gli Ambrosiani rettamente scritto *fieno*. Perchè adunque cotale *r* è veramente errore, con licenza mi rimango nella mia opinione. Ma se non consento che il *fier* sia giusto per *fien* consento che sia per *fiere* nel *fier la selva*, Inferno IX,69, e non contrasterò a qualche volgarità di dialetto il *fier* dell' Ambrosiano 198 al XXIV,101 del Purgatorio per *fecero*, o *fero*, ch' è accorciativo di *ferono*, usato eziandìo dal Boiardo più d' una volta.

Così volgarità, e non proprietà di lingua nobile e regolata, sono le desinenze in *oro* ed *or* nelle terze voci del numero del più ne' tempi perfetti, de' verbi che hanno l' infinito in *ere*, passate ne' Codici, e non solo ne' danteschi (sì come bene ha rilevato il professor Selmi, e in abbondanza il Nannucci) ad imitazione del proprio di quelli della prima coniugazione. Io sono in questo, come in quello del *fier*, disposto ad affermare che i sapienti la lingua scrissero *ono* ed *on*, e

che la loro scrittura fu guasta da amanuensi plebei che vergavano quello che pronunciavano per loro solito, e non quel che leggevano. Di questa fatta desinenze giurerei di avere udito io stesso qui in Bologna da gente che vuol parlare, e non sa, lingua che non sia il dialetto suo paesano. Però nei Codici stessi non è sempre mantenuto quel fatto, segno eloquente che la regola anzi era tradita. Il Codice di Trevigi, ad esempio, ha nel III del Purgatorio *stettor*, e nell' XI *venissor*, ma nel XII *rimmesson*. Il Frammentario dell' Università rende *rapiror* nel III del Paradiso, dove il Lambertino e gli altri Codici tengono *rapiron*. Lo stesso Frammentario nel VI ha *ebbor* e il Triulziano del 1337 e il Vicentino: *ebbon*, gli altri *ebber*. Il Vicentino in esso Canto, verso 109 mostra *piansor*, che gli altri suonano *pianser*. Il Trivigiano nel IV del Purgatorio ha *fossoro*, il Vicentino *fossor*, il Codice degli Agli: *fossono*; il Palermitano al III Inferno *avrebbor*, e gli altri *avrebber*; nel VI *vorrebbor*, e l' Antaldi *vorrebbon*, e l' Ambrosiano 198 e gli altri *vorrebber*. Mi si oppone *levor-si* del XXXIII,60 Inferno, ma quel *levor* non che un tronco di *levorono*, a cui non possono simigliare quegli altri. Quindi il *tennor* del Vicentino, Paradiso XXI,51 dev' essere stato *tennon*; il *s' accorsor* del Triulziano 47 al XVIII,68: *s' accorson*; e così degli altri.

Il Perticari ebbe per orrida ed inculta quella fatta desinenza ch' ei disse diletta a Giovanni Villani; assai più orrida avrebbe certo quella dell' *ebbar* del VI,48 del Paradiso nel Codice di Palermo, e del XXXII,27 e 69 in questo del Lambertino alterato dall' *ebber* di tutti gli altri. Ma bisogna scagionare di quell' *oro* od *or* per essi verbi il buon Villani che ne reclama alto contro i suoi copisti alteratori. Il Perticari ebbe Codici guasti se pur lesse ne' Codici; il manoscritto cui fece esemplare Matteo figlio dell' autore sull' originale del padre l' anno 1377 non ha quella orribilità; ed è notevole l' abbondanza di voci antiquate e anche volgari e qualcuna di plebee come: *boce*, *puvico*, *raonesi*, *puose*, *dogio*, *maliscalco*, *dificio*, *feditore*, *pianete*, *atare*; *botare*, *pistilenza*, *aguglia*, *sanza*, *proprio*, *prenze*, *pistolesi* ec. ec., e nessuna

di quella fatta de' verbi; anzi leggonsi: *scesono*, *tolsono*, *vollono*, *ricevettono*, *venissono*, *vennono*, *ritennono*, *ebbono*, *feciono*, *arsono*, *presono*, *sconfissono*, *rimasono*, ec. ec. donde vien tanto più fede che se a Firenze alcuno avesse pronunciato *scesor* o *scesoro*, *tolsor* o *tolsoro* ec. non potrebbe che essere stato della parte più incolta della popolazione.

In tutta questa pubblicazione del Lambertino si saranno accorti gli studiosi di un grande uso della lettera *u* dinanzi alla *o*, di che ben poca parte è rimasta per oggidì, sia per bisogno di distinzioni di valori; come in *duolo* (verbo, *dolere*) da *dolo* (nome, *inganno*); *suole* (v. *solere*) da *sole* (n.); *può* (v. *potere*) da *Po* (n.) e *po'* (per *poco*) ec.; o per vezzo di pronunzia a che si china la prosa più che la poesia: *luogo*, *scuola* (ma non *scuolare* per quantunque ne scrivano maestri, ispettori, provveditori e officiali altri del Ministero di pubblica istruzione), *cuore* ec.; o per onomatopeia come il già rilevato *truono*, ch' è dal lombardo *tronare* (per *tuonare*) entrato nel Codice di Cortona già notato al XXXI,73 del Paradiso. Non per nulla dev' essere stato cotanto getto, ch' io mi penso anzi fosse qua e là a disegno di amanuensi o di scolari uditori, e scrittori secondo le pronunzie de' loro paesi. Un Codice di Ravenna segnato 120. 5. F. mi diede *uhom*, *quolor*, *nuoi*, *cuon*, *nuon*, *vuolte*, *fuoi*, *puorsi*, *rispuosta* lasciandomi in imbarazzo a determinare se i successivi *o* si pronunciassero tutti aperti o tutti chiusi. Ed ha, come il Trevigiano, anche *puoi* per l' avverbio *poi*, e *fuoi* per *fui*, *piuorno* per *piorno*, mescolanza di largo e di stretto notevole, e tanto più notevole che negli Statuti antichi di Siena si sopprime l' *o* che largo dovrebbe seguitare l' *u*, e così pronunciavasi ben chiuso: *muio* per *muoio*, *figliulo* per *figliuolo*, e nella Tavola ritonda *truva* per *truova*. Chi potrebbe svolgere questo bandolo sarebbe il chiarissimo Trapanese signor Alberto Buscaino Campo che testè pubblicò per le allieve della Scuola normale della sua città un aureo libro di 72 pagine in ottavo piccolo di *Regole per la pronuncia della Lingua italiana* perchè sebbene sia in servizio dell' oggi la sua dottrina filologica e critica sì com' è noto cotanto sale quanto la storia della lingua dev' essere in

uomo veramente letterato. Cotal libro entrato pure alle mani de' pretensori all' insegnamento popolesco ancor non è noto, che dovrebb' essere notissimo poichè necessario ad ogni scuola, anzi ad ogni famiglia, a cui manca ogni canone di prosodìa; nè i vocabolarii accentati bastano che spesso si contraddicono, specialmente nelle eccezioni, nè dànno ragione del mobile e del fisso.

E poichè ho nominato vocabolarii e sono su questo partito della lettera *u* collocata dinanzi all' *o* per cui odiernamente lo rende pronunciabile aperto avvertirò come assai malamente siasi in essi registrata la voce *vivola* e la *vivuola* per *viola*; la prima è semplice errore provenuto dall' aver pronunciato per *v* l' *u* che gli antichi scrivevano anche per quella lettera; la seconda è doppia, avendosi voluto costituire in essa il dittongo coll' *u* dopo pronunciato il *v*. La primitiva scrizione era *uiuola* (com' è nel Lambertino, e in altri Codici nostri), trittongo che dava un certo speciale suono a quell' *o* che non doveva essere nè aperto nè chiuso così appunto come *figliuolo* che provenendo da *filius* ha l' *o* chiuso in *figlio*, e nol potrebbe avere per sè esso, e come il sopra nominato *piuorno*, che già non si legge *pivorno* quantunque provenga da *piova* che ha pure il *v*, rovescio accaduto anche a *bove* e *bovi* nella metatesi di *buoe* e *buoi*

Per ordinario quella *u* si unisce contro l' *o* sul quale la pronuncia faceva posa; quindi abbiamo *cuosa* e *ruosa* per *cosa* e *rosa*; *luoglio* per *loglio*; *percuosse*, *appruovo*, *uovera* (nel Trevigiano), *uopera* (negli Statuti de' cuoiai di Siena 1371) *stuolo* per *stolo*, navi armate che camminano di conserva, *puongono*, e va dicendo. Nel Codice Vangadicia da noi segnato *q* abbiamo anche *puopolo* voce molto simile a quella che s' incontra negli scritti degli archivii bolognesi: *puovelo* (an. 1357 Statuti de' Fabbri), *puovolo* (1378-79-87-92-96, libri in capreto; 1405 Statuti, la bisella; 1412 ec.) che si scrisse anche *pouolo* (1398, Riformazioni) e *pouolano* per *popolare* (1396 a 1410). In essi atti mostransi eziandio *petruonio* (1398); *pruocolo* e *pruogolo* per *procolo* (1437, Imposte); e *anthuonio*, *nuobili*, *puozo*, *puorta*, *zuobia*, ec. dal

che si dednrrebbe forse senza molto sbagliare che essendo stato a Bologna cattedra dantesca quivi s' imbrattassero di tal vocale Codici che vi si trascrivevano come ad esempio il Riminese che sussiste Frammentario e mendoso sì nel testo che nel commento e i versi al Mezzano mentre l' Oxfordiano suo pari ed intero è di quella bruttura in ogni parte scevro.

Se il libro non fosse già troppo voluminoso discorrerei di altri argomenti che per ciò ommetto, ma poichè è uscito per le stampe un avviso con molta apparenza di valore lo fermo e lo esamino. L' avviso è dato da quel signor Longoni Vice Bibliotecario di Brera di cui è parola dopo la Prefazione del Purgatorio nella quale è detto quel che gli appartenga nell' Inferno. Egli annunzia nel foglio 7 del Giornale delle Biblioteche di quest' anno d' aver trovato editi alcuni versi danteschi un po' più prima che l' intera Commedia fosse stampata. Li annunzia esistenti nella edizione di Lattanzio del 1470 al luogo in cui parla della Fenice di che i versi sono; e poichè il Lattanzio vide primamente la luce nel 1465 suppone che i versi abbiano avuto luce anche in quell' anno. Que' versi non sono nel Lattanzio ma in fine dopo altri versi di esso e di Ovidio; mancano e quelli e questi nella prima edizione, e credo nella seconda che è del 1468, e sono per cura del dotto Vescovo d' Aleria in quella appunto che il Longoni ha veduto. Sono ripetuti nella Vindelina del 1472, e poi in quasi tutte che sono molte, più o meno correttamente. I versi che il Longoni desidera siano veduti, sono dell' Inferno XXIV, 106 e seg.

> Così per li gran savi se confessa
>   Chella phenice muore *e poi* renasce
>   *Che* al *cinquecenteno* anno se appressa
> Herbe nè biade in sua vita non pasce
>   Ma sol de incenso lachryme et amomo
>   E nardo e myrrha *sun* le ultime phasce

La ragione del desiderio sta nel *sun*, nel *che* e nel *cinquecenteno*, in questa voce principalmente che novissima, e da

Codice ignoto, reputa un tesoro. Del *sun* è inutile dire che n'abbiamo in molti de' nostri Codici. Rispetto al *che* in corrispondenza del *poi* ch'egli ritiene più logico e più giusto del comune *quando* (per lui stimata *dizione infantile*) ognun vede che non determina il tempo del portento ee non per l'invecchiar suo, ma l'*appressare* può essere tanto al compiuto che al non compinto, sostenendosi questo assurdo da un *poi che* non avente valore che di *dopo che*, *dopo il tempo nel quale*, in confronto di un *poi quando* che indica ben giustamente il *successivo* rinascere al morire nel tempo indeterminato ma prima che l'anno si compia. Il verso poi mancando d'un piede zoppica e più zoppicherebbe se terminasse coll' *appressa* e non *s' appressa* qual è nel Lambertino ed in qualche altro Codice, anche de' nostri. Il *cinquecenteno* non è, quale dovrebb' essere, voce d'ordine, ma di quantità. Plinio XXXIII, 10 ci porge esempio: « Non crat apud antiquos numeros ultra » centum millia, atque hodie multiplicantur hæc ut decies » *centena* millia dicantur » e così è in Virgilio il « *centenaque* » arbore fluctum verberat ». Il numero d'ordine è il *centesimo* partendo dal *primo*; e *centesimare exercitum* (meno empio che il *decimare*) era l'estrarre a sorte cento nomi, salvare i primi novantanove e uccidere quel che compieva il cento. Fra gente poi di scienza legale, la espressione dell'ultimo mese del doversi pagare fra otto anni e quattro mesi era col motto *centesimis kalendis*. Dante che conosceva perfettamente la lingua in cui ecriveva e le distinzioni non avrebbe mai confuso la quantità dei numeri coll'ordine loro, e quel *cinquecenteno* è un vero errore di amanuense prosuntuoso quanto ignorante come quell' altro fu che nella edizione del 1472 volle raddrizzare il verso stampando *se rappressa*, che vale *appressarsi di nuovo* contro il concetto che non fa conto delle singole volte ma dell' una per tutte. Triplicatamente errato cotal passo non deve maravigliare il signor Vice Bibliotecario Longoni se nessuno ne tenne conto, sebbene per ventura abbia il secondo verso della seconda terzina a puntino di regola gramaticale.

Tratto su questo verso non me ne partirò senza condurre il lettore a considerare la bellezza sua nel testo del Lambertino. Nel nostro vivere diciamo spesso che il tempo *vola*, che gli anni *volano* e Dante (Par. XVII,106): che il *tempo si sprona* verso i viventi, e il Petrarca: che gli anni *passano* (Canz. II,6), che gli anni *fuggono* (Canz. VII), quasi restassimo noi immobili ed immortali. La lezione dantesca per la Fenice muove cotesta verso il tempo che la distrugge: *quando al cinquecentesimo anno appressa* (e tal leggeva anche il Codice Triulziano del 1337 ma al verbo fu aggiunto un *s'*); nel Lambertino l' *al* è mutato in *il*, e l' *appressare* mantenuto così senza l' affisso sta per la doppia maniera d' intenderci o che la vita della Fenice si accosta all' ultimo suo anno di vita, o che questo viene accostandosi ad essa.

Non so se tu potrai approvare tutte queste mie osservazioni, nè oso chiedertene suffragio, ma non dubito che tu ti persuada che tutta questa applicazione d' animo e di mente ebbe onninamente in mira l' Onore delle nostre lettere e del nostro cittadino Poeta. Gloria dappertutto se gli comparte e se ne espone l' imagine alla veduta de' popoli; testè fu scolpito e di tutta la persona nel Memoriale Alberto (*the Albens Memorial*) eretto dalla Regina Vittoria d' Inghilterra al defunto principe suo marito. Un baldacchino di architettura paesana del medio evo poggia con quattro pilastri su un plinto coprendo la statua isolata del Principe. Questo plinto a cui si sale per una gradinata è scolpito ad alto rilievo e rappresenta i personaggi più famosi celebrati nelle lettere e nelle arti, opera come tutto il Monumento dell' illustre statuario Armstead. Nel lato che guarda mezzogiorno siede nel mezzo elevato come in trono Omero (poeta sovrano) che accompagna col tocco della cetra il proprio canto; alla destra e seduto sulla base del trono volto ad ascoltare con maravigliante attenzione il canto divino; alla sinistra quasi nello stesso atteggiamento resta Shakespeare. In piedi, e nel piano della linea sotto quella base, a destra d' Omero è Pitagora che sembra avere gli occhi sull' Allighieri ed ivi presso Virgilio poi Cervantes e successivamente Moliere intenti tutti all' epico greco; Corneille dopo

e indi Sant' Ambrogio, questi leggendo un Volume che ha fra le mani, quello osservando ciò che Guido d' Arezzo vestito della sua cocolla coperto del cappuccio il capo e seduto va esaminando in un foglio il trovato delle sue note cui segna coll' indice della mano destra. Dall' altro lato primeggiano per le arti ed hanno buon corteamento Michelangelo e Raffaello. Le figure hanno tutte molta dignità ed anche vigore, se il panneggiare abbia alquanto dell' accademico e del manierato e taluna abbia lineamenti forse più risentiti che aver non dovrebbe, quelli dell' Allighieri sono perfetti nella gentilezza severa del suo nobile volto nell' attitudine egregiamente dallo Scultore indovinata e resa. Te ne parlo di vista d' una fotografia a bastanza larga donata dallo scultore al dantista esimio Enrico Cl. Barlow, e da questo letterato graziosamente a me. Londra poi ha, come città, fatta sua parte in onorare il nostro Poeta, e ne abbiamo obbligazione ad essa, ma altamente a quell' eccellente Signore Barlow. Tu sai ancora come quella vastissima città non sia ancor sazia dell' allargarsi. Avendo ora occupato un terreno che la famiglia del Barlow da novantanove anni possedeva, e allineatavi una strada, egli fece petizione al Consiglio metropolitano de' pubblici lavori perchè la si nominasse *Strada Dante*, e quel Ministero municipale grato al suggerimento del letterato suo cittadino, subito e graziosamente annuì, ed ecco perchè e come sia in quella maravigliosa città anche una *Dante 's road*, che deve, m' imagino far battere fortemente il cuore a quegl' Italiani là dimoranti e che hanno amore alla Patria loro.

Addio, mio caro Bianchi, se sono rimasto da sezzo all' argomento rammenta che *non può tutto la virtù che vuole.*

Tuo Luciano Scarabelli.

# PARADISO

# CANTO PRIMO

La gloria dicolui che tucto muoue
p luniuerso penetra e risplende
innna parte piu e meno altrone
Nel ciel che piu dela sua luce prēde
fu io e uidi cose che ridire 5
ne sa ne pno chi dilasu discēde
Perche appressando se al suo desire
nostro intellecto si profōda tanto
che dietro la memoria non puo ire
Veramente quantio delregno sancto 10
nelamia m̃te potei far tesoro

---

V. 5 – *q :* redire *(come il Cassinese e il Riminese).*
6 – *c d t :* che di lassù.
» – *r :* qual di lassù *(come hanno il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini).*
7 – *n :* appressando si.
» – *a h t v :* disire *(così il Cassinese e i quattro Codici del Witte).*
9 – *i :* dietro alla (*il Buti edito :* drieto).
» – *a e f h i l n q r t v :* retro (*così il Codice veduto dal Palesa e i quattro del Witte. Il Riminese e il Cassinese hanno poi* gire).
» – *z :* quand' io.
11 – *a c m :* pote' *(come questi il Codice veduto dal Palesa).*
» – *q :* puote'.

sara ora materia delmio canto
O buono appollo alultimo lauoro
fãme deltuo ualor sifacto uaso
come dimandi dar lamato alloro 15
Insino a qui lun giogo diparnaso
assai mifu ma or conamendue
me uopo intrar nellaringo rimaso

---

V. 12 – *d:* serà.
» – *a b f h l m q:* matera (*come il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese. Il Gaetani:* or la materia).
13 – *meno* g i *tutti:* Apollo.
» – *z:* l' ultimo lavoro.
14 – *h l m q:* Fa me (*come il Vaticano, l'Antaldi, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, la Fulginate e l'Aldina*).
» – *meno* a *gli altri:* Fammi.
15 – *v:* dimanda dar (*il Buti Magliabechiano, e 'l Riccardiano* 1028: domanda dar. *Il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani:* domandi a dar).
» – *t:* dimandi per.
» – *meno* b c d h i m o q *gli altri:* dimandi a dar (*come hanno alquanti Codici della Crusca, due Corsiniani, i Patavini e i quattro Fiorentini*). (*)
» – *n:* loro.
16 – *h z:* Infino (*come il Cagliaritano, il Santa Croce, il Gaetani, il Berlinese*).
» – *a b:* Infin a qui (*come il Cassinese*).
17 – *h:* fue' (*come il Riminese*).
» – *t:* ed or.
» – *g v:* ambidue – *meno* h i m q t *gli altri:* ambedue.
» – *z:* ambodue (*come il Cortonese, il Gaetani, il Berlinese*).
18 – *h q:* m' è opo – *n:* me e uopo.
» – *meno* n q z *tutti:* entrar.

(*) Stanno col Lambertino le quattro prime edizioni antiche e il Codice Filippino. *Il Roscoe ha* dimanda dar.

Entra nelpecto mio e spira tue
sicome quando martia traesti 20
dela uagina dele membra sue
O diuina uirtu semiti presti
tanto che lombra delbeato regno
segnata nelmio capo io manofesti
Venir vedrami al tuo dilecto leguo 25
e coronarmi allor diqnelle foglie
che la materia e tu mifarai degno

---

V. 19 – *q:* toa.
» – *z:* Intra.
20 – *z:* marcia.
» – *meno* a *gli altri:* marsia.
21 – *a:* membre – *q:* suoa.
22 – *b c g q z:* si mi ti *(come il Patavino* 67, *e quindici Codici della Crusca, l'Antinori, lo Stuard, il Vaticano, il Gaetani, l'Aldina, il Bartoliniano e il Roscoe).*
» – *n:* si me ti (*il Cassinese:* se mi te).
24 – *c g l m q z:* capo manifesti *(e così scrivono il Vaticano, il Riminese, e il Gaetani, il Cagliaritano e il Codice veduto dal Palesa, le quattro prime edizioni e l'Aldina, il Codice Cortonese).*
» – *gli altri:* capo io manifesti (*il Cassinese:* i' manifesti).
25, 26 – *e v z:* Vedrami al piè del tuo diletto regno
Venir e coronarmi delle foglie (*)
27 – *a b c f g h l m n z:* matera – *q:* matiera *(e così anche al verso* 130 *e altrove per trasposizione di lettera).*
» – *d:* e tu me.
» – *d v:* fara' *(fara)* degno. (**)

(*) Questa lezione che si trova nel Cagliaritano, nel Berlinese e di seconda mano nel Santa Croce, edito già nella stampa del de Romanis, e apparve anche nel Buti, era conosciuta agli Accademici della Crusca. Nel Codice di Roscoe con imperfetta ortografia sta *Verramí al pe.* A me dalla struttura dei due versi sembra un primo getto del Poeta, e prestamente scartato da che trovasi in esemplari non molti. Il Bartoliniano: *Venir vedraimi al tuo.*

(**) Il Vaticano e l'Aldina hanno anch' esse *fara* che malamente il Comino si nota per *farà* e avverte che è per accordarsi col più vicino.

Sirade uolte padre sene coglie
ptriumphare cesare o poeta
colpa e nergogna dele humane uoglie 30
Che partorir letizia insu lalieta
delfica deyta donria lafronda
pẽneia qnãdo alcun dise asseta
Poca fanil!a gran fiãma secõda
forse dietro dame cõ miglior uoce 35

---

V. 28 - *y:* patre (*il Buti edito:* o padre).
29 - *meno* c g n q *tutti:* trionfare o Cesare (*la primitiva stampa di Foligno segue il Lambertino).*
30 - *q:* Colpe e (*il Codice veduto dal Palesa ha* doglie *per* voglie).
31 - *h n:* leticia (*il Riminese per isvista ripetè qui* vergogna *del verso antecedente in vece di* leticia).
» - *z:* la leta (*il Cagliaritano:* parturien lieita).
32 - *h i:* dovrie.
33 - *c i:* Pennea.
» - *z:* Quando altrui di se (*il Riminese e il Santa Croce:* quando di sè alcuno).
34 - *h:* Poco.
35 - *a h i n t:* Dietro da me forse (*e questo hanno i Codici Filippino e Riminese, quello veduto dal Palesa, il Santa Croce di seconda mano, e le edizioni primitive di Jesi e Mantova).*
» - *b:* Forse di drieto a me (*il Buti edito:* Forse di rieto).
» - *c:* Di retro a me forse.
» - *l:* Di retro da sè forse (*come le edizioni primitive di Foligno e Napoli. Il Cassinese:* Dietro).
» - *q:* Forse di dietro.
» - *r:* Forse dietro a me.
» - *meno* d *gli altri:* Forse di retro a me (*come il Vaticano, il Gaetani, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini).*
» - *z:* dirietro.
» - *tutti:* voci.

Anzi per codesto bene sta *fara'* per *farai.* Il *faria* del Berlinese è una metatesi come il *matiera.*

si preghera pche cirra risponda
Surge amortali da diuerse foce
la lucerna delmõdo ma da q̃lla'
che quattro cerchi giugne cõ tre croce
Cõ miglior corso e cõ miglior stella 40
esce ꝯgiuna [1] e lamõdana cera
piu asuo modo tẽpa e sugella
Facto auea dila mane ediqua sera
talfoce quasi e tuctera la bianco

1) Così proprio.

---

V. 36 – *l (errato)* chiara – *q (errato)* cura.
37 – *d h:* ai mortali.
» – *e:* diversi.
» – *meno* a t v *gli altri:* per diverse *(Stanno col Lambertino il Cortonese, e le primitive stampe di Foligno e Napoli colla De-Romanis).*
» – *meno* h *tutti:* foci *(il Codice veduto dal Palesa:* voce, foce, croce).
38 – *c q r (errato)* manda (*)
39 – *b q:* Che giugne quattro cerchi.
» – *m:* Che giunge quattro cerchi *(come il Bartoliniano).*
» – *q:* Che quattro cerchi giungon.
» – *meno* h *tutti:* croci.
40 – *n:* istella.
41 – *i:* congiunto – *q:* a la migliore.
42 – *q:* tempra.
43 – *c p:* fatto *(il Roscoe ha:* fatto avea mane di là e di qua sera).
44 – *c h l m q:* Tral foce *(come il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli).*
» – *a b c d e m n r t v z:* quasi e tutto era là *(cotal*

(*) Hanno *manda* anche il Riccardiano 1028 e le primitive edizioni di Foligno e Napoli: errore corso d' aver veduto *mada* per *ma da,* e supposto sul primo *a* un segno di abbreviazione.

quello emisperio e laltra parte nera 45
Quando beatrice insul sinistro fianco
vidi riuolta e riguardar nelsole

---

*portano i quattro Codici del Witte, il Riminese, l'Aldina, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini).*

V. 44 – *f g h l q:* quasi e tutt' era.
» – *i:* Tal foco quasi era già.
» – *n:* e quasi tutto era là *(come il Bartoliniano e il Roscoe, e sette veduti dal Barlow).*
» – *o p:* e quasi tutto era già (*l' Imolese d'Oxford* 107: e quasi tutto era là). (*)
» – *z:* emispero.
45 – *a (errato):* e l' altre parti nera.
46 – *q:* in su el senestro.
» – *z:* in sul sinestro.

(*) Il dotto ed infaticabile Barlow ha consultato per questo verso novantanove Codici: di questi tanti soli diciotto portano il *Tral*, e dei diciotto, due hanno correzione in *Tal*. Un Codice di Oxford (il 103) tiene *Tra le foci*, e il Barberiniano 2192: *Tra foce*, forse per *Tra foci*, usandosi spesso anche nel plurale la desinenza del singolare in *e*, a cui è d'aggiungere la Vindelina. Donde sia derivato l' errore di questo *Tra*, *Tral* e *Tra le* non si ricava perchè la *foce* di che parla è *una* e non *più*, cioè quella del punto dell' equinozio, e quindi è inutile continuare investigazione. Piuttosto è da vedere qual delle due: *Tal foce quasi e tutto* ovvero: *Tal foce e quasi tutto* sia la lezione più veramente voluta dal Poèta; e così l' altra: *era già bianco*, ovvero: *era là bianco*. Il più de' Codici legge come il Lambertino, e fra essi anche il Cortonese e il Buti edito, il Cagliaritano, il Britannico 3459 veduto dal Barlow che hanno *lì* in vece di *là* è presumibile che primamente la lezione fosse quella; ma è anche presumibile che sul basso dal Poeta si fosse mutata. Io già ne dissi al *Dante col Lana*, Vol. 3. p. 22, per rispetto al *là* che inutile diviene alla presenza dell' indicativo *quello*, e ripetizione vana essendosi già detto *di là*; e per questo accetto il *già* dei due triulziani citati e di cinque altri notati dal ch. Barlow. E *già* dovea essere se il sole in quella foce aveva fatto mattino. Se poi quello emisperio *tutto era bianco*, non era *quasi mane* e *quasi sera*, ma assolutamente *mane* e *sera*. Ben dovea essere quasi tutto bianco l' emisperio se il sole si era accostato a que' primi gradi sotto l' orizzonte onde il mattino si appalesa, che diciamo alba. Più vera dunque, e ultima, lezione dev' essere stata adottata dal Poeta questa: *Tal foce, e quasi tutto era già bianco.*

aqla si nõuisi affisse unquanco
Et sicome secõdo raggio suole
uscir delprimo e risalire insuso 50
pur come pegrin che tornar uole
Cosi dellacto suo p gliocchi infuso
nel imagine mia ilmio sifece
e fissi gliocchi al sole oltre anostruso

---

V. 48 – *a:* E aquila si non lì s' affise.
» – *b d n:* Aguglia (*il Cagliaritano:* aguilia).
» – *h:* si no li (*come il Buti edito e il Cassinese. Il Riminese poi:* se affisse).
» – *i:* si non si affisse.
» – *q:* Acquila si non li s' affisse (*safisi*).
» – *t:* si non la s' affisse.
49 – *q:* si como (*la Jesina, Santa Croce, Gaetani, Berlinese:* come 'l).
» – *i z:* sole.
51 – *b h n q z:* pellegrin – *i:* pellegrino.
» – *meno* a h i *gli altri:* vuole.
52 – *a b m q t z:* Così degli alti suoi (*quale hanno il Cortonese, il Vaticano, il Roscoe, l' edizione primitiva di Mantova e l' Aldina*).
» – *r (errato):* Così degli altri suoi.
» – *c (errato):* Così per gli occhi suoi de li atti.
» – *f (errato):* Così per gli atti suo degli occhi.
» – *i (errato):* in suso.
53 – *h:* ymagine sua.
» – *q:* imagine mi il mio.
54 – *f r z:* E volsi il viso (*come hanno il Bartoliniano, il Florio, due Codici della Marciana, e tre Patavini e il Roscoe*).
» – *q:* E volsi el viso (*così il Cagliaritano*).
» – *a c d f h n z:* oltre nostr' uso (*come il Berlinese, il Vaticano e l' Aldina*).
» – *e r:* oltra nostr' uso (*come il Cassinese. Il Cagliaritano:* ov' è nostro uso. *Il Gaetani reca:* oltre al, *come il Buti edito*).

Molto e licito la che q̄ nō lece 55
ale nostre uertu merce delloco
facto p propio delumana spece
Io nolsoffersi molto nesi poco
chio noluedessi sfauillar dintorno
comel ferro che bogliēte esce delfuoco 60
E disubito parue giorno agiorno

---

V. 55 – *i:* E molto licito qua che lì non.
56 – *z:* E le nostre vertù mercè che loco.
» – *n:* vertudi.
» – *q:* luoco – *n (errato):* luco.
57 – *meno a tutti:* proprio *(il Cassinese come il Lambertino).*
» – *a:* de l' umane.
58 – *a q:* I' nol soffersi.
59 – *a i n:* Ch' i' nol vedessi sfavillar (*il Buti edito:* favellar).
» – *z:* ch' io non.
» – *q z:* vedesse . . . . dentorno (vedesse *anche l'Aldina).*
60 – *b n:* Col ferro (*o piuttosto* cul *errato per* cual, qual).
» – *a g q v:* Come ferro *(così il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno e Napoli).*
» – *c:* Come ferro bogliente *(come il Bartoliniano, il Cortonese, la Jesina, il Berlinese, il Cataniese, il Gaetani, e di seconda mano il Santa Croce).*
» – *v:* come ferro bollente.
» – *gli altri:* Qual ferro che *(il Vaticano e il Vicentino seguono il Lambertino).*
» – *e f g r:* che þollente *(così Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini).* (*)
» – *t:* che bulliente.
» – *a:* di foco – *h i z:* del foco.
» – *d:* dal fuoco.
61 – *v:* E subito mi parve (*come ha il Buti edito. Il Cagliaritano poi:* a giorno a giorno).
» – *z:* iorno a iorno.

(*) Il Cagliaritano, il Riminese, il Vicentino, e il Codice veduto dal Palesa stanno col Lambertino.

essere agiunto come quei chepuote
auesse ilciel dunaltro sole adorno
Beatrice tucta nelle eterne rote
fissa cõgli occhi staua edio in lei 65
leluci fissi dilassu remote
Nel suo aspecto tal dentro mifei
qualsi fe glauco nelgustar delerba
chel feo cõsorte in mar deglialtri dei
Trasimanar [1] significar p uerba 70

1) Error di penna per *Trasumanar.*

---

V. 62 – *z:* Esser avvinto – *h:* quel – *q:* que'
» – *i z:* pote.
63 – *i:* Avesse 'l cielo di bel sereno adorno (*il Cortonese per errore forse:* avesse il sol d' un altro sole).
64 – *a:* eterne note.
» – *b c d g r t v:* ruote (*così il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cagliaritano, il Riminese).*
65 – *b:* Fisa.
66 – *q*: le luce fisse.
» – *meno* a b d h u *gli altri:* le luci fisse (*come il Vaticano, l'Aldina e la Crusca*). (*)
» – *a d z:* rimote (*come il Buti edito).*
68 – *q* (*manca di* fe').
69 – *h:* Che feo – *i z:* Che 'l fe' – *q:* Che fe' (*come il Vicentino).*
» – *meno* a b *gli altri:* Che il fe'.
» – *a f:* conforto (*ma la* f *dovett' essere un lungo* s).
» – *meno* b e m q r v *gli altri:* consorto (*come il Vaticano, la Crusca, l' edizion della Minerva e i quattro Fiorentini col Cagliaritano. Il Vicentino poi:* cogli altri idei).
70 – *a:* Trassumanar – *b e f g:* Transumanar (*come l' edizione primitiva di Mantova, il Codice Filippino, e il Cagliaritano).*

(*) Hanno *fissi* i Codici Berlinese, Gaetani, Vicentino, Santa Croce, il veduto dal Palesa, il Buti edito, il Cassinese, l' Imolese; è il preterito di *figgere*, ficcai, dirittamente e fermo volsi e tenni.

nõsi poria pero lexemplo basti
a cui expienza grazia serba
Sio era sol dime quelche creasti
nouellamte amore chel ciel gouini
tulsai che coltuo lume mileuasti 75
Quando la rota chetu sempiterni
desiderato ase mi fece atteso
cõlarmonia che tẽpi e discerni
Paruemi tanto allor delcielo acceso
dela fiãma delsol che piaggia o fiume 80
lago nõ fece mai tanto disteso

---

V. 70 – *z (errato):* Trafchuminar.
71 – *t v:* potria (*come il Vicentino. Il Cagliaritano:* poria, *il Cassinese:* porria).
» – *h q:* l' asempro – *n:* l' asempio.
72 – *c:* sperientia – *h n:* experiencia gracia.
» – *q:* speriencia gracia – *z:* speranza.
73 – *i:* S' i' era.... criasti (*il Cassinese:* Se era).
» – *h:* de me (*il Cagliaritano:* da me).
74 – *meno* a h i q t v *tutti:* che il.
75 – *meno* a h q *tutti:* Tu il sai.
» – *i:* lume m' invitasti.
76 – *meno* a h i l m q t v *tutti:* ruota (*il Cortonese poi:* Che in sempiterni, *ma è facile traveder* in *per* tu *se il* t *è guasto*).
77 – *a c e f g h t:* Desiderata (*come le primitive edizioni di Jesi e Napoli, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, la Crusca, il Filippino, il Cassinese*).
» – *z:* Disiderato.
» – *i:* a te (*atte*) mi fece (*anche il Cagliaritano*).
79 – *a:* allor tanto del (*il terzo Pucciano:* di).
80 – *q:* Con la fiamma.
» – *meno* a d h i t v *gli altri:* Dalla fiamma (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *q:* piogio (*sic*) e fiume. – *gli altri:* pioggia.
81 – *l m:* Laco.

Lanonita del snono el grande lume
dilor cagion maccesero nndisio
mai nõ sentito dicotãto acume
Ondella che uedea me siccomio 85
adacquetarmi lauimo cõmosso
pria chio adimandar labocca aprio
E comincio tu stesso tifai grosso

---

V. 81 – *b q z:* fece alcun tanto. (*)
» – *e:* desceso (*dev' essere* desteso, *letto* e *per cattivo* t).
82 – *g:* Da novità del souno il grande (*il Riminese:* el grande).
» – *a h q:* sono el grande (*come il Vicentino*).
» – *z:* sono e il – *gli altri:* suono e il.
83 – *i:* ragione m' accesono – *n:* un digio.
84 – *z:* Ma non sentito.
» – *a i:* da cotanto.
85 – *z:* Ond' elle.
» – *tutti:* sì com' io.
86 – *b n:* Acquetarmi.
» – *d i q v z:* A quietarmi (*come l'Aldina, i quattro Codici del Witte, il Cagliaritano, il Buti edito e il Roscoe. Il Cortonese:* ad ascoltarmi).
87 – *f l v:* Prima ch' a (*così il Cortonese. Il Gaetani:* Pria ch' io al).
» – *z:* Pria che a.
» – *f h i q z:* domandar (*anche il Gaetani. Il Vicentino:* addomandar).
» – *a:* l' occhio aprio.
88 – *q:* E cominciai te stesso to fai (*Il Cortonese:* Tu stessi, *come il Filippino*).

(*) Il Landiano aveva altro, e fu raschiato e riscritto. Cotal lezione si trova nel Cassinese eziandio, nel Vaticano, nel Berlinese, nel Bartoliniano, nel Cortonese e di seconda mano nel Santa Croce, e nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. I Monaci lessero *Loco* in principio del verso, e lo diedero per lezione *unica*, ma è errore per *Laco*, voce che si legge anche nel Bartoliniano, e cotal *Loco* certo in altri Codici generò poi *Luogo* ch' è nel Codice di Vicenza.

colfalso ymaginar siche nō uedi
cio che uedresti se lauessi scosso 90
Tu nō se in terra si come tu credi
ma folgore fugendo il primo sito
nō corse come tu cadesso riedi
Siofui delprimo dubbio disuestito
ple sorrise parolette breui 95
dentro adun nuouo piu fui ĩretito
E dissi gia contento requieui

---

V. 89 – *meno* a h i q *tutti:* imaginar.
90 – *q:* vederesti.
92 – *d e f h l m n r:* proprio (*com' è nel Cassinese, nell' Antaldi, nel Gaetani, nel Santa Croce originale, nella Crusca, nelle edizioni di Burgofranco, Rovillio, Sessa e Fulgoni, e tenne il Foscolo non ostante che avesse* primo *nel suo stimatissimo Roscoe*).
» – *z:* al proprio. (*)
93 – *h n q z:* redi (*il Cagliaritano:* ch a desso, *come il Berlinese*).
94 – *meno* h i t v *tutti:* S' i' fui (*come il Cagliaritano, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa*).
95 – *q:* Perchè sorrise.
» – *n z:* brievi (*come il Cassinese, e il Vicentino*).
96 – *n:* a uno – *c:* a un.
» – *z:* e di nuovo.
» – *c h:* più fu' irritito – *d z:* più fu' inretito (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* più m' è inretito.
97 – *i z:* E disse.

(*) La lezione *primo* quantunque s' incontri nel Landiano e nel forse più antico Triulziano XI, nel Riminese, nel Roscoe, nel Bartoliniano, e in molti Codici della Crusca, oltre che in nostri, nel Cortonese, sembra un errore provenuto da cattiva abbreviatura, come - p̦rio - in cui l' *r* abbia fatto giuoco col gancio volto tanto in basso da far parere un asticciuola seconda dopo la prima, e quindi coll' *i* compor figura dell' *m*, e letto per conseguenza il p̦ per *pri* anzichè per *pro*. La ragion poi vuole che sia *proprio* perchè natural *sito* quello del *folgore* e non *primo*, sempre essendo quello stesso.

di grande amirazion ma ora amiro
comio trascenda questi corpi leni
Ondella apresso dun pio sospiro 100
gliocchi drizzo uerme cõ quel sẽbiãte
che madre fa soura figliuol deliro
E comincio le cose tucte quãte
ãno ordine tranoi e questa e forma
che luniuerso adio fa simigliãte 105
Qui ueggion laltre creature lorma

---

V. 98 – *h q:* ammiracion.
» – *i:* ma io ammiro (*il Gaetani:* ma ora miro. *Il Cagliaritano:* e ora).
99 – *i:* trascendo (*il Vicentino:* trascorra).
» – *z:* en questi.
» – *meno* i n q *tutti:* lievi (*il Cortonese:* grevi).
100 – *z:* Ond' ella presso.
101 – *a:* rivolse a me.
» – *i:* rizzò (*riczo*) – *n:* diricciò.
102 – *g:* matre fa (*il Cortonese:* fa a suo figliol).
» – *g i:* madre fa sopra 'l *(come il Cataniese).*
» – *d:* sovra figlio.
» – *t v:* sovra 'l figlio – *z:* sovra 'l figliuol *(come il Buti edito).*
» – *meno* h q *gli altri:* sopra figliuol (*come il Bartoliniano. Il Cagliaritano e il Riminese:* sopra il figliuol).
104 – *tutti:* tra loro.
» – *a:* e quest' è forma.
» – *gli altri:* e questo è forma (*il Santa Croce si accorda col Lambertino*).
105 – *i q:* somigliante (*come il Vicentino*).
106 – *meno* b d e i r *tutti:* alte (*anche l' hanno il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Roscoe, il Gaetani, il Santa Croce, il Berlinese, il Laneo, l' Imolese, la Jesina, il Cortonese, il Bartoliniano*). (*)

(*) Errore può essere e creazione di qualche primitivo amanuense l'*altre* che s' incontra nel Lambertino e in questi cinque Codici, i cui

delo eterno ualor ilquale e fine
alquale e facta la toccata norma
Nelordine chio dico son decline
tucte nature p diuerse sorti 110
piu alprincipio loro e men uicine
Onde simnouono adiuersi porti
plo gran mar dellesser e ciascuna
con estinto alei dato che laporti

---

V. 107 – *tutti:* dell' eterno.
108 – *i:* fatto.
109 – *i q:* ch' i' dico.
» – *v:* incline (*come il Buti edito*).
» – *meno* b *gli altri:* accline (*come l' Antaldi, i quattro Codici del Witte, il Buti Magliabechiano, il Bartoliniano e quasi tutti i Codici del poema*). (*)
112 – *meno* h t v *tutti:* muovon. (**)
» – *a:* da diversi (*il Cortonese:* per diversi).
113 – *g q:* Per lor (*il Cortonese:* De lo).
» – *q* (*errato*)*:* grandinar (*fors' era* grande mar).
» – *e:* da essere.
» – *n:* essere ciascuna.
» – *z:* essere ed a ciascuna.
114 – *meno* h l m q *tutti:* istinto (*Aldo, la Crusca:* instinto).
» – *z:* Come d' istinto a lei che de là porti (*anche il Cortonese ha:* Come distinto, *non il resto*). (***)

tre primi sono di vaglia, intendendosi qui gli *Angeli* anche dall' antico Lana; se pur, prendendo per *creature* in genere, il Poeta non intese in esse anche le *cose* del verso 103, e come più chiaramente il Commentatore si esprime nel proemio a questo Canto secondo ch' è nella mia edizione bolognese del *Dante col Lana*, Vol. 3.° pag. 17.

(*) Qui il Landiano è stato privato della sua primitiva lezione che fors' era *accline*, ed ebbe *decline* da chi il lesse o nella edizione di Foligno o nella Napolitana che l' hanno, come l'ha il Codice Cataniese.

(**) Seguono il Lambertino anche il Filippino e il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli.

(***) Dei quattro Codici che seguono il Lambertino, uno dei parmigiani, il membranaceo, ha *extinto;* ma questo è manifesto errore derivato dall' *estinto* in cui fu scambiato per antico vizio l' *i* in *e*.

Questi neporta il foco inuer laluna 115
questi necor mortali e ꝑmontore
questi laterra in se stringe e aduna

---

V. 114 – *i:* dato a lei la porti.
» – *l v:* dato che ella porti (*il Cortonese:* è dato che la porti).
115 – *meno* a h i *tutti:* fuoco (*i quattro Codici del Witte stanno col Lambertino*).
» – *z:* en ver.
116 – *meno* h i q *tutti:* cuor.
» – *a e f g h i l m r t v z:* permotore (*tale hanno* 22 *Codici fra i veduti dalla Compagnia Valori e dal Bossi, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe, il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, il Riminese, i Patavini, il Florio, quattro Corsiniani, l' edizione primitiva di Foligno e quella di Mantova*).
» – *gli altri:* promotore (*e così il Berlinese, il Filippino, il Vicentino, il Cagliaritano, e il veduto dal Palesa. La primitiva di Napoli ha per metatesi:* pormotore). (*)
117 – *h:* en se o stringe ad una (*aduna*).
» – *q:* ed auna.
» – *z:* strenze.

(*) Il Lombardi e il Viviani diedero per ragione della miglior scelta di *permotore* valendo *muovere con veemenza*, mentre *promotore* vale *muovere spingendo avanti*. Anche Brunone Bianchi accettò il *permotore* e quella dichiarazione; tuttavia penso che *promovere* valendo anche *spingere, eccitare,* non sia da rigettarsi affatto e subito per *quella sola considerazione,* e che piuttosto sia da ricorrere al Codici più antichi, e rilevare l' ortografia nelle abbreviature di ꝑ per *pro*, e di p che si traduce in *per*, e come in molti casi gli amanuensi scambiaronli a vicenda (e vedetene esempio al verso 67 di questo canto) così è ben da star sull' avveduto nel più antico sì come ho detto. Io intanto inclinando ai *permotore* instituisco un altro avviso. Ricordo agli studiosi il vezzo degli amanuensi antichi di unire articoli, preposizioni e personali ai nomi quando avrebbero ad essere distinti; in questa ricordanza può aversi *per motore,* come non è soltanto nel Cassinese ma anche nella Iesina e nell' Ambrosiano 198, è veder chiaro il concetto: *questo istinto è in vece di motore*; ossia: *questo istinto è quel che muove i cuori de' mortali.* E ciò scusa e illumina il *pro-motore*.

Ne pur lecreature che son fore
dintelligẽtia questo arco saecta
ma quelle cãno intellecto e amore 120.
La prouidẽza che cotanto asetta
delsuo lume failciel sẽpre ꝗeto
nel qual siuolge quelcha magior fretta
E ora li come asito decreto
cenporta lauirtu diquella corda 125
che cio che schoccha drizza insegno lieto

---

V. 118 – *meno* a h i n q *tutti:* fuore (*come i quattro Codici del Witte e l' edizione della Minerva, la Crusca, il Codice Vicentino e quello veduto dal Palesa*).
119 – *h*: intelligencia – *i q:* intelligenza.
» – *tutti:* quest' arco.
121 – *h i q z:* La provedenza (*così il Cassinese. Il Vicentino:* provedencia).
» – *meno* a *tutti:* assetta.
122 – *d:* Del suo ordine (*il Roscoe:* Nel suo lume).
» – *i:* Di suo ordine.
» – *a:* fa 'l cielo (*il Santa Croce e il Filippino:* fa ciel. *Il Vicentino:* fa 'l ciel).
123 – *z:* volge quei – *h t v:* che ha.
124 – *meno* h *tutti:* Ed ora.
» – *e* (*errato*)*:* scito.
» – *a c i:* decleto – *q:* dicreto. (*Il Vicentino:* como a sito dicreto).
» – *tutti:* com' a sito decreto.
125 – *a:* Chonporta (*forse:* Che 'n porta, *quale ha il Riminese*).
» – *d:* Temporta (*forse:* Te 'n porta). (*)
» – *h:* Cin.... vertu – *q z:* Comporta.
126 – *q:* Che scocca e drizza (*manca il* Che ciò. *Il Buti edito:* scrocca).

(*) Il Cagliaritano lascia leggere: *Che riporta la virtù di quella corda;* e nel margine il Costa lesse *tempera*. Credo che il testo da cui si fece la copia avesse *Chen porta* o l'*n* fu reso *ri;* e la postilla fosse la voce del Triulziano: *Temporta*.

Vero e che come forma nõ saccorda
molte fiate ala intenzion delarte
pcha risponder la matera asorda
Cosi daquesto corso si diparte 130
talor lacreatura cha podere
dipiegar cosi pinta inaltra parte
Et si come ueder si puo cadere
fuoco dinube si limpeto primo
la terra torto da falso piacere 135

---

V. 126 – *n:* driccia – *h:* en segno (*il Cortonese:* a segno).
» – *z:* leto.
127 – *meno* a *tutti:* Ver è (*il Vicentino legge col Lambertino*).
» – *q:* a forma.
128 – *a h q:* alla 'ntenzion (*come il Cassinese e il Vicentino*).
129 – *q:* matiera (*vedi al verso* 27).
» – *meno* a b d h n *gli altri:* materia.
» – *a z:* scorda (*come hanno il Cagliaritano e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *d:* assorda (*fors' era* essorda).
» – *gli altri:* è sorda.
131 – *a:* criatura (*il Cortonese:* Creatura ed ha potere).
132 – *t v:* così pinta.
» – *a:* in altre parte.
133 – *q:* (*manca di* veder) – *v:* si può veder (*il Buti edito:* vedersi può cadere).
134 – *a n q:* Foco.
» – *i q:* da nube.
» – *a b c d e f g h i l m o p q r v:* se l' impeto (*e tale hanno il Vicentino, il Riminese, i quattro Codici del Witte, il Cassinese, la Crusca, il Bartoliniano, le quattro primitive edizioni, e il Buti edito*).
135 – *c e f l n o:* La terra torta (*così le edizioni primitive di Foligno, Iesi e Napoli*).
» – *r:* La terra tocca (*forse* torta).
» – *t:* La terra a tolto (*così il Cataniese; il Buti magliabechiano:* La terra tolto).

Nondei piu ammirar se bene extimo
per tuo salir se nō come dun riuo
se dalto monte scende giuso adimo

---

V. 135 – *v:* a terra è torto (*così la Crusca, il Buti edito, l'Aldina e i quattro Fiorentini*).
» – *z:* la terra a torta. (*)
» – *a q z:* di falso (*come il Riminese. Il Cortonese ha poi:* parere *in vece* di piacere).
» – *b i n r:* dal falso (*com' è nel Vicentino e nel Buti edito*).
136 – *a:* (*manca* più).
» – *i z:* de' più.
» – *h:* istimo – *z:* estimo (*come il Roscoe*) – *gli altri:* stimo.
137 – *a d n v:* Del tuo (*come il Santa Croce, il Gaetani*).
» – *h:* Dello tuo.
» – *r:* Per lo tuo (*come il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa. Il Cortonese manca del* tuo).
» – *meno* b g t *gli altri:* Lo tuo salir (*il Cagliaritano continua:* siccome d' un).
138 – *a q:* altro (*il Cortonese:* che d' alto).
» – *a:* giù ad (*come il Cataniese*).

(*) Il Vicentino e il Cagliaritano leggono coi più de' nostri Codici, col Laurenziano XL,7. Il Riminese e il Cassinese dànno: *la terra à torto;* il Vaticano e il Roscoe: *L' atterra torta;* gli altri tre Codici del Witte: *Lo atterra torto;* il Bartoliniano, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Patavini, i Codici veduti dalla Crusca: *A terra è torto.* Ai Viviani fu dato degli Ambrosiani 47 e D. 539 *l' atterrà tocca;* io ho letto *la terra*, il *tocca* soltanto nel D. 539. È un passo assai imbrogliato. Io aveva acceduto alla Crusca. I più sostengono che *l' atterra* sia il vero vocabolo di *laterra* e non *la terra.* Il Lombardi spiegava: *La creatura.... si diparte da questo corso.... se l' impeto* (suo) *primo l' atterra tocca da falso piacere;* e chiosa: *cioè, se è trascinato a terra dalla fallace apparenza delle cose mondane.* Io in vece costruiva, ma col *sì* e non col *se* e col punto a *parte. Sì l' impeto primo a terra è torto da falso piacere sì come veder si può fuoco di nube;* il Lana me ne consente e vedasi a pag. 26 del mio *Dante col Lana*, terzo Volume, edizione bolognese.

Marauiglia sarebbe in te se priuo
dinpedimento giu tifossi assiso 140
cō materia quiete in foco niuo

V. 139 – *e:* seria in te se privo – *q:* serebbe in te se.
» – *g:* serebbe se tu privo.
» – *z:* saria.
140 – *i* (*errato*): di pentimento.
141 – *a c f h t:* Com' a terra quiete (*così la Crusca, l'antica Mantovana, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Cassinese*).
» – *b m q*: Com' a terra quieta (*così anche il Cagliaritano*).
» – *c l:* Con matera quiete (*come il Riminese e il Vicentino*).
» – *d:* Com' a terra quieto in foco.
» – *g:* Com matera quieta (*così il Roscoe*).
» – *i*: Com' a terra quieto foco.
» – *n:* Con materia quieta (*il Cortonese:* qete).
» – *o:* Come matera quieta.
» – *p:* Con matere quiete.
» – *r:* Con matura quiete.
» – *v:* Com' a terra quieto il foco (*come il Buti edito*).
» – *z:* Com matera quiete. (*)

(*) Continuano le differenze. L'Aldina, Foscolo, la Crusca e i quattro Fiorentini: *Come a terra quieto foco;* il Patavino 67: *Come materia quieta,* e *come matera* hanno le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e *quiete* poi quelle di Foligno, Mantova e Napoli e il Codice Filippino; *quieta* la Iesina e il Cataniese che ha *con matera.* Hanno *Come materia quieto* il Bartoliniano e il Fiorio; *Come terra quieta* il Vaticano. Il Lana chiosa: « meraviglia sarebbe a dubitar di ciò come farebbe a trovar » fuoco vivo in terra che fosse in quiete e senza movimenti.... in sua » spera sì ello è per sè e lì si è in quiete; seguesi adunque che quan- » tunque è quaggiuso ch' ello sia a natura in movimento (pag. 17) » e poi (pag. 26) « sarebbe tale meraviglia (veduto quel ch' è detto) a tro- » varsi nella cognizione impedimento che non sarebbe a trovare quaggiuso » in terra foco vivo che fosse in quiete, che è contra natura » e già notai che il Cassinese par che traduca il Lana: « *esset mirum si ignis vivus » staret quietus ad terram et non peteret aerem, quasi velit dicere; quod » est contra naturam* ». E dopo il Lana l' Imolese ecc. Onde di nessun

Quinci riuolse inuerlo cielo iluiso

---

V. 142 – *e:* verso 'l ciel el viso (*il Gaetani:* inverso 'l ciel lo viso).
» – *i:* ver lo cielo il viso.

senso è la lezione adottata dal Witte: ***Come in terra quiete in foco vivo,*** e perfetta quella della Crusca, d' Aldo e dei quattro Fiorentini: ***Com' a terra quieto foco vivo.*** – La ***matera, matura, materia*** sono pessime scritture di pessime lezioni del ***com' a terra***, e altrettale il ***com' etera quiete,*** dato dall' infallibile Giannini come del Buti magliabechiano.

# CANTO SECONDO

O uoi che sete in piccioletta barca
desiderosi dascoltar seguiti
retro al mio [1] che cantando uarca
Tornate arineder li uostri liti
nõui mectete inpelago cheforse 5
pdendo me rimarreste smarriti
Lacqua chio prendo giamai nõsi corse

1) Manca *legno*.

---

V. 1 – *e h:* site (*il Cagliaritano comincia col* Voi).
» – *q:* sieti in pizoletto.
» – *meno* r *tutti:* siete.
2 – *d:* d' avanzar (*il Riccardiano* 1028: d' aspettar).
3 – *meno* a c g h i l *tutti:* Dietro (*come il Berlinese, il Gaetani, il Riminese, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *h z:* al meo.
4 – *z:* Tornati a riveder.
» – *g:* i nostri.
5 – *q:* Non ve mettiti.
6 – *i q z:* rimarresti (*anche il Vicentino* rimarresti *e le primitive edizioni Jesina e Mantovana*).
» – *n:* scirniti
7 – *a i:* ch' i prendo.
» – *z:* ch' io corro. (*)

(*) Già avvertii nel mio *Dante col Lana* (edizione bolognese) che il testo del verso ha *prendo*, ma che la citazione per la chiosa così nella

minerua spira e conducemi appollo
e nuoue muse mi dimostranlorse
Voi altri pochi che drizzaste ilcollo 10
ptĕpo al pan degliāgľi delquale
viuesi qui manósi uieu satollo

---

V. 8 – *a q:* spira conducemi – *n:* conduceme.
9 – *meno* d p z *tutti:* nove (*han* nuove *il Riminese, il Cassinese, il Vicentino e l' antica edizione Mantovana*).
» – *h (errato):* noue (*uno* u *rovesciato*). (*)
» – *h:* me (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g r:* dimostrar (*così anche l' Imolese* 107 *d' Oxford avvertito dal ch. dottor Barlow; ma questo* r *finale non fu in prima che un mal vergato* n).
10 – *a:* drizast' il – *i q:* drizasti il (*le antiche edizioni di Mantova e di Jesi:* drizzasti il).
» – *n:* dricciaste (*l' Imolese:* dricciasti).
» – *z:* drizzate (*come il Vicentino*).
12 – *a:* se vien (*così il Riminese, ma sembra mancar sul* se *il segno del soppresso* n).
» – *h q:* se ven (*manca il segno d' abbreviatura sul* se).
» – *meno* t v *gli altri:* sen vien (*il Vicentino, il Cortonese, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, l'Aldina e il Buti edito seguono il Lambertino*).

Vindelina, come nel Riccardiano 1005 (parte ch' è in Brera segnata XV,19) dà *corro*. La voce *prendo* dev' essere stata prima, e *corro* tardissimamente piaciuta al Poeta considerato che l' allegorico viaggio era una continuazione e non un principio: oltre a ciò è di bellissimo effetto questo *correre* un' acqua *non corsa* mai da alcuno.

(*) Qui chi vuol *noue* e chi *nuove*; ma un infinito di Codici contro pochissimi (60 della Crusca contro cinque, 41 del Barlow contro 10) ha *nove* e l' Imolese interpreta precisamente *novelle*, e il Daniello, che non vuol litigi ritien *nove* nel testo, ma cita *nuove* pel suo Commento, e il Commento spiega l' una e l' altra dizione: « *nove*, cioè *nuove* e non quelle medesime che prima l' avevano favorito »; onde dall' una voce all' altra non è differenza che dell' *u*. La Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini hanno voluto scriver *nuove* quasi non bastasse loro la voce senza dittongo; anzi il Volpi volle accennare che l' *u* era dagli antichi ommesso ne' dittonghi, il che non è sempre vero, ed è più vero il contrario, onde il *nove* perderebbe di pregio dinanzi l' altra voce. Qui dunque il *nove* sta

Mecter potete ben plalto sale
vostro nauigio seruando miosolco
diretro alacqua che ritõra eguale 15
Quei gloriosi che passaro al colco
nõsamiraron come uoi farete
quando iason uider facto bifolco
Laconcreata e ppetua sete
deldeiforme regno cenportaua 20

---

V. 14 – *d:* naviglio – *n:* navilio (*come il Buti edito, alcuni Codici della Crusca e il Riminese*).
» – *g:* viaggio servando (*il Cagliaritano ha nell' interlineo* ob *e viene a dire:* navigio observando).
» – *l:* sorco.
15 – *tutti:* Dinanzi. (*)
» – *h v:* equale (*com' è ne' quattro Codici del Witte, nel Vicentino e nel Buti edito*).
» – *i l q z:* iguale.
16 – *meno* a z *tutti:* que' (*il Vicentino e il Cassinese stanno col Lambertino*).
» – *a b e f l m n q r v:* a Colco. (**)
17 – *g:* si admiraro (*il Bartoliniano:* si).
18 – *h:* veder – *i z:* vidon (*così anche il Vicentino*).
» – *e:* bofolco. (***)
20 – *a* (*errato*): cen porta (*il Riminese:* conportava).

per *novelle*, *altre;* e le *Orse* non sono meglio le costellazioni del nostro cielo che un modo di dire *novelle muse m' insegnano la via che devo tenere.*

(*) Il *Diretro* del Lambertino è uno sproposito dei suo amanuense che non ha capito che ben dovea star *dietro* a Dante, ma nel *suo solco*, e *prima che l' acqua l' appianasse.*

(**) Leggono *al Colco* dei Lambertino, oltre gli altri Codici, il secondo Cortonese, il Cassinese, il Vicentino, quello veduto dal Palesa, il Riccardiano 1028 e le quattro primitive edizioni, e credo bene, ricordatosi Dante del *colco lido* di Fiacco. Il Lana prendendo abbaglio della terra, chiosa: » quelli che studieranno nella presente Commedia si maraviglieranno sì » come fecero li compagni di Jason quando lo videro arare la terra al- » l' isola *del Colco* ». Il Cortonese ha: *il Colco*, certo non bene.

(***) E tal' è nel Bartoliniano, in cui il Viviani porta la nota dell'Ambrosiano per sostener la bontà della voce. Bisognerebbe averne altri esempi.

veloci quasi comelciel uedete
Beatrice in su e io in lei guardaua
e forse intãto ĩ quãto un quadrel posa
e uola e dala noce sidischiaua
Giunto mi uidi oue mirabil cosa 25
mitorse iluiso asè e pero quella
cui nõ potea mia opra esser ascosa

---

V. 21 – *a:* Veloce (*come la Jesina e il Roscoe*).
» – *a i:* come ciel – *meno* b c d h n *gli altri:* come il ciel.
22 – *meno* g i *tutti:* in suso (*la Jesina e il Codice veduto dal Palesa come il Lambertino*).
» – *t:* e io a lei (*come il Codice di Berlino*).
» – *z:* e' io da lei.
23 – *a:* E forse tanto in quant' un.
» – *c:* forse 'n tanto in quant' un.
» – *h:* intanto quanto (*come hanno il Riminese, il Cortonese e il Vicentino. Il Cassinese:* quantun).
24 – *q:* che vola.
25 – *n:* Gionto – *q:* me (*come il Cassinese*).
» – *z:* vidi ed ammirabel.
26 – *m:* e mirò quella.
27 – *a:* poteva – *i:* potia (*il Britannico* 22.780: potie).
» – *a e f g h n r v:* mia cura (*così il Cassinese e la Jesina, , e tal presero il Vellutello, il Foscolo, e i quattro Fiorentini che ne trovarono nel Codice Antinori, in due Pucciani e nel Riccardiano* 1031).
» – *b:* mi' ovra (*qual prese il Volpi pel Comino*).
» – *c d i l m q:* mia ovra (*come il Cataniese, e le edizioni primitive di Foligno e Napoli*).
» – *z:* mia overa (*l' edizione antica di Mantova ha:* opra, *e l' Imolese:* un' opera). (*)

(*) Oltre i nostri Codici *g t* hanno *mia opra* il Vicentino, il Riminese, il Bartoliniano, il Roscoe, i quattro del Witte e l'Aldina. L' illustre Barlow di trentasei Codici non trovò che sei che avesser *cura*, gli altri od *opra*, od *ovra*, di giunta avvertì che il Barberiniano 1535 tiene: *Che non li era mia opera nascosa.* I quattro Fiorentini antiposero *cura* ad *ovra*

Volta uerme si lieta come bella
drizza lamẽte indio grata midisse
che na cõgiunti cõla prima stella 30
Paruemi che nube necoprisse
lucida spessa solida e pulita

---

V. 27 – *i:* nascosa (*tale hanno il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, l' edizione primitiva di Mantova e, come il ch. Barlow rilevò, il Barberiniano* 1515 *e il Vaticano* 4777).

29 – *z:* guata, mi disse (*il Cataniese:* guarda).

30 – *f:* Che t' ha congiunto.

» – *z:* Che n' han (*nan*) congiunti.

31 – *a d:* Pareva me (*così anche il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Cassinese e la stampa d' Aldo, e le primitive di Foligno, Jesi e Napoli. Il Codice di Rimini ha poi:* me coprisse, *il Vicentino:* ricoprisse).

» – *i:* Parea a me.

» – *n:* Pareva a mi (*l' edizion della Minerva:* a me).

» – *v:* Parevami (*come il Bartoliniano, il Roscoe, il Vicentino e il Buti edito*).

» – *z:* Parea a mi.

32 – *i v:* e spessa (*così il Codice Gaetani*).

» – *h q:* polita.

perchè secondo loro questa non esprime la interna brama nè la curiosità che Dante aveva di saper dove fosse, seguendo così il parere del Vellutello, adottato anche dal Lombardi. Il Bianchi pose il piede nelle pedate loro. Or bene: lo penso che tutti si siano ingannati, e che la voce *cura* sia antico errore entrato ne' Codici per imperizia d' uno de' primissimi lettori. La lezione era certamente *oura*, e in un di que' antichi, o non fu ben chiuso l' *o* oppure si guastò e fu letto per *c*, quindi si ebbe il *cura*. L' *oura* esprime abbastanza bene e il movimento del corpo verso il maraviglioso che a sè il trasse, e quello della mente che cercava di riconoscere che era ciò che vedeva. Da *ovra* poi chi scriveva o sotto dettatura o con poca attenzione fece *opra*, e altri più disattenti: *overa* ed *opera*. — Piuttosto penso che innanzi ad *oura* il Poeta scrivesse *voglia* che vide il Witte, e a cui Dante lasciasse brevissima vita, e dev' essere stato dalla scrizione *uogla* che uscì l' assurdo *custa* dell' edizione De Romanis, riguasto in *vita* nel Codice più autorevole di Cortona.

quasi adamante che losol ferisse
Per entro se leterna margarita
nericenette come acqua ricepe 35
raggio di luce pmanẽdo unita
Sic era corpo e q nõsi concepe
comuna dimension altra patio
chesser ꝑuien se corpo incorpo repe
Accender ui donria pin ildesio 40
diueder quella essẽza inche sinede
come nostra natura e dio sunio
Li si nedra cio che tenem p fede

---

V. 33 – *c g l m q z:* adiamante (*così il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *d i n:* diamante (*come il Cataniese*).
» – *a:* che 'l sol.
» – *v:* in che lo sol (*com' ha l' Aldina e 'l Buti edito*).
34 – *meno* q r *tutti:* margherita (*e meno il Riminese*).
35 – *meno* z *tutti:* com' acqua.
» – *h q z:* ricepe (*e così il Vicentino, la Jesina e la De Romanis*).
36 – *m q:* remanendo – *n:* permagnendo (*il Cataniese, il Codice Vaticano, l'Aldina e la stampa De Romanis han qui:* Raggio di sole; *il Riminese:* Raggio del sole. *Il Cataniese:* rimanendo).
37 – *i:* S' i' era – *q:* S' io era.
39 – *i:* Esser convene.
» – *e* (*errato*)*:* rede.
» – *n:* ue dovria (*lettera capovolta, dee dir* ne).
40 – *tutti:* disio (*il Cortonese ha qui* dovea).
41 – *h:* essencia – *gli altri:* essenzia.
» – *h q:* in che se vede.
» – *i:* che si vede.
42 – *c g i:* in Dio (*come il Cataniese, il Cortonese, tre Pucciani, il Bartoliniano e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *t v:* a Dio.
43 – *a h q:* tenen (n *per* m; *quindi* tenem).

nō dimostrato ma fia p se noto
a guisa deluer primo che luom crede 45
Io risposi madōna si deuoto
comesser posso piu ringratio lui
loqual dalmortal mōdo ma rimoto
Ma ditemi chi sonlisegni bui
diquesto corpo che lagiuso ĩ terra 50
fan di cayno fauolegiare altrui
Ella sorrise alquāto e poi selli erra
loppinione midisse demortali

---

V. 43 – *i:* tener (n *mal compiuto*, tenen *per* tenem).
» – *l:* tenne – *z:* tien ed han per fede.
44 – *h:* demostrato – *n:* demostrando.
» – *a m z:* fie (*come hanno il Gaetani e la Jesina*).
45 – vede (*come il Buti edito*).
46 – *a h i q:* rispuosi – *h i:* divoto.
47 – *f g o p q:* Quant' esser (*come il Santa Croce e il Vaticano, il Comino, Rovillio e Burgofranco, e i Codici indicati dal ch. Barlow, tre oltre il Vaticano*).
» – *c r:* posso si ringrazio (*il Cortonese:* può così ringrazio; *il Cataniese:* posso pur).
48 – *i:* Il qual.
» – *h:* da mortal – *q:* del mortal (*come il Berlinese e il Riminese*).
» – *i:* m' è (*me*) rimoto – *a q:* m' ha rimoto.
49 – *e:* que (*per* che) – *i:* sono i.
» – *meno* a q *tutti:* che son.
50 – *i q:* la giù (*come il Buti edito e l'Antaldi*).
51 – *meno* i *tutti:* Cain (*il* g *errato ha* Chiaui *per* Chain).
52 – *i:* alquanto poi (*il Vicentino manca del* poi. *Il Cortonese ha:* sorrise, po' disse).
53 – *h:* openione – *i:* oppenione (*il Cortonese:* opinione corrente).
» – *gli altri:* opinione (*il Vicentino:* oppinion.... di mortali).

doue chiaue disenso nō disserra
Certo nōti dourian punger listrali 55
damirazione omai poi dietro asēsi
vedi che laragione a corte lali
Madime qnel che tu date nepensi
e io cio che napar qnasu dinerso
credo che fāno icorpi rari e densi 60
Et ella certo assai nedrai sōmerso

---

V. 54 – *i:* Ove (*l' Antaldi:* Dove chiave di senno).
55 – *i:* dovrieno (*il Codice veduto dal Palesa:* dovria *come il Cassinese e la Jesina*).
» – *gli altri:* dovrien (*il Cortonese:* dovien).
56 – *h n:* amiracion (*come il Vicentino. Il Cagliaritano dà:* d' ammirazione poi).
» – *i l r:* omai dietro a' – *t:* omai più dietro a'.
» – *z:* po' dietro a'.
» – *d:* ai sensi.
57 – *i:* corti l' ali.
58 – *a c:* dinne (*come il Riminese, il Codice veduto dal Palesa e la primitiva edizione di Foligno*).
» – *z:* dimme a me.
» – *meno* h q *tutti:* dimmi.
59 – *g:* quagiù – *l:* lassù – *q:* là giù (*il Cataniese:* m' appar). (*)
60 – *meno* a c d g h i n *tutti:* che il fanno (*il Vicentino, il Riminese, il Vaticano, il Cortonese, il Gaetani, il Berlinese, il Cassinese, l' Aldina, e alcuni Codici della Crusca concordano col Lambertino. L' edizione della Minerva:* che 'l fanno). (**)
61 – *i:* Ella.

(*) Tutte tre le lezioni sono errate. Il Cortonese dà *così* per *tanto da quel che appare qui;* ma può essere anche una correzione arbitraria dell' amanuense.

(**) Non essendo il Poeta largo d' inutilità penso anch' io che l' *il* come superfluo sia un idiotismo entrato per amanuensi, avendosi costruzion netta: *Credo che i corpi rari e densi fanno ciò che n' appare quassù diverso.*

nelfalso ilcreder tuo sebene ascolti
largementar che li faro auerso
La spera octaua uidimostra molti
lumi liquali e nelquale e nel quanto 65
notar siposson didiuersi uolti .

---

V. 62 – *b:* veder – *q:* creder tu' (*tu*).
63 – *n q:* L' argumentar (*il Riminese:* Lo argumere).
» – *i:* che li parrà.
» – *n q z:* ch' io li farò (*Così il Codice veduto dal Palesa e il Comino. Il Cagliaritano:* ch' io ti).
» – *meno* a c h *gli altri:* ch' io gli farò (*come il Riminese. Il Gaetani:* che gli). (*)
» – *c n:* adverso (*così le quattro primitive edizioni, e il Filippino*).
» – *z:* a diverso (*il* diverso, *ma solo, ha il Cortonese*).
64 – *b:* L' ottava spera (*e tale hanno il Cagliaritano e il Cortonese*).
» – *e f t:* ne dimostra (*come il Filippino e l' edizione De Romanis*).
65 – *i:* Gli lumi i quali (*la Jesina:* Lumi ne' quali nel, *come il Cagliaritano*).
» – *c f:* e nel qual.
» – *b e g l m q r t v z:* li quali nel quale (*come i quattro Codici del Witte e il Riminese. L' edizione De Romanis:* nel come e nel quale; *il Roscoe:* li quali e nel quale). (**)
66 – *c e i l m q r t:* da diversi (*come il Riminese, il Cortonese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *v:* per diversi (*così il Buti edito*).

(*) Seguono il Lambertino il Cassinese, il Filippino, il Vicentino, il Cortonese, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli.

(**) Il Codice Landiano, e il cartaceo dell' Archiginnasio di Bologna si dànno quali mostransi in originale, e non come sono alterati a farli leggere come legge il Lambertino.

Se raro e denso cio facesser tanto
  una sola uirtu sarebbe intucti
  piu e men distributa ed altretãto
Virtu diuerse esser ꝯuegnõ fructi 70
  di pricipi formali e quei fuor chuno
  seguitarieno atua ragion destructi
Ancor se rarofosse diquel bruno
  cagion che tu dimandi adoltre ĩ parte
  fora disua matera se digiuno 75

---

V. 67 – *g* (*errato*): face esser (*il Vicentino:* facesson. *Il Cagliaritano:* fa esser).

69 – *n:* distribuita (*come il Cassinese*).

» – *z:* disturbata.

» – *t:* o altrettanto.

70 – *h i:* Di principi – *q:* A principi (*il Santa Croce:* De' principii).

» – *h q:* for ch' uno (*la Jesina:* for d' uno).

71 – *q:* seguiterano – *meno* z *gli altri:* seguiterieno.

» – *meno* h q *tutti:* distrutti (*il Vicentino:* Seguitariano.... destrutti).

73 – *q:* fosse raro – *h:* de quel.

74 - *a q:* domandi (*come il Roscoe. Il Cortonese:* Ragion che tu dimandi).

» – *z:* Cagione che tu mandi o oltra.

» – *gli altri:* od oltre (*il Bartoliniano:* od oltre o in).

75 – *i:* Fuor di.

» – *c:* Farà di (*come il Vicentino, e le edizioni primitive di Foligno e Napoli, e la De Romanis*).

» – *q:* di soa.

» – *b d e f i r t v:* materia.

» – *meno* b h i n *tutti gli altri:* sì digiuno (*e così il Cagliaritano e il Codice veduto dal Palesa. Seguono il Lambertino i Codici Vaticano, Cassinese, Vicentino e Riminese, le quattro primitive edizioni e la De Romanis*).

Esto pianeta o si come comparte
lo grasso el magro un corpo cosi qsto
nel suo uolume cangierebbe carte
Sel primo fosse fora manifesto
nelo eclissi delsol p trasparere 80
lo lume come inaltro raro ingesto
Questo nõe po e da uedere
del altro e selli auien chio laltro cassi

---

V. 76 – *d:* Esso.
» – *a c d i l m:* pianeto (*come il Berlinese, il Cortonese, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, e taluno della Crusca*).
» – *c n:* così come (*così il Vicentino*).
» – *h:* e si come.
» – *i m q z:* si come (*così il Vaticano, il Riminese, il Cagliaritano*).
» – *l:* che sì come – *gli altri:* o sì come (*quale il Lambertino*).
77 – *meno* a b c d h q *tutti:* e il magro.
» – *z:* in corpo.
78 – *meno* a b c d h q *tutti:* cangerebbe (*il Vicentino:* cangiarebbe).
79 – *meno* a b c d h q z *tutti:* Se il primo (*il Vicentino ha poi* saria).
» – *z:* Nel primo.
80 – *h n z:* Ne lo eclipsi (*come il Vicentino, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa e nell' antica edizione Mantovana*) – *i q:* Nell' eclipsi – *n:* del sole.
» – *gli altri:* Nell' eclissi.
81 – *c:* come in atto.
» – *i q:* come in alto.
» – *l* (*errato*)*:* rara (*se non è per* raramente).
» – *z:* come è in altro.
83 – *a:* o s' egli adivien.
» – *h:* De l' altro e s' elli (*come il Vicentino*).
» – *i:* Dell' altro s' elli – *z:* Dell' altro s' egli.

falsificato fia lotuo parere
Selli e che questo raro nõ trapassi 85
esser conuien un termine daonde
losuo contraro piu passar nõ lassi
Et indi laltrui raggio sirifonde
cosi come color torna p uetro
loqual diretro ase pionbo nascõde 90
Ordirai tu chelsi dimostra tetro
oue [1] lo raggio piu chennaltrui pti

1) Forse nello innanzi era *que* per *qui* in vece di *quiue* o *quiui* senza il segno abbreviativo, e guasta l'inferior parte dell'asticella del *q*; e fors' era *Que*, guasto il basso del *Q*.

---

V. 83 – *gli altri:* e s' egli avvien.
» – *g:* che l' altro cassi (*come il Vicentino*).
84 – *c:* sia lo – *i m:* fia il – *n:* sie lo – *q:* fia el.
86 – *a h:* convene – *meno z gli altri:* conviene (*il Vicentino:* conven in termine).
87 – *i:* il suo.
» – *meno a n tutti:* contrario (*il Filippino e le primitive edizioni di Jesi, Foligno e Napoli stanno col Lambertino*).
» – *m:* contrario trapassar.
88 – *z:* si rafonde (*il Vicentino:* se rifonde).
89 – *z:* vietro.
90 – *i:* Il qual – *d i:* di dietro.
» – *e h:* dirietro – *r:* dirieto (*come il Buti edito*).
91 – *q z:* O dira' tu ch' el si (*il Codice veduto dal Palesa:* O dirai tu che si. *Il Cortonese:* Or dimmi tu).
» – *t v:* ch' e' si (*come l' Aldina*).
» – *z:* tietro.
92 – *a:* Indi (*come ha la Jesina*).
» – *c h i q z:* Ivi (*così il Santa Croce originale, il Filippino, il Cassinese, il Buti edito, il Riminese, il Cagliaritano, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *gli altri:* Quivi.

p esser li rifracto piu aretro
Da questa stauza puo diliberarti
sperienza se giammai la pruoui 95
chesser suol fonte ai riui diuostrarti
Tre specchi prenderai e due rimuoui

---

V. 92 – *a:* che 'n altre.
» – *d e f i n q r z:* altra parte (*e poi:* deliberarte *e* arte). (*).
» – *meno* h *gli altri:* altre parti (*e così:* deliberarti, arti).
93 – *i:* Per essergli (*il Gaetani:* Per esser lui).
» – *a h q:* refratto (*così il Codice veduto dal Palesa. Il Cortonese:* rivolto più a detro; *e:* a detro *anche l' altro Cortonese*).
» – *z:* restato più a rietro.
94 – *n:* Di questa (*come il Cagliaritano*).
» – *c:* stanzia (*così il Codice veduto dal Palesa).*
» – *h:* istanza – *t v:* instanza.
» – *meno* g i l m q z *gli altri:* instanzia (*il Vicentino, il Cagliaritano, il Riminese sono col Lambertino).*
» – *a c i:* puoi – *g:* poi – *q:* po'.
95 – *i:* Isperienza – *gli altri:* Esperienza.
» – *h:* se via mai.
» – *meno* a b c d *gli altri:* provi.
96 – *h:* sul fonte – *meno* a c d h *gli altri:* a' rivi (*il Riminese:* fonti a' rivi).
» – *z:* e rivi.
» – *a:* nostr' arte (*il Filippino:* nostre arti *come il Buti edito*).
97 – *a h:* e i duo (*così il Cassinese. Il Riminese ha:* Tri specchi.... e i due. *Il Cortonese:* troverai).
» – *b c t v:* e i due (*come il Vicentino, il Cortonese, il Riminese e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *g:* e du'.
» – *meno* a d *gli altri:* rimovi (*il Vicentino:* rimuovi).

(*) Questa lezione, e le altre due rime sono nel Codice di S. Croce altresì, quantunque in dubbio del Witte. Non è rara.

da te dun modo e laltro piu remosso
trãbo liprimi gliocchi tuoi retruoui
Riuolto adessi fa che dopo ildosso 100
tistea nnlume che tre specchi accẽda
e torni a te da tucti ripcosso
Benche nel quãto tanto nõ si stẽda
lauista piu lontana linedrai
come ꝑuien che igualm̃te risplẽda 105
Orcome aicolpi deli caldi rai

---

V. 98 – *tutti:* remosso.
99 – *m r:* Tr' ambi.
» – *q:* toi.
» – *tutti:* ritrovi (*il Vicentino:* ritruovi).
100 – *a l z:* Rivolti (*così le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Buti edito:* Rivolti ad esso e fa).
» – *l:* E volto ad essi – *v:* E volto ad esso – *i n:* ad esso.
» – *a:* dopo 'l dosso – *z:* di po' l dosso (*il Cortonese:* sopra 'l dosso; *il Vaticano:* di poi. *Il Buti edito ha:* di po' il).
101 – *a i z:* Ti stia (*come il Cortonese e il Buti edito*).
» – *e:* Te stia (*il Vicentino per cattivo* t *lesse* Restia).
» – *z:* il lume.
» – *meno* a b c i q z *gli altri:* che i tre (*il Vicentino, il Filippino, il Berlinese e le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino*). (*)
103 – *b m t:* s' intenda – *q:* se 'ntenda (*l' Antaldi ha:* il tanto *come l' antica Mantovana*).
104 – *l:* La vista mia lontana.
» – *m:* si vedrai – *q:* la vedrai (*il Cortonese solo,* vedrai).
105 – *e:* convien ch' ugualmente.
» – *i:* conviene igualmente.
» – *m q:* conviene ch' igualmente.
» – *meno* a c z *gli altri:* ch' egualmente.
106 – *a:* degli calderai (*così, ma s' intende:* caldi rai).

(*) Credo che si debba scrivere *ch' e'* valendo *che i.*

delaueue riman nudo ilsubietto
e dalcalor e dalfreddo primai
Cosi rimaso te nelo intellecto
voglio informar diluce siuiuace 110
cheti tremolera nelsuo aspecto

V. 106 – *meno* h q *gli altri:* degli caldi rai.
107 – *meno* a h i l q t v z *tutti:* suggetto (*il Codice degli Agli avendo tagliato il lungo* s *par che dia* fuggietto. *Hanno* subbietto *il Cagliaritano, il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese; il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Buti edito, il Bartoliniano e il Roscoe*).
108 – *m r:* E del (*come la Jesina e la De Romanis*).
» – *a g i l m n p q r z:* calore e (*così il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano*).
» – *b c d h o t v:* colore e (*come il Bartoliniano, e i quattro Codici del Witte, la Jesina, il Cassinese e l' edizione De Romanis*).
» – *e f:* color e (*così il Buti edito e l' Antaldi*). (*)
» – *b:* e da freddo primai (*il Cataniese:* e de' freddi).
109 – *b c d:* nello 'ntelletto.
» – *a z:* nell' intelletto – *q:* ne l' entelletto.
110 – *h i:* vollio (*che tanto dice* voglio, *quanto* voll' io).
» – *h n:* lucie sì vivacie (*il Cortonese:* più vivace; *il Cataniese:* veracie).
111 – *h n:* tremolarà (*il Cortonese:* tremolerà nel tuo; *il Cataniese:* suo cospetto).

(*) Il Codice Filippino, le edizioni primitive di Foligno e Napoli, la Nidobeatina portano *candore.* Il Lana chiosa che: « la neve per li caldi » radii del sole si risolve in acqua, e quella *bianchezza,* che in prima gli » era, è in privazione ». Cotal chiosa rende autorevole il *candore,* e diffatti, come già avvertii (nel *Dante col Lana*), Brunone Bianchi, commentando la lezione *colore,* aggiunge perde il *candore e il freddo primai.* Credo che *colore* primamente Dante scrivesse, ma poi, e tardo, conoscendo che *colore* non bastava alla specialità, *candore* scrivesse; onde io l' accolsi nelle mie lezioni. La lezione *calore* non è che un errore da mala lettura e da scrittura peggiore di un primo amanuense, perchè la neve non ha *calore,* nè può aver, con *calore, freddo.*

Dentro dalcielo dela diuina pace
sigira un corpo nelacui uirtute
lessere di tucto suo ꝓteuto giace
Lo ciel seguente cha tante uedute 115
quel esser parte p diuerse essenze
da lui distratte e da lui contenute
Gli altri gironi per uarie differẽze
le distinzioni che dentro dase ãno
dispongono ailor fini elorsemẽze 120
Questi organi del mondo cosi nãno
come tu uedi omai digrado ĩgrado

---

V. 112 – *tutti:* ciel.
113 – *i:* Figuri un corpo.... vertute.
114 – *tutti:* L' esser – *n:* tutto ch' a suo (*come il Riminese*).
» – *i:* face.
115 – *i:* Il ciel – *t:* Nel ciel.
» – *z:* sovente (*il Cortonese:* vedente).
116 – *n:* Qual esser (*il Riminese*).
117 – *a:* distrutte.
» – *n:* distante (*forse* distinte).
» – *meno* c h q t *gli altri:* distinte (*le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli, e il Vicentino, il Riminese stanno col Lambertino*).
118 – *h:* di altri gironi.
» – *a:* difirenze.
119 – *d:* La distinzion.
120 – *n:* Dispongano.
» – *d i n t v:* a lor fine (*come il Cortonese, il Vicentino, l' Aldina, l' antica Mantovana e la Jesina*).
» – *a:* al lor fine (*come il Buti edito*).
» – *q:* e a lor fini.
» – *z:* a lor fin e a lor.
» – *meno* h *gli altri:* a' lor fini.
» – *v:* fine lor (*il Cagliaritano:* fini lor).
121 – *c:* Questi ordini (*com' è nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli e nel Cataniese*).
122 – *g q:* ormai.

che disu prendono e di socto fāno
Riguarda bene a me sicomio uado
pquesto laco al uero che desiri 125
siche poi sappi sol tener loguado

---

V. 123 – *a:* e di sotto si anno.
124 – *v:* Raguarda.
» – *d e m n o p q r v z:* bene omai (*così il Codice Filippino, il Cagliaritano, il Cortonese e il Buti edito*). (*)
125 – *a d z:* Per questo loco. (*Così il Bartoliniano, il Cagliaritano e il Santa Croce*).
» – *c e i m o p r t v:* Per esto loco (*così il Codice veduto dal Palesa. Hanno* per esto *il Filippino, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e il Cassinese*).
» – *n:* Per questo luoco (*il Cortonese reca:* Per questo vero).
» – *g q:* Per esto luoco.
» – *b f h l:* Per esto laco (*siccome sta nel Berlinese, nel Vicentino, nel Codice veduto dal Palesa, nel Riccardiano (Braidense)* 1005, *e nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Codice di lord Glenbervie e quattro degli Accademici hanno* lago.
» – *n:* al vero che digiri.
» – *t:* al ver che tu (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Cagliaritano, il Vicentino, il Bartoliniano, l' antica edizione Mantovana e la Minerva*).
» – *meno* q t *gli altri:* disiri. (**)
126 – *b h q:* sappie – *i n:* sol sappi poi (*il Santa Croce:* sol poi tener sappi; *il Cataniese:* sappi sostener, *forse:* sol tener).

(*) Il Cassinese porta: *Riguarda omai a me.* Il Landiano ora mostra un *omai* che non aveva.

(**) Nei *Dante col Lana* opinai che *laco* e non *loco* esser dovesse la voce vera. Non si *guada* ogni luogo, ma solo dov' è acqua. La trasformazione di *laco* in *loco*, e di *loco* in *luoco*, di *luocho* in *luogo* non è un maraviglioso per gli antichi amanuensi tal quale come *laco* in *lago*. Anche oggi mantengo la mia opinione, e il Lambertino, il Landiano ecc. hanno in *laco* voce sicura.

Lomoto e lauirtu de santi giri
come dalfabbro larte delmartello
da beati motor conuien che spiri
El ciel cui tanti lumi fãno bello 130
dela mente profonda colui [1] uolue
prende limage e fassene suggello
Et come lalma dentro auostra polue
pdiferente mẽbra e ꝓformate

1) Sembra che prima fosse *cholui.*

---

V. 127 – *t:* Lo modo – *h q:* di santi.

128 – *d z:* l' arte nel martello (*come il Vicentino, il Santa Croce di seconda mano, il Cagliaritano, il Berlinese, il Gaetani, il Roscoe. Il Cortonese:* Come del fabbro l' arte è nel martello. *Il Riminese, solo:* Come del fabbro).

129 – *a (errato):* martori (*il Santa Croce di seconda mano:* Dai veraci motor).

130 – *v z:* Il ciel – *q:* Lo ciel (*come il Buti edito*).

» – *gli altri:* E il ciel – *z:* il cui tanti.

131 – *meno* a b d g h i n q *tutti:* Dalla mente (*come i quattro Codici del Witte, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano. Le quattro primitive edizioni, il Filippino, l' Antaldi e il Cassinese seguono il Lambertino. Il Roscoe ha:* di la mente).

» – *meno* g i *tutti:* che lui (*il Riminese concorda col Lambertino*).

132 – *h (errato):* Proende – *h n:* l' imagie (*manca l' abbreviativo sull'* i).

» – *i:* Prende l' imagine (*come l' Antaldi e la edizione De Romanis*).

» – *t:* Prendene image.

» – *h n:* e fassene suggiello (*l' Antaldi:* e fanne).

» – *z:* e fassen.

133 – *n:* nostra (*uno* n *per* u, *errore avuto spesso*).

134 – *i:* e confermata (*il Vicentino:* membri. *Il Cortonese manca dell'* e).

» – *tutti:* differenti.

adiuersepotenze se risolue 135
Cosi lantelligẽza sua bontate
multiplica [1] ple stelle spiega
girando se sopra sua unitate
Virtu diuersa fa diuersa lega
col pretioso corpo chela uiua 140

1) Così imperfetto; dev' essere: *multiplicata.*

V. 135 – *h:* potencie.
» – *meno* a d i t v z *gli altri:* potenziè.
» – *meno* h q *tutti:* si risolve (*l'Antaldi:* si rivolve).
136 – *h:* l' intelligencia.
» – *meno* a i q *gli altri:* l' intelligenza – *q:* soa.
137 – *tutti:*. Multiplicata (*il Cortonese ha poi:* piega. *Il Catanięse:* moltiplica e pelle).
138 – *meno* e h i n q r z *tutti:* sovra.
» – *e:* varietate.
» – *m r:* vanitate (*qual è nel Codice Gaetani e nel Cagliaritano*).
140 – *h n:* precioso. (*)
» – *a h i:* ch' ell' avviva (chella viva) (*così il Cagliaritano, il Cassinese, il Vicentino e il Santa Croce, il Roscoe, i Patavini* 67 e 316, *il Magliabechiano, quattro Pucciani, due Riccardiani*).

(*) Tutti i diciannove Codici compreso il Trevigiano, e ommesso il Frammentario Napolitano, che qui manca, hanno *corpo* come il Lambertino; e l' hanno il Riminose, il Cagliaritano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, la Crusca, i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, l' Imolese, il Cassinese, il Parmigiano del 1373, la Vindelina, il Riccardiano 1005 e tanti altri. Nel *Dante col Lana*, molto errato come tante volte ho detto, le parole dell'ultima linea della nota al testo, dopo *segno* erano scritte per stare dopo *l' avviva* della linea prima. Rimaneva, e qui riporto che con quella voce *corpo* non si ha chiarezza nè molta proprietà per esprimere *stella*. Si ponga mente al Commento del Lana: « Cagione » diversa spiegata in diversa *costellazione* fa diverso effetto, si come ap- » pare del sole e delli altri pianeti quando mutano *segno....* » Il Codice Riccardiano-Braidense che è laneo ha nel Commento per citazione o richiamo al testo: *Col prezioso segno,* il che mostra che questa voce fu in alcuno degli antichi, e più antichi, Codici Danteschi. E che questa propria e non altra avesse il Lana si riconosce dalla nota successiva al verso

nelqual sicome uita iuuoi selega
Per la natura lieta oude deriua
la uirtu mixta plo corpo luce
come letitia per pupilla uiua
Daessa uien cio che daluce aluce 145
par differente nõ da deuso e raro

V. 140 – *e p v:* ch' ella avviva (*così il Bartoliniano, il Filippino, le primitive edizioni di Mantova e Napoli, e la Nidobeatina*).
» – *n:* ch' illa avviva (*è lo stesso* ch' ella). (*)
141 – *a b c e f g h i l m o r v:* vita in lui (*così il Cagliaritano, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Buti edito, il Santa Croce di seconda mano, il Cortonese, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, i Patavini* 9,67 *e* 316, *il Filippino, le quattro primitive edizioni del Poema e la De Romanis. Il Codice degli Agli ha veramente* illui).
» – *q z:* vita in lei.
» – *t:* vita ivi (*fors' era* ĩuoi).
» – *tutti:* si lega (*il Riminese:* se, *come il Lambertino*).
142 – *a:* diriva (*il Vicentino ha qui* matera *in vece di* natura).
143 – *h n:* lucie (*poi* lucie *al* 145).
145 – *d i:* da luce luce.

140: « Cioè congiunta la *virtù* con la *constellazione*, sì si lega in essa » come fae la vita negli animali » ecc. L' astronomia appella *segni* le *costellazioni* ossiano l gruppi de' corpi celesti e non l corpi individui; e qui parlando delle differenti membra del corpo fa buona similitudine colle stelle d' ogni costellazione. Io direi che questa voce *segno* fosse di prima scrizione, e non entrata per ciò che in qualche Codice ignoto oggi, che fu conosciuto dal Lana, il cui proprio testo sembra perduto. Il *corpo* adunque, venuto di poi, sarebbe qui a particolareggiar la Luna, come i molti pensano, ma io credo più al concreto e indeterminato.

(*) Di tutti gli altri dodici Codici che tengono *la viva* o *lavviva* altro non è a dire che manca sì come nel Lambertino il raddoppiamento della *l*, e si ha a leggere *ch' ell' avviva*, e ivi, e nelle edizioni primitive di Foligno e Jesi, in quella della Minerva, nella De Romanis, e dovunque tale scrizione s' incontri.

essa e formal principio che ꝑduce
Conforme asua bonta loturbo el chiaro

V. 147 – *d n:* Essa è il formal (*come il Santa Croce*).
» – *q:* Essa fermal (*fors' era:* essa è ferm' al, *quale si legge nel Vicentino. Il Cagliaritano su raso dà:* Quest' è formal. *Il Cortonese li chiarirebbe col suo* Essa e' forma al).
» – *z:* Essa è forma e il.
» – *g h i:* prencipio.
» – *a:* che conduce (*come il Cortonese*).
» – *d:* che l' adduce.
148 – *a (errato):* Conferma – *i:* Conforma.
» – *e o:* bontate.
» – *e:* el turbo – *z:* lo tuorbo.
» – *i o:* il turbo.
» – *g h q:* e chiaro.
» – *meno* a i *gli altri:* e il chiaro.

# CANTO TERZO

Quel sol ke pia damor miscaldo ilpecto
di bella uerita mauea scouito
prouando e riprouãdo il dolce aspecto
Et io pconfessar correcto e certo
me stesso tanto quanto sicõuẽne     5
leuai il capo aproferir piu erto
Ma uisione aparue che ritenne

---

V. 1 – *e:* Quella che pria.
» – *z:* scalda.
2 – *tutti:* scoverto. (*il Riminese:* scoperto. *Il Cagliaritano qui ha:* bona verità).
6 – *c:* Levai 'l capo (*così il Santa Croce di seconda mano, Il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Buti edito. Il Riminese:* Levai el capo).
» – *e f g l r z:* Levai lo capo (*come i quattro Patavini, il Bartoliniano e il Santa Croce originale*).
» – *a h i q:* profferer (*come i quattro Codici del Witte, e il Cortonese*).
7 – *tutti:* apparve (*così il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Gaetani, il Vaticano, Aldo, la Crusca, il Cassinese, i quattro Fiorentini.* – Vision m' apparve *hanno i quattro Codici del Witte, il Cagliaritano, il Riminese*).

ase me tanto stretto p nedersi
che di mia cõfession nõmi souēne
Quali p uetri trasparenti e tersi 10
ouer p acque nitide e tranquille
nõ si pfonde che fondi sien persi
Tornan denostri nisi lepostille
debili si che pla inbianca fronte
nõ uien men forte ale nostre pupille 15

---

V. 8 – *a:* me tanto secreto per.
» – *q* ad se mi tanto (*il Codice veduto dal Palesa ha:* stretto tanto).
9 – *e:* mie confession (*il Vicentino primo:* Chi di mia).
10 – *a* (*errato*): per vetta – *z:* per vietro.
12 – *h:* ch' i fondi – *q:* che 'l fondi.
» – *meno* i *gli altri:* che i fondi (*il Filippino, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *q t v:* sian persi.
13 – *a* (*errato*): de' uostri (*uno* n *rovesciato*).
» – *d q:* di nostri.
» – *z:* pustille.
14 – *q:* Deboli – *r:* Debile.
» – *c:* perla 'mbianca.
» – *f i r* (*errati*): perla imbiancata.
» – *p:* perla im bianca (m *per* n).
» – *z:* perla bianca fronte (*così il Cagliaritano, il Vicentino, il Gaetani e la primitiva edizione di Napoli, ne' quali penso vogliasi il segno del mancato* n *sull'* a *di* perla, *o uno* ĩ *addossato che era, come nel Frammentario, bolognese* a bianca).
15 – *m n o p q r:* men tosto (*tale si trova in ventidue Codici del Rossi, nel Berlinese, il 67 Patavino, il Cassinese*). (*)
» – *h i:* popille.

(*) Essendo qui necessario un contrapposto di vigore, il *forte* è quel desso; pel *tosto* sarebbe stato necessario avere avuto un *lento* o simil

Taluidio piu facce aparlar prõte
pchio dentro allerror contrario corsi
aquel chaccese amor tra lomo elfõte
Subito si come dilor macorsi
quelle stimãdo specchiati sèbianti 20
pueder di cui fosser gliocchi torsi
Et nolla uidi e ritorsili auanti

---

V. 16 – *b:* Cotali (*ma è alterato; forse aveva* Tali; *per altro così è messo d' accordo col Vaticano, col Gaetani, coll' Aldina*).
» – *meno* b i q *gli altri:* Tali (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Filippino, l' antica edizione Mantovana, la De Romanis e quella della Minerva*).
» – *e:* faceze – *q:* fazze (*forse l'Ambrosiano aveva innanzi* faze, *il copista se n' accorse che già aveva scritto* face, *e distratto aggiunse il* ze *senza correggere l' altra sillaba*).
» – *f r:* facte (*un mal fatto* c *preso per* t).
» – *g:* facce a parlar più pronte (*il margine di Santa Croce e il Berlinese hanno:* apparir pronte).
17 – *z:* Perchè dentro.
» – *h:* lo error contraro.
18 – *t:* Per quel (*il Buti edito:* Di quel, *come il Cortonese*).
» – *l* (*errato*)*:* l' uomo e il ponte.
» – *meno* a z *gli altri:* l' uomo e il fonte (*il Vicentino segue il Lambertino*).
19 – *meno* i m *tutti:* si com' io (*il Buti edito:* Sì subito).
20 – *f:* stimate.
22 – *t:* E non le vidi.
» – *meno* g *gli altri:* E nulla vidi (*il Vaticano:* E nolli vidi; *l' Aldina:* e non gli vidi).

voce; forse v' era dapprima che fu espulsa senza che il Poeta si ricordasse di togliere il *tosto* che aveva scritto. Il *forte* hanno il Codice Gaetani, il Laurenziano XL,7, il Cavriani, il Di Bagno e tutti i Lanei, il Marciano LI, il Parmigiano del 1373, il Roscoe, il Bartoliniano, i Patavini 2, 9 e 316 ecc.

diricti nellume dela dolce guida
che sorridendo ardea negliocchi sči
Nŏ ti maranigliar pchio sorrida 25
me disse apresso iltuo pueril coto
poi sopra iluero ancor lopie nŏ fida
Ma te rinolue come suole auoto
nere sustanzie son cio chetu nedi

---

V. 22 – *q:* intorsili (*il Cagliaritano:* rivolsili; *il Riminese e il Buti edito:* ritorsigli; *le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Codice Filippino:* ritorseli).
» – *t:* tornansi.
» – *meno a gli altri:* ritolsili.
» – *t:* davanti.
23 – *f:* Dritti negli occhi (*come il Cortonese*).
24 – *h:* ardea negl' occhi (*il Cortonese:* ne' pensier).
26 – *tutti:* Mi – *h:* dise.
» – *b:* toto (*il primo* t *fu un pessimo* c, *e deve dir* coto).
» – *d:* quoto (*come il Bartoliniano e il Roscoe*).
27 – *l:* Poi sopra 'l vero (*l'Antaldi:* Poi sovra il vero).
» – *t:* Che sopra il vero (*così i Codici Patavini* 2 *e* 316, *il Bartoliniano, il Berlinese e Gaetani, e in margine il Santa Croce e il Cagliaritano*).
» – *v:* Che sopra 'l ver (*come il Buti edito*).
» – *v:* lo piè ancor (*come il Buti edito. L'Antaldi:* ancora i piè *come l'edizione De Romanis. Il Cassinese:* ancor li piè).
» – *g:* ancor il piè (*come la Jesina e il Roscoe; il Santa Croce:* ancora il piè, *come il Riminese*).
» – *h:* ancor lo pe' (*l' Imolese:* il pe').
28 – *h:* Ma ti (*hanno* Ma ti *anche i quattro Codici del Witte, e il Filippino. Il Bartoliniano e il Roscoe:* rivolvi come suoli).
» – *i:* Ma se (*come l' Antaldi*).
» – *h z:* come sole.
29 – *h:* sunstance (*sun stame; nc letto per* m).

qui relegate p manco di uoto 30
Pero parla couesse eodi e credi
chela uerace luce chelli appaga
di se nõ lascia torcer lor lipiedi
Etio alombra che parea piu uaga
diragionar dirizza mi e comiuciai 35
quasi comehuom cui troppa uoglia smaga

---

V. 30 – *meno* g *tutti:* rilegate (*il Buti edito va col Lambertino*).
31 – *z:* parli con essi (*il Cortonese:* parla con essi. *La Jesina:* cortese).
» – *i:* ed odi (*ebodi*).
32 – *h n:* veracie lucie.
» – *a:* che gli (*come il Vicentino e il Riminese*).
» – *e:* che 'l g' appaga (chelgappaga, *che mi pare il* che gli appaga).
» – *c d n q r:* che li (*così suonano il Filippino, il Vaticano, il Gaetani e le primitive edizioni di Jesi e Mantova, e il margine di Santa Croce*).
» – *meno* f h i *gli altri:* che le.
33 – *meno* c a g n t *tutti:* Da sè.
» – *z:* lasso – *tutti:* lor torcer. (*)
34 – *d n:* Ond' io (*come il Santa Croce*).
» – *h:* E io.
» – *i:* sì vaga.
35 – *n:* dricciaimi – *gli altri:* drizza' mi (*drizzami*).
36 – *a h:* uom che – *z:* uom chi.
» – *g q:* troppo.

(*) Veramente il Torricelli notò che ponendo una virgola, o un segno di parentesi dopo *luce* e dopo *sè*, il senso si fa più chiaro e più bello. Quivi, quanto ai partirsi (*torcer li piedi*) non ha bisogno (non altro essendovi che essa *luce*,) del *da sè*; e appunto non si partono perchè son paghi *di* essa. *Di sè* ebbe a vedere in parecchi Codici la Crusca, e hanno il Cortonese e il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Vicentino, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Il Lambertino dunque ottimamente legge.

O ben creato spirito che arai .
dinita eterna ladolcezza senti
che nõ gustata nõ sintẽde mai
Grazioso mifia semi contenti 40
delnome tuo edela uostra sorte
ondella pronta e conocchi ridẽti
La nostra carita nõ serra porte
a giusta uoglia senõ come quella
che uuol simile ase tucta sua corte 45
Io fui nelmondo uergine sorella
ese lamente tua bense riguarda

---

V. 37 – *c:* che omai – *f* (*errato*): che avrai – *r:* che rai (*il Buti edito:* ch' ai rai).
38 – *r:* e la dolcezza.
39 – *a n z:* non si sente mai. (*Come il Santa Croce e il Cagliaritano*).
40 – *h n q:* Gracioso (*la Jesina segue:* mi fia farmi contenti).
» – *n:* mi fie.
41 – *i* (*errato*): uostra (u *per* u *anche la primitiva edizion Napolitana, dev' esser* uostra).
42 – *z:* Onde ella (*il Riminese poi:* e con gli occhi).
44 – *v:* A giusto prego (*come il Buti edito. La Jesina poi:* come o quella).
45 – *n:* simele – *q:* soa.
46 – *h:* I' fui nel.
47 – *m:* mia – *q:* toa.
» – *i:* bene in sè guarda.
» – *o v:* ben mi (*com' è nelle edizioni d' Aldo, di Burgofranco, Rovillio, Zatta e Comino e nel Patavino* 67, *e presero la Crusca, il Foscolo, i quattro Fiorentini, e Brunone Bianchi*).
» – *meno* c d e p *gli altri:* si riguarda (*il Vaticano:* te riguarda). (*)

(*) Le edizioni di Foligno, Mantova, Napoli primitive, il Codice Filippino, il Cassinese seguono il Lambertino. Il Lana in suo Commento

nõmiti celera lesser piu bella
Ma riconoscerai chio son piccarda
che posta qui conquesti altri beati 50
beata sono nela spera piu tarda
Linostri affetti che solo infiãmati
son nel piacer delo spirito santo
letitian delsuo ordine formati

---

V. 48 – *f:* non mi ti cela tu (*forse* celara).
» – *g:* non mi ti celarà – *z:* non mi ci (*scambio di* t *in* c).
49 – *a h q:* ch' i' son.
51 – *a b c d:* Beata sono in la (*così nel Bartoliniano, nel Cortonese e nel Roscoe, nelle primitive edizioni di Foligno e Jesi, e nella De Romanis*).
» – *q:* Beata sono en la (*com' è nel Vicentino. La lezione* ella *è la stessa che la* en la, *e si trova nel Cassinese e nel Cagliaritano*).
» – *z:* Beata sono alla.
» – *g:* Beati semo in la.
» – *i:* Beati sono nella (*così anche il Codice veduto dal Palesa. Il* nella, *ma col* beata, *si trova anche nel Riminese e fu preso dalle edizioni d'Aldo, della Crusca, di Burgofranco, di Rovillio, di Comino e de' quattro Fiorentini*).
52 – *c f g i l t:* effetti (*il Cagliaritano:* aspetti).
54 – *i:* Letizia (*manca l' abbreviativo sull'* a).

dice *se tu ti riguardi* (la stampa bolognese per errore ha *ricordi*) onde il *si riguarda* dev' essere stato anche nel Codice ch' era innanzi a quel chiosatore com' è nell' Antaldi, nel Cagliaritano, nel Buti edito, nel Cortonese, nel Bartoliniano, nel Riccardiano 1028, nei Patavini 2, 9 e 316, nello Stuardiano, in altri dell'Accademia, nella Jesina, nella De Romanis e nell' edizione della Minerva. Come poi la mente per riconoscere alcun che non deve riguardar *sè*, ma quello, intesesi dunque buono il *mi*. Io in vece ritengo che il *se* non sia il pronome personale assoluto per *se stesso*, ma la particella personale *si*, mutato come di spesso l' *i* in *e* e ne avvertì anche il Sicca, quindi il *riguardarsi* val *mettersi in riguardo*, in attenzione. È dunque da toglier l' accento all' *e* di *se* postovi o per errore o per proposito, e meglio convertirlo in *i*, e da eliminare il *mi*. Così chiarisco ed emendo la mia nota al *Dante col Lana*.

Et questa sorte chepar giu cotãto 55
po ne data pche fuor neglecti
linostri uoti e noti in alcun canto
Ondio allei nemirabili aspecti
vostri risplende nõ so che diuino
cheui trasmuta daprimi concepti 60
Pero nõ fui arimembrar festino
ma or maiuta cio chetu mi dice
siche traffigurar me piu latino
Ma dĩme uoi che siete qui felice

---

V. 54 – *meno* a b d i q t v *tutti:* su' ordine.
» – *n:* informati. (*come il Santa Croce originale e il Riminese*). (*)
55 – *d i n:* E questa spera (*il Vicentino:* E quella sorto. *Il Cortonese poi:* che n' è giù).
56 – *a* (*errato*)*:* far – *meno* n q *gli altri:* fur.
57 – *e v:* e uoiti (*così il Buti edito; l'Antaldi:* uuoti).
58 – *z:* miraboli aspetti.
59 – *z:* Nostri risplende – *l:* risprende.
» – *h n q r z:* tramuta (*come il Cagliaritano*).
60 – *e:* tramota.
» – *i:* trasmuti.
62 – *tutti:* dici (*e poi:* felici, amici).
63 – *d z:* Si che 'l raffigurar (*come il Cortonese. Il Riminese:* si che a raffigurar).
» – *v:* Si che 'l transfigurar – *gli altri:* raffigurar.
64 – *meno* z *tutti:* Ma dimmi.
» – Chi siete voi.
» – *g:* siete più – *q:* siti.
» – *z:* sete qui.

(*) Il Cagliaritano ha *nel su' ordine formati*, e par si accosti all' *informati* che piacque al Witte. La Nidobeatina avendo preso *dal suo ordine*, ohe la edizione della Minerva accolse, mostrò d' intender meglio la chiosa del Lana « cioè li nostri desiderii s' allegrano dalla forma e ordine di questo regno ». E perchè poteva ancora rimaner dubbio sul *formati*, lo stesso Lana aggiunse: « e nota che quello *letizian* si è verbo neutro » informativo, e tanto vale quanto in gramatica *laetantur* ». Sicchè lo *informati* non è per noi.

desiderate noi piu alto loco 65
ppiu uederne o piu farui amice
Con quelle altre ombre pria sörise ũpoco
da inde merispose tanto lieta
carder parea damor nelprimo foco
Frate lanostra nolonta quieta 70
vertu dicarita che fa nolerne
sol quel chanemo e altro nõci asseta
Se disiassimo esser piu superne
foran discordi li nostri disiri
daluoler dicolui chequi necerne 75
Che uedrai nõ capere in questi giri
seesser incarita e qui necesse

---

V. 65 – *q:* Desiderati voi..... luoco.
66 – *i:* vedervi.
» – *q:* e per più farve – *v z:* o per più farve (*così il Cassinese. Il Codice veduto dal Palesa:* e più farvi).
» – *gli altri:* Per più vedere o per più farvi.
67 – *t:* quell' altra ombre.
68 – *meno g z gli altri:* Da indi.
69 – *d:* Cader parea d' amor.
70 – *f* (*errato*): vostra (*come il Vicentino*).
» – *q:* volontate (*come il Vicentino*).
71 – *tutti:* virtù.
72 – *meno z gli altri:* e d' altro.
» – *n z:* disiassemo (*il Cataniese:* e se disiano).
74 – *n:* Fuoran (*il Vicentino e il Cagliaritano hanno:* sarien).
» – *h q:* discordi li nostri (*come i Codici del Witte*).
» – *i:* discorda i nostri – *gli altri:* discordi gli nostri.
75 – *q:* quolui.
76 – *a* (*errato*): vedrai noi – *z* (*errato*): non caprai.
77 – *a:* Se ossere – *c d z:* S' essere (z *abbreviato:* s' esre).
» – *meno* b i *gli altri:* S' esser.

e sola sua natura ben rimiri
Anze formale adesto beato esse
tenersi dentro ala diuina uoglia 80
pcuna fanse nostre uoglie stesse
Siche come noi sem disoglia insoglia

---

V. 77 – *c e f r:* in caritate (*così il Vaticano, il Riminese, Aldo, la Crusca, il Bartoliniano, il Comino, i quattro Fiorentini*). (*)
78 – *q:* E se la soa – *gli altri:* E se la sua (*il Codice veduto dal Palesa:* E se sua).
79 – *meno* a g *tutti:* Anzi è.
» – *r:* formato.
» – *e:* ad questo (*com' è nel Gaetani, alla veduta del chiarissimo Barlow, e in tre Britannici*).
» – *q z:* a questo (*così il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Riminese, il Pucciano* 5 *e l'antica edizione Mantovana*).
» – *h:* a esto. (**)
81 – *e:* uno fa nostre.
» – *meno* z *tutti:* fansi (*il Vicentino segue il Lambertino*).
82 – *a:* E siccome noi sem (*come l'Antaldi.* E siccome noi semo *hanno le primitive edizioni di Foligno e Napoli e il Codice Vicentino*).
» – *c:* Ma siccome noi sem – *r:* siam (*come il Berlinese*).
» – *o:* Siccome noi sem qui (*come il Gaetani. Il Riminese:* siem).

(*) Il Cortonese porta: *Se esser carità et se necesse;* il Cagliaritano: *Esser in caritate qui è necesse;* il Roscoe: *Se esser in carità qui c' è necesse;* le quattro primitive edizioni, e il Filippino s' accordano col Lambertino e il Codice veduto dal Palesa; il Vicentino ha: *Karità.*

(**) La Crusca quantunque conoscesse molti Codici che fuggivano l' *a esso,* pur lo tenne perchè forse l' aveva veduto gradito all'Aldo e così fece il Volpi nella stampa del Comino. I quattro Fiorentini lo ripudiarono; e bene, perchè certo è errore. Oltre ai Codici per essi citati in pro dell' *Ad esto* sono da avvertire il Buti edito e le primitive stampe di Foligno, Jesi e Napoli, e quella della Minerva, il Santa Croce, il Riccardiano 1005, il Laurenziano XL,7, il Roscoe, il Cagliaritano, i Vaticani 365, 366 e 4776, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, senza i quindici de' nostri e de' migliori.

pquesto regno a tucto ilregno piace
com a re chen suo uoler cinuoglia

---

V. 82 – *h:* no sen – *q:* noi sen.
» – *t:* Così come noi sem.
» – *i z:* semo (*il Cataniese:* sien qui).
» – *i* (*errato*): di foglia in foglia (*cattiva scrittura, e lungo tagliato*).
83 – *z:* Di questo regno (*il Buti edito:* In questo).
» – *c f l:* a tutti il regno piace (*così il Riminese. Il Vicentino:* tutto regno).
» – *m q:* a questo regno piace.
» – *n:* i regno (*manca la* l) piacie (*e poi:* pacie, facie).
» – *r:* e questo regno.
84 – *a n:* Com' a quel re (*e tale ha il Codice Santa Croce*).
» – *d:* Come a quel re (*così il Cassinese e la Crusca*).
» – *g:* Come al Re (*così l' antica Mantovana e il Codice veduto dal Palesa. Il Roscoe segue il Lambertino*).
» – *t:* Siccome al Re (*e così il Cortonese, il Riminese, la Jesina e il Vicentino*).
» – *a c d e f q z:* che suo voler (*come l' Antaldi; ma è chiaro mancar sul* che *l' abbreviativo dell'* n).
» – *b g l o:* che 'n suo (*com' hanno il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, il Vicentino, il Cassinese, i Patavini* 2, 9 *e* 67).
» – *h:* che in su'.
» – *t v:* che in suo (*qual hanno il Santa Croce, il Buti edito, il Roscoe, il Bartoliniano. Il Riminese:* che al suo).
» – *a z:* ne uoglia (*manca sull'* e *o sull'* u *il segno dell' abbreviatura* ne 'nuoglia).
» – *b d:* ne 'nvoglia (*come il Vicentino e il Cassinese, il Comino*).
» – *c e f g h l m n o p q r t v:* ne invoglia (*così il Cortonese, il Bartoliniano*).
» – *h:* ne 'nsoglia (*nen songla*).
» – *i:* n' ha voglia (*navogla*).

E lasua uolonta e nostra pace 85
elle quel mare alqual tucto si moue
cio chella cria oche natura face
Chiaro mifu allor comogni doue

---

V. 85 – *b c p:* In la sua voluntade (*così i Patavini* 2, 9 *e* 67, *l' antica edizione Mantovana e quella della Minerva. Il Landiano ora tiene* volontà ).
» – *d:* E la sua volontade (*così il Patavino* 316, *e la stampa del Comino*).
» – *e f m n q:* In la sua volontà (*così il Cortonese. Il* q *ha* soa ).
» – *h:* I' la sua volontà (*cioè:* in la ).
» – *r:* Nella sua volontà.
» – *z:* In la sua volontate. (*Il Riminese e il Santa Croce portano:* E la sua volontate; *il Cagliaritano e il Vicentino:* E la sua volontà; *il Codice veduto dal Palesa:* e le sue volontà).
» – *n:* v' è nostra.
» – *c* (*errato*)*:* et nostra. (*)
86 – *a d g v:* Ell' è quel mar.
» – *e:* El ge quel mare – *g:* Ed è quel mare.
» – *r t:* Elli è quel mare (*il Riminese:* Ello è quel mare).
» – *meno i gli altri:* Ella è quel mare.
» – *a d n:* dal qual.
» – *meno* a d i q z *tutti:* muove.
87 – *c e f g o p r t v z:* crea ( *come il Santa Croce, il Roscoe e il Riminese* ).
» – *b d f h i n o q z:* e che natura (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, la Crusca, il Roscoe, l' Imolese, e i quattro Fiorentini* ).
88 – *h:* Chiaro ne fui.
» – *i:* Chiaro mi fue.

(*) Già dissi nel *Dante col Lana*, Vol. 3, pag. 49, edizione bolognese, che *la sua volontà*, (o *volontade* o *volontate*) ha una forma passiva o voluta, e che miglior sia in *la sua* come di spontanea e libera soddisfazione. Questo *In la sua* parmi felice correzione del Poeta.

incielo paradiso e si la grazia
del sõmo ben dun modo nõui pione 90
Masicomelli anien cnn cibo sazia
e un altro rimane ancor lagola
che quel si chere e di quel siringrazia

---

V. 88 – *h:* come e men dove.
» – *z:* come onne dove.
89 – *a:* essi la grazia.
» – *c d:* etsi la grazia.
» – *z:* e se la grazia (*come il Cassinese e il Vicentino, i Riccardiani* 1024, 1027, *e quattro Pucciani*).
» – *gli altri:* e sì la grazia. (*)
91 – *n:* Ma si com' elli avvien.
» – *q:* Ma si come 'l avvien.
» – *z:* che un (*il Vicentino:* come devien ch' un).
» – *meno* a i t *gli altri:* Se un (*il Berlinese, il Gaetani, il Riminese, il Cagliaritano, e le antiche e primitive edizioni di Jesi e Napoli e la De Romanis moderna seguono il Lambertino*).
92 – *meno* g z *gli altri:* E d' un altro. (*Sta col Lambertino anche il Vicentino*).
93 – *a c i l n t v:* chiede (*come il Riminese, e il Buti magliabechiano, il Cassinese e le quattro primitive edizioni*).
» – *z:* si core.

(*) Il Trivigiano può essere scorretto col *se*, usato l' *e* per *i*, come spessissimo gli antichi; l' *essi* del Frammentario Bolognese dell' Università risponde propriamente all' *etsi* dei due triulziani, dell' Aldina, della Crusca, del Codice veduto dal Palesa, del Patavino 316, e di qualch' altro; ma non sembra verosimile che Dante abbia ciò scritto ben piuttosto *e sì*, e che talun copiatore trovando quell' *e* che appunto fu e così scritto, e in quel segno che si legge anche *et*, questo scrivesse. Il Landiano ha chiarissimo l' *e sì*, e il Triulziano segnato *o*, l' antico 1217 della Corsiniana, il Florio, il Glenbervie, l' Ambrosiano 198 e gli altri due, i tre altri Patavini, i quattro del Witte, il Roscoe, il Bartoliniano, altri Pucciani, e il Magliabechiano, e il resto de' nostri, e altri d' altrui. Questa bella forma vivissima nella nostra lingua, come in ammirativo dev' essere sicuramente originale del Poeta.

Cosi fecio conacto e cõ parola
p apprender dalei qualfu latela 95
onde nõ trasse insino aco la spuola
Perfetta uita e alto merto ĩciela
dõna piusu midisse ala cui norma
nelnostro mõdo gin sineste e uela
Perchenfino almorir sinegghi e dorma 100

---

V. 93 – *meno* h q *gli altri:* chiere (*il Cortonese ha in vece:* Di quel si gode; *ma il Vaticano, il Berlinese, Aldo, la Crusca, e i quattro Fiorentini hanno* chiere).
» – *h:* e sin ringrazia.
95 – *t:* di lei (*come il Buti edito*).
96 – *a c d h q t z:* infino a co.
» – *b:* Infin a co (*e così il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno e Mantova, e la De Romanis*).
» – *i:* sinanco - *gli altri:* insino al co.
» – *meno* b i q t *tutti:* spola. (*Il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino: Il Cortonese:* insino a qui).
97 – *meno* a n *tutti:* ed – *g p:* altro (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *e:* merco (*spesseggiato errore di* c *per* t).
» – *meno* a *tutti:* inciela (*il Vicentino segue il Lambertino. La Jesina:* l' incela).
98 – *h:* più sa – *i:* è più su (*il Cortonese ha:* Donna più su alla toccata norma).
100 – *b:* Ma perchè fino al.
» – *d:* Perchè fino al.
» – *i q z:* Perchè fin al (*e tale è nel Berlinese, nel Filippino. Il Codice veduto dal Palesa ha:* sin).
» – *n:* Perchè infin al (*come il Cassinese*).
» – *meno* c z *gli altri:* Perchè in fino al (*il Vicentino:* Perchè 'nfin).
» – *n:* si veggi e – *h q:* si vegli e (*come il Roscoe*).
» – *t* (*errato*)*:* si veste o dorma.

cõ quello sposo chogni uoto acepta
che carita a suo piacer ꝓforma
Dalmondo p seguir la giouinetta
fugimi e nelsuo abito me chiusi
e promisi lauia dela sua setta 105
Huomini poi almal piu cha ben usi
fuor mirapiron dela dolce chiostra
idio si sa qualpoi miauita fusi

---

V. 102 – *b:* caritade (*or ridotto a* carità).
» – *meno* a c g i l m *gli altri:* caritate (*il Vicentino:* karita').
» – *a:* al suo.
» – *e z:* voler (*e così il Cortonese*).
103 – *i:* Seguire la.
» – *b c d:* giovanetta (*come il Cassinese*).
» – *h q:* giovenetta (*come il Vicentino*).
104 – *z:* Fuggiemi – *gli altri:* Fuggi 'mi (*come il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *a c l v z:* nel suo abito.
» – *tutti:* mi chiusi (*il Buti edito:* m' inchiusi).
106 – *a z:* Hvomeni (*il Bartoliniano:* Omini).
» – *gli altri:* Uomini.
» – *b g i:* al mal (*come il Buti edito, il Codice Gaetani, il Berlinese, il Riminese, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e il Cortonese*).
» – *b d i r:* ch' al ben (*così il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani. Il Buti edito, il Cortonese e il Riminese:* che al ben. *Il Vicentino:* che a ben).
» – *a c g:* ch' a ben.
» – *gli altri:* Uomini poi a mal più ch' a bene.
106 – *a:* rapiror (n *non finito*) – *v:* rapitten.
107 – *q:* de la dita.
108 – *b e m r t z:* E Dio si sa (*così il Buti Magliabechiano, il Codice Riminese, il Vicentino, il Cassinese, il Roscoe, il Bartoliniano, il Santa Croce, il Berlinese*).

Et questaltro splẽdor chetisi mostra
  dalamia dextra parte e che sacẽde 110
  di tucto illume dela spera nostra
Cio chio dico di me dise intende
  sorella fo e cosi lefo tolta
  di capo lõbra dele sacre bende
Mapoi chepur almõdo fu riuolta 115

---

V. 108 – *h:* Dio si sa (*il Santa Croce originale:* si si sa).
 » – *l:* Iddio se 'l sa (*come il Cortonese*).
 » – *q:* E Iddio si sa.
 » – *v:* Dio lo si sa (*come il Buti edito, l'Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
 » – *a:* poi qual.
109 – *t:* E quell' altro (*come il Vicentino. Il Cagliaritano poi ha:* splendor che mi ti).
 » – *h z:* E questo.
 » – *t:* E quell' altro (*come il Vicentino*).
 » – *t:* che vi si (*il Cagliaritano:* che mi ti).
110 – *h:* de la.
 » – *h:* De la mia destra.
 » – *z:* Dalla man destra.
111 – *t v:* della sfera (*il Roscoe:* dalla spera).
113 – *i:* le fui – *q r:* li fu (*come il Cassinese*).
 » – *gli altri:* Sorella fu e così le fu tolta (*il Cortonese:* Suora mi fu; *la Jesina:* così lei fu).
114 – *n:* sante bende (*come nel Bartoliniano e nel Buti magliabechiano*).
115 – *a:* Poy che pur.
 » – *h:* ch' al mondo così fu.
 » – *i:* Poi pure ch' al (*il Cortonese:* E poi che pure. *L' Imolese:* nel mondo).
 » – *t:* fui rivolta. (*)

(*) Qui il Cagliaritano fu raschiato, e sul raschiato si legge: *Ma bene col mondo pur fusse rivolta,* che può essere stata una prima scrizione, presto rigettata.

ꝯtra suo grado e ꝯtra buona usãza
nõ fu dal uelo del cor giãmai disciolta
Queste laluce dela gran costãza
che del secondo uento di soaue
generol terzo e lultima possanza 120
Cosi parlõmi e poi comĩcio aue
maria cãtando e cantando uãuio
come p acqua cupa cosa graue
La uista mia che tanto lei seguio

---

V. 116 – *h:* grato e contra a buona (grato *è anche nel Santa Croce e nel Cassinese. Il Riminese ha in vece:* Contra sua voglia e contra buona).
» – *i:* e contro.
117 – *i:* del vel – *t:* quel cuor.
» – *b c d g i q r v:* del cuor (*come il Riminese; ma il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, i quattro Codici del Witte, Aldo e la Crusca concordano col Lambertino. Il Cortonese legge il verso:* Non fu da lei il vel del cor disciolta, *e tal quale*).
» – *meno* a e f h m n *gli altri:* quor (*come il Buti edito*).
118 – *d:* Ella è la luce.
» – *meno* b q t v z *tutti:* Gostanza (*come il Buti edito, il Riminese, il Cagliaritano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Roscoe, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Vedasi al verso* 98 *del Canto IV*).
119 – *meno* a b c d *tutti:* il terzo. (*)
121 – *d:* Così mi disse (*come il Cortonese*).
» – *h:* e po cominciò.
123 – *a:* così grave.
124 – *meno* a i l *tutti:* la seguio (*il Cortonese, il Gaetani,*

(*) Alcuni Codici fra cui l' Imolese hanno: *secondo vanto.* Certamente alludendo ai due Federighi strenui e famosi, furono amendue gloria da *vantarsene* la Casa che li generò

quanto possibil fu poi che [1] la pae 125
volsesi al segno dimaggior desio
Et a beatrice tucta si conuerse
maquella folgoro nel mio sguardo
siche daprima iluiso nõ sofferse
E cio mifece a dimandar piu tardo 130

1) Le lettere *oich* di *poi che* son d'altra mano.

---

*il Filippino e le edizioni di Foligno e Jesi, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa stanno col Lambertino).*

V. 125 – *n q:* possibel (*il Cassinese:* possibel fo).

» – *a g l n:* fu poi che la (chella, *doppiamento di consonante spiegato più volte; trovasi anche nel Vicentino, nel Cassinese e nelle quattro primitive edizioni del Poema*).

» – *h:* fu po se la.

» – *m:* fu poi che li (chelli, *doppiamento come nel* chella).

» – *q:* fu po che li.

» – *m q:* aperse.

126 – *a c:* a segno (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

127 – *h i n t:* E a Beatrice (*come la Jesina e il Vaticano*).

» – *h:* coverse (*manca il segno dell'* n *ommesso*).

128 – *z:* sfolgorò (*il Riminese:* folgore).

» – *i:* nel sommo sguardo.

» – *meno* a b c d h q z *tutti:* nello mio (*nel Vaticano, nel Filippino, nel Berlinese, nel Codice veduto dal Palesa, nel Cagliaritano, nel Cortonese, nel Buti edito è:* nel mio. *Il Landiano è alterato e fatto dire:* isguardo *com' è nel Cortonese*).

129 – *h q z:* di prima (*come il Roscoe*).

» – *b v z:* nol sofferse (*come il Patavino* 316, *il Roscoe, la Crusca e la De Romanis*).

130 – *a h i l m q z:* a domandar (*così il Vicentino*).

# CANTO QUARTO

Intra due cibi distanti e mouēti .
dun modo prima simoria difame
che libero huomo lun recasse adēti
Si si starebbe unangno intra due brame
di feri lupi igualm̄te temendo 5
si si starebbe un cane intradue dame

---

V. 1 – *f:* duo (*com' ha la Crusca*).
» – *r:* du' (*com' è nel Cassinese*).
2 – *a c d h i q z:* pria (*e tale è nel Vaticano, nel Cassinese, nel Riminese, nel Cagliaritano*).
3 – *a c:* libero uom.
» – *b d n:* liber uom – *z:* liber omo.
» – *meno* h *tutti gli altri:* liber uomo.
» – *h* (*errato*)*:* tiriesse (*forse:* traiesse).
» – *i:* traesse – *a d:* ai denti (*il Gaetani, il Bartoliniano, il Roscoe e l'Aldina:* si recasse ai denti).
4 – *a:* Si starebbe (*il Cagliaritano:* Si si farebbe).
» – *d:* intra duo (*il Cortonese:* infra due).
» – *r:* du' (*com' è nel Cassinese*).
5 – *meno* b q *tutti:* fieri – *z:* De' fieri.
» – *e t v:* egualmente (*come il Bartoliniano, la Jesina, i quattro Codici del Witte, il Vicentino. Il Cortonese per mala scrizione ha:* e qualmente *per* egualmente).
6 – *a e:* tra due – *f:* duo – *r:* du' (*come il Cassinese. Il Cortonese:* infra due).
» – *d:* dayme.

Pche si mi tacea me nō riprendo
dali miei dubbi dun modo sospīto
poi chera necessario ne cōmendo
Io mi tacea ma ilmio disir dipīto 10
mera nelniso el dimādar conello
piu caldo assai che p parlar distīto
Fessi beatrice qual fe daniello
nabuccodonosor leuando dira

---

V. 7 – *meno* a h q *tutti:* S' io mi.
» – *i:* Perch' io s' io mi – *gli altri:* Perchè s' io.
» – *g:* non mi comprendo.
8 – *i:* Dai – *q:* mei – *f:* di modo (*il Buti in vece del* di modo *ha:* egualmente).
9 – *d n:* Da ch' era – *h q:* necessaro.
10 – *meno* a b c d h i q t v z *gli altri:* I' mi tacea.
» – *h:* ma 'l mio – *i:* ma mio (*il Cortonese:* el mio).
» – *d h z:* disio – *n:* digio – *t v:* desir.
11 – *a h q:* el dimandar – *i:* el domandar (*come il Cassinese*).
» – *z:* e dimandar.
12 – *q:* ch' a per parlar.
13 – *meno* a b c d z *tutti:* Fe' si (*come il Cassinese e il Santa Croce*). (*)
» – *d:* Qual fu Daniello.
14 – *i:* Nabucco dingor (*il Vicentino:* Nabucco denosor; *il Cassinese:* Nabucco donasor).
» – *z:* bevendo.

(*) Il Cagliaritano che ha *Fessi* continua con *qual si fe'*, ma nel *Fessi* non è che doppiamento di consonante passato nel Riccardiano 1028, nel Filippino, nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, in quella di Burgofranco, Rovillio, Sessa e Zatta, nel Riminese, nel Vicentino, nel Codice veduto dal Palesa, nel Vaticano, nel Gaetani, nel Berlinese, nell' Aldina, e preso dalla Crusca, e mantenuta dal Comino, ma non dai quattro Fiorentini. La Jesina mutando solo la *i* in *e* diede: *Fe' sè Beatrice qual sè fe' Daniello*, con cui si accosta al Cagliaritano. La Chiosa del Lana (*Vol. 3, pag. 58, edizione bolognese*) mostra che ha ad essere *Fe' sì* e non *Fessi*.

che lauea facto ingiustamte fello 15
Et disse io ueggio bene come ti tira
uno e altro disio siche tua cura
se stessa legha siche fuor nō spira
Tu argomenti selbuon uoler dura
lauiolenza altrui p qual ragione 20
dimeritar miscema lamisura [1]
Ancor didubitar tida cagione
parer tornarsi lanime ale stelle
secondo lasentenza diplatone
Queste son lequistion cheneltuo uelle 25

1) Fu alterato in *figura*.

---

V. 15 – *i:* Perchè lo fece ingiustamente (*il Vicentino:* avia; *il Cortonese:* indegnamente).
16 – *h q:* io uiegio.
» – *e n q:* Come te tira (*il Cortonese:* Dove ti tira). (*)
17 – *e f g h i l m q r z:* ed altro – *n:* digìo (*il Vicentino:* e l' altro; *la Jesina:* Un altro).
18 – *i l m:* Se stesso (*come il Vaticano, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Filippino, la Crusca e la edizione del De Romanis*).
» – *h:* for (*come il Bartoliniano*).
19 – *h:* Se 'l bon – *meno* a b c d *gli altri:* Se il buon.
21 – *n* (*errato*): sciemo.
22 – *v:* a dubitar (*come il Buti edito*).
23 – *tutti:* l' anime alle (*il Codice veduto dal Palesa, l'Antaldi e il Berlinese:* anima).
24 – *h n:* sentencia (*come il Vicentino*).
25 – *g:* Quest' è la quistion (*il Cassinese e i Codici del Witte hanno:* Queste son le question; *il Vicentino:* Queste son quistion).
» – *h:* nel to' velle.

(*) Fuggono il mal suono del *ti-ti*, che anche è delle quattro primitive edizioni del Poema, il Cassinese, il Riminese, il Cagliaritano che ha *Com' ei*.

portano igualmente e po pria
tractero quella che piu a difelle
De seraphyn colui che pin sindia
moyse samuel e quel iouăni
che prender uolle [1] io dico nŏ maria 30

1) *uolte* per *uoglie, uogli.*

---

V. 26 – *e:* Puntan si.
» – *meno* z *gli altri:* Pontano (*come i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa, il Vicentino. Il Buti edito:* Si pontano). (*)
» – *e:* ugualmente (*come il Riminese*).
» – *meno* a n z *gli altri:* igualemente (*il Vicentino sta col Lambertino. Il Bartoliniano:* egualemente).
28 – *h:* Dei – *q:* Di (*il Riminese:* Nei).
» – *z:* scindia.
29 – *z:* Samuele – *meno* a h l m n q t v *gli altri:* Samuello (*il Vicentino, il Cassinese, il Filippino, i quattro Codici del Witte e le quattro primitive edizioni hanno quel che il Lambertino*).
» – *tutti:* Giovanni (*il Santa Croce:* Johanni).
30 – *a b c d h n q v:* qual prender (*e tale portano i quattro Codici del Witte, l' Aldina, e molti Codici dell' Inferrigno*).
» – *n:* vuole – *z:* vuol – *a b h q:* vuoli (*come il Cassinese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il* q *aveva* uo *e fu corretto*).
» – *i l m t v:* vuoi (*così nel Vaticano, nell' Aldina, in Burgofranco, ecc:*).
» – *gli altri:* vuogli (*come nel Bartoliniano, nell' edizione della Minerva, nella De Romanis. L' antica Mantovana:* vogli).

(*) Il Cagliaritano ha *putano* per mancanza di segno abbreviativo sull' *u* a dir *puntano* (quai hanno il Cassinese e ii Riminese) e in margine da aitra mano la voce dei Trivigiano e del Lambertino *portano*, ii cui *r* dev' essere stato uno *n* mal finito.

Nõ ãno in altro cielo i loro schanni
che questi spirti che mo tappariro
ne ãno alesser lor piu o meno ãni
Ma tncti fano bello ilprimo giro
e differẽtemẽte an dolce nita 35
psentir piu e meu leterno spiro
Qui se mostrato nõ pche sortita

---

V. 31 – *i:* hanno altro (*il Cataniese:* hanno molto).
32 – *e:* Que (*per* Che).
» – *a z:* questi spiriti (*come il Cassinese*).
» – *l m:* quegli spirti (*come il Gaetani, il Cagliaritano, il Berlinese, il Vaticano, le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Comino*).
» – *v:* quelli spirti (*come il Buti edito*). (*)
33 – *a t v:* più o men (*come il Cassinese, il Riminese, il Buti edito*).
» – *g z:* più e men (*come il Vicentino*).
» – *q:* più meno.
34 – *a h q:* differente mente.
37 – *meno* q *tutti:* qui si (*il Vaticano, il Gaetani, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce:* Li si. *Il Roscoe:* Quivi si).
» – *b d i:* mostraron (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Bartoliniano, la Crusca, il Comino*).

(*) Concordano col Lambertino il Santa Croce, l' Antaldi, il Cortonese, l' antica edizione Mantovana e la Jesina, il Bartoliniano, il Roscoe, l' edizione della Minerva, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, e già il Lombardi citando il verso 75 dove è *quest' alme* avverti che qui si deve leggere *questi* e non *quelli*. Il Witte e il Segretario della Crusca non aderirono al Lombardi com' io gli aderisco, ma possono scusarsi col pensiero che in questo 32 verso si accenna ai due spiriti comparsi e dispariti i quali Dante seguì coll' occhio e anche seguiva colla mente; al 75 si parla ben di essi ma altresì di quanti eran nella condizione loro, e destinati in quella parte di Paradiso onde per codesto si ritenevan come presenti. Per altro la grande quantità di Codici antichi da cui abbiamo *questi* non permette di reputar più genuina l' altra lezione che dessa; e o fu posterior guasto di uno basso e lungo *s* in *g* e insieme lasciata senza taglio l' asticciuola del *t*, o il *quegli* fu un subito ripudio del Poeta. Il Vicentino ha poi: *or t' appariro.*

sia questa spera lor mapfar segno
dela celestial [1] che an men salita
Cosi parlar ꝑuiẽsi al uostro ĩgegno 40
po che solo da sensato apprende
cio che fa poscia dintellecto degno
Perquesto la scriptura condescẽde
a uostra facultade e piedi e mano

1) Qui è un'alterazione in *spiritual cha men.*

---

V. 37 – *gli altri:* mostraro (*come il Vaticano, il Cassinese, il Cagliaritano, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, i Patavini* 2, 9 *e* 316, *il Filippino, le primitive edizioni di Foligno e Mantova, e la moderna della Minerva*). (*)
38 – *i:* Sie.
» – *f:* spera lor ma (*lorma*).
39 – *b c e q z:* Della spiritual (*come il Vicentino, il Cortonese, la Crusca, il Filippino, e le primitive edizioni di Mantova e di Jesi. Il Roscoe:* Da la).
» – *h:* De la spirituale.
» – *a d:* con men.
» – *t v z:* che ha men – *gli altri:* c' ha men (*il Codice veduto dal Palesa legge quel che il Lambertino*).
40 – *t:* parlar convien.
» – *a e:* al nostro (*errore di uno u rovesciato. L' Aldina:* a vostro).
41 – *z* (*errato*)*:* sentato (*il Vicentino:* di sensato).
42 – *n:* possa (*come il Buti edito*).
43 – *n t v z:* condiscende (*così l' antica Mantovana, la Jesina e la Minerva. Il Vicentino:* discoscende).
44 – *a:* faqultate – *meno* t v: facultate (*il Vicentino segue il Lambertino; il Cassinese:* facultà).
» – *i t v:* e piede (*come il Codice Gaetani, il Buti edito, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

(*) Il Vicentino reca *Qui se mostrato* come il Lambertino, facile errore un *t* per un pessimo *r*.

atribuisce a dio e altro intende 45
E santa chiesa con aspecto humano
gabriel e michael uirapresenta
e laltro che tobia rifece sano
Quelche timeo dellanime argom̃ta
nõ e simile acio che quisiuede 50
po che come dice par che senta
Dice che lalma alasua stella riede
credendo quella quĩdi esser decisa

---

V. 45 – *meno* a n t v *gli altri:* ed altro.
» – *g:* e l' altro.
46 – *z:* santa ecclesia non aspetto.
» – *a:* (*manca di* chiesa).
47 – *g n v:* Gabrielle – *i q:* Gabriello.
» – *t:* Michael (*la De Romanis:* Michele).
» – *b c d g h l m q r z:* Michel – *i n:* Michele.
» – *t:* Gabriel (*la De Romanis:* Gabriele).
» – *q* (*errato*)*:* vita presenta (*un* t *per un pessimo* r, *e disunito male ciò ch' era unito. Il Buti. edito:* ripresenta). (*)
48 – *b d:* Tobbia.
» – *n:* rifecie – *q:* rifecer (*fors' era:* rifecie).
49 – *n q:* de l' anima (*come l'Imolese*). (**)
» – *z:* dellume argoranta. (***)
50 – *n:* Non n' è (*il Vaticano:* Non è simile a quel).
51 – *h:* che 'l senta.
» – *z* (*errato*)*:* santa.
52 – *q:* soa.
» – *a c:* rede.
53 – *h z:* dicisa (*il Cortonese:* Credendo prima quindi; *il Cagliaritano ha:* discisa).
» – *i* (*errato*) derisa (*cattivo* e *preso per* r).

(*) Il Vicentino coi nostri *a e f* segue il Lambertino.
(**) La Chiosa del Lana riguarda *le anime*, e non *l' anima*.
(***) Forse l' innanzi all' amanuense era *dellanie argometa* mancata l' abbreviatura sopra l' *i* d' *anie*, e sopra l' *e* dell' altra voce; e si noti che abbiamo Codici che collo stesso segno sopprimono l' *m* e l' *n*.

quãdo natura p forma ladiede
E forse sua sentenzia e daltra guisa 55
che lauoce nõ suona e esser puote
cõ intenzion dinon esser derisa
Selintende tornare a queste ruote

---

V. 54 – *t:* per forma natura (*il Cortonese:* Dove natura per).
» – *i:* li diede. (*)
55 – *n:* E forsi sua sentencia – *i:* Forse sua sentenzia.
» – *d:* Ma forse sua intenzione. (**)
» – *q:* soa sentenza.
» – *z:* ad altra guisa – *h:* d' altra.
56 – *e f m z:* non sona.
57 – *n:* da uoi (*fors' era:* da noi, *qual è nell' antica edizione Mantovana*).
» – *meno e gli altri:* da non (*il Vicentino:* de non; *la Jesina, come il Lambertino e l' Ambrosiano*).
» – *h:* dirisa.
58 – *a:* S' ell' intende (Sellintende. *Così il Vicentino e il Cassinese*).
» – *g* (*errato*)*:* Se l' intendete tornar.
» – *h:* S' elli intende – *i t v:* S' egli intende.
» – *b c d:* S' egl' intende (*come i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano e il Riminese*).
» – *q z:* Se la intende tornar (*la Jesina:* Se intende torna, *mancando all'* a *il segno del soppresso* r).

(*) Quantunque nella stampa del Frammentario dell' Università di Bologna non sia detto, pur si vede mancare la terzina 55-7 che manca egualmente nel manoscritto.

(**) Il ch. Agramante Lorini dando gli estratti del Codice Cortonese che ha: *E forse la intenzione* sospettò che il Copista ripetesse per isvista la voce *intenzione* ch' è due versi più sotto; lo considerando la diversità della scrizione fra il Cortonese e il Triulziano sospetto che sia da prove del Poeta il quale nel mutare e rimutare non curò di cancellare quello che ripudiava. Questi e altri simili accidenti furono cagione che io affermassi nella prima prefazione che i Codici primitivi furono composti su tratti di carte o membrane che l' autore cambiava in mano agli amici, e d' altre che furono raccolte dopo sua morte. Il Codice che fu del Roscoe ha per terza differenza: *E forse sua intenzion*, tal qual è anche nell' Imolese.

lonor dela fluenza [1] biasmo forse
in alcũ uero suo arco penote 60
Questo principio male inteso torse
gia tutto ilmõdo quasi siche joue
mercurio e marte a nominar trascorse
Laltra dubitation cheti cõmoue
a men ueneno po che sua malitia 65

1) Fors' era *delanfluenza* ovvero aveva sull'*a* di *dela* il segno del mancato *n* perchè si leggesse *della 'nfluenza.*

---

V. 58 – *gli altri:* S' ello intende tornare.
» – *i l m q:* rote (*come il Bartoliniano e i quattro Codici del Witte*).
59 – *a b c d:* della 'nfluenzia e 'l biasmo.
» – *i:* de la 'nfluenza il biasmo.
» – *q:* de la 'nfluenza e 'l biasmo (*come il Cassinese*).
» – *z:* de la enfluenza e 'l blasmo.
» – *gli altri:* dell' influenzia.
60 – *g:* su arco (*il Vicentino:* sua arte).
61 – *a:* malinteso.
62 – *q:* ghioue – *gli altri:* gioue (*il Santa Croce e il Gaetani han* Jove *come 'l Lambertino e il Lana, e il Buti edito*).
63 – *a:* si mercurio.
» – *g:* nomminar (*il Cortonese:* numerar – *il Sicca, non so con quali Codici,* numinar). (*)
64 – *a:* conmove – *gli altri:* commuove.
65 – *g:* venen (*come il Codice Gaetani, il Buti edito e l' Aldina*).
» – *i:* veleno (*come il Roscoe e il Vicentino*).
» – *meno z gli altri:* velen (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).

(*) Vedasi la mia Nota a pag. 65 del terzo Volume del mio *Dante col Lana,* edizione bolognese, e anche la chiosa del Lana in che a favore del *nominar* è detto: « E così appellavano l' uomo per nome di quel » pianeto ». E *nominar* han tutti quanti i venti nostri Codici col Lambertino, e cogli altri quattro inediti che citansi in aiuto.

nō ti porria menar dame altroue
Parer ingiusta lanostra giustizia
negliocchi demortali e argoiñto
difede enōdi eretica nequitia
Ma pche puote nostro accorgimẽto 70
ben penetrare aquesta ueritate
come disiri tifaro contento
Se uiolenza e quãdo quel che pate
neente ꝓferisce aquelche sforza

V. 65 – *q:* la soa.
» – *h n q z:* malicia (*e così:* giusticia, nequicia; *come anche il Vicentino*).
66 – *a h i q:* poria (*come il Vicentino, i quattro Codici del Witte, il Filippino e l' edizione della Minerva. Il Buti edito segue il Lambertino*).
» – *meno* c *gli altri:* potria (*come la Crusca, l' Aldina, il Roscoe, il Cagliaritano, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Fiorentini*).
67 – *tutti:* Parere (*il Cagliaritano errato:* Pare).
» – *h z:* ingiusto.
» – *a:* uostra (n *rovesciato. Il Cortonese:* viva).
68 – *d:* di mortali (*come il Cassinese e il Vicentino. L'Antaldi:* agli occhi).
69 – *z:* de heretica (*tal quale il Vicentino*).
» – *gli altri:* d' eretica. (*)
72 – *z:* te farò.
73 – *i:* S' è violenza quando (*il Cagliaritano:* Se violenza o quando).
74 – *d:* mente (*fors' era* niente).
» – *tutti gli altri:* niente (*il Filippino, le quattro primitive edizioni del Poema, la Crusca e il Bartoliniano stan col Lambertino*).
» – *n z:* conferisse (*così il Vicentino*).

(*) *Al verso 70 il Cortonese ha:* intendimento.

nõ fuor qste alme pessa scusate 75
Che uolonta senõ uuol nõ samorza
ma fa come natura face infoco
semille nolte uiolẽza iltorza
Pche sella sipiega assai o poco
segne laforza e cosi queste fero 80
possendo ritornar [1] alsanto loco

1) Nel margine è *Potendo rifugir nel.*

V. 75 – *h:* for (*come il Buti edito*).
» – *v:* foran (*il Codice veduto dal Palesa ha:* fora; *forse era* forã. *Il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *meno z gli altri:* fur.
» – *meno z tutti:* quest' alme.
» – *v:* per esso (*come il Buti edito. Il Cortonese:* per questo).
» – *z:* apresso.
» – *a:* esqusate – *c:* escusate.
76 – *t:* Se volontà.
78 – *b:* Se mille fiate.
» – *z:* intorza (*il Cagliaritano:* violenza torza. *Il Vicentino:* Se violenza mille volte torza).
79 – *z:* s' ella (*sela*) se piega (*come il Riminese; il Cagliaritano:* si spiega).
80 – *n:* forcia.
» – *i n:* questo e fero (*il Vicentino:* quest efero, *forse:* quest' è?).
» – *q z:* e così questo è vero (*il Riminese:* e così questo fero).
81 – *b c f g h i l p:* Possendo ritornare (*così il Riminese; e così il Patavino* 316 *che in margine ha:* rifuggir).
» – *d n o q z:* Possendo rifuggir (*come l' Antaldi e il Santa Croce*).
» – *e m r:* Possendo rifuggire (*come il Cortonese; e così il Cagliaritano che in margine tiene:* ritornare).
» – *t v:* Potendo ritornare (*così anche l'Aldina, la Crusca,*

Se fosse stato illor uolere intero
come tēne lorenzo insu la grada
e fece muzio ala sua man seuero
Cosi lauaria ripinte pla strada 85
onderau tracte come fuoro sciolte
ma cosi salda uoglia e troppo rada
E p queste parole se ricolte
lai come dei e largomento casso

---

*il Comino, la Minerva, la De Romanis, i quattro Fiorentini e il Codice Bartoliniano*).

V. 81 – *d e n o q r v z:* nel santo (*come il Santa Croce, il Buti edito, l'Antaldi, e l'edizione del De Romanis*). (*)
» – *q:* luoco.
82 – *d h i m n q v z:* Se fosse stato lor (*così il Riccardiano* 1028, *il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, l'Aldina, la De Romanis e il Buti edito. Il Roscoe ha:* stato lor solere).
84 – *n:* fecie mucio – *q:* alla soa.
85 – *c t v:* le avria – *gli altri:* l' avria.
» – *i:* ripinta (*come le antiche edizioni di Foligno e Napoli. Il Riminese:* repinte).
» – *z:* ripiante.
86 – *z:* Onde eran.
» – *n:* fur isciolte (*il Cortonese:* poichè furo assolte).
» – *a:* furon sciolte.
» – *q:* foron (*il Buti edito:* fuoron).
» – *gli altri:* furo.
89 – *z:* a l' argomento (*il Riminese:* et l' argomento).

(*) Il Codice servito al Lana aveva: ***Possendosi fuggire al santo;*** ma trattandosi di donne ch' erano uscite dal monastero, il ***ritornare*** è voce più adatta e propria; e tanto più è, perchè il ***rifuggir*** ammette una precedente ***fuga*** che non vi fu; nè se s' intendesse per ***rifugiarsi*** basterebbe, perchè già vi furono esse donne, e non sicure furono. Avvertì il Sicca aversi ***rifuggire*** i più antichi Codici di Casa Triulzio. È vero quanto a quello del 1337 ma non dell' XI ch' è sicuramente più antico, nè del Landiano ch' è del 1336. Io credo che ***ritornare*** sia l' ultima presa dal Poeta.

che tauria facto noia ancor piuuolte 90
Ma ortisi atrauersa unaltro passo
dinanzi agliocchi tal chepse stesso
nõ usciresti pria saresti lasso
Io to pcerto nela mente messo
che alma beata non poria mentire 95
poche sempre al primo uero apresso

---

V. 90 – *i:* t' aria.
» – *z:* fatto et a noia (*il Berlinese e il Gaetani:* fatta noia. *Il Cagliaritano:* Che avrì et fatto noia).
91 – *h:* Ma or si t' attraversa.
92 – *h* (*errato*): parte stesso – *gli altri:* per te stesso.
93 – *a z:* non useresti.
» – *q:* non usciristi.
» – *b c t v:* non n' usciresti (*come il Vaticano, il Filippino, la Crusca, la De Romanis, la Minerva, l' antica Fulginate, il Bartoliniano, il Comino, i quattro Fiorentini. L' Antaldi:* Non ne usciresti). (*)
» – *q:* pria seresti.
94 – *z:* I' t' ho.
95 – *meno* a t v *tutti:* Ch' alma (*il Cagliaritano ha poi:* potrie).
96 – *b m p:* Perocchè sempre al primo vero è presso (*così il Cagliaritano, il Berlinese, il Filippino, il Vaticano, il Gaetani, e il Santa Croce di seconda mano, il Bartoliniano, l'Antaldi, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *d:* Perocch' è sempre al primo vero appresso (*tale hanno il Santa Croce originale, e il Vicentino, e tale prese il Witte*).
» – *e:* Però ch' è sempre 'l primo ver appresso.
» – *f h l q:* Però ch' è sempre al primo vero appresso (*il* q *fu poi mutato in:* Però che... è appresso).
» – *g:* Perocchè sempre ha 'l primo vero appresso.

(*) Si avvisa che l' Aldina mostra *v' uscirestì* ma come nel Codice può essere stato uno *u*, è chiaro l' errore di mal letto *n*.

E poi potesti da piccarda udire
che laffection del uelo gostãza tẽne
si chella par qui meco contradire
Spesse fiate gia frate addiuenne 100
chep fuggir piglio contra grato
si fe di quel che far nõ si puene

V. 96 – *i:* Perocch' è sempre il primo vero appresso (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *n:* Perocchè sempre ha il primo vero appresso (*come il Riminese che tiene:* el, *e l' Imolese*).
» – *t v:* Perocchè sempre è al primo vero appresso (*e così il Buti edito*).
» – *z:* Però c' ha sempre il primo vero appresso. (*)
97 – *f:* potresti – *z:* porresti (*come la Jesina*).
98 – *o:* ke – *q:* affecion – *tutti:* del vel.
» – *b h q t v:* Costanza (*come il Bartoliniano e l'Antaldi. Il Santa Croce:* Constanza. – *V. al Canto III verso* 18).
100 – *b d e f h i l m n o p q r t v z:* Molte fiate (*come il Cagliaritano, i quattro Codici del Witte, il Roscoe, il Bartoliniano*). (**)
» – *i:* Per fuggir – *o:* perigolo.
101 – *d f:* contro a grato (*così il Filippino, il Riccardiano* 1024, *il Codice veduto dal Palesa, la Crusca, il Santa Croce. Il Vicentino ha:* contra a grato, *e l' Aldina:* a contro a grato). (***)

(*) Gli altri quattro Codici col Cassinese, il Roscoe, il Cortonese, il Cavriano concordano col Lambertino: *Però ch' è sempre al primo vero appresso*, lezione buona quanto l' altra: *Però che sempre al primo vero è presso.*

(**) Le *fiate* furono *molte*, ma non *spesse*, quindi questa voce che è nel Filippino, nell' XI Triulziano, nel Frammentario bolognese e nel misto dell' Università dev' essere rigetto proprio del Poeta.

(***) Avverto qui come avvertii nel *Dante col Lana (V. pag. 69 del Vol. 3*, edizione bolognese) che non par giusto il preso pel Witte dal Santa Croce, avvegnachè *grato* sta per *inclinazione*, e quindi ei vorrebbe dire *contro a inclinazione;* inutile quell' *a* nato forse per chi divise *contr'* dall' *a*, e dal successivo che scrisse *contro*.

Come almeon che dicio pregato
dalpadre suo la ꝓpia madre spẽse
p nõ perder picta ꝁife spietato 105
A qnesto punto noglio che tu pẽse
che laforza alnoler simischia e fãno
si scusare nõsi posson loffense
Voglia assoluta nõ ꝯsente aldãuo
ma ꝯsenteui intanto qnãto teme 110
sesi ritrae cadere inpiuaffãno
Pero qnando piccarda q̃llo spreme

V. 103 – *l:* Almeona (*come il Vicentino*).
» – *t v:* Alcmeone – *a z:* Almeon (*come il Codice veduto dal Palesa, e il Vicentino; il Cagliaritano poi:* come di ciò fu).
104 – *z:* Del padre.
» – *g:* patre... matre.
» – *l m:* propria madre.
106 – *f:* E questo.
107 – *z:* Che la forza e voler.
» – *n:* forcia.
» – *z:* e volere (*il Vicentino poi:* el voler).
109 – *n:* absoluta – *z:* non consente a danno.
110 – *z:* Ma consentovi.
» – *g i n q v:* consentevi tanto quanto (*come il Cataniese e il Riminese*).
» – *meno* a t z *gli altri:* consentevi in tanto quanto (*come il Cagliaritano, il Buti edito:* consentevi 'n tanto quanto). (*)
» – *gli altri:* in tanto in quanto.
111 – *z:* Se scritta è cader (*il Cagliaritano:* se si trova; *il Riminese:* se si riteme).
112 – *v:* questo (*come il Cagliaritano e 'l Buti edito*).

(*) Seguono il Lambertino il Cassinese, il Filippino, il Berlinese, il Gaetani (e di seconda mano il Santa Croce) e l'edizione della Minerva.

dela uoglià assolnta intēde e io
del altra siche uer diciamo ĩsieme
Cotal fo londegiar delsanto rio 115
chusci delfonte ondogni ner deriua
tal pose inpace nno e altro disio
O amanza delprimo amante odiua
dissio apresso ilcui parlar minõda
e scaldi si chepiu epiu mauina 120
Non e laffettion mia tanto ꝑfonda

---

V. 112 – *m q t v:* expreme (*così il Bartoliniano. La De Romanis:* sprieme).
113 – *n:* absoluta (*come il Vicentino*).
» – *q:* soluta.
» – *m:* intende rio (*forse:* e io).
114 – *i:* si vero diciamo (*il Riminese:* si che 'l ver).
» – *a n q z:* inseme.
115 – *t:* Così fu l' ondeggiar – *meno* q *gli altri:* Cotal fu.
116 – *r:* Ch' uscìo (*le edizioni di Fulgoni e della Minerva:* uscìa).
» – *z:* Onde ogni – *q:* Ond' ogne.
» – *a i z:* diriva (*così l' antica edizione Mantovana*).
117 – *h i l m q:* puose (*come il Cassinese*).
» – *a n t v:* uno e altro (*come il Vicentino e il Buti edito*).
» – *n:* digio.
118 – *i q:* O manza – *l:* O mansa.
» – *z:* del primer.
119 – *i:* appresso tuo parlar – *n q:* il tuo.
» – *v:* mi monda (*come il Filippino; credo fosse:* mi innonda. *Il Buti edito:* m' innonda).
120 – *tutti:* E scalda.
» – *a:* m' ariva (*mariua*).
» – *m:* più aviva (*come il Cortonese*).
121 – *h:* No è l' afection – *q z:* affecion (*il Bartoliniano:* la voce, *come il Florio*).
» – *a m n q v:* mia sì (*come il Vaticano, la Jesina, l'Aldina, la De Romanis e il Buti edito*).

che basti arender uoi gratia per gratia
maquei che uede e puote acio rispõda
Io ueggio ben chegiamai nõ sisazia
nostro intellecto sel uer nõ lo illustra 125
di qua dal quale nessun uero se spazia
Posasi in esso come fera in lustra
tosto che giunto la e giugner pollo

---

V. 122 – *a:* a voi render (*come il Cataniese e il Gaetani. Il Bartoliniano:* Che a render basti grazia a voi per grazia).
» – *n:* Che basti render (*così il Riminese*).
123 – *h q:* Ma que' – *r:* Ma quel.
» – *d i:* e può (*il Vaticano:* e vede e può)
124 – *n:* Io veggio (*come il Riminese*).
» – *a:* I' veggio (*come il Cassinese*).
» – *h q:* I' veggo.
125 – *a* (*errato*): solver (*se 'l ver?*) non lo (*il Buti edito:* nollo).
» – *gli altri:* Se il ver.
126 – *tutti:* Di fuor (*il Cortonese concorda col Lambertino*).
» – *z:* Da quel.
» – *meno* t *gli altri:* Dal qual.
» – *tutti:* si spazia (*il Cataniese ha:* nessuno vi ringrazia).
127 – *i:* fiera (*così i quattro Codici del Witte. Il Vicentino:* ferro).
» – *g n q:* illustra (*come il Riminese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *z* (*errato*): Po si messo como era fera. (*)
128 – *q:* Tosto che giunta l' ha (*il Cagliaritano:* Tanto).
» – *a:* giunto la chongiugner (*il Riminese:* gionto li congionger).
» – *e:* giunge la u' giunger.

(*) Credo che si copiasse da Codice sparuto, e lo scrittore non intendendo certe lettere le riservasse a migliore esame lasciando intanto luogo vuoto a porvele. Quindi ecco il vuoto pel *sa* a far *Posasi.* Questo *messo* poi è certo l' *inesso, in esso*

se nõ ciascun desio sarebbe frustra
Nasce p quello aguisa dirampollo 130
apie del uero e ildubbio e e natura
cal sõmo pinge noi di collo ĩ collo
Questo minuita questo ma sicura
con reuerenza donna adimãdarui
dunaltra uerita che me obscura 135
Io uo saper seluom po sodisfarui

---

V. 128 – *f:* giunto la o giugner (*il Cassinese:* et giugner).
» – *z:* giunger.
» – *meno* a h i q z *tutti:* puollo (*il Riminese, il Vicentino, il Cassinese seguono il Lambertino*).
129 – *n:* digio – *gli altri:* disio (*l'Antaldi:* ogni disio).
130 – *c:* per quella – *i:* di quello.
131 – *h q:* A piè del vero il dubbio (*il Berlinese, il Vaticano, e di seconda mano il Santa Croce:* del ver lo dubbio. *Il Patavino* 2: A piè del dubbio il vero, *come il Cortonese. Il Cataniese poi ha:* del vero e dubbio e di).
» – *gli altri:* Appiè del vero il dubbio.
» – *a:* e natura – *z:* ed a natura – *gli altri:* ed è natura).
132 – *e:* piega noi.
» – *l:* pinge il ver (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Riminese e la Crusca*).
» – *n* (*errato*)*:* piange – *t v:* spinge.
133 – *n:* Questi... questi.
» – *d:* e questo m' assicura (*il Buti edito:* mi sigura).
134 – *n:* reverencia – *meno* z *gli altri:* riverenza (*il Codice veduto dal Palesa sta col Lambertino*).
» – *z:* donna dimandarvi (*l' antica Mantovana:* donna a domandarvi. *Il Vicentino:* donna addimandarvi).
135 – *t v:* Di un' altra.
136 – *a h q z:* I' vo' – *a:* saver (*come il Filippino, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Codice veduto dal Palesa*).

ai uoti manchi si conaltri beni
chala uostra stadera nõ sien parui
Beatrice mi guardo cõgli occhi pieni
di fauille damor cosi [1] diuini 140

1) Sull' *o* di *così* è un segno di abbreviativo, ma non certo il solito del copista: dunque l' ometto; ma ben vi dovrebb' essere.

---

V. 136 – *h:* l' on po – *q:* l' om po – *z:* po sotisfarvi (*il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani:* satisfarvi; *il Cassinese e la Jesina:* sadisfarvi).

137 – *meno* a c *tutti:* A voti. (*stanno col Lambertino anche i quattro Codici del Witte, il Cassinese*).

138 – *a c d e f g n q r z:* statera (*e così il Roscoe, i quattro Codici del Witte, il Cassinese, il Buti edito e l'Aldina*).

140 – *a:* Con faville d' amor con si divini.

» – *c d f g h i m n o p q r t v:* Di faville d' amor con si divini (*e tale hanno il Vaticano, il Vicentino, il Riminese, il Berlinese, il Codice veduto dal Palesa, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *l'Aldina, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini e l' antica edizione Mantovana*).

» – *e:* Di favilli d' amor con sì divini (*come il Parmigiano del* 1373). (*)

(*) Il Codice Landiano, il Trivigiano, il Bartoliniano, il Patavino 2, il Glenbervie, il piccolo cartaceo Parmigiano, il Santa Croce, il Gaetani, l' Imolese, il Roscoe, il Cassinese, il Cagliaritano, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli portano *così* come il Lambertino originale; ma, oh! mi assicura che in tutti questi Codici non manchi sull' *o* il segno abbreviativo ch'è in molti degli altri? Io non so quante volte si trovi scritto *chosì* proprio per *così*, ma per *con sì* molte volte, e - chõsi - e - chonsì -: questi non possono confondersi con quelli, il che anzi avvien nel contrario. Al Viviani e al Witte piacque *così*, non soddisfacendosi del giudizio di ridondanza del Biagioli; ma piacque al Tommaseo, e anche ultimamente all' egregio Camerini. Io nel *Dante col Lana* (Vol. 3, pag. 72, edizione bolognese) non giudicai di ridondanza ma « di figura di ripe» tizione rinforzativa dell' espression di quegli occhi, come a dire: *con* » *occhi amorosissimi, con occhi sì divini* che » ecc. In quella pubblicazione poi io tenni *favilli*, rimandando al v. 14 del Canto XX i più curiosi per le concordanze. Il Cortonese ha poi: *tanto divini*.

che uinta mia uirtu diede le reni
E quasi mi pdei cõ gliocchi chini

V. 141 – *r:* vita a mia (*fors' era prima:* uĭta la -).
» – *n:* vertute – *meno* p *tutti:* virtute (*il Bartoliniano, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Cagliaritano, la Crusca, il Comino e la Jesina seguono il Lambertino*).
» – *a t:* diedi (*come il Bartoliniano, il Patavino* 316, *il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Gaetani, la Crusca, il Comino, l' edizione della Minerva, la De Romanis, e i quattro Fiorentini*).
» – *o:* de' (*il Patavino* 2: i' dei; *amendue dall'Infinito* dere. *V. Nannucci*).
» – *meno* v *tutti gli altri:* diè (*qual hanno il Vicentino, il Riminese, il Vaticano, i Patavini* 9 *e* 67, *il Berlinese e l'Aldina, il Cassinese, la Vindelina, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*). (*)
» – *e o:* li reni. (**)
142 – *v:* E quasi me perdei (*il Cortonese:* E quivi mi perdei).
» – *d i l m q:* E quasi mi perde'.

(*) Non è Dante che dà le reni a Beatrice; Dante severo, ma gentile. È la sua virtù che oppressa da quello sguardo fulgido gli fece abbassar gli occhi e lo abbandonò, andossene. Quindi, buono il *diè* o *diede*, e non il *diedi*. Vedasi la citata mia Nota a pag. 72, Vol 3 di *Dante col Lana*.

(**) Di questo mascolino *reni* per la parte deretana del corpo, vedansi esempi al Canto XXIV,95 e XXV,57 dell' Inferno, ma temo assai che sia scorrezione negli articoli. Nel Purgatorio XIX,39 è in questo significato, come in tutti gli scrittori, di genere femminino.

# CANTO QUINTO

Sio ti fiãmeggio nelcaldo damore
dila dalmondo chenterra siuede
siche degliocchi tuoi uĩcolualore

V. 1 – *z:* sfiammeggio.
» – *r:* del caldo.
2 – *l m z:* mondo (*il Cortonese:* Di qua dal modo).
» – *z:* che terra (*manca sull'* e *come nel Cagliaritano il segno dell'* n *soppresso*).
» – *meno* h q *gli altri:* che in (*il Vicentino sincopa sì come il Lambertino*).
3 – *d:* Da li occhi (*e tale ha il Vicentino e l' antica edizione Mantovana*).
» – *g t:* del viso tuo (*come il Codice veduto dal Palesa e il* 2 *Patavino*).
» – *q:* toi.
» – *l m q:* Vince 'l valore (*come il Vaticano e il Codice Stuardiano, il Riccardiano* 1028, *l' antica edizione Mantovana*).
» – *meno* a b c h i *gli altri:* Vinco il (*come il Cassinese, i tre altri del Witte e i tre altri Patavini*). (*)

(*) Il Riminese ha *vinca il valore;* il Vicentino *vint el* che può essere sbaglio (che spessissimo accade) del *t* per *e*, e divisione arbitraria dell' amanuense, ma può anche essere stato nell' esemplare che aveva innanzi per *vint' è 'l* non contrastando per nulla al concetto che il Poeta voleva esprimere. La lezione a me par tanto bella e naturale quanto brutta e ripudiabile, e per ciò a buon senno ripudiabile quella d' alcun

Nonti maranigliar checio ꝓcede
da pfecto neder che come apprẽde 5
cosi nelbene apresso moue il pede
Io ueggio ben sicome gia risplẽde
nelo intellecto tno leterna luce

---

V. 4 – *n:* prociede.
6 – *c d e t v z:* appreso (*come il Codice veduto dal Palesa, l'Antaldi, l' antica edizione Mantovana, l'Aldina, la Crusca e il Cassinese. Il Cortonese ha:* vero, *in vece di* bene). (*)
» – *a c d:* muove 'l.
» – *e f g i l q r t v z:* muove il.
» – *meno* h m *tutti:* piede (*anche il Vicentino ha:* pede; *il Cagliaritano per mala scrittura:* muovi).
7 – *h:* resplende (*il Cagliaritano manca del* si).
8 – *a b c d:* Nello 'ntelletto (*com' è nel Codice veduto dal Palesa*).
» – *z:* Ne l' entelletto tuo la eterna.
» – *n:* lucie (*e poi:* seducie, tralucie).

altro Codice: *si c' ha degli occhi tuoi vinto il valore.* Piuttosto è da porre attenzione alla variante *del viso tuo.* Vedasi a pag. 328 del Purgatorio, al Canto XVII,68, l'avvertimento che riferii del Fanfani, e io non disdissi, ma solo raffermai per la doppia significazione di *organo vivo* e di *volto.* Può ben essere che Dante qui scrivesse *viso tuo,* e poi mutasse per maggiore chiarezza onde togliere l'ambiguità e forse per sopprimere almeno uno dei tre *v,* ch' erano troppi.

(*) A pag. 75 del terzo Volume del *Dante col Lana*, edizione bolognese ho dato ragione dello strano errore l' *appreso.* Aggiungo qui che il *come apprende* rimarrebbe sospeso e inutile. Ei verrebbe a dire: *Questo procede dal veder perfetto* il quale *avanza nel bene conosciuto nel modo* (o *intanto*) *che 'l conosce.* A me par ben più giusto: *che muove il piede nel bene appresso* (subito) *che lo conosce;* e con me stanno il Codice Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, l'edizione della Minerva e la De Romanis, la Vindelina, il Riccardiano 1005, il Laurenziano XL,7, il Vicentino, il Roscoe, il Buti edito, il Riminese, il Cagliaritano, i quattro Codici del Witte (nel *Laneo* per errore citati a contrario) e i quattro Fiorentini. È poi da ricordare che quanto spesso gli amanuensi raddoppiano lettere, altrettanto le sdoppiano.

che nista sola e sempre amore acēde
E saltra cosa nostro amor sednce 10
nōe senō diquello alcnu uestigio
malconosciuto cheqniui tralnce
Tu unoi saper se con altro fuigio
p manco uoto sipuo render tāto
che lanima sicuri dellitigio 15
Si comīcio beatrice questo cāto
esi comuom che sno parlar nō spezza

---

V. 9 – *a b d i n t v:* sola sempre (*così i Codici serviti al Witte, l' Antaldi, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*). (*)

11 – *z:* Non c' è se non – *h:* No è di.

» – *meno* h f *tutti:* quella.

12 – *z:* Ma il conosciuto.

13 – *a n q z:* Tu vo' – *d:* vuo' (*come il Vicentino*).

» – *h:* saver – *z:* se un altro.

14 – *h:* si po'.

15 – *h i:* si curi (*come il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Berlinese, l' Aldina. La De Romanis ha:* anime).

» – *n z:* assicuri.

» – *i:* dal (*il Buti edito:* da, *come il Cassinese*)

» – *meno* z *gli altri:* di.

» – *a d i q:* letigio (*come il Codice veduto dal Palesa, e il Lana*).

17 – *i:* Si come uom.

» – *t v z:* E si come uom (*tal è nel Vicentino*).

» – *g:* spreza.

(*) Gli altri nostri Codici compresi i Triulziani tre seguono il Lambertino. Il Cagliaritano ha in sparuto inchiostro la congiunzione *et* nell' interlineo. Il Cortonese dà: *che vi sta sola, e sola amore accende.* Il *che vi sta sola* è anche della Fulginate, del Filippino, dei Patavini 9 e 67, del Roscoe, e fu raccomandata dal padre Costanzo e dai Portirelli, e innanzi a loro da Benvenuto da Imola che a suo modo la volle mostrare lezione miglior dell' altra. Il Lana chiosando dice: « Qui tocca la cagione » che al *vedere* di quel lume si si dispone l' uomo a maggior fatto » e mi par buon avvocato pel *vista.*

continuo cosi ilprocesso santo
Lo magior dono che dio psua larghezza
fesse creando e la sua bontate 20
piu confermato e quel che piu aprezza
Fu dela uolonta la libertate
di che le creature intelligenti
tucto e sole fuoro e son dotate

V. 18 – *z:* el processo.
19 – *meno* a n *gli altri:* don – *c:* Iddio.
» – *z:* per soa grandezza.
20 – *i:* Fe se.
» – *d:* e da la (*fors' era:* ed a la. *Le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *gli altri:* e alla (*il Cortonese:* Fosse creato alla sua gran bontate).
21 – *g:* conformata (*come il Codice veduto dal Palesa. Le edizioni antiche di Foligno e Jesi dàn:* confermata; *la primitiva di Napoli:* confirmata).
» – *i* (*errato*): conferma.
» – *meno* a c z *gli altri:* conformato (*il Riminese:* confirmato. *L' antica Mantovana segue il Lambertino*).
» – *meno* a d h i n q z *gli altri:* ch' ei più (*il* che *del Lambertino, del Filippino ecc. e dell' antica Mantovana s' intende:* ch' e').
» – *a:* v' apprezza – *n:* vi apprezza (*come la De Romanis*).
22 – *b* (*errato*): Fu da la libertà la libertate.
» – *n z:* voluntà (*come il Codice veduto dal Palesa*).
23 – *a:* Si che.
24 – *a:* E tutte e sole fuor dotate.
» – *d i n:* tutte sole.
» – *q* (*errato*): E tutte e solle – *z:* E tutte e solo.
» – *meno* h *gli altri:* E tutte e sole (*come il Santa Croce, il Cagliaritano, il Gaetani, il Vicentino, il Berlinese, la Crusca, il Roscoe*).
» – *e:* e sole e.
» – *i:* fuorono (*il Vicentino:* foro).
» – *meno* d e g h n q z *gli altri:* furo.

Orti parra setu quinci argomenti 25
lalto ualor deluoto se e si facto
che dio consenta quãdo tu ꝓsenti
Che nel fermar tra dio eluomo ilpacto
victima fassi diquesto tesoro
tal qual io dico e fassi col suo atto 30
Dunqua che render puossi p ristoro
se credi bene usar quel chai offerto
dimal tollecto uuoi far buon lauoro
Tuse omai delmagior punto certo

V. 25 – *t:* Or si parrà.
26 – *a:* se è si (*se essi*).
» – *gli altri:* s' e' si (*il Vicentino ha per errore:* volto se e si).
27 – *a:* idio (*il Cortonese:* Dio consente).
28 – *q:* formar.
» – *a h q:* omo – *a:* el patto (*il Riminese:* firmar tra Dio e l' uomo fatto).
30 – *meno* a c z *tutti:* col su' atto (*il Vicentino segue il Lambertino*).
31 – *n:* Donque – *meno* q *gli altri:* Dunque.
» – *b:* que render – *c:* ke render.
» – *n q:* possi (*così il Cassinese*).
32 – *z:* ben usar.
33 – *d h i q:* vuo' far (*il Trivigiano ripete per errore:* vuoi).
34 – *g:* ormai.
» – *a b:* primo (*come il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa, il Cataniese, il Riminese, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la Crusca*).
» – *r:* dubbio – *n:* ponto (*come il Riminese*). (*)
» – *e:* esperto.

(*) Credo fermamente che il Poeta di botto scrivesse *primo*, vedendovisi nella successiva terzina la disposizione al chiarire il secondo; ma come non era solamente primo, e numero non si era presentato, ed era il più grave, così mutò e supplì col *maggiore*. Forse anche *dubbio* fu di primo getto, e ripudiato tosto.

ma pche sča chiesa incio dispensa 35
che par ꝓtraluero chio scoperto
Conuienti ancor sedere un poco a m̃sa
po chelcibo rigido chai preso
richiede ancora aiuto a tua dispẽsa
Apri lamente aquel chio ti paleso 40
e fermalui entro che nõ [1] scienza

1) Manca il *fa*.

---

V. 35 – *c:* Kiesa.
36 – *e:* Che paria – *m:* Che pare – *q* (*errato*)*:* Che parte.
» – *d:* contro al ver (*come il Vicentino*).
» – *e m q:* contra 'l ver (*la Jesina:* contra 'l vero; *il Gaetani:* contra del ver; *il Cagliaritano e il Cortonese:* contrario al ver).
» – *i:* contra 'l voler (*il Buti edito:* dover).
» – *z:* contra il vero.
» – *gli altri:* contra lo ver (*l' Antaldi:* quel ver).
» – *a d i:* ch' i' t' ho (*come il Cortonese*).
» – *meno* f h q *gli altri:* ch' io t' ho.
» – *meno* d e q *tutti:* scoverto (*il Cortonese e l' antica Mantovana seguono il Lambertino*).
37 – *q:* Convent' ancor (*il Codice veduto dal Palesa:* Convien te seder ancor).
» – *z:* Convien ancor seder un puoco.
38 – *a:* Però che 'l cibo (*come il Vicentino. Il Cortonese:* Tanto che).
39 – *a z:* ancor – *g:* agliuto (*il Cortonese:* avere aiuto. *Il Cagliaritano:* aiuto ancora).
» – *c:* a tua difensa (*il Gaetani l' ha per variante*).
» – *v:* sua (*e questo fu dato al Cagliaritano che aveva:* tua).
41 – *e:* E fermali (*manca l'* u *per* v *fra la* l *e l'* i).
» – *i r:* E ferma 'l (*così il Vicentino, il Riminese, e l' edizione De Romanis. Il Cagliaritano:* E ferma).
» – *q:* E ferma el (*ma è mutato in:* E ferma la).

sanza lo ritenere auere inteso
Due cose si cõuegnono ala essẽza
di questo sacrifitio luna e quella
di che sifa laltra e la conuenenza 45
Questa ultima giamai nõsi cãcella
se nõ fuata e intorno di lei
si preciso disopra sifauella
Pero necessitato fu ali ebrei

---

V. 41 – *z:* E fermaci. (*)
» – *d h q:* ch' entro – *h n:* che entro.
42 – *meno* a i *tutti:* Senza.
» – *q:* lo retenir – *z:* lo ritener.
43 – *z:* convegnion – *meno* a c d h n *gli altri:* convengono..
» – *a:* alla esenza – *meno* h *gli altri:* all' essenza.
45 – *q:* convenienza (*il Cagliaritano:* l'altra la convenenza. *Il Vicentino ha:* convegnenza).
46 – *meno* a z *tutti:* Quest' ultima.
47 – *meno* a n *tutti:* ed intorno (*il Buti edito:* dintorno).
48 – *t v:* Sì prezioso (*la De Romanis e il Cassinese:* Se prezioso).
49 – *a n i t v:* necessità (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Cataniese, il Buti edito*).
» – *h q r z:* necessitate (*e così il Riminese e il Cortonese. Il Cagliaritano avea:* necessitata, *e fu corretto* necessitato). (**)

(*) Tutte queste sono pessime scrizioni di amanuensi ignoranti quanto quelli da cui vennero i Codici *a d h n*, il Roscoe e quelli serviti alle primitive edizioni di Mantova e di Jesi, in che sta *E ferma lui* in vece di *E fermalui* com' è nel Lambertino e negli altri Codici per *Fermalvi*. Così nel Cagliaritano che pose l' avverbio e il pronome a coda della preposizione: *E ferma dentro lui* per *dentrolui*, *dentrolvi*. Il *ferma la* del cartaceo dell' Archiginnasio e il *Ferma li* dell' Ambrosiano 198 scendono dalla stessa inabilità: l' *a* del *la* e l' *i* del *li* dovettero essere stati *u* per leggersi: *E fermalu' entro* come legge il Filippino. Diffatti la prima scrizione di quel cartaceo fu: *E ferma el ventro*, sproposito poco dissimile da quello del Cassinese che ha: *El fermalvento!*

(**) Per leggere: *Però necessità fu agli ebrei*, uopo è non elidere nè il *fu* nè il *gli*, il che non so quanto si possa per quantunque le voci che

pur lofferere ancor calcuna offerta 50
si trasmutasse come saper dei
Laltra che p matera te aperta
puo bene esser tale chenõsi falla
se conaltra matera siconuerta
Manõ trasmuti carco ala sua spalla 55

V. 50 – *e o r t v z:* l' offerire (*come il Codice veduto dal Palesa e il Riminese. Anche l' ha il Buti edito che poi continua:* per ben che).
51 – *z:* promutasse (*come sta nel Cortonese. La De Romanis è col Lambertino*):
» – *gli altri:* permutasse.
» – *b d h:* saver – *i:* dey.
52 – *c d e f i o p r t v:* materia.
» – *z:* t' è ũperta – *q* (*errato*): apporta.
53 – *tutti:* Puote ben esser tal che.
» – *q:* che non falla (*come il Vaticano*).
54 – *c d e f o p r t v:* materia.
» – *h:* couerta (*manca sull'* o *il segno dell'* n *ommesso*).
» – *z:* se converta.
55 – *h q z:* tramuti (*così il Riminese, il Cagliaritano, e l' antica edizione Mantovana*).
» – *z:* il carco.
» – *q:* soa.

terminano come tronche spessissimo prendano cotal licenza. Oltre a ciò i sostantivi derivati dalla terza declinazione del latino sono ben di rado troncati e più usualmente si hanno *virtute*, *facultate*, *ecc.* che *virtù* e *facultà*, *ecc.* s' è libero il verso. Qui colle elisioni il verso è zoppo, che che abbiano creduto in contrario il Foscolo, il Tommaseo e il Witte. Perchè evitare *necessitato fu* ch' è tanto espressivo non a mostrar che la *necessità era* con loro per quel caso, ma a far capire che la *scese a loro* per comando supremo come nettamente dice il Lana, e anche nel suo latino la chiosa del Cassinese: *dicit auctor quod necessitatum fuit haebreis*, e anche tenne in suo Commento l' Imolese. Questo *Fu necessitato agli Ebrei*, ch' è nel più de' Codici antichi, e nel Vaticano, nel Berlinese, nel Gaetani, è ed un' assai elegante traduzione dell' *esser resa* o, *fatta, necessità*, nè il verbo è tanto dubbioso che non l' adoperasse in suo Commento il Buti com' è citato dal Vocabolario, e dopo lui altri.

p suo arbitrio alcun sanza lauolta
e dela chiaue bianca e dela gialla
Et ogni pmutanza credi stolta
selacosa dimessa inla sorpresa
comel quattro nelsei nõe raccolta 60
Pero qualunqꝫ cosa tanto pesa
p suo ualor che tragga ogni bilãcia
sodisfar nonsipuo conaltra spesa
Non prendan li mortali il noto a ciãcia
siate fedeli e a cio far nõ bieci 65
come fu iepte ala sua prima mãcia

V. 56 – *i:* albitrio.
» – *t:* arbitrio ancor.
» – *a n:* sancia – *meno* i *gli altri:* senza.
58 – *d n:* permutanza creda (*così il Santa Croce; il Riminese:* permutazion. *Il Cortonese:* promutanza).
» – *d i:* sciolta.
60 – *t v:* Come quattro – *gli altri:* Come il quattro.
» – *e f z:* non è ricolta (*come il Cortonese e il Buti edito. Il Riminese:* non·ha ricolto).
61 – *g:* qualunque cose alquanto pesa.
62 – *h:* Per su' – *i:* tragie (*il Cortonese:* tragga la bilancia).
63 – *a b e r:* Satisfar (*come il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani*).
» – *z:* sotisfar.
» – *h z:* non si po'.
64 – *b c e f i l m r s t v:* Non prendano i mortali.
65 – *z:* fideli.... beci.
66 – *a:* Come Jetto – *n:* Come Jete.
» – *b c d h i t z:* Come Jepte (*così le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Codice Filippino, il Riccardiano* 1028, *la De Romanis, e il Codice veduto dal Palesa. Il Vicentino:* come fe; *il Riminese:* Como fue).
» – *m:* Si come Jepte.

Cui pria seconuenia dicer mal feci
  che fuando far peggio e cossi [1] stolto
  ritrouar puoi logran duca de Greci
Onde piause ephygenia il suo bel uolto 70
  efe pianger dise li folli e i saui
  chudir parlar dicosi facto colto
Siate xp̃iani amuouerui piu graui
  nõ siate come pẽna adogni uento

1) Questo *cossi* originale fu alterato in *costi*.

---

V. 66 – *q:* a la soa propria (*così il Riccardiano* 1028; *il Vicentino:* propia).
  » – *z:* amanza (*come il Riminese che ha:* come fue).
  » – *g q:* manza.
67 – *tutti:* Cui più si.
  » – *v:* di dir (*come il Buti edito*).
68 – *i:* Servando.
  » – *tutti:* e così stolto.
69 – *a g:* A ritrovar poi – *h i:* Ritrovar poi.
  » – *t:* A trovar poi.
  » – *g i:* il gran (*come il Vicentino*).
  » – *h:* di greci.
70 – *c:* Di che pianse.
  » – *meno* a c g h i q *tutti:* Ifigenia – *h:* il su'.
71 – *a c q z:* i folli e savi (*come il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Mantova e Jesi*).
  » – *d m n t v:* i folli e i savi (*come il Vaticano, il Roscoe, il Vicentino, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
  » – *g h l:* li folli e savi.
  » – *i:* e folli e savi (*così l' Aldina e il Riminese*).
  » – *meno* b *gli altri:* e i folli e i savi (*come il Bartoliniano*).
72 – *t:* udi (*manca sull'* i *il segno del mancato* r).
  » – *h:* tolto (*come il Riminese, sbaglio frequente di* t *per* c. *Il Cataniese:* santo colto).
73 – *n* (*errato*)*:* a muover gravi.
74 – *h n z:* a ogni (*come il Codice veduto dal Palesa*).

e nõ crediate cogni acqua uilaui 75
Auete il uecchio el nuouo testamento
el pastor dela chiesa che ui guida
questo ui basti a uostro saluañto
Se mala cupidigia altro ui grida
huomini siate e nõ pecore matte 80
sichel giudeo di uoi trauoi nõ rida
Non fate come aguel chelascia illatte
dela sua madre esẽplice e lasciuo

V. 75 – *z:* credete.
» – *a:* ch' ogn' acqua.
76 – *b c e f g o q r:* il novo e' vecchio.
» – *g m z:* il nuovo e 'l vecchio (*come il Vicentino, il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Laurenziano XL,7, il Roscoe, e l' antica Mantovana. Il Trivigiano veramente:* Veghio). (*)
77 – *meno* a b c d h *tutti:* E 'l pastor.
78 – *q:* al vostro (*così il Riminese e 'l Vicentino, e così il Berlinese e il Cassinese*).
80 – *d:* siate non.
81 – *t:* Si che il Judeo – *z:* Si che Judeo.
» – *a c e f g h q r v z:* tra voi di voi (*come il Berlinese, nel Riminese, il Vaticano, Aldo, la Crusca, l'Imolese, i quattro Fiorentini. Il Santa Croce ha:* fra voi). (**)
82 – *e r:* Non faite – *q:* Non fati (*scambio d'* e *per* i).
83 – *q:* Della soa.
» – *c i l m q:* madre semplice (*qual danno il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Vaticano, il Cassinese e il Patavino* 2).

(*) Diedi nel *Dante col Lana*, Vol. 3, pag. 80, edizione di Bologna, le ragioni del ritener migliore la lezione del Lambertino.

(**) Questa come la più naturale dev'essere l' ultima lezione del Poeta, e non quella del Lambertino che è anche nel Gaetani, nel Vicentino, nel Codice veduto dai Palesa, nel Cassinese, nel Commento del Laurenziano XL,7, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Il *di voi* posto dopo *Giudeo* (già feci notare nel *Dante col Lana*) farebbe intendere *Giudeo vostro* a chi non fosse accorto.

seco medesmo asuo piacer ꝑbatte
Cosi beatrice ame comio scriuo 85
poi siriuolse tucta disiante
a quella parte onel mondo e piu uiuo
Losuo piacer el trasmutar sēbiāte
puoser silenzio almio cupido īgegno

V. 83 – *g:* matre e semplice.
» – *z:* madre simplice.
84 – *d:* medesmo sua pace.
» – *i:* medesmo suo piacer.
» – *n:* medesimo sua pace.
85 – *n:* com' io lo scrivo (*il Vicentino:* com' io iscrivo; *il Patavino* 67: come iscrivo; *il* 2: com' io descrivo).
86 – *m* (*errato*): si rivolte tutta disiane (*il Vicentino:* se rivolse, *come il Cassinese. Il Cortonese:* Poscia si volse).
» – *n:* digiante.
87 – *d n:* In quella parte.
» – *a:* ove 'l cielo è più (*anche l'Antaldi ha questo:* cielo).
» – *m:* ove 'l modo è più (*dev' esser:* mondo; *manca sul primo* o *il segno dell'* n *ommesso*).
» – *z:* ov' e el mondo più (*come il Filippino, il Roscoe e il Buti edito*).
88 – *i:* Il suo.
» – *meno* c f o *tutti:* tacere (*il Cagliaritano, il 2 Patavino, il Vaticano, il Filippino, Aldo e la Crusca seguono il Lambertino*). (*)
» – *c t v:* tramutar (*così l'Aldina, il Vaticano, il Gaetani, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini*).
» – *l:* al trasmutar (*forse:* e 'l).
» – *q:* transmutar.
89 – *meno* a h i l m n *tutti:* Poser (*il Vicentino:* Poson).
» – *a:* silenzo – *n:* silencio.

(*) Seguono il Lambertino il Codice Cagliaritano, il 2 Patavino, il Vaticano solito 3199, e un altro veduto dal ch. Barlow segnato 3200, il Roscoe, Aldo, la Crusca e il Landino; ma oltre i tanti nostri, altri venticinque esaminati dallo stesso Sig. Barlow tengon *tacere* ch' è il *non dir altro* di Beatrice, che più altro non disse e via si mosse.

che gia nuone quistioni auea dauãte 90
Et si come saetta che nelsegno
penote pria chesia lacorda queta
cosi corremmo nel secõdo regno
Quini la dõna mia uidio silieta
come nellume di quel ciel simise 95
che piu lucẽte sene fe il pianeta
Et se lastella sicambio e rise
qual mifecio chepur damia natura

---

V. 86 – *q* (*errato*): al suo.
» – *a*: quistion – *q z*: question (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *q* (*errato*): nuova question mi vien (nuova *anche il Buti edito*).
91 – *q*: da corda.
» – *b*: cheta.
92 – *a*: corremo (*così il Filippino, le quattro primitive edizioni e Burgofranco*).
94 – *q*: vidi (*come il Cortonese e il Berlinese; forse:* vid' i').
» – *t*: in dio (*cattiva lezione di* uid' io).
» – *v*: Viddi (*come il Buti edito e il Cataniese; forse:* vidd' i').
95 – *a f g l*: segno (*come il Vaticano, il Cataniese, e le edizioni di De Romanis, di Fulgoni, Sessa, Burgofranco, Rovillio e Aldo*). (*)
96 – *n*: luciente se ne fe' (*il Riminese:* Lucente se ne fa; *il Cassinese:* se ne fe 'l).
98 – *a c*: da mie – *g*: da me (*forse:* mie).
» – *meno* b d n t v z *gli altri*: di mia (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Vicentino, Aldo, Burgofranco, la Crusca*).

(*) Tutti gli altri han *lume*. Il Codice servito al Lana ebbe *vivo*, e l' ebbe, pare, il Codice Landi che fu raschiato per dargli il *lume*. Il Lana al *vivo* chiosa: « cioè nel Corpo della stella di Mercurio », ma deve intendersi dentro lo splendore di quel pianeta, e dove lo splendore era più intenso.

trasmuteuole son p tucte guise
Come in peschiera che tranquilla e pura 100
traggono ipesci accio che uien difori
pmodo chelo stimin lor pastura
Siuidio ben piu dimille splēdori
trarsi uernoi in ciascuna sudia

V. 99 – *i* (*errato*): Trasmutabili – *gli altri:* Trasmutabile (*).
100 – *n:* pesciera – *z:* a peschiera. (**)
101 – *b n z:* Traggonsi i pesci (*come il Vaticano, il Santa Croce, il Berlinese, Aldo, la Crusca, l'antica Mantovana, il Bartoliniano, i quattro Fiorentini, i Codici Patavini* 9 *e* 67). (***)
» – *c:* Traggon su i pesci.
» – *h:* Traggons' i pesci a ciò che ven.
» – *meno* a h z *tutti:* fuori (*il Riminese sta col Lambertino*).
102 – *d q z:* lo stimi (*così il Riminese; manca sull' ultima vocale il segno del soppresso* n).
» – *i:* stima (*manca l' abbreviativo sull'* a).
103 – *m:* Sì vid' io più (*come il Buti edito. Il Vicentino, il Vaticano, la Crusca, l' edizione De Romanis:* Così vid' io più).
» – *r:* Sì vid' io lì più.
104 – *f z:* inver.

(*) Dalla chiosa dell' antichissimo Lana essendo per contrapposto *intrasmutabile* appare che *trasmutabile* aveva scritto il Poeta; ma non potrebbe poi aver cambiato quella nella voce che porta il Lambertino? *Trasmutabile* è ciò che *si può trasmutare*; il *Trasmutevole* quel *ch'è soggetto a trasmutazione*. Buono sarebbe trovar questa ottima voce in altri Codici.

(**) *Pesciera* da *pesci*, *peschiera* da *pescare*.

(***) Con licenza del Viviani che per far gradire il *traggonsi* a danno del *traggono* porta il *trarsi* del verso 104, dirò che il paragon non vale perchè quelli *corrono per abboccare*, qui è *correre incontro per ammirare*; là è l' impulso del bisogno del cibare, qui nessun bisogno è ma disio. *Trarre* a una cosa è volerla prendere, *Trarsi* ad essa vale accostarsi ad essa; la sola somiglianza è nel *moto*, ma bene stanno le due forme secondo natura degli agenti.

ecchο chi crescera linostri amori 105
Et sicome ciascuno a noi uenia
vedeasi lombra piena diletitia
nel folgor chiaro che dalei uscia
Pensa lector sequel che ꝗ sinitia
nõ ꝑcedesse come tu auresti 110
dipiu sapere augosciosa charitia

---

V. 104 – *i:* e ciascuna (*come il Codice veduto dal Palesa. Il Cortonese:* e in ciascuna).
» – *gli altri:* e in ciascun (*come il Cassinese*).
106 – *i t:* ciascuna (*come il Cortonese*).
» – *a q:* ciascun.
107 – *d:* Vediesi.
» – *h n q:* leticia (*e poi:* micia, caricia, *come il Vicentino*).
108 – *t:* Con fulgor.
» – *meno* a b c d i l m *gli altri:* fulgor (*il Codice veduto dal Palesa e il Cagliaritano sono col Lambertino*).
» – *v:* Nel suo chiaro fulgor che da le' uscìa (*come il Buti edito. Il Cortonese:* Nel fulgor chiaro che di fuor n' uscìa).
» – *m:* di lor.
» – *meno* a b c f g i m *gli altri:* che di lei (*come il Vaticano, l'Antaldi, il Cagliaritano, l' Imolese, il Riminese, il Berlinese, il Vicentino, il Gaetani, il Bartoliniano, il Roscoe, Aldo, Comino, e i quattro Fiorentini*).
109 – *t:* che quel.
» – *z:* tu avesti.
111 – *h:* savere (*il Cagliaritano, errato,* saper pensar angosciosa).
» – *i* (*errato*): sapore – *z* (*errato*): savore.
» – *n:* in digio saver – *q:* m' era 'n disio (*come la Crusca, il Cortonese e il Comino*).
» – *a b c p t:* Di più udire (*come il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, la Vindelina, il Laurenziano XL,7, e il Poggiali. La Crusca:* Di più dire).

E per te uederai come daquesti
  mera indisio dudir lor conditioni
  sicome agliocchi mi fuor manifesti
Obene nato acui ueder litroni 115
  del triumfo eternal concede gratia
  prima che la malitia sabandoni
Dellume che p tucto ilciel si spatia
  noi semo accesi e po sedisii
  da noi chiarirti atuo piacer tisazia 120

---

V. 112 – *c i:* E parte (*come il Cagliaritano, la Jesina, il Cortonese, e 'l Vaticano*).
» – *a c q:* vedrai (*il Cagliaritano ha:* sì vedrai; *il Cortonese:* m' udirai).
» – *t z:* come di questi (*e così il Cortonese e l'Antaldi*).
113 – *t:* le condizioni.
» – *h n q:* condicioni.
114 – *meno* h z *tutti:* fur.
115 – *a d n:* O ben creato (*come tiene il Santa Croce, l'Antaldi e la De Romanis*).
» – *i:* O ben nati.
» – *z:* Oi ben in atto (*fors' era:* benennato, *come ha il Cassinese*). (*)
116 – *a z:* triunfo – *h:* triumfo (*il Cortonese:* trionfo divin).
» – *h n:* gracia (*e poi:* spacia, sacia).
117 – *g r* (*errato*): malizia – *h n q:* malicia – *z:* malicca (*come il Vicentino*).
118 – *a:* tutto 'l ciel – *b:* tutto ciel.
119 – *n z:* se desii (*come il Cassinese. Il Cortonese ha prima:* No' siam ripieni).
120 – *q:* De noi (e *per* i).
» – *meno* b c g h i t v *gli altri:* Di noi (*come il Santa Croce originale, il Vicentino, il Cagliaritano e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e il Cas-*

(*) Penso che il *ben creato* sia stata una prima scrizione, e poi mutato perchè la creazione è da Dio, e non si può a Dio imputare *male creati*.

Cosi daun diquelli spirti pii
decto mifu e da beatrice di di
sicuramte e credi come a dii
Io ueggio ben sicome tu ti anidi
nel primo lume e che dagliocchi iltraggi 125
pche corrusca sicome tu ridi

---

*sinese, i Patavini* 2, 9, *e* 67, *il Poggiali, il Bartoliniano*).

V. 121 – *a i:* Così da uno.

» – *q z:* di quei – *a q z:* spiriti (*come il Buti edito, il Vicentino e il Cassinese. Il Riminese, il Burgofranco e Rovillio:* di quegli spirti).

122 – *q:* e a Beatrice – *z:* fu e Beatrice.

123 – *d v:* Securamente.

» – *t* (*errato*): Se tu rammenti (*cattiva lezione di un* Securamente, *preso il* c *per* t *e doppiata la* m).

» – *q:* Sicura mente.

» – *d:* credi (*senza l'* e. *Il Riminese:* e credi come dii).

124 – *a z:* tu te annidi – *gli altri:* tu t' annidi.

125 – *m q:* Del proprio (*com' è nel Vicentino. Il Cortonese ha:* al proprio).

» – *gli altri:* Nel proprio (*il Cassinese e il Filippino:* propio. *La Crusca e l' edizione De Romanis hanno il* primo *del Lambertino*).

» – *c g n z:* degli occhi (*come il Vicentino e l' antica Mantovana*).

» – *d:* de li occhi 'l traggi (*come l' Imolese*).

» – *m:* delli occhi il.

» – *q:* de li ochi tragi (*il Cagliaritano:* e dagli occhi, *gli fu raschiato il* che. *L' Antaldi:* e 'n che dagli occhi).

126 – *b c e f g l m n p r v:* Perch' ei (*come ha il Santa Croce originale, il Cagliaritano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano*).

» – *v:* corruscan. (*)

(*) Hanno *corruscan* l' originale Santa Croce, il Codice Stuard, questo Buti Napolitano, e l' edito, seguiti dopo la manifestazione dionisiana dal

Ma noso chi tu se nepche aggi
  anima degna il grado dela spera
  che siuela amortali cō glialtrui raggi
Questo dissio diricto ala lumeera 130
  che pria mauea parlato ondella fessi

---

V. 126 – *z:* sì come ti uidi.
127 – *t v:* sei (*come i quattro Codici del Witte*).
128 – *b:* Beato spirito il grado (*come reca il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g:* Beato spirto il grato (*un cattivo* d *preso per* t). (*)
129 – *z* (*errato*)*:* che si valla (*fors' era:* vella).
» – *g h:* a mortal (*come il Riminese. Hanno* ai mortal *il Buti edito, il Cortonese e i quattro Codici del Witte*).
» – *b c d e o p t v z:* a' mortai. (**)
» – *a f g h n z:* con altrui (*come il Riminese e l'Antaldi, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *c i:* con altri – *e t v:* con li altrui.
» – *l:* colli altrui (*come il Buti edito*).
» – *m:* co li altri – *o:* con gli altri (*il Cagliaritano:* con li; *il Codice veduto dal Palesa:* cogli).
» – *p:* colli altru' – *q:* co li altrui – *r:* colli altri.
130 – *n t v:* lumiera (*il Riminese errato ha:* diretro; *il Cortonese:* dinanzi).
131 – *n* (*errato*)*:* pria t' avea – *z:* prima avea (*la Crusca:* pia, *mancato il segno dell'* r. *Il Santa Croce:* pria avea).
» – *n:* Luciente (*il Riminese errato:* lucerne).
» – *v:* assai più (*come il Buti edito*).

Perazzini, dal Witte, dal Tommaseo, dal Camerini, da Brunone Bianchi. Io rimasi fermo ai Lanei, ma convien che mi converta: *ei*, gli occhi, non il *lume*.

(*) Se fu scritto dal Poeta questo *Beato spirito* debb' essere stato da prima, e poi tosto mutato perchè, per comune: *spirito* è l' *Angelo* che non avvivò corpo nessuno; qui è che l' avvivò, e le *anime* soltanto avvivano i corpi. Noto che il Cataniese ha *nome* in vece di *grado*.

(**) Malamente fu citato il Lambertino nella nota al *Dante col Lana*, avendo esso anzi sbaglio di numero come si vede.

lucente piu assai diquel chellera
Sicome ilsole che sicela elli stessi
ptroppa luce come il caldo ha rose
le tẽpanze diuapori spessi 135
Per piu letitia simisi nascose
dentro alsuo raio la figura sãta

---

V. 132 – *a b c d n:* come 'l sol – *gli altri:* come il sol.
133 – *tutti:* egli stessi.
134 – *g:* Per troppo luce.
» – *e f h l m n q r t v:* quando il caldo (*il Cataniese:* che nel caldo). (*)
» – *c m:* a rose (arose, *per:* ha rose. *Anche il Riminese ha questa mala scrizione*).
» – *l:* a rose (arrose, *collo stesso difetto dei due Codici precedenti e coll' altro di doppiar la consonante liquida se le cade sopra una vocale, vizio più volte avvertito*).
» – *q:* caldo rosse (rosse *per* rose; *gli fu poi aggiunta l'* a).
135 – *meno* a b c d o p *tutti:* de' vapori (*il Cagliaritano:* Per temperanze di vapore. *Il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
» – *c:* stessi (*errato per* spessi).
136 – *h q:* liticia – *n:* leticia (*come il Vicentino*).
» – *e f:* mi nascose.
137 – *a:* Dentr' al suo.
» – *i:* Dentro a suoi raggi.
» – *a b c d e f g n r t v:* al suo raggio (*come il Vicentino, i quattro Codici del Witte, il Cassinese, l' Imolese, il Riminese*). (**)



(*) Seguono il Lambertino, le quattro primitive edizioni del Poema, il Cassinese, il Filippino, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Riminese, il Bartoliniano, i quattro Codici del Witte, il Roscoe, l' edizione De Romanis, ma noto non essere il *come* opportuno alla condizione del *tempo*, e che la chiosa lanea tiene: *QUANDO li vapori si rarefanno.*

(**) Il Buti edito ha *regno* (e pare anche l' Antaldi), e commenta: s' appiattò nella *sua luce;* deve dunque esser *raggio*. Che sia una mala lettura dell' infallibile suo editore? — Abbiamo anche noi *raio* in cinque

e così chiusa chiusa mirispose
Nel modo chel seguēte canto cāta

---

V. 138 — *h q:* rispuose.
139 — *meno* a *gli altri:* che il seguente.

Codici sì come l' hanno il Bartoliniano e le prime edizioni di Foligno e Napoli, e insieme il Cagliaritano. Il Viviani a sostener la bontà della lezione adducene un esempio dal Provenzale di Bernardo da Ventador tolta dal Codice Ambrosiano R,81, canzone terza; il Nannucci portando un esempio di prosa dall' antica Vita di Cola di Rienzo ci dà *raji* (nel *lo sole daea lucenti raji*) plurale che deve aver più di certo per singolare *rajo*, donde poi si fece *raggio*.

# CANTO SESTO

Poscia che costantin laqla uolse
contralcorso delciel chella seguio
dietro al antico che lauina tolse

V. 1 – *meno* a b *tutti:* Posciachè.
» – *i:* Ghostantin (*come ha la Crusca. Il Codice veduto dal Palesa dà:* Constantin, *come il Filippino, il Santa Croce, e le edizioni del Poema primitive di Foligno e Napoli:* ed è *dall' originale latino*).
» – *d:* agullia – *h:* agugla – *z:* aguiglia.
2 – *g h l m n o p t v z:* Contra il – *f:* Contro al.
» – *a b c d e f g h m o q r t z:* che la seguìo (*e così il Cortonese e la Jesina, il Laurenziano XL,*7, *e i Codici del Witte*). (*)
3 – *tutti:* Dietro allantico (*il Cortonese:* Retro).

(*) Quantunque parecchi abbiano reputato buono ritener *chella* come altro dal *Che la*, è da credere assolutamente che questa e non quella è la vera dizione per la ragione data già nel *Dante col Lana,* e qui molte volte ripetuta del raddoppiarsi la consonante (massime se liquida) ogni volta che le corra addosso una vocale. Quindi o il Codice del Buti è errato, o errò il suo lettore Giannini (più probabilmente) come il Torricelli per gli spogli del Napoletano, dividendo *ch'ella.* Vedasi la divisione qui subito del nome *Lavina* nell' antico Frammentario dell' Università di Bologna, nel parmigiano cartaceo, e nell' Ambrosiano D,539. Quanto alla questione storica si veda come l' interpretazione del Cesari non ha tutta quella lucidità che fu creduta. Ei dice: non è il cielo che seguì l' aquila, ma l' aquila il cielo. Dunque l' aquila seguì il cielo *dietro Enea!* questo sì mi pare incoerente se anzi Enea portò l' aquila insegna sua in Italia. Apparentemente il cielo da Oriente sale in Occidente; Enea d'Asia veniva in Europa, in Italia, portando la sua insegna; adunque mentr' ei veniva di là qua e il cielo pare faccia lo stesso corso, e l' orizzonte era

Cento ecento anni e piu luccel didio
nelo stremo deneropa siritenne 5
vicina amonti dequai prima uscio
Et socto lombra dele sacre pẽne
gouũo ilmondo li dimano ĩmano
e si cangiando iusn lamia puenne

---

V. 3 – *c:* Ke lavina.
» – *a l:* chella uina – *r:* chella uiua (*uno* n *rovesciato*). (*)
» – *v z:* Lavinia (*come il Buti edito, il Vicentino, l' edizione della Minerva, la De Romanis. Al Codice Napoletano fu raso l'* i).
4 – *meno* z *tutti:* Cento e cent' anni.
5 – *a b c d f:* nello stremo (*come il Vaticano, il Cassinese, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *z:* Nello estremo.
» – *meno* h *gli altri:* Nell' estremo (*come il Berlinese, il Gaetani, il Santa Croce, il Bartoliniano, le primitive edizioni di Mantova e Jesi, e la De Romanis*).
» – *z:* de Europa.
» – *f:* mi ritenne.
6 – *z:* Vicino al monte – *gli altri:* Vicino a' monti.
» – *h z:* di qual (*come il Riminese. La De Romanis:* al monte del qual. *L' antica Mantovana segue il Lambertino*).
» – *q:* de qua' (*il Vicentino:* de' quali).
7 – *tutti:* delle sacre (*il Cagliaritano:* delle sante).
8 – *a:* Governò 'l mondo li (*il Codice veduto dal Palesa:* la).
9 – *z:* cacciando.
» – *t:* cangiando nella mia.

appunto *dietro all' antico che Lavina tolse*, la voce *la* è propria, e non deve mutarsi. Allegoricamente Benvenuto da Imola parla che il cielo favorì l' impresa d' Enea e mandò a male quella di Costantino; chè da Enea l' imperio fu grande, voltato di paese da Costantino declinò. Un esemplo identico del *chella* vedasi qui innanzi nel VII, 79 dato dal Frammentario; poi de' simili nell' VIII, nel IX 8 anche del Filippino e delle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, ecc.

(*) Si legga: *che Lavina.* V. la nota antecedente.

Cesare fui e son Justiniano 10
che puoler delprimo amor chi sẽto
dentro leleggi trassi iltreppo eluano
E prima chio alopra fossi atento
una natura in xp̃o esser nõ piue
credea e ditalfede era contento 15
Malbenedecto agapito che fue
sõmo pastore alauita sincera .

---

V. 10 – *q:* e so' – *tutti:* Giustiniano.
11 – *q:* che sento – *meno* a h i z *gli altri:* ch' io sento.
12 – *a:* (*manca di:* alle leggi).
» – *e f m r:* Dentro alle (*il Vaticano e l' Aldina:* dentr' alle).
» – *e f l m n r t v:* e il vano.
13 – *q:* E prima che all' ovra – *a d i l z:* ch' io all' ovra (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *h:* E prima che all' overa.
» – *n q:* fosse.
14 – *z* (*errato*): Mia natura.
15 – *a c d h i n q:* Credea (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Cassinese, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
16 – *a b c d e f g h i l m q r:* Agabito (*come il Cagliaritano, il Vicentino, il Riminese, il Gaetani, la Crusca, i quattro Fiorentini, l' edizione della Minerva, e l' Imolese*). (*)
» – *z:* Ma benedetto.... mi fue.
17 – *tutti:* alla fede sincera. (**)

(*) Meglio che *Agabito* è *Agapito* diverso di poco dal vero: *Agapeto.*

(**) Senz' altri Codici non è a far disputazioni sulla lezione che ci dà il Lambertino. Sarebbe mai un arbitrio di amanuense, o una ultima correzione dell' Autore? Nè io disputar voglio, ma esprimere la mia opinione sulla probabilità del secondo dubbio. Giustiniano poco teologo si mescolava molto di teologia; egli tenne Cristo in una sola natura, fede o errore degli Eutichiani condannato dal Concilio Calcedonese, ma tenuto forte dal Vescovo Bisantino. Quella opinione per Giustiniano già non era una *finzione* per avere il contrapposto di *sincerità* preso nel senso assoluto. La *Vita sincera* è la professione non erronea, il vivo senza dubbio.

mi drizzo cõle parole sue
Io li credetti e cio cheu sua fede era
veggio or chiaro sicome tu uedi 20
ogni condizione e falsa e uera

---

V. 18 – *n:* diricciò - *z:* dirizziò.
» – *q:* ridrizzò – *meno* a *gli altri:* dirizzò. (*)
19 – *e:* Io le – *meno* a n z *gli altri:* Io gli.
» – *b:* ch' in sua – *h i t v:* che in sua – *o:* che 'n fede sua.
» – *q:* che sua fede (*ma può essere stato ommesso sul* che *il segno abbreviativo; tuttavia, tal quale è anche nel Cagliaritano*). (**).
20 – *a:* Veggio 'ra (*veggiora*) – *gli altri:* Veggio ora.
21 – *z:* contrazion.
» – *gli altri:* contraddizione.
» – *e:* e falsa o vera.

(*) Piacque ai Viviani la lezione *ridrizzò* trovata nel suo Bartoliniano ed è nel Codice Florio, ne' quattro Patavini, in tre Pucciani, nel Riccardiano 1027, nell' edizione del Nidobeato, nella Jesina e in quella del Fulgoni, e la sostenne con un passo preso nel libro 17 di Eutropio: *eius monitis acquiescens ecc. ad catholicae fidei confessionem regressus est;* e poi domandò se il *regressus* non valeva *raddrizzato.* Si *raddrizza* dico io ciò che *dritto* era e poi *si torse;* il *regresso* vale *tornato addietro sui proprii passi* al punto da cui era partito. Ma qui Dante non gli fa dire di avere prima avuta la fede che Agapito gli fece accettare. Dunque era *torto* e Agapito lo *dirizzò.* Qui Eutropio è fuor di causa, almeno per quel che Dante di Giustiniano dice. *Dirizzò* hanno anche i quattro Codici del Witte, le tre altre primitive edizioni, e accettarono il Bianchi e il Camerini.

(**) Le quattro primitive edizioni del Poema, e i Codici Santa Croce, Gaetani e Berlinese, dànno *che in sua fede,* e sì il Codice Filippino; *che 'n suo dir* il Codice Vaticano; l' edizione di Rovillio: *che suo dir* coll' edizione d' Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Il Riminese, il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino. A me piacque l' avuto: *che suo dir era,* perchè non è questione di ciò che Agapito credesse, non essendo manifesto se non per parole, ma sì di ciò che si avesse a credere secondo insegnava. Essendo la voce *fede* ripetuta in Codici varii, e in altri or prima, or poi, mutata, parmi di non essere ingannato dal mio criterio in tenere che queste due terzine furono mutate e rimutate dal Poeta in varie pezzi di carte o di membrane che poi passate a diverse mani lasciarono varieta ne' Codici, e il *suo dir era* potrebb' essere l' ultimo mutamento.

Tosto che cō lachiesa mossi ipiedi
a dio pgrazia piacqз dispirarmi
lalto lauoro e tutto alui midiedi
Et al mio bellisano cōmendai larmi 25

---

V. 22 – *a h:* che colla – *q:* moss' i (*mossi*) piedi.
23 – *z:* piacque per grazia.
» – *o:* d' inspirarmi (*come hanno il Santa Croce originale, il Bartoliniano, l' edizione della Minerva e la De Romanis*).
» – *d i t:* di mostrarmi (*come l' Antaldi*). (*)
24 – *i:* Tutto il vero, tutto.
» – *a c e f g l m n o p r t:* in lui mi – *z:* en lui me. (**)
25 – *d n:* Bellisario – *z:* Bellixario.
» – *meno* a c *gli altri:* Bellisar. (***)
» – *g:* commandai – *z:* comandai.

(*) Il Witte divise in *d' ispirarmi* (che i Cassinesi riportarono per *di ispirarmi*) la scrizione identica a quella del Lambertino. La buona serie di Codici che tiene *di spirarmi*, o *de spirarmi*, e la notevole dizione: *Amore spira,* mi fa respingere l' idea che quella scrizione di tanti e del Lambertino fosse difettosa del segno abbreviativo dell' *n* per la supposta originalità dell'*inspirarmi* adottata nel testo dallo stesso Witte cogli altri suoi tre Codici. Quell' *amore che detta dentro spirando* è lo stesso che *spirava* a Giustiniano *dettandogli l'alto lavoro* delle sue leggi. Quindi ritengo che prima il Poeta aveva scritto *mostrare,* ma come questa non è per soli gli occhi della mente, la espuise, e scrisse *spirare.*

(**) Il Witte accolse dal Santa Croce quello che hanno gli altri nostri sei Codici e il Buti edito: *tutto a lui mi diedi.* Veramente anche il Lana chiosando: *ALLA quale* (correzione delle leggi) *fue tutto attento:* ma il porre *tutta* la mente *in* una cosa esprime assai meglio l' *intenso* studio sì in continuità che in espansione: la stessa voce *intenso* che opportunamente viene a spiegare il concetto esclude quell' *a* ch' è nel Lambertino e negli altri e piacque al Witte. Per me crederei l' *in* sollecita correzione dell' Autore.

(***) Il *Bellisan* del Vicentino, del Riminese, del Vaticano, dell'edizione antica Mantovana, e del Buti edito, e il *Bellisano* del Lambertino, del Frammentario bolognese, del Triulziano XI e delle tre altre edizioni primitive del Poema, sono due errori di lettura d' uno *r* il cui gancio era troppo sceso e fecelo sembrare uno *n;* il Cassinese diffatti ha *Bellisaro.*

cui ladestra delciel fu si congiunta
che segno fu chio donessi posarmi
Orqui ala quistion prima sapunta
lamia risposta ma sua cõdizione
me stringne aseguitare alcuna giũta 30
Perche tu ueggi conquãta ragione
si muoue contralsacrosc̃o segno
echil sapropia e chi alui soppone

---

V. 27 – *i:* ch' i' dovessi.
» – *n:* dovesse (*come il Vicentino, il Vaticano, il Santa Croce, il Filippino e il Cassinese*).
» – *z:* passarmi.
28 – *n t v:* question.
29 – *q:* ma soa – *z:* condicione.
» – *a b g i l m p r t v:* ma la condizione (*come il Roscoe, i Patavini* 2 *e* 316, *il Bartoliniano, il Cassinese, il Riminese, il Vicentino, il Vaticano, il Santa Croce di seconda mano, il Gaetani, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Jesi, il Buti edito, Aldo e la Crusca*). (*)
30 – *a n:* Mi stringne – *c h i:* Mi strigne.
» – *gli altri:* Mi stringe.
» – *c z:* seguitar. (**)
32 – *meno* a *tutti:* contra il (*il Cortonese:* contro al).
» – *h:* santo sacro.
33 – *a:* s' apopia – *g h i q:* s' appropia. (***)
» – *a:* a lui saoppone. (****)
» – *i l z:* s' appone – *m q:* lui oppone – *n:* s' apone.

(*) Questo articolo corregge la noticina dei Codici del *la* e dei *sua* nel *Dante col Lana*. Anche questo *la* dev' essere stato un tardo rigetto del Poeta essendo in troppi Codici molto antichi.

(**) Al Lambertino chiosando a *ragione* cita *questa*, non *quanta*.

(***) Questa scorrezione di scrittura può aprir gli occhi a coloro che tengono per voce vera e variante l' *appropiare*. Altro non è che una dimenticanza del porre un - p̱ - così fatto per - *pr* -. Nel Lambertino manca al secondo come nel Vicentino, nel Codice veduto dal Palesa, nel Frammentario: a tutti due.

(****) Sembra che l' amanuense fosse per iscrivere *sappone;* s' accorse dell' errore, e scrisse *oppone* senza tor via l' *a*.

Vedi quanta uertu la facto degno
dirinerẽza e comincio dalora 35
che pallante mori pdarli regno
Tu sai che fece inalba sua dimora
ptrecento anni e oltra infinalfine
che itre atre pugnar plui ancora

---

V. 34 – *meno* n *tutti:* virtù.
» – *m* (*errato*): l' affetto.
35 – *n:* riverencia – *meno* a h i q z *gli altri:* reverenza.
» – *z:* e comincia da l' ora.
36 – *z:* per darli i regno (*forse:* il).
37 – *a c:* Tu 'l sai.
» – *a d e f g l n o p r:* ch' el (*chel*) (*come il Santa Croce di seconda mano, l' Antaldi, l' edizione della Minerva, il Bartoliniano*).
» – *h i n q:* fecie – *i:* in Albia (*come il Vaticano*).
» – *q:* soa (*il Cagliaritano:* in Alba fece sua).
38 – *r:* Per cento anni.
» – *meno* z *gli altri:* Per trecent' anni.
» – *e:* ed oltra (*come il Cassinese*).
» – *a q z:* e oltre.
» – *gli altri:* ed oltre.
» – *q:* fin al fine – *z:* insino al fine.
» – *meno* a *gli altri:* infino al fine (*il Buti edito:* e fine al fine).
39 – *a:* che i tre con tre – *b:* che tre a tre (*così il Cassinese, il Patavino* 316, *Aldo, la Crusca, Burgofranco, Rovillio e il Comino*).
» – *d h:* i tre e tre.
» – *n t v:* che tre e tre (*come il Cortonese, il Gaetani, la Jesina e la De Romanis*).
» – *z:* che in tre a tre. (*)

(*) Seguono il Lambertino, oltre gli altri nostri Codici, l' Antaldi, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Roscoe, quattro Riccardiani, cinque Pucciani, e parecchi veduti dagli Accademici della Crusca, e le edizioni primitive di Foligno e Napoli, quella del Fulgoni, della Minerva e i quattro Fiorentini. Hanno poi: *i tre ai tre* il Bartoliniano, i Patavini

E sai chel fe dalmal dele sabine 40
al dolor dilucrezia insette regi
vincendo intoruo legenti uicine
Sai quelche fe portato dali egregi

V. 39 – *p:* che tre per lui pugnar ancora (*il Riminese:* Che tre a tre per lui pugna ancora; *il Bartoliniano:* per lui pugnaro). (*)

40 – *e* (*errato*): Sai quel ch' il fa – *o:* E sai ch' ei fe' (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani*).

» – *r:* Sai quel ch' el fe' – *g l m n p t v:* Sai quel ch' e' (*che*) fe' (*come il Vaticano, il Cortonese, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino col Filippino, il Riccardiano* 1028, *le quattro primitive edizioni del Poema, e la De Romanis*).

» – *a b f i:* del mal (*qual è nel Cortonese*).

» – *c:* al mal.

41 – *z:* i sette regi (*mancato l' abbreviativo dell'* n *sull'* i). (**)

42 – *b c d:* Vincendo 'ntorno.

» – *z:* Vinciendo intorno le giente (*il Buti edito:* le parti; *la Jesina:* le parte).

43 – *h:* Su quel ch' e' fe' (*il Riminese:* Sai quel ch' el fe; *il Cortonese:* Sai quel ch' e' fu; *le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* Sai quel ch' el fo'; *i quattro Codici del Witte:* Sai quel ch' e' fe; *l'Antaldi:* E quel ch' el fe).

» – *z:* da l' egregi.

2, 9, 67, il Vaticano, il Santa Croce, il Berlinese, ed è ancora lezione buona; *i tre e i tre*, il Cataniese; *ch' a tre a tre*, il Riccardiano 1028, lezione pessima.

(*) Non ostante l' ommissione dell' *a tre* del Codice Triulziano, e del segno abbreviativo d' *r* sull' *a* del Riminese, chiaro è che i testi da cui essi derivarono e quello del Bartoliniano hanno stretta parentela insieme.

(**) Convien credere che l' innanzi al cartaceo Ambrosiano fosse qui molto malo concio se l' amanuense non sapendovi legger costrutto scrisse quel che gli pareva di vedere: *Abodos di lucrecia!*

romani incontro [1] incõtro a pirro
incõtro agli altri principi e collegi 45
Onde torqnato e quĩtio che dal cirro
negletto fu nomato i deci e fabi
ebber lafama che uolontier mirro

1) Manca: *a Brenno.*

---

V. 44 – *a:* incontro a.... incontr' a.
» – *c l m:* incontr' a.... incontr' a.
» – *q:* incontra a.... incontr' a.
» – *t:* incontro.... e 'ncontro a.
» – *v:* contro a.... contro a (*il Buti edito e il Gaetani:* contr' a.... e contr' a).
» – *z:* incontra al breno e encontro á.
» – *e r:* brenno e contr' a.
» – *n:* brenno e incontro a.
45 – *a g n o r:* Incontra gli (*come il Riminese*).
» – *d:* E contro a li. – *e:* E contr' altri.
» – *h:* Incontro a li – *i:* E incontro agli – *l:* Incontra li.
» – *p:* Incontro gli – *t v:* E contra agli (*come il Buti edito. Hanno* E contra *il Santa Croce e il Gaetani. L' Antaldi e il Vicentino seguono il Lambertino*).
46 – *a* (*errato*)*:* tarquato e quinto.
» – *e i* (*errati*)*:* quinto – *h q:* quincio – *gli altri:* quinzio.
» – *e:* che da cirro (*il Riminese:* piro, ciro, miro).
47 – *z* (*errato*)*:* Negli otto.
» – *i* (*errato*)*:* Negretto.
» – *e:* i deci i fabi (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *f* (*errato*)*:* i greci e i fabi.
» – *g* (*errato*)*:* i dieci e fabi.
» – *h:* i deci e i fabi (*il Cassinese:* ed i fabi).
» – *l* (*errato*)*:* i greci e fabi.
» – *q:* e i deci e fabi (*come il Cortonese*).
» – *o p r v z:* e deci e fabi (*come il Vicentino, il Riminese, il Berlinese*).
48 – *a:* ebbor (n *non finito, per* ebbon).
» – *d:* ebbon (*così anche il Vicentino*).

Esso aterro lorgoglio deli arabi
che didietro adanibal passaro 50
lalpestre rocce po di che tu labi
Sottesso giouanetti triunfaro
scipione e pōpeo e a quel colle
sotto qual tu nascesti parue amaro
Poi presso altempo che tuctolciel uolle 55

---

V. 48 – *n:* ebbar.
» – *i q:* volentier.
49 – *f:* attentò.
» – *q:* argoglio.
50 – *d:* retro – *g:* didirieto – *h n q z:* dietro.
» – *meno* a c i l *gli altri:* di retro.
» – *meno* a c g h i n *gli altri:* ad Annibale.
» – *n* (*errato*): Annibale oltressaro.
51 – *b i l m p z* (*errati*): poi (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Vicentino*).
» – *h:* e po. (*)
52 – *h:* iovanetti.
» – *q:* giovanetto.
» – *n p:* i giovanetti (*così le primitive edizioni di Foligno e. Napoli. Il Cortonese:* i giovinetti, *come il Gaetani*).
53 – *a:* Scipione Pompeo.
» – *g:* e quel – *meno* a n *gli altri:* ed a quel.
54 – *a* (*errato*): sotto quattu (*per* qual tu).
» – *meno* i n *gli altri:* sotto il qual.
» – *i:* e parve.
55 – *a:* Poy press' al tempo.

(*) Il Buti edito ha: *di che Po tu labi*, sensibile durezza che trovata nel Santa Croce parve graziosa al tedesco Witte che ha nel suo Berlinese simile postura del *Po*, ivi mutato in *poi*. E il bello è che la vera lezione gli era innanzi col Vaticano e li Gaetani. Il Codice di Rimini ha: *le alpestre selue poi di che tu labi*; di questa novità amerei avere qualche compagno; col *poi* è chiaro che mancherebbe l' apostrofato dal *tu*, ma taluni amanuensi credettero il *po* voce tronca del *poi*, e *poi* buonamente scrissero essi, e i successori ad occhi chiusi copiarono e ricopiarono.

ridur lomondo asuo modo sereno
cesare p uoler diroma iltolle
E quel che fe dauaro infinalreno
isara uide e era e uide sēna

V. 55 – *q:* presso 'l (*presol*) tempo – *z:* presso il tempo (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *a:* tutto 'l ciel (*come il Vicentino*).
56 – *z:* Render lo mondo.
» – *meno* h n q *gli altri:* Ridur lo mondo (*il Riminese:* Ridurre il mondo).
» – *t:* a suo stato (*così legge anche il Cortonese, e legge la Jesina*). (*)
57 – *a n:* Ciesare.
» – *i z:* il colle (t *preso per* c, *errore frequente*).
58 – *b:* danaro (*letto per* n *uno* u, *era certo:* dauaro, *come nel Lambertino. Il Riminese ha:* che 'l fe', *come il Cassinese; il Cagliaritano in margine mostra:* dal mare).
» – *b h i:* in fino al (*come il Vicentino, il Filippino, e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *t v:* infine a – *z:* infino a (*il Riminese:* fin al).
» – *meno* a c *gli altri:* insino al (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca, l'edizione della Minerva, i quattro Fiorentini*).
59 – *i:* Ysara vide e era vide Senna.
» – *n:* (*manca del* vide *dopo* Ysara).
» – *meno* a h n q *gli altri:* ed Era. (**)

(*) Che la voce *modo* sia antichissima si ha dal trovarsi nel più de' Codici, e ne' Codici più primitivi, nel Commento del Lana sopra tutti; la voce *stato* avendo maggior significazione che non di *somiglianza* potrebb' essere posteriore ma del Poeta. Non solo il mondo aveva ad esser ridotto ad un sol principe come il cielo, ma avere la *stabilità* d' ordine come nel cielo è.

(**) Il Cortonese da: *E Era vide poi e vide Senno;* il Buti edito: *Isara vide e Arar*, ed è giusto latino, ma non appartiene alla Provenza come credette il Buti sì piuttosto alla Borgogna, è confluente del Rodano presso Lione.

e ogni ualle onde rodano e pieno 60
Quelchefe poi chelli usci diraueña
e salto rubicone fu dital uolo
che nol seguitaria lingua nepēna
In uer laspagna riuolse lostuolo
poi ner durazzo e farsaglia pcosse 65
siche uil [1] caldo sentissi delduolo

1) È uno *n* rovescio, deve dire *nil.*

---

V. 60 - *meno* a n *tutti:* Ed ogni (*come il Vicentino*).
» - *b d h i m v z:* onde 'l Rodano (*così il Berlinese, il Gaetani, il Vicentino e il Buti edito. Aldo, alcuni Codici della Crusca, i quattro Fiorentini:* Onde il).
» - *z* (*errato*): Onde rano.
61 - *a:* (*manca del* fe') - *c:* Sai ch' el fe' poi.
» - *h:* po' (*il Riminese:* ch' el uscì).
62 - *b d:* E saltò 'l Rubicon (*come hanno Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini*).
» - *meno* m *gli altri:* E saltò Rubicon (*come il Filippino, il Riminese, e le quattro primitive edizioni, e i Codici del Witte. Il Vicentino:* lo Rubicon).
» - *z* (*errato*): volto.
63 - *b* (*errato*): seguitarci - *gli altri:* seguiterìa (*il Vicentino legge come il Lambertino*).
64 - *q:* stolo. (*)
65 - *z:* percuosse.
66 - *a b c f:* Si ch' al Nil caldo sentissi (*così i Codici Filippino, Cataniese, Vicentino, quello veduto dal Palesa, i Vaticani* 4776 *e* 2358, *il Barberiniano* 1737, *gli Oxfordiani* 103 *e* 108, *il Britannico* 3459, *e il* 3581 *che ha:* sentisse (*recensione del ch. Barlow*) *come le*

(*) Oltre all' essere buona rima con *volo* credo che veramente la voce originale sia *stolo* com' è anche nel Buti per *armata di galee per mare:* e *stolum* è nelle antiche cronache genovesi e pisane. Deriva da στόλος dello stesso significato, vocabolo sparso dai marinai orientali in tutto il mare italiano. Il dittongo in questa e in altre voci è un fittizio di non tutte le provincie italiche.

Antandro e simoenta onde simosse
riuide e ladoue ector si cnba
e mal p tolommeo poscia siscosse

---

*primitive edizioni di Jesi e Mantova. Notevole variante è quella del Vaticano* 2865: Sin al Nil caldo sentissi del duolo).

V. 66 – *d s:* Si che a Nil caldo si senti (*come il Riminese e il Britannico* 3460. *Il* 932: Si ch' a).

» – *e:* Si che 'l Nil caldo si sentì (*come il Cortonese*).

» – *m:* Si che al Nil caldo sentì si (*come il Berlinese, e il Gaetani, il Britannico* 3513, *e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

» – *r* (*errato*): Sytal e Vicaldeo senti del (*fors' era:* sy cal nil caldo).

» – *gli altri:* Si ch' al Nil caldo si sentì (*come il Santa Croce, il Gaetani, il Roscoe, l' Angelico, due Oxfordiani, il* 943 *Britannico, tre Vaticani*).

» – *q v:* dolo (*come il Buti edito*).

67 – *a* (*errato*): Attandra – *s* (*errato*): Antando.

» – *a h n q z* (*errati*): Simeonta (*come il Riminese, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

» – *b* (*errato*): Saneonta.

» – *i* (*errato*): Simeontra. (*)

» – *i:* Li vidi là ove Ettor.

» – *z:* ella (*doppiamento della liquida sotto la vocale; V. al verso* 2).

69 – *z:* E 'l mal per.

» – *m:* E ma' per.

» – *a b c o p:* poi si scosse.

» – *l q:* poi si si scosse (*come il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

(*) Il Codice Landiano ebbe cattivo amanuense, e pessimo correttore. Quella prima *a*, nell' innanzi, era certo uno *i*, e la prima asticciuola dell' *m*, e la parola: *Simeonta;* il correttore mutò in *Saneontra*, lasciando l' error primo, e aggiungendogli l' altro che scaturisce anche dal Codice degli Agli.

Da onde [1] scese folgorando a giuba 70
onde siuolse nel nostro occidente
oue sentia la ponpeana tuba

1) Si vede che cominciava l' *i* d'*inde*.

---

V. 69 – *z:* poscia si cosse (*manca l'* s *al verbo*).
» – *e f g m r t:* poi si riscosse (*il Vicentino, il Cagliaritano, il Bartoliniano, il Roscoe, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, l' Antaldi, l' edizione antica Mantovana, la De Romanis, seguono il Lambertino*).
70 – *i:* Laonde (*come il Cagliaritano, errato il* D *maiuscolo*).
» – *o:* Da inde (*come il Cassinese*).
» – *r:* Da indi (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Bartoliniano, il Roscoe, il Cortonese, l' antica edizione Mantovana, i Codici Patavini,* 2, 67 *e* 316, *e il Glenbervie*). (*)
» – *v:* Inde (*come il Buti edito*).
» – *z:* sceso (*il Vaticano, Aldo, la Crusca, Burgofranco, Rovillio, la Minerva, i quattro Fiorentini:* Venne. *Il Vicentino:* Donde discese).
» – *meno* a b c d h i *tutti:* Juba.
71 – *b g:* Poscia (*da altri il Landiano fu corretto in* Poi).
» – *c t:* Indi – *e g m o p r v:* Poi (*come il Santa Croce di seconda mano, il Vaticano, il Berlinese, il Cassinese, il Vicentino, il Riminese. Il Cagliaritano e il Codice veduto dal Palesa:* Unde).
» – *e l m o p q r v:* si rivolse (*come il Santa Croce di seconda mano, il Vaticano, il Berlinese, il Cassinese, il Vicentino, il Riminese*).
» – *t:* nostro (*come il Buti edito e la Jesina*).
72 – *e g m r t:* Dove – *i l:* Onde.
» – *b:* sentiva – *i v:* sentì (*il Buti edito:* ov' ei sentì).
» – *meno* b c d i q *tutti:* pompeiana.

(*) Vedi la mia Nota a pag. 113 del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

Di quel chefe colbaiulo sequente
bruto cō cassio nelinferno latra
e modena e pugia fu dolente 75
Piangene ancor la trista cleopatra
e fugendoli inanzi dal colubro
lamorte prese subitana e atra
Con costui corse infino allito rubro
con costui pose ilmōdo ītanta pace 80
che fu serrato a iano ilsuo delubro
Macio chelseguo che parlar miface

---

V. 73 – *h:* ch' el fe' (*il Santa Croce, il Gaetani, il Berlinese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli:* ch' ei fe').
» – *tutti:* seguente.
74 – *a b i:* nello 'nferno (*l'Agli veramente ha:* nollo).
» – *d:* ne l' inferno – *z:* nell' inferno.
75 – *n:* Perusa (*il Santa Croce:* Perusia, *come il Bartoliniano*).
» – *a b c g i l t:* fe (*come il Cassinese, i quattro Codici del Witte, e il Cortonese*).
» – *d f z:* fa (*il Cagliaritano ha:* fo, *ma in interlineo* fa).
76 – *a:* ancora.
77 – *tutti:* Che.
» – *l:* fuggendone – *meno* a n *gli altri:* fuggendogli).
78 – *meno* a b *tutti:* ed atra.
79 – *a:* infin al – *d:* infino a.
» – *meno* h i z *gli altri:* insino al
80 – *b c d:* pose 'l (*come il Cassinese*).
» – *h q:* puose – *n:* mise.... pacie (*e poi:* facie, soggiacie).
81 – *t:* Che fe serrare (*il Cataniese:* Che fu serrato Jano e 'l suo).
» – *t v z:* Giano (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *a:* in sul delubro (*il Vicentino:* dilubro).
82 – *i:* Ma ciò il segno.

facto auia pria epoi era facturo
plo regno mortal cha lui sogiace
Douenta in apparenza poco eschuro 85
se ĩmano alterzo cesare simira
cõ occhio chiaro e cõ affecto puro
Che lauiua iustitia chemi spira
li concedette inmano aql chio dico
gl'a difar uendecta alasua ira 90
Orqui tamira incio chio tiriplico
poscia cõtito afar uẽdecta corse
dela uẽdetta delpeccato antico
E quando ildente lõgobardo morse

---

V. 82 – *meno* a b c d *gli altri:* Ma ciò che 'l segno (*il Cortonese:* Ma perche 'l segno).
83 – *tutti:* Fatto avea – *b d i n r t v:* prima.
84 – *n:* mortale.
» – *t:* subjace (*il Riminese:* che la subjace; *il Santa Croce e il Gaetani:* subgiace).
» – *l:* su giace.
85 – *meno* h z *tutti:* Diventa.
» – *z:* a mia parenza (*il Cataniese:* un poco oscuro).
86 – *h z:* Se mano (*forse aveasi innanzi:* sêmano).
» – *n:* in mane.
87 – *a c g i n:* effetto (*così il Filippino, il Cortonese, e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *z:* aspetto (*come il Cassinese e la Crusca*).
88 – *g:* Che la divina (*il Cataniese:* vera).
» – *meno* g *tutti:* giustizia.
89 – *meno* a n z *tutti:* Gli concedette – *z:* e quel.
» – *h i:* ch' i' dico – *q:* che io dico.
90 – *t:* Gloria di vendetta (*manca:* far).
» – *q:* soa.
91 – *a m:* ti mira (*il Cagliaritano, il Cortonese, e il Gaetani:* t' ammira a ciò).
» – *q:* ch' i' te.
94 – *q:* Quando (*come il Cagliaritano*).

la santa chiesa socto alesue ali 95
karlo magno uĩcendo lasocorse
Omai puoi giudicar dique cotali
chio accusai disopra e dilor falli
che son cagiou ditucti uostri mali
Luno alpubblico segno igigli gialli 100
oppone elaltro apropia quello a pte
si che forte aueder chi piu si falli

---

V. 95 – *d i n z:* sotto le sue ali (*come il Buti edito, il Cassinese, il Filippino, il Gaetani, e le primitive edizioni di Mantova e Jesi*).
» – *r:* alle suoi ali.
96 – *meno* i *tutti:* Carlo – *q:* lo.
97 – *g:* Ormai – *n:* poi – *a i z:* quei.
98 – *a:* aqusay – *q:* sopra li tor.
» – *meno* a b h z *gli altri:* e de lor.
99 – *meno* a i n q z *tutti:* tutti i vostri (*così il Vicentino, il Buti edito:* nostri, *come il Riminese*)
100 – *a:* a in pubblico segno i gigli (*come il Cortonese secondo, il Riminese e il Cataniese. Il Cortonese primo:* a pubblico segno gigli, *come il Berlinese*).
» – *h:* piubico.
» – *i:* e il pubblico cenno.
» – *n:* a il pubblico segno.
» – *q:* a il pubblico segno e gigli.
» – *z:* a pubblico segno a gigli (*il Cagliaritano:* a pubblico).
101 – *n:* Appone (*il Cagliaritano:* L' appone).
» – *e:* all' altro (*così il Cortonese*).
» – *z:* a proprio (*il Cortonese:* proprio).
» – *meno* h l m q *gli altri:* appropria.
» – *c g:* in parte – *e:* quella partè.
102 – *b:* che forte e – *g:* ch' e' foce.
» – *e:* chi più ci falli.
» – *d h i r:* qual più si falli (*il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Riminese, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini seguono il Lambertino*).

Facciano ighibelliui facciã lor arte
soctaltro segno che mal segue quello
sẽpre che lagiustitia e lui diparte 105
E nollo abatta questo karlo nouello
co guelfi suoi ma tema degliartigli
cha piu alto leone trasser louello
Molte fiate gia pianser lifigli
pla colpa delpadre e nõsicreda 110

V. 103 - *tutti:* Faccian.
» - *n:* li gibilin - *q:* gli gibelin - *t v z:* li ghibellin.
» - *meno* i *gli altri:* gli ghibellin.
104 - *z:* che mai.
105 - *i:* Chi sempre la giustizia.
» - *z:* Sempre colla giustizia (*il Riminese:* Sempre che la iustitia).
106 - *meno* h i z *gli altri:* non lo.
» - *q:* sto - *gli altri:* esto.
» - *e:* Karolo - *meno* i *gli altri:* Carlo.
107 - *b d:* Coi guelfi - *q:* soi.
108 - *z:* Che a più alto.
» - *h i q:* lion - *gli altri:* leon (*quale i quattro Codici del Witte, il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa*).
» - *b:* trasse lo vello.
» - *i:* trasson (*come il Vicentino*)
109 - *i:* piansero i (*il Vicentino, se mi fu dato giusto, ha:* piansor).
» - *c e r z:* punser - *g:* ponser. (*)
110 - *d:* di padri (*l' Antaldi:* dei, *il Cortonese:* de').

(*) Anche il Lana dovette avere nel Codice, che teneva innanzi, il *punser*, poichè vi fece questa chiosa: *Cioè l' agresto che mangiano li padri fa spadire li denti alli figliuoli.* Ma a questo *punser* manca il soggetto, che non può essere il *Molte fate* (o *Spesse* del Buti edito) perch' è avverbio. Se proprio era ne' primissimi Codici il *punser* non dovett'esservi il *fiate*, ma altro che, anche moralmente, *punga*.

che dio tramuti larmi psuo gigli
Questa picciola stella si correda
di buoni spirti che son stati attiui
pche honore e fama li succeda
E quando lidesiri poggian qui 115
si disuiando pur ɔuien che iraggi
deluero amor insu poggin menuiui

---

V. 111 – *a:* idio trasmuti (*manca:* l' arme).
» – *z:* transmuta – *gli altri:* trasmuti (*il Riminese e il Cagliaritano seguono il Lambertino*).
» – *z* (*errato*): l' artin (*la prima asticciuola dell'* m *fu presa per* t, *e dell'* i *fu fatto membro ultimo dell'* n).
» – *meno* b c d *gli altri:* l' arme (*il Riminese:* gli armi).
» – *i:* per due.
» – *meno* a d h q z *gli altri:* per suoi (*il Riminese sta col Lambertino*).
112 – *q:* pizola.
113 – *z:* Di boni – *meno* d i n *gli altri:* De' buoni (*seguono il Lambertino il Vicentino, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *i:* che sono.
114 – *z:* onore e stima. (*)
» – *meno* n t v z *tutti:* gli – *n:* succieda.
115 – *a h z:* disiri (*come il Cassinese, e i quattro Codici del Witte*).
» – *n:* poggiam (m *per* n).
116 – *t:* divisando – *v z:* disiando (*come il Buti edito e il Cagliaritano*).
» – *h:* conven (*come il Vicentino*).
» – *i z:* che' raggi (*come il Cagliaritano*).
117 – *e:* in su i poggi – *n t z:* in su poggi.
» – *t:* più vivi – *z* (*errato*): men ivi.

(*) Se mai questa voce fu scritta dal Poeta deve averla subitamente respinta come insufficiente ad esprimere la nominanza. Il Lana chiosò: *colloca* (in Mercurio) *quelli che hanno merito nel mondo avendo buona fama.*

Ma nel ꝯmēsurar denostri gaggi
colmerto e pte dinostra letitia
pche nolli uedem minor ne maggi 120
Quĩci adolcisce lauiua iustitia

---

V. 118 – *a* (*errato*): de uostri (*uno* n *rovesciato*) – *z:* Di nostri (*il Cortonese ha:* commisurar).
» – *i* (*errato*): raggi.
119 – *z:* a parte (*come il Cortonese*).
» – *c:* uostra (n *rovesciata*).
120 – *c:* no gli vedem (*il Buti edito:* vedian, *coll'* n *per* m).
» – *z:* no li veden (n *per* m).
» – *meno a gli altri:* non li (*il Vicentino ha:* no lo).
121 – *a b c d i n q z:* Quindi (*come il Filippino, la Crusca, il Roscoe, il Bartoliniano, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, e l' antica Mantovana. Hanno* quivi *il Riminese, il Cataniese, e le tre altre edizioni primitive del Poema*). (*)
» – *a:* adolcisse (*come il Riminèse*).
» – *f:* addolise (*manca del* c *innanzi all'* i).
» – *v:* adolesce (*come il Buti edito*). (**)
» – *n:* giusticia (*e già:* leticia; *e poi:* nequicia, *come il Vicentino*).
» – *gli altri:* giustizia.

(*) Non sostengo che Dante non scrivesse *quindi*, ma parmi giusto asserire che accortosi della sconvenienza lo mutasse in *quinci* che tiene del *da questo*, mentre che il *quindi* accenna al *da quello.* Nel presente passo è chiaro che parlando Giustiniano di sè e di suoi pari deve dire: *Da questo commensurar ecc.* e non *da quello; per questo* e non *per quello;* il Lambertino ben legge, e quindi concorda col *queste rote* del verso 126.

(**) Il Bianchi Segretario della Crusca cita un Codice Triulziano che ha questa voce, e non lo indica; per quantunque volte trovar si possa cotal voce in questo punto in diversi Codici lo penso ch' essa sia errata, e che scenda da una dimenticanza dell' *i* avanti l' *s*, e dell' aver preso per *e* un *c* un po' troppo curvato; chi è pratico di caratteri del secolo decimoquarto entrerà nella mia opinione, considerando di giunta che la terzina successiva a questa di che esaminiamo il primo verso è tutta *dolci* note, *dolce* armonia. Oltre a ciò non si può *accrescere* l'affetto quando *misurati ai meriti i gaggi* l' anima si trova soddisfatta nè domanda più

ĩuoi laffecto siche nõ ci puote
torcer giamai adalcuna neqtia
Diuerse uoci fãno dolci note
cosi diuersi schãni ĩnostra uita 125
rendon dolce armonia in queste rote
E dentro ala presente margarita
luce laluce diromeo da [1] cui

1) Questo *da* è per correzione.

---

V. 122 – *a c f g i l m n r z:* effetto (*come le quattro edizioni primitive del Poema. Il Riminese:* lo effetto).
» – *tutti:* non si puote.
123 – *l:* a nessuna malizia (*il Cagliaritano:* nessuna nequizia).
124 – *a d:* fan giù – *h i z:* dolce – *z:* nuote. (*)
125 – *h:* stanni (*error spesseggiato de' c letti t, e viceversa*).
126 – *d:* per queste rote (*il Cagliaritano e il Riminese come il Cassinese, l' antica edizione Mantovana, il Cortonese, il Cataniese seguono il Lambertino*).
» – *t v:* fra queste – *gli altri:* tra queste.
127 – *c e f i l m n p t v:* margherita (*così la Crusca e le edizioni d' Aldo e della Minerva*). (**)
128 – *n:* Splende la luce (*il Cortonese:* Ride la luce).
» – *t:* Luce da luce.
» – *d e g n r:* di cui – *z:* a cui.

altro, nè può più mancare a se stessa. Ben questa soddisfazione l' *addolcisce*, la fa *contenta*; diffatti il Buti edito chiosa: *nutrica sazia*, onde la sazietà venendo da soddisfazione e contentezza mostra che il testo datogli non era l' avuto innanzi da lui, il quale aveva *adolcisce* e non *adolesce* qual gli affigge il datogli dal Giannini, o da lui trovatogli unito.

(*) Vedemmo nell' XI,34 che le *nuote* sono le *macchie*, e ivi di sporcizia; qui dunque ripetendo quel vocabolo per rigor della rima dà il suo amanuense a conoscere ch' ei poco sapeva e di lingua e di rima, perchè se saputo n' avesse avrebbe anche dovuto dare anche *ruote*. Il Cagliaritano ha quella lezione sopra raschiato: *diverse rote*, ma il raschiato dovette essere: *dolci note*, da che le chiose recano: *dolcissima melodia*.

(**) Già avvertii che *margarita* per la sua origine latina e greca è assai più vera voce. Vedi il Vol. 3.° del *Dante col Lana*, pag. 116, edizione bolognese. L' hanno la Jesina e il Filippino.

fu lopa grande e bella malgradita
Ma ipronẽzai [1] che fecer ꝓtra lui 130
nõ ãno riso e po mal cãmina
qual sifa dãno delben fare altrui
Quattro figlie ebbe e ciascuna reina
ramondo berlinghieri e cio li fece
romeo persona humile e pegrina 135

1) Così in originale; ora - prouẽnzali -.

---

V. 129 – *q:* Fo.
» – *a:* opera – *b c d e f h i l m q:* oura – *z:* overa.
» – *b p:* bella e grande (*come nel Santa Croce, nel Vaticano, e nel Cortonese*).
» – *f:* grande e bella e malgradita. (*La Crusca:* bella e mal, *come il Gaetani*).
» – *z:* grande bella malgradita.
130 – *e:* i provinzai (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *e f i t v z:* provenzali – *o:* provincial.
» – *q:* Ma provinzai – *r:* provinzali. (*)
» – *f:* fèr (*come il Santa Croce*).
» – *z:* fier (*il Vicentino:* fecion contro a lui. *Il Cagliaritano:* che fero incontra lui).
132 – *d i q t:* per ben fare (*l' Antaldi:* Che a sè fa danno per ben fare).
133 – *z:* Quattro figlie ebbe ciascuna (*l' Antaldi errato:* Sette figlie).
134 – *e:* Raymondo Berengier (*il Riminese:* Borengieri).
» – *d:* Beringhiere.
» – *f m q:* Beringeri (*come il Vicentino e il Cortonese*).
» – *l r:* Beringhieri (*come il Santa Croce, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *h:* Beringieri (*qual è nel Vaticano e nel Gaetani*).
» – *n:* Berlingieri (*come il Cassinese, il Buti edito, e l' antica edizione Mantovana*).
» – *z:* Berlengieri. (**)
135 – *a b h i:* pellegrina – *n z:* pelegrina.

(*) Vedi la Nota a pag. 117 del terzo Volume del *Dante col Lana*, edizione di Bologna.
(**) La lezione dell' Ambrosiano 198 sembra l' originale e vera.

E poi ilmosser leparole biece
adimandar ragion aquesto giusto
chegliasseguo sette e cinque p diece
Indi partissi pouaro e uetusto
e sel mōdo sapesse il cor chegliebbe 140
mendicādo sua uita afrusto afrustò
Assai lo loda e piu lolodarebbe

---

V. 136 – *a i:* il mosson (*come il Vicentino e il Gaetani e il Cassinese*).
» – *q:* li mosser (*trasporto di lettera. Il Berlinese:* lo mosser; *il Buti edito:* lui mosser).
» – *l:* il mostrano.
137 – *a q:* domandar.
» – *z:* ragion di questo.
138 – *a:* l' assegnò – *n:* gli asigno – *s:* che l' assegnìo.
139 – *z:* Indi partirsi.... vestuto (*trasporto di lettera. L'Antaldi:* Partissi quindi; *il Cortonese:* Quindi partissi).
» – *h:* vecusto (*veduto un* c *per* t, *error frequente*).
» – *tutti:* povero.
140 – *meno* a b c d *tutti:* E se il.
» – *meno* a i z *tutti:* cuor.
141 – *q:* soa.
» – *z* (*errato*)*:* a frusto a fusto.
» – *meno* g n q *tutti:* loderebbe (*i Codici Vaticani* 365 *e* 2865 *hanno:* Se assai lo loda, più lo loderebbe).

# CANTO SETTIMO

Osãna sanctus deus sabaot
super illustrans claritate tua
felices igues eor̃ malacot

---

V. 1 – *g:* Sabaothe (*e al terzo verso:* Malacothe. *Il Vicentino e il Santa Croce:* Sabbaoth). (*)

2 – *z:* charitate (*come il Riccardiano* 1028, *la Jesina e il Cagliaritano*).

3 – *tutti:* horum.

» – *a b c d f h l q:* malaoth (*e così il Codice Gaetani e il Cassinese*).

» – *e:* malohot.

» – *i:* aliquot.

» – *m n t:* malacoth (*come il Santa Croce, il Vicentino, il Riminese, il Cortonese, il Roscoe e l' Imolese*).

» – *r* (*errato*)*:* malaocth (*e la Jesina più errata:* malchaot).

» – *v:* malahoth (*come il Vaticano, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini*).

» – *z:* malachoth (*come hanno il Bartoliniano, di seconda mano il Santa Croce, in margine il Codice* 198 *Ambrosiano, il Berlinese, il Riccardiano* 1028, *il XXXI*

(*) Queste desinenze manifestano che o questo Codice, o altro da cui questo deriva fu cominciato a scriversi sotto dettatura, e che il dettatore era toscano da che non potè pronunciare la consonante sospesa.

Cosi uolgendosi ala nota sua
fu uisto ame cantare essa sustanza 5
sopra la qual doppio lume sădua
Et essa elaltre mossero asua dăza
e quasi uelocissime fauille
misi uelar disubita distanza
Io dubitaua e dicea dille dille 10

---

*e altre altri Marciani, il XIII Triulziano, il Florio, l' antica edizione di Mantova e quella di Filippo Veneto*). (*)

V. 4 – *z:* volgiersi.
» – *d i v:* rota (*come nel margine il Gaetani e il Bartoliniano; dieci Codici dell'Accademia, il Corsiniano* 600, *il Buti edito e l' edizione De Romanis*).
» – *t:* ruota.
5 – *meno* i *tutti:* viso (*il Riccardiano* 1028: visa; *il Buti edito:* Viso mi fu cantar; *il Berlinese e il Gaetani:* Fu viso a me veder).
» – *n:* essa substancia – *z:* esta sustanza.
6 – *e f h i:* Sovra.
» – *z:* s' aduna.
7 – *a b c:* mossono (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino:* mosson; *il Cassinese:* mossaro).
» – *l:* mosseno – *z* (*errato*)*:* mossore.
8 – *h:* velocissimi – *m* (*errato*)*:* famiglie.
9 – *i:* levar (*come nel Roscoe, nel Berlinese e, per antitesi del testo, nel Gaetani*).
» – *l:* svegliar.
10 – *z:* Io dubiava.

(*) Quando ristampai il *Dante col Lana* a Bologna non avevo veduto l' Ambrosiano Codice 198 e mi fidai della Crusca e del Volpi. Ora che l' ho veduto affermo essere vero quello che pubblicò il Viviani della nota d' altra mano che è sull' Ambrosiano pel *malachoth* (qual genitivo di *malachim*) preso dal prologo di S. Girolamo al libro del Re, e quindi l'ommissione della prima *h* qual si vede nel Witte non potrebbe lasciar rispondere quella voce al *regnorum* (dei regni) a cui corrisponde.

frame dille dicea alamia donna
chemi disecchа colle dolci stille
Maquella reuerēza in che sindōna
di tucto me pur per Be e p Ice
mirichiamaua [1] come luom chasōna 15

1) In prima era: *mirichi nava*; altri chiuse il vuoto coll' *a* e con una asticciuola sull' *n*, e così si ebbe: *Mi richiamava.*

---

V. 11 – *t:* Dille fra me dicea.
» – *z:* Fra me dicea dille.
» – *h:* diciea – *i q:* diecia.
» – *meno* a b c d n *gli altri:* diceva.
12 – *a d h i t v:* disseti – *gli altri:* disseta (*come i quattro Codici del Witte, il Cassinese, il Riminese, il Vicentino, il Comino*).
» – *meno* a h i *tutti:* con le.
» – *a v:* dolce (*come le primitive edizioni di Jesi e Napoli*).
» – *n:* dolcie.
13 – *i:* reverentia.
14 – *a:* me per be e per yce.
» – *b h:* per be e per ice (*come dà il Filippino, e hanno le primitive edizioni di Foligno e Napoli e la De Romanis*).
» – *d o:* per B e per ice (*la Jesina:* et per ce, *manca l'* i).
» – *e:* per b e per ice (*come il Riminese*).
» – *i:* per bene e pro ice.
» – *m:* per bem e per ice.
» – *q:* per ben e per ice.
» – *r:* per bene e per ice (*il Vicentino:* ben).
» – *v:* per Be e per ICE (*il Cassinese:* et per ice).
» – *z:* pur per me per be e per ice.
» – *gli altri:* per BE e per ICE (*come il Vaticano, il Berlinese e il Gaetani*). (*)
15 – *e:* Me richiamava (*le primitive edizioni di Foligno e Mantova, e il Codice Gaetani hanno:* Mi richiamava).
» – *meno* a g l *gli altri:* Mi richinava.

(*) E così si conferma la nota al *Dante col Lana.* Il Bartoliniano, il Santa Croce, il Roscoe, Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini hanno, credo giustissimo, *per* B *e per* ICE.

Poco sofferse me cotal beatrice
e comĩcio ragiandomi dun riso
tal che nelfoco faria luom felice
Secondo mio in effabile auiso
20 come giusta uendetta giustamĩte
punita fosse ta inpensier miso
Ma io tesoluero tosto lamente
e tu ascolta che lemie parole
digran sentẽza tifaran presente

V. 15 – *h q:* l' on (n *per* m).
» – *g:* che sonna.
17 – *i:* Cominciò (*il Cortonese:* Poi cominciò).
» – *b l:* ragionandomi (*il Cassinese:* rasgionandomi).
» – *n:* aragiandomi – *z:* ragionando.
18 – *meno* a *tutti:* fuoco (*il Cagliaritano:* in un fuoco).
» – *h q:* l' on (n *per* m).
19 – *meno* a c g i n q z *tutti:* infallibile (*il Riminese, il Cataniese e il Vicentino seguono il Lambertino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
20 – *i:* giusta mente.
21 – *meno* a b c d h i q t v *gli altri:* t' hai (*come Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini, il Cagliaritano, il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa*). (*)
23 – *r:* Ma tu.
» – *h n:* sentencia. – *meno* a l m q t v *gli altri:* sentenzia (*il Vicentino ha:* ti farà, *mancando l' abbrevia–*

(*) Anche il Lana ebbe certamente nel Codice che aveva innanzi il *vengiata* perchè trovo chiosa sua: « fue giusto che Tito vendicasse la vendetta, lo quale atto è ditto vendetta del peccato delli prima parenti. » Ma forse questo è un glossema d'altri perchè il Lana ha nel Prefazio che la morte di Cristo « fue giusta vendetta del peccato delli primi parenti, e che essa morte voluta dai giudei giustamente fue punita per Tito Imperatore ». Con tutto ciò io penso che il Poeta mutasse quel *vengiata* in *punita* considerando il quarantesimo verso che non parla di *vendetta*, ma di *pena*, e l' aver portata la frase di *v·ndetta vengiata* al 50-1; senza quel mutamento si sarebbe avuta una disgustosa ripetizione d' una medesima idea. A me dunque sembra che mal s' apponesse il Witte accettando qui *vengiata* dal suo Berlinese e dal Santa Croce (seguiti dall' edizione De Romanis) voltando le spalle al Vaticano e al Gaetani.

Per nō sofferir ala uertu che uole 25
freno asuo prode quelluom chenōnacq3
danādo se dāno tucta sua prole
Onde lumana spezie inferma giacq3
giu psecoli molti in grāde errore
fin caluerbo didio discender piacq3 30

---

*livo sull'* a *seconda; esso poi e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).

V. 25 – *meno* h n *tutti:* virtù.
» – *meno* a h i n *tutti:* vuole.
26 – *h q:* que l'on – *i:* pro.
27 – *z:* Dapnando sè dapnò.
» – *q z:* tutta soa – *i:* plore (*trasposizion di lettera. Il Cortonese:* tutte sue prole).
28 – *a:* spece – *h n q t v z:* specie (*il Vicentino continua:* tutta giaque).
29 – *a i z:* Finche 'l verbo (*come il Cortonese e la Jesina*).
» – *q:* verbo divin (*come la Jesina e il Codice di Vicenza*).
30 – *meno* a h i q t v z *gli altri:* di scender. (*)

(*) Oltre que' Codici nostri hanno *discender* il Filippino, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe, il Buti edito, il 2 Patavino, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, ma non è sicuro che la lezione sia genuina per quanto piacesse al Viviani, essendo vezzo e abuso degli amanuensi l'unione degli articoli, delle preposizioni e d'altre voci ai nomi e ai verbi. Egli ebbe in mente il *descendit de coelis*, ma in altri luoghi è *scendere* per *discendere*, e sono Codici (il Cagliaritano, ad esempio) in cui è anzi ommesso il *di;* nel latino quel verbo non si scapitava del *di* come fra noi, e non era l'aggiuntivo di particella o alcuna terminazione che rendesse al secondo caso ciò che può piacere; poi in italiano è più comune il *piacer di fare*, che il *piacer fare*.

Nel verso successivo tutti i Codici nostri hanno: *U' la natura*, che il Viviani accettò mutato in *E la natura* (ch'è anche nel Filippino) col pretesto che parlandosi della discesa del *Verbo* già s' intendeva ch' era la *terra*. Ma ragionò, chè la *Natura* non è solo la *Terra* ma il *Mondo tutto;* e il *Verbo* discese in *quella parte* di essa *che si era allungata del suo Fattore.* Mal ragionò, e guastò poi il concetto conseguente, chè dovuto rompere con punto e virgola il periodo, non lasciò più scorgere il soggetto di quell' *unio*. Diffatto: *E la natura unio a sè* è proposizione falsa non essendo essa andata al *Verbo*, ma il *Verbo* ad essa; ed è per

U lanatura che dalsuo fattore
sera alungata unio ase inpsona
collacto sol delsuo eterno amore
Or drizza iluiso aquel cor siragiona
questa natura alsuo fattor unita 35
qual fu creata fu sincera e bona

---

V. 32 – *a c:* alungiata (*come il Vaticano e il Filippino*).
» – *f:* allongata – *v:* lungata (*come il Buti edito*).
» – *g:* uno (*dimenticato l' i*).
» – *h z:* unì (*come il Gaetani*) – *i:* s' unio.
33 – *z:* solo (*come la Jesina e il Riminese*) – *v* (*errato*): suo del suo.
34 – *a:* Or drizza 'l viso – *n:* Or driccia il.
» – *f l t v:* quel che si (*come il Vicentino, e le edizioni di Burgofranco e Rovillio, Aldo, Comino, e de' quattro Fiorentini*).
» – *z:* quel che or si (*come la Crusca*).
» – *meno* c o p *gli altri:* quel ch' or si (*come il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Riminese, il Cagliaritano, i quattro Codici del Witte, e l' antica edizione Mantovana*). (*)
35 – *n:* a suo.
» – *z:* fattor (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Cortonese ha:* al suo signore).
36 – *a:* fu senziera.
» – *meno* a h *tutti:* e buona.

conseguenza falso il necessario attribuire l' *eterno amore attivo*, ch' è solo del *Verbo*. Meno imbrogliante dopo la comune virgola a *piacque* è il *Quella natura* del Codice di Vicenza e del Cortonese, ma tien pur sempre indeciso il senso di quel concetto. Io ancor più chiarito di quel che non ero discaccio anche la virgola dal *piacque*, e mantengo fermissimo: *U' la natura* quale giusta giustissima, e non altro. *Finch' al Verbo di Dio discender piacque U' con l' atto sol del suo eterno amore unio a sè la Natura che s' era allungata dal suo Fattore* (Nota poi che il *dal* nell' edizione bolognese Lanea è error tipografico fra tanti).

(*) Il Codice Landi aveva *ch' or* e fu alterato in *che si*. La scrizione del Lambertino e degli altri tre Codici non differisce da quella dei più non essendo il *c' or* diverso dal *ch' or*. Quest' *or* già dissi nel *Dante col Lana* è opportuno complemento affermativo di tempo.

Ma pse stessa purfu ella sbandita
diparadiso po chesi torse
dauia diuerita e dasua uita
Lapena dunque che lacroce porse 40
se alanatura assunta simisura
nulla giamai si giustamte morse

V. 37 – *g:* ella fu.
» – *m:* fu isbandita (*come il Vicentino, due Corsiniani, il Cataniese, il Gaetani, l' edizione della Minerva*).
» – *q:* fue sbandita (*il Bartoliniano e il Florio:* Per se stessa fu pur ella).
» – *i t v:* stessa fu ella sbandita (*come il Filippino, l' antica edizione Mantovana, il Buti edito, e tal leggerebbe il Landiano se ancor non lasciasse leggere l' originale sotto la correzione*).
» – *z:* fo ella sbandita. (*)
38 – *i:* imperochè – *z:* tolse.
39 – *e q:* Da via, da verità e da sua vita (*come nel Santa Croce in antitesi del testo, ed ha il Patavino* 316). (**)
40 – *i:* dumque – *q z:* donque (*la Jesina:* adunque).
41 – *d h:* Se la natura.
» – *d:* assumpta (*come il Vicentino*).
» – *q:* sonta (*forse aveasi innanzi:* naturasonta, *per* natur' assonta).
42 – *a h:* giusta mente.

(*) Le tre altre primitive edizioni, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, Aldo, la Crusca, il Comino, il Riminese, il Cagliaritano, i quattro Patavini, il Codice veduto dal Palesa leggono come il Lambertino, e credo che leggano a perfezione col *pur* che Brunone Bianchi traduce in *solo, solamente.* Meglio il Lana: « Quella natura umana, im per quello » che era discesa di Adam, *pure* era di fuora dal Paradiso, e non era » ancora libera dalla subjezione del peccato, *tutto che* l' atto umano non » fosse per generazione in Cristo ».

(**) L' editor padovano della *Divina Commedia* scrisse: « Chi sa che » con maggiore conformità alla sentenza evangelica (*Joh. Ev. 14*): *Ego » sum via veritas et vita,* Dante non scrivesse: *Da via, da verità e da sua vita?* » Chi questa lezione mise nel Santa Croce dove la vide? Intanto abbiamo tre Codici che l' hanno assolutamente e fra essi lo stimatissimo Ambrosiano 198.

Et cosi nulla fu ditanta ĩgiura
guardando ala persona che sofferse
in che era ꝓtratta tal natura 45
Pero duno acto uscir cose diuise
cha dio e agiudei piacqꝫ una morte
plei tremo laterra el ciel sapse
Nonti dee ormai parer piu forte
quando sidice chegiusta uẽdetta 50
poscia uengiata fu dagiusta corte
Ma io ueggio ora la tua mẽte ristrecta
dipẽsieri ĩpensieri dẽtro auu nodo

---

V. 43 – *a:* ingiuria (*il Cortonese prima dà:* E così nullo).
44 – *i:* che 'l sofferse.
45 – *i:* costretta (*il Cataniese:* la natura).
46 – *tutti:* d' un atto.
47 – *i:* A Dio – *d:* e a zuderi.
» – *gli altri:* e a giudei.
48 – *z:* la terra il ciel.
» – *meno* a b c d t v *gli altri:* e il ciel (*come il Riminese e i quattro Codici del Witte. La primitiva Napoletana:* e ciel).
49 – *h q z:* Non ti de' (*come il Vicentino*).
» – *f:* giamai.
» – *meno* q *gli altri:* oramai.
50 – *n:* dicie.
51 – *q:* fo – *z:* di iusta (*il Buti edito:* per giusta).
52 – *n:* Ma veggi ' ora – *meno* h i q t v z *tutti:* Ma i'.
» – *h:* vegio ora – *q t v:* veggio or (*come il Vicentino*).
» – *z:* vegiola (*come l' antica edizione Mantovana*).
» – *gli altri:* veggi ' or (*come i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano e il Riminese*).
» – *a:* sì ristretta (*come le quattro primitive edizioni del Poema. Il Cagliaritano:* mente distretta).
53 – *a:* di pensiero in pensiero.
» – *i:* di pensiere in pensier.
» – *l m q z:* di pensier in pensier (*come il Cassinese, i*

delqual congran disio soluer saspecta
Tu dici ben discerno cio chio odo 55
ma pche dio uolesse me occulto
anostra redention pur q̃sto modo
Questo decreto frate sta sepulto
agliocchi diciascun ilcui ingegno
nela fiãma damor nõe adulto 60
Veramẽte po che questo segno
molto simira e poco sidiscerne
diro pche talmodo fu piu degno
Ladinina bonta che dase spne

---

*quattro Codici del Vitte*, *il Filippino*, *il Riccardiano* 1028).

V. 53 – *gli altri:* di pensiero in pensier (*come il Bartoliniano, la Crusca*).

» – *a h n:* a un nodo (*il Berlinese:* modo, *come l'antica Mantovana*).

» – *n:* dicierno (*il Santa Croce:* decerno).

55 – *c:* intendo.

» – *meno* h *tutti:* ch' i' odo (*il Vicentino segue il Lambertino*).

56 – *z:* Ma però che.

» – *d:* Dio volesse in occulto (*certo era:* me).

» – *i:* Dio volesse ch' è in occulto.

» – *l z:* Dio volse (*il Cataniese:* volse a me).

58 – *a i n:* dicreto (*il Codice Poggiali ha:* secreto).

» – *v:* fra te (*come il Filippino e l'antica Mantovana*).

59 – *h:* catun – *meno* n v z *gli altri:* ciascuno (*il Cataniese, il Cortonese, e per antitesi del testo il Gaetani:* agli occhi de' mortali).

61 – *t:* perchè a questo (*il Cataniese:* perchè questo; *il Cagliaritano:* però con questo).

» – *meno* d *gli altri:* però ch' a questo. (*)

(*) Al verso 64 il Landiano originale aveva *sperne*, ma fu alterato in *sterne*.

ogni liuor ardendo inse sfauilla 65
si che dispiega lebellezze eterne
Cio che dalei senza mezzo distilla
nõ a poi fine pche nõ si moue
lasua impronta quãdella sigilla
Cio che daessa sanza mezzo pioue 70
libero e tucto pche nõ sogiace
alla uertude dele cose noue
Piu le conforme e po piu lepiace

---

V. 65 – *h:* ogne – *q:* in sì favilla.
66 – *a h i z:* sanza – *n:* sancia.
68 – *n:* più fine – *meno* a h i z *gli altri:* muove (*il Cagliaritano:* però che non si muove).
69 – *z:* alla sua.
» – *l* (*errato*): mpetra.
» – *meno* g i t *tutti:* imprenta (*il Cassinese:* La 'mprenta sua. *La Jesina e il Cagliaritano come il Lambertino*).
» – *a:* quando la (*quandolla*) sigilla.
» – *n:* sugilla.
» – *q:* Da la sua imprenta quando la sigilla.
70 – *a:* Ciò che da lei.
» – *n:* sancia – *q:* senza.
» – *c:* sanza esso.
71 – *n:* non si soggiace.
» – *t:* subiace – *z:* soiace.
72 – *g h:* virtute – *i n z:* vertute.
» – *gli altri:* virtude.
» – *meno* a h i *tutti:* nuove.
73 – *b:* lo conforme – *c:* lei conforme (*il Cataniese:* le conferma).
» – *h:* le conforma (*come il Riminese che segue poi:* e però più glie piace, *qual hanno le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* le conforme.... li piacie (*il Vicentino e le edizioni primitive di Mantova e Jesi:* li piace).
» – *t v:* li è conforme.... le piace.

che lardor santo choghi cosa raggia
nela piu simigliante e piu uiuace 75
Di tucte queste cose sauantaggia
lumana creatura e suna manca
disua nobiltà cōuien che caggia
Solo ilpeccato e quel chela disfrāca
e falla dissimile al sōmo bene 80
pche dellume suo poco sinbiāca
Et insua dignita mai nō riuene
seuō riempie doue colpa uota

V. 74 – *q:* arder – *n:* santo ogni – *h:* ogne.
» – *z:* che le cose raggia.
75 – *i:* somigliante (*il Riminese e il Gaetani:* Nelle). (*)
76 – *z:* cuose.
» – *b d h t v:* dote (*come il Vicentino e la Crusca, il Berlinese e il Gaetani, e nel margine del Santa Croce. Il Cagliaritano:* doti). (**)
78 – *q:* Di so'.
79 – *n:* difranca (*così anche l'Aldina e la Jesina, e il Buti edito*).
80 – *f:* E la fa – *r:* E dissimile la fa (*come il Riminese, il Cataniese, il Cagliaritano, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Cagliaritano dà:* E dissimile fàlla; *il Gaetani:* E dissimil la fa.
81 – *c:* s' imbranca (*cattiva lettura, o mala scrittura della* i).
82 – *q:* soa.
» – *meno* a i q z *tutti:* riviene (*il Vicentino segue il Lambertino, e lo segue il Riminese che comincia:* In dignitate sua, *come il Cataniese e la Jesina*).
83 – *u:* dove ha (*a*) colpa (*il Riminese:* dove colpa è vota).

(*) Il ch. Lorini diede del Cortonese — nōla — e avvertì che può essere *non ta* e *non l' ha.* Lo stesso Codice continua: *o più vivace.*

(**) Trattandosi di *nobiltà*, mi parrebbe che la voce *doti* sia una di quelle delle ultime correzioni del Poeta. Non intendo perchè il Volpi la evitasse nella edizione del Comino, e il Witte più del Volpi. Il Landiano veramente ha *dotte*, e d' altra mano, su raschiato.

ꝑtra mal dilectar nō giuste pene
Vostra natura quando pecco tota 85
  nel seme suo daqueste dignitadi
  come diparadiso fu rimota
Ne ricouerar potiesi setu badi
  ben suttilmēte p alcuna uia
  sanza passar p un di questi gradi 90

---

V. 84 – *a d i q r:* Contra 'l mal (*così la Jesina, il Berlinese, il Gaetani, il Vicentino*).
» – *meno* e *tutti:* con.
85 – *z:* pecca.
86 – *a:* Dal seme suo – *q:* Nel seme su' – *i:* Di queste.
» – *z:* queste dignitade.
87 – *q r:* Come del (*così nel Vicentino*).
» – *t:* Come da paradiso fu (*così il Buti edito e il Santa Croce. L' Antaldi:*. Come di).
» – *v:* Come dal.
88 – *meno* b *tutti:* ricovrar (*il Riminese:* ricoprar).
» – *d:* potiensi (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese*).
» – *f n o p r t:* poteasi (*come il Riminese, il Vaticano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *l q:* potessi (*come il Cagliaritano*).
» – *meno* a b c i m z *gli altri:* poteansi.
89 – *a:* sottil mente – *tutti gli altri:* sottilmente.
90 – *n:* sancia.
» – *meno* a i *gli altri:* senza.
» – *q:* quisti – *d g v:* guadi. (*Così i quattro Codici del Witte. Seguono il Lambertino il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema, il Bartoliniano, il Cataniese, il Vicentino, il Riminese, il Buti edito, e i quattro Patavini, il Cortonese, il Roscoe, la Crusca*). (*)

(*) Dev' essere errore molto antico il *gradi* in vece di *guadi*. Il Viviani volle difendere *gradi* per buona lezione; ma dove son vie e passi *gradi* non veggo; ben *guado* è metafora di *mezzo*.

Che dio solo p sua cortesia
dimesso auesse oche luom pse isso
auesse satisfatto asua follia
Ficcha mo locchio pentrolabisso
delo eterno consiglio quãto poi 95
almio parlar discretamẽte fisso
Non potea luom ne termini soi
mai satisfar pnõ poter ir giuso
cõ homilitade obediendo poi

V. 91 – *a i:* Che idio.
» – *c:* O che iddio – *meno* r z *gli altri:* O che Dio.
» – *z:* per soa.
92 – *d:* per se ipso – *z:* avesse che l' uom.
93 – *z* (*errato*)*:* Avesso.
» – *b d f h i o t v:* soddisfatto.
» – *e:* satisfatta sua.
94 – *f:* Fissa ben – *f i:* gli occhi (*come nella De Romanis*).
95 – *tutti:* Dell' eterno – *meno* h q z *tutti:* puoi.
96 – *i:* A mio.
» – *tutti:* distrettamente. (*)
97 – Non potean.
» – *n:* omo – *gli altri:* uomo.
98 – *d f h n q t v:* soddisfar (*come il Vicentino, il Bartoliniano, la Crusca e il Comino*).
99 – *a i t:* umiltade – *h:* umilitade.
» – *n:* umilitate – *q:* umilità (*come il Buti edito*).
» – *v:* umiltà – *gli altri:* umiltate.
» – *a i:* ubidiendo – *g:* ubediendo – *h:* obidiendo – *z:* ubidendo.

(*) Hanno *discretamente* il Roscoe, l' Imolese, il Cortonese, la stampa d' Aldo, e quelle di Burgofranco, Rovillio, Sessa e qualch' altra; ma io penso che sia errato per la frequente confusione de' *c* e de' *t* nei caratteri specialmente gotici o semigotici, e che veramente debba essere *distrettamente*, perchè la *discrezione* non è misura di rigore, e qui vuolsi che sia rigorosamente attento.

Quando disubidendo intese ir suso 100
equeste laragion pche luom fue
dapoter sodisfar dase dischiuso
Dunque adio connenia cōle uie sue

---

V. 100 – *meno* d g i n *tutti:* Quanto (*il Riminese sta col Lambertino*).
» – *b:* disubidiendo – *c:* disubediendo.
» – *d:* disobbediendo (*come i quattro Codici del Witte*).
» – *h:* disobidendo – *t v:* disobbedendo.
» – *meno* a l m z *gli altri:* disubbidiendo.
» – *z* (*errato*): inteso.
101 – *c d m:* E questa è la cagion (*come leggono le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Cassinese* (casgion), *il Santa Croce, il Vicentino, il Riminese, il Berlinese*). (*)
102 – *a:* A poter (*appoter*) (*il Vicentino:* Di poter, *come la Jesina. Il Cataniese:* Dal poter).
» – *b d e f h t v z:* per sè.
» – *i:* di sè.
103 – *q z:* Donque.
» – *a d i:* con l' orme sue (*come l' Antaldi*).
» – *z:* per le vie sue. (**)

(*) Il Witte aveva il Vaticano e il Gaetani che gli davano *ragion*, ma il suo Santa Croce lo fe' volgere contro la *ragione*. Quando Beatrice dà a intendere a Dante il *perchè* l' uom *fue dischiuso da poter soddisfar da sè*, o *per sè*, mi par che dia *ragione* e non *cagione*. È vero che l'esser troppo debole può esser *cagione* che impedisca lo scendere; ma qui non si tratta della debolezza assoluta, sì della spiegazione dell' impotenza sua che è, come bene l' Imolese commenta, che per qualunque penitenza l' uomo avesse fatta mai non sarebbe arrivato a proporzionare un saldo all' offesa maestà divina. E assai chiaro il Lana: « Ancora è la *ragione* » dell' autore: l' uomo non potrebbe mai tanto descendere umiliandosi » che equipollesse quello grado là dove elli presumìo di montare pec- » cando, *adunqua* per sè medesimo l' uomo non si potea salvare » e questo è il conchiuso dell' argomentazione.

(**) E dev' essere stato *le vie*, non *l' orme*, guardando al verso 110. L' errore dev' essere avvenuto in uno Codice ben antico se discese nel Frammentario bolognese e nel Triulziano; fors' era scritto — *leuie* — ma coll' *e* primo incompleto sì che paresse un *o* poco chiuso. L' amanuense,

riparar lomo asua intera uita
dico cō luua ouer con amendue 105
Ma pche lopra tanto e piu gradita
dalloperante quāto piu apresēta
dela bonta delcore ondella e uscita
La diuina bonta chelmōdo īprēta

---

V. 104 – *a h n:* l' omo (*anche il Codice veduto dal Palesa*).
105 – *a:* anbe due – *meno* d h i m n q *gli altri:* ambedue.
106 – *h:* opera è – *n z:* opra è (*come l' antica Mantovana*).
» – *i:* perch' è (*perche*) l' oura tanto più.
» – *meno* b c q *gli altri:* è tanto più (*il Vicentino segue il Lambertino col Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Cortonese*).
107 – *meno* a b d h i q z *tutti:* Dell' operante (*il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno e Napoli col Bartoliniano seguono il Lambertino*).
108 – *h:* De le bontà (*com' è nel Santa Croce di seconda mano, e nel Codice veduto dal Palesa*).
» – *q z:* del cuor – *t:* quore – *meno* a b c d h i *gli altri:* cuore.
» – *a d h i m q:* ond' ell' è (*come hanno il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, il Roscoe, il Vicentino e la Crusca*).
» – *meno* b c z *gli altri:* ond' è (*come i quattro Codici del Witte, il Riminese, il Cagliaritano, il Comino, il Cassinese*).
109 – *meno* a b c d z *tutti:* che il mondo. (*)
» – *z* (*errato*): impenta.

pensando che fossesi smarrito l' abbreviativo dell' *n* sopra esso *o*, lesse *lorme* in vece di *leuie*.

(*) Il Cassinese ha qui e dice per *lezione unica* la differenza: *l' uomo*. Se unica è, perchè sinora non potei visitar molti Codici, è un arbitrio di copista; se non è unica, potrebb' essere stata soppressa dal Poeta per accettare un obbietto di più larga estensione.

diprocedere ptucte le sue uie 110
a rileuarui suso fu cŏtenta
Ne tra lultima nocte elprimo die
si alto o si maguifico processo
o pluna o plaltra fue o fie

---

V. 110 – *a:* Di riprocedere per tutte le sue vie.
» – *d:* Di riproceder per tutte sue vie (*come ha l' Antaldi, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *i:* Che procedette per – *gli altri:* Di proceder per.
111 – *a f l:* a rilevarla (*come il Cortonese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *d m r:* a rilevarsi – *z:* a rilevarli (*forse con lungo s diceva:* a rilevarsi. *Il Vicentino per trasporto di lettera:* a rivelarvi).
112 – *t v:* fra.
» – *meno* a b c d q t v *tutti:* e il primo.
113 – *meno* d h n q z *tutti:* alto e sì (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani. Seguitano il Lambertino il Cassinese, il Filippino, il Berlinese, il Vicentino e il Roscoe, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e la De Romanis*).
114 – *b d i v:* O per l' uno o per l' altro (*come leggono i Codici Riminese, Vaticano, Patavini* 9 *e* 67, *e il Buti edito*).
» – *meno* a h q t z *gli altri:* O per l' una o per l' altro (*come dànno il Vicentino, il Bartoliniano, il Poggiali, la Minerva, la De Romanis, i quattro Fiorentini*). (*)
» – *a b c d h n o:* fu o fie (*come il Riminese e il Cassinese, i quattro Codici del Witte, due di Cambridge, e tre di Oxford, compreso l' Imolese*).

(*) Seguono il Lambertino il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Berlinese, il Gaetani, i Patavini 2 e 316, il Marciano IV,276, il Santa Croce, il Cassinese, le quattro primitive edizioni del Poema e la Napolitana del 1477. Il non mai abbastanza lodato Dottore Barlow per questo verso consultò 167 Codici. Di questi leggono 108 col Lambertino, e fra questi il Codice Libri, il Vaticano codice Capponi portante la traduzione latina di Giovanni da Serravalle; 52 dànno quello che il Landiano e il

Che piu largo fu dio adar se esso 115
afar luom sufficente arileuarsi
che se avesse sol dase rimesso

V. 115 – *o:* largo fo.
» – *a b c i n p:* idio (*come il Cataniese, il Vaticano, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Il Cassinese:* a dio).
» – *i:* a dir.
» – *meno* a c g *tutti:* se stesso.
116 – *c d h i o z:* Per far (*come il Cagliaritano, il Bartoliniano, il Roscoe, i quattro Patarini, il Buti edito, il Cortonese, e le edizioni primitive di Mantova e di Jesi*).
» – *e t v:* In far (*così il Vaticano, il Gaetani, Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini*).
» – *a h i n:* sofficiente. (*)
117 – *f:* Che avesse sol (*il Riminese:* Che se lo avesse; *il Sessa:* l' avesse).
» – *m:* Che s' avesse sol (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *meno* a g l h q z *gli altri:* Che s' egli avesse (*il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Santa Croce, e*

Triulziano del 1337 (secondo il mio riscontro); altri 5 offrono *l' uno o per l' altra* dell' Antaldi, dell' Aldina e della Crusca, e 2 quel che il Frammentario dell' Università Bolognese. Quel da Serravalle traducendo quei femminini *una - altra*, non li riferisce già (come dovrebbe) alle due vie indicate dal Poeta superiormente: *giustizia* e *misericordia* come postilla egregiamente il Vaticano 2866, ma al *modi* co' quali piacque alla divinità riparare l' uomo a sua intera vita. Errano quelli che tengono *una* e *altro* riferendoli alla *notte* e al *giorno* del verso 113 perchè non essi fecero il *processo*, e molto meno è ammissibile il Commento del Buti: *o per Dio o per l' uomo* non essendovi per l' uomo azione alcuna sopra Dio. Ben chiosa il Lana: « A tanta larghezza non fu nè sarà mai » dal primo die del mondo insino a quella notte che sarà l' ultima nel » tempo che durerae lo mondo, quanto fu quella che Dio fe' in la reden- » zione umana, che diè se stesso e portò pena e morte ecc. ». *Giustizia* e *Misericordia* poi reca innanzi anche Benvenuto da Imola sia nel Codice di Modena che in quello d' Oxford, 107.

(*) L' Ambrosiano 198 manca di questo verso dalla mano sua, ma l' ha da altra; l' Ambrosiano XLVII aveva, per trasposizione di lettere, *rivellarsi*, ma fu corretto dal proprio scrittore.

E tucti glialtri modi erano scarsi
ala giustizia sel figliol didio
nō fosse humiliato ad incarnarsi 120
Or p inpierti bene ogni disio
ritorto a dichiarare inalcun loco
pche tu ueggi li cosi comio
Tu dici io ueggio lacqua io uegiolfoco

---

*le primitive edizioni di Foligno e Mantova seguono il Lambertino*).

V. 117 – *tutti:* dimesso.
118 – *q:* muodi.
119 – *h n:* giusticia – *meno* a b c d *tutti:* se il.
120 – *a z:* a incarnarsi (*il Cagliaritano in margine:* ad umanarsi).
121 – *n:* E per impierti (*come il Buti edito. Il Vicentino:* Or per impierti.
» – *z:* empirti.
122 – *tutti:* Ritorno.
» – *a:* a dichiarar in – *d i:* dichiararti in (*come il Buti edito, il Bartoliniano, il Roscoe*).
» – *z:* a rischiar – *q:* luoco. (*)
124 – *d:* ch' i' veggio l' acqua – *z:* io vezzo.
» – *c:* i' veggio 'l foco.
» – *b v:* io veggio l' aere, io veggio 'l foco. (**)

(*) Il Vicentino, la Jesina, la De Romanis hanno: *le cose com' io.*

(**) Con questi due Codici concordano il Codice Vaticano e il Berlinese, il Cagliaritano, i Lanei, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini, le edizioni di Foscolo e di Bianchi, e il Buti edito che dà *aire e veggio il foco.* Tutti gli altri Codici nostri, e i citati da noi editi ed inediti con vent' uno della veduta del Valori e dell' Inferrigno mettono l' *acqua* e il *fuoco* in questo verso, l' *aer* e la *terra* nel successivo in cui que' primi appostano l' *acqua* e la *terra.* Senza Codici di maggiore antichità non è facile conoscere quale sia stata la prima distribuzione, tuttavia a ben considerare la natura di quelle voci e la loro disposizione naturale che il *fuoco* all' *aere* si mostra, e l' *acqua* s' accompagna alla *terra* necessità conduce a credere che l' autore correggesse (forse sull' ultimo, ma correggesse egli stesso) quella distribuzione ponendo i' *aere* dove posto aveva l' *acqua,* e questa dove quello. Questo pensai quando ristampai il

laere e la terra e tucte lor misture 125
venire a corruption e durar poco
E queste cose pur fuor creature
perche se cio che detto e stato uero
esser dourieu da corruption secure
Liaugeli frate elpaese sincero 130
nelqual tuse dir se posson creati
sicome sono inloro essere intero

---

V. 125 – *b:* l' acqua e la – *v:* l' acqua la.
» – *g:* l' aer e la.
» – *h:* l' aire la – *l o p z:* l' aere la (*il Cortonese:* l' aer la).
» – *r:* l' ayer e la (*il Vicentino:* l' aria).
» – *q:* mesture.
126 – *h (errato):* churocioni.
» – *meno* n *gli altri:* corruzione.
127 – *a b c d g n z:* furon – *h:* fuoro – *q:* for (*il Gaetani:* son, *come il Riminese, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *gli altri:* fur.
128 – *meno* a b c g h i n z *tutti:* che ho – *q:* dito.
129 – *f:* dovria – *meno* a d e q z *gli altri:* dovriàn (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca, il Cassinese, i quattro Fiorentini*).
» – *n:* corruptione – *a i:* chorucion.
» – *meno* b h q *tutti:* sicure (*la Jesina e il Filippino come il Lambertino*).
130 – *a:* Li.... el paese senziero – *z:* paeso.
» – *n:* Li angneli – *meno* b c d h i q *gli altri:* e il paese (*l'Antaldi ha* santi *in vece di* Frate).
131 – *tutti:* si posson – *d i n:* beati.
» – *z (errato):* dir ispossan (*trasposto l'* i).
132 – *i z:* il loro esser (*il Cortonese:* E loro esser).

*Dante col Lana*, e questo ho per fermo, parendomi anche assai disagiosi quei quattro movimenti dell' intelletto in alto e in basso, quando senza sforzo vi bastava sol uno.

Ma lielementi che tu ai nomati
e quelle cose che dilor sifanno
da creata uertu sono informati 135
Creata fu lamatera chelli anno
creata fu la uertu informante
in queste stelle chentorno aloruăno
Lanima dogni bruto e dele piăte
di cŏplexion potentiata tira 140

---

V. 133 – *a b n t v:* Ma li.
» – *b:* alimenti.
» – *a h i z:* elimenti (*come il Vicentino*).
» – *q:* che tu ha'
134 – *i:* Da criata (*il Filippino:* Di creata).
» – *meno* n *tutti:* virtù – *z:* sono 'nformati.
136 – *c d g t v:* materia – *e:* natura.
» – *i:* E nata fu la virtù chelli anno. (*)
137 – *n:* matera (*come il Vicentino*).
» – *tutti:* virtù (*il Riminese:* virtute).
138 – *q:* stelle intorno (*il Cagliaritano:* d' intorno).
» – *t v z:* che intorno (*come il Cortonese. Il Buti edito ha:* che torno, *mancato sull'* e *il segno dell'* n *ommesso a dir:* che 'ntorno).
» – *meno* a b c d *gli altri:* ch' intorno.
» – *e f:* intorno lor (*come il Gaetani*).
139 – *q:* ogne – *a h n:* brutto.
140 – *d i n:* Di compression (*il Cataniese:* comprensione).
» – *gli altri:* Di complession (*il Santa Croce e il Berlinese, e l' antica Mantovana:* Da. *Il Vicentino ha quel che il Lambertino*).
» – *n:* potenciata (*come il Vicentino*).

(*) Tutta questa terzina in questo Codice mancava, e fu portata a piè di pagina così che rimane dopo il titolo del Canto Ottavo; ma l'amanuense illuso dalla forma del C maiuscolo scrisse in sua vece uno E e in vece di - *re* - pose uno - *n* - e di *creata* fece *nata* Nel verso successivo mise *matera* al luogo di *virtù* come in questo, *virtù* in posto di quella.

lo raggio el moto dele luci sante
Ma uostra uita sanza mezo spira
la sõma benināza ella inamora

V. 141 – *d:* lo raggio e 'l modo.
142 – *b d e f g h l m o p q r:* Ma nostra (*come portano il Vaticano, il Roscoe, l' antica Mantovana, l' Aldina, Burgofranco, Rovillio, Comino, i quattro Fiorentini, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il 2 Patavino, i Lanei e il Buti edito*). (*)
» – *n:* sancia.
» – *meno* a h i q z *tutti:* senza.
143 – *h m q z:* benenanza (*così il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* benignanza (*come il Bartoliniano, il Florio, e le edizioni di Fulgoni e della Minerva. Il Cagliaritano dà:* A somma beninanza).

(*) Portano *vostra* il Riminese, il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani, il Cassinese, il Filippino, i Patavini 9, 6 e 316, la Crusca, ventitre Codici di Valori e di Rossi, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Buti napolitano chiosando scrive: *di voi uomini;* lo stampato: *di noi;* e poi al verso 142 quest' esso avendo *nostra* chiosa: *di voi uomini*, al contrario del napoletano che tiene: *sì di voi uomini*, ma tien nel testo: *vostra.* L' infallibile editore Giannini non si è permessa nessuna spiegazione, ma presumibilmente quel *nostra* gli riuscì da una cattiva lettura di un mal disegnato *u*, con ciò sia che è da sì cattivi disegni la confusione dell' uso di quelle due lettere, e d' altre di che avemmo ad avvertir più volte. Io ristampando il *Dante col Lana* tenni *nostra* parendomi che Beatrice, quantunque imparadisata, non si credesse anima diversa dalle tuttor tenute dall' involucro corporale, ma tenni il *vostra* al verso 146 sebbene la risurrezion de' corpi debba toccare anche a Beatrice e ne dirò qui sotto la ragione; intanto è notevole che il Berlinese e il Gaetani, che qui han *vostra*, hanno poi *nostra* a quel verso, ond' è difficile far la concordanza. Il Viviani vi si provò ponendo *nostra* al versi 57, 85, 142 e 146, ma non mi penso con felice riuscita. Al verso 57 non è parola attinente a Beatrice, ma a Dante, sebbene annunziata da lei, e là il *nostra* stava benissimo; nell' 85 parlandosi della *natura* che peccò nel *seme* assai meglio conviene in bocca di Beatrice il *vostra*, libera com' ella è dal corpo frale. Rimane dunque a studiare sul versi 142 e 146. Quel ch' io pensai e tenni ho detto; ma se s' intendesse che Beatrice continuando il suo discorso a Dante e per lui agli umani: *la somma beninanza*

dise poi si che sempre ladisira
E quinci poi argomentar ancora 145
vostra resurrection setu ripensi
come lumana carne fessi allora
Che liprimi parēti ĩtrambo fensi

---

V. 143 – *b d:* e la 'nnamora (*il Vicentino:* e l' innamora; *le primitive edizioni di Foligno Jesi e Napoli scrivono come il Lambertino*).

144 – *b:* Di sè che sempre poi

» – *c i:* Di sè perche poi sempre.

» – *e:* Di sè poi perchè sempre (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* Di sè poi che sempre).

» – *meno* a g p t v *gli altri:* Di sè sì che poi sempre (*come i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini, il Cagliaritano e il Vicentino. Il Riminese, il Cataniese, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa e la Jesina seguono il Lambertino*).

145 – *h n q:* E quinci poi (*il Cassinese:* quindi).

» – *z:* argomentar (*come il Cassinese e il Vicentino*).

146 – *b:* nostra (*ma è d' altra mano l'* n, *posto sopra raschiato; diceva senz' altro:* uostra. *L' antica edizione di Mantova ha:* nostra, *come al verso* 162). (*)

» – *tutti:* resurrezion.

147 – *z:* fosse (*come l' edizione De Romanis; il Cataniese:* fusse).

148 – *z* (*errato*)*:* prima parenti entrando.

» – *b h i q t v:* intrambi (*come il Riminese e il Roscoe; ma anche qui il Landiano è alterato*).

*spira direttamente*, (senza mezzo di seconde cause) *l' anima* (crea lo spirito) *che dà vita al vostro corpo,* non sarebbe fuor di logica punto tenere il *vostra* in amendue i versi. Per quelli che, como io tenni, conservano il *nostra* e il *vostra* nei due versi partitamente, milita una ragione assoluta: che parlando Beatrice a' vivi di corpo e d' anima, de' quali i meriti o demeriti sono tuttavia nelle opere del libero arbitrio, non può più mescolare sè a quelli, essendo ebo il corpo suo sarà glorificato come già è l' anima sua immutabilmente.

(*) Vedi la precedente nota.

# CANTO OTTAVO

Solia creder lo mõdo in suo piclo
che la bella ciprigna il folle amore
raggiasse uolta nel terzo epiciclo
Perche nõ pur alei faceano honore
di sacrificio e diuotiuo grido 5

---

V. 1 – *meno* b n *tutti:* Solea (*il Filippino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino e aggiunge....* in su').

2 – *z:* Caprigna e il folle (*fors' era un corto* y, *e non un'* a).

» – *q:* fol (*il Vicentino erra:* Che la folle Ciprigna il follamore).

3 – *a:* epiclo (*manca la sillaba* ci).

» – *q* (*errato*)*:* epiticlo (*scambio del* c *per* t. *Il Cagliaritano ha:* eterno epiciclo).

4 – *n:* Perchè pur non a lei.

» – *e* (*errato*)*:* facciamo - *h z:* faceva (*come il Riminese*).

» – *c q:* facieno (*come il Vicentino. Il Codice veduto dal Palesa:* faccan).

5 – *meno* c d i *tutti:* Di sacrifici (*come il Vaticano, il Berlinese, il Cagliaritano, il veduto dal Palesa* (*con* da), *il Bartoliniano, l' Aldina. Il Buti edito, il Cortonese, il Riminese, il Filippino, il Santa Croce originale, il Gaetani, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la Crusca seguono il Lambertino*).

» – *a:* notivo (*uno* u *rovesciato*).

le genti antiche nel antico errore
Ma diane honorauano e cupido
questa pmadre sua questo pfiglio
e dicean chel sedecte ingrēbo adido
E dacostei ondio principio piglio 10

V. 6 – *n:* Le gienti antiche (*il Gaetani:* L' antiche genti).
» – *q z:* Le gente antiche ne lo (*il Riminese:* Le antiche gente).
7 – *tutti:* Dione (*il Cataniese errato:* Didone).
» – *q* (*errato*): oranavano – *z:* coronavanò (*il Gaetani:* adoravano).
8 – *a i q z:* questa.... questa.
» – *l m o p:* quella.... questo (*come l' Antaldi, quattro Riccardiani, tutti i Pucciani, il Gaetani, il Bartoliniano, l' Imolese, il Florio, il Roscoe, i quattro Fiorentini, l' edizione del Fulgoni e quella della Minerva*). (*)
» – *g:* per matre.
9 – *n:* diceam (m *per* n) – *r:* dicea (*manca l' abbreviativo sull'* a).
» – *t v z:* ch' e' (*che*) sedette (*come il Vicentino e l' Aldina*).
» – *meno* a h i q *gli altri:* ch' ei sedette (*e così i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, il Cagliaritano, il Riminese, l' Antaldi, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, la Crusca, il Comino, la Minerva, i quattro Fiorentini*).
10 – *g:* E a costei – *i:* E da costoro.
» – *q z:* onde principio.

(*) *Quella,* cioè, *Dione;* e sembrami lezione migliore di *Questa* sebbene del resto de' nostri Codici, del Vaticano, del Berlinese, del Santa Croce, del Cagliaritano, del Riminese, del Vicentino, del veduto dal Palesa, del Cassinese, del Filippino, delle quattro primitive edizioni del Poema, dell' Aldina e della Crusca.

pigliauano iluocabolo dela stella
chel sol [1] uagheggia or da coppa or da ciglio
Io non macorsi disalir inella
ma dessere entro mife assaifede
la dõna mia chio uidi far piu bella 15
E come infiãma fauilla siuede
ocome in nocte uoce si discerne

1) Così in prima; ora: *che sol.*

---

V. 11 – *l:* Pigliavamo (*il Gaetani:* Prendevano).
» – *a* (*errato*)*:* vochauobol – *q:* vocabel – *z:* colla stella.
12 – *i:* Che sol – *e f g l m n r:* Che il sol – *z:* Che sor.
» – *n:* vaggeggia – *z:* or da coppo or da giglio.
» – *v:* or da poppa (*come il Buti edito che segue:* or dal). (*)
13 – *a:* I' non – *l n:* di salire (*come il Cortonese, il Cassinese, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Codice veduto dal Palesa e la De Romanis*).
» – *z:* di salir.
14 – *a:* esservi entro (*come il Bartoliniano*).
» – *z:* esser iv' entro – *gli altri:* esserv' entro – *a:* mise (*certo:* mi fe).
» – *meno* d e f g h i l q z *gli altri:* mi fece (*il Riminese:* mi feo. *Il Gaetani*, *il Filippino*, *il Cortonese*, *e le edizioni primitive di Foligno*, *Mantova e Napoli seguono il Lambertino*).
15 – *z:* far biù bella (*errore d' udito sotto dettatura. L'Antaldi:* farsi bella).
17 – *meno* a c l m *tutti:* E come (*il Vicentino e 'l Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *l v z:* voce in voce (*come il Cortonese e il Cassinese*).
» – *gli altri:* in voce voce (*il Palermitano veramente ha:* in vocie vocie).
» – *h:* disterne.

(*) Il Buti edito chiosa: « *poppa*, parte diretana del naviglio: tempo » passato; *ciglio*, parte anteriore: tempo futuro ». Questo è vocabolo, se vero, da registrare. Il Cataniese e il Cortonese in vece di *coppa* han *capo*.

quando una e ferma ealtra ua e riede
Vidio inessa luce altre lucerne
mouersi ingiro piu e men corrẽti 20
al modo credo di lor uiste eterne
Di fredda nube nõ disceser uenti
o uisibili o no tanto festini

---

V. 18 – *a c:* Quand' una (*come il Cassinese e il Vicentino*).
» – *meno* h i *tutti:* e l' altra (*il Vicentino:* un' altra. *Il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce di seconda mano, il Vaticano, il Gaetani:* ed altra).
» – *n* (*errato*): ride (*forse:* rede, *mutato l' e in* i).
» – *z:* e rede.
19 – *m:* in esso – *n:* lucie – *f* (*errato*): atre.
20 – *n:* Volgiersi (*il Cortonese:* Muovere; *il Vicentino come il Lambertino*).
» – *gli altri:* Muoversi.
» – *h:* in gir (*ora:* giri, *come il Vicentino e il Riminese*).
» – *o:* in giù (*forse:* giri).
» – *t z:* e più e men (*e così anche le antiche edizioni di Mantova e Jesi*).
21 – *f:* Il modo.
» – *d e h o:* interne. (*)
23 – *a:* onno. – *b:* o non (*come il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

(*) Il Landiano sopra *eterne* guastato ha da altra mano *interne* che si vede nel Parmigiano del 1373, nel richiamo per la chiosa del Laneo Riccardiano 1005, nel Santa Croce originale, nel 9 Patavino e nel Roscoe. I Lanci compresa la Vindelina hanno *eterne.* Domanda il Viviani se l' *interne* « sia giustamente riferibile alla potenza che quelle luci hanno di » correre, secondo la loro maggiore o minore interna virtù visiva ». Risposto avrebbe già il Lana che no dove rende: « mostra l' autore la » velocità del moto ch' ebbeno le dette anime spinte da amore eterno a » venire ad esso per contentare ogni suo *(loro)* desiderio e appetito *circa* » *loro condizione* ». E quindi nel Vol. 3 del *Dante col Lana*, pag. 135, edizione bolognese, io scrissi che qui non è ragione alcuna di *visioni interne,* ma di *visioni beate in Dio* secondo che le anime erano collocate *e spinte dall' eterno amore;* e aggiungerò visioni eternamente beate o non mutabili, onde si muovono secondo lor determinata prerogativa

che nõ paressero ĩpediti e lenti
Achi auesse quei lumidiuini 25
veduti anoi uenir lasciãdolgiro
pria cominciato inglialti seraphini
E dentro aquei che piu ĩnãzi appariro
sonaua osãna siche unque poi

V. 24 – *d i:* che non paressono (*come il Buti edito; l' Antaldi:* paresson).
» – *t v:* paresser (*il Vicentino:* paressen, *il Riminese:* paresseno).
25 – *h i q:* que' lumi.
26 – *meno* a i q z *tutti:* Veduto (*stanno col Lambertino i quattro Codici del Witte, il Vicentino, il Cortonese, il Cassinese, il Buti edito, i quattro Fiorentini*).
» – *meno* a *tutti:* lasciando il giro.
27 – *i:* Pria cominciaron gli.
» – *a h q:* in li altri (*come ha la Jesina*).
» – *e:* in altri – *y:* in gli altri (*come il Cassinese, e l' Aldina*).
» – *t v:* in li alti – *z:* agli altri (*il Cataniese:* alli ultri).
28 – *h:* dentro a que' – *q:* dentro que'. (*)
» – *c:* Ke più – *d n:* che più presso. (**)
29 – *t:* Udiva Osanna.
» – *z:* umque (m *per* n).

(*) È da porre attenzione al verso 28 che tutti i nostri Codici si i portati in paragon del Lambertino, come i quattro in paragone di quelli, hanno *Dentro;* e tale hanno il Santa Croce, il Gaetani, il Berlinese, il Cassinese, il Filippino, la Crusca, ventun Codici fra Valori e Inferrigno, i Patavini 2, 9 e 316, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli, lezione ottima della quale ho dato ragione nel *Dante col Lana*, edizione bolognese, Vol 3, pag. 136.

(**) Sembrerebbe che il *presso* fosse voce messa posteriormente dal Poeta, non gli soddisfacendo l' *innanzi* che ha significato di *tempo* e di *luogo*, non avendo egli bisogno d' altro che di *luogo*, onde sentiva per la vicinanza quel che si cantava; ma è forza ritenere in vece che sia stata prima, e mutata coll' *innanzi*, con ciò che il *presso* trovavasi (con un ampliativo) al verso 31, e non par probabile abbia voluto ripetizione di sì magra parola.

diriudir nõ fui seuza disiro 30
Indi sifece luno piu presso anoi
e solo incomincio tucti sem presti
altuo piacer pche diuoi tigioi
Noi ciuolgiam coi prĩcipi celesti
dun giro e duu girare e duna sete 35
ai quali tu del mõdo gia dicesti

V. 30 – *d h:* Non fui di riudir.
» – *i:* Di riveder (*così anche il Riminese*).
» – *q:* di rivedir (*forse:* riveder).
» – *a z:* non fu' – (*il Vicentino:* fien).
» – *d h i q z:* sanza – *n:* sancia digiro.
31 – *tutti:* l' un (*la Jesina:* fece un).
» – *q:* presso noi.
32 – *n:* Ed esso incominciò.
» – *a f:* sen – *e:* sim (i *per* e, *frequente scambio*).
» – *g:* sien – *h q z:* son.
» – *n:* sian (*come la Jesina*).
» – *t v:* siam (*come il Vicentino e il Cortonese*).
33 - *n:* piaciere – *z:* piacere (*il Cortonese:* voler).
» – *z:* che di noi ti goi (*il* g *pronunciato* gi. *L' Antaldi ha:* t' ingioi).
34 – *q:* volgem coi (*il Vicentino per metatesi:* Vogliam, *come nell' edizione del Rovillio*).
» – *l:* coi primi – *m:* co' prencipi (*il Vicentino:* coi).
» – *a:* cielesti (*da* cielo).
35 – *meno* a c v z *tutti:* giro d' un (*come il Vaticano, il Gaetani, il Bartoliniano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Seguono il Lambertino il Santa Croce, il Berlinese, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, le quattro primitive edizioni, e quella della Minerva*).
36 – *q:* A qual tu – *meno* a d g h i *gli altri:* A' quali.
» – *g:* già nel mondo tu dicesti.
» – *b e f l m n r v:* tu nel (*come il Bartoliniano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Stanno col Lambertino*

Voi chentẽdẽdo il terzo ciel mouete
e sem sipieni damor chep piacerti
nõ fia mendolce unpoco diquiete
Poi chegli occhi miei sifuro oferti 40
ala mia dõna reuerenti e essa
facti gli auea cõtẽti e certi

*sette Pucciani, quattro Riccardiani, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Riminese, il Filippino, il Cassinese, il Roscoe, le quattro primitive edizioni del Poema, e i quattro Codici del Witte*). (*)

V. 37 – *a q* (*scorretti*): Voi che 'ntendo (chentendo, *manca la sillaba* den).
» – *n*: che 'ntendendo 'l tercio (che 'ntendendo, *anche il Vicentino e il Cassinese. Il Riminese:* che 'ntendete).
» – *l*: in terzo.
» – *gli altri*: che intendendo il.
38 – *e*: sim (*V. verso* 32) – *f n*: sen (*V. verso* 32).
» – *i v*: siam (*V. verso* 32, *e così anche il Cortonese. La Jesina:* sian. *Il Landiano:* sem, *fu alterato in* siam).
» – *q r*: Essen (*come il Vicentino; ma fors' era:* E sen).
» – *t*: Noi siam.
» – *z*: e semo – *meno* q *tutti*: pien.
39 – *a n z*: Non fie (*il Vicentino:* fian).
40 – *tutti*: Poscia – *l*: all' occhi – *z*: con gli occhi.
» – *a*: mey – *h n q*: mei.
» – *m*: fur – *q*: fuor.
41 – *g*: reverente – *a*: riverenti (*così i quattro Codici del Witte; ma le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino*).
» – *z*: ad essa – *gli altri*: ed essa.
42 – *n*: li avea.
» – *tutti*: avea di sè (*il Vicentino:* Fatti contenti di se gli avea).

(*) Certamente accennandosi ad amore concupiscivo colla canzone *Voi intendendo* il *del mondo*, che val *mondano*, soggetto alle passioni, è la miglior lezione.

Riuolsese ala luce che promessa
tauto sauea edi chi siete fue

---

V. 43 – *d:* Risolvonsi (*metatesi credo per* Rivolsonsi, *com' è nel Vicentino*).
» – *g p:* Rivolseli – *i:* Rivolsimi.
» – *meno n gli altri:* Rivolgersi. (*)
44 – *a:* eddi chi siete voy.
» – *e v:* e dir chi sete fue (*la Crusca:* siete).
» – *f r t:* e di chi sete fue (*come il Cortonese*).
» – *i:* a dir chi siete fue (*il Buti edito:* sete).
» – *l:* e de chi sete (*il Roscoe:* siete).
» – *m:* deh chi siete voi. (**).

(*) La lezione del Lambertino e il *Rivolsesi* del Berlinese e del Palermitano altro difetto non hanno che del segno del soppresso *r;* in origine certo era - Rivolsèsi. -

(**) Seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, l'Antaldi, il veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Riminese, i Patavini 2, 9 e 316. Io pensai già (vedi nel *Dante col Lana*) e penso oggi ancor più fermo che quel *di'* sia un errore: prima, perchè (ch' io sappia) mal non fu usato per *dite*, onde concordarlo con *siete;* poi, perchè in tale osservazione è necessario d' averlo per *de*, essendo che gli antichi mutavano spesso l' *i* in *e*. Questo *de* quindi è lo stesso che *deh*, a cui manchi l' *h* sì come spesso manca all' *ho* e all' *oh*. Per quella sconcordanza del *di* col *siete* alcuni amanuensi devono avervi supposta la mancanza di un *r* e del suo segno usuale sull' *i* che allora non aveva punto; e in altro errore dovett' essere corso lo scrittor del Codice che il Lana aveva, se questi chiosò: *Voi, alma, di chi foste?* quasi la personalità fosse del corpo. La domanda del *chi siete* è ben più giusta, più naturale, più ovvia, perchè al domandare allo sconosciuto *chi sia* è il più pronto e più vero. Dai *siete* ai *sete* non è di differente che il modo di pronunciare; ma come il *sete* che vien da *sere* (sia o non sia l' ultima parte d' *essere*) ed è il più incontrato nelle scritture antiche, e quel *se' tu* ch' è nel Bartoliniano, e fu preso dal Daniello, dall' editor della Minerva, dal Fulgoni, dal De Romanis, dai quattro Fiorentini ha tutta la sembianza di un altro errore per *sete*, questa voce anteposi io e antepongo al *siete*. E dissi avermi il *se' tu* sembianza d' errore perchè non mi persuaderebbe chi sostener lo volesse buono con ciò che saputo chi fosse, riparla il Poeta usando il *tu*, conciossiachè il *tu* non osa e non usa che dopo averlo conosciuto per colui col quale aveva avuto domestichezza e affetto buono; quindi grazioso avvedimento e degno del Poeta fu usare il *sete* qua, e là il *tu*. — Or abbiamo innanzi un' altra difficoltà, alla quale, se non m' inganno, alcuno non pose attenzione. Come mal finiscono in *voi* il verso il Codice

lauoce mia digrande affetto ĩpressa 45
E quanto e quale uidio lei far piue
p allegrezza noua che sacrebbe
quandio parlai al alegrezze sue
Cosi fatta midisse ilmondo mebbe
giu poco tẽpo e sepiu fossi stato 50
molto sara dimal che nõ sarebbe

---

V. 45 – *a:* mia affetto (*manca:* di grande. *Il Cagliaritano ha:* apresa, *in vece d'* impressa).
» – *l m:* da – *c f g l m z:* effetto (*anche il Cortonese*).
46 – *d:* E quanto a quella.
» – *t v:* Oh quanto e quale (*la De Romanis edizione, e la Minerva:* Oh quanta).
» – *i z:* vidi lei far (*il Vicentino:* lei vid' io).
» – *n:* vid' io far lei.
47 – *a h:* nova – *z* (*errato*)*:* che sarebbe.
48 – *d i t v z:* Quando parlai (*come il Cortonese, il Cassinese, il Vaticano, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e il Roscoe. Il Buti edito ha:* Quando parlai alle bellezze).
50 – *meno* d i *tutti:* se più fosse stato (*il Cortonese:* stata, *poi:* celata, fasciata).
51 – *h z:* sarìa (*come il Gaetani*).
» – *i:* Molto è stato di male.

Frammentario di Bologna, e il Membranaceo parmigiano: *voi* tanto di forma e di suono diverso dai *fue?* C'è di peggio: il Vicentino ha *une;* ma questo ci spiegherà quello. Quando più dell' occhio si fa uso dell' orecchio, più numerosi avvengono gli errori. Un Codice avo del Codice Vicentino scrivevasi sotto dettatura, e non è raro nè pur ora chi dia suono di *u* all' *f* e viceversa. Da quello errore altri discesero, ma capitando in chi leggeva e non in chi ascoltava fu l' *uue* creduto *uoi*, e dall' imperito amanuense, che non s' accorse che perdea la rima e il legame del verso successivo si scrisse *uoi* o *uoy*. — In fine il regolar corso di questo dire è: *gli occhi miei rivolsersi alla luce, e di grande affetto impressa la mia voce* (la mia parola) *fu: deh! chi sete?* Chi non sente l' affetto, e il rispetto insieme, più che l' onorificenza (intravveduta dal Parenti come nel 16 XVI del Purgatorio) in quei: *deh! chi sete?* — Chi lo trova nei *di' chi siete?* —

La mia letitia miti tien celato
  chemi raggia dintorno emi nascõde
  quasi animal disuaseta fasciato
Asai mamasti e auesti bene onde 55
  che sio fossi giu stato io timostraua
  dimio amor piu oltre chele frõde
Quella sinistra riua che silaua
  dirodano poi che misto cõ sorga
  psuo signore a tẽpo maspettaua 60
E quel corno dansonia [1] che sinborga
  dibari digaeta edicatona

1) È un *u* rovesciato si che pare un *n*.

---

V. 52 – *n:* ten.
  » – *a:* cielato – *z:* serrato.
  53 – *i:* E mi raggia.
  54 – *z (errato):* Quasi amal di sua sete.
  55 – *a:* e avesti – *z:* ben donde.
  56 – *h:* s' i' fossi giù (*il Cataniese:* più. *Il Cortonese poi e il Gaetani, e l' edizione Mantovana:* stata).
  » – *i z:* i' ti mostrava (*come il Vicentino*).
  » – *z:* io fosse giù.
  57 – *e:* ch' a le fronde (*come il Riminese*).
  59 – *m q r (errati):* mista (*ma il* q *l' ha per correzione*).
  » – *z (errato):* da un sono che s' ingorga.
  » – *gli altri:* d' Ausonia.
  62 – *h:* Katona (*com' è scritto anche ne' Codici Britannici* 3460 *e* 19587).
  » – *o:* chatona (*come in altri quattro Codici Britannici; e in altro:* chathona). (*)

(*) Tutti i Codici nostri hanno *Catona*, e come in quattro altri testi di Dante del Museo Britannico veduti dall' illustre signor Barlow, e l' hanno il Bartoliniano, i Patavini 2, 9 e 316, il Filippino, il Cassinese, il Cagliaritano, il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Paiesa (che per error d' amanuense ha *Gaetana* e *Colona*) le primitive quattro edizioni del Poema, e i quattro Codici del Witte, il Laurenziano XL,7, il Cavriani, il Parmigiano del 1373, e il Buti edito. Hanno poi accettato

da oue tronto e uerde ĩmare sgorga

---

V. 63 – *a d i t v:* Là ove (*come il Cassinese. Il Santa Croce:* Da dove; *l' Aldina:* là dove. *L' edizione antica Mantovana e la Jesina seguono la giustissima lezione del Lambertino veduta in diciannove altri Codici dal chiarissimo Barlow*).

» – *l* (*errato*): doave (*metatesi per* Da ove).

» – *d i* (*errato*): Trento (*come l' Antaldi e il Britannico* 22,780 *veduto dal Barlow*).

» – *v:* Tronto il verde (*credo fosse:* e 'l Verde).

» – *z:* Tronco (*solita confusione del* c *per* t *in* Tronto).

» – *l:* e unde (*pessima lezione di* uerde, *fatto dell'* e, *e dell'* r, *uno* n. *Il Riminese con grosso abbaglio:* et verga). (*)

*Crotona* la Crusca, Aldo, Burgofranco, Rovillio, il Foscolo, i quattro Fiorentini, e la ragione, l' han detta, è che *Crotone* (oggi *Cotrone*) è città notevole da potersi citare con Bari e con Gaeta. Il Buti napoletano in suo Commento inedito ha *Crotona*, il Buti edito in esso commento: *Catona ovvero di Crotona*, confondendo così due diversi luoghi, e fra loro assai distanti. Il Lana assai chiaramente segna *Catona* aggiungendo: *la quale è Puglia!* e già io citai dalle Cronache Catalane, della Sicilia edite dalla Regia Commissione dei testi di lingua i passi: *Catona, quest'è umile terra all' estremo di Puglia. — Dalla Gatuna a Messina non vi è più di sei miglia,* e l'accennata distanza è vera, com' è vera quella dell' altrettale da Regio. Io non accetto la ragione degli amici di *Crotona* e intendo che per voler designare gli estremi confini del tenere di quel Principe Dante dovette prendere la punta più bassa senza riguardo al suo maggior popolo, e tanto più che essendo l' appennino guida alla lunghezza del regno, e *Catona* là proprio dove per rottura di mare par che finisca, il nome di quella terra serve a maraviglia all' idea. Vedasi la bella nota del Viviani al Codice Bartoliniano, Vol. 2.°, pag. 56 del Paradiso.

(*) Anche il Landino lesse *Tronco* sì come il Codice Trivigiano, e letto l' avea il Buti portante: *Là ove tronco et verde mare sgorga,* e spiegando il troncamento della Terra Ausonia dalla Sicula onde il mare tirreno che la par verde nel siculo; ma senza scervellarsi a voler fare autoritaria una lezione fuggita da tutti i Codici più antichi basta a capire che il *c* di *tronco* è, come già dissi, il frequente fallo calligrafico per *t* in alcuni caratteri, e che all' ultimo *e* di *Verde* dovett' essere il segno consueto dell' ommesso *n*; e così leggerassi: *Là ove Tronto e 'l Verdẽ mare sgorga*, cioè: *Verde 'n mare* o *Verde in mare.* Il Cataniese ha: *in mar si sgorga.*

Fulgemi gia in fronte lacorona
diquella terra chel danubio riga 65
poi chele ripe tedesche abandona
E la bella trinachia che caliga
tra pacchino e peloro sopralgolfo
che ricene daeuro magior briga

---

V. 64 – *i* (*errato*): Fuggiami – *n*: Fulgiami – *z*: Fulgiemi.
» – *meno* a c h l m q *gli altri*: Fulgcami.
» – *d e i*: in testa (*come il Santa Croce, e il Buti edito. Il Riminese e la De Romanis*: in capo; *il Cataniese*: il capo la corona). (*)
65 – *meno* a b c d *gli altri*: che il Danubio (*il Vicentino errato*: che dalmibio).
66 – *h*: Po' che (*il Riminese*: quando).
» – *g q z*: ripe todesche (*così il Vicentino e la primitiva edizione Napoletana; il Cataniese*: righe tedesche).
» – *n*: tedesce.
67 – *a n*: trinaccia (*creduta* c *la* r).
» – *c d*: trinaclia (*nel Santa Croce*: trynaclia).
» – *h*: trinarria (*creduto* r *il* c).
» – *i*: tinacria (*anche nell' edizione del Sessa*).
» – *l*: trinatria (*altro solito errore, il* t *per* c).
» – *q*: trenacria (*mutato l'* i *in* e, *come di frequente*).
» – *z*: tinacia che traliga.
68 – *e*: Patino – *l*: Dachino.
» – *i n*: Peloro e – *meno* a b c d n *tutti*: sopra il.
69 – *f*: eurio – *l* (*errato*): churo (*forse*: euro).
» – *i*: Eolo (*come il Santa Croce, il Vicentino, il Vaticano, la Crusca e l' Aldina*).
» – *m n r*: Eulo. (**)

(*) Le varianti: *in capo, in testa*, devono essere state prove rejette poi dal Poeta, meglio pensato che classicamente la corona era una benda, un nastro gioiellato (non in ogni paese) che appunto cingeva la *fronte* de' Re.

(**) Avvertì già il Volpi che considerando il I,65 dell' Eneide e l' Ode 4 del IV libro d' Orazio, e la necessità d' avere un vento impetuoso deve essere lezione buona *Euro* e non altra. *Euro* hanno anche ventisei Codici tra dei Valori e dell' Inferrigno, il veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Bartoliniano, il Roscoe e il Cassinese.

Nõ p tifeo ma p nascente solfo 70
attesi aurebbe lisuoi regi ancora
nati pme di karlo e diridolfo
Se mala signoria che sẽpre acora
lipopoli subbietti nõ anesse
mosso palermo agridar mora mora 75
Et se mio frate qnesto antinedesse
lauara ponerta dicatalogna
gia fuggiria pche nolli ofẽdesse

---

V. 70 – *a:* zolfo – *f:* yolfo.
71 – *q:* suo'.
72 – *meno* e i *tutti:* Carlo (*o* charlo; *il Vicentino ha il* k).
» – *n:* Rodolfo (*come il Santa Croce, il Cassinese, e la Fulginate*).
» – *z:* o di Rudolfo.
73 – *i:* Se mai la – *z:* segnorìa.
» – *t:* Se mala cupidigia che n' accora.
» – *a:* achora.
» – *b d:* accuora (*il Fulgoni, la Minerva, la De Romanis:* acquora, *e bene per l' antico* quore).
» – *gli altri:* accora.
74 – *a:* suggietti – *i:* subgetti – *n:* subietti (*come il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *gli altri:* suggetti.
76 – *f:* E se mio padre (*certo errato*).
77 – *z:* catelongna.
78 – *h q:* fuggierìa – *z:* fugierìa (*il Codice veduto dal Palesa ha:* fuggerìa, *come le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e come il Filippino*).
» – *a z:* no gli offendesse.
» – *d t v:* non l' offendesse (*come il Gaetani. Il Buti edito:* noll' offendesse).
» – *i:* non offendesse (*il Vicentino segue il Lambertino*),
» – *n:* non li ofendesse – *gli altri:* non gli offendesse (*il Codice veduto dal Palesa:* nol gli).

Che ueramte proueder bisogna
plui op altrui siche asua barca 80
carcata piu dincarco nõsi pogna
Lasua natura che dilarga parca
discese auria mistier dital militia
che nõ curasse dimetter inarca
Perochio credo che lalta letitia 85

---

V. 79 – *a:* vera mente.
80 – *d i:* Per sè e per (*il Vicentino:* o per).
» – *q z:* Per lui e per – *i:* sì che sua – *gli altri:* sì ch' a sua.
81 – *a i q r:* d' un carco.
» – *f* (*errato*): d' un carro (r *per* c).
» – *c h o t v z:* di carco (*come il Codice veduto dal Palesa*). (*)
» – *d e:* non s' impogna – *n:* non s' ingogna (*forse:* impogna). (**)
» – *z:* non si spongna (*forse anche qui:* non s' impogna).
83 – *d i:* Discesa – *n:* mester – *meno* q *gli altri:* mestier.
» – *n:* milicia (*e poi:* leticia).
» – *h:* milicia (*e poi:* leticia, inicia).
84 – *meno* z *tutti:* mettere.
85 – *q:* Però ch' i' credo – *meno* a t v *gli altri:* Perocch' io.

(*) Il Witte che avea nel tre altri suoi Codici la lezione del Lambertino (che anche è nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli) l' abbandonò per prendere dal Santa Croce *di carco* (e correggo la nota del *Dante col Lana*); ma credo che sia tuttuna col *d' incarco*, perchè scritta *dicarco* dovette avere sull' *i* il segno dell' ommesso *n* – dĩcarco –. E credo altresì che non sia genuina lezione neppur *d' un carco*, ma corrotta da amanuense ignorante che trovato scritto *din carco* abbia preteso correggere col *d' un carco*. È da aver mente all' *Incarcare*, Metter dentro il carco.

(**) E la bellezza e precisione di questa voce mi fa sospettare che fosse la vera, scritta poi subito – sĩpogna –, e presto perduto il segno abbreviativo. Noto per abbondanza che il *carica* d' Aldo, della Crusca, di Burgofranco, di Rovillio, del Comino e de' quattro Fiorentini ha contro sè tutti i migliori Codici, e oltre i nostri, il Filippino, le quattro primitive del Poema, ventisei de' testi veduti dalla Compagnia del Valori e dall' Inferrigno, il Bartoliniano e il Roscoe.

chel tuo parlar minfonde signor mio
laoue ogni ben sitermina e sinitia
P te si ueggia sicome ueggio io
grata me piu e anco questo caro
pchel discerni rimirando idio 90
Patto mai lieto e cosi mi fa caro
poi che parlando adubitar mai mosso

---

V. 86 – *z:* Del tuo parlar – *meno* a *gli altri:* Che il tuo (*il Codice veduto dal Palesa:* Che tuo).
87 – *c:* Là dov' ogni.
» – *d h:* Là ov' ogni – *l m q:* La u' ogni.
» – *z:* La o 'ngni.
» – *q:* ben sen termina.
» – *z:* ben sintermina (*fors' era:* sen termina) e s' inuizia (*e forse:* s' innizia).
». – *meno* a *gli altri:* Ov' ogni beu.
88 – *n:* Per te veggiasi.
» – *z:* la come – *gli altri:* come la.
» – *meno* a *tutti:* vegg' io (*il Vicentino segue il Lambertino*).
89 – *i:* Grazia – *z:* E brame pine.
» – *a h n q:* e anche quest ho (*questo*) caro (*come l'Aldina. Il Gaetani:* anche questo ho caro).
» – *d:* e anco quest' ho caro.
» – *meno* c z *gli altri:* e anche questo ho caro.
90 – *z:* Perchè 'l discerne.
» – *meno* a b c d *gli altri:* Perchè il discerni.
» – *c g:* rimirando Dio.
» – *meno* i q *gli altri:* rimirando in Dio. (*)
91 – *a:* e così fa chiaro (*manca il* mi).
» – *e g n z:* e così mi fai chiaro (*e tale dà il Berlinese*).
92 – *q:* m' ha' (*ma*) mosso (*il Cagliaritano ha:* in dubitare, *che equivale:* m' hai spinto in dover dubitare).

(*) Il Vicentino ha *Iddio*, e tale il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, le edizioni primitive di Mantova e Jesi, il Bartoliniano, la Crusca e la De Romanis, ma credo siano doppiature d' amanuense. Il Frammentario bolognese ha chiaro - îdio - e tal credo abbiano avuto in prima i Codici che diedero il Lambertino e i due suoi compagni dell' Archiginnasio, cioè: *in Dio*

comesser puo di dolce seme amaro
Questo io alui e elli ame sio posso
mostrarti iluero aquel chetu dimãdi 95

---

V. 93 – *l m t v z:* Come usar (*così il Riminese, il Cagliaritano, il Santa Croce originale, il Gaetani, e il Buti edito*). (*)
» – *h:* esser po' di – *o:* esser più si.
94 – *c:* quest' io – *tutti:* ed egli a me (*il Cataniese:* e elli quanto posso; *il Riminese:* ed egli quanto posso, *come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *h q:* s' i' posso.
95 – *z:* Mostrarti vivo.
» – *gli altri:* Mostrarti un vero – *c:* Ke tu (*il Buti edito:* che ne).
» – *l m:* domandi (*come i quattro Codici del Witte, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

(*) Tutti gli altri: *Com' esser può*, e il Roscoe e le quattro edizioni primitive e il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Filippino, il Cortonese seguono quelli. Ho osservato nel *Dante col Lana* che il Cortonese ha *cibo* in vece di *seme*, e dev' essere voce di prima scrizione, mutata poi per evitare il *ce-ci;* a' pratici di scritture antiche non parrà strano che l' *uscire* si mutasse in *essere*, tanto più che spessissimo incontrasi il doppiato *ss* in vece dell' *sc*, e il mutamento dell' *i* in *e*. Non può essere amaro di seme dolce, ma può il seme dolce dare amaro frutto; questo è ciò che *esce* da quello; e il Lana commentator primiero pone la domanda: « Tu m' hai ditto che li generatori dello re Roberto furono di » grande largitade; come potè di tale semenza *nascere* frutto vizioso e cupido? » certamente al *nascere* (che è anche nel proemio) corrisponde più l' *uscire* che l' *essere*. Per altro non mi farò infedele a dissimulare il passo (v. 122-3): *dunque ESSER diverse — Convien de' vostri effetti le radici*, onde quel *com' esser* sarebbe giustificato, ma che i frutti siano diversi dalle radici vale quanto a ciò che *si vede operato*, non ciò che *si opera:* e innanzi (v. 130) il *dipartirsi*, (v. 131) il *venire*, a questo più che a quello si riferiscono, e chiude ancor meglio l' argomento tutta la terzina de' versi 139-41, che a me pare favorevolissima all' *uscire*, che se non alterata in *essere* può credersi sostituita da migliore avvedimento del Poeta.

Da questo punto sino al 3 del IX canto il Frammentario Bolognese è monco.

terrai iluiso come tieni ildosso
Lobene che tucto īregno che tu scandi
uollia e cōtenta fa esser uertute
sua prouedenza ī questi çorpi grādi
E nō pur lenature prouedute 100
sono ī lamēte che dase pfetta
ma esse īsieme cōla lor salute

---

V. 96 – *q:* Teni il viso – *b c d:* Terrai 'l viso.
» – *n:* Terrai lo viso (*come il Bartoliniano, il Filippino, e il Catanese; il Codice veduto dal Palesa:* Terrai lo vivo).
» – *d:* come tien lo dosso (*il Catanese:* tieni).
97 – *t:* Il ben di questo regno (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli hanno:* Lo ben che tiene il regno; *il Riminese:* tene; *il Catanese:* lo regno).
» – *l z:* che tutto rengno (*il Cortonese:* che tutto il mondo).
98 – *n:* Volgie contenta (*come il Cassinese. Il Codice Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* Voglie; *la Jesina come il Lambertino*).
» – *q:* Volge contenta e.
» – *t:* Volgi contenta.
» – *meno* b *gli altri:* Volge e contenta.
» – *tutti:* virtute.
99 – *d z:* providenza – *n:* providenzia (*come il Buti edito*).
101 – *i:* Son in la (*illa*) mente da se esser perfetta (*le quattro primitive edizioni del Poema, il Berlinese, e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *t:* Son alla mente.
» – *z:* Se no a la mente (*sono?*).
» – *e n r v:* Son nella mente.
» – *f:* che da essa è – *h:* che è (*l'antica Mantovana:* che da se è).
102 – *e:* essa – *h:* insieme colla (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *gli altri:* con la (*il Riminese:* sua salute, *come le edizioni prime di Foligno e Napoli*).

Pche quautunque questo arcosaetta
disposto cade aproueduto fine
sicome cosa insuo segno directa 105
Secio nōfosse ilciel chetu cāmine
pducerebbe si lisuoi effecti

---

V. 103 – *h:* Quantunque (*il Buti edito:* Quantunche).
» – *c:* quest' arco.
104 – *z:* o perho e dato (*error d' amanuense per* e provveduto). (*)
» – *q:* in su' segno (*come il Codice veduto dal Palesa. I Codici Valori:* a suo segno).
107 – *n:* Producierebbe – *q:* li soi – *l q:* affetti.

(*) Nessuno dei nostri Codici ha il *come cocca* portato da Aldo, dalla Crusca, da Burgofranco, da Rovillio, dal Comino, dai quattro Fiorentini e dallo stesso Foscolo, e dal Bianchi Segretario della Crusca, il quale secondando il già detto da altri tienlo per metafora di *freccia*, presa la parte pel tutto, e la *cocca* è la tacca in cui entra la corda tesa per islanciar la freccia col rilasciarla al distendersi dell' arco E i quattro Fiorentini si afforzano di un verso di Dante nel XVII, 136 *Si dileguò come da corda cocca*, in che la *cocca* dicono val lo *strale*. Confessano che hanno *come cosa* quattro Codici Riccardiani, tutti i Puccíani, il Frullano, l' Antinori, il Bartoliniano, i Patavini 2, 9 e 316, e li Gaetani, nè riconoscono l' autorità, ma non s' arrendono. Quanti ne posso citar io, oltre i miei venti capitali? Eccoli. Ventotto fra di Valori e l' Inferrigno (in cui forse alcuni saranno de' veduti dagli Accademici), i tre altri del Witte, quello veduto dal Palesa, il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano, il Roscoe, il Cassinese, i due Cortonesi, l' Imolese, il Buti edito, il Glenbervie, il Filippino, le quattro prime edizioni del Poema, il Laurenziano XL,7, i Codici Lanei, e la stampa De Romanis. Or colle autorità un poco di ragionamento, e prima sul verso citato dell' Inferno: *Si dileguò come da corda cocca.* Certo lo strale partendo avrebbe dovuto lasciar veder la *cocca* la quale essendo la ultimissima dello strale parti dopo la massa intera dell' arma, e prendendo l' ultima sua parte per il tutto, la metafora non solo è precisa, ma bella: non più veduto il posteriore estremo dello strale, tutto è dileguato. Ma qui al 105, VIII del Paradiso non è altrettale, nè la *cocca è diretta a suo fine*, perchè non è per essa che si prende direzione (e oggi diremo la mira), ma per l' estremità che deve ferire. Ciò che di metaforico qui è, si vede, è l' *arco;* e il *quantunque* vale: *quante cose, tutto ciò*, e simile che coll' indeterminato si voglia indicare, e questo indeterminato che ha relaziono al *tutto ciò* è il *cosa* e non può essere il *cocca.* Oltre a ciò non sono solo li strali che si dirigano a segno.

che nō sarebber arte ma ruine
E cio esser nōpuo se lintellecti
chemuouon queste stelle nōson māchi 110
e māchο ilprimo che nōgli a perfecti
Vuotu chequesto uero piu sībiāchī
ed io nō gia che inpossibile ueggio
che la natura inquel che uopo stāchi
Ondelli ancora ordi sarebbe ilpeggio 115
pluomo in terra se nōfosse ciue
si risposio equi ragion nō chieggio

---

V. 108 – *d i:* sarebbono (*come il Santa Croce*).
» – *z:* sarebbon (*come il Vicentino*).
» – *a b c d e f g i q l r:* sarebbero arti (*seguono il Lambertino: il Berlinese, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Bartoliniano, il Roscoe, e le quattro primitive edizioni del Poema*).
109 – *h:* non po' – *tutti:* gl' intelletti.
110 – *z:* movon (*il Cortonese ha poi:* diretti)
» – *h:* so' manchi (*somanchi*).
111 – *z:* E manch' è (*E manche*) – *n:* li ha.
112 – *n:* Vo' tu che – *c:* quel ver (*alcuni Codici e la Crusca han:* ner).
» – *z:* più ti sbianchi.
113 – *c d e h i q:* già che (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Cagliaritano, il Riminese, il Vicentino, il Cortonese, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *z* (*errato*): gioia che (*sembra che fosse:* già che).
114 – *h:* ch' è opo – *z:* ch' è vuopo.
115 – *q:* Ond' ella (*come il Vicentino e il Gaetani*).
» – *z:* Et ello ancora.
» – *meno* d n *gli altri:* Ond' egli.
» – *d:* or di ancor sarebbe.
» – *q:* ancora or ti sarebbe.
116 – *h q z:* l' omo (*come il Vicentino e il Cassinese*).
117 – *h q:* Si rispuos' io – *q:* e più (*come il Cortonese*).

E puo elli esser segiu nõsi uiue
diuersam̃te pdiuersi ofici
nõ sel maestro nostro [1] ben ui scriue 120

1) Così proprio; creduto che l' *u* fosse *n*.

---

V. 117 – *i:* e sì.
» – *t:* e quei (*com' è nel margine del Santa Croce*).
» – *z:* e que' – *d:* ne veggio. (*)
118 – *b e h:* E puot' elli (*il Cortonese e il Vicentino:* E puot' egli).
» – *t v:* E puote egli – *z:* E puote il (*fors' era:* el. *Hanno* puote *anche l' antica edizione Mantovana, e la moderna De Romanis*).
» – *meno* n *gli altri:* egli.
119 – *h:* Diversa mente.
» – *meno* n *tutti:* uffici (*il Roscoe segue il Lambertino*).
120 – *meno* n z *tutti:* No (*seguono il Lambertino il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Filippino, le quattro*

(*) L' Avvocato Ferrari indicò a pag. 73 del primo Vol. dell' *Etruria* diretta dal ch. Fanfani la lezione marginale del Santa Croce, e reputolla ripresa di discorso di Carlo Martello poichè quegli che affermativamente ha risposto alla domanda non ha bisogno di *chieder* ragione che il proprio avviso confermi. Ben può l' interrogante non aspettar da quello la ragion della risposta, e quindi bene sta che punteggiando si scriva: *Sì, rispos' io;* e quei: *ragion non cheggio* Quindi benvenuto il Codice di Trevigi, e meglio il Napolitano colla buona e colla maggiore confermazione del registrato ne' margini del Santa Croce, ed è a sperare che rincorsi i testi sin qui poco o male esaminati anzi che il *qui* si trovi in assai più Codici il *que'*, mutato per la confusione frequentissima della conversione dell' *e* in *i* come dell' *i* in *e*. Al considerar poi la successiva lezione del Codice Triulziano si direbbe che il suo amanuense, o quell'altro che anteriore esemplare ebbe scritto, avesse sentito che mal correva coi *qui* la *ragion non cheggio* perchè mutolla col *ragion ne veggio* rendendola così propria al risponditore del *sì*, come volesse risparmiare al domandatore di chiedergliene. Ma a me non soddisfa punto l' emenda (se emenda è), prima per la ripetizione della voce *veggio* alla rima, qui molto inopportuna, poi perchè se tal voleasi rispondere era necessità usare l' articolo determinante l' assoluto della *ragione*, senza che può in Carlo Martello nascer sospetto che la *ragion vera* Dante sapesse, e quindi essergli necessario anzi ridomandarlo con uno: *E quale?*

Siuenne deducendo infino a quici
poscia conchiuse dunqз esser diuse
conuien diuostri effecti leradici
Pchuno nasce solone elaltro serse

*primitive edizioni del Poema, il Cassinese, e le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Sessa*).

V. 120 – *meno* d *tutti:* Se il maestro (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *m z:* maestro ben (*manca* vostro).
» – *gli altri:* maestro vostro.
» – *c g t:* bene scrive.
» – *z:* bene iscrive (*come il Cortonese e il Riminese*).
121 – *n:* Si vene diducendo – *h:* di ducento (*certo:* diducendo).
» – *q:* infin a (*così anche il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* c d h i n *gli altri:* insino (*come il Vaticano, il Gaetani e l' antica Mantovana*).
» – *z:* a quivi (*fu mal letto un* c *troppo arcuato*).
122 – *i:* adunque – *n:* donqua.
» – *r:* doncha – *z:* donque.
123 – *i:* De' vostri effetti convien.
» – *d t:* Di vostri (*così anche le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Codice veduto dal Palesa, che ha:* conven, *come il Cassinese, e così il Vicentino*).
» – *d h l m q r t v:* affetti (*come il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, e l' antica edizione Mantovana*).
124 – *v:* Perch' un – *z:* Perchè una.
» – *meno* c d q *gli altri:* Perchè un.
» – *d:* Solo' (*solo*).
» – *n:* Assalone – *v:* Absalon (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli; il Vicentino ha poi:* Xerse, *come il Santa Croce*).
» – *meno* d h *tutti:* e altro (*il Berlinese e il Cassinese seguono. il Lambertino. Il Cagliaritano ha:* Solone l' altro).

e altro melchisedec e altro quello 125
che uolando plaere il figlio pse
La circular natura che suggello
ala cera mortal fa ben sua arte
ma nõ distingue lun dal altro ostello
Quinci adiuien che sära [1] sidiparte 130
pseme di Jacob e uien quirino
da saul [2] padre che si reude a marte
Natura generata il suo cãmino
simil farebbe sempre a generauti
se nõ uincesse ilproueder diuino 135
Orquel che tera dietro te dauantí
ma pche sappi che dite migioua

1) Mala lettura e peggior scrittura per *esau*.
2) Dell'*i* e dell'*ui* fatto *au* dall'ignorante amanuense che doveva leggere *siuil*.

---

V. 125 – *d:* e altri quello – *i:* e l' altro quello.
126 – *h n:* aire (*il Vicentino:* aria).
» – *z:* figliuol.
127 – *n t:* L' articular (*così anche l' Antaldi, il Cortonese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la De Romanis*).
» – *c:* Ke suggello.
128 – *f:* mortal è ben aua arte.
» – *gli altri:* mortal fa ben su' arte.
130 – *n:* adiuene – *t:* divien.
» – *c m:* Saul (*come il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* si. parte.
131 – *meno* d i l n q *tutti:* da Jacob.
132 – *g:* Da sì vil patre.
» – *z:* Da simil (*come l'Antaldi e il Cortonese*).
134 – *f i:* generante – *z:* engienerata el suo.
» – *n:* Simel farebbe – *z:* Simil faria sapere a'.
136 – *f:* davante (*e poi:* amante).
137 – *h:* sappic.

un correllario uoglio che tammanti
Sempre uatura se fortuuá troua
discorde ase comogne altra semēte 140
fuor disua region fa mala proua
Et selmondo lagiu pouesse meute
al fondam̃to che uatura pone
segueudo lui auria buoua la gẽte
Ma uoi torcete ala religione 145
tal che fie uato a cingersi laspada
e fate re dital che da sermone
Oude la traccia uostra e fuor distrada

---

V. 138 – *d h n:* corellario – *i:* corollaro – *q:* corelaro.
» – *z* (*errato*)*:* Eu cuore laurio.
» – *gli altri:* corollario (*i Codici del Valori hanno:* Di un; *il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
» – *l* (*errato*)*:* t' amenti.
140 – *c:* Discordi a sè (*come il Riminese*).
» – *i:* Discorda con sè.
» – *z:* Discordia a sè comove altra.
» – *g:* a sè ch' ogui – *gli altri:* a sè come ogni.
141 – *h:* for – *q:* di soa.
» – *f z:* ragion – *i:* ragioue (*come il Buti edito. Il Santa Croce e il Berlinese:* Fuora di sua ragiou).
144 – *n:* lui avria bona (*il Cagliaritano e l' Antaldi:* lei. *Il Cortonese:* faria).
146 – *b d h n o t:* fia nato (*come il Vicentino, i Patavini* 2 *e* 316, *il Cortonese*, *il Santa Croce*, *il Berlinese*, *il Gaetani*, *il Cassinese*, *le quattro primitive edizioni del Poema*, *e la De Romanis*).
» – *i q z:* sia nato.
» – *v:* fi nato (*l' Antaldi:* si nato. *Il Vaticano, Aldo, la Crusca*, *i quattro Fiorentini:* fu nato).
» – *c g i l m n p:* cignersi (*e così il Cagliaritano, il Vicentino, il Riminese*). (*)

(*) Il Lambertino viene anch' esso in sussidio a me che due volte ripudiai la lezione *fu nato* impropria per tempo e per relazione al concetto di condizione.

# CANTO NONO

Dappoi che charlo tua bella clemenza
mebbe chiarito minarro līgāni
che riceuer douea lasua seññza
Mi disse taci e lascia mouer gliāni
sichio nō posso dir se nō che pianto 5

V. 1 – *n:* Dapo' che (*Dapoche*).
» – *f h i:* Karlo (*come il Vicentino. Il Buti edito poi:* o bella).
2 – *m:* m' enne (*menne*).
» – *c g n q:* chiarato (*come il Codice veduto dal Palesa, il Riccardiano* 1028, *il Filippino, il Vaticano, la Crusca, e le prime edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
3 – *b* (*errato*)*:* dovria – *d:* dovia (*il Codice veduto dal Palesa ha:* dovea la tua).
4 – *m:* E disse.
» – *meno* e n t *gli altri:* Ma disse (*il Vaticano, il Gaetani e il Filippino come il Lambertino*).
» – *t:* taci e lassa (*come il Buti edito*).
» – *a:* muover.
» – *meno* c q *tutti:* volger (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino. L' Antaldi ha:* volger). (*)

(*) È inutile far osservare che gli *anni* non muovonsi, ma a dì per dì, minuto per minuto, si svolgono dalla matassa del tempo. E *volger* hanno le lezioni originali dei quattro Codici del Witte e il Cassinese. *Muover* hanno le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la moderna De Romanis e il Filippino. Come *volger* è il retto, penso che sia posteriore il *muover* rejetto dal Poeta.

nostro uerra diretro a uostri dăni
E gia lauita diquel lume santo
riuolta sera alsole chela riempie
come quelbene cha ogni cosa e tăto
O anime ingănate e facture empie 10
che da sifacto bene torcete i cori
dirizzando inuanita leuostre tĕpie
Et ecco unaltro diquelli splendori

V. 6 – *tutti:* Giusto (*il Riminese:* iusto) – *n:* uerae.
» – *d i:* di dietro (*come il Riminese*).
» – *meno* c l m q t v *gli altri:* dirietro.
7 – *a c n v z:* vista (*così l'Antaldi e il Buti edito, la Crusca, nove Codici veduti dal Valori e dall' Inferrigno, il Patavino* 316, *il Glenbervie, il Berlinese, il Cataniese, il Gaetani, il Cassinese e il Cortonese*).
8 – *h* (*errato*): sarà (*come il Riminese*).
» – *tutti:* al sol (*il Buti edito:* al ben).
9 – *meno* a c e f q r t z *tutti:* Come a quel (*il Vicentino, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Riminese, i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*). (*)
» – *meno* n *tutti:* ben che.
» – *h q:* a ogne – *meno* n *gli altri:* ad ogni.
10 – *meno* d *tutti:* Ahi (*a*, ai).
» – *meno* h i t v z *tutti:* e fattur' empie (*l'edizione della Minerva e quella del Fulgoni hanno:* fatue ed empie, *come la Nidobeatina*).
11 – *a d l m q:* di si fatto (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *c t:* da sì fatti – *tutti:* ben.
» – *m:* torce' (*per* torcete, *se pur non manca per dimenticanza il resto della parola*).
» – *h:* torcere (*cattivo* t *creduto* r).
» – *h:* chori – *q z:* cuori.
12 – *tutti:* Drizzando.
13 – *b:* un alto.

(*) Il *Rivolgersi* deve volere l' *a*. Io penso che gli antichi Codici non avessero *come quel*, ma *comaquel*, da dividersi *com' a quel*.

uerme sifece elsuo noler piacermi
significaua nelchiarir di fori 15
Gliocchi di beatrice cheran fermi
soprame come pria di karo assenso
almio desio certificato fêrmi
De metti almio uoler tosto ꝓpenso
beato spirto dissi e fãmi prona 20
che possa inte riflecter ꝗl chio pẽso
Onde lalncé che mera ancor noua
del suo ꝓfondo ondella pria cãtana
seguente come acui diben far gioua

---

V. 14 – *f:* fece el suo – *h q:* fece il suo – *i:* fece suo.
» – *z:* Ver mi si fue il suo.
15 – *meno* a h i z *tutti:* fuori (*il Cortonese e il Gaetani:* nel parer).
16 – *h:* Et li occhi.
17 – *meno* a n *tutti:* Sovra (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *tutti:* caro (*i Patavini* 67 *e* 316: chiaro).
18 – *n:* digio – *gli altri:* disio.
» – *i:* certificati.
19 – *meno* a z *tutti:* Deh (*il Riminese continua:* metti al mio disio).
» – *z:* motti.
20 – *i z:* spirito.
» – *c:* diss' io.
» – *e:* disse – *z:* dissi fammi.
21 – *i:* Ch' i' possa – *b c e f g l m q r z:* ch' io possa.
» – *h q:* reflecter – *i:* refrecter.
» – *h q:* ch' i' penso (*come il Vicentino*).
22 – *n:* Unde la lucie.
23 – *i:* Di suo – *q:* ond' ella ancor.
24 – *meno* c g n *tutti:* seguette (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *h m:* come cui (*così anche il Vicentino. Il Cataniese:* come a chi).

Inquella parte dela terra praua 25
ytalica che siede tra rialto
e lefontane di brenta e di praua [1]
Silena un colle e nō surge molto alto
la onde scese gia una facella
che fece ala contrada un grāde asalto 30

1) L' amanuense pose uno *i* sopra *r*.

---

V. 24 – *t:* de' ben far.
» – *i:* Seguette di ben far come a cui giova.
26 – *meno* h i q *tutti:* Italica (*il Vicentino come il Lambertino*).
» – *e f g h l q r z:* intra Rialto (*il membranaceo parmigiano, per scorso di penna:* Rialta. *Il Cassinese:* Realto. *Seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, il Vicentino e il Riminese*).
» – *i:* tra 'l Rialto (*il Cortonese:* in sul Rialto).
27 – *i:* brenna – *a b c f:* prava (*il Riminese:* plaua).
» – *t v:* pava (*come il Buti edito*).
» – *gli altri:* piava (*come l' Antaldi*). (*)
28 – *d h l z:* collo (*voce usata, benchè metaforicamente, anche al Canto IV,* 132).
» – *n:* surgie – *z:* s' ergie (*forse miglior lezione*).
29 – *n:* sciese.... faciella – *z:* fancella.
30 – *n:* fecie – *q:* feci in la.
» – *t v:* contrada grando assalto (*come il Buti edito, Aldo, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini. Seguitano il Lambertino venticinque Codici veduti fra il Valori e l' Inferrigno, e i quattro Codici del Witte con quello veduto dal Palesa, il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano, i quattro Patavini, le quattro primitive edizioni, il Filippino, il Glenbervie, il Roscoe. L' Antaldi:* alle contrade un grande).

(*) Il Cortonese e il Santa Croce hanno *montagne* in vece di *fontane*, ma questa dev' essere la vera voce ad indicare le città presso cui sono le acque.

Duna radice nacqui e io e ella
cunizza fu chiamata e q refulgo
pche miuinse illume desta stella
Malietamte ame medesmo indulgo
lecagion dimia sorte e nōmi noia 35
che parria forte forse alnostro unlgo
Diquesta luculēta e cara gioia

---

V. 31 – *n:* radicie nacque (*come il Riminese, il Santa Croce, e la Jesina*).
» – *a:* e io e ella – *z:* nacqui io ed ella.
32 – *i* (*errato*): Cui nizza – *q:* Cuonizza – *z:* Chonizza.
» – *d h i z:* fu' (fu, *come il Vicentino*).
33 – *z* (*errato*): unisse il nome (*il Buti edito;* me vinse il lume; *l' Antaldi:* in me).
» – *n:* de la stella (*come il Berlinese, il Riminese, il Cortonese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e la De Romanis*).
34 – *i:* lietamente a me.
» – *n:* medexima.
» – *meno* h q *gli altri:* medesma.
35 – *tutti:* La cagion – *i:* di mie – *z:* sorte non.
36 – *a b c d h i m n q t v:* Che parria forse forte (*e così il Vicentino, il Riminese il Codice veduto dal Palesa, il Buti edito, il Filippino, il Cassinese, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Roscoe e le quattro primitive edizioni del Poema. Il Triulziano XI ha:* Ke).
» – *z:* parien furse forte – *gli altri:* Che forse parria forte (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Il Buti edito:* forsi).
» – *z:* a vostro vulgho.
37 – *f:* Da questa luculente.
» – *e n:* loculenta (*come il Vicentino*).
» – *i:* luculenza – *a z* (*errati*): luciolenta.
» – *a p:* chara – *z:* chiara – *p:* gioya. (*)

(*) Altri Codici han *chiara* e l'accettò il Volpi, forse dall'Aldina, ma tutti gli altri nostri Codici han *cara* come i quattro del Witte, ven-

Delnostro cielo chepiu me ppĩqua
grande fama rimase e pria che moia
Questo centesmo ãno ancor sĩciuqua 40
vedi se far sidee luomo excellẽte
si caltra uita laprima relinqua
Et cio nõ pensa laturba presente
che tagliamto ed adite [1] richiude

1) Così per errore del *t* per *e* frequentissimo.

---

V. 38 – *d:* e che più m' è – *c:* Ke.
» – *z:* che più n' è (*come il Cortonese. Il Cataniese:* m' apropinqua; *l' Imolese:* mi propinqua, *come l' antica edizione Mantovana e la Jesina*).
39 – *c i:* gran fama (*come il Cortonese*).
» – *c:* ne rimase e pria Ke.
» – *n:* è rima (*fors' esser doveva:* è rimasa, *com' è nel Codice di Cagliari*).
» – *g:* ch' i' – *a g* (*errati*)*:* mora.
» – *z:* in pria chè.
» – *meno* h q z *gli altri:* muoia.
40 – *a h i:* centesimo anno (*la Jesina:* centesm' anno).
» – *z:* centesmo annoi ancor sacinqua.
» – *gli altri:* centesim' anno (*l'Antaldi continua:* ch' or).
» – *z:* Se far se dee – *n z:* l' omo (*l'Antaldi:* se far dee).
» – *meno* n z *tutti:* eccellente.
42 – *z:* A l' altra vita e la prima.
» – *t:* a la prima.
44 – *z:* Adixe (*il Santa Croce:* Athyce; *il Bartoliniano e il Riccardiano* 1028: Adige).
» – *d h:* rinchiude – *q:* rechiude. (*)

tiquattro del Valori e dell' Inferrigno, l' Antaldi, il Buti edito, il Filippino, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, la Crusca, il Roscoe e il Bartoliniano; ed è in espressione d' affetto, e non di luce o di estimazione di valore.

(*) Vedi la nota al Canto XII dell' Inferno, verso 5, e l' altra al XVI del Purgatorio, verso 115.

nep esser battuta ancor sepente 45
Matosto fia che padona alpalnde
cangiera lacqna che uincēza bagna
p esser aldouer legenti crnde
Et doue sile e cagnan sacompagna
tal signoreggia e na cōla testa alta 50
chegia plui carpire sifa laragna
Piangera feltro ancora ladifalta
delempio suo pastore che sara scōcia
si che psimil nōsi intro īmalta

---

45 – *z:* E per esser battuta – *tutti:* si pente.
46 – *c:* Ke – *q:* Padoa – *i:* el – *z:* e il palude.
47 – *b:* cagnarà (*metatesi*).
» – *n:* aqua.... vicienza – *c:* Ke.
» – *z:* vizenza – *gli altri:* Vicenza (*il Bartoliniano, il Santa Croce, il Vicentino e l'edizione della Minerva seguono il Lambertino*).
48 – *meno* z *tutti:* essere – *z:* le giente.
49 – *z:* Et ove (*il Bartoliniano:* Ed ove).
» – *l:* Cangna – *m q v:* Cagna (*così anche il Vicentino; manca ne' quattro Codici e in esso il segno del soppresso* n *sull' ultima* a).
» – *z:* Cangnan.
50 – *n:* signorezza – *z:* segnorezza e porta la testa alta.
» – *h:* colla.
51 – *c:* Ke – *tutti:* carpir.
» – *n:* si fa ragna.
52 – *n:* Piangierà – *meno* n *tutti:* diffalta (*le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino*).
53 – *n:* Dall' impio – *z:* Dell' ampio.
» – *t:* fattor – *gli altri:* pastor.
» – *n:* che sarà sconza.
» – *t:* che ora sconcia – *z:* che gli era schoncha. (*)
54 – *n:* simel (*come il Riminese*).

(*) Il Giannini da nel suo Buti per d'Antaldi *s' era,* ma dev' essere nel Codice veramente *sera* (serà).

Troppo sarebbe larga labigōcia 55
che riceuesse ilsangue ferrarese
e stancho chil pesasse aoncia aoncia
Che donera questo prete cortese
pmostrarsi diparte e cotai doni
conformi fieno aluiuer delpaese 60
Su sono specchi uoi dicete troni
onde rifulge anoi dio giudicāte
si che questi parlari nepaion boni
Qui sitacette e fecemi sembiante

---

V. 54 – *z:* simile.
» – *n:* s' intrò (*come il Vicentino, il Cassinese, il Filippino e l' antica Mantovana. Il Riminese:* s' introe).
» – *z:* si entre.
56 – *z:* Che ritenesse.
57 – *z:* Chi 'l pensasse (*come il Vicentino*).
» – *meno* t v *gli altri:* Chi il pesasse.
» – *c e f g l m r:* ad oncia ad oncia.
» – *n:* ad onza ad onza *z:* a oncia a oncha.
58 – *f:* a questo (*il Vicentino:* Che dove era questo prete).
» – *z:* perte (*errore per trasposizione*).
59 – *z:* e questi doni.
60 – *q:* Confermi – *h:* siano (*il Vaticano:* fiano).
» – *l:* fierno – *z:* fien del vivro (*forse:* viver. *Il Cataniese:* all' amor del paese).
61 – *d i:* e voi dicete.
» – *a:* (*manca di* troni).
62 – *z:* rifulgie – *i:* refulge a uoi (n *rovesciato:* noi).
» – *z:* Deo – *h t v:* iudicante (*come la Jesina*). (*)
64 – *z:* sì ch' a (*cha*) questi – *tutti:* parlar.
» – *i:* non paion (*come il Riminese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

(*) Essendo nel Codice Napoletano *iudicante* il Sicca e il Torricelli lessero *uindicante* credendo mancare al primo *i* l' abbreviativo dell' *n*: ma anzi che aversi un *ui* si dovea vedervi un *iu*, da che tutti portano: *giudicante*.

che fosse adaltro uolta pla rota 65
inche simise comera dauante
Laltra letitia che mera gia nota
per cara cosa mi si fece inuista
qual fin balasso ĩchel suol [1] percota
P letitiar lasu folgor saquista 70
sicome riso qui magiu sabuia
lombra di fuori come lamẽte e trista

1) Dopo *chel* era stato dall' amanuense lasciato un vuoto; e il vuoto fu da altri riempiuto coll' errato *suol*.

---

V. 64 – *v:* ne paian – *meno* h n z *tutti:* buoni.
» – *h:* feceme – *n:* feciemi – *z:* fecime.
65 – *a m:* volto (*come il Vicentino*).
66 – *i:* mise in che era – *z:* mise como era (*il Cortonese:* volse come).
67 – *g:* L' alta.
68 – *a c g n v:* Preclara (*come il Vaticano*, *il Berlinese*, *il Gaetani*, *il Vicentino*, *il Bartoliniano*, *Aldo*, *la Crusca*, *i quattro Fiorentini*).
69 – *r:* Quel tal.
» – *a d e f g i l m q r t v:* balascio – *z:* balassio.
» – *a n:* in che 'l sol.
» – *b:* in che lo suol.
» – *c:* in che il sol (*come il Riccardiano* 1028, *le quattro primitive edizioni del Poema*, *il Vicentino*, *il Cagliaritano*, *il Cortonese*).
» – *h:* che lo (*chello*) sol – *q:* in che el suol.
» – *gli altri:* in che lo sol.
» – *a:* p quote.
» – *b h i l m q t v:* percuota (*come il Vicentino*).
70 – *v:* Per letizia (*come il Cataniese*, *manca all'* a *il segno abbreviativo dell'* n).
» – *i:* quassu (*come il Cortonese*).
» – *meno* a n z *tutti:* fulgor.
72 – *h:* di for – *meno* i n *gli altri:* fuor.
» – *n:* attrista – *t v:* ment' è (*mente*) trista (*come ha il Cagliaritano*).

Dio uede tucto e tuo ueder sinluia
dissio beato spirto sicche nulla
voglia dise ate puote esser fuia 75
Dunque lauoce tua chelciel trastulla
sẽpre colcãto diquei fochi pii
che di . vj . ali facean la cocolla

---

V. 73 – *q:* e lui veder.
» – *a:* s' inluia – *b g i q:* s' illuia (*come il Vicentino e il Buti edito*).
» – *h:* si illuia.
74 – *i q:* spirito (*come il Filippino*).
» – *tutti:* sì che.
75 – *i m n:* può (*come il Vicentino*).
» – *q:* po.
76 – *meno* a *tutti:* che il ciel.
77 – *i:* quel canto – *q:* colcando – *meno* z *tutti:* di que'.
» – *meno* a h q *tutti:* fuochi (*il Cortonese:* lumi).
78 – *a:* sey aly – *m:* se' ali – *o:* soi ali.
» – *e f l r:* sei ale (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Roscoe, Aldo, il Comino, i quattro Fiorentini e il Buti edito*).
» – *d:* facen la (*come il Buti edito*).
» – *f:* facea la (*manca l' abbreviativo sull'* a *ultimo*).
» – *i m q t:* facien la (*il Vicentino:* le).
» – *n:* facica la (*manca il segno abbreviativo sull'ultimo* a). (*)
» – *b c e f g i l o p q r t v:* cuculla (*così il Cagliaritano, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, i quattro del Witte, la Crusca, il Cortonese, il Bartoliniano*).
» – *n:* cocolla – *z:* choncülla.

(*) Nessuno de' nostri Codici ha il *fannosi cuculla* ch' è nel Santa Croce, nel Bartoliniano, e sì prese da Aldo, da Comino, da Foscolo, dai quattro Fiorentini, e da Bianchi Segretario della Crusca; ciò nulla meno rinnovo ciò che scrissi nel *Dante col Lana* essere l' unica vera lezione perchè ciò che i cherubini fanno coll' ali non è diverso dal passato, nè periodico e mutabile, ma attuale, saldo e continuo.

Pche non sadisface a miei desii
gia nõ attendario tua dimanda 80
sio mintuassi cometu tinmii

---

V. 79 – *a d v z:* satisfece (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *c:* satisfacie.
» – *e:* satisfate (*come il Riminese*).
» – *f:* soddisfacti (*forse:* soddisfacci).
» – *i:* satisfaccia.
» – *l n:* satisface (*come il Vicentino, il Bartoliniano, il Santa Croce, il Cassinese, l' antica Mantovana, il Buti edito*).
» – *m:* satisfa (*il Riminese:* satisfate).
» – *q t:* satisfaci (*come il Vaticano, il Gaetani, il Berlinese e l' Aldina*).
» – *r:* sadisfai (*il Cagliaritano:* soddisfai).
» – *z:* satisfece.
» – *gli altri:* soddisface (*come il Comino, il Fulgoni e la Minerva, e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *a (errato):* a miey disiri.
» – *c m q:* a' mie disii (*come il Riminese*).
» – *gli altri:* a' miei disii.
80 – *e:* attenderia a tua.
» – *f:* attenderò io tua.
» – *i:* none attenderei tua (*come la prima edizione Napolitana*).
» – *q:* attender io tua.
» – *gli altri:* attendere' io tua (*il Cagliaritano:* attenderem a tua).
81 – *a (errato):* s' io m' intuasse come tu timiri.
» – *d:* S' i' m' intuassi (*simmintuassi*).
» – *n:* S' i' m' intuasse – *q:* S' i' m' entuasse.
» – *z:* s' io m' enticassi.
» – *e (errato):* tu t' enii.
» – *f (errato):* tu t' annii.
» – *h i:* tu ti innii (*come il Vicentino. L' antica Mantovana e il Roscoe:* inmii).

Lamagior ualle ĩ che lacquasispãda
incominciaro nlor lesue parole
fuor di quel mare che la tẽra ĩghirlãda
Tradiscordanti liti ꝓtro al sole 85
tanto senua chefa meridĩano
ladoue lorizonte pria far sole
Diquella ualle fu io litorano
tra ebro e macra che pcammiu corto
parte lo genouese dal toscano 90

---

V. 81 – *l:* tu t' enmii.
» – *q:* tu te' nimii (*forse l' e era* i, *e l'* ni *uno* m, *e in tutto:* immii).
» – *z:* tu t' inii.
» – *meno* r *gli altri:* tu t' immii (*il Santa Croce:* come t' imnii).
82 – *z:* in che acqua.
83 – *z:* Incominciar allor – *r:* le suoi.
84 – *r* (*errato*)*:* Fior.
» – *meno* n *tutti:* mar.
» – *q:* ingirlanda (*come la Jesina*).
85 – *a b d:* contra 'l sole (*come il Cassinese*).
» – *meno* c *gli altri:* contra il (*come i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Roscoe, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini. Il Cortonese e il Vicentino seguono il Lambertino*).
86 – *a:* merediano.
87 – *meno* a h i n z *tutti:* suole (*il Vicentino come il Lambertino*).
88 – *tutti:* littorano (*il Vicentino segue il Lambertino*).
89 – *a:* (*manca di* per).
» – *z* (*errato*)*:* ebra.
» – *l:* marcha (*l' Antaldi:* magra).
90 – *f:* Parte li genovesi.
» – *i:* Il genovese parte.
» – *n:* Parte le gienovese.

Aduno occaso quasi ad un orto
bnggea siede e laterra ondio fui
chefe delsangue suo gia caldo ilporto
Folco me disse quella gēte a cui
fu noto ilme [1] mio e questo celo 95
di me sinprēta comio fe dilui

1) Così proprio per distrattaggine dell' amanuense.

---

V. 90 – *a z:* Parte lo gienovese.
» – *v:* Lo genovese parte (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese, la Jesina, la Mantovana, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*). (*)
91 – *c:* A uno occaso quasi a uno orto (*la seconda parte è come nel Lambertino*).
» – *b:* e ad uno orto.
» – *z:* ed a un orto.
» – *gli altri:* Ad un occaso quasi.
» – *meno i gli altri:* e ad un orto.
92 – *h i n:* Buggiea – *q:* Brugea – *n:* sede (*il Bartoliniano e il Roscoe:* si vede).
» – *z:* onde io.
93 – *v:* caldo porto (*il Buti edito:* caldo 'l porto).
94 – *e:* Forco (*mutamento dell'* l *in* r)
» – *f:* Folto (*scambio del* c *in* t).
95 – *h:* numē mio – *tutti:* cielo.
96 – *z:* s' impenta (*il Cagliaritano:* s' impronta, *come l'edizione del Sessa*).
» – *e:* come fei – *f:* come fo.

(*) Il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Cataniese, il Cortonese, l' Antaldi seguono il Lambertino. Non dovrebb' essere molto difficile riconoscere qual delle due sia per essere la vera lezione, vera, come ultima, del Poeta. Dante adotta spesso il verso che più fa effetto di suo disegno, e allora s' acconcia al trasposti, dond' è l' improvviso della significazione. Qui non è di tale scopo. Se mantiensi: *lo genovese parte*, la lezione è sghemba che diventa diritta quando dice: *Parte lo genovese dal toscano.* A me pare che prima quella lezione scrivesse che prima si trova: *lo genovese ecc.*, ma poi mutasse in: *Parte lo genovese*, come più gramaticale e corrente.

Che piu nõ arse lafiglia dibelo
  noiando e asiccheo e acrensa
  di me infin chesi cõunenne alpelo
Nequella rodopeia che delusa 100
  fu dademofoonte ne alcide
  quando iole nelcore ebbe rinchiusa
Non pero qui sipente masiride
  non dela colpa che amẽte torna [1]
  ma delualor che ordino e pnide 105

1) Manca il *non*.

---

V. 96 – *h:* come foi – *z:* como io fei (*il Cagliaritano:* come fe' di lui).
  » – *z:* com' io fei.
  97 – *h:* non n' arse.
  98 – *i t v:* nviando a Sicheo ed a.
  » – *meno* n *gli altri:* Noiando ed a sicheo ed a.
  99 – *n:* alfin che si convenne.
  » – *h:* si sconvenne – *n:* di me alfin.
  » – *q:* che 'l si conven.
  » – *z:* che si non venne.
  100 – *g:* In quella.
  » – *d:* rodophea – *i:* rodopia.
  » – *meno* a h n t v z *gli altri:* rodopea (*come il Vaticano e il Berlinese*).
  101 – *g:* Ne fu da – *d:* Fue da – *z:* Fu da.
  » – *a d n:* Demofonte – *h q:* Demonfonte (*il Vicentino:* Da Demofonte fue).
  » – *z* (*errato*)*:* Damofeonth e da.
  102 – *z:* nel aere.
  » – *meno* a *gli altri:* nel cuore.
  » – *b c e i r t v:* richiusa – *f:* reclusa.
  » – *q:* conchiusa (*ma or:* rinchiusa).
  104 – *meno* z *tutti:* ch' a mente.
  105 – *n:* valor ordenò (*il Cagliaritano:* voler).
  » – *tutti:* ch' ordinò (*come il Riminese*).

Qui sirimira nelarte che adorna
cotanto affecto e discernesi bene
pchel mondo di su quel di giu torna
Ma pche letue uoglie tncte piene

---

V. 106 – *h:* si mira (*come il Riminese*).
» – *a:* ch' adorna (*come il Vicentino*).
107 – *a c g:* Con tanto (*e così il Vicentino, il Patavino* 316, *il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *a b c d e g h i l o p z:* effetto (*come il Cortonese, il Santa Croce, il Berlinese, il Cassinese, il Bartoliniano, lo Stuardiano, il* 2 *Patavino e il* 316). (*)
» – *a b d v:* discernesi 'l bene.
» – *r:* discerne. 'l si – *z:* discernesso il (*per* discernesi).
» – *gli altri:* discernesi il.
108 – *a:* Perch' al mondo.
» – *b f v:* Perchò il mondo (*al Landiano or si è fatto dir:* modo).
» – *p q r:* Perchè 'l modo (*manca l' abbreviativo sull'* o *primo. Il Vicentino ha:* Però che 'l).
» – *c t:* Perchè al mondo (*come il Bartoliniano*).
» – *f:* di giù quel di su.
» – *m r:* mondo su.
109 – *d h i l t v z:* tutte le tue voglie (*come il Buti edito*).
» – *q:* tuo voglie.

(*) Questo verso è molto mal preso in molti Codici per la confusione che gli amanuensi han fatto di *affetto* ed *effetto*, e per la frequentissima trascuraggine dell' abbreviativo suppletorio dell' *n* dov' è necessario Ai vedere in Codici il *con tanto* trarrebbe a pensare che al *cotanto* mancasse l' abbreviativo sul primo *o;* ma in tal pensiero l' *effetto* ripugna perchè mancherebbe poi il soggetto. Altrimenti se si vede che qui si tratta della riproduzione della specie che quale *effetto* è l' oggetto adornato dall' arte che in essa specie tante diverse capacità e inclinazioni produce senza mutar natura, necessario è rigettare quel *con tanto*, mai supposto da prima e mai seguito da poi, e ritenere *Cotanto effetto* per genuina lezione. Il Lana chiosa: *elli rimira nell' arte che adorna tanti effetti;* e di vero possono adornarsi gli *effetti*, ma gli *affetti*?...

teporte che son nate inquesta spera 110
procedar ancor oltra meconuiene
Tu uuo saper chie inquesta lumera
chequi apresso me cosi scintilla
come raggio disole inacqua mera
Or sappia che laentro sitranquilla 115
raab e a nostro ordine congiunta
di lui nel sõmo grado sisigilla

V. 110 – *tutti:* Ten (*il Codice veduto dal Palesa:* Ti; *il Riminese forse viene dal Codice che questo seguiva, ora il Tonini legge:* Riporti).
» – *meno* q *tutti:* porte.
» – *q:* en questa spera (*il Cortonese:* nella spera).
111 – *tutti:* Procedere.
» – *h i:* ancora.
» – *meno* e r *tutti:* oltre (*il Buti edito segue il Lambertino*).
» – *tutti:* mi (*il Cortonese:* ci).
» – *d h i q:* convene.
112 – *a n q:* Tu vo'.
» – *z:* Tu dei – *meno* c d h *gli altri:* Tu vuoi.
» – *z:* ch' è in (*che in*).
» – *r:* lumiera.
113 – *z:* Esser qui presso me.
» – *c:* meco si (*cioè:* me così).
» – *n z:* sentilla.
114 – *n:* aqua.
115 – *a b:* sappie – *gli altri:* sappi.
» – *q:* là entro se.
» – *t v:* qua entro (*come il Riminese, il Gaetani e la Jesina. Le edizioni primitive di Foligno e Napoli:* qui entro; *il Cortonese:* Là oltre).
116 – *z* (*errato*): Raghab.
» – *l:* e e a – *meno* l z *tutti:* nostr' ordine.
» – *z:* coniunta (*il Riminese:* è congiunta).
117 – *a e f g m o r:* Di lei (*come il Vicentino, il Bartoliniano, il Patavino 67, il Cassinese, i quattro Codici*

Daquesto cielo in cui lōbra sapunta
chel uostro mondo face pria caltralma

*del Wille, l' Imolese, l' antica edizione Mantovana, l' Aldina e i quattro Fiorentini*).

V. 117 – *v:* Di le 'l sommo (*il Buti edito dà:* Di le' il sommo, *ma dev' essere errore del Giannini suo lettore in vece del:* Di lei 'l sommo). (*)

118 – *d i n:* Di questo (*come il Cortonese, il Riminese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, quelle d' Aldo, Burgofranco e Rovillio*).

» – *z* (*errato*)*:* Da questo cibo.

119 – *i:* Il vostro – *z* (*errato*)*:* Del nostro modo (*il Cortonese:* Che 'l nostro mondo).

» – *n:* facie – *q:* facia.

» – *meno* a b c d *gli altri:* Che il vostro mondo face (*il Riminese:* Col nostro).

» – *h:* in pria (*come il Cortonese*).

(*) Concordano col Lambertino il Riminese, il Cortonese, i Patavini 2, 9 e 316, il Glenbervie, parecchi Codici veduti dall' Inferrigno e dalla compagnia del Vaiori, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il testo del Daniello recando *di lei* (ho la seconda edizione) ha poi nella chiosa: « Costei adunque congiunta al nostro ordine di beatitudine si » *sigilla*, s' imprime nel sommo grado di *lui*, di esso ordine del quale » il più alto grado teneva ». A dir vero dopo nuova meditazione altro non può dire, e quelli che costruiscono: *e congiunta al nostro coro in questo cielo,* esso ordine, *lo stesso cielo s' impronta della luce di lei,* creano ciò che assolutamente manca nel testo. La congiuntiva *e* unisce il secondo verbo al primo pel medesimo soggetto: *Raab si tranquilla là entro e congiunta al nostro ordine si sigilla nel sommo grado di lui, di esso ordine;* cioè finisce per prendere in esso il *posto primiero,* usandosi a maraviglia il tempo di *presente* ch' è il vero o il solo della eternità. E difatti l' ordine di que' beati non può rifulgere d' altra luce che della decretata dal Fattor sommo; nè anima creata può renderlo più lustrante; ben può di esso avere migliore e più illustre luogo pel giudizio che Dio fa de' meriti suoi. Il Becchi sostenendo l' autorità del Lombardi pretese dimostrare che gli Accademici non furono quegli attenti uomini che pur dovevano essere. Io per l' *imprenta,* l' *imprentare* e l' *imprentarsi* mando i miei lettori alla Prefazione agli esemplari dedicati al Re d' Italia, in cui gli Accademici sono difesi.

del triunfo di xpo fu assunta 120
Bensi conuene lui lasciar ppalma
inalcun cielo delaltra uictoria
chessoacquisto cō luna e laltra palma
Perchella fauoro la prima glĩa
di iosue insu laterra santa . 125
chepoco tocca alpapa lamemoria
La tua citta che dicolui e pianta
che pria uolse le spalle al suo factore
e di cui e lainuidia tanto pianta

---

V. 120 – *n z:* triumpho – *z:* fa assunta (*il Vicentino:* fue assumpta).
121 – *i q:* conviene (*così anche l' antica edizione Mantovana*).
» – *tutti:* lei (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* a lei).
122 – *tutti:* alta (*il Riminese:* per l' alta; *le edizioni primitive di Foligno e Napoli:* per l' altra).
123 – *q:* chisso (*ora:* chess).
» – *t:* chessa acquistò.
» – *meno* a c h z *gli altri:* che s' acquistò. (*)
» – *a:* coll' una e l' altra (*come il Buti edito e il Vicentino*).
» – *g:* con l' una ed altra.
127 – *h i:* ch' è (*che*) di colui pianta.
129 – *a:* è la invidia tant' è (*tante*) pianta.
» – *c g n v:* tutta quanta (*tale portano nove Codici fra del Valori e del Rossi, sette veduti dal ch. Barlow, oltre il Gaetani, e tale pure il Cataniese, il Cortonese, il Riminese, il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e la Vindelina, e il Buti edito*). (**)

(*) Il Sicca pensò che Dante abbia voluto scrivere: *Ch' e' s' acquistò*, e per la mancanza d' ortografia gli amanuensi raddoppiato in loro pronuncia l' *s*, quando poi vollero dividere le voci formarono *esso;* e con lui il Torelli propone *ch' ei*. Intanto leggono come il Lambertino i Codici Gaetani, Vicentino, Filippino e Riminese, il Patavino 67, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli certamente non bene. La Jesina poi: *che sa acquista;* forse: *ch' e' s' ha acquista'* per *acquistata?*

(**) La lezione ch' è nel Lambertino è la seguita dai più, e il citato Barlow videla in tre Codici Vaticani (oltre che nel solito 1399) in un

Produce e spande il maledecto fiore 130
cha disuiate lepecore e gliangni
po che facto a lupo del pastore
P questo leuangelio e doctor magni
son delicti [1] e solo adecretali

1) Manca sull'*e* il segno dell' ommesso *re*.

---

V. 130 – *a h i n:* maladetto (*come il Vicentino*).
131 – *a:* (*manca dell'* ha).
» – *z:* Che disviate ha (*il Buti edito:* disviato).
132 – *c:* Pero che fatto è (*come il Vicentino*).
» – *d e m r z:* Pero c' ha fatto (*e così il Codice Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Gaetani, il Buti edito, il Cortonese*).
» – *g h q t:* Pero ch' è fatto – *i:* Pero ch' è fatta.
133 – *a i:* lo vangelio.
» – *c:* lo vangelio – *h z:* lo evangelio (*come il Cassinese*).
» – *meno* a c i q *tutti:* o i dottor (*le quattro primitive edizioni del Poema e il Vicentino stanno col Lambertino*). (*)
134 – *z* (*errato*): Son deluti (*il Cortonese:* Han derelitto).
» – *meno* a c e h i l m q r z *gli altri:* solo ai.

Barberiniano e nell' Angelico, in parecchi Britannici, in due Oxfordiani, e nel Roscoe, nelle altre due primitive edizioni e in sedici altre antiche. Il Lana commenta quest' essa: « Lucifero invidiando la eccellenza di Dio » per superbia fue cacciato dal cielo, la quale invidia si *è cotanto pianta* » imper quello che esso principio di peccato fue dispregiamento d' ogni » creatura »; e il Danielio chiarendo il seguito della chiosa Lanea dice che questa invidia *fue cagione di far peccar il nostro primo parente, è da noi tanto pianta.* A me pare un pochino stiracchiata questa deduzione mentre colla lezione *tutta quanta,* come è molto risoluta e ardita, compio assai bene il concetto che Firenze è *città indiavolata* e *invidiosissima.* Potrebb' essere lezione posteriore anche per evitare la ripetizione *pianta* sebbene di significato diverso, e quantunque le ripetizioni di voci in Dante, per cagion della rima, non siano rare; e ripeto mi par felice per significare essere il diavolo padre e autor dell' invidia e per alludere alle parti che furiosamente si dilaniavano per ambizion di dominio.

(*) Si legga: *e' dottor.*

sistudia siche pare ai lor uiuagni 135
A questo intende il papa e cardinali
nŏ uăno i lor parenti a nazarecte
la one gabriello aperse lali
Ma naticano e laltre parti electe
di Roma cheson state cimitero 140
alla militia chepietro seguette

---

V. 135 – *meno* a *tutti:* a' lor (*il Cortonese ha:* che appare, *come il Buti edito*).
136 – *v:* attende papa e cardinali (*il Cortonese:* studia il Papa).
» – *b:* intende 'l Papa e cardinali.
» – *d e t:* intende papa e cardinali (*così anche l'Aldina*).
» – *z:* e papa e cardinali.
» – *meno* a c g i l m q *gli altri:* il papa e i cardinali.
137 – *d:* vanno lor (*altri Codici col Patavino* 316: hanno).
» – *tutti:* pensieri (*il Buti edito:* pensier, *come il Vicentino*).
138 – *tutti:* La dove (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa stanno col Lambertino*).
» – *d e:* Gabriel – *h:* Gabrieli – *n:* Gabrielo.
» – *f z:* Gabriele (*come il Vicentino*).
139 – *a* (*errato*)*:* vanticano.
» – *g:* Nè Vaticano.
» – *z* (*errato*)*:* a l' altri parti alettc (*la Jesina:* e l' altre parte, *come il Cassinese*).
140 – *a:* sono state – *d:* so' state – *i:* son fatte (*come ha l' Antaldi*).
» – *h i o p:* cimiterio (*come il Vicentino, il Cortonese, il Santa Croce, i quattro Patavini, il Bartoliniano, il Roscoe, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
141 – *g* (*errato*)*:* malizia – *h q:* milicia (*come il Vicentino*).
» – *z:* alla mallicia che a Pietro (*l' Antaldi:* della milizia che Pietro, *come il Gaetani*).
» – *e:* che Cristo. (*)

(*) Sarà da ricercar in altri Codici se questo *Cristo* cadesse prima dalla penna del Poeta, o se sia stato capriccio d' amanuense. Il Lana

Tosto libere fieu dalauoltero

V. 142 – *c g h m q:* fier (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* fieno.
» – *a e h i n q:* dell' adulterio (*come il Gaetani, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Patavini, il Bartoliniano, il Vicentino, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *d z:* de l' auoltero.
» – *o:* dall' adulterio (*come il Buti edito, il Cassinese, il Santa Croce originale, la Minerva, la De Romanis. Il Riminese ha:* da lo adultèro).
» – *gli altri:* dell' adultèro (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).

antichissimo chiosa: « quelli pastori che hanno seguito le vestigia che » seguìo san Pietro, cioè di Cristo ». Tutti i Codici del Valori e del Rossi hanno: *Pietro*.

# CANTO DECIMO

Guardando nelsuo figlio cõlamore
cheluno e laltro eternalm̃te spira
loprimo e ineffabile ualore
Quanto pmente o ploco si gira

V. 1 – *r (errato):* Quando.
» – *a (errato):* con valore.
» – *h:* coll' amore (*come il Cassinese. Il Riccardiano* 1028: con amore).
4 – *z (errato):* permette.
» – *a d l n t z:* e per (*qual hanno il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Riminese, e le primitive edizioni del Poema di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *d g h i n t:* occhio (*così ha la Crusca e il Bartoliniano, Aldo, il Buti edito, il Comino, e i quattro Fiorentini*).
» – *z (errato):* loro (*forse:* loco) s' agira. (*)

(*) Quantunque la lezione del Lambertino sia in tanti Codici antichi e nostri e del Valori e dell' Inferrigno ben 26, in otto Pucciani, nell'Antinori, nel Cagliaritano, nel Roscoe, nel Filippino, nelle quattro primitive edizioni del Poeta, nel Cortonese, nel Vicentino, nel Riminese, nel veduto dal Palesa, e in quello che servì alla traduzione del Ronto resta sempre inesplicabile non potendo essere il contrapposto di *mente.* Altro non si può dire se non che per *lochio* fu letto *locho,* passato poi di generazione in generazione disgraziatamente. Il Lana parlando di creatura corporale e spirituale non dà schiarimento alcuno; ma certo l'*occhio* che corporalmente vede sta a perfezione con *mente* ch'è il mezzo onde vede lo spirito. Non mi posso tenere dal far osservare che tutti quattro i Codici del Witte fallano cogli altri.

cōtātordine fedesser non puote 5
senza gustar di lui chi cio rimira
Leua dunque lector alalte ruote
meco la uista dricto aquela parte
doue lun moto alaltro sipcuote

V. 5 – *e f z:* Cotanto ( *così pure nel Riminese e nel Santa Croce; manca il segno d' abbreviativo sul primo* o ).
» – *q r:* ordine fu ( *come il Vicentino* ).
» – *i:* fe' esser – *gli altri:* fe' ch' esser.
6 – *l m n z:* sanza.
» – *b c g q:* ciò che rimira ( *e tal' è nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e nella De Romanis, nel Vaticano, nel Riminese, nel Filippino, nel Codice veduto dal Palesa. Il Cassinese:* ciò chi ).
» – *i:* che ciò rimira ( *il Cagliaritano dà come il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani:* chi ben rimira; *l' Antaldi:* chi vi rimira; *e la Jesina:* chi ci ( *forse:* ciò ) or mira ).
7 – *n:* donque – *r:* dunqua.
» – *b m:* altre.
» – *a b e f i q t v:* rote ( *così il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, i quattro del Witte e il Bartoliniano* ).
» – *z* ( *errato* ): ghuote.
8 – *a i n q t z:* dritta ( *come l' Antaldi, il Gaetani, il Vicentino, e l' antica edizione Mantovana. Il Buti edito, per errore:* dietro ).
» – *d z:* in quella ( *come l' antica edizione Mantovana e il Codice di Cagliari. Il Cortonese ha:* Meco dritto la vista a quella ).
9 – *meno* a b d *tutti:* l' un moto e l' altro ( *e così il Riminese, il Vicentino, il Cagliaritano, il Glenbervie, i quattro Patavini, il Bartoliniano, cinque Riccardiani, otto Pucciani, il Cataniese, l' Antaldi, quasi tutti gli altri veduti dal Rossi e dal Valori, il Filippino e il*

E li comincia a uaghegiar nelarte 10
diquel maestro che dentro ase lama
tanto chemai dalei locchio nõ parte
Vedi come daindi sidirama
loblico cerchio che pianeti porta
psoddisfare almondo che lichiama 15
Et se lastrada lor nõ fosse torta
molta uertu nel ciel sarebbe ĩuano

---

*Buti edito, il Santa Croce e il Berlinese, il Cortonese, il Laurenziano XL,7, il Marciano IX e i Lanei*). (*)

V. 9 – *v:* sè perquote (*come il Buti edito*).

10 – *z* (*errato*): Elgli comincia.

» – *n:* E lì incomincia – *h n q:* a vageggiar.

12 – *a:* da lor – *f* (*errato*): di lei. (**)

14 – *e f g l q r t v:* obliquo (*leggono col Lambertino il Vicentino, il Vaticano, il Gaetani, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, Aldo e la Crusca*).

» – *h i:* circhio.

» – *meno* a c h q *tutti:* che i pianeti (*leggono come il Lambertino le quattro primitive edizioni del Poema*).

15 – *z:* satisfare.

» – *a c h q:* che lì (*chelli*) chiama.

16 – *h l z:* Che se la strada (*così anche il Cortonese*).

17 – *meno* n *tutti:* virtu (*il Codice veduto dal Palesa:* Molto virtù).

(*) E il Lana chiosa: « Cioè in quella intersecazione che fanno quelli circoli che hanno diverso moto ». e come l' *uno* interseca l' *altro* e non *se stesso*, così par che *all' altro* sia più natural lezione, e il Daniello spiegossi assai bene. La lezione *all' altro* è nel Vaticano, nel Cassinese, nel Gaetani, in Aldo e nella Crusca, nel Comino, ne' quattro Fiorentini. Non è veramente il dover osservare che *l' uno all' altro dà di cozzo, o s' interseca*, ma il DOVE questo avviene dell' uno e dell' altro. Per ciò io evitai la lezione della Crusca nel mio *Dante col Lana*.

(**) Qui il Codice Ambrosiano 47 ha confusione perchè nel verso successivo reca: *si diparte nama*. Il Cortonese ci dà: *che dentro a lei lo cor non parte*, sproposito certo d' una lezione ben altra, e poi dall'autore mutata.

e quasi ogni potenzia quagiu morta
E se da dricto piu omen lontano
fosse partito assai sarebbe manco 20
e giu e su delordine mondano
Orti riman lettor sopraltuo banco
dietro pensando a cio che si pensando [1]
se essere un lieto assai prima che stãco

1) Così per isbadataggine dell' amanuense che doveva scriver *preliba*.

---

V. 17 – *i*: del ciel (*come il Riminese e il Cataniese*).
18 – *q*: E quali – *a i q t v*: potenza (*come il Vicentino*).
» – *n*: potencia.
19 – *c f g*: E se da dietro (*come il Riminese e il Codice di Bagno*). (*)
» – *p*: da diritto – *z*: E se da retro.
» – *gli altri*: dal diritto (*e così il Vicentino e il Cagliaritano*).
» – *q*: più ogne lontano.
20 – *a b c d n*: Fosse 'l partire – *gli altri*: Fosse il partire.
21 – *n*: E su e giù (*come il Bartoliniano, il Buti edito, il Filippino e il Roscoe*).
22 – *n* (*errato*): Ori ti.
» – *meno* h n *tutti*: sovra il (*il Vicentino segue il Lambertino*).
23 – *g z*: Dritto pensando (*che si trova nell' Aldina e nel Cortonese*).
» – *n*: a quel.
24 – *a*: Se esser vuo' (*come il Vicentino*).
» – *c d h n q*: S' esser vuo' – *z*: S' esser voi.
» – *meno* m *gli altri*: S' esser vuoi.
» – *o*: assai pria. (**)

(*) Questo sproposito è pervenuto certo da cattiva scrittura d' un *drieto* e peggior lettura, ire *drieto* poi *dietro*, onde poi chi volle finger l' antico, fece *retro*.

(**) Il Codice membranaceo parmigiano ha *vn*, ch' è io *un* del Lambertino; in origine fors' era: *vo* e *uo*.

Messo to innanzi omai pte ticiba 25
che a se torce tucta lamia cura
quella materia ondio sonfatto scriba
Lo ministro magior dela natura
che del uoler delciel lo mōdo inprēta
ecolsuo lume iltempo nemisura 30
Conquella parte che su siraĩta
congiunte se giraua ple spire
inche piu tosto ognora sapresēta

---

V. 25 – *b:* oma' – *g:* ormai.
» – *a:* per te ciba – *q:* per ti ciba (*il Cataniese:* per te omai ti ciba).
26 – *q:* ad se (*come il Vicentino. Il Berlinese, l' Antaldi, il Bartoliniano, la Crusca, il Comino, l' edizione della Minerva, la De Romanis, e i quattro Fiorentini seguono:* con ritorce).
27 – *a g h l m n q r z:* matera (*come il Vicentino e il Cassinese*).
28 – *i:* Il ministro.
29 – *l:* di valor – *q r:* dal valor (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* del valor. (*)
» – *meno* c n z *tutti:* del cielo il mondo (*il Gaetani, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *q:* del ciel il mondo tenta.
30 – *h:* del su' lume.
32 – *a* (*errato*)*:* Congiunto si grava (*perdita d' uno* i. *Il Cataniese:* si mirava).
» – *i:* Congiunta si – *v:* coniuncta se (*il Buti edito:* coniunto si).
» – *t:* quiui entro si.
» – *gli altri:* Congiunto si.
33 – *a z:* tosto ogni ora (*come Aldo, la Crusca e il Bartoliniano*).

(*) Il Cortonese e la rarissima edizione napoletana del 1477 (secondo che m'avvisa il ch. signor Barlow) hanno: *del voler,* come il Lambertino.

E io era cõ lui madel salire
nõ macorsio seno comuom sacorge 35
anzil primo pensier delsuo uenire
O beatrice quella chesi scorge

---

V. 33 – *d n:* ognor più tosto (*il Cassinese, la Jesina e l' antica Mantovana:* ognora).
» – *i q:* l'apresenta (la presenta. *Il Bartoliniano e il Florio:* l' appresenta). (*)
» – *l* (*errato*)*:* s' appressava.
34 – *z:* collui (*come il Vicentino*).
35 – *a:* com' un (*chomun*).
» – *z:* m' accorsi io se non come uom.
36 – *n:* Anci 'l – *meno* a b c d o p t v *gli altri:* Anzi il.
» – *q:* di suo.
37 – *t:* E Beatrice (*così l' Aldina e il Cagliaritano, il 7 Pucciano, il Riccardiano* 1031 *e l' Antinori*).
» – *z:* Oh Beatrice. (**)

(*) Secondo questa lezione che piacque ai Viviani il concetto è: *ogni ora appresenta a noi il sole più prossimo,* facendo primo caso o soggetto l' *ora;* secondo la lezione comune: *il sole si appresenta a noi ogni ora più vicino;* e questa a me piace che ritengo i' *ognora* od *ogni ora* avverbio per *via via,* non essendo il suo moto ad ora per ora, ma continuo. Quello *l* dev' essere stato un abbaglio preso per uno *s* dei lunghi. Avverto che qui comincia l' avuto dai Codice Guadagni a cui coll' Estense e i quattro Patavini concorda il Lambertino.

(**) Il Witte col suo favorito Santa Croce, imitando il Fulgoni, il De Romanis, la Minerva, e il Bianchi Segretario della Crusca, e seguendo il Lombardi, che primo diè l' esempio, accetta l' *È,* sebbene di seconda mano abbia l' *O* come tutti gli altri nostri Codici, e il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani. Hanno l' *O* anche il Riminese, il Vicentino, il Cassinese e le quattro primitive edizioni. Altri, come la Crusca, il Bartoliniano, la Nidobeatina posposero una *H* all' *O* facendone qual' è nel Trevigiano interjezione ammirativa. Per ciò il Dionisi che aveva l' *E* munillo a questo modo dell'*H.* Certo sono assai frequenti senz'*H* la *O* e la *E* interiezione in Codici antichi, ma non si trovan mai accenti sugli E, nè congiunzioni, nè verbi, nè deve averne trovato il Lombardi d' originale nel suo manoscritto della Corsiniana. Il Lana chiosa che l' Autore *poetando descrive come Beatrice era più lucida nel sole,* e di nuovo più oltre: *vogliendo l' autore mostrare sua nobilitade . . . . . figura e descrive Beatrice essere più splendida che il sole;* e in questo modo d' intendere i' *O* sta benis-

dibene ĩ meglio si subitam̃te
che lacto suo ptẽpo nõsiporge
Quantesser ɔucnia dase lucente 40
quel chera dentro alsol douio ĩtrami
nõ pcolore ma plume paruente

---

V. 37 – *i* (*errato ripete*)*:* s' accorgie.
» – *a n:* scorgie (*e poi:* spòrgie, *se ben prima ebbe:* s' accorge).
38 – *l:* in meglio subitana mente.
» – *a:* subita mente.
39 – *tutti:* sporge.
40 – *z:* Quanto esser.
41 – *v:* Che quel ch' era entro – *h:* Quel chi (*scambio dell'* e *per* i).
» – *a v:* al sole – *q:* a sol.
» – *f g m:* ov' io (*così il Codice Filippino, il Guadagni, il Vicentino, il Cortonese, e le quattro primitive edizioni del Poema. L'Antaldi:* dond' io).
» – *z* (*semplicemente*)*:* ove (*il Codice veduto dal Palesa:* ove io).
» – *a:* entray – *m:* intrai – *r:* entrai (*tutti mancanti della particella personale*).
» – *meno* e h l q *gli altri:* entra' mi.
42 – *meno* a *tutti:* colore.

simo, con l'*H*, o senza, e il punto fermo va dopo *lucente*. Quelli che tengono l' *E* ch' è di pochissimi Codici, e lo fan verbo, arrestano il punto a *porge*, o *sporge;* e vengono ad affermare che la guidatrice sì maravigliosa è Beatrice: il *lucente* così riferito a quel ch' era nel sole, che poi l' Autore dice esser la *quarta famiglia*. Questo ragionamento mi va persuadendo, e finirebbe per vincermi se potessi intendere come ne' più antichi de' nostri Codici sia entrato quell'*O*. È bello, è lusinghiero, ma non mi persuade alla presenza di quell' *O* ne' Codici più antichi che può valere (di vero non sì graziosamente) l' interjezione *E*, ma non può trasmutarsi a far le veci dei verbo. In questo caso io accolgo la spiegazione ch' è nel Buti edito e nel Napoletano: *Oh Beatrice quanto convenia esser da sè lucente quella, ecc.* il che bene consona col Lana, e dice di Beatrice la somma lode. In ciò consente anche il latino dell' Imolese.

Pchio longegno e larte e luso chiami
sinoldirei chemai simaginasse
ma creder puossi e diueder sibrami 45
Et se lefantasie nostre son basse
atanta altezza nŏ e marauiglia
chesonralsol noufn occhio chaudasse
Tal era quiui laquarta famiglia
delalto padre che sempre lasazia 50
mostrando come spira e come figlia
E beatrice comincio ringrazia

---

V. 42 – *d i:* ma per vista.
» – *n:* lucie (*il Cortonese:* atto).
» – *r:* apparente.
43 – *r* (*errato*)*:* Lo 'ngegno e l' arte e l' uso ch' io chiamai.
» – *a:* Perchè lo 'ngiegno.
» – *d:* Perchè l' ingegno l' arte.
» – *e:* Perch' io lo ingegno l' arte l' uso.
» – *f:* Perch' io lo ingegno e l' arte l' uso.
» – *i:* Perch' io lo ingegno e l' arte o l' uso.
» – *q:* Perch' io lo ingegno e l' uso e l' arte.
» – *meno* b c *gli altri:* Perch' io lo ingegno e l' arte e l' uso (*così il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Riminese. L' antica edizione Mantovana:* l' ingegno l' arte o l' uso; *il Codice Filippino:* l' ingegno l' arte e l' uso, *come il Cortonese*).
44 – *meno* h i n t v *tutti:* s' immaginasse.
45 – *h n q:* possi.
» – *r:* veder bramai (*V. al verso* 41 *e* 43).
46 – *r:* son lasse (*così anche il Vicentino*).
47 – *meno* a b c d *tutti:* meraviglia.
48 – *a d g n q:* sopra 'l sol (*come il Vicentino*).
» – *h l:* sovra sol – *meno* b c i *gli altri:* sovra il sol.
49 – *i:* qui.
50 – *r:* Dell' altro (*come il Riccardiano* 1028).
» – *g:* patre.
52 – *d:* incominciò (*come il Santa Croce*).

ringrazia ilsol degli angeli cha qsto
sensibil ta leuato psua gratia
Cor dimortal nõfu mai si digesto 55
a deuotione e di [1] rendersi a Dio
contucto ilsuo gradir cotãto presto
Come aquelle parole me fecio
e si tucto ilmio amore ĩlni se mise
che beatrice eclipso nelo obblio 60
Nõ li dispiacqз ma sisene rise
cõlo splendor degliocchi suoi ridẽti

1) Questo *e di* è d' altra mano *sopra spazio lasciato vuoto.*

V. 52 – *n:* ringrazzia (*e già:* sazzia, *e poi:* grazzia).
53 – *n:* Ringracia (*il Cortonese:* Ringrazia il Pan).
54 – *n:* Sensibel – *h:* lenato (*l'* u *rovescio*).
55 – *a:* Cor (*anche il Guadagni e 'l Vicentino, e i Codici quattro del Witte*).
» – *m:* mai non fu sì (*come il Vicentino*).
» – *a n:* digiesto.
56 – *n:* divocione – *t v:* divozion – *gli altri:* divozione.
» – *e:* ed a render se – *f:* e arrendersi.
» – *gli altri:* ed a rendersi (*l'Antaldi:* nè a rendersi).
57 – *a n:* Con tutto 'l suo – *v:* Con tutto suo (*come il Buti edito*).
» – *l:* gridar (*trasposizione di lettera*).
58 – *f:* Come quelle.
» – *meno* a t v *gli altri:* Com' a quelle.
» – *tutti:* mi fec' io.
59 – *a b c d n:* E sì tutto 'l mio – *g:* E se tntto il (*come anche il Codice Guadagni*).
» – *d n:* core.
60 – *meno* a n z *tutti:* eclissò.
» – *tutti:* nell' oblio.
61 – *h i n:* Nolle – *meno* q z *gli altri:* Non le (*il Gaetani sta col Lambertino. La Jesina:* Nolli).
62 – *h:* Che lo sprendor.
» – *i:* Lo splendor de' suoi occhi.

mia mēte unita ī piu cose dinise
Io nidi piu fulgori uini e uīcenti
far dinoi cētro e dise far corona 65
piu dolci ī uoci chenuista lucenti
Cosi cinger lafiglia dilatona
uedem tal uolta quando laere e pregno
siche ritenga ilfil chefa lazona
Nela corte delciel ondio rinegno 70
si truouan molte gioie care e belle

---

V. 62 – *n:* Che lo spiendor – *gli altri:* Che lo splendor.
» – *q:* occhi soi (*il Cassinese:* lucenti, *che poi ripete*).
64 – *n:* Indi vidi.
» – *a n:* folgori – *n:* vincienti (*e poi:* lucienti).
» – *b c d e t v z:* fulgor – *meno* l m *gli altri:* folgor. (*il Cortonese:* splendor).
66 – *a:* voti (*forse il* t *era un* c).
» – *i:* voci (*come il Vicentino, il Cassinese, il Guadagni, il Filippino e le antiche edizioni di Mantova e Jesi*).
» – *z:* c' ha en vista.
» – *meno* a n *gli altri:*
67 – *a:* cingier (*il Vicentino errato:* li figli).
68 – *a n q:* Veden (n *per* m).
» – *i:* Vedea (*il Vicentino:* Vediam).
» – *h l:* air (*il Vicentino:* aer).
69 – *a e r:* ritegna (*come la Jesina, l' antica Mantovana, il Bartoliniano, e il Riccardiano* 1028).
» – *h:* si tengna.
70 – *a:* cielo (*com' è nel Codice veduto dal Palesa, nel Riminese, nel Cortonese e nel Bartoliniano*).
» – *e f g l m o p r:* dond' io (*come il Vicentino, il Vaticano, il Gaetani, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *v:* donde io – *z:* onde io (*il Codice veduto dal Palesa:* und' io).
» – *c d:* rinvegno.
71 – *n:* trovam – *i:* trovai (*come il Berlinese*).

tante chenõ siposson trar dilregno
El cãto diquei lumi era diquelle
chinõsi inpẽna siche lassu uoli
dal muto aspecti quindi le nouelle 75
Poi si cãtando quelli ardeuti soli
sifuor girati intorno auoi tre uolte
come stelle uicine a fermi poli
Dõne me paruer nõ daballo sciolte

---

V. 71 – *meno* a b c d *gli altri:* trovan.
» – *n:* gioge. (*)
» – *z:* zoe.
72 – *tutti:* Tanto (*l' Antaldi s' accorda col Lambertino*).
» – *meno* e *tutti:* del regno (*il Bartoliniano segue il Lambertino. Le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* dal regno).
73 – *meno* a b c d h i n q z *tutti:* E il cauto (*il Cataniese:* E' cantar, *ma fors' era:* El cantar).
» – *meno* a z *tutti:* di que'.
» – *q:* eran (*come il Santa Croce e il Riminese*) (**).
74 – *meno* a *tutti:* s' impenna (z *veramente:* no s' inpeuua).
» – *a:* vuoli.
75 – *i:* mutolo.
76 – *meno* a n t v z *tutti:* quegli.
77 – *meno* a n z *tutti:* Si fur.
» – *i:* girate (e *per* i).
» – *a* (*manca d'* intorno)*:* a me (*come il Riminese, il Cataniese, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
78 – *a* (*errata la stampa*)*:* farmi (*il Vaticano:* fissi).
79 – *a z:* mi parvou (*così il Riminese, il Vicentino, il Cortonese, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *c:* mi parven (*come il Buti edito*).
» – *i:* m' aparven – *n:* m' aparver et da ballo.
» – *gli altri:* mi parver.

(*) Forse nell' esemplare era: *gioye.*
(**) Il Santa Croce ha: *I canti,* e l' *eran* le sta bene; forse altrettale doveva avere il Cagliaritano che tiene - eraı - in ch' è mezzo l' *n.*

mache sarrestin tacite ascoltādo 80
fin che lenoue note anno ricolte
Et dentro aluno senti comīciar quādo
loraio dela gratia onde sacēde
auerace amore eche poi cresce amādo
Moltiplicato inte tanto risplende 85
cheti conduce su p quella scala
usanza disalir nesun discende

---

V. 80 – *i:* Ma che stieno tacite.
» – *q:* Ma che s' arresti (*così il Vicentino, mancando l'abbreviativo dell'* n *sull'* i).
81 – *i n:* nove note (*così il Codice Santa Croce*).
» – *h z:* annon – *g:* raccolte.
82 – *q:* E dentro ad ei (*come il Vicentino, il Berlinese, il Gaetani, e il margine del Santa Croce*).
» – *z* (*errato*): E desterà l' un – *gli altri:* E dentro all' un.
» – *a:* sentiy (*il Guadagni:* sentii).
83 – *b d e f n r z:* lo raggio – *t v:* il raggio (*seguono il Lambertino il Bartoliniano, il Florio, il Filippino, il Cassinese, e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli. Il Cataniese ha:* radio).
» – *q:* di la grazia – *n:* gracia (*come il Vicentino*).
84 – *tutti:* Verace.
» – *a z:* amore che poi.
» – *d n v:* amore e che più (*come l' Antaldi*).
» – *i:* amore poi.
85 – *tutti:* Multiplicato (*l' Antaldi:* Multiplicando).
» – *i:* in se.
87 – *a:* – v – sanza – *e f g t v:* u senza – *n:* u sancia.
» – *c:* Dove senza salir. (*)
» – *meno* i q *gli altri:* risalir (*l' Antaldi segue il Lambertino*).
» – *n:* disciende.

(*) Questa può ben essere una prima prova dell' Autore, e la si trova anche nel Cagliaritano, e nel Cortonese mutato il *dove* in *ove*, ripudiata subito per crescimento di numero nel verso, e per falsità di concetto.

Qual tinegasse iluin dela sua fiala
pla tua sete inliberta non fora
se nō comacqua cal mar nōsi cala 90
Tu uuoi saper diquai piāte sinfiora
questa ghirlanda chentorno uaghegia
labella dōna calciel taualora
Io fui degliagni dela sc̄a greggia
che domenico mena pcāmino 95
du ben sinpingua [1] senō si uaneggia

1) L' *in* d' *inpingua* è d' altra mano.

---

V. 88 – *b c d:* negasse 'l vin.
» – *q:* soa (*il Riminese:* di la tua).
89 – *q:* toa (*il Gaetani:* sua).
90 – *v:* Così com' acqua.
91 – *d h q:* Tu vuo' saper – *n:* Tu vo' sapere.... s' imfiora.
» – *q:* qua' piante.
92 – *n q:* girlanda (*e così nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* a b c d n q z *tutti:* che intorno (*il Buti edito:* che in torno).
93 – *z:* che al ciel (*il Codice veduto dal Palesa:* che dal ciel).
94 – *q:* I'fui (*come il Codice di Vicenza*).
» – *z:* Io fu'.
» – *q:* Dominico (*come nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
95 – *o:* per lo – *n o:* camino (*come il Cassinese*).
96 – *e:* Hua ben sinpingua. (*)
» – *f g p q r:* Dun ben (*come il Vicentino, il Guadagni, e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* Che ben.

(*) Questa strana scrizione si rinnova ai versi 25 e 139 del Canto a questo successivo. A dare una qualche spiegazione di vero sono molto imbrogliato. Parmi che dir voglia: *U' a ben,* e impinguarsi *a bene* è ancora bel modo per *molto,* o per *giustamente;* ma quell' *h?* Quell' *h* deve

Questi cheme adestra piuuicino
patre e maestro fūmi e esso alberto
e dicologna e io thomas daquino
Se si ditucti glialtri esser uuoi certo 100
diretro almio parlar teuien coluiso

---

V. 96 – *l:* Dum ben.
» – *o:* Do' (*per* dove, *come in poeti antichi*)
» – *meno* a c d *gli altri:* U' ben (*così il Bartoliniano, lo Stuardiano, il Patavino* 316, *il Buti edito, i quattro Codici del Witte. L' Imolese ha:* dove ben). (*)
» – *a* (*errato*)*:* si pugna – *i:* si pingua – *q:* sinpingua (*nell'* i *manca l' abbreviativo sulla prima vocale; nel* q *manca sulla seconda; l' Antaldi:* si pinga).
98 – *q:* fomo.
99 – *g:* e thomas (*il Santa Croce di seconda mano:* Colonia).
100 – *b v:* Se tu dì (*come il Buti edito*).
» – *c t:* E se dì – *f:* Se di.
» – *a c d h n t:* vuo' (*e così nel Codice Guadagni e nel Vicentino*).
» – *f:* vuolì – *q z:* voi.
101 – *e h:* dirietro (*come il Codice Guadagni*).
» – *i:* dietro (*come il Cassinese*).
» – *r:* dirieto (*come il Buti edito*).
» – *q:* al mi parlar.
» – *n:* ten uen (tenue, *mancando l' abbreviativo sull' ultima vocale*).
» – *r:* ti vien (*così anche il Cagliaritano e il Buti edito*).

essere un errore di lezione, e stato un *D.* poichè sebbene ripetuto nella medesima voce pure al XII, 123 e al XV, 51 è assai ben chiaro il DUA ch' è il lombardo odierno *dova* per *dove*. Ciò, per quel che l' amanuense, a quel che pare sotto dettatura, fece; che piuttosto sembra dover essere stato: *Du' a ben*, ec.

(*) Il Landiano dovette aver altro essendo l' *U* scritto sopra raschiato: diffatti nel Canto XI ai versi 25 e 139 in cui è ripetuto questo concetto ha *Un*. La lezione del Lambertino trovasi nell' Antaldi, nel Cataniese, nei Patavini 2, 9 e 67, nella Crusca e nel Comino, nel Filippino, e nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli.

girando su plo beato serto
Quellaltro fiãmegiare esce del riso
di gratiano che luno e laltro foro
aiuto siche piacque iuparadiso 105
Laltro chapresso adorna iluostro coro
quel pietro fu che cõla pouerella
offerse asanta chiesa suo tesoro
Laquiuta luce che tranoi piu bella
spira ditale amor chetuctol mondo 110
lagiu ui [1] gola di saper nouella

1) Così; *i* per *e*, in altri Codici assai frequente.

---

V. 101 – *z:* tin vien. (*)
103 – *a n:* fiameggiar (*come il Vicentino*).
» – *h:* di riso.
104 – *q:* Di Graciano (*come il Vicentino*).
» – *i:* di Graziano l' uno – *n:* di Graciam.
» – *meno* a b c *gli altri:* di Grazian.
105 – *e:* che par in (*il Roscoe:* che pare).
» – *n:* piacie.
» – *v:* ch' ei piace (*le edizioni De Romanis, Fulgoni e della Minerva hanno:* che piacque).
106 – *h:* che presso (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *z:* che appresso – *n:* uostro (*rovescio* n).
107 – *n:* Petro – *h n q z:* colla (*come il Vicentino*).
108 – *z:* offerse santa.
» – *q:* il su' (*ora tiene:* suo).
» – *meno* c g l m t z *gli altri:* il suo (*il Guadagni, il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino come il Codice veduto dal Palesa, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema, il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese e il Roscoe*).
109 – *n:* tra uoi (*rovescio* n).
110 – *meno* a b c d *tutti:* tutto il.
111 – *meno* b c d n *tutti:* Laggiù.

(*) Al Lambertino manca l' abbreviativo sull' *e* di *te*. Nel verso 102 il Gaetani ha: *Girando 'l su;* il Cagliaritano: *Girandolo su.*

Entro nelalta mente unsi pfondo
saper fu messo cheseluero e uero
a ueder tanto nõ surse il secõdo
Apresso uedi illume diquel cero 115

---

V. 111 – *v:* n' ha gola (*come il Buti edito. Gli altri seguono il Lambertino col Cassinese, con tutti i Lanei, il Laurenziano XL,7, i quattro Patavini, più di trenta della Crusca, il Filippino, le quattro primitive edizioni del Poema e quella della Minerva*).
112 – *a b d:* V' è l' alta mente.
» – *m:* Entro nella mente (*il Buti edito e il Gaetani:* Dentro nell' alta; *il secondo Cortonese ha:* nella mia mente, *come il* 103 *Oxfordiano*).
» – *a b d k l:* u' si. (*)
113 – *meno* g q r *tutti:* saver (*il Guadagni, il Vicentino e l' antica stampa Mantovana stanno col Lambertino*).
» – *meno* a *tutti:* se il vero è vero.
115 – *a:* vedi 'l lume.
» – *q:* vidi lume (*la Mantovana, la Jesina e il Guadagni colla De Romanis:* vidi 'l lume).

(*) Anche il Landiano aveva *nell' alta* e l' *un*, e fu da altri mutato. Credo che il *velatamente* del primo Cortonese debba dividersi: *v' è lata* (l' alta) *mente*, ma poi continua coll' *un sì*. La voce *mente* è (sembra) di seconda messa, perchè male stava l' *alta luce*, prima scritta, nella *quinta luce*. Il Riccardiano 1005 rende: *Tanto nell' alta mente un sì*, ma dev' esser suppositizio. Nel *Dante col Lana* biasimai il Witte a torto, e me ne disdico; *v' è l' alta mente*, non mi parea pianissima e non era. Il *nell' alta* dev' esser provenuto da *nelalta* e questo da *uelalta*, che l' *u sì* dovett' esser *usi* e, suppostovi mancato il segno abbreviativo letto *un sì*. È notevole in quanti Codici sia passata la dizione *nell'alta mente un sì*, perch' è, oltre che in quasi tutti i nostri, nel Laurenziano XL,7, nel Parmigiano del 1373, il Bartoliniano, il Florio, il Roscoe, il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano, il veduto dal Palesa, i Patavini 9, 67 e 316, molti Marciani, altri de' Triulziani, il Gaetani, l' Imolese, il Buti, la stampa antica Mantovana, la Jesina, la De Romanis, e in altri e altri. Hanno poi l' altra lezione: il Santa Croce, il Berlinese, il Filippino, il Cassinese, e poi l' Antaldi, Aldo e la Crusca che hanno *luce*, come il solito Vaticano che ha anche *altra* come il suo compagno 2373 veduto dal ch. Barlow, indi le stampe successive.

chegiu incarne piu adentro uide
langelica natura el ministero
Nelaltra picciolétta luce ride
quellaunocato detempi xpiãni
del cui latiuo agostino se prouuide 120
Orse tu locchio dela mente trani
dilnce inluce dietro ale mie lode
gia deloctaua consete rimaui
Per uedere ogni ben dentro uigode

---

V. 116 – *meno* a d g i q z *tutti:* giuso (*il Vicentino*, *il Codice veduto dal Palesa*, *il Guadagni*, *il Santa Croce seguono il Lambertino*).
» – *i:* tanto addentro (*così anche il Cortonese che ha prima:* in terra. *Il Berlinese:* più aperto).
117 – *meno* a b c d *tutti:* e il ministero.
118 – *q:* pizoletta – *z:* piociolètta (*l' o era forse un* c *quasi chiuso*).
119 – *a z:* Quello.
» – *m o q r t:* templi (*come il* 2 *Patavino, il Bartoliniano, il Vaticano, il Berlinese, il Vicentino, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *h q:* di tempi (*come il Guadagni*). (*)
120 – *a b i n q r z:* Di cui (*qual è nel Codice veduto dal Palesa* (*che ha:* latini) *nel Guadagni*, *nel Vaticano*, *nel Vicentino*, *nel Cortonese e nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
120 – *tutti:* si provvide.
122 – *n:* lucie... lucie.
» – *i:* alla mia (*il Guadagni:* alla me' lode, *scritto:* melode).
123 – *b q:* con sette.
124 – *a:* veder – *i:* ongni.

(*) Il Triulziano del 1337 ha mainscolo il *t* di *tempi*; mi vien quindi da tale originalità sospetto che il suo innanzi avesse *templi*. Per altro dev' esser *tempi*, perchè di essi scrisse sette libri Orosio de' quali poi si servi il vescovo Agostino; e nella *picciolètta luce* non può in quell' indicazione altro essere che Orosio, minor personaggio rispetto agli altri.

lanima santa chel mondo fallace 125
fa manifesto achi dilei bene ode
Locorpo ondella fu chacciata giace
giuso inciel dauro e essa da martiro
e da exilio nẽne aqnesta pace
Vedi oltra fiãmeggiar lardẽte spiro 130
rispondo [1] dibeda e diriccardo
che aconsiderar fn pin che niro
Qnesti ondame ritorna iltno riguardo
e illnme dnno spirto che pensieri

1) Così proprio per *Isidoro*.

---

V. 125 – *meno* a b c d *tutti:* che il mondo.
» – *n:* fallacie (*e poi:* gracie, pacie).
126 – *t:* da lei – *tutti:* ben ode (*il Buti edito tiene:* il ben di lei).
127 – *q:* fo cacciata.
128 – *q:* Giuso 'n ciel – *z:* Giù in ciel.
» – *r:* Giù sopra' d' aura.
130 – *meno* r *tutti:* oltre.
» – *d:* sfiammeggiar – *h:* flammeggiar (*il Vicentino segue:* lo sancto).
131 – *a i:* desidero – *b c z:* disidero (*anche il Berlinese*).
» – *q:* de Ysede.
132 – *a:* e di Beda.
» – *n:* fo – *q:* più de viro – *s:* più ch' a viro.
133 – *a c:* Questo ond' a me ritorna 'l tuo (Questo *è anche nel Codice veduto dal Palesa.* Quello *è nel Santa Croce di seconda mano, nel Berlinese, nel Gaetani*).
» – *l m q:* al tuo (*così il Riminese*).
134 – *d i z:* E' lume – *h q:* E 'l lume (*Ellume*).
» – *a q:* spirito.
» – *b d:* che 'n pensieri.
» – *c:* che i pensieri (*manca sull'* i *il segno dell'* n *abbreviativo*).
» – *meno* e m q r z *gli altri:* che in peusieri. (*)

(*) Tanto al *che i pensieri*, quanto al *che pensieri*, manca il segno dell' *n* soppresso a far leggere: *che 'n pensieri*, *e che in pensieri*.

graue a morir liparue uenir tardo 135
Essa e laluce etterna di seggieri
che leggendo neluico deli strami
silozico inuidiosi ueri
Indi come orologi che ne chiami
nellora che lasposa didio surge 140
a mattinar losposo pche lami
Cheluna parte e laltra tira e urge

V. 135 – *tutti:* Gravi.
» – *l:* esser tardo (*com' è nell' Aldina, nella Crusca, nel Bartoliniano, nei quattro Fiorentini*). (*)
136 – *h:* E essa è la (*ella*) luce.
» – *i:* Ess' è la luce (*il Gaetani:* l' eterna luce. *Il Cortonese:* Esso è la luce).
» – *meno* l m n *tutti:* Sigieri.
137 – *i:* strani.
138 – *tutti:* sillogizzò. (**)
139 – *d:* orolosio – *i:* arologi – *gli altri:* orologio.
141 – *f* (*errato*): la sposa.
142 – *h t v:* l' una parte l' altra (*così il Patavino* 316, *li Buti edito, il Filippino, il Santa Croce e il Berlinese*).
» – *n:* (*manca:* tira). (***)

(*) Certamente il verso del Lambertino dev' essere corretto in *gravi* ed *esser.* Se i *pensieri affaticati* dall' odio contratto pei veri che predicava gli facevano desiderar d' andarsene doveva parergli *essere* egli stesso tardi a morire; col *venire*, mi bisognerebbe l' articolo posto a *morire:* - *il morir gli parve venir tardo.* Che se si volesse interpretare: *gli parve grave venire a morir tardo,* sarebbe necessità domandare che faccia quivi quell' *in pensieri.*

(**) Luigi Grisostomo Ferrucci mi avvertì che tra i Codici della Laurenziana uno è che porta: *astidiosi veri.* Bellissimo e più vero che *invidiosi*, ossia *sopra invidiosi*, avendo coll' invidia l' odio. Non mi ha l' amicizia sua fornito citazione alcuna; ma io la troverò nell' esame che sto per fare di tutti que' codici.

(***) Credo che negli esemplari antichi si leggesse come scritto fosse: *l' una part' e l' altra,* senza che non sarebbe reso il vero perchè quella ruota che tira spinge altresì, e tutte sono in tale officio quando sono in moto. Se la lezione dei Codici qui sopra messa fosse vera renderebbe un assurdo non potendosi spingere quel ch' è tirato. Quindi è errato il Cataniese che ha: *a l' altra.*

tin tin sonando cōsi dolce nota
cheben disposto spirto damor turge
Cosi uidio la gloriosa rota 145
mouersi e render uoce auoce ĩtepa
e in dolcezza chesser nō po nota
Se nō cola doue gioir sinsempra

---

V. 144 – *meno* a b c d *tutti:* Che il.
» – *i:* spirito.
145 – *b c d f g o p r:* ruota.
146 – *l:* Muovere – *n:* Mouersi (*come il Vicentino*).
» – *n:* voci a voci.
» – *i:* templa.
147 – *t:* E con dolcezza – *tutti:* può.
148 – *i:* ove gior – *menò* a c d g l n q *gli altri:* dove il gior (*il Vicentino, il Riminese, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Codici del Witte, e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*).

# CANTO UNDECIMO

**O** insensata cura demortali
quãti son difectiui soligismi
quei cheti fãno inbasso mouer lali

V. 1. – *q:* di mortali (*come il Vicentino. I quattro Codici del Witte:* dai).
2 – *b h:* Quanti (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *n q:* deffetivi – *n* (*errato*): silogismo.
» – *a* (*errato*): silogissimi.
» – *i:* cilogismi (*il Codice Guadagni e il Gaetani, e l'antica edizione Mantovana dànno:* i sillogismi).
3 – *e* (*errato*): qui – *h:* que' (*come il Cortonese*).
» – *z:* a terra (*il Cortonese:* a basso; *il Bartoliniano:* fanti in abisso).
» – *tutti:* batter l' ali. (*)

(*) Il Viviani incontratosi coll' *abisso* del Bartôliniano vi si gettò dentro allegramente, e per tirar con sè gli studiosi del Poema scrisse che *basso* si riferisce alla *terra*, e la metafora del *batter l' ali* verso la *terra* non è punto conveniente, che piuttosto sarebbe l' incurvarsi, l' inchinarsi ad essa. Dal traslato riducendoci al naturale diremo che quando i volatili vogliono discendere a terra così appunto fanno, ma anche sono volatili che non potendo alzarsi molto da terra le stanno paralleli. Qui la metafora è presa da que' volatili che non osano alzarsi molto dal suolo, e segna a coloro che non mirano ad alto, come nobile fine. Non è che fatichino nel vuoto, ma nelle cose terrene, e come il Lana ben chiosa: » li *mondani che volano al basso*..... non concludono se non *lucrativa* in» tenzione, e non quella felicità a che dee tendere l' umana cura ». Il Trivigiano ci dà *a terra* ch' è la voce più chiara e più intesa, ed essa

Chidietro adiura e chi adanforismi
sengiua e chi seguendo sacerdotio 5
e chi regnar pforza e psofismi
E chi rubare e chi ciuil negotio

---

V. 4 – *d i:* a giura (*così nel Vicentino, nel Cortonese, nell' Aldina, nella Jesina, nella De Romanis*).
» – *gli altri:* a iura.
» – *d h l m n o p r:* amforismi (*come il Santa Croce originale e il Berlinese, le quattro primitive edizioni del Poema, il Codice veduto dal Palesa, e l' Aldina*).
» – *g:* e chi agli.
» – *g l v:* aforismi. (*)
5 – *h n q:* sacerdocio (*e poi:* negocio, ocio).
6 – *a c d g h n q l v z:* o per sofismi (*così il Santa Croce, il Berlinese, il Bartoliniano, il Vaticano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, i Patavini* 2, 9 *e* 316, *il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
7 – *h:* rubare chi – *v:* in rubare (*il Gaetani:* di rubare, *il Cagliaritano:* a rubare).
» – *i:* negare (*negrur*).
» – *a v:* in civil (*come il Buti edito. Il Cagliaritano:* chi a civil).
» – *v:* e chi navil negozio. (**)

spiegherebbe meglio che altra il concetto dell' Autore, ma ignoro se si trovi in altri Codici. Se mai non fosse, potrebb' essere un glossema o una spiegazione posta in margine o in interlineo, copiata poi da amanuense che l' abbia creduta una correzione. Quanto all' *abisso* credo sia una corruzione dell' *abasso* portato anche dal Cortonese; il *mover* dev' essere stato prima preso, poi ripudiato dal Poeta come di poco vigore all' uopo.

(*) L' *anforismo* e l' *amforismo* sono idiotismi che io stesso Daniello non evitò, e che bruttarono Codici solenni. Il Bartoliniano, il Cagliaritano, il Riminese e il Lana nelle sue chiose hanno la sana lezione. Il Guadagni, il Cassinese, il Filippino, il Vaticano e il Gaetani seguono il Lambertino.

(**) Sarebbe singolar lezione questa *chi navil* se non lasciasse sospettare che altro non sia che il mal letto - chınciuil - (*chi 'n civil*) fatto *a* del *ci*.

chi nel dilecto dela carne ĩnolto
safaticaua e chi sidaua allozio
Quando da tucte queste cose sciolto 10
cō beatrice mera suso inciel
cotanto gloriosam̃te accolto
Poi che ciascuno fu tornato ne lo
punto delcerchio inche auãti sera
fermossi come acandellieri cãdelo 15

---

V. 10 – *h:* Quand' io (*come il Bartoliniano, l' antica edizione Mantovana e quella della Minerva*).
» – *i:* E quando fu da queste parti sciolto – *z:* da tutte cose.
12 – *a n q:* gloriosa mente.
13 – *h:* Po' che – *q:* fo tornato (*il Cortonese:* fu ritornato).
» – *e:* uelo (n *rovesciato per* ne lo).
14 – *n:* Ponto – *e:* davante (*il Cagliaritano:* cerchio che).
15 – *e:* Fermarse – *o p:* Fermarsi (*come il Bartoliniano, l' Imolese e il Roscoe*).
» – *meno* a b c d g m n t v z *gli altri:* Fermo si (*come il Cortonese. Il Berlinese:* Fermi si. *Seguono il Lambertino il Riminese, il Vicentino, il Cagliaritano, il Cassinese, il Santa Croce, il Vaticano, i Patavini* 2, 316, *e 'l Buti edito*). (*)
» – *h q:* candeler – *gli altri:* candellier.

(*) Il principio del verso 16 non esclude il *Fermo sì*, se il *ciascuno* del verso 13 non consente il *Fermârsi* (si fermarono) perchè se il *Fermo* si unisse al *s' era* avrebbesi non *tornato fermo*, ma *si era fermato*. Ma il Lana spone: « come lo roteare di quelle alme *ristette* quando ciascuna » fue tornata in quello luogo dove prima *ristettero* quando Tommaso » cominciò a parlare ». In questo periodo sono evidentemente due tempi, uno più antico dell' altro, e per un' azione consumata già quando la si riprodusse: a parlar gramaticalmente abbiamo un passato e un trapassato: Dante più gramatico del Lana dice: *fu tornato ne lo punto del cerchio nel quale prima si era fermato sì come a candellier candelo*, e per me è assai chiaro con ciò sia che quella carola non era la prima certamente, nè la prima quell' immobile sosta. Quanto al *Fermossi* farò anche memoria del raddoppiamento di lettere, massime se liquide allor che cada lor sopra una vocale.

Et io senti dentro aquella lumera
chepria manea parlato sorridēdo
incominciar facendosi piu mera
Cosi comio delsuo raggio risplēdo
si riguardando nela luce eterna 20
lituoi pensieri onde cagione aprēdo

V. 16 – *z:* dentro a la – *c h q t v:* lumiera.
17 – *n:* prima avea – *q:* pria avea.
18 – *a:* parendosi.
19 – *l:* Così como.
» – *a l n:* del suo – *i:* di suo – *q:* del su'.
» – *n:* lume rispiende (*e così poi:* aprende, *se ben prima:* sorridendo). (*)
20 – *n:* lucie.
21 – *meno* b h n o p t v z *tutti:* Li tuo' pensieri (*il Riminese:* li toi; *il Cortonese:* i tuoi; *il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *q z:* cagion (*come il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani. Il Cassinese:* casgion).
» – *t v:* ond' io cagion (*come il Buti edito. Il Riminese:* ond' io cagione).
» – *b e f l m n o p r:* onde cagioni (*così il Santa Croce originale*). (**)

(*) La Crusca, e già l' Aldo, o poi il Volpi e i quattro Fiorentini vollero tenere *accendo.* L' esimio Abate Capperozzo bibliotecario vicentino nota con giudizio che trattandosi di *fulgore* (il Ronto diffatto traduce: *fulgeo*) la sicura lezione è *risplendo* e non *accendo.* Hanno *risplendo* tutti i nostri, tutti quattro i Codici del Witte, il Cortonese, il Bartoliniano, lo Stuardiano, i quattro Patavini, i Lanei testo e Commento, il Cavriani, il Laurenziano XL,7, il Parmigiano del 1373, il Cassinese, i ventisette veduti dal Valori e dal Rossi, il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano (che comincia il verso con *E così*), il Roscoe e le quattro primitive edizioni del Poema. Il Lana chiosa poi dritto: *com' io risplendo del radio di Dio, così in esso veggio quello che pensi e dubbii;* potrebbe per fermo essere che *accendo* passasse in prima prova del Poeta, e poi subito, meglio accorto, in sue schede la ripudiasse.

(**) Gli altri seguono il Lambertino coi Patavini 9 e 316, col Cortonese, col Santa Croce di seconda mano, col Codice veduto dal Palesa, e le quattro primitive edizioni del Poema. L' or ora citato ab. Capperozzo

Tu dubbi e ai uoler chesi ricerna
insi apta ensi distesa lingua
lo dicer mio caltuo sentir sisterna
Doue dinanzi dissi u ben sinpĩgua 25

V. 21 – *a:* attento.
22 – *b:* al tuo volcr – *q:* e a voler.
» – *a c d g i n t z:* discerna (*come il Codice Guadagni, il Santa Croce, il Laurenziano XI,7 e il Gaetani*).
» – *e:* che discerna.
» – *l:* che si dicerna – *o:* che 'l si ricerna. (*)
23 – *g:* e distesa – *i n:* e in sì distesa.
24 – *i:* Il dicer mio al tuo – *g:* al tuo voler disterna.
» – *n:* Lo dicier mio ch' al tuo.
» – *v:* che 'l tuo sentir discerna (*così il Vicentino, e il Buti edito che amendue hanno:* scerna, *per frequente error calligrafico di* c *per* t).
» – *z:* che 'l tuo voler si sterna (*il Cortonese:* s' interna).
25 – *f r z:* Ove (*come il Bartoliniano, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani. Seguono il Lambertino il Berlinese, il Vicentino, il Ca–*

nella sua illustrazione del Codice Vicentino tien per fermo che la lezione *caggion* di quello sia la propria e vera; onde se così sia le voci *cagioni* e *cagione* sarebbero alterate colla lettera finale, e si dovrebbero leggere *càgion* e non *cagiòn*: e intendere: da che *scendono*, da che *vengono*. Il pensiero è ingegnoso, e piacque già prima al Piazza il quale tradusse: *unde fluant;* ma non è sicurissimo che il *càgion* de' quattro Codici nostri sia scrizione perfetta, mentre non disdice il *cagioni* che nell' Imolese è: *onde tu casoni*, onde (da che) derivi i tuoi pensieri; da che dài lor causa; ed è troppo usitato, e senza regola, il dopplar le consonanti in mezzo alle parole. Piuttosto concedo che a stento si possa sostener *ond' è cagione* e *cagion*, che nel Cassinese è tradotto in interlineo: *unde causantur*, non essendo a filo la concordanza italiana ch' è di verbo attivo con questo passivo.

(*) Il Riccardiano Laneo 1005 (parte che è in Brera di Milano) ha anch' esso il *ricerna*, e mi par bene. Al Landiano fu spostato il *voler*, e al *ricerna* dato cambio con *cerna*, forse indotto alcuno dei Codici che leggessero quel che il Buti, che poi fu edito: *Tu dì ed hai voler che si scerna*, linea di controsensi.

e la udissi nō nacque il secōdo
e qui e uopo cheben sidistingua
La prouedenza chegouina il mōdo
conquel consiglio nelqual ogni aspecto

*gliaritano*, *il Riminese*, *il Guadagni*, *il Filippino*, *il Cassinese*, *il Roscoe e le quattro primitive edizioni del Poema*).

V. 25 – *a*: .V. ben – *b c d q*: Un ben (*come l' Antaldi*, *il Filippino*, *e le primitive edizioni di Foligno*, *Jesi e Napoli*).
» – *e*: Hua ben.
» – *r*: Dun ben (*corretto in*: Un ben). (*)
26 – *a*: .V. dissi (*il Riminese*: o dissi, *per* ove dissi).
» – *e* (*errato*): disse.
» – *f*: E a lui (*allui*) dissi – *i*: ove dissi (*il Santa Croce*: 've).
» – *o p t v*: surse (*e tale serbano il Gaetani*, *il Cassinese*, *il Bartoliniano*, *il Cortonese*, *il Cagliaritano*, *le quattro primitive edizioni del Poema*, *la Crusca*, *i quattro Fiorentini*).
» – *q*: nasce 'l secondo. (**)
27 – *a*: E quy è huopo.
» – *d h n q*: E qui è huopo.
» – *i*: Qui è lyuopo (*forse doveva essere*: lhuopo – *l'huopo*).
28 – *meno* a h z *tutti*: providenza (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *a b c d n*: governa 'l mondo.
29 – *q* (*errato*): nel qua nel aspeto.

(*) Il Lambertino che nel Canto X aveva *Du'*, qui e al verso ultimo di questo Canto ha: *U'*; disattenzione del copista o de' precessori suoi, la qual più o meno si ritrova per gli altri Codici. - V. al Canto X, v. 96.

(**) Tutti gli altri han *nacque*, e l' hanno il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, il Filippino, il Vicentino, il Roscoe, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, l' Aldina, la De Romanis. Come nel verso 114 del Canto X e più nel 106 del XIII, è *scorse* e non *nacque*, così, vedendo tanti con questo e non molti con quello, è a pensare che qui il *nacque* fu corretto per tardo accorgimento.

creato e īnto pria che nada alfõdo 30
Pero candasse uerlo suo dilecto
lasposa dicolui chadalte grida
disposo lei colsangue benedetto
Iuse sicura e anco a lei piu fida
due principi ordino insuo fauore 35
che quinci e quindi le fosser pguida
Luu fu tucto serafico ĩ ardore
laltro psapienzia interra fue
de cherubica luce mio [1] splendore

1) Tal fu letto per uno *n* mal formato; dev' essere *uno*.

---

V. 29 – *meno* a z *gli altri:* nel quale (*il Cortonese:* col quale).
» – *h:* ogne aspetto.
30 – *a:* Creato e vinto e pria.
» – *e:* Creato e giunto (*forse nell' innanzi era:* iunto).
31 – *a e n:* Però che (*come il Vicentino*).
32 – *z:* ad altri.
34 – *n:* ed anco – *meno* c g m q *gli altri:* e anche (*seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, il Cassinese, la Jesina e il Roscoe*).
» – *a c d i n:* in lui più (*così anche dodici Codici del Valori e dell' Inferrigno, il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Guadagni e la Jesina, il Cassinese, il Riminese. Il Cortonese:* in lei).
» – *gli altri:* a lui (*la prima edizione di Napoli sta col Lambertino*).
35 – *meno* a g h i n *tutti:* duo (*il Guadagni:* dui).
» – *i:* princi (*per* preuci *plurale di* prence).
36 – *d t:* E quinci e quindi le fosser (*il Buti edito:* fusseu; *l' Antaldi, il Cataniese e il Vicentino:* fusson).
» – *b q:* li fosser (*come il Cassinese e l'antica Mantovana*).
39 – *g:* Dicherabica (*creduto* a *un* u *alquanto chiuso*).
» – *gli altri:* Di cherubica.
» – *tutti:* uno.

Delun diro po che damendue 40
sidice lun pregiando qual ꝑprende
pche adun fine son lopere sue
Intra tupino e lacqua che discēde
del colle electo delbeato ubaldo

V. 40 – *g:* Di l' un dirò – *n:* De l' un dirò.
» – *meno* a n z *tutti:* perocchè.
» – *e f r:* d' ambedue – *t v:* d' ambidue (*il Santa Croce, al solito,* d' ambo e due(.
41 – *e:* pregando (*manca* i *dopo* g).
» – *a:* quel ch' uom (*uon*) prende.
» – *c f r v:* qual ch' uom prende (*come l' Antaldi*).
» – *d e i t:* qual uom prende (*come il Buti edito*).
» – *h:* quel ch' aprende.
» – *l m q:* quel comprende. (*)
42 – *a:* Perch' ad un.
» – *d:* Perch' a un.
» – *e h q z:* fuor – *gli altri:* fur.
43 – *e:* Topino. (**)
44 – *b d g h l:* Del collo (*come il Vaticano*).
» – *o:* Dal colle (*come il Bartoliniano*).
» – *meno* c g i n q *tutti:* dal beato (*come l' Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini*). (***)

(*) Il *comprende* di questi tre, degli altri quattro e del Codice Lambertino altro non è che mala ortografia di tre voci unite: *c' om prende*, e che come vere sono veramente rappresentate dai Codici che qui sopra fanno compagnia all'Antaldi. Lo scrittor del Lambertino errò nel segno abbreviativo della prima sillaba dando *con* per *com.* Sono poi errati il Riminese in: *chemprende*, e il Vicentino in: *quel comprendo.*

(**) Più vera ortografia; il Tinia, Vedi la Geografia del Ferrario, e le moderne.

(***) Seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, il Filippino, il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano, quello veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli; ma già nel *Dante col Lana* (edizione bolognese) feci osservare che il beato non era il padron del monte, ma *l' eletto da lui* per abitarvi. Il Cortonese ha *di Beato Ubaldo.*

fertile costa dalto mõte pende 45
Onde perusgia sẽte freddo e caldo
daporta sole e diretro li piange
pgraue gioco nocera cõ gualdo
Di questa costa la douella frange
piu sua ractezza nacque almõdo un sole 50

---

V. 45 – *e* (*errato*): d' alto mondo – *a*: prendo. (*)
46 – *n*: Peruscìa (*il Vaticano*: Perugia).
47 – *a*: Di porta – *e*: Soli.
» – *i*: didietro – *meno* a b c h i l m n o p q *gli altri*: dirietro.
» – *b*: li piagne – *gli altri*: le piange.
48 – *meno* a c h i l m n *tutti*: greve (*il Codice veduto dal Palesa col Guadagni segue il Lambertino. Il Cagliaritano ha*: grande).
» – *z*: Per gioco – *n*: giocho (*il Buti edito*: iugo).
» – *g*: Nocea.
49 – *meno* a c d h i n q t v z *tutti*: Di quella (*seguono il Lambertino il Codice Guadagni, il Vicentino, il Cortonese, il Riminese, il Filippino, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema*):
» – *i*: ou' ella – *a*: franghe (*e poi*: ghanghe).
» – *b*: fragne (*e poi*: gagne). (**)
50 – *q*: soa.
» – *g* (*errato*): nacque al sole un mondo.

(*) Il Vaticano e l' Aldina hanno l' inversione: *Fertile monte d' alta costa pende*, e il Torelli con sue ragioni invita ad adottarla. Accettabile sarebbe se in molti Codici la si trovasse e sopra ciò se il monte fosse veramente fertile; ma il monte non è tale, nè tutto, che da un lato, e propriamente da quello in cui nella sua scesa, che va distendendosi, è Assisi. Egli è poi chiaro che la pendenza quantunque del monte sia, è tanto più propria della costa, cioè del lato in che Assisi è, e in cui nacque il figlio Francesco del Bernardone.

(**) Il Trivigiano e il Riminese hanno: *dove la*, ma devesi leggere: *douela* ossia *dov' ella*, perchè non s' intende che la rapidezza rompa la costa, ma dove la costa perde suo ripido.

come fa questo taluolta di gange
Pero chi desso loco fa parole
non dica ascesi che direbbe corto
ma oriente se propio dir uuole
Nō era ancor molto lontan dalorto 55
chel comincio afar sentir laterra
dela sua gran uertute alcun ꝯforto
E ꝑtal dōna giouinetto inguerra

---

V. 51 – *q:* fa il nostro talvolta.
52 – *e:* su parole.
» – *l:* dico Ascesi.
53 – *a c:* dich' ascesi (*come il Cagliaritano ha veramente:* dicha scesi. *Il Berlinese e la Jesina:* dica scesi).
» – *e* (*errato*): asiti (*forse:* asisi).
» – *g:* asisi (*come il Riminese*).
» – *i:* asiesi – *n:* asciesi – *o:* asise – *q:* asesi. (*)
» – *b* (*errato per guasto*): diretto.
» – *b e g:* torto (*come il Cassinese e il Riminese*). (**)
54 – *r* (*errato*): orizzonte.
» – *b c d e f g r t v z:* proprio.
» – *h:* vole (*come il Cassinese*).
56 – *t v:* Ch' ei cominciò.
» – *meno* a n q *gli altri:* Ch' e' cominciò.
57 – *q:* soa – *c d t v:* virtù – *i n q:* vertù.
» – *meno* a g h l m z *gli altri:* virtude.
58 – *tutti:* Che per tal donna.

(*) Il Viviani avvertì che la pronuncia d' oggi là sul luogo è come *Assesi*. Un manoscritto del 300 copia Ambrosiana del Perdono di S. Francesco scritto da Michele Bernarducci poco dopo la morte del Santo avvenuta nel 1226 porta: *Ascesi*.

(**) Se si sta alla rima parlata la voce vera dovrebb' essere *torto*, avendo il primo *o* aperto come *orto* e *conforto*. Il Lana contemporaneo del Poeta chiosa il verso a questo modo: *Oriente è più DRITTO nome che Ascesi;* se è così la voce del verso dev' essere *torto*. La confusione fatta del *c* e del *t* dalle calligrafie antiche ha seminato di gran dubbiezze; come poi questo *dir torto* non era modo comune più presto interpretossi: *corto* che vale *poco*, o *non abastanza bene*. Anche il Buti edito ha: *corto*.

delpadre corse acui come ala morte
la porta delpiacer nessun diserra 60
Et diuanzi ala sua spirital corte
et coram patre lisi fece unito
poscia didi indi lamo piuforte
Questa priuata delprimo marito
mille cẽto ãni e piu dispecta e scura 65
fiuo a costui si stecte senza iunito
Ne ualse dire chella trouo sicura

V. 58 – *a c h q:* giovanetto (*così il Vicentino, e le primitive edizioni di Mantova e Jesi*).
» – *i* (*errato*): giovinetta.
» – *n:* giovenetto (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *m* (*errato*): in terra.
59 – *meno* a b c d t v z *tutti:* com' alla.
61 – *q:* soa – *d e:* spiritual (*il Vicentino manca del* sua).
62 – *a n:* E coram (*echoram*) patre – *f* (*errato*): parte.
» – *i* (*errato*): E contr' al padre.
» – *meno* f q *tutti:* le si (*il Vicentino segue il Lambertino*).
63 – *m:* (*manca l'* in di).
» – *a* (*errato*): l' omo (*lomo*). (*)
64 – *g:* milli ceut' anni (*così anche il Codice Guadagni*).
» – *h:* mille ciento anui.
» – *n:* mille cent' anni (*come il Vicentino, il Filippino, i quattro Codici del Witte, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* c i t v z *gli altri:* mille e cento anni.
» – *n:* anni dispetta.
66 – *i:* Sin a – *z:* Fin a.
» – *h i n q z:* sanza.
67 – *tutti:* udire che la trovò (*il Cataniese:* a udir; *il Riminese:* valse a dir).

(*) Di qui per sessantatre versi manca il Frammentario della Università bolognese.

con ãmiclate alsuon dela sua uoce
colui che atucto ilmõdo fe paura
Ne ualse esser costante ne feroce 70
siche doue maria rimase giuso
ella cõ xp̃o piãse insu la croce
Ma pchio nõ proceda troppo chiuso
francesco e pouerta pquesti amãti

V. 68 – *q:* soa – *g p:* boce (*come il Vicentino, il Riccardiano* 1028, *e l' antica Mantovana*).
» – *n:* vocie (*e poi:* ferocie, crocie).
69 – *meno* n t v z *tutti:* ch' a tutto.
70 – *n:* constante. (*)
» – *e:* su 'n (*sun*) la Croce.
74 – *n:* Frañciesco (*il Cagliaritano ha poi:* e Povertà di questi).
» – *i:* il mio parlar (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* tanto).

(*) Nessuno de' nostri Codici, fuor del Riminese, contrasta il Lambertino. Lo seguono anche il Vicentino, il veduto dal Palesa, il Cagliaritano, i quattro del Witte, il Cassinese, il Cataniese, il Cortonese, il Filippino, il Glenbervie, il Roscoe, moltissimi veduti dagli Accademici, altri esaminati dalla Compagnia del Valori e dall' Inferrigno, il Guadagni, i quattro Patavini, il Bartoliniano, le quattro primitive edizioni del Poema, e la successiva Napolitana del 1477. Contro questo esercito, che può ancora ingrossare, è la lezione di *salse* che piacque alla Crusca, e fu mantenuta dal Volpi, ed è nella stampa d' Aldo, nella seconda di Rovillio, e gia fu in quella di Danieilo che la chiosò: « *salendo* questa » sna sposa suso la croce col nudo diletto suo marito là dove la sua » madre non salse », o anche prima nel Landino che così la commentò: » l' accompagnò (la povorta) con Maria insino alla croce; ma, rimanendo » Maria in terra, essa SALÌ con Cristo in sulla croco ». E il Buti pur la tenne, ond' io cine questa come tant' altre sia una variante veramente autentica, tardo venuta e mentre alquante copie oransi fatte della Commedia genitrici di quella prima. Cristo come *nudo* in croce era appunto all' estremo della *povertà*, e come nessun Vangelista lasciò scritto che plangesse, così nè pur la povertà *pianse*. Per ciò al mio *Dante col Lana* diedi il *salse* che mi parve e pare il migliore, e tanto più pel contrapposto del *Maria rimase giuso;* ciò già fatto avevano Foscolo e i quattro Fiorentini.

prendi ormai nel mio parlar diffuso 75
La lor cõcordia elor lieti sẽbiãti
amore emarauiglia e dolce sguãdo
facieno esser cagione depẽsier sãti
Tanto cheluenerabile bernardo
siscalzo prima e dietro atãta pace 80
corse e correndo liparuesser tardo
Oignota ricchezza oben uerace

V. 75 – *tutti:* oramai (*il Codice veduto dal Palesa ha poi:* chiuso, dischiuso).
76 – *meno* d g h i *tutti:* e i lor (*il Vicentino e l' antica Mantovana seguono il Lambertino*).
77 – *i:* amore e carità e dolce. (*)
78 – *n:* Facieam – *meno* b c d h i t v *gli altri:* Faceano.
» – *q:* Facien (*come il Vicentino*).
» – *d e f i l m r:* de' pensier.
» – *q z:* penser.
79 – *meno* b c d n *tutti:* che il (*il Vicentino segue il Lambertino*).
80 – *i:* prima dietro.
» – *n:* pacie (*e poi:* feracie, piacie).
81 – *q:* ge parve.
» – *meno* n z *gli altri:* gli parve.
82 – *b d h i n q r t v z:* ferace. (**)

(*) Questo verso mostra che questo passo ebbe mutazione in alcuno Codice; *amore e carità* sono quasi identici; forse *carità* era scritto sopra *amore* o per spiegazione o per altro, e l' amanuense vedendosi pleno il verso (che le sillabe accentate non si elidono quasi mai) ommise il *maraviglia*.

(**) Molti Codici seguono questa lezione, e noto il Santa Croce e il Berlinese, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Bartoliniano, il Florio, il Glenbervie, il Marciano 31, i Patavini 2, 9 e 67, il Cassinese, il Roscoe, l' Imolese, l' edizione Jesina e la Mantovana. Di vero avendo innamorato molti e promettendo beni che da altro non scaturivano, il *predicato* val molto più di *verace*, ch' è nel Patavino 316, nel Vicentino, nel Riminese, nel Cagliaritano, in Aldo, nella Crusca, nei Comino e nei quattro Fiorentini.

scalzasi egidio e scalzasi siluestro
dietro alosposo si la sposa piace
Indi senua quel padre e quel maestro 85
cōlasua dōna e conquella famiglia
chegia legaua lumile capestro
Ne li grauo uilta di quor le ciglia
pesser fi dipietro bernardone
nep parer dispecto amarauiglia 90
Maregalm̃te sua dura intenzioue

---

V. 83 – *g* (*errato*): scalgisi..... scalgisi.
» – *d h q*: Egidio scalzasi.
85 – *g*: patre.
86 – *d n*: Con la sua sposa e con la sua famiglia (*così il Cortonese; l' Antaldi:* colla sua famiglia).
» – *h i*: Colla sua donna – *q*: soa.
87 – *q*: Che gli allegava (*il Guadagni:* ligava; *e poi Buti edito:* cavestro).
88 – *meno* n z *tutti:* Nè gli (*il Vicentino segue il Lambertino*).
89 – *e r v*: fil di (*come il Buti edito*).
» – *l*: figlio di pietro – *t*: figl' di pier (*il Guadagni e il Vicentino:* fio; *il Cagliaritano:* figlio di Pier, *come il Florio*).
» – *i*: piero – *n q z*: petro. (*)
91 – *q*: regal mente – *v*: realmente (*come il Gaetani*).
» – *n*: intencione. (**)

(*) Qui il Viviani presa l' occasione rompe una lancia in favor dell' Opinione che Dante raccogliesse voci dai dialetti de' luoghi in che aveva dimorato, e con ciò sostenne che il *fi* non si dovesse scrivere apostrofato come s' usa, ma semplicemente come parola intera, così proprio come *co* per capo; e vuol friulana questa voce. Io per mia parte riconosco essere come voce intera il *fi*, ma non consento che sia solo del Friuli avendolo anche nell' Appennino cispadano. Di queste pretese vedasi alla prefazione speciale agli esemplari di questo terzo Volume dedicati al Re d' Italia.

(**) Nell' Antaldi segue: *sua santa intenzione,* nel Vicentino: *dritta,* com' è nel Cassinese e nella Jesina. Queste due voci non soddisfacendo

ad inocenziò apse e dalui ebbe
primo sigillo asua religione
Poi che la gente pouerella crebbe
dietro acostui la cui mirabil uita 95
meglio ingl̃ia delciel si cãterebbe
Di seconda corona redemita
fu p onorio dalo eterno spiro
lasanta uoglia desto archimãdrita
E poi che pla sete del martiro 100
nela presenza delsoldan supba
predicò xp̃o e glialtri chelseguiro
Etper trouar a cõuersione acerba
troppo lagente pnõ stare indarno

---

V. 92 – *h n q:* Innocencio (*come il Vicentino*).
94 – *z:* la zente.
95 – *c:* a colui.
96 – *g q:* cantarebbe.
97 – *tutti:* redimita.
98 – *h:* dallo eterno – *i:* dello eterno (*come l' Antaldi. Il Buti edito:* da l' eterno).
» – *gli altri:* dall' eterno.
99 – *f:* d' esta archimandrita. (*)
101 – *n:* presencia (*come il Vicentino. Il Buti edito:* presenzia).
102 – *e f g l m r:* che il seguiro.
103 – *g z:* E per tornare (*così anche il Riminese. Il Cortonese:* trovare a correzione).
104 – *meno* b c g z *tutti:* gente e per (*i quattro Codici del Witte, il Guadagni, e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*)

al concetto del Poeta per la natura di quella intenzione difficilissima ad attuarsi del compiuto dispregio del mondo furono una dopo l' altra espulse e ad esse sostituito il *dura.*

(*) Nell' uno degl' innanzi dovett' essere: *estarchimandrita;* l' ignorante amanuense, volendo separare l' aggettivo dal nome, per la desinenza in *a*, feceli femminini.

reddissi alfructo dela ytalica erba 105
Nelcrudo sasso intra teuere e arno
da xp̃o prese lultimo sigillo
che lesue membra due anni portarno
Quando acolui che tanto ben sortillo
piacque ditrarlo su ala mercede 110
chel merito nelsuo farsi pusillo

---

V. 105 – *n:* Redisse (*il Cataniese:* rendessi).
» – *v:* Tornossi (*come il Riminese e il Berlinese, e alcuni Codici dell' Accademia*).
» – *z:* della – *h i q:* ytalica (*e tale ha il Vicentino*).
106 – *t z:* tra (*come il Bartoliniano, il Cataniese, il Gaetani e l' antica Mantovana*).
» – *b g h i n:* tevero (*come il Guadagni, il Gaetani, il Cataniese e l' antica Mantovana, il Bartoliniano, il Roscoe. Hanno poi:* Tever ed *il Buti edito e il Vicentino*).
» – *b h i:* e Arno.
108 – *q:* suo membra (*il Buti edito:* sue membre).
» – *meno* b d l *tutti:* due (*il Guadagni:* dui).
109 – *g:* Quando colui.
» – *n:* cotanto (*il Vicentino:* che tanto, *come il Lambertino, il Cassinese e 'l Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* z *gli altri:* ch' a tanto.
110 – *meno* e f *tutti:* suso alla (*l'Antaldi, il Filippino e il Vicentino seguono il Lambertino. Il Santa Croce:* di trarlo alla sua mercede; *il Cortonese:* suso; *il Codice veduto dal Palesa:* su; *ambedue:* alla mercede).
111 – *n:* ch' el meritoe (*l' Antaldi:* che' meritò, *come il Patavino 9*).
» – *v:* ch' ei meritò (*come il Buti edito*).
» – *c:* ch' egli acquistò (*come il Vaticano, l'Aldina, Burgofranco, Rovillio, la Crusca, i quattro Fiorentini*). (*)

(*) Avvertii già nel *Dante col Lana*, ediziono bolognese (Vol. 3, pag. 187) che poichè innanzi d' *acquistare* vuolsi *meritare*, credo questo e non quel vocabolo l' ultimo scritto dal Poeta. Il Lana chiosa: « Piacque » di ricompensare con la gloria lo *merito* ch' elli ebbe in prima vita ».

Ai frati suoi sicome aiunte herede
racomando la dōna [1] piu cara
e comaudo che lamassero afede
Edelsuo grembo lanima preclara 115
moner se nolse tornando alsuo regno
e alsuo corpo nō uolse altra bara

1) Manca *sua*, messa poi da altra mano e tarda.

---

V. 112 – *q:* a frate suo.
» – *d i m:* come a giuste rede (*e ciò anche i quattro Codici del Witte*).
» – *g h l q t:* a giuste herede (*così l' Antaldi, il Vicentino, il Cassinese*).
» – *e f z:* a iusti erede (*come il Riminese. Le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* siccome giusti).
» – *r:* giusto rede.
» – *v:* a iusto herede (*così il Buti edito. Il Guadagni:* giusto herede).
» – *gli altri:* com' a giuste erede. (*)
113 – *b z:* Ricomandò (*il Riminese:* Raccomandoe).
» – *e f g r:* la sua donna (*come il Santa Croce, il Bartoliniano, il Cagliaritano*).
114 – *z:* amasseno (*il Vicentino:* amassono. *Il Buti edito:* amassen di fede).
115 – *g:* Di suo grembo.
» – *d i n:* Partir si volle – *meno* b *gli altri:* Muover.
116 – *b c e f g r t v z:* si volge – *gli altri:* si volle (*come il Cagliaritano, il Riminese, il Berlinese, il Gaetani, il Santa Croce, e le edizioni della Minerva e del De Romanis*).
117 – *meno* t v z *tutti:* volle (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Riminese. Il Cagliaritano:* pose).

(*) Il Codice veduto dal Paiesa e la edizione De Romanis hanno: *a giunte erede* ch' è l' *aiunte* del Lambertino. Il *giunte* non è che l' ammodernamento di *iunte;* questo credo poi derivato da un *iuxte*, la cui *x* fu creduta *n*. Rispetto all' *erede* femminino, che non ammetto, se ammetto *rede*, vedasi il conchiuso al Purgatorio VII, 118; e poi più oltre in questo Paradiso XII, 66.

Pensa ormai qual fucolui che degno
collegafu amantener labarca
dipietro in alto mar pdricto segno 120
E questi fu il nostro patriarca
pche qual segue lui comel comăda
discerner puoi chebuone merce carca
Ma il suo peculio dinoua uiuanda
e facto ghiocto si chesser nŏ pote 125
che p diuersi salti nŏsi spanda

---

V. 118 – *tutti:* oramai (*il Cortonese:* oggimai).
» – *z:* qual fu colui degno.
» – *i:* qual fosse.
120 – *l:* Di Pietro e in alto.
121 – *b:* E questo fu – *n:* E questo el (*han* questo *anche le quattro primitive edizioni del Poema, il Filippino e il Cortonese*).
» – *meno* b g i l m q *tutti:* nostro (*come il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano e le primitive edizioni del Poema di Foligno, Jesi e Napoli. Il Vicentino segue il Lambertino errato per la* n *rovesciata*).
122 – *n:* Perque – *z:* come il comanda (*forse:* come el).
» – *meno* g h i u q *gli altri:* com' ei.
123 – *e:* Disceme (*manca il segno dell' ommesso* r).
» – *e n:* poi – *h i l q:* puo' (*come l' antica Mantovana*).
» – *b h i q:* buone mercie – *e:* bone merci.
» – *n:* bone mercie – *z:* bone merce (*come il Vicentino e 'l Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* d *gli altri:* buona merce (*come il Buti edito, l'Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini. I Codici del Witte seguono il Lambertino come il Filippino, il Cortonese e le quattro primitive edizioni del Poema*).
124 – *t:* Ma suo peculio (*il Vicentino:* Ma 'l suo).
» – *n:* pecuglio – *meno* m q *tutti:* nuova.
125 – *b c d h l m z:* ghiotto (*come il Buti edito, i quattro Codici del Witte, il Vicentino, il Riminese, il Cassinese, il Cagliaritano*).
» – *gli altri:* giotto – *tutti:* puote.

E quarto lesue pecore rimote
e uagabunde piu daesso nãno˙
piu tornano alonile di lacte uote
Ben son diquelle che temono ildãno 130
e stringonsi alpastor mason si poche
che lecappe fornisce poco panno
Orse lemie parole nõson fioche
ese latua audienza estata atẽta
secio cho [1] detto alamẽte reuoche 135
Inparte fia latua uoglia ꝯteta
pche uedrai lapianta onde sischeggia
uedrai il correggiar che sargomĩta

1) L'amanuense scrisse *cho*, altri fecene: *che*.

---

V. 127 – *q:* suo – *a h q:* remote (*come il Vicentino*).
128 – *meno* z *tutti:* vagabonde (*il Codice veduto dal Palesa sta col Lambertino come il Cassinese*).
» – *n:* da esse.
» – *meno* a *tutti:* all' ovil di latte (*il Cortonese:* del latte).
131 – *a:* e son si – *q:* puoche.
132 – *e z:* Che lor cappe – *i* (*errato*): forniscon.
134 – *q:* E se la tua evidenza (*il Vicentino:* udienza).
» – *l v:* audienzia.
» – *meno* a c n z *gli altri:* Se la tua audienza (*il Codice veduto dal Palesa sta col Lambertino*).
135 – *a c g:* ch' è detto (*il Guadagni:* che è detto. *Il Vicentino:* ch' i' ho detto).
» – *meno* h n *tutti:* rivoche.
136 – *n z:* Imparle – *n:* fie – *q:* la soa.
138 – *n:* Vederai (*come il Vicentino, il Cortonese e il Patavino* 67).
» – *b d:* E vedra 'l.
» – *gli altri:* E vedrai (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani. Il Cassinese, tre Corsiniani:* E vedrà').
» – *a l p t v:* correggier (*così il Codice Patavino* 9, *il Glembervie, il Britannico* 10,317 (*e il* 3513 *che ha:* chorreggier, *il* 22,780: chorregier) *il Cortonese e tre Corsiniani*).

U ben sĭpingua se nõ si uaneggia.

---

V. 138 – *b c d m:* correggar (*come il Codice veduto dal Palesa, il 2 Patavino che ha:* lo, *il* 67, *il Britannico* 839, *la Vindelina, il Cortonese secondo, l' edizione del Landino, il Berlinese e il Gaetani*).
» – *e:* corregir (*forse dopo l'* i *manca l'* e).
» – *f:* cor regger (*che in sostanza è:* corregger).
» – *g:* correger.
» – *h:* choregier.
» – *i q:* coregier (*come il Vicentino e il Britannico* 19,789).
» – *n:* correggier (*e lo seguono l' antica edizione Mantovana, la moderna della Minerva, la De Romanis, il Bartoliniano, il Roscoe e gli Oxfordiani* 108 *e* 943, *e il Laurenziano XL*,7).
» – *o:* coreger (*e così l' Oxfordiano* 932).
» – *r:* corregel (*forse:* correger).
» – *z:* correggieri (*come la Nidobeatina. L' Oxfordiano* 108 *ha:* coregieri). (*)
» – *a g h i n q v z:* che argomenta (*come il Codice Guadagni, il Buti edito, i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, la Nidobeatina, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *e l' Aldina, il Vicentino e il Riminese*).
» – *b d f m:* ch' argomenta (*come il Cassinese*).
139 – *b f:* Un ben (*come il Riminese che continua:* s' impingua che non).
» – *r:* Du' ben (*come la Crusca*).
» – *e:* Hu' a (*Hua*) ben (*V. al Canto X verso* 96).

(*) Sono poi: *coreggier* dei Codici Santa Croce, Berlinese, Riminese, Cagliaritano ed Oxfordiano 107. - *Correggiere* del Patavino 316 - *Coreggier* del Britannico 346. Bisogna di tutte queste notizie straniere ringraziar caldamente il signor Dottore Cavaliere Barlow, il quale dandole a conoscere più e più invoglia che i Codici Danteschi siano tutti quanti veduti e spogliati. Nessuno di tanti Codici cammina col Lambertino fuor del Cassinese; ma ciò non sana la brutta lezione che mi dà più chi fabbrica le coreggie che chi se ne cinge come i *Domenicani* a differenza dei Francescani che si cingon di corda onde sono detti Cordigeri, e alla francese: *cordelieri*. Il Codice Guadagni dà: *il correlario*, il qual secondo il Borghini è l' effetto della proposizione, ossia la verità di essa; *se correlario* avesse ad essere, meglio starebbe *udrai* e non *vedrai*.

# CANTO DODICESIMO

Sitosto come lultima parola
labenedecta fiāma pdir tolse
arotar comincio la santa mola
Et nelsuo giro tucta nōsi uolse
prima chunaltra di cerchio la chinse 5
e moto amoto e canto acāto colse
Canto chetanto uince nostre muse
nostre serene inquelle dolci tube
quanto primo splendor ql che rifuse

---

V. 2 – *i:* dir porse.
5 – *b d e f h l m v:* d' un cerchio (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Cagliaritano, Aldo, la Crusca e l' antica Mantovana. Moltissimi Codici seguono il Lambertino*).
» – *a* (*errato*): laccolse. (*)
8 – *g:* syrene (*come il Codice Guadagni*).
» – *meno* a d h i *gli altri:* sirene (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *z:* dolce tube (*il Cortonese:* e quelle dolci tube).
9 – *c g q:* quant' a primo (*così il Cassinese*).
» – *z:* quanto ha primo (*il Riminese:* quantó a; *il Vicentino:* quanto 'l; *l'Antaldi:* quanto il primo splendor è quel).
» – *n:* spiendor.

(*) Al verso 6 il Codice veduto dal Palesa ha: *motto a motto*, e al verso 7 il Riminese: *vinse*, come il Cortonese.

Come si uolgon ptenera luce [1] 10
due archi parauelli e cōcolori

1) Così proprio.

V. 10 – *a:* per te uera (*certo:* per tenéra, *rovesciato l'* n).
» – *tutti:* nube. (*)
11 – *e:* Dui – *g:* Duo – *c f l o p r:* Due.
» – *b c d t v z:* paralleli (*come alcuni Codici del Valori e i quattro del Witte*).
» – *e f h i l o p q r:* paralelli (*come l' antica edizione Mantovana*).
» – *a g m:* pararelli (*così anche nel Cassinese, nel Laurenziano XL,7 e nel Vicentino; mutazione della* l *in* r *nella pronunzia del volgar fiorentino*). (**)

(*) Nube *tenera* non dev' essere il vero perchè le nubi non son *tenere* nè *dure*, e il tenero a mio giudizio mal rappresenta il leggiero, o vaporoso o sottile. Il Buti edito ha *tenue*, e questo rende a perfezione la qualità della nube; nè solo questo addiettivo è nel testo dato al Buti, ma eziandio nel Commento sul proprio e nel Laneo: « Cioè comè si vede » molte fiate in una nuvola *tenua* cioè trasparente archi paralleli, cioè » archi equidistanti, che faccian li radii del sole, come appare per lo » Filosofo nella Metaura, capitolo d' Iride, che sono di diversi colori se- » condo ch' è la nuvola folta o *tenua* ». Il Witte vide Codici col *tenue*; dovette vederlo anche nel Landino, e credere essere stato innanzi al Ronto che tradusse: *Per tenuem nubem veluti tune discolor arcus Vertitur in circum paralelus binus ab alto;* ma i suoi quattro non gli permisero d' usarne, lo pose a piè di pagina, nè egli il segnò tra i vocaboli preferibili al testo preso. Io credo che il TENUA sia la voce vera e che la mutazione in *tenera* siasi fatta molto in antico scambiando in *e* la prima asticciuola dell' *u*, e in *r* la seconda. Qui mi si oppone: non avendosi *tenuo* ma *tenue* non si può ammettere il *tenua*. Queste negazioni dell'esistere sol perchè ancora non si è incontrato non mi hanno valore. Quante voci non si sono trovate frugando nell' antico? Può ben darsi che fosse stato nella lingua e poi disparito, e può anche essere di quelle voci che, terminate in *e*, come sono di genere comune, assumono anche la terminazione in *a* senz' altra mutazione del singolare come *froda*, *canzone*, *cortese*, *comune*, e altre molte e molte, donde si cavò *frodare*, *canzonare*, *accomunare*, *cortesare*, che non si sarebbero forse avute se non si fosser trovate *froda*, *canzona*, *comuna*, *cortesa*. Or noi abbiamo *attenuare* che certo non scende da *tenue* che darebbe *attenuire*: l'*attenuare* deriva dunque sicuramente da *tenua*, a che non fu ancor posto mente dai gramatici e quindi non dato registro. Vedasi più ampio nel *Propugnatore*, Fascolo 3.° del 1872.

(**) Il *parauelli* del Lambertino è altresì nel Riminese, e nel Codice veduto dal Palesa; dev' essere errore disceso dalla lettura di cattivo *r* nello spropositato *pararelli* per *paralelli*.

quando iunone asua ancella iube
Nascendo diquel dentro queldifuori
aguisa delparlar diquella uaga
chamor consūpse come sol uapori 15
E fanno qui la gente esser presaga
plo pacto che dio cōnoe pose
delmōdo che giamai piu nō sallaga
Cosi di quelle sempiterne rose
volgiensi circa noi le duo ghirlande 20
e si lastrema alultima rispose

---

V. 11 – *g h i m q:* com colori – *e:* con colori – *r:* con color.
» – *f:* con colore (*e poi:* fuore, vapore).
12 – *a h i n q z:* Junone – *l v z:* ancilla (*come il Buti edito e il Vicentino*).
13 – *a h i n z:* fori (*come il Vicentino*).
15 – *a:* conspunse (*forse:* consunpse).
» – *l m:* consurse (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno e Napoli;* n *incompleto preso per* r).
» – *a:* come 'l sol (*il Riminese e il Buti edito:* come il sol).
16 – *a:* con noe chonpose – *h i:* puose.
18 – *n:* se alaga – *z:* non si allaga.
20 – *b d t l:* Volgensi – *q:* Volgiense – *z:* volgieansi.
» – *meno* a h m n *gli altri:* Volgeansi (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Gaetani:* Volgendo).
» – *h i:* circa a noi (*come il Buti edito*).
» – *a c e f g i m n q z:* due (*così il Vicentino e il Guadagni*).
» – *h l r:* du' – *n q:* girlande.
21 – *meno* i z *tutti:* l'estrema (*il Cortonese sta col Lambertino*).
» – *b c h i n q v:* all'intima (*come il Cagliaritano, il Bartoliniano, la Crusca, le edizioni di Fulgoni e della Minerva. Seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il*

Poi cheltripudio e laltra festa grãde
si delcantar e si delfiammeggiarsi
luce conluce gaudiose e balde [1]
Insieme a punto ed a noler quietarsi 25
pur come gliocchi chal piacer chi muoue
cõuiene insieme chiuder e leuarsi
Delcor deluna dele luci noue

1) Così proprio.

---

*Roscoe, i quattro Patavini, il Chigiano, l' Angelico, e più di venti Codici del Valori e del Rossi*).

V. 21 – *h i m n q:* rispuose.

22 – *a:* Poy col tripudio – *b d n:* Poiche 'l tripudio – *c:* Poi ke.

» – *a c f i m p q r z:* alta (*come il Riminese, il Codice Riccardiano* 1005 *e* 1028, *il Santa Croce originale, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Vicentino e il Cagliaritano seguono il Lambertino col Buti edito e l' Antaldi*).

23 – *meno* h z *tutti:* cantare e sì.

24 – *tutti:* blande.

25 – *v:* al punto (*come il Santa Croce*).

» – *a:* e a voler (*come il Buti edito. Il Vicentino:* punto a voler).

» – *a b d k z:* quetarsi (*come il Vicentino, il Guadagni e i Codici del Witte, ma il Berlinese e il margine del Santa Croce hanno:* e ad un or quetarsi).

26 – *a:* agli occhi – *z:* che al piacer (*il Riminese:* col piacer).

» – *meno* a i *tutti:* che – *a h n q:* moue.

27 – *g:* Come insieme – *h i q:* Convenne (*come il Cortonese*).

» – *z:* Convene – *h:* inseme (*il Vicentino:* Conviene 'nsieme).

28 – *meno* h i n *tutti:* cuor (*il Santa Croce:* Del choro).

» – *meno* a h i l m n q z *tutti:* nuove.

simosse uoce che lago la stella
parer mifece aluolgermi al suo doue 30
Et comincio lamor che mifa bella
mi trage aragionar del alto duca
peni delmio si ben cisi fauella
Degnó e che done lun laltro sîduca
siche comelli aduna militaro 35
cosi lagloria loro iusieme luca

---

V. 29 – *b d e f i m n r v:* che l' ago alla stella (*come i quattro Codici del Witte, il Cagliaritano, il Bartoliniano, l'antica edizione Mantovana, il Roscoe. Seguono il Lambertino il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Riccardiano* 1028, *il Guadagni, il Vicentino, il Riminese*). (*)
» – *l q:* ch' a l' ago la stella.
30 – *i:* fe' in volgere – *q:* fece volger – *v:* fece e volger.
» – *g m z:* fece in volger (*come il Vicentino*).
» – *c:* involgere (*come il Riminese*).
» – *l:* in volgersi.
» – *gli altri:* fece in volgermi – *c z:* al su' dove.
32 – *a n z:* traggie (*il Vicentino:* trae).
» – *meno* a b h i n q z *tutti:* altro (*il Vaticano segue il Lambertino come il Roscoe, il Riminese, le quattro primitive edizioni del Poema e l' Antaldi*).
33 – *a:* Per cuy (*il Riminese:* per che).
34 – *a:* Degno . e . chedoue lun laltro senduca. (**)
35 – *z:* como elli (*il Cortonese:* com' ei).
36 – *h:* groria.

(*) Il Borghini spiega: *Mi fece parer la stella un lago:* ma, qui si accenna all' *ago della calamita.*

(**) Scrivo senza dividere quel ch' è in questo Codice antico per mostrare come puossi ritener *dove*, e dividere in *dov' è*. Il Witte aveva dal Vaticano: *che dove è l' un*, e la divisione era bell' e fatta; aveva dal Gaetani: *che l' un dove è*, e similmente reso chiaro che l' *essere* doveva manifestarsi, il Cassinese solito ad unire qui disunisce e altri l' imitano; con ciò non disunì il Witte, ma tenne fermo al *dove*. Resta dunque necessità di un sottinteso *s' induce*, o altro assai ozioso, quando espresso è l' *essere* e vi basta. Di questo pensiere fur la Crusca sopra tutto e i più lodati Dantisti.

Lo exercito dixpo che sicaro
costo ariarmar dietro ala ĩsegna
si mouea tardo sospectioso e raro
Quando lomperador che sẽpre regna 40
prouide alla militia chera inforse
p sola gratia e nõ pesser degna
Et come e detto sua sposa sacorse

---

V. 37 – *a:* Lo estremo.
» – *h:* Lo esercito – *z:* Lo exercito (*come il Vicentino*).
» – *n:* L' exercito di Cristo che è sì caro.
38 – *b:* dietro a la 'nsegna (*come il Vicentino e il Cassinese. Il Santa Croce:* retro all' insegna).
» – *a c d e f o p:* dietro la 'nsegna.
» – *gli altri:* dietro all' insegna.
39 – *t:* Si mosse tardo.
» – *a c o q:* sospiccioso (*come il Vicentino e l' Antaldi*).
» – *b d i l m z:* sospeccioso.
» – *e f g r:* sospizioso (*come il Cortonese. Il Cagliaritano:* tardo e).
» – *h:* lo specioso (*certo questo* l *dovett' essere un lungo* s).
» – *n:* specioso.
» – *t:* suspicioso (*il Buti edito segue il Lambertino*).
40 – *meno* a n *tutti:* lo imperador (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *z:* Lo emperador.
» – *a n:* che lassù regna.
41 – *h n:* milicia – *h:* chi era (*il Vicentino errato:* malizia ch' era).
42 – *t:* Per la sua grazia non (*come l' Antaldi*).
» – *a g v:* Per sola grazia e non (*come il Buti edito, il Riminese e il Guadagni*).
» – *h:* Per sola gracia non.
» – *q:* Per sola gracia e non.
43 – *q:* E come ha detto – *gli altri:* E com' è detto.
» – *a:* alla sua – *q:* a soa – *gli altri:* a sua.
» – *tutti:* soccorse.

con due campioni alcui farc alcui dire
lo popol disuiato se raccolse [1] 45
Inquella parte oue surge adaprire
zephiro dolce le nouelle fronde
diche sinede europa rinestire
Nõ molto longe alpcuoter delonde
dietro aleqnali plalunga foga 50
losol tal nolta adogni hora sinascõde
Siede lafortnnata callaroga
socto la protection del grãde schudo
inche sogiace illione e sogioga

1) Così proprio: *l* per *r*.

---

V. 44 – *l:* du' (*come il Buti edito*).
» – *n:* dui – *meno* a b h i q *gli altri:* duo (*il Vicentino ha poi:* campion, *il Cagliaritano:* compagni).
» – *n:* al cui far – *t v:* al cui fare e 'l cui (*il Cortonese:* e al cui dire).
» – *tutti:* si raccorse.
46 – *a:* dove – *n:* surgie.
47 – *a n:* zefiro (*il Vicentino:* zephyro, *come il Lambertino*).
49 – *h:* lunge – *q:* longe.... di l' onde.
» – *z:* longie.
50 – *a:* lunga fogla (*fors' era:* foglia).
» – *q z:* longa foga – *r.*(*errato*)*:* fuga.
51 – *a b n:* ad ogn' uom (*il Vicentino:* da ogn' om).
» – *h:* ad ognun (*come il Riminese*).
» – *q:* da ognun – *z:* a ciascun ti nasconde.
» – *gli altri:* ad ogni uom.
52 – *a* (*errato*)*:* chalaghorgha.
» – *g:* chalaroga – *l:* cha la rogha (*il Buti edito:* caleroga; *il Laurenziano XL,7:* Kalaroga).
» – *r* (*errato*)*:* che la roga.
52 – *r:* affection.
54 – *n:* soggiacie (*il Buti edito:* soiace).
» – *meno* i *tutti:* leone.
» – *r:* subiace (*il Buti edito:* soioga).

Dentro uiuacq₃ lamoroso drudo 55
dela fede xpiana il santo atleta
benigno asuoi e anemici crudo
Et come fu creata fu repleta
si la sua mente diuina uertute
che uela madre lei fece profeta 60
Poi che lesponsalitie fuor cōpiute
alsacro fonte intralui e lafede
usi dotar dimutua salute
Ladōna cheplui lasenso diede
vide nelsōno ilmirabile fructo 65
che uscir donea dilui e dele herede

---

V. 55 – *q:* u' nacque.
56 – *r:* al santo.
» – *v:* il grande (*come il Cortonese*).
» – *h:* alleta – *i:* asseta – *q:* ethleta.
57 – *h:* ai suoi ed a nimici – *i:* e a nemici.
58 – *n:* fu ripleta.
59 – *e f r t:* di divina (*come il Berlinese, il Vicentino, e le prime edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Il Santa Croce e la Jesina:* in divina).
» – *h i:* de divina – *tutti:* virtute. (*)
61 – *a:* sponsalice – *h n:* sponsalicie (*come il Vicentino*).
» – *z:* sponsalize – *q:* fu' – *z:* fue.
» – *gli altri:* fur.
62 – *d e f z:* tra lui (*come l' antica edizione Mantovana. Il Santa Croce e il Cagliaritano cominciano il verso con:* Al santo fonte).
63 – *e:* Hua. (**)
» – *h i:* dotarne – *l z* (*errati*)*:* dottor.
» – *a* (*errato*)*:* di mitua.
64 – *a:* lo seuso – *z:* l' ascenso dede.
65 – *e:* sogno (*come il Gaetani*).
66 – *n z:* il mirabil (*come il Gaetani e l' antica edizione Mantovana e il Buti edito*).

(*) Il Cagliaritano comincia il verso con: *La sua mente*; il Buti edito con: *L' anima sua.*
(**) Vedi la nota al verso 96, Canto X.

E pche fosse qualera incostructo
quĩci se mòsse spirto a nomarlo
del possessiuo dicũi era tucto
Domenico fu decto eio neparlo 70
si come delagricola che xp̃o
elesse alorto suo paiutarlo
Ben parue messo e famigliar di xp̃o
che ilprimo amor che ĩlui fu manifesto

---

V. 67 – *tutti:* Ch' uscir dovea.
» – *a c d f i:* delle rede (*così la Crusca, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese, Aldo e i quattro Fiorentini*).
» – *b h p q z:* de le rede (*come il Buti edito e l' edizione De Romanis*).
» – *e m:* delerede (*così il Cagliaritano, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *g o:* del herede.
» – *l:* di sue rede (*il Codice Gaetani:* di sue erede).
» – *n r:* dellerede.
» – *t:* delle herede (*il Vicentino, il Laurenziano XL,7, il Bartoliniano, il Vaticano, l' Angelico:* delle erede).
» – *v:* dell' herede (*il Riccardiano* 1028 *e l'Antaldi:* dello erede. *Il Guadagni e il Patavino* 316: degli herede). (*)
68 – *meno* a *tutti:* spirito (*il Riminese:* spiriti, *ma in tal caso dovette esser:* – mossë – mosser).
70 – *q:* fu dito e io ui parlo.
71 – *z* (*errato*): Sì come della gloria.
73 – *i:* e famiglio.
74 – *meno* a b c d n z *tutti:* Che il – *z:* propio.
» – *n z:* che lui.

(*) Per tutte queste. varianti si vegga al Canto XI verso 112 di questo Paradiso, e anche Purgatorio VII, 118, e XVIII, 135. Qui il Commento del Buti napolitano spiega: *cioè, di sua frati.* Il testo servito al Lana ha: *dello erede*, che io ho creduto, e credo, essere la vera dizione, prendendo l' ordine fondato dai Santo che è il complesso della chiosa di quel dichiaratore: *cioè de' frati del suo ordine dritti eredi.* DELLO EREDE è nei Codice di Rimini.

fu alprimo ꝓsiglio che die xp̄o 75
Spesse fiate fu tacito e desto
tronato interra dala sua nutrice
come dicesse io son uennto aquesto
O padre suo ueram̄te felice
o madre sũa ueram̄te giouanna 80
se interpretata nal come sidice
Nõ plo mondo peni mo safãna
diretro ad hostiense e a taddeo
ma pamor dela uerace mãna
In picciol tẽpo gran doctor si feo 85
talche simise a circuir lanigna
chetosto inbianca selnignaio e reo
Et ala sedia chefn gia benigna

---

V. 75 – *n:* che de.
77 – *n:* nutricie (*e così poi:* felicie, dicie).
» – *z:* nodrice.
78 – *meno* h q z *tutti:* Io son venuto.
79 – *g:* patre.
80 – *g:* matre – *e r:* Johanna.
81 – *n:* Si interpretata – *e:* come l' om dice.
82 – *h:* per cui non s' affanna – *n:* no s' affanna (non, *anche il Cataniese. Il Codice veduto dal Palesa:* si fanna).
83 – *h i:* Dietro – *z:* ad ostiens et a (*fors' era:* Ostienses, *com' è nel Riminese*).
85 – *z:* gran dotto.
87 – *meno* a b c d n *tutti:* Se il.
» – *b h:* vignao (*come il Codice veduto dal Palesa; il Bartoliniano:* vignaro).
» – *z:* se l' enganno.
88 – *f:* Lo fe alla sedia – *i:* E 'lla (*ella*) sedia (*come il Vicentino che poi ha:* sì benigna).
» – *t:* Ma per la sedia (*il Buti edito:* Ed alla sede).
» – *z:* E la sedea.

. piu apouari giusti nõ plei
ma pcolui chesiede che traligna 90
Non dispensare o due o tre p . vj .
nõ la fortuna diprima uacãte

V. 89 – *tutti:* poveri.
90 – *d:* che i siede che (*il Buti edito:* che i siede e che).
» – *n:* che sede che – *z:* che sie' che.
» – *meno* b c g h i l m q *gli altri:* che siede e che. (*)
91 – *g:* dispensate – *e n:* due – *r:* du'.
» – *z:* dispensar – *meno* a z *gli altri:* duo.
92 – *q* (*errato*)*:* Noi la fortuna.
» – *b v:* di primo vacante (*il Cataniese:* da primo). (**)

(*) La edizione Cominiana avverte che la lezione *siede che* hassi incorporata la congiuntiva. Quindi avrebbesi oggi: *sied' e che.* Altri vorrebbe ommessa la *e* come non necessaria. Ne mancano il Codice Filippino, il Vicentino, quello veduto dal Palesa, l'antica edizione Mantovana, l'Aldina, la Lionese del 1529, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani; ma l'hanno il Santa Croce, le altre edizioni primitive tre, il Riminese, il Cagliaritano, il Cassinese. Il discorso veramente è fatto *per chi siede*, cioè *pel pastore:* ma non basta esser pastore per meritare tale rampogna, importa altresì *che traligni*, e con ciò la copula non sembra superflua: tuttavia se si provi a sostituir *tralignante* al che traligna, tosto se ne riconosce la inutilità.

(**) Hanno questo *primo* il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, Aldo, la Crusca, e presero i Fiorentini sull' esempio di Codici antichi e di antichi chiosatori; ma quantunque non sia proprio un errore non è la vera lezione. È una frase del curialismo ecclesiastico inventata nel tempo in cui non essendo sedi a dare a' meritevoli si promettevano le prime a cui i titolari morissero. Dopo il dare, venne il vendere. Il Vocabolario portò questo *primo* colla chiosa del Buti, e il Buti viveva in tempi che non più le *sedi* davansi prima che vacassero, ma qualunque *benefizio*, e con questo accordò il suo addiettivo. Il Lana più antico ebbe la voce vera che riguarda le sedi sole: « Non domandò eziandio alcuna prelazione, » nè calonicato, nè abbadia, nè vescovado domandandolo in forma che » molti che lo domandano, cioè: *prime vacanti*, per la qual disposizione » molte fiate si aspetta la morte di alcuni *prelati* aspettando di *sedere* » in suo luogo ». E la si trova nella postilla al Codice Gaetani già riferita dal Viviani: *non petivi transferri de uno ordine in alieno propter meliorare vel primam vacantem, quod est dare materiam quaerendi mortem illius.* Danno la vera lezione tutti gli altri nostri Codici, i quattro del Witte, le prime quattro edizioni del Poema, i quattro Patavini, tutti i Pucciani, quattro Riccardiani oltre il Laneo, il Bartoliniano, il Filippino,

nō decimas que sūt paupū dei
Adimando contra ilmōdo erante
licenzia di combatter plo seme 95
diqual tifascian nēti e quattro piāte

V. 94 – *tutti:* Addimandò ma.
» – *a:* contro el – *c h i n q:* contro al (*come il Vicentino e il Cortonese*).
» – *gli altri:* contro il.
95 – *n:* Licencia.
96 – *d n v:* Di che – *meno a gli altri*: Del qual.
» – *d i n:* ci fascian – *v:* si fascian – *z:* ti fascia. (*)
» – *n:* vinti e quattro.
» – *meno* g h l m q *gli altri:* ventiquattro (*il Codice Guadagni, il Vaticano, il Gaetani, il veduto dal Palesa e il Vicentino seguono il Lambertino*).

il Roscoe, il Cassinese, l' Angelico, il Ghigiano. La lezione *primo* potrebb' essere stata innanzi e poi corretta, ma anche da amanuensi in qualche primissimo Codice corrotto. Dante era troppo istrutto per non saper il retto.

(*) Il Gaetani, il Guadagni, la stampa d' Aldo, quella di Rovillio, e il Buti edito rendono: *si fascian*, cui il Torricelli adottò per la migliore. I meno antichi e i moderni Commentatori videro in queste piante delle due corone che circondavano il Poeta, i dodici per ciascuna de' maggiori spiriti che sostennero la pura fede. Il Daniello volle vedervi altrettali, ma con anacronismo enorme spartilli dodici per dodici nelle regole di S. Francesco e di S. Domenico. L' antico Lana, seguito dal chiosator del Cassinese, vede nelle ventiquattro piante, ventiquattro libri del vecchio e del nuovo Testamento, non dice quali, ma cita il Canto XXIX del Purgatorio pei famosi *ventiquattro seniori* cui taluni vollero credere gli ispirati scrittori de' libri sacri. Altri richiama l' attenzione al Canto X di questo Paradiso onde la nominazione di que' felici e beati qui si raccoglie nel numero; ma i nominati cola non furon che dodici. Rispondono: appunto, ai nominati dodici appone altra corona di pari numero senza bisogno d'altra nominazione. Intanto s' avanzano i gramatici e costruiscono il *combattere per quel seme* (per quella dottrina o fede) *del quale sono le ventiquattro piante che ti stanno intorno.* Con questa spiegazione la lezione *si fascian* non sarebbe accettabile, nè accettabile il *ci fascian* perchè colui che parla non è come Dante nel centro della corona, ma parte della corona stessa. In fine può essere che il *si* provenga da un *ci* mal pronunciato da dettatore a chi scriveva; e il *c* sia stato un *t*, scambiatesi a vicenda queste due lettere sotto le penne degli amanuensi migliaia di volte. Nè il Lana, nè il Torricelli s' appresero al vero, se pure sia del Lana ciò ch' è in sua chiosa dopo la parola *fede*, di che ho gran dubbio.

Poi cõ dottrina e con uolere insieme
collufficio apostolico simosse
quasi torrente calta uena preme
Et neli sterpi heretici percosse 100
lĩpoto [1] suo piu uiuam̃te qui
doue leresistenze eran piu grosse
Dilui sifecer poi diuersi riui
onde lorto catholico siriga
siche i suoi arboscelli stan piu uiui 105
Se tal fo luna ruota dela biga

1) Così proprio.

---

V. 97 – *b h:* inseme.
98 – *a n:* Con l' oficio – *q:* Con l' officio.
» – *meno* a h i *gli altri:* Con l' uficio (*il Vicentino:* Coll' officio).
99 – *a c g l z:* altra vena (*così il Filippino, il Cortonese, il Cataniese e la Jesina. Il Cataniese ha:* corrente, *pel solito scambio del* c *e del* t).
100 – *a n:* E nelli sterpi – *z:* E nelli terpi.
» – *gli altri:* E negli sterpi.
» – *q (errato):* erratici.
101 – *tutti:* L' impeto suo.
» – *n:* più vivace fu quiui.
» – *z (errato):* L' umpeto.
103 – *h n:* fecier – *a:* più.
104 – *v:* s' inriga (*il Codice Poggiali e il Cortonese:* Di che l' orto; *il Poggiali poi:* s' irriga).
105 – *b c h i n z:* si che suoi – *q:* si che suo (*il Cortonese:* Onde suoi).
» – *b:* alborselli – *i:* albuscelli – *n:* arbuscieli.
» – *z:* arborscelli (*come il Vicentino*).
» – *meno* g t v *gli altri:* arbuscelli (*come la Crusca e i quattro Codici del Witte*).
106 – *tutti:* fu.
» – *e f h i m n q t v:* rota – *l:* rotta (*han* rota *anche il Guadagni, i quattro Codici del Witte, il Cassinese e il Vicentino*).

inche la santha chiesa sidifese
e uinse in cãpo lasua ciuil briga
Benti dourebbe assai esser palese
lexcellenza del altra dicui tõma 110
dinanzi almio uenir fusi cortese
Malorbita chefe la porta sõma
disua circonferẽza e derelicta
siche lamuffa douera lagrõma
La sua famiglia chese mosse dricta 115
coi piedi ale sue orme e tãto uolta
chequel dinãzi aquel diretro gitta
E tosto si uedra dela ricolta

---

V. 107 – *z:* Chiesia.
108 – *q:* soa.
109 – *i:* (*manca d'* assai).
110 – *a:* La excellenza – *n:* L' excellenza.
» – *h:* L' eccellencia – *z:* La eccellenza.
» – *n:* dell' altro di cui (*il Riminese:* dell' alto di cui toma).
111 – *h n q:* dinanci – *q:* fo sì.
112 – *i:* che fae – *tutti:* parte.
113 – *q:* Di soa.
» – *i n q z:* circumferenza.
114 – *n:* Si che è (*come il Vicentino*).
» – *z* (*errato*): dove era la groppa.
115 – *i:* La sua famiglia si mosse diritta.
» – *q:* La soa – *tutti:* si mosse.
116 – *i:* Co' pie'.
» – *meno* d *gli altri:* Co' piedi – *meno* a h i n *tutti:* alle su' orme.
117 – *z:* e quel.
» – *c e:* dirietro (*qual hanno il Vaticano, il Guadagni, Aldo e la Crusca. Il Buti edito:* dinante a quel dirieto).
» – *d i z:* di dietro (*il Riminese:* da retro).
118 – *r:* Ma tosto.

dela mala coltura quãdo illoglio
silagnera che larca lisia tolta 120
Bendico chicercasse afoglio afoglio
nostro uolume ancor trouaria carta
dn leggerebbe io mi son ql che soglio
Manõfia dacasal ne dacqua sparta
la onde uegnon tali ala scriptura 125
cuno lafugge elaltro lacoarta

---

V. 118 – *b:* si vedria.
» – *meno* a c d g h n q z *gli altri:* s' avvedrà (*il Cortonese:* si vedrà nella).
119 – *g:* luglio (*luglo*).
» – *z:* logio (*il Guadagni:* luoglio).
120 – *z:* Langenerà che l archa si sia tolta.
» – *g:* de l' arca.
» – *h:* area (*preso per sbaglio* e *per* c).
» – *n:* li sia tolta (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli e il Vicentino:* li fia).
122 – *i:* dice.
» – *t:* Ben credo.
» – *e n:* trovarìa.
123 – *b i m n p q r t v:* U' (*come il Vicentino e il Riminese; il Landiano è alterato, forse aveva:* Du').
» – *e:* Dua – *z:* Da (*fors' era:* Dua). (*)
» – *n:* leggierebbe io son (*il Cagliaritano dà:* ne leggiarebbe; *il Gaetani:* che leggerebbe).
» – *h i:* quel ch' i' soglio.
» – *z* (*errato*)*:* lugerebbe io mi son quel ch' i solgio.
– *gli altri:* i' mi son quel ch' io soglio.
124 – *n:* fie (*come il Buti edito*).
» – *a:* da Casale.
» – *t z:* di Casale – *q:* ni d' Acquasparta.
» – *z:* e d' Acquasparta.
126 – *a:* ch' una.... e altro.
» – *h:* ch' una.... e altra.
» – *b c d t v:* ch' uno.... e altro (*come il Gaetani*).

(*) Vedi la nota al verso 96 Canto X.

Io son la uita di bonauentura
da bagnoregio che negrandi ofici
sempre posposi lasinistra cura
Illuminato e agustin son quici 130
chefuor deprimi scalzi pouarelli
che nel capestro a dio [1] fer amici
Ugo di san uictore e qui conelli

1) Così proprio; manca: *si*.

---

V. 126 – *z:* Che uno (*il Berlinese:* Cho un. *Il Santa Croce:* Che l' un).
» – *z* (*errato*): corarta (*forse, e non pur bene, era:* covarta).
127 – *meno* b c d i n t v *tutti:* I' son.
» – *b c d q:* Buonaventura.
» – *a n:* da Bagno reggio.
» – *e:* da Bagnoreio.
» – *f h:* da Bagno regio.
» – *l:* dal Bagno reggio.
» – *r:* da Bagnareo.
» – *v:* da Bagnoreo (*come il Buti edito e il Cagliaritano*).
» – *gli altri:* da Bagnoreggio (*il Cortonese:* Da Bagnarea, *voce oggi più viva dell' altre*).
» – *meno* a g h i n q *tutti:* uffici (*il Vicentino, il Filippino, il Riccardiano* 1028, *l' antica Mantovana e la Jesina seguono il Lambertino*).
129 – *a h i l m q:* pospuosi – *z* (*errato*): prosposa.
130 – *meno* n *tutti:* Agostin.
131 – *g q:* furo – *r:* fu (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
» – *meno* a e *gli altri:* fur – *z:* di primi – *n:* scalci.
» – *tutti:* poverelli.
132 – *n:* si fier – *z:* si fenno.
» – *gli altri:* si fero.
133 – *meno* h i z *tutti:* da san Vittore.
» – *q:* con ili (*comili*).

e pietro mangiadore e pietro spano
loqual giu luce in . xij . libelli 135
Natan .pfeta il metŏpolitano
crisostomo ed anselmo e quel donato
chala prima arte degno porre mano
Rabano e qui e lucemi dal lato

---

V. 134 – *b:* Magnadore – *e:* Mangadore.
» – *f n r:* Mangiatore – *z (errato):* Amaggiodore.
» – *n:* Pietra
» – *k q:* yspano – *c e f g m n:* ispano.
135 – *g i q v:* Il qual (*come il Vaticano e il Gaetani*).
» – *b f g i n q r:* qui (*mancando i punti sugl' i fu facile scriver questo per* giù. *Errato è così anche il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *n:* dodicie – *q:* duodeci (*come il Vicentino*).
» – *z:* dodece.
136 – *z (errato):* Notan prophesta il metanpolitano.
» – *n:* e el metropolitano – *t v:* e 'l metropolitano.
» – *meno* a g h m q r *gli altri:* e il metropolitano.
137 – *a (errato):* Cristofamo e.
» – *n t v z:* Grisostomo e (Grisostomo *anche il Vaticano, il Gaetani, il Vicentino. Il Riminese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli.* Crisostomo, Anselmò).
138 – *m:* Ch' all' arte prima – *meno* a c n *gli altri:* Ch' alla prim' arte.
» – *n:* dignò.
» – *d i n t:* por la mano (*come il Guadagni, il Cortonese e parecchi Codici della Crusca*).
» – *q:* porre la manò.
» – *meno* a b d z *gli altri:* poner mano (*come il Buti edito, il Santa Croce di seconda mano, il Vaticano, il Berlinese, Aldo, il Bartoliniano, la Crusca, il Comino, i quattro Fiorentini*).
139 – *i q:* Robano (*il Vicentino errato:* Roboano).
» – *d:* è quici (*il Codice veduto dal Palesa, Aldo e la Crusca:* è quivi).
» – *n:* luciemi.

il chalaurese abate Ioacchino 140
di spirito profetico dotato
Ad inueggiar cotanto paladino
mi mosse lanfiãmata cortesia
di fra tomaso eldiscreto latino
E mosse meco questa cõpagnia 145

V. 140 – *e f:* Iohachino – *m r:* Iovacchino – *n:* Giovacino (*il Codice veduto dal Palesa:* Ioachimo).
» – *gli altri:* Giovacchino (*come la Crusca e il Berlinese*).
141 – *q:* donato.
143 – *c:* l' infiammata – *z:* la enfiammata.
» – *meno* a *gli altri:* la infiammata.
144 – *l:* Di far tomaso (*il Riminese:* Di frar tomaso).
» – *z:* Di fra thomas.
» – *b i:* il discreto (*come il Vicentino, il Cortonese, il Riminese e la Jesina*).
» – *l:* del discreto.
» – *meno* a c d n q *gli altri:* e il discreto.

# CANTO TREDICESIMO

Imagini che bene intender cupe
qnel chior uide e ritegna limage
mentre chio dico come ferma rupe
Quindici stelle chen dinerse plage
lociel aninauo di tãto sereno 5
che sopchia delaere ogni cõpagne

---

V. 1 – *b:* Imagine – *z:* chi ben – *gli altri:* chi bene.
» – *q:* intende e cupe. (*)
2 – *d:* quel.
» – *meno* a r *tutti:* ch' io or.
» – *n:* dico – *gli altri:* vidi.
» – *n:* ritega (*manca l' abbreviativo sull'* e).
» – *q:* ritenga (*il Vicentino:* ritenghi l' ỹmage).
3 – *a q:* ch' i' dico.
4 – *z* (*errato*)*:* quinci e stelle.
» – *a i:* con diverse.
» – *meno* n *tutti:* che in diverse (*il Cagliaritano:* che diverse).
5 – *i:* Il cielo – *meno* n *tutti gli altri:* Lo cielo avvivan.
6 – *meno* a b g i l m q *tutti:* soverchia (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino. Il Cortonese:* Che vinceàn dell' aire).
» – *n:* dell' aire – *q:* di l' aere (*il Buti edito:* arte).

(*) Il Codice Levera dell' Archiginnasio (*h*) manca da questo punto al verso 13 del Canto XVII.

Imagini quel carro acui ilseno
basta delnostro cielo e nocte e giorno
si chaluolger deltemo nõ uiẽ meno
Imagini laboccha diquel corno 10
chesi comincia inpunta delo stelo
acui laprima rota ua dĩtorno
Auer facto dise due segni ĩcielo
qualfece lafigliuola diminoi
allora chesenti [1] morte illogielo 15
Elun nelaltro auer liraggi soi
ed amendue girarsi p manera

1) Manca il *di*.

---

V. 8 – *a:* Basti del uostro (n *rovesciato*).
» – *c:* cielo notte.
9 – *a g:* Fin ch' al volger (*anche il Guadagni, il Vaticano, il Filippino e la Fulginate*).
» – *m:* volver – *n q:* uoler (*fors' era:* uoluer).
10 – *n* (*errato*): uoca – *z:* bucha.
11 – *z:* comenza (*il Buti edito:* s' incomincia).
» – *n:* ponta.
12 – *b c d g h:* ruota.
13 – *a i t:* Aver fatti (*come il Cassinese, il Berlinese, il Vaticano, l' Aldina, il Gaetani, il Guadagni, e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *l:* du' (*il Guadagni:* dui).
» – *meno* a g i n q *gli altri:* duo – *e* (*errato*): regni.
14 – *n z:* figliola.
15 – *i:* di morte gelo.
16 – *c:* E l' uno e l' altro (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *l q:* E l' un e l' altro (*come il Riminese. Il Santa Croce:* E l' un all' altro. *Il Buti edito:* E l' un vêr l' altro).
» – *i:* avere i raggi.
17 – *b i:* E amendue – *c d:* amenduo.
» – *a:* anbedue – *e:* ambedui – *f:* ambedue.
» – *gli altri:* Ed ambedue.
» – *e g:* mainera – *f:* manera (*come il Guadagni*).

che luno andasse alpria e laltro alpoi
Ed auerae quasi della uera
costellazioue e dela doppia dāza 20
che circulaua il punto douio era
Poi che tanto dila danostra nsanza
quanto dila dalmouer dela chiana
si moue ilciel chetucti glialtri auāza
Li si canto nō bacco nō peana 25
ma tre psone indiuina natnra
ed in una psona essa e lumana

---

V. 18 – *c d i o t v:* al primo (*come il Vaticano e il Gaetani, il Cassinese e il Riminese, il Cortonese, il Bartoliniano e i Patavini* 2, 9 *e* 316).
» – *z:* andasse prima e l' altra 'l puoi.
» – *q:* puoi.
19 – *b:* Ed avrai quasi (*come l' Antaldi*).
» – *z:* Ed ora quasi (*forse aveva innanzi:* ara *per* arà).
» – *gli altri:* Ed avrà quasi – *tutti:* l' ombra della vera.
20 – *q:* constellacione.
21 – *a:* circolava – *q:* el punto – *n:* ponto.
22 – *a:* Poi ch' è (*che*) – *z:* di là di nostra. (*)
23 – *v:* quanto di qua. (**)
» – *i:* dal mutar – *gli altri:* dal muover.
24 – *q:* Fin ove 'l ciel – *gli altri:* Si muove.
25 – *g:* nè bacco nè peana.
27 – *z:* In una.
» – *b:* sustanzia – *n:* substancia.
» – *i:* e essa e l' umana.
» – *o:* essa ee l' umana – *z:* esso e. (***)

(*) Il Giannini stampando il Buti scrive *Poichè*, e sopprime il verbo; ciò è da suo arbitrio perchè il testo certo non aveva accento, e sopprimendolo non s' intende la dirittura della comparazione.

(**) Questa lezione che i Cassinesi dieder per *unica* non è, come si vede più, tale. Fosse almen buona!.

(***) Hanno *sustanzia* anche il Vaticano, l' Aldina, la Cominiana, il Cortonese, 25 Codici fra del Valori e del Rossi, Roviilio, il Cassinese, il Roscoe, il Bartolniano, ma come contraddirebbe alla credenza teologica

Compie il cantor u uolger sua misura
ed attesersi anoi quei sc̃i lumi
felicitando se dicura incura 30
Ruppe il silentio ne cõcordi numi
poscia lalnce inche mirabil uita
delpouarello didio narrata fumi
E disse quãdo luna paglia e trita
quando la sua semenza era riposta 35
abatter laltra dolce amor mẽnita
Tu credi che nelpecto onde lacosta

---

V. 28 – *a n q t v:* Compiè 'l cantor (*così il Vicentino; il Cagliaritano:* Compiero il canto).
» – *b:* Compiè il cantare – *z:* Comp̀ì el cantare.
» – *gli altri:* Compiè il cantare.
» – *a b c d i v:* a volger – *n:* al volger (*come l'Antaldi*).
» – *q t:* e 'l volger – *gli altri:* e il volger.
» – *q:* soa.
29 – *i:* attesonsi – *z:* que' stanti.
30 – *z:* in sè – *a:* di qura in qura.
31 – *a:* Ruppe il silenzo – *i:* Ruppe silenzo.
» – *q:* in cui (*come il Riminese*).
» – *r:* in nei – *z:* nei (*il Cagliaritano:* in quei).
33 – *a:* Dal poverel – *gli altri:* Del poverel.
34 – *l* (*errato*): piglia (*così il Codice veduto dal Palesa*).
35 – *q:* soa – *a:* sementa.
» – *n:* semenza riposta.
» – *meno* c l *tutti gli altri:* semenza è già (*il Codice veduto dal Palesa concorda col Lambertino*).
» – *z:* è già risposta.
36 – *z:* l' altro dolze ancor invita.
» – *meno* n *gli altri:* m' invita.

ed abbiamo in molteplici Codici la correzione è da pensare che questo tratto fosse stato scritto diversamente, poi nel cancellare il ripudiato non arrivato sino a questa voce, che fu indi ricolta da poco giudizioso amanuense. Il Buti edito, il Cataniese, il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, i tre altri Codici del Witte hanno *persona*, e l'ha il Cagliaritano sebbene spropositando: *E in uno persona e l'ossa humana.*

sitrasse pformar la bella guãcia
ilcui palato atucto il mondo costa
Et inquel che forato dala lancia 40
e poscia e pria tanto satisfece
che dogni colpa uince labilãcia
Quantunque ala natura hnmana lece
auer dilume tncto fosse infuso
daqnel ualor che luno e laltro fece 45
E po amiri cio chio dissi suso

---

V. 40 – *q:* che forata de la (*come il Cortonese*).
» – *z:* cho forato dalla.
41 – *d:* E prima e poscia – *n:* E prima e possa.
» – *meno* a b h i l m n z *tutti:* soddisfece (*il Vicentino, il Guadagni seguono il Lambertino*).
42 – *g:* colpo.
» – *b:* vince la belancia (*il Guadagni e la Nidobeatina:* vinse la bilancia, *come il Cassinese e la Crusca*).
43 – *e:* quantunche (*il Buti edito e il Guadagni:* quantunqua).
44 – *v:* aver del lume.
» – *m:* inchiuso.
45 – *b:* Da quel voler (*come il Cortonese*).
» – *z:* che l' un a l' altro fece. (*)
46 – *a:* Però admiri ciò.
» – *t:* Però t' ammiri a ciò.
» – *d e n z:* E però miri a ciò (*come nel Cagliaritano, nel Florio, nel Cortonese, nel Bartoliniano, nel Roscoe, e nei Patavini* 9 *e* 67).
» – *f:* E però mira ciò (*il Gaetani:* miri).
» – *i:* E però mira a ciò.
» – *v:* E però ammiri a ciò (*come il Buti edito e il Santa Croce*).
» – *c:* kio dissi.

(*) Qnesto *voler* in vece dl *valor* quantunque non sia disdicevole alla divinità che anzi nel *valor* suo resta che *voglia*, onde sia ciò ch' Ella può, reputo sia mutazione accidentale di qualche amanuense, perchè a questo *Valore* il Poeta fece assegno più volte e specialmente nel Purgatorio XI, 4, XV, 72; e in questo Paradiso già Canto X, 3.

quando narrai che nõ ebbe secondo.
ilben che nela quinta luce e chiuso
Ora apri gliocchi aquel chio tirispõdo
euedrai iltuo credar elmio dire 50
neluero farsi come cẽtro intõdo
Cio che nõ muore e cio che po morire
nõ e senõ splendor di quella dea
che partorisse amando ilnostro sire

---

V. 47 - z (*errato*): narri.
» - *d e i n t:* ebbe 'l secondo (*come il Cagliaritano; il Guadagni:* il segondo). (*)
48 - *d n t v:* Lo ben - *q z:* El ben (*così il Cassinese. Il Guadagni, il Riminese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e l' edizione della Minerva, il Buti edito col Santa Croce seguono il Lambertino*).
49 - *a n:* Or apri - *a:* t' rispondo (trispondo, *credo errore*).
50 - *c:* E vedrai il mio credere e 'l tuo dire.
» - *n:* il tuo cred' e 'l (*credel*) mio dire.
» - *z:* il tuo creder e 'l mio (*come il Vicentino*).
51 - *i:* Nel cerchio farsi.
52 - *a i n q z:* more - *meno z tutti:* e ciò che puo'.
53 - *a:* ydea - *d i q:* dea (*il Vicentino:* iddea; *l'Antaldi:* Non è splendor se non di quell' idea).
» - *z:* di quella vera.
54 - *l:* partorì (*come il Cataniese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» - *n:* partorisse (*così anche il Vicentino, il Filippino e l' antica edizione Mantovana*).
» - *q:* parturì - *z:* parturisce.

(*) Il Vaticano, il Cassinese, il Vicentino, il Riminese, il Codice veduto dal Palesa, il Roscoe, Aldo e la Crusca, l' Antaldi, il Buti edito, il Parmigiano del 1373, il Laurenziano XL,7, il Cavriani e i Lanei seguono con tutti gli altri Codici nostri il Lambertino. E la lezione del Vaticano era la buona, sebbene ripudiata dal Witte, perchè qui *secondo* val *pari*, eguale, non significando graduazione; e già dissi nel *Dante col Lana* che per avere *il* secondo, bisognerebbe avere avuto *il* primo.

Che quella uiua luce chesi mea 55
dal suo lucēte che nōsi disuna
dalui ne dalamor callor sintrea

V. 55 – *g v:* Che quella vera luce (*come il Bartoliniano, il Florio, i Patavini* 9 *e* 67).
» – *a:* che si minea – *c g:* che s' immea.
» – *l:* chessīmea – *m n:* che s' inmea (*come il Vicentino e il Riminese*).
» – *q:* che sin mea (*il Berlinese e il Gaetani:* s' innea).
» – *z:* che si mera. (*)
56 – *m q:* Del suo (*come nel Vicentino*).
» – *z:* non se dissuna.
57 – *t:* e da l' amor (*come parecchi Codici del Valori*).
» – *a d h i:* challor (*come il Vicentino, il Vaticano, il Chigiano, l' Angelico*).
» – *z:* chalor.
» – *g:* che a lui.

(*) Tutte queste lezioni partono da una primissima ortografia. Il vero è: *si mea*, e tale, oltre che il dànno il Santa Croce, il Vaticano, l' Aldina, il Guadagni e la Crusca, si trova in molti altri Codici e anche in quello veduto dal Palesa. Come più volte ho fatto osservare, le consonanti (e in ispeciale le liquide *l m n r s*) se cade sopr esse una vocale, si raddoppiano: e primamente fu fatto *simmea;* poi per mala pronunzia scambiossi il primo *m* in *n*, ed ebbesi *sinmea* e *sin mea*. Mancando i punti sugl' *i*, e non distinguendosi in alcune calligrafie le legature delle asticciuole degli *m*, non sapendosi di lingua e volendosi far chiaro, oscurossi ancor più col *si minea* ch' era netto *simmea*. Nulla è a dire dello spropositatissimo Trivigiano. – *Si mea*, così procede dal suo lucente senza disunirsi o staccarsi da lui ecc.; ma il Viviani, anzichè *procedere, scendere* interpreta *farsi una*. Con sua pace, se dal *lucente* procede, certo *è una* con esso, e se vien subito dopo *che non si disuna* da esso, chiaro è ancor più che resta *una con esso stesso;* quindi quel *farsi una* è ozioso e inutile, e guasta il concetto vero e cattolico: che il Verbo è generato dal Padre, ma rimane uno con lui. Esso Viviani al *lux vera* del Vangelo di S. Giovanni, non accoglie il *viva luce;* ma qui non si tratta della luce che rischiara le menti oscurate dal peccato: *quae illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum,* sibbene come chiosa il Lana ma della *virtù informativa* delle sussistenze, la quale nella Trinità è vivissima; qui dunque *lumen de lumine* oltre che *vero* è *vivo*.

P sua bonta ilsuo ragiar aduna
quasi specchiato ĩnoue sbsistēze
eternalmẽte rimanẽdosi una 60
Quindi discende alultime potenze
giu dacto ĩacto tanto deuenẽdo

---

V. 57 – *m:* che non.
» – *n:* che talor – *meno* b c *gli altri:* che in lor. (*)
58 – *a:* A sua bontate il suo.
» – *i:* Per bontate suo raggiare.
» – *f:* ragginar.
» – *l* (*errato*): ragionare.
» – *r:* razzor.
» – *meno* n z *gli altri:* raggiare.
59 – *o* (*errato*): Quasi spietato.
» – *meno* a g n *tutti:* nuove.
» – *n t:* subsistenze. (**)
60 – *i:* romanendo – *m:* remanendosi – *q:* remanendo.
61 – *b:* quivi (*ma la membrana è alterata*).
» – *n:* disciende (*nel margine del Santa Croce:* si stende).
62 – *z* (*errato*): Giù dato manto (*il Riminese anch' esso errato:* Giù d' arco in arco).

(*) I Codici *b c* il Cassinese e il Cortonese leggono come il Lambertino; la duplice *l* fra le due vocali è altro esempio dell' avvisato in nota al verso 55. Vai dunque *c' a lor*, o, se vuoisi, *ch' a lor*, cioè *che a lor* com' è nel Codice Guadagni, in quello veduto dal Palesa, nel Bartoliniano, nei quattro Patavini, nel Santa Croce, nel Filippino, nel Berlinese, nei Roscoe, e nelle primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, i quali tutti con tutti i nostri Codici hanno: *s' intrea*. Coll' *a lor*, si fa terzo *a* quelli (Padre e Verbo), ma non si vede che con tal fatto si mantenga l' *uno*, che si vede coll' *in;* lo Spirito s' interza *in* quelli, e non son due *a* cui si aggiunga il terzo, ma son pur *uno* insieme all' interzato *in* quelli. Piuttosto è da considerare con quanta maestria e chiarezza abbia il Poeta saputo rendere precisa l' espressione di sì difficil dogma.

(**) Credo anch' io che debba esser *nove* e non *nuove sussistenze* non ostante che il Lana le spieghi per *nuovi cieli*, appunto perchè *cieli*, e son *nove*, questa voce e non quella è la vera. *Nove* hanno anche i quattro Codici del Witte, i quattro Patavini, moltissimi dell' Accademia, il Magliabecbiano, cinque Riccardiani, sei Pucciani, e il Ronto che pare seguitasse il Lana traducendo *novem coelis*.

chepiu nõfu che brieui ptĩgenze
E queste ptingẽze esser intendo
lecose generate che produce 65
cõ seme e sanza seme ilciel mouendo
Lacera dicostoro e chi laduce
nõ sta dun modo e po soctolsegno
ideale poi piu e men traluce
Ondelli auiene chuno medesmo legno 70

---

V. 62 – *a:* tanto che.
» – *g:* divinendo – *z:* rivenendo.
» – *meno* q *gli altri:* divenendo (*il Gaetani:* devenendo, *come le primitive edizioni di Foligno e Napoli. La Jesina:* in atto venne discendendo).
63 – *a b i:* che brieve (*il Riminese:* con breve).
65 – *i* (*errato*)*:* generali – *n:* gienerate che producie (*e poi:* ducie, tralucie).
66 – *meno* a i z *tutti:* senza seme.
67 – *n:* ciera (*nel margine il Gaetani:* spera).
» – *g t:* chi l' adduce (*come il Vicentino, il Vaticano e il Gaetani*).
» – *i:* chi la aduce.
68 – *a:* non stan (*come il Guadagni, l' Antaldi, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* a b c d *gli altri:* sotto il segno (*il Vicentino:* modo però sotto 'l segno).
69 – *a:* ydeal (*come il Vicentino*).
» – *c:* Ideal (*come il Buti edito e il Guadagni*).
» – *z* (*errato*)*:* Udentor (*fors' era:* Ydeale).
» – *c:* poi e più (*come il Gaetani e le edizioni primitive di Foligno e Napoli*).
70 – *z:* Com' elgli aven – *meno* n *gli altri:* Ond' elli.
» – *tutti:* avvien.
» – *d:* a me un – *g:* che 'n – *q:* chon.
» – *t:* che un – *v:* che d' un.
» – *gli altri:* ch' un.
» – *meno* d t v *tutti:* medesimo (*il Vaticano e Aldo stanno col Lambertino*).

secõdo spece meglio e peggio fructa
e uoi nascete cõ diuerso ĩgegno
Se fosse apunto lacera deducta
e fosse ilciel insua ucrtu supprema
la luce del suggel parrebbe tutta 75
Mala natura laida [1] sẽpre scema
similemẽte opando lartista
che u labito del arte e mancotrema

1) Vedi abasso la nota.

---

V. 71 – *n q:* specie (*come il Guadagni, e i quattro Codici del Witte*).
» – *gli altri:* spezie.
» – *z:* e pezzo (*il Buti edito:* e meglio e peggio. *Il Roscoe:* peggio e meglio).
72 – *n:* nasciete – *a n:* ingiengno.
73 – *n:* ciera (*il Buti edito e il Vicentino come il Lambertino*).
74 – *meno z tutti:* virtù (*il Vicentino anch' esso:* supprema).
75 – *a n:* suggiel – *i:* sugello.
» – *z:* Alluce.
» – *g:* sarrebbe – *i:* sarebbe.
76 – *f:* ladra – *g:* laita.
» – *r:* layda (*come il Vicentino, il Gaetani e l' edizione De Romanis. Il Cagliaritano errato:* Sempre lo dà scema). (*)
77 – *a:* Simil mente.
» – *z:* oprando alatista – *gli altri:* all' artista (*il Cortonese segue il Lambertino*).
78 – *a:* Che alabito aman che trema (*manca:* dell' arte).
» – *d i:* Ch' all' abito dell' arte ha man che trema (*così la Jesina, l'Antaldi e l' edizione De Romanis. Il Cassinese:* Che l' abito).

(*) Hanno quei che il Lambertino anche il Cortonese e il Codice veduto dal Palesa. Il Witte domanda se possa essere *la i dà:* io penso che quell' *i* (mutato poi in *y*) sia un intruso da qualche cattivo lettore di non bella calligrafia, e niente altro. I nostri Codici più antichi ne sono senza, nè si saprebbe qual valore dargli per conservarlo.

Pero se il caldo amor la chiara nista
delaprima uirtu dispone e segna 80
tucta la pfectione quiui saqsta
Cosi fu facta gia laterra degna
ditucta lanimale perfectione
cosi fu facta lauergine pregna
Sichio cōmendo tua oppinione 85
che lumana natura mai nõ fue
nefia qualfu inquelle due psone
Orsio non procedessi auanti piue
dunque come costui fu sanza pare
cominciarebber leparole tue 90

---

V. 78 – *f:* Ch' all' abito dell' arte e manca e trema (*come il Riminese*).
» – *gli altri:* Ch'ha l'abito dell'arte e man che trema. (*)
79 – *a b c d:* Però se 'l caldo (*il Cataniese:* Però che 'l).
80 – *z:* vertù.
81 – *a n:* perfecione – *m:* l' affection (*così anche il Vicentino e il Riccardiano* 1028).
» – *gli altri*: perfezion.
82 – *q*: fu fatto.
83 – *tutti*: animal.
85 – *q*: toa – *a*: oppenione – *i*: openione.
86 – *a*: may – *n* (*errato*): ne fie.
87 – *i:* qual fue – *c d:* duo.
88 – *q*: or s' i' nón – *b n z*: procedesse.
89 – *i:* Dumque – *z:* Dunqua (*il Cagliaritano:* Come dunque costui).
» – *a i z*: sanza – *n*: sancia (*il Cataniese*: è senza).
90 – *a b c p:* Comincierebber.
» – *d i:* Comincierebbon – *l z:* Comincerebbe (*così anche*

(*) Che questa, e non le altre, sia la vera lezione parmi si deduca dalla chiosa consona del Lana: « *ha* (lo artista) nello intelletto e nella » mente *l' abito dell' arte,* ma non li corrispondono li organi a compiere » ciò come in lo citarista che ha il sonare, nota o stampita o danza in » la mente e *non ha sufficiente mano* a potere fornire le parti, che è di» fettiva o in tremito o durezza ».

Mapche paia ben quel che nõ pare
pensa chi era lacagion chelmosse
quando fu deto chiedi a dimãdare
Nono parlato siche tu no posse
ben ueder che fu re chelchiese sẽno 95

---

*il Riminese; mancano i due puntini sull' ultima vocale, segno del soppresso* r).

V. 90 – *m:* Comincierebben. (*)

» – *n:* Cominciarebbar (*il Cagliaritano*: Conchiuderebbon le parole sue).

» – *f o:* Convincierebber (*sebbene errato è in alcuni Codici veduti dall' Accademia della Crusca*).

» – *meno e gli altri*: Comincerebber.

91 – *z:* para ben (*come il Bartoliniano e il Roscoe*).

» – *a b d i n q z:* ciò che non pare (*così i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Filippino, il Cassinese, il Riminese, il Bartoliniano, il Roscoe, l' Angelico, il Poggiali, moltissimi fra quelli di Valori e di Rossi, e l' edizione De Romanis*). (**)

92 – *meno* g q *tutti:* era e la (*il Vicentino segue il Lambertino*).

» – *meno* a b c d n *tutti:* che il mosse.

93 – *g:* chiede (*come il Guadagni*).

» – *i m q:* domandare (*l' antica Mantovana*: il dimandare; *il Vicentino*: addimandare).

94 – *n*: possi (*e poi:* fossi).

95 – *a c d e g m n q z:* Ben veder che 'l fu re (*il Riminese*: che 'l fue il re).

(*) Così interpretai gia uno sgorbio che ha dell' *r* e dell' *n* deducendone da simili più sicuri, anche perchè gli antichi a fare le terze voci de' verbi di plurale aggiungevano un *no* a quelle del meno. Il Guadagni ha: *Cominciarebben!*

(**) Io penso che il *Ciò* sia voce di autografa correzione avvegnachè qui è un indeterminato o ignoto a cui il *quel* indicatore mal s' apporrebbe.

acció che re sufficiente fosse
Non psapere il numero in che ẽno
limotor diquasu ose necesse
cõ ꝑtingẽte mai necesse fẽno
Non si ẽ dare primũ motũ esse 100
ose del mezzo cerchio far sipuote
trianguli sichun retro [1] nõ auesse
Onde secio chio dico e questo note

1) Così proprio; dev' essere *retto.*

V. 95 – *meno i gli altri:* ch' ei fu re (*il Vicentino:* ch' è, *come il Lambertino*).
» – *meno* b c g *tutti:* che chiese.
96 – *a b g i q r z:* Acciocchè 'l re.
97 – *b f h l m t v z:* saper lo numero (*il Codice di Santa Croce, il Cortonese, il veduto dal Palesa e il Vicentino stanno col Lambertino*).
98 – *a*: Lo motor – *g:* Li morto.
» – *b*: o se è necesse – *d n:* e se necesse.
99 – *a*: Contingente – O contingente –
» – *d n t*: Con contingenze – *i:* Con contingenza.
» – *q*: Con più contingente omai.
100 – *a*: motum e esse – *d:* motum et esse.
101 – *e i:* di mezzo cerchio – *q:* di mezzo el cerchio.
» – *f r*: dal mezzo cerchio (*così il Cortonese. Il Cataniese:* nel mezzo, *che tanto piacque al Torelli e al Venturi*).
» – *n z*: pote.
102 – *tutti*: Triangol.
» – *a* (*errato nella stampa*): vetro (*e dev' esser*: retro, *nel Vicentino e nel Lambertino anch' essi errati*).
» – *f:* mezzo – *gli altri:* retto.
103 – *d e f n r t v z:* dissi e questo.
» – *i:* dico questo (*seguono il Lambertino il Gaetani, il Guadagni, il Cataniese, il Vicentino, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli colla De Romanis*).
» – *t v:* et quel vedere (*come il Cassinese, il Buti edito e il Guadagni*).

regal prudenza e quel ueder ĩpari
inche lostral di miaĩtēcion pcuote 105
Et se al surse dirizzi gliocchi chiari
vedrai auer solamente rispecto
ai regi cheson molti e ibuon son rari

V. 103 – *meno* a g n *gli altri:* e quel vedere. (*)
105 – *a b:* mia 'ntenzion – *z:* intencion – *d n:* percote.
106 – *e:* a surso – *m q:* al surso – *l:* al surger.
» – *a b c d i n q t v z:* drizzi (*come il Riminese, i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa, il Cassinese, il Bartoliniano e il Roscoe. Il Vicentino ha:* E se tu in su dirizzi; *il Cortonese:* E se el surse drizza).
107 – *i:* potrai avere.
» – *a:* sol amente respetto.
108 – *a:* Ai Re cheson molti e a buon chesson rari.
» – *b c f n q r t:* rei (*così il Codice veduto dal Palesa, l'Antaldi, il Vicentino, e in antitesi della Lezione del testo il Gaetani, il Filippino, il Cataniese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e la De Romanis*).
» – *d e g v:* Ai re.

(*) Non è da far gran conto sulla differenza dell' *e* e dell' *et*, per la troppa confusione che ne facevano gl' ignoranti amanuensi. Se l' *e* sia verbo o congiunzione deve manifestarsi dall' esame del periodo. Cotesto è stato fatto, ma non ha condotto ad alcuna ferma conclusione. Il Lombardi che ebbe seguitatori i quattro Fiorentini capitanati dal Becchi, e il Bianchi Segretario della Crusca, non potè convincere il Witte, che, stretto a suoi quattro Codici, non accordò onore al propositore. Il Witte e la Crusca fanno due cose della *regal prudenza* e del *Vedere* del verso 114, Canto X; i dissidenti accettano che quel *Vedere* sia appunto la *regal prudenza*, quella di Salomone, la qual *non ha pari*. E altro essere non può se non si vuol fare oscuro ciò ch' è chiaro. La stessa punteggiatura della terzina conferma questo assunto, nè il Witte l' ha mutata. Per leggere com' egli e la Crusca leggono è necessario trasportare a dopo *se* la virgola che sta dopo *Onde*, e quindi mutare la virgola il punto dopo *percuote*, e continuare il periodo sino al fine della seguente terzina. Resta poi un altro impaccio a seguir la Crusca quell' *impari*, che se verbo fosse avrebbe terminazione da non scusarsi col bisogno della rima, e di cui non ha esempio (ch' io mi sappia) fra gli antichi. In poi credo che la lezione vera sia *dissi* e non *dico*, e forse il *dico* appartiene ad altra redazione e rimase, fra prove e riprove, non cancellato tutto.

Conquesta distinzion prēdi ilmio decto
e cosi puote star cō quel che credi 110
del primo padre e del nostro dilecto
E questo tifia sempre piōbo apiedi
pfarti muoner lento comuom lasso
e alsi e al no chetu non uedi
Che quelli e tra listolti molto abasso 115
che sanza distinzion afferma e niega

---

V. 108 – *i:* Che i rei.
» – *d:* e buon che son rari.
» – *n:* e i bon son rari.
» – *q:* e bon (*il Vicentino:* e buon, *come l' Aldina*).
» – *v:* e a buon che son (*l' Antaldi e l' edizione De Romanis recano:* Ai rei ch' en molti e a buon che son rari). (*)
109 – *a b c d:* prendi 'l mio –. *z:* prendi el mio.
110 – *b i n q:* puoti.
» – *z:* crede (*e così poi:* piede, vede).
111 – *g:* patre (*il Cortonese poi:* e del primo diletto).
112 – *a i:* ti'sia (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
114 – *meno* a b c d *tutti:* Ed al sì ed al no.
» – *i:* credi.
115 – *v:* quelli tra li stolti ben è basso (*il Cortonese:* quegli).
» – *z:* quell' è tra gli sciolti.
» – *meno* a *tutti:* quegli è tra gli (*il Guadagni:* quello).
» – *q:* più basso (*come il Cagliaritano*).
116 – *n:* sancia distincion.
» – *meno* a b c d i n z *tutti:* senza.
» – *z:* distincione.

(*) Non è un errato la voce *rei* e non è solo del numero del più, ma antica e delle lingue nostre europee, a noi venuta o di Francia o di Provenza. Il Nannucci portonne anche de' nostri prosatori Poeti italiani, il Vocabolario del Tramater diede anch' esso esempi di prosa dai *Gradi di San Girolamo.* Con tutto ciò se mai Dante scrivesse qui *rei*, dovette averlo mutato in *regi*, trovandosi questa voce, e il suo singolare, ogni volta che di *re* ebbe a parlare.

nelun cosi come nelaltro passo
Perchelli incontra chepiu uolte piega
loppiuion corrẽte infalsa parte
e poi leffecto lintellecto lega 120
Via piu chindarno dariua siparte
pche nõ torna tal qualei simone

---

V. 116 – *a b c d n t z:* e nega (*come il Santa Croce e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Il Cortonese come il Lambertino*).

117 – *meno* a b q t v z *tutti:* Così nell' un (*l' Antaldi, il Guadagni, il Cortonese, il Santa Croce, il Roscoe, l' Angelico, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*). (*)

118 – *n q z:* Perch' el incontra (perchel). *L' Antaldi e il Vicentino:* Perch' ell').

» – *q t:* che talvolta (*come il Cortonese*).

119 – *meno* a *tutti:* L' opinion (*il Buti edito poi:* a falsa, *come la Crusca*).

120 – *b d v:* affetto (*come il Buti edito, il Guadagni, i quattro Codici del Witte, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe*). (**)

» – *i:* lo 'ntelletto – *meno* a b c d n z *gli altri:* lo intelletto).

» – *q:* liega.

121 – *n:* Via piu (*come il Riminese*).

» – *e:* che 'ndarno (che darno, *come il Riminese; manca il segno dell' ommesso* n. *Lo stesso Riminese poi:* da ripa se parte).

» – *z:* Vien più che indarno.

122 – *a:* tal qual ey – *d i q:* tal qual e' (quale, *come il Vicentino*).

(*) Al Witte piacque la lezione ch' è anche nel Lambertino; io la credo primitiva, ma poi mutata dal Poeta non tanto per la rettitudine della corrispondenza gramaticale dei due *passi*, quanto per ridurre a degnità il verso che aveva del saltellante.

(**) Come s' intende la voce vera è *affetto,* ma è noto l' abuso di citar questa ed *effetto* senza distinzione in quasi tutti i Codici antichi.

chipesca plonero e nõ a larte
Et dicio sono al mõdo apte proue
parmenide e melliso e brisso e molti 125
liqnali andanauo enõ sapeuan doue
Si fe sabello e arrio e quelli stolti
che furon come spade ale scripture
in render torti lidiricti 'nolti
Ne sien legeuti ancor troppo sicnre 130

---

V. 122 – *z:* tale qual.
» – *meno* a d n t v *tutti:* muove.
123 – *a:* che pesca (*il Buti edito poi:* e non sa).
124 – *meno* a i n q t v z *tutti:* pruove.
125 – *b:* Parminide – *z:* e Melios.
» – *a c:* e brisso (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa come il Lambertino*).
» – *d v z:* e bisso.
» – *m:* bisso – *t:* briso.
126 – *i:* gli quali andavano.
» – *b c d:* le quali andaro – *n z:* li quali andaro.
» – *t:* i quali andaro (*come il Bartoliniano, il Florio e il Roscoe. Il Riminese:* gli quagli andaro). (*)
» – *meno* a *gli altri:* I quali andavan.
» – *d:* e non sapen – *meno* a b c i n t *gli altri:* sapean (*il Vicentino:* sapien; *il Riminese:* sapeva, *mancato il segno dell' ommesso* n).
127 – *g:* e allio – *n:* a airo – *z:* e quilli.
» – *meno* a n t v *gli altri:* e quegli.
128 – *e:* feron – *q:* fuoron.
129 – *e:* In tender (*come l'Antaldi. Il Cassinese:* in redder).
» – *a:* li dritti – *i:* i diritti.
130 – *t z:* non sian (*come il Vaticano, il Gaetani, il Berlinese*).
» – *v:* Ne' sian (*così dodici Codici del Valori e del Rossi. Il Santa Croce segue il Lambertino come il Riminese*).
» – *meno* a *gli altri:* Non sien (*come il Cataniese*).

(*) Il Landiano aveva forse: *I quali*, ma fu manomesso.

a gindicar sicome quei che stima
lebiade incampo pria chesien mature
Chio ueduto tucto iluno prima
il pruno mostrarsi rigido e feroce
poscia portar lerose insu lacima 135
Et legno nidi gia dricto e ueloce
correr lomar ptucto suo camino
perir alfine alintrar dela foce
Non creda dōna berta e ser martino
pueder un furare altro offerere 140

---

V. 131 – *t:* A giudicar come colui che.
132 – *l t:* sian.
133 – *meno* a b c d i n *tutti:* tutto il verno.
134 – *c d i:* lo prun – *n:* lo prum.
» – *gli altri:* il prun – *n:* ferocie (*e poi:* velocie, focie).
135 – *n:* Poscia mostrar.
» – *meno* a c g *tutti:* la rosa (*il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Codice Guadagni, il Filippino, il Gaetani, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli e la De Romanis seguono il Lambertino*).
136 – *b:* diritto – *g:* vidi dritto.
137 – *i:* il mare.
138 – *l:* in lo intrar – *g m:* al fin de l' entrar (*come il Vicentino*).
» – *q:* de l' intrar – *meno* b d z *gli altri:* all' entrar (*il Guadagni sta col Lambertino*)
139 – *n:* dona (*manca il segno dell' ommesso* n).
» – *c o:* esser (*come il Riminese; solito doppiamento di liquida a cui cada sopra una vocale*).
140 – *r:* Per un baciar l' altar.
» – *meno* n r t *gli altri:* Per vedere (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *e g q r t:* un furar – *f v:* l' un furar.
» – *e g q t v:* l' altro (*come il Cagliaritano, il Riminese, il Filippino e la Jesina*).
» – *f n:* e l' altro – *f:* offrere – *z:* offerire.

vederli dentro al cōsiglio diuino
Che quel po surger e quel po cadere

---

V. 141 – *g:* vedersi – *q:* vederlo (*come il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *meno* a n v *gli altri:* vedergli.
» – *q:* al consigli – *v:* dal consil divino.
142 – *meno* z *tutti:* può.... può.
» – *e:* perire e quel.
» – *n:* surgiere – *gli altri:* sorgere.

# CANTO QUATTORDICESIMO

Dalcentro alcerchio esi dalcēchio al cētro
muouesi lacqua ī un ritondo uaso
secōdo che pcosa fuori e dentro
Nela mia mente fe subito caso
questo chio dico sicome si tacque 5
la gloriosa vita di tommaso
P la similitudine che nacque
delsuo parlare e diquel dibeatrice
acui sincomīciar dopoalui piacque

---

V. 1 – *g* (*errato*): dal cerchio al centro e sì dal cerchio (*il Codice veduto dal Palesa ha:* Da centro).
» – *g:* movese – *n:* movesi – *z:* moversi.
2 – *m n:* in un rotundo (*come il Vicentino*).
3 – *t:* percosso (*come il Bartoliniano e il Florio*).
» – *b:* fori – *t:* fuor – *gli altri:* fuori.
» – *meno* b d e g i l m t v z *tutti:* dentro (*il Vicentino, il Vaticano, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Roscoe, il Riminese, l' antica stampa Mantovana e l' Aldina seguono il Lambertino*).
4 – *z:* fu subito.
5 – *e:* come tacque.
7 – *q:* Per similitudine.
8 – *q:* Dil suo – *z:* parlar – *n:* Beatricie (*e poi:* dicie, radicie).
9 – *z:* Di cui.
» – *e:* si po lui (*fors' era:* di po').

Acostui fa mistieri e nolui dice 10
ne colla uoce ne pẽsando ancora
dunaltro uero andare ala radice
Diteli se laluce onde sinflora
vostra sustãzia rimarra cõ uoi
eternalm̃te si comella e ora 15
Et se remane dite come poi
che sarete uisibili rifacti
esser porra chaluedere nõui noi

---

V. 9 – *q:* e poi a lui – *v:* di po lui.
» – *meno* c f l m r *gli altri:* dopo lui (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino, il Filippino, le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli e la De Romanis seguono il Lambertino*).
10 – *i:* mestiere (*così il Codice veduto dal Palesa*).
» – *n:* mester – *q:* mistere – *z:* mestiero (*il Vicentino:* mistier).
» – *a l:* non luy dice (*fors' era:* nolui).
» – *g:* non li dice (*il Guadagni:* nollo).
11 – *q:* ne cora la (*forse:* ne cum la).
» – *meno* n z *gli altri:* Nè con la.
12 – *n z:* andar (*come il Vicentino*).
13 – *meno* a *tutti:* Ditegli.
» – *tutti:* s' infiora (n, *veramente:* s' imfiora).
14 – *a f i q r t v z:* sustanza (*il Cortonese ha:* nostra, *ma può essere sbaglio per male scritto* u).
15 – *a q:* Eternal mente si com' ell' è.
16 – *tutti:* rimane.
» – *r:* e come poi.
» – *n:* diteli (*il Guadagni ha:* ditene, *come le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Cagliaritano:* e come e poi).
17 – *z:* refatti.
18 – *l m n:* porà (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *q:* poria che 'l veder.
» – *meno* b d g *gli altri:* potrà (*seguono il Lambertino*

Come dapiu letitia pĩti e tracti
ala fiata quei che uãno arota 20
leuan lauoce e rallegrano gliatti
Cosi ala oration prõta e deuota
lisanti cerchi mostrar noua gioia
neltornear e nela mira nota
Qual si lamenta pche q si moia 25
puiuer colassu nõ uide que
lo refrigerio dela eterna ploia

---

*anche il Cassinese, il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

V. 18 – *z* (*errato*): non si noi (*il Cortonese prima:* che 'l veder).
19 – *z:* pinti e ratti (*il Riminese:* punti e tratti).
20 – *a:* alla fiata quei che vanno arrota (*il Vicentino:* alcuna fiata; *l' Antaldi:* alle fiate).
» – *q:* que' che.
21 – *e f:* Levan le voci (*come l' edizione De Romanis; il Vaticano e l' Aldina:* Movon la voce).
» – *z* (*errato*): Levan la luce – *a:* li atti.
22 – *tutti:* all' orazion (*il Vicentino come il Lambertino*).
» – *a n:* divota (*come il Vicentino*).
23 – *a:* mostran.
» – *g:* mostra (*manca sull'* a *il segno dell' ommesso* r).
» – *meno* a n z *tutti:* nuova (z *ha:* novva).
» – *q:* zoia.
24 – *i:* torniare.
» – *n* (*errato*): mirra (*l' Antaldi:* mera. *Il Gaetani ha:* e nel volger la nota).
25 – *a* (*errato*): noya – *meno* i n q z *gli altri:* muoia.
26 – *e f:* quivi (*e poi:* vivi, circonscrivi. *Il Riminese:* che lu su).
27 – *i:* Il rifriggero – *z:* Lo refrigero (*il Vicentino:* rifriggerio).
» – *d i n:* della santa (*come nell' Imolese*). (*)

(*) Questo *Santa* dev'essere stato un primo getto del Poeta a rendere dolce ed amabile la felicità nell'altra vita; ma ad infocar più il desiderio sostituì ad esso l' *eterna* che bastandogli il nome rendeva desiderabile tanta dolcezza.

Quel uno e due e tre chesẽpre uiue
e regna sempre in tre e due e uno
nõ circõscripto ma tucto circõscriue 30
Treuolte era cãtato da ciascuno
diquelli spirti cotal melodia
da ogui merto saria giusto muno

---

V. 27 – *z* (*errato*): della terra.
» – *a:* ploya – *r:* pioia (*come nel Guadagni, manca la lunghezza della* l).
28 – *e f:* quell' unò du e tre.
» – *g:* quell' uno due e tre (*il Guadagni:* dui).
» – *r:* quell' uno e due e tre.
» – *n:* e tri.
29 – *a:* in tre due e uno.
» – *d:* in tre e in due e 'n uno.
» – *e r:* in tre e du e uno.
» – *g:* in tre e dui e uno (*come il Guadagni*).
» – *n:* in tre e due e in unò.
» – *q:* in tre, in due e uno (*come il Cataniese. Il Vicentino:* in due e tre e uno; *il Cortonese:* e regna sempre tre e due e uno).
30 – *tutti:* e tutto.
31 – *b:* Tre volte eran cantato.
32 – *meno* a n *tutti:* quegli – *a:* spiriti.
» – *i:* cotal (*dovett' essere:* cõ tal).
33 – *tutti:* Ch' ad. (*)
» – *g:* a one (*fors' era:* a õne *per* a ogne).
» – *n:* a ogno.
» – *i:* sarie – *q:* seria.
» – *a* (*errato*): numo. (**)

(*) Qui per una chiosa Lanea (ma mi pare un' intrusa) si vede che il Codice che s' aveva innanzi portava *moto* non *merto*. « Ello non è moto » alcuno a chi tale melodia non fosse giusto suono; e dice *moto* che ogni » suono si cagiona da movimento, sì come mostra Boezio in lo primo » della musica sua ». Di Lana, o non di Lana, questo stiracchiamento mostra a che può condurre un errore di Codice.

(**) Questa voce *numo* per *muno* è anche del testo delle chiose Lanee nella Vindelina e nel Codice di Bagno all' Inferno XII, 12, dove si conta

Et io uidi nela luce piu dia
delminor cerchio una uoce modesta 35
forse qual fu dalangelo amaria
Rispondar quanto fia lunga lafesta
diparadiso tanto il nostro amore
si raggera dintorno cotal uesta
La sua chiarezza seguita lardore 40
[1] la uisione e quella e tanta

1) Manca: *L' ardor.*

---

V. 34 – *a:* Et udì (*il Cortonese:* E si udii).
» – *meno* e z *gli altri:* E io udi'. (*)
36 – *n:* Forsi.
» – *meno* a c d i n q z *tutti:* dell'Angelo (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Vaticano, il Santa Croce, il Gaetani, il Filippino, l'Angelico e il Roscoe seguono il Lambertino*).
37 – *q:* Et risponder – *tutti gli altri:* Risponder.
» – *q z:* longa.
38 – *z:* Da paradiso.
39 – *a:* si raggierà – *e:* si raggiarà – *g:* si raggirà.
» – *a z:* con tal.
» – *a b d:* festa (*il Vicentino:* a cotal festa).
40 – *g:* seguitò – *m t v:* seguirà (*come il Vicentino, il Bartoliniano, il Santa Croce, il Gaetani, il Roscoe, il Cassinese, il Buti edito, l' Imolese, il Chigiano, i Patavini* 9 *e* 67 *e la De Romanis*). (**)
41 – *tutti:* L' ardor la visione (*il Cortonese:* l' ardor la carità).

l' *infamia di Creti.* V. il mio *Dante col Lana,* edizione bolognese, Vol. I, pag. 238.

(*) Questo errore del *vedere* per udire dei nostri due Codici e del Lambertino è comune anche al Codice Filippino e alla Jesina. Il Buti edito ha: *udi' nella voce.*

(**) Contrariamente a tutti questi autorevoli Codici opino: che *sèguita* sia la vera lezione. Non è che la *chiarezza sia per seguitare l' ardore,* e *questo la visione,* è l' avviso dello stato di quella beatitudine per conseguenza di quel *raggiare:* e di fatti finisce per dar conto della quantita o intensità della visione quanto HA (e non *avrà*) di grazia sovra suo valore. Il Witte tirato dal suo Santa Croce, lasciò a mio avviso la buona lezione e prese la non buona.

quanto a di gratia soura suo ualore
Come la carne gloriosa e santa
fia riuestita lanostra persona
piu grata fia p esser tucta qnãta 45
Pche sacrescera cio che ne dona
di gratuito lume il sõmo bene
lume chalui uedere ne conditiona
Onde lauisione crescer conuene
crescer lardor che diquella sacẽde 50

---

V. 42 – *d n:* Quant' ha di grazia (*il Vicentino segue il Lambertino come il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *gli altri:* Quanta ha di grazia.
» – *a l n q r:* sopra suo (*come il Vaticano, il Vicentino, il Cassinese, il Berlinese, il Gaetani, e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *e:* sopra 'l suo.
44 – *i:* fu rivestita (*forse:* fie).
» – *q z:* fie (*il Buti edito:* fi'). (*)
45 – *l m:* gratia (*come il Riminese. Il Vicentino:* gracia. *Il Buti edito anche in questo verso:* fi).
46 – *q:* n' accrescerà.
48 – *a:* chionllui (*fors' era:* che in lui).
» – *d:* che lui (*come il Cortonese e il Cagliaritano*).
» – *z:* veder non – *n:* condigiona – *q:* condiciona (*come il Vicentino*).
» – *tutti gli altri:* veder ne. (**)
49 – *tutti:* vision – *meno* i n *tutti:* conviene (*e poi:* viene. *Il Riminese e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
50 – *n:* Crescier l' ardore (*il Cataniese:* ardire).

(*) Vedasi la Nota al Canto XXX, verso 15 del Purgatorio, pag. 586-8 in cui è citato questo passo della *carne* rivestita, volere, o non volere, la sola concordante all' argomento.

(**) Da questo punto sino ai primi versi del Canto XVI ci manca il Frammentario bolognese, segnato *a*.

crescer loraggio che daesso uene
Masicome carbone che fiãma rende
e puiuo candore•quella souerchia
siche lasua paruenza sidifende
Cosi questo fulgor chegia necerchia 55
fia uinto in apparenza dala carne
che tucto di la terra ricopchia
Nor porta [1] tanta luce affaticarne
che gliorgani del corpo saran forti

1) Così per: *Non potra.*

V. 50 – *g:* ardor di quella (*il Buti edito:* che da quella).
» – *i:* che di questa – *q:* che di là.
51 – *n:* Crescier – *b g n:* da essa (*come il Cassinese, l'antica edizione Mantovana e la Jesina*).
» – *meno* e f i n *tutti:* viene.
53 – *tutti:* vivo candor.
» – *g i q r:* soperchia.
55 – *i:* fulgore già ne – *g* (*errato*)*:* tergia.
56 – *z:* Fie vinto (*il Buti edito:* Fi').
» – *z:* apparvenza (*come il Vicentino*).
» – *b:* de la carne – *i:* della carne.
57 – *g:* Che tutto die – *i:* Che tutto il dì (*come il Santa Croce*).
» – *n:* Che tutto de (e *per* i, *anche il Cagliaritano*).
» – *t:* Che tutto ora.
» – *z:* Che tutto dalla.
58 – *tutti:* Nè (*il Cagliaritano ha:* Nor, *come il Lambertino*).
» – *g:* potria.
» – *b c i o p q z:* porrà (*come il Guadagni, il Cassinese, il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *l m:* porà (*come il Cataniese e il Vaticano*).
» – *gli altri:* potrà – *e:* afatigarne.
59 – *z:* Negli organi.
» – *g l m n q:* dal corpo (*così i Codici del Witte, il Vicentino, il Cassinese, il Buti edito. Il Cassinese, il Vicentino, i quattro Codici del Witte, il Buti edito, il Cagliaritano,*

atucto cio che potra. dilettarne 60
Tanto mi paruer subiti e acorti
e lnno e laltro coro adicer ãme
che ben mostrar disio dicorpi morti
Forse nõ pur ploro ma ple mãme
plipadri o pglialtri chefuor cari 65
anzi chefosser sẽpiterne fiãme
Et ecco intorno dichiarezza pari

---

*il Codice veduto dal Palesa, l' Aldina e la Crusca seguono il Lambertino*).
V. 59 – *i:* che son forti – *z:* sarian forti.
60 – *d:* porrà (*come il Berlinese*).
» – *n:* porà (*come il Vaticano*).
» – *z:* porìa.
61 – *f:* parvon (*come il Vicentino e il Riminese*).
» – *z:* parve (*manca sull'* e *il segno dell' ommesso* r).
» – *n:* subiti e acorti.
62 – *z:* carro.
63 – *n:* digio – *meno* b d q t z *tutti:* de' corpi (*il Vicentino, il Cortonese, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe, l' antica Mantovana e la Jesina stanno col Lambertino*). (*)
64 – *meno* n *tutti:* pur per lor (*il Guadagni comincia con:* Fuorsi).
» – *q:* ma per lor mamme.
65 – *g:* patri.
» – *meno* g q z *tutti:* fur cari (*il Guadagni:* che i fuor cari).
66 – *n:* Anci (*come il Vicentino che poi ha:* fosson).
67 – *z:* Dentro e dintorno.
» – *q* (*errato*)*:* di chiarci (*il Berlinese:* da chiarezza).

(*) I quattro Codici del Witte segnano più semplicemente *dei corpi;* pel Lambertino e pe' seguaci suoi, è da ricordare il vizio di mutare spesso fra gli amanuensi, e spesso da essi stessi, ciascun per sè, l' *i* in *e*, come l' *e* in *i*. Certo qui si sa di quai corpi si parli, e sono determinati, quindi il *de'* per proprieta come il *dei*, e per eleganza di suono è la vera lezione.

nascere un lustro sopra quel che uera
pgnisa dorizonte che rischiari
Et sicome alsalir diprima sera 70
comincia plo sol none parenze
siche lauista pare e nõ par uera

---

V. 68 – *n:* Nasciere – *z:* sovra.
69 – *meno* l m q z *tutti:* A guisa (*seguitano il Lambertino il Vicentino, il Santa Croce originale, il Filippino, il Cortonese, il Cassinese, il Riminese, il Riccardiano* 1028, *il Bartoliniano, il Roscoe, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la Crusca*). (*)
71 – *meno* g n *tutti:* Comincian (*al Lambertino, a questi due, al Filippino, al Codice veduto dal Palesa, alla Mantovana e alla Jesina manca il segno dell'* n *ommesso*).
» – *tutti:* per lo ciel. (**)
» – *meno* g i n q *tutti:* nuove.
72 – *e:* vista parete. (***)

(*) Parmi che il *Per guisa* esprima l'imagine assai meglio che l' *A guisa*, perchè questo vale *a modo, a maniera,* o come non è *orizzonte che nasca* non può recarsi a similitudine; bene il *per guisa* esprimente il *mezzo* onde si manifesta quel lustro può convenire all'uopo. Io noto volentieri questa forma *per guisa di*, che mi va ben diversa delle raccolte sinora dai lessicografi.

(**) Questo *sol* non può allo scendere parer diverso da quel che parve nel suo corso diuturno; quindi pare errore di amanuense.

(***) Nessuno dei nostri Codici ha *cosa* ch' è nel Santa Croce di seconda mano, e nei tre altri Codici del Witte, nel Buti edito, nel Cortonese, nella edizione del Comino, nell'Aldina e in parecchie altre stampe. Hanno *vista* anche il Bartoliniano, il Roscoe, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cagliaritano, il Riminese, venticinque de' veduti dal Valori e dal Rossi, le quattro primitive edizioni del Poema e quelle della Minerva, del Fulgoni e de' quattro Fiorentini, tutti i Codici Lanei, il Cavriani, il Cassinese, il Parmigiano del 1373, il Laurenziano XL,7. Il Daniello che aveva sicuramente a sè innanzi un Codice col *vista*, quando stampò il testo del Poeta usonne altro che portava *cosa*, e così ebbe contrasto colla sua glossa: « quando il mondo per la sopravegnente notte » comincia a divenire oscuro e bruno *Comincian per lo ciel nuove parvenze,* » nuove vedute cioè le stelle, le quali allora si vedono; onde soggiunge: » che la VISTA, cioè la cosa veduta, *pare e non par vera* ». Io opino

Parnemi le [1] nouelle subsistẽze
comĩciare aueder e fare un giro
difuor daltre due circõferenze 75
O uero sfauillar delsanto spiro
come sefece subito e cadente [2]
agliocchi miei che uinti nõ soffriro
Ma beatrice si bella e si ridente

1) Il vizio dell' *e* per *i* rovina il senso.
2) Manca sull' *a* il segno dell' *n* ommesso.

---

V. 73 – *tutti:* lì (*la Jesina e il Vicentino han l' errore del Lambertino*).
» – *meno* n *tutti:* sussistenze.
74 – *n z:* Cominciar a veder e far.
» – *gli altri:* Cominciare a vedere e fare.
75 – *g* (*errato*): Di fuor de l' arbor due.
» – *z:* altre de – *gli altri:* Di fuor dall' altre (*il Cortonese:* all' altre).
76 – *c:* O ver lo sfavillar (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
» – *n:* O vero il favillar.
» – *z:* nel santo.
77 – *g:* Come fece – *meno* l z *tutti:* candente (*V. la Nota al testo del Lambertino*).
78 – *n q z:* ochi mei.
» – *meno* b d g n q t *tutti:* ne 'l soffrire (*il Codice Filippino e il veduto dal Palesa seguono il Lambertino, e lo seguiva il Cagliaritano or alterato in* ardente).
79 – *f l m:* Biatrice.
» – *d n p r:* Beatrice sì bella e ridente (*così i quattro Codici del Witte, la Crusca, il Cagliaritano e l' Imolese*).

che *cosa* scrivesse Dante da prima, e che la ripudiasse non trovando in essa ciò che appariva, e pose *vista*, che vale pienamente, fra quelle *parvenze*, la *cosa veduta*.

(*) Il Codice misto dell' Università di Bologna manca della voce *sfavillar*, e resta vuoto il posto in cui dev' essere.

misimostro che tra quelle uedute 80
sinuol lasciar chenon seguir la mte
Quindi ripreser gliocchi miei uirtute
arileuarsi e uidimi traslato
sol cō mia dōna inpiu alta salute

---

V. 79 – *e g z:* Beatrice bella e sì ridente (*così il Riminese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
80 – *z:* entro a quelle – *b c:* tra l' altre. (**)
81 – *i (errato):* la giente (*il Buti edito:* che nol seguìe la; *il Cortonese:* che nol seguì la).
82 – *z:* si prese.
» – *n:* ochi mie – *q z:* occhi mei (*il Vicentino:* ripresen).
83 – *n z:* vidi me – *i q:* traslato.
84 – *q:* con una (*mancando i punti fu mal letto il* mia).
» – *i:* a più alta – *z (errato):* in più ala (*seguono il Lambertino il Vicentino, il Riminese, il Cagliaritano, il Cortonese, i quattro Codici del Witte, il Filippino,*

(*) Come si vede quale amanuense ommise il *sì* a *bella*, e quale a *ridente;* altri lo posero all' una e all' altra voce. Questi del doppio *sì* non diedero *Beatrice,* ma *Biatrice,* e così si accomodarono in pace colla prosodia; non tutti però che ad esempio il Vicentino ha i due *sì* e *Beatrice* che certo non può essere in dittongo, e tale il Cassinese, e altri. Ora, quale sarà la lezione vera? La beltà che è può essere maggiore o minore, massime in certi paragoni; il riso può essere o non essere, e l' essere è già per sè, colla beltà, una grande specialità. Non è necessità in questo il più o meno, dunque il *sì* puossi (se non devesi) ommettere rispetto al *riso,* devesi mantenere rispetto alla *beltà;* e per me la lezione vera è oggi più che prima: *Beatrice sì bella e ridente,* gaio il verso quanto la bellezza e il riso.

(**) Contro l' *altre* ch' è lezione adottata da Aldo, dalla Crusca e dai quattro Fiorentini, dal Witte poi ripudiata perchè non tenuta oltre che dal Berlinese o dal Gaetani, e dal Santa Croce, stanno il Buti edito, l' Angelico, l' Imolese, il Roscoe, ventiquattro Codici veduti dal Valori e dall' Inferrigno, il Vicentino, il Riminese, quello esaminato dal Palesa, il Cassinese, il Filippino, il Cortonese, il Bartoliniano, la edizione De Romanis e quella del Becchi, ossia dei quattro Fiorentini. Di vero quel *tra l' altre*, per una mente che soprafatta si confonde sta a precisione, ma può benissimo la dantesca non essersi confusa a tale da non ricordarsi a puntino di quanto vide; quindi il *tra quelle* è assai più proprio, e direi venuto autorevolmente a soppiantar l' edizione primiera.

Ben macorsio chio era piu leuato 85
plaffocato riso dela stella
che miparea piu raggio che lusato
Contucto ilcore e cŏquella fauella
che una iutucti a doi [1] feci olocausto
qual conueniasi ala gratia nouella 90

1) Dev' essere: *Dio.*

---

*l'Angelico, il Roseoe, il Bartoliniano e le quattro primitive edizioni del Poema, e ventinove Codici veduti tra dall' Inferrigno e dalla Compagnia del Valori, il Chigiano, e i quattro Patavini*). (*)

V. 85 – *meno* n t v z *tutti:* ch' i' era.
86 – *d:* per lo sfocato riso.
87 – *meno* d i *tutti:* roggio (*il* d *però è corretto in* roggio, *ma non il Riminese che segue il Lambertino come il Cassinese*). (**)
88 – *z:* cuor (*il Vicentino:* cor; *il Buti edito:* quore).
» – *meno* n *tutti:* cuore.
89 – *i:* Ch' una in tutti (*il Riminese:* Che una tutti).
» – *tutti:* a Dio.
» – *i q:* fece (*come il Vicentino, l' Antaldi, il Riminese, il Filippino, la Jesina e la De Romanis*).
» – *n:* fecie – *z:* fei (*il Cagliaritano:* fe).
90 – *d n:* conveniesi (*come il Vicentino*).
» – *n:* gracia (*come il Vicentino*).

(*) Molti sono, e altri saran certo, degli autorevoli per questa lezione Lambertina, e credo con qualche ragione, chè quantunque l' innalzare domandi l' *a* piuttosto che l' *in*, trattandosi non tanto di luogo che di compagnia di persone o spiriti, si affaccia subito l' idea della compagnia e dell' inframmettersi fra i membri di essa. Quindi l' *in* sarebbe la più sicura delle lezioni. Il Lana col suo: dee *ascendere ad maiora,* indica un incognito, che è assai cognito a chi n' è condottrice.

(**) Questo *più raggio* potrebb' essere voce da non ripudiarsi tanto risolutamente se si considera che valer può per *raggiante*, la vividezza del colore non può forse manifestarsi che per la maggiore o più intensa luce del pianeta. Avendo già espresso del colore come *affocato* ch' è già di *rosso,* non parmi tanto bellissimo che gli succeda il *raggio* nuovamente prossimo ad udirsi negli splendor robbi che da quella luce accresciuta dalla presenza di Beatrice uscivano. Altri vegga s' io sogni o desto sia.

Et non er anço delmio pecto exausto
lardor delsacrificio chio conobbi
esso litare stato acepto e fausto
Che cõtauto lucore e tãto robbi
maparuero splendori detro a due raggi 95
chio dissi o helios che si li adobbi

---

V. 91 – *t:* Ancor non era – *n z:* Non era anco (*il Vicentino:* anche).
» – *i:* di mio (*il Santa Croce:* nel mio).
» – *n:* exausto (*il Vicentino:* exhausto).
93 – *v:* Il solitario stato (*così anche nel commento edito e nel Napoletano*).
» – *e:* Et solitare – *f g i m q:* E solitare – *n:* El solitar.
» – *z* (*errato*): Esolistare. (*)
» – *tutti:* accetto (n, *veramente:* accietto).
94 – *e:* locore – *z:* luciore (*il Berlinese, il Cassinese e il Riminese:* Che cotanto).
» – *n:* e cotanto robbi (*il Riminese:* e tanti robbi).
» – *q:* robi (*e già:* conubi, *e poi:* adobi).
95 – *d:* M' appariro (*come l' Antaldi*).
» – *n:* sprendori (*come il Riminese*).
» – *gli altri:* splendor (*il Vicentino:* M' apparvono).
» – *b c d i m:* dentro a duo (*come il Cassinese*).
» – *l:* du (*come il Roscoe*).
» – *q:* dentro due (*il Riminese:* dentro a due).
» – *z:* dentro a suoi.
96 – *tutti:* O elios (*il Vicentino sta col Lambertino e il Cassinese*).
» – *meno* n q z *tutti:* gli.

(*) Vera lezione è la data dal Lambertino e da tutti gli altri nostri. Gli errori devono essere provenuti prima dal trovare scritto, come ad esempio nel Vicentino: *Eso litare*, senza segno di abbreviazione quell' *s*: e poi forse: *E so litare*, onde creduta congiunzione l' *E* fu tradotta leggendo *Et*, e dove si accorsero che mal correva mutarono gli amanuensi il *t* in *l*: e altri dandosi per pulito cambiò l'*et* in *il*: a nessuno entrando in mente di doppiar l' *s* e unire il *so* all' *E*. Non piacendo poi *solitare* fu fatto *solitario*, e il buon Buti graditolo fecegli chiosa: *Lo stato de' santi padri ch' erano stati dell' eremo!*

Come distinta da minori ĩ maggi
lumi biancheggia trapoli delmõdo

---

V. 97 – *l m:* distinti (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *z* (*errato*): dascinta.
» – *q:* di minor (*come il Vicentino e la Jesina. Il Riminese:* da minore).
» – *d n o p t v z:* e maggi (*il Riminese:* o maggi).
» – *e i:* a maggi (*come il Cassinese e l' Antaldi*).
» – *f g:* i maggi (*manca sull'* i *il segno dell' ommesso* n, *come nel Cagliaritano*).
» – *q:* ymagi (*per:* i magi – ĩ mãgi – in maggi). (*)
98 – *meno* c i n z *tutti:* tra i poli (*come il Riminese che ha:* Lumi in bianchezza).
» – *e* (*errato*): tra i poli del regno.

(*) Due sono le lezioni: *in maggi*, e l' hanno fra nostri, i Codici Lanei, il Bartoliniano, il Santa Croce di seconda mano, il Filippino, l' Angelico, il Chigiano, il Codice veduto dal Paiesa, il Vicentino, il Patavino 316, l' edizione antica Mantovana e la Jesina, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani; *e maggi*, e la tengono otto Codici dell' Accademia, il Landiano, ma per alterazione postuma, il Buti edito, il Santa Croce originale, l' Estense, i Patavini 9 e 67, il Roscoe, il Magliabechiano, tre Pucciani, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, quella di Fulgoni, l' altra della Minerva, e la data dai quattro Fiorentini. Il Cesari tenne per migliore e ultima la prima; così io nel *Dante col Lana*, edizione bolognese, Vol. 3, pag. 233, con ragioni che ivi si possono vedere e che mantengo, solo mi sento in obbligo di correggere il passo dov' è detto che Witte ai verso stesso mutò il *da* in *tra*, che non è vero, e vada la colpa a chi tocca, ond' io fui ingannato. I quattro Fiorentini accettarono questa seconda e dietro loro il Segretario della Crusca; a me pare che quel *distinta* dovrebbe pure aver dato avviso di un poco più che *sparsa, punteggiata ecc.*: come si vuol che s' intenda, quasi che l' aver lumi più o meno vivi sia sua propria condizione; qui intende non sparsa ma fornita di lumi che d' ogni grado sono e si trovano via via diversi da meno splendenti in più splendenti; una gradazione che ognuno, fissando gli occhi nella Galassia, può riscontrare dove non sono *maggiori* e *minori*, ma d' *ogni* grandezza quanta può darsene tra la piccola e la massima. Io poi in mio privato ho che quell' *e* sia una di quelle corruzioni antiche di mutazione dell' *i* presa forse dall' averlo trovato, come avvertii, senza segno del perduto *n* che doveva essergli unito; l' essere poi tramutato l' *e* in *et* come nel Guadagni non è che il solito alteramento di amanuensi rozzi, e strani.

galasia siche fa dubiar ben saggi
Si costellati facean nel profõdo 100
marte quei rai iluenerabil segno
che fa giunture di quadranti intõdo
Qui uince lamemoria mia longegno
chequella croce lampeggiaua xp̃o

---

V. 99 – *g:* gallasia – *n:* galaxia – *q:* ghalasia.
» – *i:* galasia che.
» – *gli altri:* galassia sì che.
100 – *l v:* Sì constellati (*come il Riminese*).
» – *d g:* facen – *i:* facien (*come il Cortonese e il Vicentino*).
» – *i:* faciean (*il Riminese:* facca, *mancato l' abbreviativo sull' ultima vocale*).
» – *meno* c d l z *gli altri:* faceano.
101 – *b i q l z:* que' (*come il Vicentino*).
» – *meno* b g l m q z *tutti:* raggi (*il Vicentino*, *il Riminese*, *il Codice veduto dal Palesa*, *il Filippino*, *i quattro Codici del Witte*, *e le primitive edizioni di Mantova e Jesi seguono il Lambertino*).
» – *l:* lo venerabil (*come il Bartoliniano*).
» – *meno* z *tutti:* fan – *z:* iunture (*come il Buti edito*). (*)
» – *g q l:* di quadrante (*come il Riminese*, *il Guadagni*, *il Cagliaritano e il Gaetani*).
» – *z:* de quadranti.
103 – *meno* b c d i n q *tutti:* lo ingegno (*il Vicentino segue il Lambertino*).
104 – *d m:* Che 'n quella (*come il Buti edito e il Vicentino*).
» – *q:* Con quella.
» – *r l:* Che in quella (*come il Bartoliniano*, *il Cassinese*, *l' Angelico*, *il Roscoe*, *Aldo*, *la Crusca*, *i quattro Fiorentini*). (**)
» – *e* (*errato*): uoce – *n:* crocie.

(*) Al Lambertino, al Trivigiano, al Buti edito manca sul *fa* il segno dell' ommesso *n*. Il Riminese, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli dan: *virtute*, scambiando il *tu* in *ut*, l' *n* in *r*, e la *r* in *t*.

(**) La lezione del Lambertino è pur quella dei quattro Codici del Witte, di tutti i Lanei, del Laurenziano XL,7, del Filippino, delle quattro

sichio nõso trouare exemplo deguo 105
Machi preude sua croce e segue xp̃o
aucor miscusiu diquel chio lasso
vedeudo in quellalbor balenar xp̃o
Dicorno ĩcorno e trala cima el basso
si mouien lumi scintillaudo forte 110
nel cõgiugnersi iusieme e neltrapasso
Cosi siueggion q̃ diricte e torte
veloci e tarde rinouando uista
le minucie decorpi luughe e corte

---

V. 105 – *d:* esempro – *n:* exempio – *t v:* esemplio.
» – *meno z gli altri:* esempio (*il Bartoliniano:* l' esempio).
106 – *q:* soa croce e segua (*il Cataniese:* e prende Cristo).
107 – *tutti:* scuserà.
108 – *g:* arbor. (*)
109 – *n t:* Dintorno intorno (*così il Guadagni e il Riminese*).
» – *i:* corno tra la cima (*il Buti edito:* e da la cima al basso; *il Cortonese:* intra la cima).
» – *n:* el basso (*così anche il Cortonese*).
110 – *meno* d i z *tutti:* Si movean (*il Cagliaritano:* Moveansi lumi. *Il Vicentino segue il Lambertino. Il Cortonese:* Si vedien).
» – *z:* scentilando.
111 – *meno* i n *tutti:* congiungersi.
» – *q:* inseme nel.
112 – *z:* così veggio qui – *q:* dritte.
113 – *z:* veloce – *i n q:* e tardi (*come il Cassinese e l' antica Mantovana*).
» – *d n:* rimovendo.
114 – *i n:* minugie – *z* (*errato*): mucie (*forse:* minucie).
» – *meno* q *gli altri:* minuzie (*il Cagliaritano errato ha:*

primitive edizioni, del Codice veduto dal Palesa, del Cagliaritano, del Riminese, e fu da me ed è tenuta per vera. Vedasene la ragione a pag. 234 del 3.° Volume del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

(*) Questo *arbor* ch' è anche nel Roscoe non è come si può supporre da una cattiva pronunzia, o idiotezza di chi forse dettasse, ma error proprio di chi avendo nella mente la *croce* credette che di quella parlasse.

Mouersi plo raggio onde silista 115
taluolta lombra chepsua difesa
la gente cõ ingegno ed arte acq̄sta
Et giga e arpa intempa tesa
dimolte corde fa dolce tĩtinno
alta dacui lanota nõe intesa 120
Cosi dai lumi cheli maparinno
sacogliea pla croce una melode

---

milizie; *il Cataniese, il Guadagni, il Vicentino seguono il Lambertino*).

V. 114 – *d n:* di corpi (*come il Riminese e il Cassinese*).
» – *n q:* lunge (*come il Riminese*).
115 – *c:* Movesi (*così il Codice veduto dal Palesa*).
» – *f:* Moveasi – *g:* Moviasi.
116 – *q:* soa.
117 – *n:* giente cum ingiengno e arte aguista.
118 – *tutti:* E come – *i:* ciga arpa in templa (l *per* r *anche nel Riccardiano* 1028).
» – *meno* q *gli altri:* giga ed arpa (*il Vicentino:* siga).
119 – *v:* Dolci corde – *d:* fe.
» – *meno* b e f r z *gli altri:* fan (*come il Gaetani, il Berlinese, il Santa Croce di seconda mano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*). (*)
120 – *tutti:* A tal – *z:* di cui.
121 – *d n:* de' lumi (*come l' Antaldi*).
» – *gli altri:* da lumi (*il Santa Croce e il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *q:* che lum (*forse:* che lì mi).
122 – *e:* S' accoglia – *r:* S' accoglirà.
» – *c q:* per l' aere (*come la Jesina. Il Vicentino:* per l' aria).

(*) Stanno col Lambertino il Riccardiano 1028, il Vaticano, il Santa Croce originale, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Cassinese, il Riminese; ma considerando quanto spessissimo manca sulle voci abbreviate il segno dell' abbreviazione, e ancor più sul monosillabi, o sulle vocali in cui finisce la voce non mi so arrendere all'opinione del Witte che il *fa* sia voce genuina e da accettare, che sarebbe se anzi che l' *e* o l' *ed* il verso avesse avuto *o*.

che mi rapiua sãza intender lĩno
Ben macorsio cheli era dalte lode
po chame uenia risurgi e uĩci 125
come acolui chenõ intende e ode
Io minamoraua tanto quinci
chenfino ali nõ fu alcuna cosa
chemi legasse cõsi dolci uinci
Forse la mia parola par troppo osa 130
posponendo il piacer degliocchi belli

---

V. 123 – *e:* che me (*come il Buti edito*).
» – *g:* rapìa – *z:* rapea.
» – *n:* sancia – *meno* b c d i q z *gli altri:* senza (*il Cataniese segue:* muover l' inno).
124 – *c l z:* Ch' egli era (*come il Riminese e il Cataniese. Il Parmigiano veramente:* che gli, *come il Vicentino. Il Cortonese:* ch' egli eran d' alta lode).
» – *m:* ch' elli (*chelli*) era (*così il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Filippino. Il Cagliaritano:* eran).
» – *meno* q *gli altri:* ch' ell' eran.
125 – *z:* Perchè a me – *meno* d n *tutti:* Perocchè a me.
» – *g q:* a mi (*il Riminese:* Perochè mi venian).
126 – *g n:* Come colui – *gli altri:* Com' a colui.
» – *i:* Che none intende (*come il Cataniese*).
» – *z:* che non m' intende.
127 – *z:* Et io m' innamorai (*il Cagliaritano ha:* Simmí innamorava).
128 – *f:* che fino a qui – *q:* che fino a lì.
» – *meno* n *gli altri:* che infino.
» – *i n:* non fue.
» – *d:* neuna cosa.
129 – *q:* ligasse – *z:* cossi dolze.
130 – *i:* Et forse.
» – *n:* Forsi.
» – *meno* e f n r z *tutti:* tropp' osa.

ne quai mirãdo mio disio a posa
Machi sauuede che uiui suggelli
dogni bellezza piu fãno piu suso
e che nõ mera si riuolto aquelli 135
Et scusar puomi diquel chio macuso
pscusarmi euedermi dir uero

---

V. 132 – *t v:* Nel qual mirando (*il Vicentino:* Nei quali).
» – *n:* diggio – *v:* disir.
» – *e f:* si posa (*il Bartoliniano e il Cagliaritano:* s' apposa; *l' antica Mantovana:* riposa).
133 – *g i n:* s' auede – *q* (*errato*): s' aucsse.
» – *d i:* che uiui (*come il Riminese*).
» – *l:* che non ui.
» – *m:* ch' iui sì – *n:* ch' uiui (*il Vicentino:* che ivi).
» – *t:* che i primi (*questo è anche nel margine al Cagliaritano*).
» – *z:* ch' i primi sigelli.
134 – *i:* si fanno più (*come il Cagliaritano. Il Riminese ci dà:* fanno disuso).*
135 – *c n p:* E ch' i non (*come il Vicentino*).
» – *i:* Ch' io non – *gli altri:* E ch' io non.
» – *g:* non era rivolto (*il Riminese:* non era lì rivolto).
» – *p:* non m' era rivolto.
» – *i:* ad elli.
» – *gli altri:* E ch' io non m' era lì rivolto a quelli.
136 – *d i n:* Scusar – *b c z:* E scusar (*il Cortonese:* iscusar).
» – *gli altri:* Escusar (*i quattro Patavini, il Vicentino, due Estensi, l'Imolese, la Jesina, l'Aldina, e tre edizioni di Venezia citate dal Sicca:* Excusar).
» – *n:* ponmi.
137 – *i:* Per iscusarmi – *meno* d n z *gli altri:* Per escusarmi.
» – *g:* e udirmi (*così anche il Codice Guadagni, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno e Napoli e la Crusca in parecchi suoi Codici*). (*)

(*) Sel Codici veduti dall' Inferrigno e dalla Compagnia del Valori ha: *Per udirmi o parermi dir vero*, che non ha senso.

chelpiacer scõ nõ e ꝙ dischiuso
Perche si fa montãdo piu sincero

---

V. 138 - *i:* Il piacer.
» - *meno* b c d n *gli altri:* Che il piacer. (*)

(*) Il Trevigiano manca dell' ultimo verso.

# CANTO QUINDICESIMO

Benigna uolontade ĩche se liqua
sẽpre lamor che drittam̃te spira
come cupidita fa nela iniqua
Silenzio pose aquella dolce lira
e fece quietar lesante corde 5
che ladestra delcielo alenta e tira
Come sarãno ai giusti prieghi sorde
quelle sustanzie chep darmi uoglia

V. 1 – *g i:* volontà (*come il Buti edito e il Cassinese*).
» – *n:* voluntade (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *q z:* volontate (*il Guadagni:* voluntate).
» – *meno* d e f g q r t v z *tutti:* in cui (*il Berlinese, il Riminese, il Cagliaritano seguono il Lambertino*).
3 – *c:* fauella iniqua (*l'* n *rovesciato fu preso per* u. *Ma è strano il* fa quell' iniqua *del Cagliaritano*).
» – *n z:* nella iniqua – *meno* d v *gli altri:* nell' iniqua.
4 – *n:* silencio.... dolcie.
» – *i q:* puose.
5 – *q:* aquetar.
6 – *r:* allemba e – *gli altri:* allenta e.
7 – *z:* a iusta – *gli altri:* a' giusti.
» – *n:* priegi – *q:* pregi.
8 – *i q t v z:* sustanze (*come il Vicentino*).

chio lepregassi atacer furon ꝯcorde
Benche sanza termine si doglia 10
chip amor dicosa chenõ durị
eternalm̃te quello amor sispoglia
Quali pli sereni tranquilli e puri
discorre adora adora subito foco
mouẽdo gliocchi che stãno sicuri 15
E pare stella che tramuti loco
se nõ che dala parte ondel sacẽde

---

V. 9 – *i:* Ch' i' le (*come il Riminese*).
» – *e:* Ch' io lo – *t z:* Ch' i' lo (*anche il Buti edito. Il Vicentino:* Ch' io li).
» – *e n t z:* pregasse (*come il Buti edito, il Vicentino, il Riminese, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e quelle di Burgofranco e Rovillio*). (*)
» – *g:* al tacer – *n:* a tacier (*il Cortonese:* piacer).
» – *q:* fo (*il Riminese, il Cassinese, il Guadagni:* fuor).
» – *gli altri:* fur.
» – *t:* accorde (*come il Buti edito*).
10 – *meno* g *tutti:* Ben è che.
» – *n:* sancia – *meno* i *tutti:* senza.
12 – *meno* n *tutti:* quell' amor.
13 – *f:* Quale è per.
» – *meno* n *gli altri:* Quale per (*il Vicentino:* Qual, *come il Cassinese. Il Riminese:* Quali per gli).
» – *meno* n *tutti:* seren (*il Vicentino segue il Lambertino*).
14 – *meno* q z *tutti:* ad ora ad or.
15 – *meno* i *tutti:* stavan (*il Cassinese segue il Lambertino, ma non è bene*).
17 – *i:* Se non è dalla.
» – *c:* ond' ei (*come il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani*).
» – *meno* g q t *gli altri:* onde (*forse:* ond' e'. *Il Vicentino segue il Lambertino col Bartoliniano, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *e il Vaticano*).

(*) *Ch' io lo pregasse,* cioè: *ch' io il ciel pregassi.*

nulla sen pde et essa dura poco
Tale dalcorno chendestro sistēde
alpie diquella croce corse uno astro 20
dala costellation che li risplende ·
Nesi parti lagēma dalsuo nastro
ma pla lista radiar trascorse

---

V. 18 – *m q:* Nulla si (*come il Vicentino, il Bartoliniano è il Buti edito*).
» – *z:* Nulla sem (m *per* n, *com' è nel Codice veduto dal Palesa*).
» – *c l:* prende (*come il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Valori ha in alcun suo Codice:* parte).
» – *e g l m z:* ed esso (*come il Buti edito, il Vicentino e i quattro Codici del Witte*)
» – *meno* f i n q r *gli altri:* ed ello (*il Cataniese sta col Lambertino*).
» – *q:* puoco.
19 – *f:* Tale è dal (*il Cagliaritano:* Cotale dal).
» – *i:* che indietro.
» – *n:* che 'n dentro.
» – *q z:* che in destra (*come il Vaticano. Il Cataniese:* che destro; *mancato l' abbreviativo sul* che).
» – *gli altri:* che in destro (*il Vicentino:* che 'n dextro).
20 – *b n:* A pie' (*come il Berlinese, il Filippino, il Cassinese, il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* Appiè – *z:* A piei.... un lustro.
» – *tutti gli altri:* un astro.
21 – *tutti:* Della – *n:* costellacion (*come il Vicentino*).
» – *i n:* risprende.
22 – *f:* da suo (*il Codice Guadagni ha:* partio dal).
» – *i r z:* mastro.
23 – *l q:* vista (*come il Vicentino*).
» – *tutti:* radial.

che parue foco dietro adalabastro
Si pia lombra danchise se si porse 25
se fede merta uostra magior musa
quãdo ineliseo del figlio sacorse
O sanguis meus o sup infusa
gratia dei sicut tibi cui
bis nunquã eeli ianua reclusa 30
Cosi qnel lume ondio matesi alui
poscia riuolsi alamia dõna iluiso
e quiuci e quindi stupefacto fui
Che dentro agliocchi suoi ardea un riso

---

V. 24 – *h i:* foco (*il Cataniese:* figliuol).
» – *b:* retro (*il Buti edito:* dentro. *Han* retro *anche il Berlinese e il Santa Croce*).
» – *n:* dietro ed.
25 – *q* (*errato*): Sapia – *c:* ti porse – *n:* se porse.
» – *gli altri:* si porse.
26 – *n:* fede aperta – *l:* nostra (n *rovesciato*).
27 – *d:* helixo – *l* (*errato*): heliseo (*come il Riminese*).
» – *c i n q r t z*: eliso – *gli altri:* elisio (*com' è nell' antica edizione Mantovana, nel Santa Croce e nel Berlinese, nella Crusca e nel Roscoe*).
» – *meno* b c e q r z *tutti:* del figliuol (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese il Gaetani, e le primitive edizioni di Jesi, Foligno e Napoli col Cassinese e il Cortonese seguono il Lambertino*).
30 – *l:* unqua (*come il Cataniese; manca l' abbreviativo sull'* a).
» – *meno* t *gli altri:* unquam. (*)
31 – *g v:* ond' io attesi a lui.
34 – *q:* soi (*l' Antaldi:* tuoi).
» – *n z:* ardea (*come il Cassinese*).

(*) Il Codice misto dell' Università di Bologna ha molto imbrogliato questo latino.

talchio pensai comiei toccar lofõdo 35
della mia gratia e del mio paradiso
Indi a udire e a ueder giocondo
giunse lospirto alsuo prĩcipio cose
chio nõ intesi siparlo profondo
Nep election misi nascose 40
map necessita chelsuo ꝓcepto

---

V. 35 – *q:* Tal ch' i' pensai com' io (*il Vicentino:* co' mie').
» – *t:* io pensai con lui – *g:* com' ei.
» – *z:* come toccar lo – *i:* il fondo (*come il Gaetani*).
36 – *g:* della mia gloria (*così il Bartoliniano*, *il Florio e il Cortonese*). (*)
» – *n:* gracia (*come il Vicentino*).
37 – *d g:* Indi a vedere e a udir (*come il Cortonese*).
» – *n:* ed a udire (*il Vicentino:* a udir e a veder).
» – *z:* Inde ed udir ed a veder.
38 – *z:* spirito – *i:* a suo.
39 – *d v:* non lo intesi.
» – *g:* non lo 'ntesi (*come il Santa Croce e il Gaetani*).
» – *i:* nollo intesi – *n:* no lo 'ntesi.
» – *t:* non le intesi (*il Buti edito:* nolle; *il Cagliaritano:* non ne).
41 – *n z:* che 'l suo – *q:* del suo.

(*) Questo *gloria* trovandosi in pochi Codici darebbe sospetto che potesse essere stato una tarda sostituzione del Poeta piuttosto che una prima prova corretta poi in *grazia*, tanto più che non avendo finito di sua diligenza questa Cantica, non bastatagli la vita, non si sa che abbia come del Purgatorio, e più dell' Inferno, date fuori parti a conoscersi tanto spesso e tanto mutato. Al Viviani parve consonare al capo 1.° della prima Epistola di San Pietro: *exultabitis laetitia inenarrabili et GLORIFICATA*; e di vero dalle parole che il Poeta ebbe udito dovea subito pensare che la divina grazia lo aveva investito nè gli era uopo dirsene: ben gli era letizia *gloriarsene* chè suprema *gloria* (tanto suprema che a nessuno data), gli era giungere colla mortal vita al luogo della beatitudine. Quel riso di Beatrice pieno di contentezza per ciò che toccava al suo diletto è un altro motivo onde il Poeta si *gloriasse* e si tenesse a fondo beato. *Gloria* adunque non dev' essere il primo getto, ma la sostituzione a *grazia* primamente scritta, la quale era troppo poco per quello che gli accadeva.

al segno di mortali eieopra poee
E quando larco delo ardente affecto
fu si sfogato chelparlar discese

V. 42 – *b e t v z:* de' mortai (*come l' Aldina, la Crusca, il Codice veduto dal Palesa, il Patavino* 2, *il Chigiano, il Bartoliniano, i quattro Fiorentini. Il Vaticano ha:* de' morta').
» – *f i m n q:* de' mortali.
» – *p:* di mortai (*come nel Guadagni e nel Riccardiano laneo* 1005).
» – *meno* c d l o *gli altri:* de' mortal (*come il Buti edito, il Cortonese e l' edizione De Romanis. I Patavini* 67 *e* 316, *il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani:* dei mortal; *il Riminese:* di mortal. *Il Cassinese e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *e:* se soprapose – *d i n q:* si soprapuose.
» – *f:* si mi nascose – *t v:* si eovrapose.
» – *gli altri:* si sopprapoee.
43 – *tutti:* dell' – *q:* ardento – *f:* effetto (*il Vicentino:* dello ardente affetto).
44 – *v:* ecusato – *meno* i t z *gli altri:* efocato (*così i Patavini* 2 *e* 316. *Il Vicentino:* focato; *il Riminese segue il Lambertino col Guadagni e coi Patavini* 9 *e* 67). (*)
» – *meno* n z *tutti:* che il (*l'Antaldi:* che per l' aer discese).

(*) Ii Bartoliniano e il 30 Marciano hanno *scoccato* e il Viviani richiama agli studiosi la terzina del Purgatorio (Canto XXV) *Scocca L' arco del dir.* Hanno *scoccato* parecchi Codici deiia Crusca, il Roscoe, la Nidobeatina, e nessuno se ne dà per inteso. Io veramente non l' approverei che qui non si tratta di cosa spinta a correre per forza, ma bene di essersi soddisfatto di un piacere a più non posso. Piuttosto tra *sfocato* e *sfogato* cercherei ia ragione che dell' una o dell' altra mi rendesse ia scelta. Qui si parla di *ardento* affetto, e certo nel naturale dov' è ardenza è fuoco, e lo sfocato domanderebbe di essere avvertito; ma in traslato ogni passione arde, e come si *sfoga*, cioè come la si lascia correre alla manifestazione di se stessa in tutta la sua iibera forza, si riduce al punto o al *segno* che l' intelletto vede ed acquista il piano e il vero. Qui dunque lo *sfogato arco* è la *foga dell' affetto* che ha corsa sua via tanta quanta gli era conceduta onde arrivasse ai segno di attenuarsi a fine che l' intelletto fosse padrone

inuer losegno. deluostro ĩtellecto 45
Laprima cosa che pme sintese
benedetto sia tu fu trino e uno
che nel mio seme se tãto cortese
Et seguio grato e lontano digiuno

V. 46 – *e:* La prima voce che per me.
» – *n:* per mi – *g:* s' incese (*solito scambio del* t *col* c, *e viceversa*).
47 – *g:* si tu (*come il Riminese e la prima edizione di Napoli*).
» – *l v:* sii tu (*come il Berlinese e i Patavini* 2, 9 *e* 67).
» – *q:* se' tu.
» – *meno* d *gli altri:* sie tue (*come il Codice Guadagni che ha poi di seguito:* fo. *Il Vicentino segue il Triulziano e il Lambertino*).
48 – *b e i:* sangue (*ma nel Landiano è per alterazione. Hanno* sangue *il Buti edito, il Cortonese, l' Angelico e la edizione De Romanis*). (*)
» – *n:* sieme – *i:* fu tanto.
49 – *d f n:* seguì (*come il Vicentino*).
» – *z:* senguìo.
» – *meno* b c e i l m t v *gli altri:* seguitò (*com' è nell' antica Mantovana, nella Crusca, nell' edizione della Minerva e in quella de' quattro Fiorentini, nel Vicentino, nel Cagliaritano e nel Codice veduto dal Palesa*). (**)

sicuro del proprio officio. Non voglio, con questo, dissimulare la lezione *sforzato* dataci dal Cataniese la quale non è senza merito per quella spinta di cui ho fatto parola, e sarebbe lodevole se le passioni nell' ardor loro fossero capaci di spingere i ragionamenti sì costrutti che riuscissero all' intelletto chiari e indiscutibili.

(*) Il Dante chiosa: *nella sua* semente, *cioè in lo suo discendere avea largito tanta cortesia.* Che *sangue* avesse Dante scritto non disdico, ma com' era volgare e basso deve averlo mutato in *seme* ch' è nobile, e rigorosamente gentile

(**) Non ostante che il Lambertino trovi la sua lezione anche nel Guadagni, nel Buti edito, nel Riminese, nel Cortonese, nell' originale del Santa Croce, e negli altri Codici tre del Witte, nel Cassinese e nell' Aldina, temo assai che quella sia l' ultima presa dal rigorosissimo

tratto legendo delmagno uolnme 50
du nõ si muta mai biauco nebruno

V. 49 – *f:* grado.
» – *meno* n t v z *tutti:* e lontan (*il Cortonese:* grato lontan. *Il Riminese, il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino*).
» – *q* (*errato*): d' ingegno.
50 – *p:* Tanto.
» – *t v:* nel magno (*com' è nei quattro Patavini, in cinque Riccardiani, nel Codice veduto dal Palesa, nel Vaticano, in due Pucciani, nel Gaetani e nell' edizione della Minerva e nel Bartoliniano. Il Roscoe, il Buti edito, Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini hanno:* maggior). (*)
51 – *e:* Dua (*V. al verso* 25 *del Canto XI*).
» – *b f g p v:* U (*come il Buti edito, l' antica Mantovana,*

Poeta. Tutte le voci derivate che esprimono continuità, meno *seguente, seguìto, sèguito,* hanno per loro ceppo *seguitare.* Il *seguire* è piuttosto un suo *accorciato*, un sincopato sebbene avesse diritto d' essere avuto per dritto, sano e leggitimo. Nell' uso poi quantunque l' uno e l' altro, per la originaria natura loro, abbiano le medesime significazioni principali il *seguire* non ha tutte quelle del *seguitare*, e ad esempio qui del processivo di un' azione che cammina e non s' interrompe. Per ciò chino a credere che bensì il *seguio* Dante scrivesse, ma che sul tardo o sul fine in *seguitò* mutasse.

(*) Hanno poi la lezione del Lambertino moltissimi altri Codici, fra cui vent' otto della Compagnia dei Valori, il Santa Croce e il Berlinese, il Cortonese, il Vicentino, il Cagliaritano, i Codici Lanei, il Laurenziano XL,7, il Cassinese, le quattro primitive edizioni del Poema e la Napolitana del 1477. Cotal lezione mai può credersi errata, o alterazione di amanuense, non essendo la più piana. Credo in vece che in bene antico alcuno copista non vedendo in suo corto intelletto la bellezza della espressione la ridusse a suo modo volgare mutando il *del* in *nel;* nè può essere provenienza di lezione di pessima calligrafia, non essendo il *d* stato mai sì mal vergato da potersi scambiare per *n.* La costruzione piana del testo sarebbe : - Figlio, tu hai soluto il desiderio caro e da molto tempo eccitato in me quando lessi un punto *del magno* volume - ecc. cioè: quel punto nel qual conobbi che tu dovevi venire. E bene sta il *magno*, per antonomasia, che non ammette confronti, debole il *maggiore* quasi pur uno fosse che, quantunque da meno, potesse osare di mettersi a qualche valore anche cedendo al paragone di quello.

Solnuto ai figlio detro aquesto lnme
inche io tiparlo merce dicolei
chalalto nolo tiuesti le piume
Tu credi che ame tu pensier mei 55
daquel che e primo cosi come raia
daluno si se conosce il cinque el sei

---

*il Cassinese*, *il Berlinese*, *il Vaticano*, *il Gaetani*, *il Bartoliniano*).

V. 51 – *o:* do' (*do*) non (*come il Riminese*). (*)

52 – *f* (*errato*): Sol mi trovai figlio dentro.

» – *meno* c d n z *gli altri:* Soluto hai (*il Santa Croce*, *il Vicentino*, *il Berlinese*, *il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno*, *Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).

53 – *meno* z *tutti:* In ch' io.

54 – *z:* Che ad alto – *q:* tu vesti.

55 – *g:* Credi a me che.

» – *tutti:* tuo pensier mei. (**)

» – *b i r* (*errati*): miei.

56 – *l:* Di quel (*come il Guadagni*, *e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

» – *t:* Da qualche primo – *gli altri:* Da quel ch' è primo (*il Gaetani:* prima, *come la Jesina e la Mantovana*).

57 – *d g i n v z:* Da l' un se si (*come il Santa Croce*, *il Berlinese*, *il Gaetani e la Minerva*).

» – *e:* Da l' uno si conosce – *t:* Dall' un si conosce.

» – *m:* dall' u' (*dallu*) se si (*il Vicentino:* Dallui; *il Riminese:* si si).

(*) Il Landiano veramente ha *U'* per alterazione; forse aveva la lezione del Lambertino ch' è comune agli altri Codici, e a quello del Guadagni, al Cagliaritano, al Cortonese, al Cataniese, al Laurenziano XL,7, al Vicentino, al Santa Croce, alle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli e alla De Romanis.

(**) Il Witte avvisa che la Crusca ha *tuo'* che varrebbe *tuoi*, ma io non l' ho veduto; ben è *tuoi* nel Codice Guadagni, e *toi* nel Riminese il quale anzi ha anche *pensieri*, e *tuoi* dovett' essere nel Codice ch' era innanzi al Lana che per ciò chiosa: *credi che li tuoi pensieri trapassino, ecc.*; ma quel *mèi* non ammette pluralità.

E po chio misia e pchio paia
piu gaudioso ate nõ mi dimãdi
che alcuno altro inquesta turba gaia 60
Tu credi iluero che minori e grãdi
diquesta uita miran nelo speglio
inche pria che pensier pandi [1]
Ma pche ilsacro amore ĩche io ueglio

1) Così proprio.

---

V. 57 – *gli altri:* Dell' un – *meno* q *gli altri:* se si conosca.
» – *n q v z:* e 'l cinque.
» – *meno* i n q t v z *tutti:* e il sei.
58 – *q z:* che mi sia – *q:* o che mi paia.
» – *v:* nè perch' io (*nel Commento:* e perch' io. *Il Cagliaritano:* e ch' io mi paia).
59 – *q:* a te tu non.
» – *z:* dimande.
» – *meno* b c f g t v *gli altri:* domandò.
60 – *tutti:* Che alcun altro.
61 – *i:* Tu dici vero.
» – *n t z:* che i minori e grandi (*il Gaetani:* che minori e i).
» – *meno* b c i q *gli altri:* che i minori e i grandi (*l'Antaldi, il Cassinese, il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Berlinese, il Vicentino seguono il Lambertino*).
62 – *i n:* mira (*manca l' abbreviativo sull'* a).
» – *n:* lo speiglio – *z:* nello expelio.
63 – *z:* Ed in prima.
» – *i:* i pensier – *gli altri:* che pensi il pensier.
» – *z* (*errato*)*:* pande.
64 – *i n q:* in cu' i' veglio (cui, *anzi il* q *ha per mala lettura* mi, *fatta* m *del* cu). (*)

(*) Il Cassinese tiene *in cuio,* cioè: *in cu' io;* l' Antaldi: *in cui io,* come le primitive edizioni del Poema di Foligno e Napoli; il Buti Magliabechiano: *ancor io.*

cō ppetua nista eche maseta 65
didolce desiare sadēpia meglio
Lauoce tua sicura balda e lieta
suoni lauolōta suonil desio
ache lamia risposta e gia decreta
Io mi uolsi abeatrice e quella udio 70
pria chio parlassi ed arrisemi un cēno

---

V. 65 – *d i n:* vista e più (*la Crusca, il Cataniese, sei Codici del Valori, e le prime edizioni di Foligno, Jesi e Napoli hanno:* vita e che).
» – *q* (*errato*): e con mia setta – *z:* e che m' asieta.
» – *gli altri:* e che mi assetta.
66 – *n:* dolcie digiar – *gli altri:* disiar.
» – *z:* se ampia meglio.
67 – *n:* vocie (*il Cataniese errato:* lucie. *Il Cagliaritano ha* blanda *in vece di* balda, *come il Roscoe*).
68 – *e:* Soni..... soni.
» – *n:* voluntà stia – *f n:* nel digio – *z:* el desio.
» – *meno* b c d *gli altri:* suoni il.
» – *i q:* disio (*come il Vicentino*).
69 – *f:* A cui (*il Riminese:* Anco).
» – *i:* decleta – *n:* dicreta.
70 – *b:* Io mi rivolsi (*così il Vaticano e il Gaetani*).
» – *meno* i n t v *gli altri:* I' mi volsi.
71 – ch' i' parlasse.
» – *g:* arosemmi (*certo:* arrosemi).
» – *m q r:* arrosimi (*il Riccardiano* 1028: arrossimi).
» – *o:* arriseme (*l' antica edizione Mantovana:* arrisimi).
» – *meno* b e v z *gli altri:* arrosemi (*questo aveva anche il Landiano* (*ora alterato in* arrisemi); *ed hanno i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa, il Chigiano, il Roscoe, il Patavino* 2, *l' Antaldi, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, la Vindelina, Burgofranco, Rovillio e la De Romanis. Il Vicentino dà:* arresemi). (*)

(*) Seguono il Lambertino la marginale del Gaetani, il Guadagni, il Bartoliniano, la Crusca, il Cagliaritano, il Riminese, quattro Marciani,

chefece crescer lali aluoler mio
Poi comīciai cosi laffecto el sēno
come laprima equalita naparse

---

V. 72 – *c d f g i o p:* ale (*come il Vaticano, l' Aldina, la Crusca, il Berlinese, il Bartoliniano. Il Buti edito e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *g:* al volar (*come il Gaetani*).
» – *i:* al volo.
73 – *c:* Poi cominciò (*come il Riminese*).
» – *z:* Poi comincia' (*comincia*).
» – *f i l:* effetto – *meno* b c d i t v z *tutti:* e il senno.
74 – *i t v:* prima qualità (*come il Cassinese e il Riminese, il Cortonese e il Buti edito*).
» – *meno* n q z *tutti:* egualità (*seguono il Lambertino i Codici di Vicenza e di Cagliari, l' Antaldi, i quattro del Witte, il Bartoliniano, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
» – *n:* vi aperse – *z:* v' aperse.
» – *gli altri:* v' apparse (*come l' Antaldi. Il Buti edito segue il Lambertino come il secondo Cortonese, le primitive edizioni di Foligno e Napoli*). (**)

il Riccardiano 1005, il Cavriani, il Parmigiano del 1373, i Patavini 9 e 316, il Cassinese e l' edizione della Minervo. Il Buti edito tiene: *arrisommi*, ch' è forse l' *avisommi* (corruzione d' *arrisemi*) del Buti Magliabechiano. Io già misi innanzi (nel *Dante col Lana*) alcuna difficoltà per l' *arrisemi* in senso attivo. L' egregio Camerini avvisa che l' *arrosemi* è maledetto dal Cesari; vero, ma intanto non si sa additore di tal verbo in costruzione attiva altro esempio che questo, il quale appunto perchè sòlo, e perchè do tant' altri Codici, e antichi, contraddetto, mal si può sostenere. *Arridere* è anche al verso 126 del Canto ultimo di questo Paradiso, ma in senso neutro, e il Vocabolario ne avvisa. *Arrose* qui, a mio giudizio, vale il suo naturale *aggiunse*, che vuol dire che all' invito di quel beato, Beatrice *aggiunse la permissione* che coi suo *volgersi* a Lei Dante era per chiedere.

(*) Malamente chiosano Lana e Buti che non s' avveggono che qui di Dio si parlo. Ben rende l' Imolese in suo latino.

(**) Sei Codici fra quelli del Valori e dell' Inferrigno, il Roscoe, il Cortonese, il Riminese, l' antica Mantovana e l' edizione di Jesi, il Cogliaritano hanno: *m' aparse*, e il Witte mostra d' aver veduto una tal lezione, io credo che fosse scritto - moparse - da dividersi in - mי aparse - o così *vi aparse*, com' è nel Cassinese.

duu peso pciascun diuoi si fēno 75
Perochelsole che uallumo ed arse
colcaldo e cōla luce e si iguali

V. 75 – *n* · D' um (m *per* n).
» – *c i q:* di noi (*come il Vicentino. È l'* u *rovesciato*).
76 – *b:* Per che 'l sol.
» – *c d g q:* Però che 'l sol (*così il Vicentino, il Vaticano, il Guadagni. I tre altri Codici del Witte:* il sol).
» – *i:* Però il sol.
» – *meno* n z *gli altri:* Perocchè al sole (*il Buti edito, il Riminese, il Cassinese, e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*).
77 – *e g q:* luce sì (*come nel Cassinese*).
» – *r:* luce et si.
» – *t v:* luce en sì. (*)

(*) Tutti gli altri seguono il Lambertino come lo seguono i Codici del Witte, il Guadagni, il Cagliaritano, il Vicentino, il Cortonese, il Bartoliniano, l' Antaldi, il Laurenziano XL,7. Resta a sapersi se quell' *e* sia una congiunzione o un verbo. I Codici antichi non hanno segno proprio, o chi l' ha raro è che nol confonda. Il Witte l' ha fatto congiunzione al Codice Vaticano, verbo agli altri tre, e non ne ha dato ragione; il Foscolo ha ritenuto che anche nel Vaticano sia verbo. Se congiunzione fosse non potrebbe esso Codice trovar concordanza coi suo proprio: *Però ch' è 'l sol*, mancando il *che sia;* a racconciare è necessario leggere: *Però che 'l sol*, ed *è sì iguali* tenendo questo *iguali* singolare. Ora abbiamo due lezioni: coll' una il senno e l' affetto son fatte d' un peso per ciascuno e in faccia al *sole* (a Dio) sì iguali che non resta punto differenza; coll' altra abbiamo la eguaglianza di peso, o di misura dell' affetto e del senno, e la ragione che il *sole* (Dio) è sì eguale che non ammette diseguaglianza alcuna. Per la prima si tiene: *Perocchè al sol* ed *en sì iguali*, per la seconda: *Però che 'l sol* ed *è sì iguali;* in questa, più netto cammina il Landiano col suo *perchè.* Questa doppia lezione aveva scorto anche Benvenuto da Imola, pur non osò decidere della più vera e che ultima fosse. Ma èccene una terza, e ce la danno il Codice Bartoliniano e il Fiorio mancanti del *che* dopo *sole*, e senza interpunzione dopo *fenno*, e dice: *L' affetto e il senno, come la prima qualità v' apparse, D' un peso per ciascun di voi si fenno..... e sì iguali Che tutte simiglianze sono scarse.* Le parole: *perocchè il sole v' allumò ed arse Col caldo e colla luce*, si possono chiudere in una parentesi; ma qui l' *e* diventa consonante. Io nel *Dante col Lana* seguitai la prima e non feci motto. Ora (ed ecco l' utilità de' confronti tra molti Codici)

che tucte simigliāze sono scarse
Mauoglia e argomto nemortali
pla cagion chauoi e manifesta 80
diuersamte son pēnuti inali
Ondio cheson mortale misēto ī qsta
disaguagliāza e po nō ringratio
se nō colcore ala paterna festa
Ben supplico io ate uiuo topazio 85
che questa gioia pretiosa īgēmi
pche mifacci deltuo nome satio
O fronda mia inche io cōpiacēmi

---

V. 78 – *q:* somiglianze.
79 – *n:* nei (*come il Riminese*).
» – *c l:* è ne' (*com' è nel Cataniese e nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
80 – *c:* a .voi ho manifesta.
81 – *g* (*errato*)*:* son puniti (*il Buti edito:* pennute l' ali; *il Magliabechiano:* pennuti in ali; *il Codice di Cortona:* cresciute).
» – *z:* son posti – *i:* in aly.
82 – *z:* Onde (*ondo*) – *tutti:* mortal (*il Cataniese continua:* mi sento questa; *il Vicentino:* misero in questa).
83 – *e i:* Disugguaglianza.
» – *z:* e perciò – *n:* ringracio (*e poi:* topacio, sacio, *come il Vicentino*).
84 – *meno* n *tutti:* cuore (*il Vicentino, il Bartoliniano e i Codici del Witte seguono il Lambertino*).
86 – *q:* rosa – *z:* gemma (*come il Cortonese*).
87 – *i:* di tuo nome – *z:* dal tuo nome.
88 – *e:* Oi fronda.
» – *i:* in cui io (*come il Santa Croce*).
» – *p* (*errato*)*:* compiacermi.

Inclinerei alla terza essendo chiarissimo il concetto del *peso* e mi tiene perplesso la presenza di quel *che* nella prima e nella seconda e in tanti Codici si antichi: se alla terza piegar non si debba opino che la seconda sia migliore.

pur aspectando io fui latua radice
cotal prĩcipio rispondẽdo fẽmi 90
Poscia midisse quel dacui sidice
tua cognatione e che cẽtãni e piue
girato almonte ĩ la prima coruice
Mio figlio fu e tuo bisauo fue
ben si conuien chela lunga fatica 95
tu liracorci collopere tue

---

V. 89 – *meno* n *tutti:* Pure.
» – *n q:* i' fui (*il Vicentino:* i' fu').
» – *q:* la toa – *n:* radicie (*e poi:* dicie, cornicie).
90 – *z:* respondendo.
91 – *z:* di cui si dice (*come il Cortonese e la Jesina*).
92 – *d:* cognazione cento anni (*il Vicentino errato:* cognizione e che cent' anni).
» – *i:* cognazione cent' anni.
» – *z:* a che cento anni (*l' Antaldi:* a ben cent' anni).
93 – *i:* Girato il monte – *z:* Girato ai.
» – *meno* b c d i q *gli altri:* Girato ha il monte (*il Vicentino, il Riminese e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *q t v z:* a la prima cornice (*come il Buti edito*).
94 – *d:* Figlio mi fu.
» – *i:* fue a tuo – *z:* fue e tuo.
» – *b d i l n t:* bisavol (*come il Cortonese, il Cagliaritano, le quattro primitive edizioni del Poema e la De Romanis*).
95 – *n:* conviene.
» – *b:* che lunga fatica.
96 – *m:* Tu 'l raccorci – *n:* Tu ti raccorci.
» – *q:* Tu li rattorti (*il Gaetani:* Gli si raccorci; *il Vicentino:* Tu la).
» – *z:* Tu la raccorri – *gli altri:* Tu gli raccorci (*il Cortonese:* Tu gliel' accorci).
» – *n:* co' le opere (*il Cagliaritano:* colle parole).
» – *q:* con l' opre – *meno* m *gli altri:* con l' opere.

Fiorenza dentro dala cerchia antica
ondella toglie ancora terza e nona
si staua inpace sobria e pudica
Ncn auea catenella nõ corona 100
nõ dõne contigiate nõ cintura

---

V. 97 – *n:* Firenze (*come il Cassinese e 'l Santa Croce. Il Cagliaritano:* Firenza alla lombarda).
» – *tutti:* dalla cerchia. (*)
98 – *q:* Ond' ella (*onde la*) tolle (*il Filippino, il Guadagni e il Buti Palatino:* coglie, *pel solito scambio del* t *per* c).
» – *z:* Ond' egli.
» – *r:* ancor terza – *meno* c e f q z *gli altri:* ancora e terza.
» – *r:* terza riona (*l'* n *rotto in due parve* ri). (**)
100 – *g:* Non avean (*il Santa Croce:* non vi avea).
» – *z:* cantinella (*il Cassinese:* catinelle).
» – *c:* e non corona.
» – *q:* nè corona (*come il Riminese e il Bartoliniano*).
» – *z* (*errato*): nè cortona.
101 – *r:* Non dompne (*l' Antaldi e il Codice del Muratori han:* gonne). (***)
» – *g:* contengiate (*il Cataniese:* non donna contigiata).
» – *n q:* contegiate (*così anche nel Guadagni*).
» – *o:* contesate.
» – *z:* contingiate.
» – *i:* nè cintura (*il Riminese:* et non cintura). (****)

(*) Il Riccardiano 1028 tiene: *dalle cerchia antiche*, ma oltre che Dante allude alla prima (se al suo tempo erigevasi la terza, l'*antiche* falla alla rima: il Ronto che a rima non era tradusse *muros* e il Piazza *fines*. Il Bartoliniano, il Fiorio, i Patavini 9 e 67 hanno: *dalla mura antica*, che il Viviani afferma dizione veneta come *mure* al plurale, e io aggiungo lombarda altresì e, come dimostra con esempio il Nannucci, già provenzale.

(**) Del buio di questo verso vedasi alla Prefazione messa innanzi agli esempiari speciali dedicati alla Maestà del Re d' Italia.

(***) Dalla presente scrizione si potrebbe arguire che quegli che la pose il primo opinò che il *donne* valesse *dominae*, *signore*.

(****) Vedasi alla Prefazione agli Esemplari dedicati al Re d' Italia.

che fosse aueder piu chela psona
Non faceua nascendo ancor paura
la figlia al padre chel tẽpo e la dote
nõ fugia qnĩci e quĩdi lamisura 105
Non auea case di famiglie note
nõ era ginnto ancora sardanapalo
amostrar cio chencamera sipnote
Nõ era uinto ancora monte malo

---

V. 102 – *d m q t:* a vender (*così anche il Filippino, il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino*).
» – *v:* a veder fosse (*come il Santa Croce e l' edizione De Romanis*).
103 – *q z:* facea.
» – *meno* b c d *gli altri:* Che 'l tempo.
» – *d:* e le dote – *i:* alle dote – *z:* e le dotte.
105 – *d:* fuggen (fuggie *ha il Riccardiano* 1028).
» – *i:* fuggien (*come il Santa Croce*).
» – *z:* fugiea – *meno* c g q *gli altri:* fuggian (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *r:* quindi e quinci (*il Berlinese, il Vicentino e il Cagliaritano seguono il Lambertino*).
106 – *i:* avie – *m:* avien (*come il Vicentino*).
» – *n:* avean (*come il Riminese, il Gaetani e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* d *tutti:* di famiglia (*il Riminese:* da famiglia).
» – *d:* vuote.
107 – *meno* g t *tutti:* Non v' era – *n:* gionto.
» – *z:* ancor giunto – *gli altri:* giunto ancor.
108 – *q:* Ad mostra (*manca il segno abbreviativo sull'* a *di* mostra).
» – *c:* ke in – *meno* b c *gli altri:* che in (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n:* ch' in – *e:* camora.
» – *z:* si pote.
109 – *z:* Non v' era (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e il Berlinese*).

daluostro uccellatoio checome uinto 110
nel mõtar su cosi sara nel calo
Bellincion berti uidio andar cinto
dicuoio e dosso e uenir dalo specchio
ladõna sua senza il uolto dipinto
Et uidi quel de nerli e quel deluecchio 115
esser contenti ala pelle scouerta
elesuedõne alfuso e alpẽnecchio
O fortunate ciascuna era certa

---

V. 109 – *z:* ancora giunto.
» – *meno* u *tutti:* Montemolo (*il Riminese segue il Lambertino*).
110 – *g:* uccellator (*come il* 2 *Patavino*).
» – *meno* c e i n o p q t v z *gli altri:* uccellatoi' (*come il Riminese e il Bartoliniano*).
111 – *t:* Fu nel montar così (*come il Buti edito*).
» – *v:* Nel montar fu così – *z:* così serà.
112 – *b:* Billincion (*il Riminese poi:* andare).
113 – *n:* di coio – *v:* a lo specchio – *gli altri:* dello.
114 – *r:* dompna (*V. la Nota al verso* 101).
» – *q:* soa.
» – *b c d i n z:* sanza 'l.
» – *meno* z *tutti:* viso (*seguono il Lambertino il Riminese, il Santa Croce, il Berlinese, il Cagliaritano*).
115 – *c d:* di Nerli – *g:* di merlo (*il Vicentino:* da Nerli; *il Santa Croce:* del Nerlo; *il Cassinese:* di Nerli).
116 – *d i n:* scoperta (*come il Vicentino*).
117 – *i m t:* E le lor donne (*come il Cataniese e il Vicentino. Il Buti edito:* le suo).
» – *q:* E la lor donna.
118 – *meno* c d g i l m n q t *tutti:* e ciascuna (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Santa Croce di seconda mano, Aldo, la Crusca, il Cagliaritano, i quattro Fiorentini e il Riminese*). (*)

(*) Quelli che ommettono l'*e*, come il Santa Croce, il Cortonese, il Buti edito, il Buti napolitano, il Bartoliniano ecc. lascian supporre un punto ammirativo dopo *fortunate*.

dela sua sepoltura e ancor nulla
era p francia nelletto diserta 120
Luna uegghiaua astudio dela culla
e consolando usaua la dioma
che prima ipadri olemadri trastulla
Laltra traendo ala roccha lachioma
fauolegiaua cō lasua famiglia 125
di troiani e di fiesole e di roma
Saria tenuto alora tal marauiglia

V. 119 – *tutti:* ed ancor.
120 – *n:* Franza.
» – *b c e t v:* deserta.
121 – *n:* veggiava al studio – *z:* vegiava a – *tutti:* della.
122 – *z:* l' ediamo – *gli altri:* l' idioma (*il Cataniese segue il Lambertino*).
123 – *b q v:* Che pria le madri e li padri (*il Riminese:* prima padri e le madri. *Il Cagliaritano:* pria: e i padri).
» – *meno* d i t z *gli altri:* Che pria li padri (*il Cortonese, il Cataniese e l'edizione De Romanis seguono il Lambertino*).
» – *g:* e le matre – *z:* e le madre – *gli altri:* e le madri.
124 – *g:* favelliggiava (*com' è nel Codice Guadagni*).
» – *q:* con la soa.
125 – *meno* c d g n q z *tutti:* De' Troiani (*i Codici Guadagni, quello veduto dal Palesa, il Cassinese, il Riminese, il Vicentino, e le primitive edizioni del Poema di Foligno, Mantova e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *meno* b c t v *tutti:* Troiani di (*come i quattro Codici del Witte, il Riminese, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa*).
127 – *meno* c o p z *tutti:* tenuta (*il Vicentino, il Riminese, il Gaetani e il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *tutti:* allor.

una ciachella un lapo salterello
quale or saria cincinnato e corniglia
A cosi riposato acosi bello 130
viuer dicittadini acosi fida
cittadinanza acosi dolce ostello
Maria midie chiamata ĩ alte grida
e nelo antico nostro batisteo
insieme fui xpĩano e cacciaguida 135
Moronto fu mio frate e eliseo
mia dõna uẽne ame diual di pado
e quĩdi ilsopranome tuo sifeo
Poi segnitai lomperador currado

---

V. 128 – *z:* Cingella – *gli altri:* Cianghella (*il Buti edito:* Cinghella). (*)
129 – *meno* n *tutti:* Qual or saria.
» – *i:* o Corniglia (*come il Guadagni*).
131 – *v:* Viver del cittadin (*il Buti edito:* dei cittadini).
133 – *e f:* chiamate.
» – *e:* in alto – *f g:* in alta.
134 – *meno* n *tutti:* Nell' antico.
» – *meno* g o z *tutti:* vostro (*il Bartoliniano e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino ingannato da un* u *rovesciato*).
135 – *d z:* fu' (*il Guadagni:* fo).
136 – *g:* meo frate (*il Santa Croce e il Berlinese:* mio frate).
» – *m:* mi frate.
» – *z:* padre (*e così anche il Codice palatino del* 1337).
137 – *m:* Mia donna venne là di val di Pado (*il Vicentino:* madre).
» – *q:* Mia madre venne la di la da Pado.
138 – *n:* E quinci.
139 – *b c i q:* lo 'mperador – *n:* lo 'mperator.

(*) Era veramente Cianghella che stata molto bella donna al dir del Lana, era una femmina di quelli della Tosa. Il Laurenziano XL,7 la dice *molto lassiva e trovatrice di novi ornamenti a leggiadre donne, elegante e ardita fuor di modo.*

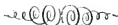
e el mi cinse dela sua militia 140
tanto pbene operar linēni ĩgrado
Dietro li andai incõtro ala neqtia
diquella legge ileui pplo usurpa

V. 140 – *i:* Ed e' mi – *z:* Ed el mi (*come il Vicentino*).
» – *meno* q *gli altri:* Ed ei mi.
» – *q:* soa – *n:* milicia (*e poi:* nequicia, giusticia, *come il Vicentino*).
141 – *b d m q:* per bene ovrar (*come il Codice Guadagni*).
» – *e:* per oprar.
» – *f:* per benė avrar (*ovrar*).
» – *l:* per bene ovrare.
» – *z:* per ben oprar (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* per bene oprar.
» – *meno* e f i n q z *tutti:* gli.
» – *f:* venne (e *per* i, *non raro*).
142 – *b:* Di retro li (*il Santa Croce:* Retro gli).
» – *i:* intorno (*la Jesina:* d' intorno).
» – *r:* incontra.
143 – *q:* (*manca di* legge).
» – *z:* leggie.... insurpa (*il Riminese:* che il popolo. *Il Cortonese:* usurba, *e poi:* turba, diturba).
144 – *q:* di pasturi.
» – *b d g l m p z:* di pastor (*così il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Cassinese, il Roscoe, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *e i o r v:* de' pastor (*così i quattro Patavini, il Bartoliniano, il Cortonese*). (*)
» – *n:* del pastori – *meno* c *gli altri:* del pastor (*come il Riminese che ha:* per colpi, *e il Cagliaritano*).
141 – *tutti:* quivi – *n:* giente.
142 – *e:* Disvoluppato – *r:* Sì sviluppato (*il Cagliaritano:* Disviluppato al mondo).
143 – *z:* diturpa (*come il Roscoe*).

(*) Il Buti Napoletano chiosa: *de' prelati:* il Buti edito, il Filippino, il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese danno: *dei pastor:* il Cassinese chiosa: *paparum*, a cui dritto risponde il *di pastor* modo lombardo.

p colpa di pastori nostra giustitia
Quindi fuio daquella gēte turpa 146
disuiluppato dal mōdo fallace
ilcui amor molte anime detūpa
E uenni dal martirio aquesta pace

---

V. 144 - *f g i q:* martire (*l'antica edizione Mantovana:* martir).
» - *l n v:* martiro (*come il Santa Croce, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Cassinese, il Guadagni e il Buti edito*).

# CANTO SEDICESIMO

O poca nostra nobilta disangue
se gloriar dite lagente fai
quagiu doue laffecto nostro lāgue
Mirabil cosa nōmi sara mai
che la done appetito nōsi torce 5
dico nel cielo io meue gloriai
Bense tu māto che tosto raccorce
siche se nō sappone didie indie

---

V. 1 – *g:* nobilità.
2 – *f:* la gente di te.
3 – *f i m r:* effetto (*così il Riccardiano* 1028, *il Filippino, il Cortonese, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
4 – *n:* mirabel – *z* (*errato*)*:* consa.
5 – *z* (*errato*)*:* Che dove l' appetito nostro torce.
» – *i:* là ove – *n:* torcie (*poi:* raccorgie, forgie).
6 – *i:* i' me ne – *q* (*errato*)*:* in meno gloria sai.
7 – *f:* maco – *g:* matto – *q:* mato – *r:* macto. (*).
8 – *e:* vi appone – *gli altri:* s' appon.
» – *d e f:* di dì in die (*come il Berlinese e il Vicentino*).

(*) Vedasi generazion d' errori! Al Codice dell'Archiginnasio manca il segno dell' ommesso *n*; l' Ambrosiano 47 incontrata eguale scrittura scambiò il *t* in *c*; l' Universitario raddoppiò la lettera fra le due vocali, e l' altro Ambrosiano leggendo a modo di molti il primo *t* per *c* scrisse quello che lesse.

lo tẽpo ua dintorno cõle force
Daluoi che roma prima sofferie 10
inche lasua famiglia mẽ pseura
ricominciaron leparole mie
Onde beatrice chera unpoco sceura
ridendo parue quella che tossio
alprimo fallo scripto di gineura 15
Io cominciai uoi sete ilpadre mio

V. 9 – *a n:* colle (*e così il Vicentino*).
» – *g:* forze (*errore anche del Guadagni*).
10 – *c:* Da l' uom (*come il Cataniese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* Da lui – *t z:* Da voi (*come il Riccardiano* 1028. *Il Vicentino:* Da voi; *il Cagliaritano:* Da poi).
» – *z:* Roma pena.
» – *meno* e *tutti:* prima Roma (*il Roscoe:* prima a Roma; *il Guadagni:* in prima. *L' antica Mantovana e il Gaetani seguono il Lambertino*).
11 – *q:* In la soa.
12 – *a b:* Rincominciaron (*come il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese e la Crusca. Il Riminese:* incominciaron).
» – *d g n t v z:* Ricominciaro.
13 – *g:* Onde che Beatrice era.
» – *m v:* E Beatrice (*come il Buti edito, il Riccardiano* 1028, *il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Vaticano. Il Cagliaritano:* Beatrice che un poco).
» – *n z:* Unde – *q* (*errato*): secura – *z* (*errato*): severa (*fors' era:* scevera, *come nel Gaetani*).
14 – *n:* tuscio (*il Cagliaritano:* Ridendo la parve quei. *Il Bartoliniano:* tussio).
15 – *n:* gieneura (*il Gaetani:* Ginevera).
16 – *b c:* siete 'l padre – *q:* sieti il – *gli altri:* siete il *il Vicentino segue col Cortonese il Lambertino*).
» – *g:* patre.

voi midate aparlar tãta baldezza
voi mileuate si chio son piu chio
Ptanti riui sempie dallegrezza
la mente mia che dise fa letitia 20
pche po sostener che nõsi spezza
Ditemi dunque cara mia premitia
quai furo i nostri ãtichi e quai fuor liãni

---

V. 17 – *e:* daite – *g:* al parlar.
» – *meno z tutti:* tutta (*il Riminese, il Cortonese, il Cagliaritano, il Cataniese, il Riccardiano* 1028 *e la De Romanis, il Roscoe, il Bartoliniano seguono il Lambertino; il Riccardiano poi ha:* baldanza).
18 – *q:* ch' io non più – *z:* che son più.
» – *meno a gli altri:* ch' i' son piu (*il Vicentino segue il Lambertino*).
19 – *a c l m:* rivi sempre d' allegrezza (*così il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
» – *z:* rivi m' empi.
20 – *n:* lcticia (*e poi:* primicia, puericia, *come il Vicentino*).
21 – *meno* q *tutti:* può.
22 – *n:* Diteme dunque – *r:* doncha – *z:* premicia.
» – *meno a gli altri:* primizia.
23 – *b c:* Chi furo i vostri antichi (*l' Imolese:* fur).
» – *d z:* Quai fuor li vostri (*il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese e il Bartoliniano:* fur; *il Cassinese:* fuoro i).
» – *e o:* Quai fuor gli antichi nostri.
» – *f:* Chi fur gli vostri.
» – *g:* Qua' furon i vostri.
» – *m r:* Qua fuor i vostri (*il Cassinese:* fuoro).
» – *p:* Qua' furo i vostri.
» – *q:* Qua' fuor li vostri antiqui.
» – *t:* Quai fur li nostri.
» – *v:* Quai fur li antichi vostri (*come l' Antaldi, il Ca-*

(*) Qui termina quel che si ha del Codice Riminese.

chesi segnaro ĩnostra pueritia
Ditemí dellouile disangionãni 25
quãtera allora e chi eran legenti
tra esso degne dipiualti schanni
Come saniua alo spirar deneuti
carbone in fiãma cosi uidio quella

---

*gliaritano, il Buti edito. La Crusca, il Vaticano, l'Aldina, il Gaetani:* Quai son. *I quattro Patavini seguono il Lambertino).*

V. 23 – *a:* e qua fur li.
» – *g p q:* e qua fur gli.
» – *meno* e o r v *gli altri:* e quai fur gli anni (*come il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Codici del Witte, il Roscoe, il Bartoliniano*). (*)
24 – *e:* che s' insegnar – *q:* che si signaro.
25 – *meno* a *tutti:* ovil.
26 – *q:* e chi era (*manca l' abbreviativo sull'* a).
» – *z:* quanto era – *a q:* e quante eran (*come il Bartoliniano*).
» – *a u:* gienti.
27 – *g n q:* degni (*il Santa Croce:* In esso degne, *come il Cortonese. Il Filippino ha poi:* dei più, *il Guadagni:* de' più).
» – *q* (*errato*)*:* Tra esse dono.
28 – *v:* per soffiar (*come il Buti edito*).
» – *q v z:* di venti (*come il Cassinese e il Vicentino*).
29 – *c t v:* Carboni (*come il Berlinese*).
» – *i l m:* vidi quella (*il Cagliaritano, il Guadagni, il Vicentino, il Roscoe, il Poggiali, il Cassinese, il Berlinese, il Filippino seguono il Lambertino*).

(*) Non potevasi dir *son* col *quali* parlandosi di gente passata, nè si può dir *nostri*, come alcuni Codici hanno per quell' incerto scritto dell' *n* che sembra spesso un *u*, poichè l' interrogato è chiesto del tempo di sua *(vostra)* puerizia. Vedasi la mia Nota al testo di Dante a pag. 253 del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

luce risplender amiei blandimēti 30
E come agliocchi miei sife piu bella
cosi conuoce piu dolce e soaue
ma nō con questa moderna fauella
Dissemi daquel di chefu decto aue
alparto inche mia madre che or sēa 35
sallenio dime ondera graue
Alsuo lione cinqnecēto cīquāta
e trenta fiate uēne questo foco

---

V. 30 – *d:* rispondere (*com' è nell' edizione De Romanis e nel Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* a z *gli altri:* risplendere.
» – *c m:* mie (*così nella Vindelina. Il Cassinese:* ai miei).
» – *g q:* mei (*come il Guadagni*).
» – *i:* brandimenti (*mutamento non raro dello* l *in* r).
31 – *g n q:* mei (*come il Guadagni*).
32 – *d:* in voce – *n:* vocie più dolcie.
33 – *v:* non a questa (*come il Buti edito*).
34 – *z:* ditto.
35 – *q:* in che mie madre (*il Guadagni ha:* parto di mia; *e le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* di che mia).
» – *n:* che è or santa.
36 – *a:* s' anleviò (*sanlevio*).
37 – *c n p v:* al sol (*tale hanno il Cataniese, il Cortonese, il Buti edito, nove Codici del Valori, il Bartoliniano e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *z:* al so.
» – *meno* a c *tutti:* leon (*il Vicentino ha:* lion).
38 – *n p:* E tre (*come il Cortonese e il Cassinese*). (*)
» – *e:* fiade (*il Cagliaritano:* volte).
» – *meno* a i q *gli altri:* fuoco.

(*) Tutti gli altri hanno *trenta* come l' ha il Lambertino, e si trova in quegli altri Codici che nominai a pag. 254 del Vol. 3 del *Dante col Lana*, edizione bolognese, dove ho citato il Convito del Poeta nel quale è detto che Marte compie il suo corso in QUASI due anni, a fine che cessi il

a rĩfiãmarsi socto la sua pianta
Liantichi miei ed io nacqз nelloco 40
done sitroua pria lultimo sexto
da quel checorre iluostro ãnoal gioco
Basti de miei magiori udirne ꝗsto
chie sifossero e onde uẽner quiui

V. 39 – *q:* la soa.
40 – *meno* a *tutti:* Gli antichi.
» – *n q:* mei – *n:* e io.
» – *d n:* in quel loco – *q:* nel luoco.
41 – *a i:* truova (*il Cataniese:* dove comincia pria; *il Vaticano e il Gaetani:* Ove).
» – *z:* scesto – *gli altri:* sesto.
42 – *b:* Da quei che (*il Cagliaritano:* A quel; *il Cataniese:* Da quel si; *il Gaetani:* Da quе' che).
» – *v z:* al vostro (*come il Bartoliniano; il Buti edito:* a vostro).
» – *meno* z *tutti:* annual (*il Cortonese:* annoval).
» – *z:* ioco – *meno* a i n *gli altri:* giuoco.
43 – *c:* de' mie – *n:* mei (*il Vicentino:* di miei).
» – *q:* miy magiur udir in questo (*il Vicentino:* maggior; *il Florio e il Bartoliniano:* dirne).
» – *z:* di miei maggiori.
44 – *a:* Chi ey fossero e ond' ey.
» – *c:* Chi ei fossero e ond' ei.
» – *b:* Chi e' fosser e ond' ei.
» – *d:* Chi ei si fossero e onde (*qual' è in dieci Codici fra di Valori e il Rossi Inferrigno, e le edizioni primitive di Foligno e Napoli, e la De Romanis*).
» – *g:* Chi fossero e ond' ei.

rimprovero a Dante di non essere stato sapiente abbastanza della rivoluzione di quel pianeta. Il Lombardi, e poi il Viviani han dimostrato la giustezza del calcolo astronomico posto al concorde della cronologia di quell'avo dantesco, in quel *trenta*, che mal regge nel *tre*. Hanno poi *trenta* il Codice Guadagni, il Roscoe, il Vicentino, le quattro primitive edizioni del Poema e quella Napolitana del 1477, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, i Lanei testo e commento, e i quattro del Witte.

piu e tacer cheragionar honesto 45
Tucti color che aquel tẽpo eran uiui

V. 44 – *i:* Chi si fossono e onde.
» – *l:* Chi ei si furo ond' ei.
» – *q:* Chi fosser e onde (*il Cataniese:* fossero).
» – *t:* Chi ei si fusser e onde (*il Cassinese:* e ond' ei).
» – *v:* Chi essi fusser e onde (*come il Buti edito*).
» – *z:* Chi chi si fosser ed onde.
» – *gli altri:* Chi ei si furo ed onde venner quivi. (*)
45 – *i:* Più e 'l tacer (*come il Cataniese; il Santa Croce:* che 'l ragionar).
» – *n:* Più il tacer che 'l ragionar è onesto.
» – *q:* Più è tacer ch' a ragionar onesto.
» – *z:* Più a tacer ch' a ragionar è onesto.
46 – *z:* Tutti que' lor (*quelor*).
» – *meno* t v z *tutti:* ch' a quel.
» – *e:* eran civi. (**)

(*) E oltre a tutto questo; il Codice Guadagni: *Chi fosson essi et ond' ei;* il Santa Croce e il Gaetani: *Chi si fossero ed onde;* il Vicentino: *Chi e' fosson et onde vennon;* e chi sa quant' altre varianti. Ma di queste o per mala veduta o per mala udita, o per capriccio mutante non è gran differenza nella prima parte del verso, mentre ne è un tal pochino nella seconda. Abbiamo: *e onde*, *ed onde*, *et onde.* Queste ultime due sono di suono (se non di scrittura) identiche; resta dunque a conoscere se debba essere *e donde,* oppure *e onde!* Qui è derivazione, passaggio da luogo a luogo, o se è vero che a ciò fu usato alla latina *onde,* molto più si prese il *donde* come voce che porta seco anche la preposizione. Ma coll' *e onde* fallisce di suoi piedi il verso, e coll' *ed* rimane incerto se la *d* si debba unire all' *e* antecedente, ovvero all' *o* successivo. Nel dubbio io mi metto dalla parte più piana como la più ragionevole e accetto l' *e donde, e d'onde* per *e da onde.* Una ragione poi che mi fa scartar l' *e onde* è anche questa: se l' *onde* non valesse *da che luogo,* ma *per qual causa,* parmi che sarebbe *turpe* in ciò che il verso continua, se non è onesto il parlarne. Vero è che l' *onestà* qui vale *riguardo, delicatezza*, per non lasciare allungare a noia il discorso; ma come Dante va per le liscie non mi par doversi piegare a questo.

(**) La lezione del Codice 198 Ambrosiano mi ha molto del felice e mi arresta a desiderare che la si cerchi e trovi in altri Codici antichi. Se mai fosse un errore bisognerebbe deplorarne. Ogni poco erudito sa che il diritto delle armi non era di tutti gli abitanti di una città o di un

dapoter arme tra marte elbatista
erano il quĩto diquei cheson iui
Ma lacietadinanza che or mista
dicãpi dicertaldo e di figghine 50

---

V. 46 – *meno* a c f m q t z *gli altri:* oran ivi (*il Cartaceo parmigiano aveva anch' esso come il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il e Vaticano, il Berlinese, il Filippino, il Roscoe, e l' antica Mantovana:* vivi, *e fu corretto. Il Cortonese ha:* quivi).

47 – *e i p z:* da portar (*come il Buti edito, il Vicentino, il 2 Patavino, il Laurenziano XL,7, l' antica Mantovana, l' edizione della Minerva e la De Romanis*).

» – *f i v:* armi (*come il Codice Guadagni*).

» – *q* (*errato*): tra 'l mortal batista (*il Vicentino:* tra Marte e Battista).

48 – *n:* che è or.

50 – *z:* Di Campo di.

» – *meno* a c i q t v *gli altri:* Di Campi e di (*il Santa Croce di seconda mano, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani e l' Aldina hanno:* De' campi di. *Seguono il Lambertino ventisei Codici fra di Valori e Rossi, il Vicentino, il Santa Croce originale, le quattro primitive edizioni del Poema.*).

» – *a d:* o di Feghine (*come l' Aldina*).

» – *b:* e di Fegghine – *z:* e di Feggine:

paese, ma dei naturali e che avevano la cittadinanza; quel diritto era la *potestà*, il *potere*, e non soltanto della età capace di adoperar le armi. In questa considerazione, parmi, la cittadinanza ch' è ora mista ed in antico era pura in ogni individuo fiorentino richiama a sè naturalmente la condizione di quel che cittadini erano da poter (*fisicamente e politicamente*) arme. In quella stretta cerchia, tra S. Giovanni e l' Arno, i cittadini da *poter arme* erano tanti quanto il quinto di quelli che ora (tempo di Dante) in Firenze son vivi, ma allora la cittadinanza era pura, e di tutti naturali della città, non mista come ora di que' villani di Campi, di Certaldo e di Fighine. I Codici che hanno *portar* non parlan bene, nè bene intese il Lana che si persuase non trattarsi qui che di numero intanto che si parla eziandio di condizione. Il CIVI esprime a puntino questa politica idea.

pura uedeasi nelultimo artista
O quanto fora meglio esser uicine
quelle genti chio dico e algalluzzo
e atrespiano auer uostro ꝯfine
Cauerle dentro e sostener lopuzzo 55
deluillan daguglion diquel dasigua

---

V. 51 – *a:* Pura vediasi (*Pur auediasi*) nel villano artista.
» – *c:* Pura vediasi (*come il Vicentino. La Jesina e 'l Santa Croce:* vediesi).
» – *d:* Pure vediesi.
» – *i:* Pure auediesi.
» – *l:* Pura vediensi (*Pur auediensi*).
» – *n:* Pure auedensi.
» – *z* (*errato*): Paura vedeasi.
» – *g:* atrista (*trasposizion di lettera*).
52 – *b:* Deh quanto – *n:* Or quanto.
» – *i:* sarie (*il Vicentino:* saria).
53 – *e g:* gente.
» – *a:* che dico (*il Vicentino:* ch' i' dico).
» – *i q:* e a Galluzzo – *meno* a t v *gli altri:* ed al Galluzzo.
54 – *a q l v z:* vostre confine (*così il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese*).
» – *g:* nostre confine (*come il Guadagni. Il Buti edito:* nostro. *Di tutti tre colpa è il male scritto* u *de' loro autori*).
55 – *f:* L' averle (*direi che proprio questo* L *fosse stato* C).
» – *v:* Che averli (*come il Buti edito*).
» – *meno* n *gli altri:* Che averle (*il Vicentino segue il Lambertino come il Cassinese*).
» – *i:* dentro per sostener.
» – *z:* a sostener (*come il Vicentino*).
» – *i v:* il puzzo.
56 – *i:* e quel (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *q:* da quel – *z:* seguìa.

chegia pbarattare a locchio aguzzo
Se la gente che almõdo piu traligna
nõ fosse stata acesare nouerca
ma come [1] asuo figlio beuigna 60
Tale facto fiorentino e cãbia e merca
chesi sarebbe uolto asemifonte [2]
la oue andaua lauolo ala cerca
Sariasi mõte murlo ancor decõti
sarieno i cerchi del pioucr dacone 65

1) Manca *Madre*.
2) Così proprio, a danno della rima, ma forse l'innanzi avea poi *Conte* e *Bondelmonte*.

---

V. 57 – *q:* barare – *z:* baratier.
» – *a:* barattar . a . locchio (*anche il Vicentino:* barattar).
58 – *meno* a *tutti:* ch' al mondo.
59 – *a:* stato.
» – *v:* a Cesari. (*)
60 – *v:* al suo figliuol.
» – *meno* a b c d i l n t z *gli altri:* á suo figliuol (*la Mantovana, la Jesina, il Codice veduto dal Palesa e il Cortonese seguono il Lambertino*). (**)
61 – *l:* Tal fatto Fiorentino (*qual è nel Cagliaritano e nel Cortonese*).
» – *z:* Tal è (*tale*) Fiorentino.
» – *meno* a *gli altri:* Tal fatto è (*l'Antaldi:* Fatto è tal Fiorentino).
62 – *n:* a Sinifonti – *q:* a Semifonti (*qual è nel Buti edito e nel Poggiali*).
» – *gli altri:* a Simifonti (*il Frammentario bolognese veramente ha:* assimi fonti).
65 – *meno* z *tutti:* sariesi (*stanno col Lambertino i quattro Codici del Witte*).
» – *n* (*errato*): Montemerlo.

(*) Il Codice misto dell' Università di Bologna ha qui difetto di tre versi.
(**) Qui il Buti napoletano che ha *Cesari* non da *suoi figli;* ne danno le primitive edizioni di Foligno e Napoli che non han *Cesari*.

e forse inualdigrieue ibondelmõti
Sempre la confusion dele psone
principio fu delmal dela cittade
come del uostro ilcibo che sappone

---

V. 65 – *b z:* di Conti (*come il Vicentino. Il Bartoliniano:* di Conte).
» – *n:* dei Conti (*e così il Buti edito*).
66 – *b z:* Sariano i Cerchi.
» – *meno* a c d n q *gli altri:* sariensi i Cerchi (*il Santa Croce, il Vicentino, quindici Codici fra del Valori e dell' Inferrigno, quello veduto dal Palesa, il Cassinese, il Bartoliniano seguono il Lambertino. Il Roscoe:* seriano; *il Berlinese, il Gaetani, il Vaticano:* sariansi).
» – *a f:* nel piovier (*il Bartoliniano, il Florio, i quattro Patavini hanno:* nel piever; *la Jesina:* nel piover).
» – *b:* del piever (*come il Bartoliniano e il Florio*).
» – *c d m q:* del piovier (*come la Vindelina, il Filippino, il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*)
» – *e r:* del pivier (*come il Cataniese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g:* dal piover – *meno* l n z *gli altri:* nel pivièr (*il Vicentino segue il Lambertino*). (*)
» – *f g q. z:* Valdigreve (*come il Santa Croce; voce vera*).
» – *meno* a *tutti:* Buondelmonti (*il Bartoliniano:* Buondelmonte).
67 – *a:* confusione.
69 – *e:* Come di voi il cibo.
» – *q:* corpo (*come la Jesina, il Santa Croce, il Bartoliniano, il Vaticano, il Berlinese e le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Comino*). (**)

(*) Come questa voce discende da *pieve* ch'è la Chiesa parrocchiale con giurisdizione sopra rettorie, priorie e parrocchie minori, il Landiano ci dà la voce originaria e vera, che fu poi corretta in *piviere*, come il *pievano* fu corrotto in *piovano*. Il *pievere* è il territorio soggetto alla giurisdizione canonica del *pievano* o *plebano*, giacchè *pieve* scende dritto da *plebs*, e meglio dal suo sesto caso: *plebe*.

(**) Seguono il Lambertino il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Vicentino, il Cassinese, il Filippino, i due Cortonesi, l'Angelico,

E cieco toro piu anaccio cade 70
chel cieco agnello e molte uolte taglia
piu e meglio una che leciqз spade
Setu riguardi luni e urbisaglia
come son ite e come seneuãno
diretro adessi chiusi e sinigaglia 75

---

V. 69 – *q:* chi (*il Cortonese:* in che).
» – *z:* s' apone (sapone, *come il Cassinese*).
» – *c g l t v:* s' oppone (*tale or mostra per altra mano il Landiano che aveva:* s' appone. *Alla lezione di questi tre sono concordi quelle delle quattro primitive edizioni del Poema, la Napolitana del* 1477 *secondo che mi partecipa il Barlow, e la Vindelina dell' anno stesso*).
71 – *meno* a b c l n *tutti:* che cieco (*il Cagliaritano:* E 'l cieco; *il Vicentino segue il Lambertino*)
73 – *i:* e Orbisaglia (*il Codice veduto dal Palesa ha prima:* Lune).
» – *meno* n *gli altri:* ed Urbisaglia.
74 – *a n z:* Come sono – *i:* yte.
75 – *g:* Dietro (*qual ha il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* Didietro – *l:* Dirietro (*il Buti edito:* dirieto).
» – *meno* b z *tutti:* ad esse.

il Roscoe, il Gaetani, il Santa Croce in antitesi al testo, l' antica edizione Mantovana, il Buti edito. Le primitive edizioni di Napoli e Foligno, la Vindelina e la Napoletana del 1477 hanno: *del vostro cibo che.* L'Abate Lorini trovando nel Cortonese minore la voce *corpo* sopra i' intatta voce *vostro* dedusse che le due lezioni corrono da antico, e per me credo che amendue sieno proprio dell'Autore. Quale sarà dunque la data a ritenersi per approvata definitivamente da lui? — Io mi penso il *corpo*, e me ne aiuta il Lana. Col *vostro*, il Buti commenta: « Com' è cagion del vostro male »; ma resta a sapersi a che *si apponga il cibo!* Colla voce *corpo* è presto inteso. Oltre a ciò quel *vostro* a che mira? alle dissensioni dei Fiorentini, ma in tal caso la metafora è mezza e va zoppa. Bene è giusta la comparazione del cibo vario che s' appone al corpo essere principio del mal d' esso corpo, come la varietà dei cittadini è principio del male della città presa come corpo. Quel *di voi* dell' Ambrosiano 198 dev' essere un frammento di qualch' altra prova dell' autore, rimasto incancellato, e raccolto poi di mala scelta da ignorante amanuense; errore poi l' *oppone* per *appone*, e certo da calligrafi.

Udir come leschiatte sidisfanno
 nõti parra nuoua cosa ne forte
 poscia chele cittadi termine ãno
Le uostre cose tucte anno lor morte
 si come uoi ma celasi inalcuna 80
 che dura molto e leuite son corte
E comel uolger delciel e dela luna
 cuopre e discuopre iliti sanza posa

---

V. 75 – *g:* Senegallia – *n z:* Senegaglia.
» – *meno* i q *gli altri:* Senigaglia (*il Santa Croce ha:* Senogallia, *voce perfetta*).
76 – *g:* le schiate (*besciate*).
77 – *n:* nova (*come il Vicentino. Il Guadagni:* cosa nuova; *il Cataniese:* dura cosa).
78 – *m q:* le città – *z:* le cittade (*il Vicentino:* Da poi che le cittade).
» – *c l m q:* termini (*e così il Cassinese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
79 – *a:* Le nostre cose (*l' u rovesciato*).
80 – *v:* Come che voi (*così il Buti edito*),
81 – *a c i:* duran molto (*come il Filippino e le primitive edizioni di Foligno Jesi e Napoli*).
82 – *v:* E come nel volger del ciel la luna (*il Buti edito:* Come nel volger del cielo la luna).
» – *meno* a n *tutti:* Come il – *n:* volgier.
» – *tutti:* ciel della (*il Cataniese:* cerchio della).
83 – *t v:* e discopre (*come il Bartoliniano, il Berlinese, il Gaetani, il Guadagni, e di seconda mano il Santa Croce*). (*)

(*) Credo che la vera lezione sia: *e discuopre,* non *ed iscuopre,* nè *e discopre.* La vera preposizione che segna il contrario di una azione è *dis* non *is;* piuttosto nel caso presente basterebbe il solo *s.* Quella *i* che si trova spesso apposta a voci che comincino per *s* seguita da altra consonante non ha luogo che dopo una voce che finisca per una consonante liquida, ed è per miglior suono e non per altro. Qui non sarebbe caso. *Discoprire* è il solo e vero contrario di *Coprire;* la differente lezione dei

cosi fa difiorenza la fortuna
Pche nõ dee parer mirabil cosa 85
cio chio diro deglialti fiorẽtini
onde lafama neltẽpo e nascosa

---

V. 83 – *g:* e discuopreli tutti (*fors' era:* e discuopre li litti).
» – *meno* a l m n z *gli altri:* ed iscopre (*il Vicentino, la Vindelina, il Buti edito, il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *gli altri:* i liti.
» – *meno* a b c d n *tutti:* senza (*il Vicentino sta col Lambertino*).
» – *q* (*errato*): possa.
84 – *d n:* Firenze (*come il Santa Croce e il Buti edito*).
» – *z:* Fiorenze.
85 – *i:* non ti dee.
» – *q:* non dè – *z:* mirabel (*come il Cassinese; il Vicentino:* Però non de' parer mirabil).
86 – *a b d m q v z:* altri.
» – *g:* acti – *n:* atti (*come l' Aldina*). (*)
87 – *d z:* Ond' è la fama nel tempo nascosa (*il Gaetani:* Onde.... nel mondo è).
» – *v:* Di cui la fama (*come il Cataniese e il Buti edito. L' antica edizione Mantovana, quella della Minerva e la De Romanis:* Dei quai).

nostri Codici scende dalla giusta o non giusta divisione della scrittura: *ediscuopre*. Il Guadagni ha chiara la vecchia cifra dinotante l' *et*, e il Cassinese veramente *et*. La bontà del *discuopre* e la non bontà del *discopre* quantunque l' infinito sia *discoprire* viene dall' uso assai bene osservato dalla pluralità degli antichi di far dittongo la vocale su cui la pronuncia fa posa; onde si scriverà *scuola*, ad esempio, o non *scola* (se non per bisogno) *scolare* e non *scuolare*, avvertenza che non hanno e letterati e maestri. Di un abuso poi antico dell' *u*, vedasi nella Prefazione.

(*) Credo che l' *atti* sia disceso da uno *t* troppo basso, e confuso col *t* successivo; l' *acti* provenuto dall' *atti* pel vezzo di convertire in *c* il primo di due *t*. Rispetto all' *altri* è a dire ch' è proprio uno sproposito. Il Lana chiosa: « Il *gentili* di Fiorenza.... erano già stati in *grande stato*, ed ora sono in declinazione ». *Atti* ha pur la Vindelina.

Io uidi li Ughi e uidi icatellini
filippi Greci ormãui e alberighi
gia nel calar illustri cittadini 90
E uidi cosi grandi come antichi
cõ quel dela sãnella quel delarca

---

V. 88 – *z:* I' vidi Ughi i' vidi Catelini (*il Buti edito:* E vid' io gli ughi e vidi i).
» – *n:* Io vidi gl' Inci i' vidi i Catelini.
» – *g:* i linghi (*forse:* li ughi).... cathalini.
» – *a:* vidi chatellini.
89 – *a:* Filippi . greci . ormanni . e
» – *n:* Ormanni alberichi – *g:* e alberici – *gli altri:* e alberichi.
90 – *tutti:* calare (*il Vicentino segue il Lambertino*). (*)
92 – *i:* quei.... que' – *n:* que'.... que' – *v:* quei.... quei (*come il Buti edito*).
» – *e:* senella.
» – *g* (*errato*): quel de la raca (*trasposto l' r*).

(*) Il Cassinese ha *callar;* hanno *callare* il Bartoliniano, il Florio, i quattro Patavini. Il Viviani avvisando al verso 94 la porta sovra la quale avevano abitato altri illustri, e sapendo che *callare* come *callaia* sta per *passo, valico, ingresso,* accarezza il *callare* come Dante dicesse quelle sei famiglie già illustri quand' abitavano all' ingresso, vicino della città. Ma, che *callare?* e poi, non fu vizio riprodottosi le tante volte il raddoppiamento di certe consonanti, specialmente le liquide? Il Lana chiaramente dice: « li gentili di Fiorenza Ughi, Catellini, Filippi, Greci, Or» manni, Alberighi erano già stati in grande stato ed ora sono in decli» nazione ». Nè solo declinavano in possanza ma in vita della schiatta. Gio. Villani che nel suo libro quarto della Cronica giunto all' Imperador Corrado di che qui Dante fa parlar Cacciaguida impiega tre capitoli (XI, XII e XIII) a dar conto di questi nobili dal Poeta nominati; dice de' *Catellini:* furono antichissimi, e oggi non n' è ricordo; degli *Ughi:* furono antichissimi.... e oggi sono spenti; de' *Filippi:* che al suo tempo, da grandi e possenti ch' erano stati, eran niente; de' *Greci:* ch' eran finiti salvo che di loro legnaggio era a Bologna; degli *Ormanni:* che perduto il nome si chiamavan de' Foraboschi; degli *Alberighi:* che a que' di non n' era nullo. Sicchè, addio *callare* e addio anche il *calcare* dell'Antaldi e dell' edizione De Romanis, quasi intendessesi di famosi per prepotenze; di che Dante non fa motto se non per un momento nel verso 94, ripigliando subito gl' illustri.

e soldanieri e ardinghi e bostichi
Sopra la porta cha presẽte e carca
dinuoua fellonia ditanto peso 95
che tosto fia iactura dela barca
Erano irauignani onde e disceso
ilconte guido e qualunqз delnome
delalto bellincione a poscia preso
Quel dela pressa sapeua gia come 100
regger siuuole e auea Galigaio

---

V. 93 – *b i:* Soldanieri Ardinghi.
» – *a f n:* Bustichi.
94 – *meno* a c u r t v z *tutti:* Sovra la porta (*l' Aldina, Burgofranco, Rovillio e Sessa:* poppa).
» – *a c g n q:* ch' al (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* che al.
95 – *e l m n q z:* uova (*come il Vicentino*).
96 – *n:* fie.
» – *a:* giatura – *b c i q:* giattura (*come il Vaticano, il Santa Croce, il Vicentino, il Cassinese, la Jesina e l' antica Mantovana*).
» – *n:* japtura – *z:* gitata – *gli altri:* iattura (*e così il Berlinese, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
97 – *tutti:* ond' è disceso.
99 – *g* (*errato*): de lato Bellincione o poscia presso – *q:* Belinzone.
» – *i:* del lato – *n:* ha possa – i *z:* è poscia.
100 – *n v:* Quei (*plurale pel Napolitano, singolare pel Palermitano*).
» – *g q:* della presa (*come l' Imolese*).
» – *z:* da la pressa (*come il Codice Guadagni*).
» – *v:* sapevan – *z:* sapea.
101 – *a n:* reggier – *n:* si vole – *meno* a t v *tutti:* ed avea. (*)

(*) Il Codice di Cagliari ha: *Garrir si vuole*, ma nel margine poi: *Regger si vuole.* Donde mai scese in quel Codice *garrir?*

dorata iucasa sna gia lelsa elpome
Grande era gia la colōna delnaio
sacchetti giuochi fifanti e barucci
e galli e quei charossan plo staio 105
Loceppo diche nacqnero icalfncci
era gia grande e gia erano tracti
ale cnrule sizii e arrigucci

---

V. 102 – *d z:* Dorato – *q:* casa soa.
» – *g:* elza (*come l' Aldina e il Codice Guadagni. Il Vicentino con errata calligrafia:* gialleza).
» – *q:* già e l' elsa.
» – *meno* a b c d n q : e il pome.
103 – *z:* Granda (*alla lombarda. Il Vicentino e il Cassinese:* Grand' era; *Il Santa Croce originale:* Grandi eran).
104 – *a:* Sacchetti . giuochi . fiffanti e barucci (*il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani hanno anch' essi:* Fifanti).
» – *meno* c *gli altri:* Sifanti. (*)
» – *e:* giochi – *q:* giuechi – *n:* Barocci – *z:* giuchi.... baruchi.
106 – *q:* Del ceppo (*il Vaticano e l' Aldina:* Il Ceppo)
» – *q:* di que (que *per* che *anche il Vicentino*).
» – *z:* i Calfuchi (*il Berlinese:* li Calfucci; *il Vaticano e l' Aldina:* nacquero Calfucci).
107 – *b:* Già era grande – *i:* Era già grandi – *q:* Eran già grandi.
» – *g z:* ed eran già – *t:* ed erano già.
» – *b n:* e già eran (*come i quattro Codici del Witte, il Cassinese e il Vicentino; il Santa Croce di seconda mano:* eran su tratti).
108 – *a:* curile – *n:* curulle (*come la Mantovana e la Jesina*).
» – *i:* agli curulli – *v:* carole (*il suo Commento cita:* curule).
» – *n:* Sicii e Ariguoci – *z:* Sacheti e Arigucci.

(*) Veramente il nome di questo casato è *Fifanti*. Giovanni Villani parlando de' Nobili che al suo tempo erano antichi scrive nel capo XIII del libro quarto della sua Cronica: « i Fifanti detti Bugolesi abitavano in sul canto di porte Sante Marie ».

O qualio uidi quei cheson disfacti
plor superbia e le palle delloro 110
fiorian fiorẽza intucti suoi grã facti
Cosi faceano ipadri dicoloro
che sempre che lanostra chiesa uaca
sifanno grassi stando aconsistoro
La oltra contata schiatta chesĩdraca 115

---

V. 109 – *a:* Qual io vidi quey – *c:* O qual io vidi.
» – *d r:* O quali io vidi (*come il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani*).
» – *e f:* Quale io vidi (*il Vaticano:* Quali).
» – *i:* O quali i' vidi (*come il Vicentino*).
» – *n:* E quali – *gli altri:* O quali vidi (*continua il Cortonese:* que' ch' or son).
111 – *i n:* Firenze (*come il Santa Croce. Il Buti edito:* Fiorenze).
» – *i:* tutti lor – *n q:* tutti suo.
112 – *b:* faccan i padri.
» – *d i z:* Facieno i padri – *n:* Facieano 'i padri.
» – *q:* Facien li padri (*come il Vicentino*).
» – *meno* a i *gli altri:* facean li padri (*il Vicentino segue il Lambertino*).
113 – *z:* colla vostra chiesia (*il Roscoe:* che la chiesa vostra).
» – *z:* vacca. (*)
115 – *a b c:* La oltra cotata (*come il Berlinese, il Vaticano, l'Antaldi, il Gaetani.* Oltra cotanta *ha il Santa Croce; il Florio e il Bartoliniano:* L' oltracotante).
» – *d t:* La trascotata (*quale ha l' Aldina. L' antica edizione Mantovana:* La stracutata).
» – *e v:* La tracotata (*come l' Aldina e il Buti edito*).
» – *f:* L' altra contata (*come il Vicentino*).
» – *n:* L' oltra contata (*come il Cortonese e il Filippino. La Jesina:* L' oltra contanta).

(*) Al verso 114 il Vaticano, il Vicentino, il Guadagni, il Filippino e dodici dei Codici del Valori e del Rossi danno: *concistoro.*

dietro a chi fugge e a chi mostraldẽte
ouer laborsa come agnel siplaca
Gia uenia su ma dipiccola gẽte
siche nõ piacqɜ ad ubertin donato
chepoi il socero il fe lor parente 120

V. 115 – *r:* L' altra cotata.
» – *z:* L' altra cotanta – *gli altri:* L' oltracotata.
116 – *c:* retro a (*come il Santa Croce*).
» – *a n:* fuggie.
» – *meno* a n *tutti:* ed a chi mostra il dente (*il Buti edito, il Cataniese, il Cortonese:* ma a chi; *il secondo Cortonese:* ma chi).
117 – *g* (*errato*): di plaga.
118 – *a b n:* picciola (*come il Vicentino, il Cassinese, il Gaetani e l' Aldina*).
» – *a n:* giente.
119 – *q* (*errato*): nacque – *n:* a Obertin.
» – *v:* a li Uberti Donato (*così anche il Buti edito*). (*)
120 – *a c d f:* Che poi il suocero il fe' lor parente (*come il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani e l' Aldiną, l' Estense, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa*).
» – *b:* Che puo' il suocero il fe' lor parente (puo' *in vece di* po', poi, *come il* puoi *del Codice Guadagni, delle primitive edizioni di Foligno e Napoli, e dell' altra successiva Napolitana del* 1477).

(*) Il Buti fa divisione di Uberti e di Donato. Nel testo Napolitano: « Agli Uberti non piacque il parentado di una delle loro figliuole con » Donato de' Cavicciuli, cui però il padre contro la loro volontà la diede » in moglie ». Nel testo stampato è fatto finalmente di *Ubertino* un *Uberti*, e del *Donato* dice che era di Cavicciuli che « volendosi imparentare colli » Uberti, cioè pigliare una delle loro figliuole per donna, quelli delli » Uberti non voleano consentire perchè non pareva loro onorevile paren- » tado, ma poi lo padre della iovane pure la diede ». Il Buti mal ebbe e male storiò. *Donato* non fu de' Cavicciuli, ma casato dell' *Ubertin* (e l' *Uberti* del Buti mancava del segno sull' *i* del soppresso *n*); e questo Ubertin Donato (o dei Donati) mostrò assai disdegno e dispetto che una sorella di sua moglie fosse stata data dal padre di essa a consorte di uno degli Adimari che allora era ancora un ramo de' Cavicciuli, gente bassa e di conto poco. Quindi la lezione del Buti è malata e da correggere.

Gia era ilcaponsacco nel mercato
disceso giu difiesole e giaera
buon cittadino e giuda e ĩfãgato
Io diro cosa incredibile e uera

V. 120 – *e:* Che poi il suocero el fe' suo parente.
» – *g:* Che poi il suocero fè i lor parente (*forse:* feilo).
» – *o:* Che poi el socero el fe' lor parente.
» – *p:* Che poi il suocer lo fe' suo parente (*il Vicentino:* il socer; *il Cagliaritano:* il suocero).
» – *q:* Che poi il socero el fe' lor parente.
» – *r:* Che poi il suocero il fece lor parente.
» – *t:* Che poi il suocero il fe' suo parente (*così il Catanìese*).
» – *v:* Che poi il suocero lo fe' lor parente.
» – *z:* Che po' il socero il fe' lor parente. (*)
» – *gli altri* (*col Lambertino*): Che poi il socero il fe' lor parente (*come hanno il Cassinese, l'antica Mantovana e la Jesina*).

121 – *g:* capon sacro – *n q:* capo sacco (*manca il segno dell' ommesso* n *sull'* o *di* capo).

122 – *meno* d i z *tutti:* giù da.
» – *g q:* Fiesoli (*come il Buti edito e il Codice Guadagni. Il Bartoliniano:* Fesuli; *il Santa Croce:* Fesule).
» – *d i:* gia era (*senza l'* e; *e così il Santa Croce, il Berlinese, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

123 – *r:* Guido.
» – *meno* e *gli altri:* cittadino Giuda ed Infangato (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).

(*) Il chiarissimo Lorini mi dà del suo Cortonese: *Che poi 'l suocero;* io credo che meglio e più giustamente si divida dove si posa la voce, e quindi si debba scrivere *po' il* come nel Trivigiano; *Che po' il suocero il fe' lor parente*, rimane il suo dettato. Con tutte queste varianti restano eliminate quell'altre del *fesse* e del *facesse* che non son neppure gramaticali quantunque gradite alla Crusca e al Bartoliniano, e molto più il *sel fe' lor* de' Codici del Valori che di gramatica sta peggio

nelpicciol cerchio sintraua per porta 125
chesi nomaua diquei dela pera
Ciascun che dela bella insegna porta
delgrã barone ilcui nome il cui presgio
la festa di tõmaso riconforta
Da essa ebbe militia e priuilegio 130
anegna che cõ popol siranni
oggi colui che lafascia colfregio
Gia eran gualterocti e importuni

---

V. 125 – *tutti:* s' entrava.
126 – *q:* da que'.
» – *meno* n z *gli altri:* da quei.
» – *z:* da la Pera (*come la Jesina*). (*)
128 – *a:* il cui nome pregio (*manca* e il cui *dopo* nome).
» – *z:* el cui pregio.
» – *meno* n q *gli altri:* il cui nome e il cui pregio (*il Santa Croce sta col Lambertino e il Vicentino*).
130 – *meno* c i *tutti:* Da esso (*il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Filippino e la Jesina seguono il Lambertino*).
» – *n:* milicia.
131 – *i:* Advegna – *meno* a q *gli altri:* Avvenga.
» – *meno* c z *tutti:* col popol (*il Vicentino, il Vaticano, il Filippino, il Cassinese, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *a:* si ragioni.
» – *c:* si ragũni (*il Santa Croce:* si raduni).
132 – *z:* Oggi quel lui.
» – *a:* ch' ella (chella, *e così il Vicentino, ma può essere il solito raddoppiamento della liquida sopra cui cade la vocale*).
133 – *g:* Gualteroti.
» – *meno* a n *gli altri:* ed.

(*) Giovanni Villani non afferma che i *Peruzzi* siano quelli stessi *della Pera:* io Scarabelli ho una figliuoia adottiva del casato *dalla Pera* e di gente dei Lodigiano, sa Dio quando andata e oscuratasi colà.

e ancor saria borgo piu qeto
se di nuoni niciui fosser digiuni 135
La caca [1] diche nacque uostro fleto
plo giusto disdegno che ua morti
e pose fine al uostro uiuer lieto
Era honorata essa e suoi consorti
o bondelmõte quãto mal fugisti 140

1) Forse il secondo *c* aveva sotto pendente da farlo pronunciare *s* ovver *z*.

---

V. 134 – *z:* Ed ancora – *i:* sarie.
» – *meno* a z *tutti:* quieto.
135 – *q:* novi – *meno* n *tutti:* vicin (*il Vicentino segue il Lambertino*).
136 – *v:* Di che parla (*l' Antaldi:* donde nacque).
» – *tutti:* il vostro – *l:* freto.
138 – *c:* E posto fine (*così il Buti edito, il Santa Croce, il Vaticano*).
» – *v;* E posto ha fine.
» – *a d i q z:* e puose fine (*il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, il Berlinese, il Filippino, il Roscoe, l'Angelico, il Cagliaritano, il Gaetani, il Chigiano, i quattro Patavini, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli seguono il Lambertino con tutti quegli altri citati a pag.* 262 *del Vol.* 3 *del Dante col Lana, edizione bolognese, e ventidue fra del Valori e dell' Inferrigno*).
» – *g:* nostro (*rovesciato* u). (*)
140 – *n:* O bon del monte.
» – *r:* O Buon del monte.
» – *gli altri:* Buondelmonte – *s:* fecisti.

(*) Meglio della lezione del Buti napoletano trovo retta quella del Triulziano XI; ma non posso dissimulare che quel *posto* retto dall' *ha* del verso antecedente non mi garba gran fatto. L' assoluto e riciso *pose* mi sembra assai proprio e opportuno: *cosa fatta, capo ha!* Appare che quella fosse scrittura prima del Poeta, corretta poi prestamente a segno che l' hanno i Codici più antichi e migliori.

le nozze sue pglialtrui conforti
Molti sarebber lieti che son tristi
se dio tauesse cõceduto adema
laprima uolta cha citta uenisti
Ma conneniasi aquella pietra scema 145
che guarda ilponte che fiorẽza fesse
victima nela sua pace postrema
Conqueste gẽti e conaltre conesse
vidio fiorenza insi facto riposo

V. 141 – *a:* altrui ma' conforti – *d:* li altrui rei (*così il Berlinese e il Santa Croce di seconda mano*).
» – *n:* altrui mai (*il Cortonese:* mal). (*)
142 – *i:* sarebbon (*come l'antica Mantovana e il Vicentino*).
» – *n z:* sarebbe or lieti (*manca sul secondo* e *il segno dell'* r *ommesso*).
144 – *d n:* Lo primo giorno. (**)
145 – *a z:* chonuiensi – *d i:* conveniesi (*come il Vicentino*).
146 – *g:* guada (*manca sulla prima* a *il segno dell'* r *ommesso*).
» – *i n q:* Firenze (*come il Santa Croce, il Filippino e l'antica edizione Mantovana*).
» – *z:* Fiorenze.
147 – *v:* in sulla sua (*come il Buti edito*).
» – *q:* soa – *n:* pacie.
148 – *a n:* gienti – *q:* Con queste gente.
» – *e:* Con quelle genti.
149 – *i n q:* Firenze (*così il Santa Croce, l'antica edizione Mantovana e il Buti edito*)

(*) Questo *ma'*, o *mai*, o *mal*, e questo *rei* devono essere avanzi di prova del Poeta trovandosi in Codici tanto antichi e de' migliori. Sovvenutosi del *ma' conforti* del XXVIII 135 dell' Inferno, scrisse in altro modo il secondo e il terzo verso della terzina collocando il *mal* nel secondo. Lo stesso *rei* come variante mostra i tentativi che faceva per evitar la ripetizione della voce che gli correva sotto la penna.

(**) Credo che anche questa variante antichissima sia un avanzo di prova del Poeta.

che nõ auea cagion onde piangesse 150
Conqueste genti uidio glorioso
e giusto ilpopol suo tãto chelgiglio
nõ era adasta mai posto aritroso
Nep diuision facto uermiglio

V. 150 – *i:* Che none avea.
» – *tutti:* cagione.
» – *a n:* piangiesse – *c:* piagnesse.
151 – *a n:* gienti – *q z:* Con queste gente.
– – *z:* vid' io sì glorioso.
152 – *b c d:* giusto 'l popol – *e f g l m q z:* che il giglio.
152 – *g* (*errato*): ad afa.
» – *v:* in asta (*come il Buti edito*).

# CANTO DICIASSETTESIMO

Qual uēne aclimene p acceptarsi
dicio chaueua incōtro ase udito
quel cancora fa lipadri afigliscarsi
Tale era io e tale era sentito

---

V. 1 – *a d:* Climine.
» – *e (errato):* adimane (*la* d *somigliata dal nostro corsivo stampato porta come uniti il* c *e la* l; *ecco l'origine dell' errore*).
» – *i:* al climeno (*il Riccardiano* 1028: al climine).
» – *a i q:* accettarsi – *n:* acciertarsi – *gli altri:* accertarsi.
2 – *f:* Di quel (*come il Gaetani e il Cortonese*).
» – *a n z:* ch' avea (*così il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *t:* incontr' a (*incontra*) sè.
» – *v:* contr' a (*contra*) sè.
3 – *q:* Que' – *meno* b c f z *gli altri:* Quei (*il Vicentino, il Cagliaritano, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *il Cortonese, il Filippino, e l' antica Mantovana seguono il Lambertino*).
» – *tutti:* ch' ancor (*il Buti edito:* anco).
» – *a b c m z:* fa i padri (*come il Berlinese, l' Aldina, il Vaticano e il Gaetani*).
» – *l:* fanno i padri (*il Landiano fu da altri alterato in* fa uno).
4 – *a:* Tal era (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *a z:* e tal era (*come il Cassinese*).

e da beatrice e dala santa lampa 5
che pria pme auea mutato sito
Pche mia dõna manda fuor lanăpa
deltuo disio midisse sichellescá
segnata bene dela interna stampa
Nõ pche nostra conoscẽza cresca 10

---

V. 5 – *a:* Di Beatrice – *c i z:* Da Beatrice (*come il Cagliaritano, il Buti edito e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *n:* Beatricie.
6 – *b:* ave' mutato.
7 – *i:* mie donna – *n:* for. (*)
8 – *i:* Di tuo.
» – *a n t z:* che lesca (*i Codici del Witte:* ch'ella esca). (**)
9 – *a:* Segnata e bene – *c:* Segnata lieve (*come il Cassin·se e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Gaetani:* lievi; *il Cortonese:* fuori).
» – *t:* Segnata vegna - *z:* Segnata venne da la.
» – *b:* della 'nterna – *q:* da l' interna (*come la Jesina*).
» – *g:* della eterna – *i:* dalla eterna (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli; e anche il Guadagni: ma per correzione*). (***)
10 – *c z:* conscienza – *n:* conoscienza. (****)

(*) A pag. XLII-XLV della Prefazione al Purgatorio feci parola di saggio di tre Codici Britannici dato dall' illustre Dantista inglese signor Barlow dottore e cavaliere. Qui è il posto da cominciare a riferire la parte che a questo Canto del Paradiso ha rapporto, e qui comincio col dare, e manterrò per ispeciale avvedimento, a piè di pagina le varianti, preponendo ad esse i Numeri de' Codici che le portano. Ecco dunque intanto a questo verso: — 19,587, *Madonna.*

(**) Si può ben credere che questi Codici *a n t* abbiano avuto parenti colle legature del Lambertino, e che quella semplice *l* non sia una specialità altro che di pronuncia come il *la* per *ella;* onde non leggerebbe male chi leggesse *ch' el'* in vece di *ch' ell'* d' altri Codici assai. Il Bartoliniano rende: *fa ch' ell' esca.*

(***) Barlow: 10,317, *Segnata venga da la eterna* — 943, *Segnata bene della eterna.*

(****) Barlow: 19,587, *conscientia.*

ptuo parlare mapche tausi
adir lasete siche luom timesca
O cara piota [1] che si tinsusi

1) Manca il *mia*.

---

V. 11 – *a z:* parlar (*il Cagliaritano:* parlare.... tu t' ausi).
12 – *h:* l' om – *q:* l' on. (*).
13 – *z:* O chiara.
» – *a:* O cara gienma.
» – *b d e l n o t z:* pieta (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *i v:* pietra (*così in quattro Codici fra di Rossi e Valori, e accolse il Buti edito*).
» – *q:* peota (*certo dev' essere:* piota). (**)

(*) Qui ripiglia il membranaceo dell' Archiginnasio, segnato *h*. — Barlow: 19,587, *l' om.*

(**) Barlow: 983, *O chia piota* — 19,587, *piota che* — 10,317, *pieta.* Nessuno di questi tre ha *pietra*, nè *gemma;* pur uno coi *chia*, voce non finita, mostra d' accordarsi col Trivigiano. Il Buti e il Landino che l' hanno e che s' accordano coi minor Codice dell'Archiginnasio pongono in chiosa che con quel *pietra* si ritiene al *vivo topazio* detto più prima. Se così fosse, anzichè *cara*, quei sette Codici avrebbero dovuto avere *chiara*. Il Trivigiano poi che ci dà il *chiara* ci rende *pieta*, mentre il Britannico: *piota*. Questo *chiara* sì all' una voce e sì all' altra non mi è tanto sospetta da credere che Dante non l' abbia scritta se oltre che *pietra* leggiamo anche *gemma*, e il Ronto traducendo: *O mea gema nitens*, ebbe innanzi le due voci insieme. Nessuno di quei tre e nessuno dei nostri Codici ha il *pianta* ch' è nel Vaticano, nel Gaetani, nel Cataniese (dov' è *piata* per manco di segno abbreviativo) e presero Daniello, Aldo, Comino, i quattro Fiorentini e altri; quantunque Cacciaguida sia veramente il ceppo, o la radice, dell' albero di che Dante è ramo non so arrendermi a credere che il Poeta l' abbia, se provata ritenuta, e quindi rimango perplesso nella scelta tra *piota* e *pieta*. Il *piota* è voce sana e vera, anch' essa, come traslato dal piè dell' uomo alla parte dell' albero che ha le radici e sta dentro terra, ma mi parve volgare assai, per lui che già aveva chiamato *sua primizia*, *padre* e *radice*. L' hanno, oltre i nostri altri sette Codici, anche il Santa Croce, il Berlinese, il Cassinese, il Filippino, i Patavini 2 e 316, il Bartoliniano, il Roscoe, il Fiorio, il Cortonese e la Jesina che fanno la corte al Lambertino, e parecchi fra di questi e de' nostri sono autorità notevoli; ma io prendendo *pieta* per *amore sollecito* (sebbene in tal significato manchi al Vocabolario che pur

che come uegion le terreue mēti
nō capere in triangulo due obtusi 15
Cosi uede le cose contingenti

---

V. 13 – *z:* (*manca di* mia, *come il Lambertino*).
» – *a g:* che sì t' infusi (*scambiato l' s lungo con un* f. *Il Codice di Santa Croce ha:* che così).
» – *e:* che sì t' ensusi. (*)
14 – *a g z:* l' eterne (*così anche il Cagliaritano*).
» – *n:* le terreni.
15 – *a:* Non caperìa (*il Cagliaritano:* caperebbe).
» – *b c d l v:* triangolo (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese. Il Gaetani:* un triangolo).
» – *meno* n *gli altri:* triangol.
» – *g:* dui (*come il Guadagni*). (**)
» – *meno* a b *tutti:* ottusi (*il Vicentino e il Cassinese seguono il Lambertino*).
16 – *g h q z:* Così vidi – *i:* vid' io (*come il Cataniese*).
» – *gli altri:* vedi. (***)
» – *b:* contingnenti.

l' ha in senso di passione) mi fermai ad essa che ha notevolissime autorita. Che Cacciaguida si fosse dimostrato *amorevole* si vide nel precedente Canto XV, in cui gli giugne a dire che s' era *compiaciuto* d' aspettarlo, e nei versi delle sestine sesta e settima del XVI; della *sollecitudine* poi son chiaro argomento i versi della trentaduesima di quello stesso XV. — Che ripudiasse *gemma* parmi fosse necessità non potendo darle virtù visiva; che il *pietra*, forse fu l' averla e per la stessa ragione, e per la troppa vicinanza d' altra nel finir del Canto precedente; riman dunque necessario scegliere tra *pieta* e *piota*, che fuor delle fatte considerazioni, è assai broccardico nel caso della calligrafia, perchè un *e* colla coda troppo alzata può essere stato preso per *o* poco chiuso, e un *o* poco chiuso preso per *e*; a me par meno facile che un *o* sia preso per *e*, che un *e* per *o*.

È necessario assicurar qui che il Viviani e il Sicca furono tratti in errore da chi lor disse o scrisse che l' Ambrosiano 198 porti *piota*. Io che ero sicurissimo di *pieta* ho fatto rivisitare il Codice che vidi io stesso, e il signor Abate Ceruti uno dei Dottori dell' *Ambrosiana* me ne conferma.

(*) Barlow: 983, *ke che si t' insusa* — 10,317, *che così* — 19,583, *che sia.*
(**) Barlow: 10,317, *du.*
(***) Barlow: 943, *vid' i'* — 10,317, *vedi*

anzi che sieno inse mirando ilpũto
acui tucti litẽpi son presenti
Mentre chio era a Virgilio ꝓgiunto
su plo mõte che lanime cura 20
e discendẽdo nel mondo defunto
Decte mi fuõ dimia uita futura
parole graui auegna chio misẽta
ben tetraggono ai colpi diuẽtura
Pche la uoglia mia saria contẽta 25
dintender qual fortuna misapressa

V. 17 – *n:* anci (*come il Vicentino*).
» – *n:* sian – *q:* siano. (*)
» – *a b c d n:* mirando 'l punto. (**)
18 – *a:* a chuy – *n:* a chui (*il Vicentino continua:* tutte le cose son presenti).
19 – *i:* Mentr' io era.
» – *meno* a h q t v z *gli altri:* Mentre ch' i' era (*il Cassinese, i quattro Codici del Witte e il Bartoliniano seguono il Lambertino*).
21 – *n:* disciendendo – *z:* descendendo. (***)
» – *a z:* difunto.
22 – *z:* Datte (*il Vicentino:* Detto).
» – *h n z:* fuor – *i:* furon – *gli altri:* fur. (****)
23 – *h:* grave – *meno* h i n *tutti:* avvenga – *h:* che mi.
24 – *i:* benchè.
» – *n:* titragono (*il Vicentino:* ritraggon; *il Gaetani:* Buon tetragono).
» – *z:* tetragon – *n:* a colpi (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* tetragono. (*****)
25 – *i:* sarie.
26 – *g:* mi s' è presa (*il Guadagni ha:* mi s' appresta).

(*) Barlow: 943, *siano*.
(**) Barlow: 10,317, *mirando 'l punto*.
(***) Barlow: 943 — 10,317, *descendendo*.
(****) Barlow: 10,317 — 19,587, *fuor*
(*****) Barlow: 10,317, *ritragono*.

che saiecta preuisa uien piu lēta
Cosi dissio aquella luce stessa
che pria manea parlato come uolle
beatrice fu lamia uoglia ꝓfessa 30
Nep ambage inche lagēte folle
gia su uinscaua pria che fosse anciso
lagnel de dio che lepeccata tolle
Ma pchiare parole e con preciso

---

V. 27 – *tutti:* sactta.
» – *i:* provisa (*così l' Antaldi*).
» – *z:* divisa – *n:* venne.
28 – *g:* luce scesa – *n:* lucie. (*)
29 – *a:* Che più – *tutti:* parlato e più.
30 – *n:* Beatrice fu la mia voglia (*il Cagliaritano:* fu mia). (**)
31 – *l m:* Non per (*come il Santa Croce originale, il Vicentino, il Berlinese, il Gaetani. L' Antaldi:* Ben per). (***)
» – *z* (*errato*)*:* Nè per maggior.
» – *n:* ambagie – *a n:* giente.
32 – *a b c d e f g h i l m o p z:* s' inviscava (*e così il Cortonese, i quattro Codici del Witte, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema, il Vicentino, il Roscoe e il Bartoliniano*)
» – *n q:* s' invischiava (*come il Cassinese e il Guadagni*).
» – *gli altri:* s' invescava (*come Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini*). (****)
» – *z:* acciso.
33 – *b e z:* L' angel (*come la Jesina e il Riccardiano* 1028).
» – *tutti:* di Dio. (*****)
34 – *a:* Nè per chiare (*il Buti edito, il Cataniese e il*

(*) Tutti i nostri Codici han *tuce*, e quelli del Witte, e i quasi trenta del Valori e del Rossi; l' Aldina e alcun altro: *voce*.
(**) Barlow: 943, *la mia donna*.
(***) Barlow: 10.317, *Non per*.
(****) Barlow: 943, *si vischiaua* — 10,587, *s' inviscaua*.
(*****) Barlow. 943, *Anguel di Dio*.

latino rispose quello nmor paterno 35
chiuso e paruente delsuo ṗpio riso
Lacōtingenza chefuor del quaterno
dela nostrn matera nōsi stende
tucta e dipínta nelcospecto eterno
Necessita po quindi nō prende 40
senō come daluiso inche sispecchia

---

*Cortonese:* con chiare, *come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

V. 35 – *tutti:* Latin.
» – *a i l m n q:* rispuose. (*)
» – *meno* a n z *tutti:* quell' amor.
36 – *z:* ohauso (*fors' era:* clauso) e parvente dal. (**)
» – *v:* chiaro riso.
» – *meno* a *gli altri:* proprio.
37 – *meno* a c g o p q *tutti:* quaderno (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Bartoliniano, le quattro primitive edizioni del Poema e il Guadagni*). (***)
38 – *meno* d g h i n o *tutti:* vostra. (****)
» – *c e f g i p r t v:* materia (*il Vicentino segue il Lambertino*). (*****)
39 – *d n:* Tutta è segnata.
» – *h:* tutt' è (*tutte*) dipinto.
» – *i:* tutta dipinta.
» – *z:* conspetto.

(*) Barlow: 943, *rispuose.*

(**) Barlow: 943, *parvento.*

(***) Questo *quaterno* dev' essere la voce primitiva e genuina del foglio piegato a modo che presenti carte *quattro;* tal voce si estese poi a *libro* o *volume*, e qui è traslato.

(****) Barlow: 943, *nostra.* Cotal voce portata anche dal Lambertino, dal Gaetani, dal Codici estensi, dal Chigiano, dal Patavini 2, 9 e 67, dal Roscoe, dal Cassinese e dall' antica edizione Mantovana non è altro che un derivato dall' apparenza di un *u* male scritto. L' Imolese, il Buti edito, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, i tre altri Codici del Witte, la Crusca, il Bartoliniano ecc. hanno: *vostra.*

(*****) Barlow: 943, *matera.*

nane chep torrente giu discende
Da inde sicome uẽne adorecchia
dolce armonia da organo miuene
auista iltẽpo chetisi apparecchia 45
Qual siparti yppolito da athene

---

V. 42 – *meno* h i o q *tutti:* corrente (*come il Guadagni, l'Antaldi, il Santa Croce, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa, tredici esaminati fra dal Rossi e dal Valori*). (*)
» – *l r:* in giù (*così ora è scritto nel Landiano, ma per alterazione altrui*).
43 – *tutti:* Da indi. (**)
» – *meno* a e f r t z *gli altri:* viene.
» – *z:* a orecchia. (***)
44 – *a b m:* venne (*e poi:* atenne, convenne).
» – *meno* h i q r z *gli altri:* viene.
45 – *a:* si parecchia.
» – *meno* q z *gli altri:* s' apparecchia.
46 – *a d g l t v:* partio (*come il Guadagni, il Codice veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *h:* partine. (****)

(*) Barlow: 943, *torrente.* Questa voce è pur di molti altri Codici, in alcuni de' quali (all' asserir del Foscolo, per esempio, nel Gaetani, che il Witte non dice, ma dicono i Cassinesi) è in *torrenti,* ma non è a tenersene; essendo, come altre volte avvertii, ne' caratteri stata gran confusione e scambio dei *c* col *t*. Al Sicca fu dato *torrente* per l' Ambrosiano D,539; io vi ho letto: *corrente.* Come poi avvertii nel *Dante col Lana,* i torrenti, non sono agevoli alle navi per la non continua altezza, nè quantità d' acque, così navi ne' torrenti non si veggono; ben si veggon ne' fiumi; e il Lana chiosa: « naullio che per *corrente* vada, » cioè per fiume » e il Cassinese legge nel commento: *aliquam navem per flumen descendere.* Il *corrente* è il contrario di *stagnante* e qui è la voce sicuramente vera.

(**) Barlow: 10,317, *Da inde.*

(***) Barlow: 19,597, *vene ad* — 943 e 10,317, *venne ad.*

(****) Barlow: 943, *porta* (põta, *ma* porta *non* ponta, *perchè al verso 84 ha:* tõte *per* torte).

pla spictata e pfida nouerca
tal difiorẽza partir ticonuene
Questo siuuole e questo gia sicurca
e tosto uerra facto achi cio pensa 50
ladoue xp̃o tucto ildi simerca
Lacolpa seguira laparte offensa
ingrido come suole malauendecta
fia testimonio aluero chela dispẽsa
Tulascerai ogni cosa dilecta 55
piu caramẽte e questo e quello strale
che larco delo exilio pria saetta
Tu prouerai sicome sa disale

---

V. 46 – *meno* z *tutti gli altri:* d' Atene. (*)
47 – *h* (*errato*): perfidia noverca. (**)
48 – *i l m n:* Firenze – *q:* Firenzi (*come il Buti edito e il Santa Croce*).
» – *b h:* convenne – *meno* a d z *gli altri:* conviene. (***)
49 – *h:* zerca (*il Vicentino:* a chi sen cerca). (****)
51 – *meno* a *tutti:* tutto dì (*il Santa Croce:* tutto 'l dì).
» – *z* (*errato*): si dimerca (*il Buti edito:* si commerca).
53 – *t:* In grado (*così il Vicentino*). (*****)
54 – *a v:* che la (chella, *come il Vicentino. Il Cortonese ha:* del ver).
55 – *n:* lascirai – *z:* lasserai ogni cuosa. (******)
56 – *a c:* Più pienamente (*alcuni Codici del Valori:* più coralmente).
» – *z:* quello e quello.
57 – *e:* d' exilio – *meno* z *gli altri:* dell' esilio.
58 – *d n:* proverai come saprà di sale (*il Cataniese:* come si sa di sale).

(*) L' uso di mettere l' *h* a certe voci che l' ebber dal latini mostra che ancora era chi ne sentiva il bisogno per aspirate pronunzie.
(**) Barlow: 943, *noverchia.*
(***) Barlow: 943 — 19,587, *convene.*
(****) Barlow: 943, *cerchia.*
(*****) Barlow: 943, *sole* — 19,587, *suole.*
(******) Barlow: 943, *ongni* — 19,587, *ongnie.*

il pane altrui e come duro calle
loscendere elsalir plaltrni scale 60
E quel chepiu tigrauera lespalle
sara la cōpagnia malnasgia e sciēpia
cōlaqnal tu cadrai inquesta ualle
Che tucta ingrata tncta matta e ēpiu
sifara cōtra te mapoco apresso 65
ella nō tu naura rossa latempia
Disua bestialitade ilsuo processo

---

V. 59 – *q z:* el pane – *meno* a b c i *gli altri:* lo pane (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
» – *a:* duro il calle.
60 – *n z:* Lo scender – *a:* e 'l salire (*il Buti edito:* Lo scender e salir).
» – *gli altri:* e il salir.
» – *a g:* per altrui (*come l'edizione primitiva Napolitana*).
61 – *q:* t' agraverà.
62 – *n:* Serà.
» – *g:* malvasa – *z:* malvasia – *gli altri:* malvagia.
» – *a:* scenpia – *z:* sempia – *gli altri:* scempia.
63 – *a z:* Colla qual (*il Vicentino:* Colla qual tu caderai).
» – *v:* Con la qual caderai (*come il Buti edito*).
» – *c:* in questo calle.
64 – *a b g:* tutta matta, tutta ingrata.
» – *meno* a *tutti:* ed empia.
65 – *m:* contra te ma poi (*il Santa Croce e il Gaetani:* contro a te ma poco, *come il Cortonese e il Filippino. Il Vicentino rende:* Si faran contro a te ma poi). (*)
66 – *h:* Ella non te (*il Cagliaritano:* Essa non tu).
» – *q:* Ella non tu non avrà.
» – *h q:* rosa (*l' Antaldi:* rotta, *come la Nidobeatina, l' edizione della Minerva, quella di Fulgoni e la De Romanis*).
67 – *a l m:* bestialitate (*come i quattro Codici del Witte*).

(*) Barlow: 943, *contro a te.* — Credo che il *contra te* debba ritenersi per *contr' a te*, che sarebbe il *contro a te.*

fara lapruoua si cha te fia bello
auerti facta parte pte stesso
Loprimo tuo rifuggio il primo ostello 70
sara la cortesia delgran lombardo
chen su lascala porta il sãto uccello
Che in te aura si benigno riguardo

---

V. 67 – *c:* bestilitade (*così il Filippino, il Cassinese e la Jesina*).
» – *d i n:* bestilità – *h:* bestiglitade.
» – *v z:* bestialità (*come il Buti edito*). (*)
68 – *h n q:* prova – *i:* fie (*come il Cassinese*).
69 – *i:* D' averti (*il Santa Croce:* L' averti). (**)
» – *i v:* fatto (*come il Codice Guadagni e il Gaetani, il Bartoliniano, il Roscoe, il Cortonese*).
» – *g* (*errato*): fatta per te parte stesso.
» – *n:* per ti stesso. (***)
70 – *i:* Il tuo primo – *n:* el primo tuo (*come il Bartoliniano*).
» – *r t:* Il primo tuo (*come il Vaticano e l' Aldina*).
» – *meno* a *tutti:* rifugio.
» – *a i:* e 'l primo (*come il Vicentino e il Bartoliniano*).
» – *h:* e 'l tuo ostello – *z:* e il tuo (*come il Cortonese*).
» – *gli altri:* e il primo.
72 – *d h z:* Che su – *n:* Ch' in su.
» – *meno* a *gli altri:* Che in su.
73 – *b:* Che in te avrai.
» – *h m n:* Che in te avrà (*il Cortonese:* arà).
» – *l:* Che 'n te avrà (*come il Vicentino*).
» – *q:* Che 'n ti avrà.
» – *meno* a c d r z *gli altri:* Che avrà in te (*come il Berlinese, il Vaticano, l' Aldina, la Crusca e i quattro Fiorentini. Il Cagliaritano:* Che sì benigno avrà in te.

(*) Barlow: 943, *bestialità* — 10,317, 19,587, *bestialitate*.
(**) A me sembra che quell' articolo del Santa Croce sia oziosissimo non solo, ma che scemi l' eleganza del dettato; i tre altri Codici del Witte non l' hanno, ma piacque al Witte!
(***) Barlow: 19,587, *per ti*.

che delfare e delchieder tranoi due
fia prima quello che traglialtri epiu tardo 75
Colui uedrai colui che ĩpreso fue
nascendo si daquesta stella forte

*Il Laurenziano XL,7, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Gaetani, il Cassinese seguono il Lambertino*). (*)

V. 74 – *i:* dal fare e dal (*come il Santa Croce*).
» – *z:* del far e del dir (*il Cortonese:* del fare e del dire).
» – *e:* fra voi due.
» – *z:* tra vo' due (*il Cortonese:* intra voi due). (**)
75 – *z:* Fie primo quello (*come il Bartoliniano*).
» – *i:* Fia pria quel – *v:* Pria sarà quel (*come il Buti edito*).
» – *meno* a b d h o p *gli altri:* Fia primo quel (*e così il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cassinese, i Codici Patavini* 2, 9 *e* 316, *il Bartoliniano, il Roscoe. Il Cagliaritano:* Fia prima in quel).
» – *t:* Fia prima quel (*come i Codici del Witte, l' Antaldi e il Patavino* 67. *Il Cortonese ha:* Prima fia quel). (***)
» – *b:* fra gli – *p:* trallaltre.
» – *z:* altri più tardo (*il Cagliaritano:* fra li altri è il più tardo).
76 – *h q z:* Colui vedrai (*manca sull'* o *il segno dell' ommissione dell'* n). (****)
» – *n:* ch' impresso.
» – *z:* quellui chenpreso (*anche il Vicentino ha:* chenpreso).
77 – *d z:* di questa (*come il Buti edito*).
» – *i:* da quella (*come il Cortonese*).

(*) Barlow: 943, *Che in te avrà.*
(**) Barlow: 943, *del kieder tra voi* — 10,317, *nel fare nel chieder* — 19,587, *del di-e tra voi.*
(***) Barlow: 943 — 10,317, *Fia prima quel.*
(****) Barlow: 943 — 10,317, *Colui.*

che notabili fier lopere sue
Nonsene sono ancor legenti accorte
pla nouella eta che pur noue anni 80
son queste rote intorno dilui torte
Mapria chel guasco lalto ărigo ĩgãni

V. 78 – *z:* notabile.
» – *t:* mirabeli (*come il Codice Gaetani, il Bartoliniano, il Florio, i Patavini* 9 *e* 67, *il Filippino e il Cagliaritano*). (*)
» – *meno* a b c d l m n q z *tutti:* fien (*il Vicentino segue il Lambertino*).
79 – *a b e d g h t:* le genti ancora (*come i quattro Codici del Witte, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cassinese, il Cortonese, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *z:* le giente ancor. (**)
80 – *h:* Son queste stelle intorno dy lui (*anche il Buti edito ha:* stelle, *come il Vaticano e il Gaetani*).
81 – *meno* a h i l m n *tutti:* ruote (*l' Antaldi, il Vicentino seguono il Lambertino. Il Buti edito ha:* stelle, *in vece di* ruote, *e con esso il Codice Vaticano, e il Gaetani per antitesi al testo*). (***)
» – *i n q:* di lui volte (*come il Codice veduto dal Palesa e il Gaetani*).
» – *m:* da lui volte (*come il Berlinese*). (****)
82 – *z:* Sappia che.
» – *meno* a b c d *gli altri:* Ma prima che.
» – *g* (*errato*)*:* Guasto.
» – *f:* altro Arrigo.
» – *e:* Enrico (*come il Santa Croce*). (*****)

(*) Barlow: 943, *notabile fier* — 19,587, *notabile fiero.*
(**) Barlow: 943, *le giente* — 10,317 — 19,587, *le genti ancor.*
(***) Barlow: 10,317, *rote.*
(****) Barlow: 19,587, *da lui torte.* — Mi piace richiamare l' attenzione dei linguisti sopra questo *intorno da lui.* Questo *da* avverte il punto da cui parte il giro che *far deesi intorno* alla persona; quindi più vero e sicuro è che il *di.*
(*****) Barlow: 10,317, *uaseo;* — 943, *henrigo* — 10,317 — 19,583, *arrigo.*

parran fauille dela sua uirtute
iño curar dargento ne daffanni
Lesue magnificenze conosciute 85
sarãno ancora siche suoi nemici
nõne porran tener lelingue mute
A lui taspecta e a suoi benefici
plui fia trasmutata molta gente
cambiando conditione ricchi em̃dichi 90
E porterane scripto nella mente
dilui ma nol dirai e disse cose

---

V. 83 – *z:* dalla sua – *n:* vertute.
84 – *g:* e non d' affanni.
85 – *h:* suoe – *q:* soe.
» – *n:* magnificencie.
86 – *a b q:* si che suo' nemici.
» – *meno* d h n z *gli altri:* Sì che i suoi.
» – *meno* e *tutti:* nimici. (*)
87 – *meno* g *tutti:* potran – *h q:* tenir.
88 – *q:* a suo'. (**)
89 – *h:* sia – *i:* sia – *z:* fie. (***)
90 – *n:* condicion – *gli altri:* condizion. (****)
91 – *a e r:* E porteraine.
» – *g:* E porteranno (*la Jesina:* porterano. *Il Gaetani errato anch' esso:* portatene; *il Cagliaritano:* porteranne; *il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*). (*****)
92 – *a b c d n q:* Di lui e nol dirai (*così anche il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Guadagni, il Filippino, il Cassinese, il Bartoliniano e il Santa Croce di seconda mano*).
» – *t:* ma non dirai – *q:* dirai disse. (******)

(*) Barlow: 943, *seranno.... soi.*
(**) Barlow: 943, *e a soi.*
(***) Barlow: 943, *fie.*
(****) Barlow: 943, *condicion.*
(*****) Barlow: 943, *porterane.*
(******) Barlow: 913 — 10,917, *e nol dirai.*

incredibili aquei che fien presente
Poi giunse figlio queste son lechiose
diquel che tifu decto ecco lensidie 95
che dietro apochi giri son nascose
Nõ uo po che atuoi uicini inuidie

---

V. 93 – *h:* Incredibigli – *n:* Incredibele. (*)
» – *a g i l n:* che son (*e così il Cortonese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Patavino* 2).
» – *b:* sien (*ma per alterazione*).
» – *d:* fier – *e z:* fie (*il Buti edito:* fi).
» – *r t:* fian (*così anche il Codice veduto dal Palesa. Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini hanno:* fia; *i Codici del Witte, il Vicentino, il Cassinese, il Cagliaritano, l'Angelico, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *il Roscoe seguono il Lambertino*). (**)
94 – *i:* Poi agiunse (*il Cortonese:* Po' disse).
95 – *g:* De chi te – *g q:* fo.
» – *h:* gl' insidie – *n:* l' insidie.
» – *meno* a b c d i q z *gli altri:* le insidie. (***)
96 – *v:* Che dentro (*come il Buti edito. Il Santa Croce:* Che retro).
» – *g* (*errato*)*:* a pochi gridò son.
» – *h:* puochi.
» – *b h z:* ascose (*come la Jesina; ma il Landiano è alterato*). (****)
97 – *e:* Non uoi – *t:* Nè vò'.
» – *a e:* ch' a tuoi (*come i Codici del Witte*).
» – *d:* che i tuoi (*come il Cortonese*).
» – *n:* che toi (*l' antica edizione Mantovana e l' Antaldi:* che tuoi; *il Cassinese:* ch' a tui).
» – *meno* b h i z *gli altri:* ch' a tuo. (*****)
» – *b:* invidia.

(*) Barlow: 943, *incredebile* — 10,317 — 19,587, *incredibile*.
(**) Barlow: 943, *fian*.
(***) Barlow: 943, *le 'nsidie* — 10,317, *lo 'nsidie*.
(****) Barlow: 19,587, *ziri*; — 943 — 19,587, *ascose*.
(*****) Barlow: 943, *ch' a toi* — 10,317 — 19,587, *ch' ai tuoi*.

poscia chesi infutura latna uita
vie piu la chelpunir dilor pfidie
Poi che tacendo simostro spedita 100
lanima sc̄a dimetter latrama
inquella tela chele porsi ordita
Io cominciai come colui che brama
dubitando consiglio da psona
che uede euole directam̄te e ama 105

V. 98 – *h:* Poichè – *e* (*errato*)*:* con fortuna.
» – *t:* sia in futuro (*come il Chigiano*).
» – *gli altri:* s' infutura. (*)
» – *g:* la sua (*come la Jesina*).
» – *q:* la toa.
99 – *i:* Vie più che il punir.
» – *z:* Vien più là ch' al punir (*il Cagliaritano ha:* pulir).
» – *meno* c h *gli altri:* Via più la che il punir (*come il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, la Crusca, il Cortonese, il Bartoliniano. Il Vicentino e tre altri Codici del Witte, il Guadagni e il Filippino seguono il Lambertino colle primitive edizioni di Mantova e Jesi*).
» – *g:* di sue.
100 – *q:* espedita. (**)
» – *n:* tramma (*e poi:* bramma).
102 – *n:* (*manca di* tela).
» – *tutti:* ch' io – *q z:* li porsi. (***)
103 – *q:* I' cominciai (*il Cortonese:* Incominciai, *come il Buti edito*). (****)
» – *z:* come quellui.
104 – *v:* Dubbiando aver consiglio (*il Santa Croce:* Dubbiando di consiglio).
» – *a t v:* di persona (*come il Vicentino*).
105 – *i q:* volite.
» – *v:* e vuole – *tutti:* vuol – *a d v:* drittamente. (*****)

(*) Barlow: 943, *chensi futura.*
(**) Barlow: 10,317, 19,587, *ispedita.*
(***) Barlow: 943, 10,317, 19,587, *li porsi.*
(****) Barlow: 10.317, *Incominciai.*
(*****) Barlow: 943, *Chi*; — 943, *vol* — 19,587, *vole*; — 943, 10,317, *drittamente.*

Benueggio padre mio si come spna
lotẽpo uerso me p colpi darmi
tal chee piu graue e che piu sabãdona
Pche di prouedẽza e buon chio marmi
siche selloco me tolto piu caro 110
io nõ pdessi glialtri pmie carmi

---

V. 106 - *g:* patre - *h:* como.
107 - *e:* Il tempo.
» - *meno* q r *tutti:* colpo. (*)
108 - *tutti:* Tal ch' è.
» - *g l:* e più s' abbandona.
» - *h i:* e chi più (*il Vicentino:* grave chi piu).
» - *e f m r t v:* a chi più s' abbandona (*e così il Codice Cagliaritano, il Gaetani, e le stampe d' Aldo, della Crusca, di Burgofranco, di Rovillio, de' quattro Fiorentini. Il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino coi tre altri Codici del Witte e il Cortonese*). (**)
109 - *v:* Però di providentia (*come l' Aldina, il Buti edito e il Vaticano*).
» - *n q z:* providenza.
» - *a:* è ben.
» - *z:* ben ch' io m' armi (*manca* è). (***)
110 - *a c i t v z:* se loco (*così il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese. Il Vicentino segue il Lambertino*).
» - *n:* luocho - *gli altri:* se luogo. (****)
111 - *i:* Ch' io non.
» - *n:* perdesse (*come le quattro primitive edizioni del Poema*).
» - *z* (*errato*): prendesse.
» - *n:* per me carmi (*il Guadagni:* per mei).
» - *meno* a g *gli altri:* per miei.

(*) Barlow: 10,317, *eolpi.*
(**) Barlow: 943, *grave che più.*
(***) Il Codice Guadagni e altri han *chimarmi* (chi m' ármi) e da questo gli amanuensi fecero il *chiamarmi* ch' è anche nelle edizioni primitive di Napoli e Foligno.
(****) Barlow: 943, *luocho* — 10,317, 19,587, *loco.*

Giu plo mondo sanza fine amaro
e plo monte delcui bel caccume
gliocchi dela mia dõna mi leuaro
E poscia plo cielo dilume inlume 115
o io appresso quel che sio ridico
amolti fia sapor diforte agrnme
Et sio al uero son timido amico
temo di pder uiuer tra coloro
che questo tẽpo chiamerãno ãtico 120
Laluce inche ridea ilmio tesoro

V. 112 – *meno* a i l m n z *tutti:* senza.
113 – *g:* di cui bel.
» – *tutti:* cacume (*il Vicentino sta col Lambertino*).
115 – *tutti:* ciel.
116 – *i:* E i' o (*E io*) – *z:* Et i' o (*Et io*).
» – *a z:* apresso – *meno* i t *gli altri:* appreso.
» – *n:* s' io il dico (*il Santa Croce e il Cortonese:* s' io il ridico). (*)
117 – *z:* A molti fie.
» – *g l m n:* savor (*come il Cagliaritano*). (**)
118 – *n:* E se al vero.
119 – *d:* perder vita – *o:* poder viver – *z:* perder vivro (*fors' era:* viver). (***)
121 – *h:* ride – *meno* a c i n q z *gli altri:* rideva (*il Buti*

(*) Barlow: 943, *e io apresso.... redico.*
(**) Barlow: 943, *sapore* — 10,317, 19,587, *sapor.*
(***) Anche i tre Codici del Barlow hanno ciò che tutti gli altri nostri Codici. Dei quattro del Witte ha *vita* solo il Santa Croce, e il Witte l' accetta. *Viver* hanno i venticinque Codici fra de'Rossi e della Compagnia Valori, il Vicentino, quello veduto dai Palesa, il Filippino, il Cassinese, il Bartoliniano, il Cagliaritano, il Chigiano e l' Angelico. Il Cortonese ha in vece *fama.* Io penso che *vita* e *fama* siano state due prove primitive rimaste poi vinte dal felicissimo *viver*, più proprio ad esprimere il mantenersi vivo nella memoria de' posteri quanto più lontani. Di questa fama attiva, dissi nel *Dante col Lana*, fe' cenno il Poeta latino col suo *non omnis moriar;* a questo verbo con ragione il Poeta italiano contrappose il *viver.*

chio trouai li si fe prima corrusca
qnale a raggio disole specchio doro
Indi rispose cõscienza fusca
o de propria o del altrui uergogna 125
pur sentira latua parola brusca
Ma nõdimeno rimossa ogni mẽzogna
tucta tua uisione fa manifesta
e lascia pur grattar doue larogna

---

*edito, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano segnono il Lambertino*). (*)

V. 121 – *l m:* lo mio – *z:* tresoro.
122 – *a:* trovai ly – *h:* trovai gli.
» – *a:* si fe' pria (*come le edizioni primitive di Foligno e Jesi*).
» – *f:* si fece prima.
» – *c h r:* si fece pria (*come il Vicentino, il Cortonese il Gaetani*). (**)
123 – *v:* di Sol lo specchio (*come il Buti edito*). (***)
124 – *a h i q z:* Rispuose. (****)
» – *i:* conoscenza – *n z:* conscienza.
» – *meno* a *tutti:* coscienza (*come il Vicentino*). (*****)
125 – *tutti:* O della – *a l m:* propria.
126 – *q:* toa parola.
» – *z* (*errato*)*:* leticia per labrusca.
127 – *n:* nondimena – *gli altri:* nondimen
» – *a:* vergogna (*come l'Aldina; altri Codici veduti dall' Inferrigno e dalla Compagnia del Valori lessero:* menzogna; *al verso* 125). (******)
128 – *q:* toa – *tutti:* vision – *i:* fie.
129 – *n:* dove è – *i:* ov' è. (*******)

(*) Barlow: 943, *ridea.*
(**) Barlow: 10,317, *fe' imprima.*
(***) Barlow: 10,317, *del sole.*
(****) Barlow: 10,317, *Inde* — 943: *rispuose.*
(*****) Barlow: 943, 10,317, 19,587, *conscienza.*
(******) Barlow: 943, *ongne* — 10,317, *ongni.*
(*******) Barlow: 943. *lassa ... ov' è* — 19,587, *lascia gratar.*

Che sela uoce tua sara molesta 130
nelprimo gusto uital nodrim̃to
lascera poi quando sara digesta
Questo tuo grido fara come uẽto
che lepiu alte cime piu pcuote
e cio nõ fa donore poco argom̃to 135
Pero te sono mostrate in queste rote

V. 130 – *n:* vocie tua sarrà.
» – *q:* serà. (*)
131 – *n (errato):* vita il. (**)
» – *h i:* notrimento.
» – *n z:* nudrimento – *gli altri:* nutrimento. (***)
132 – *a:* Lascierà poy – *z:* Lascierà poi.
» – *b:* Lascerà poscia quando fia (*ma è alterato. Il Codice veduto dal Palesa, errato:* quando sia nel primo giusto). (****)
» – *q:* serà – *z:* come il vento (*così il Santa Croce originale; il Buti edito:* come 'l vento). (*****)
133 – *h:* Questa tua voce farà come.
134 – *e:* cime più percote (*il Buti edito:* che 'n più alte torri). (******)
135 – *a:* E ciò non sa (*il Cortonese, Aldo e la Crusca:* non fa d' onor). (*******)
» – *h:* E ciò che fa – *t:* non fia d' onor – *q:* puoco.
» – *tutti:* d' onor – *h:* puoco. (********)
136 – *q:* ti son mostrato in quelle.
» – *gli altri:* ti son mostrate in queste.
» – *a f h i l m q z:* rote.

(*) Barlow: 943, *voce sua.*
(**) Trovò *vital* e fece *vita il* credendo: *vita 'l.*
(***) Barlow: 943, *nodrimento.*
(****) Barlow: 943, *lasserà.*
(*****) Barlow: 943, *lasserà.... serrà.*
(******) Barlow: 943, *percote.*
(*******) Fra le altre confusioni come del *t* col *c*, e viceversa, ho detto altre volte di quelle di *f* coll' *s* lungo.
(********) Barlow: 10,317, *fia.*

nelmonte e nela ualle dolorosa
pur lanime che son difama note
Che lanimo diquel code nõ posa
ne ferma fede p exemplo chaia 140
lasua radice incognita e ascosa
Nep altro argomento che nõ paia

---

V. 138 – *q z:* animo – *r t:* vote – *z:* nuote. (*)
» – *z:* di quei.
140 – *g:* exempio (*come il Guadagni*).
» – *h:* ch' aglia.
141 – *a c d f l r z:* nascosa. (**)
» – *h* (*errato*): che gli paglia. (***)

(*) Barlow: 943, *anima.*
(**) Barlow: 943, 19,587, *ascosa (come il Vaticano, l'Aldina e il Cassinese).*
(***) Barlow: 19,587, *Non per altro argomento che non.*

# CANTO DICIOTTESIMO

Gia sigodeua solo delsuo nerbo
quello specchio beato e io gustaua
lo mio tẽpando coldolce lacerbo

---

V. 1 – *c i q:* si godea (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cataniese, il Filippino, il Riccardiano* 1028 *e le quattro primitive edizioni*).
2 – *b e:* spirto. (*)
3 – *i:* Il mio (*come il Gaetani*).
» – *i:* templando.
» – *g:* il dolce coll' acerbo (*come il Vicentino*).
» – *i l m q:* il dolce con l' acerbo (*così il Berlinese, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, l'Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *h:* quello dolce con l' acerbo (*il Santa Croce, il Guadagni, il Cortonese, il Florio, i Patavini* 9 *e* 67, *il Bartoliniano, il Filippino, le primitive edizioni di Fo–*

(*) Questa voce è in molte edizioni, ma non in molti Codici; hanno la lezione del Lambertino i quattro del Witte, i quattro di Padova, il Vicentino, il Cagliaritano, quello veduto dal Palesa, il Roscoe, il Chigiano, l' Angelico, il Parmigiano del 1373, il Di Bagno, il Cavriani, il Laurenziano XL,7, il Cortonese, il Bartoliniano, il Filippino, il Cassinese, le quattro primitive edizioni del Poema e la De Romanis, e parmi bene, perchè credo che Dante in essa voce in fine si risolvesse quale atta ad esprimere che tanto in Cacciaguida si rifletteva quanto al discendente suo comunicava.

E quella dõna cha dio mi menaua
disse muta pensier pensa chio sono 5
presso acolui chogni torto disgraua
Io miriuolsi al amoroso suono
delmio conforto e qualio allor uidi
negliocchi sẽi amor ꝗ labandono
Nõ pchio pur delmio parlar diffidi 10

*ligno, Jesi e Napoli, il Cagliaritano e la De Romanis seguono il Lambertino).* (*)

V. 5 – *a h i q:* ch' i' sono (*come il Vicentino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).

6 – *d n:* ogni cosa (*il Cassinese dà:* Pensa a colui).

7 – *h n q:* sono.

8 – *a:* e qual io allora – *d n:* e quale allora.

» – *i:* e qual i' (*quali*) allora.

» – *q:* e qual io allora – *z:* e quale allor la vidi.

» – *gli altri:* e quale io allor vidi.

9 – *a:* quy.

» – *m:* amo quello abbandono. (**)

10 – *h q:* disfidi (*così anche il Guadagni e il Cassinese per cattiva scrittura degli* ff).

(*) Dante dovette aver gustato e goduto grande dolcezza in aver trovato folgorante di beatitudine quel suo Avo magno mentr' era in compagnia di Colei cui più aveva amato sulla terra, e lassù lo inebbriava della sua bellezza e della sua amabilità divina, ma le parole fatidiche di Cacciaguida ebbero ad amareggiargliela. Quel dolce era soverchiante, temproglielo l' amaro sorvenuto. Che non fosse il dolce che temprasse l' acerbo, ma l' acerbo il dolce, chiaramente mostrasi dalle parole di Beatrice: *Muto pensier; pensa ch' io sono Presso a colui CH' OGNI TORTO DISGRAVA.* Eran dunque il pensiero de' futuri danni che occupava la mente del Poeta, e non era dolce pensiero, nè questo pensiero aveva preceduto altri. Dunque al dolce che prima godeva fu temperatore l' amaro entrato l' ultimo. Per questa considerazione a me parve, e ancor mi pare, che temprando *il dolce con l' acerbo* possa essere lezione più meditata e seconda, quindi l' adottata definitivamente dal Poeta. Con questo io maraviglio che il Daniello, pur tenendo per testo quello che lo tengo, commentasse il contrario e vi tirasse in campo *il pensier dolce della vendetta che Dante sperava che seguir li dovesse*, ciò che renderebbe inutili le parole successive di Beatrice.

(**) Sopra l' *o* d' *amo* è difetto del soppresso *r;* il *quello* dovett' essere sicuramente stato *que lo.*

ma pla mente che nõ po redire
sopra se tanto saltri nõla guidi
Tanto possio diquel punto ridire
che rimirando lei lomio affetto
libero fu daognialtro disire 15
Finchelpiacer etterno che directo
raggiana inbeatrice dalbeluiso

V. 11 - *c:* la morte.
» - *z:* poria - *gli altri:* può (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» - *d n:* inretire (*forse vengono da uno:* in retr' ire).
» - *h:* radire (*scambiato l' e con un'* a).
» - *i:* retr' ire (*retrire*).
» - *z:* dire - *gli altri:* reddire (*la Mantovana e il Filippino seguono il Lambertino*).
12 - *a:* Sopra me (*il Guadagni:* Sovra me, *come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» - *i:* Sovr' essa (*sovressa*) - *gli altri:* Sovra sè (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» - *g:* .tanta.
» - *z:* s' altrui no la guida (*e guasta la rima!*).
13 - *z:* posso io da.
14 - *a:* ley - *i:* il mio (*il Cortonese:* lo mio effetto, *come le quattro primitive edizioni del Poema*).
15 - *h q:* fue - *a:* da ogn' altro (*daognaltro*) (*il Cortonese poi:* salire).
16 - *n:* Fin che 'l piaciere - *z:* il piacier - *meno a gli altri:* Fin che il piacere (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Cataniese ha:* Si che).
17 - *z:* a Beatrice - *n:* in Beatricie.
» - *a b h m p q v:* del bel viso (*come il Santa Croce originale e il Gaetani, il Vicentino, il Buti edito, il Cassinese, il Codice estense. Il Triulziano* 52 *oggi ha:* dal, *ma per correzione*). (*)

(*) I quattro Fiorentini seguendo la Crusca e il Vaticano accettarono *dal bel viso*, ch' è della maggior parte de' Codici, e il Segretario

mi cōtentaua colsecondo aspetto
Vincẽdomi collume dun sorriso
ela midisse uolgiti e ascolta 20
che nō pur nemiei occhi e paradiso
Come siuede qui alcuna uolta
laffecto nela uista selle tanto
che dalui sia tucta lanima tolta
Cosi nelfiāmegiar delfulgor santo 25
achio miuolsi conobbio lauoglia

---

V. 18 – *a:* con dolce aspetto.
» – *t v z:* col sereno aspetto (*come alcuni Codici della Crusca*).
19 – *meno* a q *gli altri:* me col lume (*il Codice veduto dal Palesa:* con lume; *il Cortonese:* con umile; *il Cagliaritano:* d'un suo riso).
20 – *q:* volgite.
» – *meno* a n *gli altri:* ed ascolta.
21 – *h:* non fur miei occhi paradiso.
» – *n:* non pur ne me occhi.
22 – *a:* quy alquna – *z:* alguna (*il Cagliaritano:* per alcuna).
23 – *g i l:* L' effetto (*frequente scambio con* affetto, *ed è anche nel Cortonese e nelle quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *d i n:* s' elli è – *l:* s' ella è – *z:* se' l' è (*il Gaetani:* s' egli).
» – *gli altri:* s' ello è.
24 – *g m q:* tutta sia (*come il Cortonese*).
» – *i:* sia tutta da lui.
» – *c:* l' anima da lui sia tutta (*così il Cataniese; l'Antaldi:* Che in lui).
25 – *n q:* folgor.
26 – *e g r t v:* a cui (*tale portano l' Aldina, la Crusca, il Bartoliniano, i quattro Fiorentini*).

della Crusca stette con quelli, e io con essi. Il Lana fa questa chiosa: » La riflessione delli divini radii, che a me venia dagli occhi, tanto mi » contentavano quanto io dico ».

inlui diragionarmi ancora alquāto
El comicio inquesta quīta soglia
delalbero cheuiue dela cima
e fructa sempre e mai nōpde foglia 30
Spiriti son beati chegiu prima
che uenissero alcielo fuor di tal uoce
che ogni musa ne sarebbe opima
Pero mira necorni dela croce

---

V. 26 – *l m:* a che (*e così il Gaetani. I tre altri Codici del Witte, quello veduto dal Palesa e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *meno z tutti:* conobbi la voglia (*il Roscoe e il Bartoliniano seguono il Lambertino*).
27 – *z* (*errato a segno di non intendersi; pare:* collivi alquanto).
28 – *b d:* E cominciò (*così la Crusca e la Minerva, la De Romanis, i quattro Fiorentini. I quattro Codici del Witte, Burgofranco, Rovillio e Sessa:* Ei cominciò).
» – *h:* El cominziò – *r:* Et cominciò (*il Cagliaritano:* E incomīnciò).
29 – *c g:* arbore (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Buti edito e il Vaticano*).
» – *h:* albiro (*scambio dell'* e *coll'* i).
» – *r:* arboro.
» – *a:* nella cima – *z:* da la cima.
30 – *f:* e frutta bene e mai.
31 – *h:* Spirti som (m *per* n).
» – *i:* che prima.
32 – *n:* Che venisser – *z:* Convenisser (*il Vicentino:* venisson).
» – *q:* fu – *meno* a e *gli altri:* fur.
» – *meno* r *tutti:* di gran – *n:* vocie (*e poi:* crocie).
33 – *z:* Sì che ogni – *gli altri:* Sì ch' ogni.
» – *a:* voce ne (*il Cagliaritano:* vista).
» – *r* (*errato*)*:* opprima.
34 – *f:* nel corno (*come la De Romanis*).

quello chio or nomero lifara lacto 35
che fa innube ilsuo foco ueloce
Io uidi pla croce un lume tracto
dal nomar Josue comel sifeo

V. 34 – *r:* ine doni (*il Vicentino e i Codici del Witte han:* nei corni).
» – *z:* torni (*frequente scambio del* c *col* t).
35 – *q:* quel ch' i' (*così il Santa Croce di seconda mano e i tre altri Codici del Witte, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini e parecchi de' Codici del Valori. Il Cortonese:* quello ch' i').
» – *meno* b c d n o p t v z *tutti:* quel ch' io (*il Vicentino, il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa stanno col Lambertino*).
36 – *a b c:* ti nomerò (*come il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno e Jesi; ma il Landiano ha il* ti *per postuma correzione*).
» – *v:* nominerò (*come il Buti edito. La De Romanis ha:* or nominerò).
» – *z:* nomato (*fors' era:* nomarò).
» – *a b c d g h i n q t:* nomerò (*senza l'* or, *come il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, il Cagliaritano, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe, il Filippino*).
» – *a* (*errato*): ly farò l' ato (*lato*) (*il Cagliaritano:* gli farà, *come la De Romanis*).
» – *i:* Che ha (*chea*) in nube.
» – *h:* in nube al suo – *z:* el suo (*il Buti edito:* in nube suo).
» – *meno* a i n q z *tutti:* fuoco (*il Gaetani:* il foco suo. *Il Cagliaritano:* Come in nube suo foco veloce).
37 – *i:* I' vidi (*il Cagliaritano ha in questo verso:* ratto).
38 – *d n:* del nomar (*il Cortonese:* nel nomar).
» – *h:* com' e' (*come*) si feo.
» – *meno* i n q *gli altri:* com' ei (*il Vicentino segue il Lambertino*).

nemi fu noto prima ildir chel facto
Et al nome delalto macchabeo 40
vidi muoueasi unaltro roteando
e letitia era ferza delpaleo
Cosi p karlo magno e p orlando
due nesegui lomio attēto sguardo
come occhio [1] segue suo falcon nolādo 45
Poscia trasse guiglielmo e rinoardo
el duca Gottofredi lamia nista

1) Era *occhio che segue*, ma il *che* fu raso.

V. 39 – *h* (*errato*): nocte – *i*: el dir.
» – *meno* z *tutti*: il dir prima (*il Santa Croce e il Cortonese seguono il Lambertino*).
» – *meno* i n *tutti*: che il fatto (*il Buti edito*: che l'atto).
41 – *h*: muover – *n*: moversi.
42 – *g* (*errato*): freza (*metatesi non pessima, chè viene a dir*: fretta).
43 – *a*: Charlo – *meno* i q *gli altri*: Carlo (*il Vicentino come il Lambertino*).
» – *i q*: o per Orlando (*il Santa Croce e il Vaticano*: Rolando, *accettato dalla De Romanis*). (*)
44 – *a*: doue – *f*: du (*il Codice veduto dal Palesa*: due ne seguì il mio).
» – *meno* g h i l m n q z *gli altri*: duo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
45 – *meno* z *tutti*: Com' occhio (*il Vicentino segue il Lambertino*).
46 – *n*: Guelmo (*forse*: Guielmo).
» – *q z*: Guielmo.
» – *d*: Romoardo – *g*: Riccardo – *n*: Romuardo.
47 – *meno* a b c d n *tutti*: E il duca.
» – *b c d f g i l m o r t v*: Gottifredi (*come il Buti*

(*) Veramente i Francesi del tempo medievale dicevano e scrivevano *Roland*. Abbiamo la *Chanson de Roland* e *Roland* nella *Gioventù di Carlo Magno* e non solo nei molti poemi di quella età, ma anche nelle prose. *Orlando* non è che una graziosa metatesi di *Rolando*.

pquella croce e ruberto guiscardo
Indi tralaltre luci mota e mista
mostrõmi lalma chemi auea plato 50
qualera tra cantori delcielo artista
Io miriuolsi dalmio dextro lato
pueder inbeatrice ilmio donere
op parole op acto segnato

---

*edito, il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, Aldo e la Crusca*).
V. 47 – *e:* Gothifredo – *q:* Gutifredo – *z:* Ghotifredo.
» – *gli altri:* Gottifredo (*come il Berlinese. Il Cagliaritano segue il Lambertino*). (*)
48 – *h:* In quella – *n:* crocie.
» – *meno* a d n z *tutti:* Roberto.
49 – *a:* tra le tre luci.
» – *g h q:* tra l' altre luce – *n:* lucie.
50 – *t:* Mostrossi.
» – *tutti:* che m' avea.
51 – *q:* Quali era.
» – *g:* de' cantor (*come nel Cortonese*).
» – *i:* de' cantori.
» – *t v:* fra i cantor.
» – *z:* tra cantor del ciel (*come il Vicentino*).
» – *meno* a n q *gli altri:* tra i cantor.
52 – *a:* I' mi rivolsi.
53 – *meno* z *tutti:* vedere (*il Vicentino come il Lambertino*).
» – *z:* el mio – *gli altri:* il mio.
» – *e:* dovere (*così anche nel Codice Guadagni*).
» – *g:* divere.
54 – *a d:* O per parlare (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino*).
» – *z:* E per parlare. (**)

(*) In tedesco: *Gottfried.*
(**) Il Vaticano ha: *O per parole*, ma non piacque al Witte trascinato da quel suo mago del Santa Croce. Contro al sostantivo *atto* meglio si acconcia il sostantivo *parole* ch' è naturale, e non forzato com' è

Et uidi lesue luci tanto mere 55
tanto iocunde che lasua sembiāza
vinceua laltro e lultimo solere
Et come psentire piu dilectāza
bene opando lnom digiorno īgiorno
sacorge che lasua nirtu anāza 60
Simacorsio chelmio girar dintorno
colcielo insieme auea cresciuto larco
vegiendo q miracol piu adorno

V. 55 – *h:* le sue luce – *n:* le sue lucie – *q:* le suo luce.
» – *z:* le sue ciglie.
56 – *meno* e *tutti:* gioconde.
» – *q:* la soa.
57 – *h:* Vinceva l' altre (*come il Cortonese*).
» – *i q v:* Vincea li altri – *t:* Vincea l' altre.
» – *z:* Vincieva.... e l' ultimo solore.
58 – *tutti:* sentir (*il Cataniese:* seguir).
59 – *a n z:* Ben – *a:* l' uomo (*il Buti edito ha:* L' omo operando ben).
60 – *tutti:* virtute.
61 – *meno* a h n *tutti:* che il.
» – *h:* suo (*il Vicentino:* tuo).
» – *meno* a d n *tutti:* girare.
» – *meno* d n *tutti:* intorno (*il Santa Croce, l' Angelico e la Jesina han:* d' intorno, *come il Lambertino*).
62 – *a:* Che 'l cielo.
63 – *meno* a n z *tutti:* miracolo più adorno (*il Cortonese:* sì adorno, *come il Gaetani, il Vaticano e la stampa d' Aldo. Diciannove Codici del Valori tengono il* più).

forzato sostantivare il verbo. Dante viene a dire quel che 'l motto italiano antico: *o con parole o con cenni*, e contro a *cenni* voglionsi parole poche, più poche contro l' *atto* o il gesto; troppo più che una o più che due lasciane imaginare il *parlare*. Se mai Dante questo scrisse penso che il mutò. Il Riccardiano 1028 ha: *per patto;* quest' è un errore dell' amanuense che trovato - patto - scrisse *per*, e poi distratto non vide più l' abbreviativo del *p*, e lo tenne unito ad *atto*.

Et quale il trasmutar ĩpicciol uarco
ditẽpo inbiãca dõua quãdoluolto 65
suo discarchi diuergogna ilcarco
Talfu negliocchi miei quãdo fu uolto
plo candor dela tẽpata stella

---

V. 64 – *n:* Quale è (*come il Cortonese*). (*)
» – *v:* Qual è (*quale*).
» – *gli altri:* E quale è – *b:* tramutar.
» – *h:* strasmutar – *m:* tramutare (*come il Vicentino*).
» – *n t v:* trasmutare (*il Cortonese:* trasumanare).
65 – *q* (*manca di* quando).
» – *meno* a b c d *tutti:* quando il.
66 – *g:* Su' si discarchi.
» – *i:* Suo si discarca (*come il Santa Croce, il Cortonese, e il Gaetani*).
» – *meno* b m q v z *gli altri:* Suo si discarchi. (**)
» – *g:* da vergogna.
» – *a d e t:* vergogna carco. (***)
67 – *q:* mei quand' io (*al Landiano fu da altri dato il* quand' io, *e aveva:* quando).
» – *meno* a d h i m q z *tutti:* fui volto (*come il Bartoliniano, i quattro Codici del Witte, il Florio, i quattro Patarini, i Codici Poggiali, la veneta edizione del* 1491, *il Riccardiano* 1031, *il Magliabechiano, quattro Pucciani, il Cagliaritano*) (****)
68 – *i:* templata.

(*) Il Frammentario dell' Università, il Landiano, il Trivigiano e il Cassinese dànno quel che il Lambertino: *Et quale;* credo che sia da dividersi il *quale* in *qual è.*

(**) Fra il *discarchi* e il *discarca* piaciuto col Santa Croce al Witte, io reputo la scelta dover essere al *discarchi* per ciò che qui non afferma un fatto, ma lo porta in supposto per potere statuire la comparazione.

(***) La varia costruzione di questo verso ne' diversi Codici mi fa sospettare che la prima prova stata sia: *Suo discarchi di vergogna carco,* e riuscendo e oscuro e duro lo mutasse il Poeta in: *Suo si discarchi di vergogna il carco.* Le differenze sono i segni delle diverse prove.

(****) Altri già s' accorse che il *fu* dovette a tempi moderni munirsi d' un apostrofe perchè si leggesse e intendesse per *fui;* meglio la ragione che l' autorità per adottarlo.

sexta che dentro ase mauea ricolto
Io uidi inquella giouial facella 70
losfauillar del amor che li era
segnare agliochi miei nostra fauella
E come augelli surti dirinera
quasi cōgratulando alor pasture
fāno dise ortonda oraltra schiera 75

V. 69 – *z:* Sesto
» – *c:* l' avea (*l' antica edizione Mantovana.* n' avea).
» – *g:* raccolto.
70 – *z:* giovenil (*il Santa Croce e il Gaetani:* iovial).
71 – *q:* favillar.
72 – *n:* Segnar (*come il Vicentino*).
» – *a:* micy – *g n z:* mei (*come il Guadagni*).
» – *g:* nuova (*come il Gaetani, il Cagliaritano e il Cortonese. Il Cataniese:* questa).
73 – *a n:* E come ausielli (*il Cagliaritano e il Cassinese:* Siccome ausgelli).
» – *z:* che come (*così il Roscoe e il Bartoliniano; il Cortonese:* Come).
» – *h:* augegli – *q:* aucelli.
» – *g:* furti (*scambio di un lungo* s *coll'* f).
» – *a:* surti da.
» – *meno* a i l m n q z *tutti:* riviera (*il Vicentino segue il Lambertino come il Cortonese e il Buti edito*).
74 – *d n:* congratulando lor (*il Cortonese:* Vanno congratulando lor. *Il Gaetani:* Quasi congratulando a sue).
» – *a (errato):* pastura.
75 – *a z:* or tonda, or alta.
» – *b d f n p:* lunga (*come l' Antaldi, il Santa Croce, e il Codice veduto dal Palesa, l' edizione del Fulgoni e quella della Minerva*).
» – *h i:* longa.
» – *o:* or lunga or tonda (*come il Cagliaritano, che ha:* longa). (*)

(*) Avvertii nel *Dante col Lana*, edizione bolognese (Vol. 3, pag. 285), che quell' *alta* possa essere stato *altra*. Già il Viviani scrisse che le

Si dentro ai lumi sc̃e creature
volitãdo cantando e faciensi
or . D . or . I . or . L . iu sue figure
Prima cantando a sua uota moueãsi

---

V. 75 – *a:* chiera (*perduto l'* s).
» – *n:* schera.
76 – *meno* u *tutti:* a' lumi (*l'antica Mantovana:* al lume).
» – *z:* santi (*come l' Antaldi*).
77 – *h:* voglitando – *i:* volitavano – *q:* voltavano.
» – *tutti:* cantavano.
» – *i q:* taziensi.
78 – *a:* ora . D . ora . I . ora..
» – *e:* in lor figura.
79 – *m:* suo nota.
» – *meno* e *tutti:* moviensi.

schiere degli uccelli volando disegnano anche *altre* figure oltre che *tonde* o *lunghe* e che i migliori Codici col suo Bartoliniano dànno: *altra.* Con tutti gli altri nostri l'hanno il Vicentino, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Guadagni, l'Angelico, il Chigiano, il Laurenziano XL,7, i Patavini 2 e 316, le quattro primitive edizioni e la Napolitana del 1477, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, l'Aldina, cinque Codici Riccardiani e sei Pucciani, il Cortonese; e il Lana in suo commento, che molto vale, dice: « e fanno in tale volito *diverse* figure, sì come appare » nelle grue, così quelle alme che erano in Jupiter cantando facevano » figurazione di lettere che diceano: *Diligite justitiam vos qui judicatis* » *terram sì* che in prima facevano D, poi I, poi L, poi G, poi I, poi T, » poi E, ed acquetavansi ad ogni parola, e così descrivevano e le sillabe » e le dizioni delle sopradette orazioni ». Il Sicca portò innanzi *larga*, ma se *lunga* può stare in contrapposto a *tonda* e se *altra* può stare in contrapposto ad ogni figura, il *larga* non si oppone che a *stretta*, di che qui non è segno. Il Daniello ripudia *altra* che dichiara d'aver veduto in un antico testo, nè del ripudio mette ragione alcuna se pur non sia per lui ragione il disegnare l'O pel *tonda*, e l'Y pel *lunga*, ma il verso Dantesco 78 disegna ben altro, e quanto al *tonda* la voce non è a tanto rigore di circolo preciso che non possa indicare anche la quarta lettera maiuscola dell'alfabeto. Io credo bensì che *lunga* e *larga* siano state fra le prove con contrapposti ora ignoti (come fra le prove la trasposizione del Triulziano XVII e del Cagliaritano) ma altresì credo che il Poeta finalmente si fermasse in *altra.*

poi diuentando lun diqsti segni 80
un poco sarrestanauo e taceuausi
O diua peghasea che lingegni
fai gloriosi erendili longeni
e essi teco lecittadi e regni
Illnstrami dite sichio rileui 85
lelor figure comio lo ꝯcepte
paia tna forza in questi uersi breui

---

V. 80 – *h:* l' um (*lum*, m *per* n. *Il Santa Croce e il Cortonese qui han:* divenendo).
81 – *n:* se – *q:* s' arestava – *tutti:* taciensi.
82 – *b:* divina (*com' è nel Riccardiano* 1028, *nel Cagliaritano, e nella edizione De Romanis*).
» – *h:* paghadea – *i:* pagasea (*come il Codice veduto dal Palesa, il Riccardiano* 1028, *il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *a:* l' ingiegni – *n:* gl' ingiengni – *z:* li engiengni (*il Vicentino:* gli engegni).
83 – *a:* Fa' (*fa*).
» – *e i n:* rendeli.
» – *m.:* in renderli (*il Vicentino:* in rendergli).
» – *p:* e renderli (*così il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* a l r t v z *gli altri:* e rendigli.
84 – *a:* E essi (*il Cortonese:* Ed esso).
» – *z:* Ed assi (*Edassi*, a *errato per* e).
» – *a n z:* le cittade.
» – *d:* e regni – *a:* rengni.
85 – *t:* Illustra me di te (*il Buti edito:* Illustrami.... si che rilevi).
86 – *a:* Le lor figure sì com' io (*il Vaticano:* le tue figure come, *e con esso l' antica Mantovana e la De Romanis*).
» – *h z:* come io le ho – *n:* com' io lo o.
» – *q:* le concette (*manca* ho).
87 – *h:* Paglia – *z:* Para.
» – *h:* a tua posa – *q:* tuo.

Mostrasi dunque in cĩque uolte . vij .
vocali e consonãti e io notai
leparti sicome miparuer decte 90
Diligite justitiam primai
fuor nome e uerbo dituctol dipĩto
qui judicatis terram fuor sezai
Poscia nel . M . deluocabol quinto

V. 87 – *tutti:* possa. (*)
» – *g:* versi lei (*forse:* levi, *come nel Cataniese*).
» – *n z:* brievi (*come nel Cassinese*).
88 – *e:* Mostrar se.
» – *g:* Mostrasi (*manca sull'* a *il segno dell'* r *ommesso ch' esser dovea com' è nell' Ambrosiano* 47 – mostrăsi –).
» – *a d i:* dunque cinque (*come il Cortonese, l' antica Mantovana, la Minerva e la De Romanis*).
» – *n:* donque cinque.
» – *h:* zinche.
» – *tutti:* sette.
89 – *h:* vocagli – *meno* a *tutti:* ed io (*il Gaetani:* ond' io).
» – *a:* notay.
90 – *g z:* Le parte – *i:* parvor – *z:* parve (*manca all'* e *il segno dell' ommesso* r. *Il Vicentino:* parvon; *il Gaetani:* mi furon).
91 – *a:* iustiziam – *i:* iustitia – *n:* iusticiam.
» – *i:* i primai (*come il Buti edito. Il Berlinese, la Jesina e di seconda mano il Santa Croce:* li primai).
92 – *g:* Suo verbo – *meno* a b f h z *tutti:* fur.
» – *meno* b *tutti:* verbo e nome.
» – *meno* a b c d n *tutti:* tutto il.
» – *t:* terra (*manca l' abbreviativo sull'* a).
» – *z:* il sezzai.

(*) Questo *forza* del Lambertino è anche nell' Angelico; e *forza* di certo ebbe il Codice che stava innanzi al Daniello che nel Commento segnolla in maiuscolo e poi la chiosò: *Pata tua FORZA, dimostrisi il tuo potere in questi miei versi BREVI, cioè in questi pochi versi.* È una variante, direi, di primo getto uscita in luce prima del *possa* ch' è nel Lana, e ne' Codici de' più antichi.

rimafo ordinate siche gioue 95
parea argento li doro distinto
Et uidi scender altre luci doue
era ilcolmo del . M . e li qnetarsi
cantando credo ilbeu chase lemoue
Poi come nelpcuoter deciocchi arsi 100
surgono īnumerabili fanille
onde listolti sogliono aguriarsi

---

V. 95 – *l:* rimaseno (*il Vicentino:* rimason).
» – *z:* orditate.
96 – *a:* Parea (*come il Vicentino. Il Berlinese:* paren).
» – *a:* d' argiento – *i l m:* d' argento (*come il Vicentino e il Berlinese. Il Cortonese continua:* d'oro dipinto). (*)
97 – *n z:* scender – *h q:* altre luce.
98 – *n:* Era 'l colmo (*come il Vicentino. Il Cagliaritano:* il colmo.... e qui).
» – *e:* dell' emme (*come il Buti edito*).
» – *z:* del me.
» – *h:* quatarsi – *q:* quietarsi.
99 – *i:* il bene credo – *q:* li (*il Cagliaritano ha:* Laudando).
» – *meno* a e n *tutti:* muove.
100 – *r:* Poi nel.
» – *b d:* di ciocchi (*così il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h:* di ziochi (*la Jesina:* di ciochi).
» – *v:* de' ceppi (*il Buti edito:* dei ceppi).
» – *z* (*errato*): degli occhi.
101 – *h:* inumerabigli – *n:* innumerabile – *q:* inurabele.
102 – *c:* quivi più di stolti – *meno* a e *gli altri:* gli stolti.
» – *e:* sollion.

(*) Senz' asserire che questo *d' argento* sia di Dante, affermo ch' ei sia molto antico, ed eccolo nella chiosa Lanea: « e così Jove avea color » d' ariento e lo predetto M avea colore d' oro ». Il Santa Croce porta in margine: *da or distinto;* ciò non è ammissibile, perchè non si distingueva Giove argenteo da oro che gli stesse sopra.

Risurger paruer quidi piu di mille
luci e salir quali assai e qual poco
sicome ilsol che lacende sortille 105

V. 102 – *t v:* augurarsi (*come il Guadagni, il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, il Roscoe e l'Aldina*).
» – *z:* agorarsi – *meno* 1 *gli altri:* agurarsi (*come il Berlinese. Il Catanese:* agitarsi).
103 – *a:* Resurgier (*il Vicentino:* Resurger).
» – *g i l o p q:* parve (*come il Santa Croce. Il Vicentino:* parven).
» – *h:* quivi (*come il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
104 – *f i:* luci salire – *g r:* a salir (*il Berlinese:* ed a salir).
» – *b d:* quali assai e qua.
» – *c:* quale assai, qual.
» – *g r:* qual assai e qual.
» – *h:* quale assai e quagli.
» – *i:* quale.... e quai – *m:* qual.... e quai.
» – *o p:* quale assai e qual (*come il Cagliaritano, l'antica Mantovana e la Minerva*).
» – *q:* qual assai e qua'.
» – *r:* qual assai e qual (*come il Buti edito e il Cagliaritano*).
» – *c o p t v:* qual assai qual.
» – *z:* quale assai qual puoco.
» – *gli altri:* quali assai e quai.
105 – *a b c d u:* Si come 'l sol (*il Cagliaritano:* come sol).(**)
» – *h:* e sortiglie – *q:* e sortille (*come il Vicentino*).

(*) Il *parve* sta benissimo col *più di mille luci*, numero indeterminato e collettivo; credo poi che anche siasi dal Poeta scritto per temperare l'aspro di tutti quegli *ur-er-ar* che diventerebbero intollerabili con un altro *er*, e Dante per quanto l'abbian voluto aspro nol fu mai senza bisogno.

(**) Il Witte dà al Vaticano e al Gaetani: *Sì com' è 'l sol;* tale scrizione, o divisione, è arbitraria e non ragionevole. Negli antichi Codici è scritto: *Sicomel;* perchè far dire da loro errato se possono dir giusto?

Et quietata ciascuna insuo loco
latesta elcolmo dunaguglia
rapresentare aquel distinto foco
Quei che dipigne li nõ a chil guidi
ma esso guida e dalui siramta 110
quella uirtu che forma pli nidi
Laltra beatitudo che contenta
parea prima dingigliarsi alẽme
con poco moto seguito lamprenta

---

V. 106 – *z:* e qui è tanta – *c:* e quiui era ciascuna nel.
» – *q:* luoco.
107 – *a b c d n t v:* e 'l collo – *gli altri:* e il collo.
» – *meno* d h m n q *gli altri:* aquila (*il Vicentino*, *il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
109 – *n:* Quel (*così la Vindelina*).
» – *c:* Ke – *meno* e *gli altri:* dipinge.
» – *h n:* gli – *n:* no a (*manca l' abbreviativo sull'* o).
» – *h:* che 'l guidi – *meno* a n t *gli altri:* chi il guidi.
110 – *g:* di lui – *a b g l v:* si ramenta. (*)
111 – *m:* ke – *n:* ch' el (*chel*).
» – *a b c d e r t v z:* ch' ei.
» – *z* (*errato*): lidi.
112 – *i:* L' alta beatitudine.
113 – *r:* Pareva pria – *i:* Parea pria.
» – *meno* a n q z *gli altri*. Pareva in prima (*come il Vaticano, la Crusca, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e l'Aldina coi quattro Fiorentini. Il Cortonese:* pareva quivi; *il Cagliaritano segue il Lambertino*).
114 – *n:* seguitoo.
» – *a f:* la 'nprenta (*lanprenta*).
» – *z* (*errato*): la penta – *meno* b c d n *gli altri:* la imprenta (*come il Cagliaritano e i quattro Codici del Witte*).

(*) Della differenza di questa voce con un solo, o con due *m* lasciò memoria manoscritta il Torricelli nello spoglio che fece dei Codici napolitani; già ne dissi nella Rivista Urbinate, fascicolo undecimo. Avuti alcuni giudizi ne rimetto alla Prefazione di questo Volume.

O dolce stella quali e quãte gẽme 115
mi dimostraro che nostra iustitia
effecto sia delciel chetu ingẽme
Pchio prego la mẽte inche sinitia
tuo moto e tua uirtute che rimiri
ondesce il fũmo cheltuo raggio uitia 120
Siche unaltra fiata omai sadiri
delcompare e uẽder dentro altẽplo

---

V. 115 – *a. n*: giemme (*e poi*: ingiemme. *Il Cagliaritano*: quante e quali).
116 – *meno* a g h i n q z *tutti*: dimostraron (*come il Vaticano, la Crusca, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa. Il Guadagni ha*: mi si mostraro. *Il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n q*: giusticia (*e poi*: inicia, vicia).
» – *gli altri*: giustizia.
117 – *z*: E fatto.
118 – *a i m*: priego.
» – *q*: mente che (*fors' era*: mentẽche, *poi perduto il segno abbreviativo*).
» – *z*: se inizia.
119 – *i*: e tua virtù (*come il Gaetani che continua*: che la. *Il Cortonese*: Tuo raggio e tua virtute).
» – *q*: in che rimiri.
120 – *a*: Ond' esce 'l fummo – *z*: Ondo escie.
» – *a*: che tuo raggio (*come il Filippino*).
» – *meno* n t v z *gli altri*: che il.
» – *g*: initia. (*)
121 – *z*: Si che una altra – *gli altri*: Si ch' un' altra.
» – *m*: fiata non s' adiri.
122 – *a*: conperar – *z*: comprar e del vender (*l'Aldina*: Di comperare).
» – *q*: comparare al vender.

(*) Fors' era – ıııtia – mancato il segno abbreviativo dell' *n* sulla prima di quelle quattro asticciuole che dovea essere un *i* seguito poi da uno *n* mal formato e preso per *u*, poi da un altro *i*, e diceva: *invitia*.

chesimuro disegni e di martiri
O militia delciel cuio cōtemplo
adora pcolor che sono interra 125
tucti suiati dietro almalo exemplo

---

V. 123 – *g z*: che si mutò (*come il Cagliaritano*).
» – *a*: de segni e de martiri.
» – *m q t v*: di sangue – *o*: de sangue. (*)
124 – *n*: milicia.... cu' i' (*chui*) (*il Vicentino*: milicia di Dio chui).
125 – *a*: coloro – *z*: quelor.
126 – *f g*: isviati.
» – *g*: a mal – *h*: a malo – *i*: al male.
» – *l z*: al mal assemplo – *n z*: exemplo (*il Vicentino*: al mal exemplo).

(*) Anche il Codice di che fece uso il Lana ebbe: *sangue*, e come volle chiosarlo disse vano detto: *la chiesa si è murata, cioè affigurata per lo sangue di Cristo e delli màrteri*, confondendo così i due soggetti. Io avvertii già nei *Dante col Lana*, edizione bolognese, Vol. 3, pag. 288, che la voce *martiri* s'intende comunemente per istrazio di carne, e quindi *sangue*, onde si avrebber dal Poeta due parole per una idea sola, e l'una presso l'altra; il che non è da lui; oltre a ciò se avesse inteso di darcele per due diverse non avrebbe mai messo innanzi quella di maggiore significazione e di maggiore effetto, quasi a temperarla coll'ultima di effetto minore. Molti davvero sono i Codici che *sangue* portano e io sol noto il Bartoliniano, il Vaticano, il margine del Santa Croce, il Cortonese, il Gaetani in antitesi al testo, il Cataniese, il Laurenziano XL,7, il Cavriani, il Di Bagno, il Guadagni, il Roscoe, il Buti edito, il Florio, il Chigiano, il Patavino 67 e l'antica edizione Mantovana coll'Aldina; ma son pur molti quelli che portan *segni* (per *miracoli*), de' quali sono i nostri migliori, e il Cagliaritano, il Vicentino, il veduto dal Palesa, il Riccardiano 1005, i tre altri Patavini, i diciassette esaminati dal Rossi e dalla compagnia del Valori, il Santa Croce e il Gaetani originali, il Berlinese, quelli della Crusca, il Parmigiano del 1373, e le tre altre edizioni primitive, la Vindelina, la Nidobeatina, l'Aldina, oltre il più delle stampe meglio stimate: questi sussidii rinforzano le ragioni. Nel *Dante col Lana* scrissi che un amanuense avendo trovato *martiri* si persuase di ben fare mutando un trovato (ed errato) - sagne - per - sāgue - in *segni* di che ignorava il significato, e così poi copiato e ricopiato occupò molti Codici; aggiungo qui che può anche essere un avanzo di una prova Dantesca, mal riuscita con altre concordanze, e rigettato.

Gia sisolea cõle spade far guerra
ma orsifa togliendo orq orqui
lo pane chelpio padre anessun serra
Ma tu che solo pcancellare scriui 130
pensa che pietro e paulo che moriro
pla uigna che guasti ancor son uiui
Ben puo tu dire io fermo ildesiro
si acolui che uolle uiuer solo
e che psalti fu tracto al martiro 135
Chio nõ conosco ilpescator nepolo

---

V. 128 – *g q:* or quiui or quiui (*il Cortonese:* or quinci or quiui).
» – *h*: or quindi or quiui.
129 – *meno* z *tutti*: Lo pan – *meno* a b c d f h t v *tutti:* che il.
» – *r:* che più 'l padre – *e h:* più.
» – *a*: ciasqun.
130 – *meno* a n z *gli altri*: solo.
» – *n*: cancielare.
131 – *i l*: Piero – *m*: Paol.
» – *meno* a l z *gli altri*: Paolo.
133 – *a*: dire tu – *meno* h i n *gli altri*: ben puoi tu.
» – *meno* a h z *tutti*: io ho – *meno* z *tutti*: disiro.
134 – *z*: quellui – *g h*: vuole – *q*: vole.
135 – *h*: Che per salti – *a*: Sì che per salti.
» – *g* (*rima errata*): al martìre
» – *meno* d i l n t v *gli altri*: a martiro (*il Cagliaritano e il Vicentino seguono il Lambertino. Nel verso ultimo, il Cagliaritano ha*: peccator).

# CANTO DICIANNOVESIMO

Parea dinanzi a me cõlali apte
la bella ymagi che neldolce frni
liete faceano lanime conserte

V. 1 – *n:* dinanci *(come il Vicentino)*.
» – *h:* con l' agli – *i m q:* coll' ali *(come il Vicentino)*.
» – *meno* a g l n *gli altri:* ale. (*)
2 – *a:* ymage – *n:* imagie – *r:* ymagin.
» – *i:* ne' dolci – *n:* dolcie – *a:* fruy.
» – *z:* nel mondo bui.
3 – *a:* facien – *c l r:* facendo *(come le primitive edizioni di Foligno e Napoli)*.
» – *e m q:* facieno – *h i:* facea – *v:* facean.
» – *meno* t z *gli altri:* faceva *(come i quattro Codici del Witte. Il Vicentino:* facevan ; *il Riccardiano* 1028 *e il Codice veduto dal Palesa concordano col Lambertino)*.

(*) Al Witte de' suoi quattro *ricorrettori* non diede *ali* che il Berlinese, ed egli le gradì; gliele aveva date anche nel Purgatorio II 33, ma colà non le gradì. Nell' Inferno XIII 13 *ali* porgevangli il suo Santa Croce e il Gaetani, ma le respinse, e le respinse al Gaetani stesso nel XXVI 125 di quella Cantica. Con qual criterio qui fece scelta d' *ali* dove tanti e antichi e celebrati hanno *ale*? Dante usò in singolare *ala* ed *ale*, e nel plurale *ale* ed *ali*, costretto dalla rima, pur fuor di rima non trovo che prendesse *ale* nel numero del meno. La scorrezione universale de' Codici non ci lascia che a stento arrivare alla cognizione del retto, e in questo proposito dell' *ali* e dell' *ale* le difficoltà crescono per un mal vezzo più volte avvertito, e incontrato nell' Inferno assai più, dello scambio dell' *i* coll' *e*, e viceversa: ma dove può ragione ivi è da fermarsi. Il ge-

Parea ciascuna rubinecto in cui
raggio disole ardesse si acceso . 5
che ne miei occhi refrangesse lui
E quel che mi conuien ritrar testeso
nõporto uoce mai nescrisse ĩcostro
ne fu pfantasia giama compreso
Chio uidi e anco udi parlar lorostro 10
e sonar nela uoce e io e mio
quandera nel concepto noi e nostro

---

V. 5 – *h:* del sole.
6 – *z:* Che miei.
» – *a:* miey – *n:* mie – *q:* mi.
» – *a d n:* rinfrangesse – *meno* e h *gli altri:* rifrangesse.
8 – *z:* Nõn porta – *n:* vocie.
» – *meno* a l m *tutti:* inchiostro (*il Vicentino segue il Lambertino colla Jesina, col Vaticano, il Berlinese, il Riccardiano* 1028. *Il Santa Croce:* encostro.).
9 – *a:* giamay – *gli altri:* giamai.
10 – *a l v:* e anche – *n z:* ed anco (*sì come hanno il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani*).
» – *gli altri:* ed anche.
11 – *meno* a *tutti:* ed io e mio (*il Cortonese:* e tuo e mio).
12 – *h:* Quant' era (*come il Cagliaritano, il Vaticano e l' Aldina*).
» – *l v z:* Quando era (*così nelle quattro primitive edizioni del Poema, nel Vicentino, e nelle edizioni Minerva e De Romanis*).

nuino originario essendo *ala*, com' è dal latino, non puossi aver diritto plurale che *ale;* ciò per la regola. Per l' eccezione, non credo che Dante se ne servisse dove non ne aveva bisogno, e anzi penso col Foscolo e con Mazzini che *ale* meglio gli servisse ad esprimere l' espansione alla imagine necessaria. V. la Nota di Foscolo al 13 XIII dell' Inferno, e dopo essa si considerino anche tutte l' *ale* tenute dalla rima. Il Lambertino ed altri Codici (V. allo stesso passo) hanno anche *alie*, voce plurale dell' idiotismo *alia*, che poi un poeta burlesco usò altresì al plurale come i neutri dei latini, e che più tardo servì a formare il verbo *aliare* di nota significazione ; ma tal fatta voci non sono del commercio nobile delle idee gentili.

Et comincio pesser giusto e pio
sono io exaltato qui aquella gloria
chenõsi lascia uincere adesio 15
Et interra lasciai lamia memoria
si facta che legenti li maluagio
cõmendan lei manõ seguon lastoria
Cosi un solo calor dimolte brasge
sifa sentire come dimolti amori 20
usciua solo unsuono diqlla image
Ondio apresso oppetui fiori

---

V. 12 – *tutti:* concetto.
» – *b c g:* e noi e nostro (*come il Berlinese, il Filippino, la Jesina e di seconda mano il Santa Croce. Il Vicentino per un* n *rovescio:* e uoi).
14 – *meno* f r *tutti:* Son io qui (*il Cagliaritano:* Esaltato son io a quella).
» – *meno* a f n r *tutti:* esaltato.
» – *r:* a questa (*come nel Cataniese e nelle stampe del Fulgoni e del De Romanis*).
15 – *z:* Che nolli lascia – *n:* vincer (*come il Vicentino*).
» – *meno* v *tutti:* a disio (*come il Santa Croce e il Vaticano*).
16 – *h:* Et intera (*manca il segno dell' ommesso* r).
» – *m:* In terra – *a:* lasciay.
17 – *q:* che genti.
» – *g:* le gente – *h:* li genti le.
» – *a:* genti ly – *meno* a n *tutti:* malvage.
18 – *g:* Commendar (*uno* n *non finito*).
» – *h:* lor ma – *b q:* l' istoria.
19 – *tutti:* un sol – *z* (*errato*)*:* color.
» – *meno* a n *tutti:* brage (*il Cortonese:* di mille brage).
20 – *a e:* da molti.
21 – *a:* Uscia solo un suon.
» – *q z:* son – *a n:* imagie.
22 – *a:* perpetui.

dela eterna letitia chepur uno
parer mi face tucti uostri odori
Soluetemi spirando ilgrã digiuno 25
che lungamte ma tenuto infame
nõ trouandoli ĩterra cibo alcuno
Benso io che sencielo altro reame
la diuina iustitia fa suo specchio

---

V. 23 – *h:* puro uno.
24 – *d e f h r:* Sentir (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Vaticano, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini, Burgofranco, Rovillio, Sessa e Zatta*). (*)
» – *h:* face – *q:* fati.
» – *meno* q *tutti:* tutt' i vostri (*tutti vostri*).
25 – *q:* Solvetime (*il Cagliaritano:* solveti spirando).
26 – *a:* lungha mente – *n z:* longamente.
27 – *a:* Non trovando ly in terra.
» – *z:* Non trovando li (*così la Vindelina e il Bartoliniano; gli il Vicentino*).
28 – *r:* Pens' io che – *h:* Sogl' io (*soglio*) se.
» – *t v:* Ben so io se in.
» – *g:* nel ciel – *h:* nel cielo (*come il Cagliaritano, e il Filippino. Il Vaticano e l' Aldina:* Ben so che nel cielo).
» – *z:* celo – *gli altri:* se in cielo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *b:* alto reame (*come il Buti edito e l' Aldina, ma la scrittura fu alterata*).
29 – *n:* giusticia – *tutti:* giustizia.

(*) Tra il *parere* e il *sentire*, tra l' *intelletto* e 'i *senso* il Witte scelse l' *intelletto*. Considerando i due versi antecedenti e la parola *odori* che manifestandosi pei *sensi* non mi maraviglio che sia per più sicuro *sentir*. Certo gli odori non hanno parvenza, se molti sono i Codici che hanno *parer*, fra cui 27 dell' Inferrigno, il Vicentino, il veduto dal Palesa, il Bartoliniano, i quattro Patavini, ii Roscoe. Qui non si tratta di manifestazione, si di giudicio; e quindi il *parer* dev' essere il retto: Voi fate di tutti odori io abbia opinione sia un solo odore come di molte brage si fa sentire un calor solo. Qui il giudicio emerge dall' intelletto che ha percepito dai sensi e scrutinato.

chel uostro nõlaprende cõ uelame 30
Sapete come atento io maparecchio
adascoltare sapete quale quello
dubbio che me digiuno cotãto uechio
Quasi falcone chuscẽdo del cappello

V. 30 – *i l m:* Il vostro (*tale avea la Crusca. Il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano seguono il Lambertino coll' Aldina e i quattro Codici del Witte*).
» – *r:* Il nostro (n *per male scritto* u).
» – *g:* attende – *z:* ne l' appende (*perdita dell'* r).
» – *h n q:* la prende (*come il Cortonese*).
» – *gli altri:* l' apprende (*il Vicentino lascia leggere:* l' aprende).
» – *a:* col velame (*qual è nel Codice Guadagni*).
31 – *q:* com' io attento.
» – *tutti:* ad ascoltar.
33 – *c h:* digiuno tanto (*come il Filippino e il Vicentino*).
34 – *r:* Quale il falcone (*come il Riccardiano* 1028 *e il Patarino* 67. *Il Santa Croce:* Qual' il; *il Bartoliniano, il Roscoe e il Florio:* Quale falcon).
» – *g:* ch' essi (*forse* ch' esci, *per* ch' esce).
» – *h z:* ch' escie – *r:* uscendo (*senz' il* che).
» – *meno* e o v *gli altri:* ch' esce (*il Cataniese:* ch' esca. *Nel Codice Guadagni è nota della variante* uscendo).
» – *n:* del capello (*come il Vicentino*). (*)

(*) La lezione *ch' uscendo* del Lambertino è la stessa che quella del Santa Croce adottata dal Witte, e trovasi anche nel Roscoe e nei Patavini 2 e 67. Il 67 dà poi la differenza successiva della lezione della Crusca *di cappello* portata dal Berlinese, dal Cagliaritano, dal Cortonese e accettata dai quattro Fiorentini. Ciò valga a rettifica di quel che fu stampato a pag. 294, Vol. 3 del *Dante col Lana,* per la lezione dello stesso Witte nella terza parte del verso Il Codice veduto dal Palesa, il Patavino 9 e il 316, li Vaticano, il Gaetani hanno cogli altri nostri l' intera lezione comune: *Quasi falcone ch' esce dal cappello,* che a me sembra la migliore, avendo già avvertito che il *falcone* non move la testa intanto che esce, ma appena uscito, quindi l'*esce* mi sta per a puntino; e quanto al *del* mi sembra tanto necessario quanto indichi l' oggetto determinato e proprio che costringe quell' uccello cacciatore.

muoue la testa e cōlali siplaude 35
voglia mostrando e facendosi bello
Vidio farsi quel segno che dilaude
dela diuina gratia era contesto
cō cauti quai sisa chi lassu gaude
Poi comincio colui cheuolse ilsesto 40
alo stremo delmōdo e dētro adesso
disciese tanto oculto e manofesto
Non poteo suo ualor si fare inpresso

---

V. 35 – *a n:* Move (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e i quattro Codici del Witte*).
» – *b d l v z:* con l' ale (*il Vicentino:* coll' ale).
» – *h:* con l' agli – *i:* colle ale.
» – *meno* a c *gli altri:* coll' ali (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
» – *e f r:* s' applaude (*come il Santa Croce originale, il Gaetani e le edizioni d' Aldo, Burgofranco, Comino, Fulgoni, De Romanis e della Minerva*).
» – *a:* splaude (*chiaro è che manca l' i per* si plaude, *ch' è anche del Bartoliniano e del Roscoe*).
38 – *a:* choncesto (*errore del* c *per* t).
39 – *a:* che si fa (*chessifa*).
» – *b t:* quai si fa (*e tale dànno Codici veduti dalla Crusca*).
» – *h:* quegli si sa.
» – *l z:* i quali sa (*così il Vicentino, ma senza l' i che anche manca al Cassinese. Il Cortonese:* i qua si sa).
40 – *n:* estremo (*come il Buti edito e il Guadagni*). (*)
43 – *d n:* Non potè (*come il Vicentino, il Cortonese, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani. Il Cortonese poi ha:* si farsi).

(*) Il Fanfani al 76 del II dell' Inferno manda per questo punto il passo di chiosa che ivi gli offeriva il Commento Anonimo di che abbastanza discorsi io nella Prefazione al Purgatorio: quel passo dice: « il » punto che fa il geometra, dove ferma la sesta, quando va egli facendo » d' intorno la circonferenza, dicasi che la terra è il punto dove lo et- » ternal maestro *pose la sesta* quando fece quegli cerchi de' cieli ».

intucto luniuso chelsuo uerbo
nõ rimanesse in infinito excesso 45
Et cio fa certo chelprimo supbo
che fu la sõma dogni creatura
pnõ aspectar lume cadde acerbo
E quinci appare cogni minor natura
e corto riceptacolo equel bene 50
che nõ a fine ese conse misura
Dunque nostra ueduta che ꝑuene
esser alcun deraggi delam̃te
diche tucte lecose son ripiene
Nõ puo da sua natura esser possẽte 55

V. 43 – *h:* Non puotè – *d:* suo volere.
» – *q:* un presso.
44 – *meno* a b c d *gli altri:* che il.
46 – *z:* quel primo (que *per* che).
» – *meno* a b c d n *gli altri:* che il.
47 – *z:* la somma di tutta (*il Cataniese:* che fu la prima di tutta).
» – *h:* d' ogne – *a i:* criatura.
48 – *z:* lo lume.
49 – *meno* a *tutti:* appar (*il Cagliaritano continua:* ogni).
» – *d i z:* miglior (*come il Cortonese e l' Antaldi*).
50 – *tutti:* recettacolo a quel bene.
51 – *d i n:* se iu se (*come Aldo, la Crusca, e i quattro Fiorentini*). (*)
52 – *d g:* uostra (*ciò da mal vergato* n).
» – *meno* h u q *tutti:* conviene (*il Vicentino segue il Lambertino*).
55 – *z:* Non po.
» – *d e f i l m r t v z:* di sua natura (*come dànno Aldo, la Crusca, l' antica edizione Mantovana e il Bartoliniano, e presero i quattro Fiorentini. Il Cagliaritano:* la sua, *come il Vaticano*).

(*) Il Lana qui chiosa che Diò « è mensura di sè medesimo sì come » scriveno li Filosofi: *Deus est mensura sibi ipsi* » e questo conferma il *sè con sè* di Codici infiniti.

tāto chesuo principio nō discerna
molto dila daquel chele paruēte
Pero nela giustitia sempiterna
la giustitia [1] che riceue iluostro mōdo
come occhio plo mare entro sinterna 60
Che ben che dala proda ueggia ilfondo

1) Questa voce qui dev' essere da abbagiio dell' amanuense.

---

V. 56 – *a:* discema (*per mala scrittura l'* rn *sembra* m).
57 – *a:* di quel.
» – *a g l m q r:* ch' ell' è (chelle, *come il Vicentino e il Cagliaritano e il Cortonese*).
» – *c t v z:* ch' egli è (*com' è nel Codice veduto dal Palesa, nel Berlinese, nel Gaetani, nel Bartoliniano*).
» – *e:* che li è.
» – *f:* che v' è.
» – *h n:* che gli è (*come il Buti edito, l' Aldina e il Roscoe*). (*)
58 – *n:* giusticia (*come il Vicentino*).
59 – *tutti:* la vista.
» – *m:* questo mondo (*quest' è errore, com' è errore il* nostro *dell' Antaldi*).
60 – *meno* z *tutti:* Com' occhio – *a h i n z:* per lo mar (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
» – *a h i:* dentro (*come il Santa Croce*). (**)
61 – *meno* a *tutti:* Che benchè.
» – *e m:* de la – *c g h l q r:* della (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Vaticano,*

(*) Prima il vizio dei doppiar certe iettere, poi l' uso antico del pronunciare i doppi *l* come *gli*, hanno fatto produrre queste diversità, accresciute dall' incertezza d' una sicura divisione delle parole unite. Il Triulziano del 1337 e il Landiano del 1336 leggono come il Lambertino, il Vaticano e il Santa Croce, il Filippino e la De Romanis: *che l' è;* cioè, che è parvente *a lei*, alla nostra veduta.

(**) A me pare che col verbo *internarsi* meglio sia acconcio l' *entro* che il *dentro* per ciò che sebbene qualche raro esempio si abbia di esso per di moto *a luogo*, in nessuno si sente il penetrar profondo come in questo punto esprime l'*entro*, non di casualità, ma di specialità sua dato alla lingua per il moto *in luogo*.

inpelago noluede e non dimeno
egli [1] ma cela lui esser profondo
Lume nõe senō uien dalsereno
chenōsi turba mai anzi e tenebra 65
eombra dela carne osuo ueleno

1) Forse: *e li*.

*e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Cortonese:* dalla riva).

V. 61 – *a:* veggia 'l fondo.
63 – *a:* egli è (*egle*).
» – *b g i q:* e li (*come il Vaticano, l' Angelico, i quattro Patavini, il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno e Jesi. L' Antaldi:* el v' è).
» – *k:* et gli – *q:* ma tela (t *preso per* c),
» – *n:* ciela.
» – *a:* luy esser – *i:* li esser – *q r:* lui esser (*come il Vicentino*).
64 – *a n:* Lume non ne (*fors' era:* uc, *come nel Triulziano*).
» – *d:* Lume non v' è (*ue*).
» – *q:* se 'l non vien.
» – *n r:* da sereno (*come il Buti edito, l' antica edizione Mantovana, il Cortonese e il Santa Croce*).
» – *t v:* di sereno.
65 – *t v:* Che non turbi giammai.
» – *l:* muta mai (*come il Codice Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *a n s:* atenebra (*forse:* ottenebra, *come il Triulziano*).
» – *l:* e in tenebra.
66 – *a:* ho ombra – *n:* O ombra (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *t:* Ed ombra – *v:* Ombra.
» – *meno* b *gli altri:* Od ombra.
» – *e r t:* e suo – *h:* a suo.
» – *meno* a b h i q *gli altri:* veneno (*come il Santa Croce e il Vaticano. Il Guadagni, il Berlinese, il Vicentino, il Gaetani, il Roscoe, le quattro primitive edizioni del Poema e la De Romanis seguono il Lambertino*).

Assai te mo aperta lalatebra
che tascondeua la giustitia niua
diche facei question cotato crebra
Chetu diceui uno huom nasce ala riua 70
delindo e quiui nō e chi ragioni
di xp̄o nechi legga nechi scriua
E tucti suoi uoleri e acti buoni
son quanto ragione hūana uede
senza peccato inuita e in sermoni 75
Muore nō battezzato e sanza fede

---

V. 67 – *a:* Assay – *h:* ora.
68 – *i q:* ascondea – *n:* giusticia.
69 – *a:* facey quistion – *b:* facevi question.
» – *d z:* fece questiori – *q:* facea question.
» – *t:* fa' ti (*fatti*) question.
» – *l* (*errato*): acerba – *n:* tanto crebra.
70 – *n:* dicievi un hom nascie – *gli altri:* un uom.
71 – *a d t v z:* Del Nilo (*come il Buti edito e il Cortonese*). (*)
» – *q:* di l' Indo.
» – *b:* e qui non è (*come il Guadagni*).
» – *h:* e quindi.
73 – *a b c d n:* E tutti suoi voleri (*il Roscoe:* valori).
» – *z:* Tutti suoi voler e atti e buoni.
74 – *t:* Son quanto la ragion (*il Cortonese:* la natura. *Il Berlinese e di seconda mano il Santa Croce:* in quanto ragione).
75 – *a h i:* sanza (*come il Vicentino*).
» – *n:* sancia.
» – *meno* n v *tutti:* o in sermoni (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino come le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Sessa*).
76 – *n:* More non batizato e sanza (*il Codice veduto dal Palesa ha:* more e sanza).

(*) È quasi inutile avvertire il grosso errore di questi Codici però ch' e noto come in Egitto il Cristo era anche ai tempi di Dante ben conosciuto, non così nell' India, dove sconosciuto affatto.

oue questa giustitia che ꝓdana
oue la colpa sua se el nõ crede
Ortu chise che uoli seder a scrãna
pgiudicar di lungi mille miglia 80

---

V. 76 - *g:* baptegiato - *meno* h i *gli altri:* e senza (*il Vicentino:* o senza).

77 - *n:* Ove è questa giusticia (*il Cassinese e il Gaetani:* Dov' è).

» - *a b c d n:* che 'l condanna - *gli altri:* che il condanna.

78 - *n:* Ove e (*come il Cassinese. Il Gaetani:* dov' è; *il Vaticano e l' Aldina:* qual è; *nove Codici del Valori e tutti quelli dell' Inferrigno:* ov' è).

» - *a b c g l:* se e' (*il Landiano fu alterato in:* se ei).

» - *e f i r:* s' el (*sel*).

» - *h:* se ey.

» - *m q:* s' e' (se. *Così il Codice veduto dal Palesa*).

» - *n o:* s' egli (*come il Poggiali e i quattro Fiorentini*).

» - *p t v:* se ei (*come i quattro Codici del Witte e l'Antaldi. Il Patavino* 2, *l' Aldina*, *la Crusca*, *il Buti edito e*, *sopra raschiato*, *il Cagliaritano malamente:* sed ei. *Il Vicentino*, *il Cassinese*, *la Vindelina*, *la Nidobeatina seguono col nostro Triulziano il Lambertino*).

» - *z:* s' elli (*come i Patavini* 9, 67 *e* 316, *il Bartoliniano e il Roscoe*).

79 - *a:* uvoy - *h:* vuoy.

» - *b q:* vuo' (*come il Vicentino*).

» - *g:* vuol - *n:* uo' seder (*come il Vicentino*).

» - *gli altri:* vuoi sedere.

» - *a g h i t:* scanna (*come il Berlinese*, *il Gaetani*, *il Filippino*, *il Santa Croce di seconda mano*, *il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

80 - *d:* di lunge - *z:* di longi.

» - *e:* le lunge (*fors' era:* de lunge).

» - *f:* al lungi (*era forse:* di lungi, *come nel Codice veduto dal Palesa*).

cola ueduta corta duna spanna
Certo acolui che meco sasottiglia
se la scriptura sopra uoi nõfosse
di dubitare sarebbe emarauiglia
O terreni animali o menti grosse 85
laprima uolonta che pse bona
da se che e sõmo bene mai nõsi mosse
Cotanto e giusta quãto alei ꝑsona
nullo creato bene ase lntira
ma essa radiando lui cagiona 90
Quale souresso ilnido siregira

---

V. 80 – *meno* a g n *gli altri:* da lungi (*il Vicentino e le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino. Il Santa Croce:* da longa).
81 – *meno* a n *tutti:* Con la.
82 – *a:* Cierto a choluy.
» – *c:* che meglio. – *n:* che è meco.
83 – *meno* a b h n q t v z *tutti:* sovra.
84 – *tutti:* Da – *n:* dobitar – *gli altri:* dubitar (*il Codice veduto dal Palesa ha per errore:* di subitar).
» – *e m:* sarebbe maraviglia.
» – *meno* f i n z *gli altri:* a maraviglia (*il Cortonese e il Filippino seguono il Lambertino*).
85 – *f:* O etterni.
» – *h:* animagli – *h n:* o mente grosse (*come la Jesina*).
» – *a:* o gente grosse – *e r:* o genti grosse.
86 – *d n z:* ch' è da se (*come il Roscoe*).
» – *meno* h *tutti:* buona (*il Vicentino segue il Lambertino*).
87 – *d z:* Da lui ch' è – *f:* Di se.
» – *tutti:* ch' è sommo ben (*il Vicentino:* con sommo ben; *l' antica Mantovana:* ch' a sommo).
88 – *tutti:* giusto – *meno* n *tutti:* consuona (*il Vicentino segue il Lambertino*).
89 – *i:* criato – *z:* ben – *h:* esso la.
90 – *d n z:* in lui – *z:* ragiona (*sbaglio calligrafico,* r *per* c).
91 – *n:* Quali – *r:* sopr' esso.
» – *tutti:* rigira.

poi cha pasciuto la cicogna i figli
e come quel che pasto larimira·
Cotal si fece e si leuai licigli
labenedecta ymagine che lali 95
mouea eospĩnte datãti ꝓsigli
Roteando cantaua e dicea quali
son lemie note ate che nõle intẽdi

---

V. 92 – *i:* che hae.
» – *meno* a n *gli altri:* che ha.
» – *a n q:* pasciuti (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Roscoe, il Santa Croce di seconda mano, il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema e il Codice veduto dal Palesa*).
93 – *meno* a b n t v z *gli altri:* E come quei.
» – *c q:* ch' è pasco. (*)
94 – *d i:* sì, levai i cigli.
» – *g* (*errato*)*:* si levai le ciglia.
» – *m v:* si levò li cigli (*come il Gaetani, il Vicentino, il* 2 *Patavino, l' Angelico. Il Buti edito:* su levò li; *il Cortonese:* si levò i cigli).
» – *t:* e poi levò li.
95 – *tutti:* immagine (*il Vicentino segue il Lambertino*).
96 – *m n:* M' avea (mauea, *e tale ha il Vicentino col Buti edito*).
» – *r:* Muove.
» – *g i q:* sospinti – *o:* sospinto.
» – *r v:* sospinta (*come l' Antaldi, i quattro Codici del Witte, il Chigiano, i Patavini* 9 *e* 67, *e il Cagliaritano*).
» – *g m q v:* di tanti (*come il Vicentino*).
97 – *q:* dicean (*il Cagliaritano ha:* e cantando dicea).
98 – *g:* le mei note a te (*sotto* note a te, *era stato scritto altro*).
» – *q z:* mie rime.
» – *n:* l' intendi.

(*) Se in questi due Codici non è il frequente errore del *c* per *t* la voce *pasco* non sarà l' accorciamento di *pascolo* (o piuttosto il dritto nome) ma la sincope di *pasciuto*.

tale ilgindicio eterno anoi mortali
Poi siqnetaron qnei lucēti incēdi 100
delo spirito sc̄o ancor nelsegno
che fe iromani al mondo renerēdi
Esso ricomincio a questo regno
nō salio mai chinō credette in xp̄o
nepria nepoi chesi chiauasse allegno 105

---

V. 99 – *a:* Tal è 'l giudicio – *n:* Tale è.
» – *z:* Tal giudicio.... in voi.
» – *h:* mortagli.
100 – *a:* Poy.
» – *b d f g h n o p q r t v:* seguitaro (*così il Buti edito, il Berlinese, il Gaetani, il Vicentino, il Bartoliniano, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *z:* seguitaron (*come la Crusca, venti Codici fra di Valori e Rossi, e la Crusca*).
» – *i l:* seguitando.
» – *gli altri:* si quetaro. (*)
» – *q:* qui – *e:* lucendi – *n:* lucienti.
102 – *n:* riverendi.
103 – *i:* E se.
104 – *h:* Non saglì – *i:* Non falì (*il Codice veduto dal Palesa:* non solio).
» – *a d:* credette Cristo.
105 – *a:* E pria e poi (*come il Vicentino*).
» – *b:* Nel pria nel poi (*il Vaticano e il Gaetani:* Nel pria; *il Vaticano anche:* nel poi).
» – *c d n z:* E prima e poi.
» – *g:* E pria poi.

(*) Nel *Dante col Lana*, Vol. 3, edizione bolognese, pag 298 ho avvertito che in origine potè essere scritto *seguitaro* o *seguitaron*; il Codice Guadagni che ho potuto consultar poi mi ha dato *sequetaro* intanto che il nominato *quinterno* ch' è un' altra Copia che desso mostrava *seguitaro*; a me pare evidente che la diversità delle voci fu prodotta solo dal mutare il *q* in *g*. Il Santa Croce originale e il Vaticano leggono quello che il Lambertino.

Ma uedi molti gridan xp̃o xp̃o
che saran in giudicio assai men ꝑpe
alui che tale no conosce xp̃o
E tali xp̃iani dãnera letiope
quando sipartirãno idue cõlegi 110

V. 105 – *h:* E 'l prima e 'l poi.
» – *i q:* E 'l pria e 'l poi (*come il Berlinese e il Codice veduto dal Palesa. Il Buti edito ha come il Cortonese:* O prima o poi; *e l' Aldina:* Vel prima vel poi).
» – *a b c d h:* che 'l si.
» – *meno* g i l n q t v z *gli altri:* che il si (*i quattro Codici del Witte:* ch' ei si).
» – *q:* a legno (*come il Vicentino*). (*)
107 – *m q:* fieron (*il Vicentino:* fieron nel).
» – *f:* al giudicio – *q v:* nel giudicio (*come il Vicentino*).
» – *a q:* che tale – *m:* che tal – *gli altri:* tal che.
» – *meno* a b d e g h m q t v z *gli altri:* conobbe (*il Landiano ha:* conosce, *per alterazione, ma l' hanno di proprio il Cortonese, il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, l'Angelico, il Roscoe, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (**)
109 – *a:* E tay – *gli altri:* E tai.
» – *d:* danneran (*il Vicentino:* dannarà).
110 – *a c h m q:* in due (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce e il Berlinese, il Roscoe e le quattro primitive edizioni del Poema, e la Napolitana del* 1477).

(*) Il Borghini afferma che la lezione: *Nè pria nè poi che il si chiavasse al legno* è la peggiore. Io non gli posso consentire che per quel duro *il* che già si disfece sopprimendosi l' *i*.

(**) S' io non m' inganno il preterito qui deve aver diritto sul presente. Chi non *conosce* Cristo può ancora per qualche caso o qualche via arrivare a conoscerlo: chi *nol conobbe* non ha più modo o mezzo ad impararlo. A me poi pare altresì che il *conobbe* qui sia più tosto relativo al tempo del giudicio che a quello del parlare cui Dante ascolta. Il *conobbe* dev'essere uscito da questo avvedimento e per correzione del primo scritto.

luno ineterno riccho e laltro inope
Che potran dire lipsi a uostri regi
come uedrãno quel uolume apto
nelqual siscriuon tucti suoi dispregi
Li seuedra tralopere dalberto 115
quella che tosto mouera la pẽna
pche ilregno dipraga fia difto
Li siuedra ilduol che sopra sẽna
induce falsegiando lamoneta

---

V. 110 – *g:* in dui – *meno* b i t v z *gli altri:* i duo. (*)
112 – *a c h q:* poran (*come il Codice veduto dal Palesa e il Berlinese*).
» – *d:* provan (*dovett' essere:* porran).
» – *b d:* li perse – *l:* li presi (*trasposto di lettera*).
» – *z:* li imperi.
» – *d:* i voi – *z:* e i vostri.
» – *meno* a n *gli altri:* ai.
» – *g:* nostri (*così anche il Santa Croce per rovesciato* u).
114 – *a h:* tutti i suoi – *q:* tutti soi.
115 – *a:* Ly (*e così nei successivi due capi-terzina*).
» – *tutti:* si vedrà.
116 – *t:* Colui che tosto.
117 – *a b c d:* Perchè 'l regno.
» – *a i:* plaga (*come il Buti edito e il Santa Croce*).
» – *b:* piaga – *z:* praya.
» – *b:* sia – *n:* fie.
» – *meno* a b d n *tutti:* deserto (*il Vicentino segue il Lambertino*).
118 – *a h q:* sovra (*come il Guadagni*).
» – *q* (*errato*)*:* sienna.
119 – *n:* Inducie.
» – *meno* a b l q r z *tutti:* quei – *q:* chi.

(*) E dev' essere *i* e non *in;* perchè il *partire* non riguarda i *tai cristiani*, chè se lor riguardasse sarebbe assurdo e tristo che di malvagi una parte fosse dannata e l' altra beata. Deve intendersi: quando si partiranno i due collegi, cioè quando si separeranno i buoni dai cattivi, l' Etiope dannerà tai cristiani che avevano avuto mezzo di salvarsi mancato a lui.

quel che morra dicolpo dicotěna 120
Li si uedra la supbia che asseta
che fa lo schotto e linghilesė folle
siche nō puo sofferir deutroasua meta
Vedrassi la luxuria el niuer molle
diquel dispagna e diquel dibuēme 125
che mai ualor nō conobbe ne uolle
Vedrassi al catul digerusalēme [1]
segnata cō uno . I . lasua boutate
quando ilcontrario seguira uno . m .
Vedrassi lauaritia ela uiltate 130

1) li *catul* posa su un raschiato, e al *gerusalemme* fu tolto via l'ultima vocale. L'edizione De Romanis ha *Carul* come il Codice Angelico additando *Carlo* il zoppo re di Puglia e di Gerusalemme.

---

V. 120 – *meno* a *tutti:* ch' asseta.
122 – *h:* e gl' ingilese – *m:* e inghilese (*come il Vicentino*).
» – *n:* e l' ingelese (*il Guadagni:* e l' inghelese).
» – *q:* e l' ingilese – *r:* all' inghilese. (*)
123 – *tutti:* soffrir – *h:* a suo – *meno* n *tutti:* lussuria.
124 – *meno* a b c d n *tutti:* e il viver.
125 – *a e n:* boeme – *g* (*errato*): boemia – *z:* boem.
126 – *a:* valor conobbe – *q:* non volle.
127 – *d i:* il Ciotto (*come il Vicentino e il Cortonese*).
» – *meno* n *tutti:* Gerusalemme (*il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani:* Jerusalemme).
128 – *l:* segnato – *tutti:* con un . I . la.
129 – *a g q:* Quando 'l – *g q:* contraro – *tutti:* segnerà (*il Cortonese:* seguirà).
» – *tutti:* un emme.

(*) Il Santa Croce ha in questo verso *Scoto* come l' Imolese, natural voce e che ingentilisce il dire; il Witte non l' ammise, e tenne *scotto*. Se la durezza della parola valga a marchiar la superbia selvaggia di Roberto di Bruce io non lo biasimo: per altro, Giovanni Villani compatriota dell' Alighieri scrisse sempre *Scoto* e *Scoti;* nè *Scoto* nel verso muta numero.

diquel che guarda lisola delfoco
oue anchise finie lalũga etate
Et a dare ad intendere quãto e poco
lasua scriptura fien lettere mozze
che nõ terrãno molto ĩparuo loco 135
E parrãno aciascun lopere sozze
delbarba e delfratel che tanto egregia

---

V. 131 – *e r:* Di quei – *i (errato):* folo.
» – *meno* a n q *gli altri:* fuoco.
132 – *a c m n d z:* U' *(come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Berlinese, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli).*
» – *b l:* Du'.
» – *meno* e f i r *gli altri:* Dove *(come il Santa Croce, il Vicentino, il Cagliaritano, il Bartoliniano, il Roscoe. Il Vaticano, il Gaetani, l' Aldina e l' antica Mantovana seguono il Lambertino).*
» – *c g h l u r:* finio – *gli altri:* finì.
» – *m q:* la sua *(come il Vicentino).*
133 – *q:* a dare intender.
» – *meno* a *gli altri:* ad intender.
» – *a i:* quant' è poco *(il Cortonese:* Com' è poco).
134 – *n: (manca di* sua).
» – *e:* letture.
135 – *g:* non tirano *(leggasi* tirano *per* terranno).
» – *meno* a d i n *gli altri:* noteranno. (*)
136 – *a:* ciasqun.

(*) Leggono come il Lambertino anche il Vicentino, il Berlinese, il Cortonese, il Filippino, l' antica edizione Mantovana, parecchi de' Codici della Crusca, e il Gaetani in antitesi al testo; errore antico di calligrafia passato nelle generazioni de' Codici. Un primo o per ignorante prosunzione o per sbadataggine pose sul primo *o* uno di que' segni che stanno per l' ommesso *n*, e i copiatori il riprodussero. L' autore parlando delle lettere mozze, o abbreviate, ricorda che appunto si abbreviava per far che in carta poca si comprendesse molto dettato: carta e membrana costavan troppo per non farne risparmio. *Noteranno* adunque è la voce vera

nazion e due corone an fatto bozze
Et quel diportogallo edinoruegia
li si conoscerãno e quel dirascia 140
che male a ıusto il conio di uinesgia

V. 138 – *n:* nacione (*come il Vicentino*).
» – *l:* du' corone.
» – *meno* a b d h i o p q z *gli altri:* duo.
» – *tutti:* han fatte bozze (*il Gaetani, l'antica Mantovana e l'edizion della Minerva seguono il Lambertino*).
139 – *a h:* porto gallo.
» – *a:* norveggia – *n:* noregia.
140 – *a:* ly si – *h:* gli si.
141 – *a z:* ha vısto – *p:* a vısto.
» – *b c f i l m:* aıusto.
» – *d e h t v z:* ha ıusto.
» – *g:* a ıusto.
» – *n:* ha gıusto.
» – *o:* mal a ıusto.
» – *r:* adıusto. (*)
» – *q:* el conio.
» – *a:* chonio (*qui il Codice ha un apice sull'* i).
» – *b:* cunio (*i Lombardi han:* cuni).

(*) Ho voluto rendere colla stampa qui come in altri luoghi la rappresentazione dello scritto. È notevole l'uso del *v* nei tre primi Codici che pur non si lasciano prendere spesso a servirsene, intanto che altri antichi assai e alcuni forse più di quelli, separano com'essi il participio dal verbo ausiliare, e altri assai autorevoli tanto accostano l'uno all'altro da far credere essere una voce sola. E da questa scese l'*aggiustò* della Crusca e del Lana. Così come sta scritto - *ıusto* - puossi leggere *vısto* e *ıusto* e da questo *iusto* fecesi *giusto* per *giustato*, accomodato, che accettai nel *Dante col Lana*, edizione bolognese, Vol. 3, pag. 300-1. Gli editori antichi delle quattro prime stampe, il Filippino, il Laurenziano XL,7, l'Antaldi, il Florio, il Roscoe, il 198 del Correr, tre Marciani, i quattro Patavini resi tutti per *visto* mal possono essere accettati ad occhi chiusi per quel manco di punti sull'*ı*, e mal mi fido del Witte che diede *visto* e diello dal Santa Croce, dal Berlinese e dal Gaetani, e meno del Buti che per giunta lo chiosò i Il membranaceo dell'Archiginnasio rende le sue asticciuole a modo che chi voglia asserire che sian per *visto* stenteranno a contrastarlo quelli che col Codice degli Agli

O beata ungaria senõsi lascia
piu malmenare e beata nauarra
se sarmasse dal monte chela fascia
E creder dee ciascun chegia parra 145
diquesto nicchosia e famagosta
plalor bestia silamenti e garra
Che dalfianco delaltre nõsi scosta

---

V. 142 - *a:* ungerìa - *i z:* ungherìa (*come il Berlinese, il Vicentino, il Cassinese*).
» - *n:* Ongaria.
143 - *a:* mal menare.
144 - *tutti:* del monte - *m:* ke la - *l:* chella (*come il Vicentino, raddoppiamento solito della liquida*).
145 - *a:* dea ciasqun.
» - *d n z:* può - *q:* di ciascun (*come il Vicentino*).
146 - *i:* di questà.
147 - *v:* Per la sua (*come il Buti edito*).
» - *i:* si lamenta (*come il Gaetani*).
148 - *e:* de lì altri - *m q:* degli altri (*come il Vicentino*).

possono meglio mostrare che debba dir *iusto*. Il Codice Ambrosiano 198 ha la stessa scrittura al verso 65 del prossimo Canto XX per *giusto*, ma la stessissima rende al v. 72 successivo, e poi nel 116 XXV per *vista;* onde l' imbarazzo in tali calligrafie cresce. Il Witte rendendo la scrittura del Vaticano ch' è la stessa dell'Ambrosiano D,539 accentò l' *o;* con qual dritto si prende egli questa licenza? anzi avendo tradotto l' *u* in *v*, lo condusse verso quelli che rendono *avvistò* più tosto che verso gli altri a cui per quell' *ad* aveva la mira che rendono *agiusto*, aggiustò. Il pretenzioso tedesco s' adira poi della critica dell' umile italiano! — Il Cortonese ha: *chemalamisto*, secondo che lesse il Lorini egregio. Per me dove la forma tien nell' incertezza credo sia debito usar la ragione per uscirne, e nell' Opera citata ho detto che quel *vedere* non mi soddisfa perchè non era la forma o la figura alterata, ma l' intrinseco, al quale quel di Rascia aveva posto lega e a cui aveva aggiustato il conio imitato. I zecchieri parlano di moneta *giusta* e *non giusta* secondo che titolo o peso corrispondono o no al decreto che la costituisce.

# CANTO VENTESIMO

Quando colui che tucto il mōdo allnma
  delo emispio nostro sidiscende
  chel giorno dogni parte sicōsuma
Lo ciel che primo sol dilui sacēde
  subitamṁte si rifa paruēte 5
  pmolte luci inche uua risplende

V. 1 – *a b c d h n q:* tutto 'l mondo (*come il Vicentino*).
2 – *n:* Dell' imesperio – *gli altri:* Dell' emisperio (*il Cortonese:* Dall' emisperio).
3 – *h:* ogne. (*)
4 – *t:* che prima (*come il Santa Croce*).
» – *gli altri:* che sol di lui prima.
5 – *h:* sobita mente – *q:* subita mente.
» – *t:* si farà.
6 – *e g h q:* Per molte luce.
» – *g h q:* in ua si.
» – *l:* risprende – *n:* rispiende.

(*) Tutti i nostri Codici, e ventisei della Compagnia Valori e dell' Inferrigno, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, i Patavini 2, 9 e 67, il Bartoliniano, il Florio, le quattro primitive edizioni del Poema, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani leggono come il Lambertino: *Che 'l giorno* correlativo del *sì*. La Crusca, l' Aldina e il Vaticano danno: *E il giorno*, spezzando in due il concetto che unisce l' effetto alla cagione.

Et questo atto delciel miuēne amēte
comel segno delmondo e desuoi duci
nelbenedetto rostro fu tacente
Pero che tucte quelle uiue luci 10
vie piu lucendo comīciaro cāti
dimia memoria labili e caduci
O dolce amor che diriso tāmanti
quanto parei ardente īquei flailli

V. 7 – *meno* z *tutti:* E quest' atto – *h:* del sol.
» – *h q:* mi vene – *z:* in mente.
8 – *meno* a b c d *tutti:* Come il.
» – *l q:* de' suo' – *m n:* di suo'.
9 – *z* (*errato*)*:* rosso – *i:* fue.
10 – *q:* vere luci (*anche è nel Vicentino*).
» – *z:* benedette (*che tira il collo al verso*).
11 – *f r:* Via più (*così il Vicentino*).
» – *n:* luciendo.
» – *c m z:* lucenti (*come il Filippino, il Cataniese, il Buti edito, il Vicentino, il Cortonese, il Santa Croce originale e il Bartoliniano*). (*)
12 – *meno* i *tutti:* Da mia – *h:* labigli.
13 – *n:* O dolcie amor (*il Cagliaritano poi:* che di suso).
14 – *i:* parea – *t:* parebbe – *gli altri:* parevi.
» – *meno* a h r *tutti:* in que' (*veramente* a r *hanno:* quey).
» – *a* (*errato*)*:* falilli (*il tipografo stampò:* alilli).
» – *h:* flaigli.
» – *q:* flavilli (*come il Cagliaritano*).
» – *r t:* frailli (*come il Laurenziano XL*,7).
» – *q v:* favilli (*come il Buti edito, l'Aldina, la Crusca, il Foscolo, i quattro Fiorentini*). (**)

(*) I tre altri Codici del Witte hanno *lucendo*, voce rimessa di seconda mano al Santa Croce. Io credo che *lucendo* sia voce più vera come quella che dinota, non già l' essersi fatte quelle stelle più appariscenti di viva luce, ma il crescer di essa luce quanto disponevansi al cantare e cantavano come l' amor che cresce quanto più si sfoga. Non negherei che Dante prima scritto avesse: *lucenti*.

(**) Tutti gli altri Codioi nostri, quello veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cassinese, il Cortonese, il Filippino, le quattro primitive edizioni,

che aueano spirto sol dipẽsier sc̃j 15
Poscia che ichiari e lucidi lapilli

V. 15 – *a:* Ch' auemo (*forse:* ch' aveno).
» – *b:* Ch' aviano – *d h i:* avieno (*come il Vicentino, il Berlinese, il Gaetani e il Cassinese*).
» – *e:* Ch' avien spirito – *i:* spirti – *h:* penser. (*)
16 – *a h:* che chari.
» – *c:* ch e chiari (*così nel Codice*).
» – *d n:* che i chiari (*come il Cassinese e il Cortonese*).
» – *i q z:* che chiari (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *gli altri:* che i cari.

il secondo Cortonese, i quattro Codici del Witte, l'Angelico, il Chigiano, l'Estense (al dir del Sicca), il Fiorio, il Ciaricini, leggono *failli* com' è nel Lambertino, e sembra, alcun dice, da *flare*, spirare, e da *flabilis*, spirabile. Il Viviani accetterebbe dal De Romanis *flavilli* se potesse avere autorità d' alcun testo, e per intanto si attiene alla Vindelina che rende *flailli*, e chiosa (sensatamente, ei dice) *spiriti lucidi*. Vera la chiosa; ma il Viviani non ha ben posto mente a che fosse messa. Per richiamo al testo non è già *flailli*, ma *flavilli* (che il mio caro tipografo del *Dante col Lana*, Bologna 1866, stampò *favilli*) ed io ho più volte avvertito che si ponesse ben mente che spesso i richiami della chiosa Vindelina mal rispondono al testo, chiara prova che il testo che ebbe innanzi il Lana non fu quello che stampò il Vindelino. Or dunque se il Viviani desidera *autorità* pel *flavilli*, io gli presento il testo servito all' antichissimo Lana non osando citargli il cartaceo dell' Archiginnasio, sceso sì da antico assai ma spropositato dal copista. Io ho poi il *flailli* voce corrotta sin da principio, e quindi scesa in quasi tutti i Codici, per vizio di pronunzia, e se il Viviani vuole che venga da *flare* e *flabilis* è da ricordare che moltissime volte il *b* fu mutato in *v*. Io ho creduto, e credo, diedi e do, che *flavilli* scenda da *flavus*, e valga luoi o splendori dorati. Il Codice Ambrosiano 198 commenta i quasi *flavillis resplendentibus*, e quel Codice fra Dantisti ha non poca autorità.

(*) Il Witte ebbe dal Santa Croce e dal Vaticano *c' aveno*, e ricordandosi forse dell' antico e propriissimo *ave* gradì quel suo plurale; ma nel suo lungo prefazio aveva detto che quando in Codici antichissimi trovava la lezione ch' è viva, a quella si atteneva di preferenza. Qui non si attenne, e fece novità, ch' e' scrisse: *ch' ave' no!* A che quell' apostrofo dopo l' *e?* Nol trovò già ne' due Codici; forse temette che leggendo si posasse l' accento sull' *a?* Stiamo a vedere che il signor Witte verrà ad insegnarci anche a leggere, oltre che a conoscere le rivoluzioni delle desinenze de' verbi e de' nomi.

oudio uidi ĩgẽmato ilsesto lume
poser silenzio agliangelici squilli
Udir miparue un mormora [1] di fiume
chescende chiaro giu dipetra inpetra 20
mostrando lnberta del suo cacchume
E come sono alcollo dela cetra
prende sua forma esicomel ptusgio
dela sampogna uento che penetra
Cosi rimoseo daspectare.indusgio 25
quel murmurar delaquila salisei

1) Manca all' *a* il segno dell' ommesso *r*.

---

V. 17 – *g:* engemmato – *n:* ingiemato.
18 – *h:* puoser (*il Vicentino:* poson).
» – *a:* silenzo (*anche il Vicentino*).
» – *n:* silenico – *a:* aglangelici spilli.
19 – *c:* A udir – *h:* Audir (*così anche il Guadagni, la Jesina, il Berlinese, il Filippino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *tutti:* mormorar (*il Vicentino, il Vaticano e il Santa Croce:* murmurar, *come il Codice veduto dal Palesa. Il Buti edito ha:* il mormorar d' un fiume).
20 – *b:* Chescender (*il Codice veduto dal Palesa:* che scende giaro, *fors' era* giuso).
» – *n:* di petra in petra.
21 – *d z:* libertà (*il Vicentino:* l' ubertà del suo cacchiume).
22 – *g:* sonno. – *meno* a h q *tutti:* suono – *n:* cietra (*il Cagliaritano:* d' una cetra).
23 – *h:* pende – *i:* forma si – *h:* come a – *n:* como al.
» – *gli altri:* come al.
24 – *a:* sanpogna – *h:* samponia.
25 – *i:* rimossa – *tutti:* indugio.
26 – *tutti:* mormorar.
» – *a d h m n o p:* dell' aguglia (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, l'Aldina, il Filippino e l' edizione della Minerva*).
» – *b c q:* de l' aguglia – *z:* de l guglia (*manca l'* a).

su plo collo come fosse busgio
Fecesi noce e qui e quĩdi uscissi
plo suo beccho informa diparole
quale aspectaua il quore onio lescrissi 30
La parte ĩme che uede epate ilsole
nelaguglie mortali incomĩciõmi
or fisameute riguardar siuole
Pche di fuochi ondio figura fõmi

---

V. 26 – *e:* per l' aquila (*come il Berlinese, il Gaetani, il Santa Croce di seconda mano, il Patavino* 316 *e l' Estense*).
» – *f g:* per l' aguglia (*così il Roscoe, i Patavini* 9 *e* 67, *il Vaticano e l' edizione De Romanis*).
» – *i:* nell' aguglia saglise.
28 – *n:* Feciesi vocie e quivi e quivi.
» – *b:* boca (*come il Vicentino e il Berlinese*).
» – *g:* quinci e quindi – *q:* quindi e quinci (*il Cagliaritano:* e quindi e quinci).
» – *r v:* qui e quindi (*forse il* qui *era un abbreviato come nel Lambertino*).
» – *t:* e quinci e quindi (*così il Vicentino*).
» – *meno* e *gli altri:* quivi e quindi.
30 – *z:* Qual – *meno* n *tutti:* Quali
» – *a:* aspettava il quor.
» – *b c d:* aspettava 'l cuore – *n:* aspettava 'l cuor.
» – *h i:* il core.
» – *gli altri:* aspettava il cuore.
» – *a b n:* dov' io (*come il Santa Croce e il Buti edito*).
» – *g:* li scrissi – *i:* lo scrissi.
31 – *q z:* parte (*il Guadagni e il Cagliaritano:* che parte e vede).
32 – *l:* aguiglie – *meno* a b c d h i n q *tutti:* aquile.
» – *a:* mortale.
33 – *n:* fissamente.
» – *a:* uvole (*così*) – *h:* vole.
34 – *a b f i q r:* Perch' io (*come il Vicentino e il Gaetani*).
» – *b n:* de' fochi – *q:* di fuoco (*il Vicentino:* di foco).

quelli onde locchio intesta miscītilla 35
di tucto lor grado son lisōmi
Colui che luce ĩmezzo p pupilla
fu il cantar delo spirito santo
che larca traslato di uilla inuilla
Ora conosce ilmerto delsno canto 40
in quãto effecto fu del suo ꝯsiglio

V. 34 – *meno* a *tutti:* de' fuochi.
» – *m q:* onde figura.
35 – *h:* quegli – *q:* quello (*come il Vicentino e il Santa Croce*).
» – *t:* quella.
» – *h i:* onde gli occhi (*il Codice veduto dal Palesa:* onde gli occhi in terra).
» – *n:* sintilla (*come il Vicentino*).
36 – *a c d e i n o z:* E di tutto lor grado.
» – *meno* r t *gli altri:* E di tutti lor gradi (*come il Vicentino e la Vindelina*).
» – *i:* sono i sommi. (*)
38 – *a:* Fu el – *g:* Fu al – *tutti:* cantor.
39 – *t:* trasmutò (*come il Vaticano e l'Aldina*).
» – *v:* tramutò (*il Vicentino:* translatò. *Ventitre Codici fra di Valori e Rossi leggono come il Lambertino*).
41 – *b l m o q:* affetto. (**)

(*) Rettificando qui la nota al *Dante col Lana* rispetto al Lambertino ripeto che la *E* ferma nel Cortonese, nel Laneo 1005, è anche nel Filippino e nelle prime quattro edizioni del Poema, nel Vicentino, nel Codice veduto dal Palesa, nei quattro Codici del Witte; ne manca il Cassinese, ma ben non si fa chiaro: malamente intende che prende quell'*E* per quel che mostra. Esso vale: *Altresì*. Quanto al *tutto lor grado* o al *tutti lor gradi* la differenza è poca: in questa versione gli spiriti pei diversi gradi ove si trovano sono i più lucenti; in quella, sono i più lucenti fra i loro pari. Oserei dire che la lezione del Lambertino e dei suoi compagni non sia stata la definitiva del Poeta, ma l'altra.

(**) Lo scambio d'*affetto* con *effetto* e viceversa non è raro. Il Vaticano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini accolsero *affetto*; gli altri Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poeta, il Laurenziano XL,7, il Cagliaritano, il Cor-

plo remunerar che e altretanto
De cinque chemi fäno cerchio pciglio
colui chepiu albeccho uisi accosta
lauedouella cŏsolo delfiglio 45
Ora conosce quanto caro costa
nŏ seguir xp̃o pla sperienza
di questa dolce nita e dela opposta
E quel che segue inla circŏferenza
diche ragiono plarco supno 50
morte indusgio puera penitēza
Ora conosce chelgiudicio eterno

V. 42 – *e:* ch' era – *gli altri:* ch' è.
43 – *a:* Dei cinque (*il Codice Guadagni:* Dei cinqui. *Il Vicentino:* di cinque).
» – *g:* che mi fa (*manca il segno abbreviativo sull'* a).
» – *tutti:* fan.
» – *a:* cerchia.
44 – *q:* vi s' accosta (*così il Codice veduto dal Palesa*).
» – *gli altri:* mi s' accosta (*il Vicentino:* becco più mi).
45 – *a q:* consigliò – *e:* col figlio. (*)
46 – *n:* conoscie – *r:* gosta.
47 – *meno* a b i n *tutti:* per l' esperienza (*il Cagliaritano:* sapienza).
48 – *a n:* e della oposta (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* e dell' opposta.
49 – *a:* cirqunferenza – *n:* circumferenza. (**)
50 – *h:* (*manca del* che).
51 – *tutti:* indugio.
52 – *meno* a b c d *tutti:* che il giudicio.

tonese, il Cassinese, i Codici Ianei, l' Estense, il Buti edito, i Patavini 2 e 316 seguono il Lambertino. Senza quel Canto non avrebbe avuto il merto; questo dunque è *effetto* e non *affetto*, e se si voglia attribuirsi a *canto*, il canto sarà stato *effetto* e non *affetto* del consiglio suo.

(*) Il Buti edito qui ha *pedonetta*, e chiosa: *cioè la madre vedova*, sembra errore di stampa e se ne può far grazia al cadmita; il Buti Magliabechiano ha *poverella* e chiosa: *vedova donna de bassa condizione*.

(**) Il Parmigiano cartaceo manca di questo e de' successivi cinque versi.

nõsi trasmuta quando degno preco
fa crastino lagiu da lodierno
Laltro che segue cõ le leggi e meco 55
sotto bona intẽzion chefe malfructo
procedere al pastor si fece greco
Ora conosce come ilmal deducto
dalsuo bene operar nõ glie nocino
auegna che fia il mondo indi destructo 60
E quel che uedi nelarco decliuo

---

V. 53 – *l m:* perchè degno (*come portan l'Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Cagliaritano ha:* quanto; *il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, ventisei fra del Valori e del Rossi, i quattro del Witte, le altre due primitive edizioni seguono il Lambertino*).
» – *z:* prego (*e poi:* mego, grego).
54 – *tutti:* dell' odierno.
55 – *a i n:* colle leggi – *e:* con legge.
» – *h q:* colle lege – *z:* con là legge.
» – *d f v:* leggi meco.
56 – *a:* che fa (*come l' antica edizione Mantovana*).
57 – *d g n:* Per creder (*anche il Vicentino*). (*)
» – *meno* q *tutti:* Per cedere.
58 – *a b c d n:* come 'l mal.
» – *m* (*errato*): dedetto.
» – *q* (*errato*): de tuto.
59 – *b q:* buon operar (*come il Vicentino*).
» – *n:* ben operare.
60 – *tutti:* Avvegnachè sia.
» – *meno* n *tutti:* distrutto.
61 – *h:* vidi. – *f z:* del clivo (*come il Cataniese, il Cassinese e il Cortonese*).

(*) Parrebbe che anche il Codice stato innanzi al Lana avesse *credere*, perch' egli chiosa: « *Credendo* essi pastori usare quelle e tali possessioni vertudiosamente » cioe: credendo che essi pastori usassero.

guiglielmo fu cui quella tëra pora [1]
che piange karlo e federigo uiuo
Ora conosce come sennamora
lociel del giusto rege e alsëbiante 65
del suo fulgore ilfa uedere ancora
Chi crederebbe giu nel mŏdo errante
che rifeo troyano inquesto tondo
fosse laqninta dele luci sante
Ora conosce assai diquel chelmŏdo 70
veder nŏpo dela diuina gratia
benche sua nista nŏ discerna ilfŏdo
Quale allodetta che inaere sispatia

1) Così per *plora*.

---

V. 62 – *g:* fo – *a:* cuy.
63 – *meno q tutti:* Carlo (*il Vicentino pure ha il* K).
» – *n q:* Federico.
64 – *tutti:* s' innamora.
65 – *e:* de iusto (*iusto*) – *f:* di giusto.
» – *n:* regie e al – *a:* senbiante.
66 – *q:* Di suo – *l v z:* fulgor (*come il Vicentino*).
» – *d n t v:* lo fa (*come il Cataniese e il Berlinese*).
» – *z:* la fa.
68 – *h:* trogliano.
69 – *h:* de le luce.
70 – *a:* assay – *meno* a b c d n *tutti:* che il mondo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
71 – *r:* nol può – *gli altri:* non può.
72 – *e:* sua iusta.
73 – *c l:* Quale odoletta (*come le primitive edizioni di Foligno e Jesi*).
» – *f:* allodoletta (*come il Codice veduto dal Palesa; la primitiva Napolitana:* allodeletta; *il Vaticano:* alloletta).
» – *q:* quale la lodoletta (*il Buti edito:* loduletta; *il Magliabechiano:* lodaletta).

prima cantando e poi lace ꝑtēta
delultima dolcezza chela satia 75
Talmi sembio limago delamprēta

V. 73 – *r l v*: qual lodoletta (*dato dalla Crusca, dall'edizione della Minerva, dalla De Romanis e dai quattro Fiorentini*). (*)
» – *b g h l m n q*: in aria (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
74 – *h q*: pria – *a*: e poy – *n*: tacie.
75 – *v*: Per l' ultima letizia (*come il Buti edito e il Cassinese*). (**)
76 – *l*: mi saziò l' imago – *i*: l' imagine.
» – *a h i q*: della 'nprenta.
» – *n*: della implenta – *meno* b c d t v *gli altri*: della imprenta).

(*) Gli altri Codici nostri e il Guadagni, il Cassinese, l' Imolese, il Cortonese, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, l' Antaldi, il Vicentino, il Bartoliniano, il Fiorio, i Patavini 9 e 67, l' Imolese hanno l' *allodetta* del Lambertino. Il De Romanis che la vide nel Cassinese e nel Gaetani fu preso da qualche ammirazione e sovvenendosi del provenzale *alauda* e *alaudella* frugò in Plinio che l' avvertì che quell' *alauda* entrò dal gallico nel latino, in che per altra voce quell' uccello era nominato. Alcuni Codici meno dimentichi dell' ortografia provenzale scrisser la voce con una sola *l*, come, ad esempio l' Ambrosiano 198, l'Antaldi, l'Imolese e il Palermitano; ma non per questo si può soverchiare la Crusca dalla quale non si ebbe connivenza di accettazione avendosi molti Codici col *lodoletta*. Quattro soli veramente è de' nostri (e cinque col Cagliaritano) che l' abbian tal quale, ma io ad essi unisco quel Triulziano e quel Parmigiano che danno *quale odoletta*, non potendomi persuadere che quell' *e* di *quale* non fosse stato uno *l*, guastatosi presto o male scritto e staccatosi da *odoletta* a cui era unito; o sanno i miei lettori che io tengo per antichissimo. Ma sopra questi io ho il Lana che nei richiamo rende *qual lodoletta* (e non *allodoletta* com' è nel testo veduto dal Fanfani) e nella chiosa tien *lodola* e non *allodola*, nè *alauda*; ond' io mi penso che Dante abbia bensì gradito sulle prime *allodetta*, ma riflettuto un dì che dove sia più viva e comune voce nazionale non sia da ricorrere a straniere, dato abbia di penna all' *alodetta*, e soprapostovi *lodoletta*

(**) I Monaci Cassinesi stampando il lor Codice notarono di *lezione unica* la voce LETIZIA: se sia *unica* si vede ora, che anche non è tanta quanta il Buti ha, sia nel Codice scelto dall' editore, sia nel Napolitano

delo eterno piacere il cui desio
ciascuna cosa quale ella e diuenta
Et auegna chio fossi al dubiar mio
li quasi uetro alo color cheleueste 80
tempo aspectar tacendo nõ patio
Madella boccha che cose son queste
mipinse cõla forza delsuo peso
pchio di corruscare uidi grã feste
Poi appresso cõ locchio piu acceso 85

V. 77 – *tutti*: Dell' eterno.
» – *a*: alluy dissio – *meno* c h q *gli altri*: al cui.
» – *n*: diggio – *gli altri*: disio (*il Codice veduto dal Palesa ha quel che il Lambertino*).
78 – *a*: ciasquna.
» – *h*: qual ella diventa.
» – *meno* n *gli altri*: ell' è.
79 – *a n*: Ed avvegna – *n*: fusse – *q*: fosse (*come il Vicentino*).
» – *z*: che fossi.
80 – *a*: Ly – *h*: Gli – *e l m r*: al color – *i*: e il color.
» – *meno* a b c d n v *gli altri*: che il veste (*il Vicentino segue il Lambertino*).
81 – *t*: aspettar dicendo.
» – *v*: tacendo aspettar (*come il Buti edito*).
» – *d n z*: non soffrio. (*)
82 – *e g*: que cose (*per*: che cose).
83 – *e*: Me pinse – *g* (*errato*): perso.
84 – *a*: Poy (*il Vicentino*: E poi, *come il Cataniese*).
85 – *a c*: appresso che l' occhio (*come il Codice veduto dal Palesa, la Jesina e il Gaetani*).
» – *m*: appresso l' occhio (*come il Vicentino*).
» – *q*: appresso lo occhio.

(*) La variante di questo verbo è essa da non curarsi? C' è proprio idea di patimento, o non piuttosto di comportamento, tolleramento? E il *soffrio* fu prima preso, o poi? C' è da studiare; intanto dirò che non parmi mutazione a capriccio di amanuense trovandosi in questi tre Codici.

lobenedetto segno mirispose
pnõ tenermi ĩ amirar sospeso
Io ueggio che tu credi queste cose
pchio ledico ma nõ nedi come
siche se sono crednte sono ascose 90
Faicome qnelli che la cosa p nome
apprende bene ma la sua quãtitate
veder nõ poi saltri nõla prome
Regnum celor̃ uiolẽtia pate
da caldo amore e da uiua spanza 95
che uince ladiuina nolontate
Nõ aguisa che lnomo aluom sẽbrãza

V. 86 – *t v*: il benedetto – *i l m*: rispuose.
88 – *a*: I' veggio.
90 – *a b c d e f h i m q r t v*: se son credute.
» – *meno z gli altri*: se non credute (*come il Vicentino e il Cagliaritano*).
» – *l n*: son nascose (*come il Codice Guadagni*).
91 – *a*: Fay come quey – *gli altri*: Fai come quei.
92 – *meno* a *tutti*: ben.
» – *t*: qualitate – *gli altri*: quiditate (*il Cataniese e il Codice veduto dal Palesa hanno quel che il Lambertino*).
93 – *a d g n t*: può – *z*: po (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *a n t v z*: se altri.
» – *e t*: la improme (*come il Buti edito; l' Ambrosiano veramente*: laiprome, *senza l' abbreviativo*).
» – *r* (*errato*): la promove.
94 – *a*: cielor̃ – *a n*: violenza (*come il Vicentino*).
95 – *a m z*: Di caldo (*come il Vicentino e il Filippino*).
» – *g*: de caldo – *l*: dal caldo (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *a*: e a viva.
» – *g z*: e di viva – *m q*: amore di divina (*come il Vicentino*).
97 – *q*: a gran.

ma uince lei pche uole esser uinta
e uinta uince cōsua beninanza
Laprima uita delciglio e la qūnta 100
ti fa marauigliar pche nō uedi
la ragion de gliangeli dipinta
De corpi sui nō uscir come credi
gentili ma xpiane inferma fede
quel de passuri e quel de passi piedi 105

---

V. 97 – *f:* senblanza.
» – *r t v:* sovranza.
» – *gli altri:* sobranza (*come il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, di seconda mano il Santa Croce, le quattro primitive edizioni del Poema, il Filippino*). (*)
98 – *g:* volse esser – *n:* vol esser.
» – *q:* per vuol esser.
99 – *g* (*errato*)*:* vince sua per sua – *q:* per soa.
» – *a:* benenanza (*come il Buti edito*).
100 – *m q:* del ciel (*come il Vicentino; ma altri han:* la prima luce).
101 – *tutti:* perchè ne vedi (*il Berlinese e il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
102 – *g i* (*errati*)*:* relligion – *meno e r gli altri:* region.
» – *h:* angiegli – *n:* angiel – *z* (*errato*)*:* occhi.
103 – *d n:* Di corpi.
» – *tutti:* suoi (*il Cortonese:* lor).
104 – *a:* gentil – *h:* gentiglie. (**)
» – *d:* empiene (*forse:* en piena).
» – *z:* in piena.
105 – *g:* di passuri e quel di (*come portano il Codice Guadagni e il Vicentino*).

(*) Il vero sarà *sovranza*, o *sopranza* per *sopravanza*; il *sobranza* è un idiotismo di pronuncia.
(**) Questo *gentiglie* dovrebb' essere seguito da *cristiane* riferentesi alle due *Vite*, ma non accade; ben accade che serbando *gentili* portano *cristiane* il Buti edito e il Codice veduto dal Palesa.

Che luna delo inferno unősi riede
giamai abuon uoler torno al ossa
e cio diuina spene fu mercede
Di uisa [1] spene che mise la possa
ne preghi facti adio p suscitarla 110
siche potesse suauoglia esser mossa
Lanima gloriosa onde si parla
tornata nela carne inche fupoco

1) Così proprio.

V. 106 – *h m q:* E l' una (*come il Vicentino, il Filippino, il Cagliaritano e il Berlinese*).
» – *a n t v:* de lo 'nferno – *b c d z:* dallo 'nferno.
» – *i:* dell' inferno (*come le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *gli altri:* dallo inferno.
» – *a:* v non – *e:* hua non. (*)
» – *l m q:* rede.
108 – *c l m q:* divina (*l' u male scritto parve n anche nel Berlinese e nel Gaetani, nel Vicentino e nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e nell' Antaldi*).
» – *meno* a c h l m n z *tutti:* speme (*il Gaetani, il Berlinese, il Filippino, le quattro primitive edizioni del Poema, e ben diciannove Codici fra del Valori e del Rossi*).
» – *m q:* fu mercede (*l' Antaldi:* fu e mercede).
109 – *c h l m q:* divina – *gli altri:* Di viva (*il Vicentino e l' Antaldi seguono il Lambertino come il Gaetani, il Filippino e il Berlinese*).
» – *b i l:* sua possa (*il Vicentino, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*).
110 – *c d:* di Dio.
113 – *f:* fa poco.

(*) Al Canto X,96 posi nota di questa scrizione dell' *hua* che in altro luogo è *dua;* vaglion dunque *ove* e *dove.*

credette inlui che po [1] aiutarla
Et credendo saccese intanto foco 115
dinero amore chala morte seconda
fudegna diuenire aquesto gioco
Laltra p gratia che dasi ꝑfonda
fontana stilla che mai creatura
nõ pinse locchio infino alaprimaõda 120
Tucto suo amore lagiu pose adrictura
pche digratia ingratia dio liapse
locchio ala nostra redention futura
Onde credette inquella e nõ sofferse
da indi il puzzo piu delpaganesmo 125

1) Così proprio.

V. 114 – *a d:* puo'.
» – *a d z:* può – *gli altri:* poteva (*il Vicentino:* potea).
» – *i:* potè (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g:* aitarla.
115 – *i m:* E credo – *i:* che s' accese.
116 – *meno* a i n *tutti*: amor.
» – *a e n q r:* che la (*come il Buti Magliabechiano, il Vicentino, il Gaetani* (*che ha poi:* morta), *e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* della – *l t v:* che alla (*come l' Antaldi*).
» – *v:* che 'n la (*il Buti edito:* ch' in la).
117 – *v:* loco (*e così il Buti edito accettato dal Sicca; forse era:* ioco).
» – *meno* a n t *tutti:* giuoco.
118 – *a:* du se profonda – *m:* profunda.
119 – *a i:* criatura.
120 – *z:* pianse.
» – *h:* fino – *q:* fin – *tutti:* alla prim' onda.
121 – *t:* Tutto 'l suo.
122 – *a:* disgrazia – *n:* di gracia in gracia.
123 – *i:* gli occhi – *z:* l' ochi e la nostra.
124 – *d:* ond' ei – *r:* ond' ey.
125 – *n z:* paganesimo (*e così poi:* battesimo, millesimo).

e riprendiene le genti puerse
Quelle tre dõne lifur pbattesmo
che tu uedesti dela destra rota
dinãzi albattezar piu chun millesmo
O predestination quanto remota 130
e la radice tua daquelli aspetti
che la prima cagion non ueggon tota
E uoi mortali teneteui strecti
a giudicar che uoi che dio uedemo
nõ conosciamo ancor tucti gli electi 135
Et come dolce cosi facto scemo
pchelben nostro inquesto ben safina
chequel che uole idio noi uolemo

---

V. 126 – *g:* riprendiemi – *q:* riprendendo (*come il Vicentino*).
» – *meno* a b d h n *gli altri:* riprendeane (*il Cortonese va col Lambertino*).
127 – *a m:* li fuor (*come il Codice Guadagni*).
» – *meno* n *gli altri:* gli fuor (*il Cortonese:* li fur).
128 – *tutti:* dalla – *h:* rocta (*il Vicentino:* della.... rota).
» – *meno* a i l m n *gli altri:* rota.
129 – *g:* baptizar – *q:* bapteggiar.
» – *tutti:* più d' un.
130 – *tutti:* rimota.
131 – *i:* della radice.
» – *meno* a n *tutti:* da quegli.
132 – *g h i l m n q:* veggion (*così il Vaticano, il Berlinese e il Gaetani*).
133 – *h:* mortagli – *d z:* distretti.
134 – *g:* che nue.
135 – *e:* conoscemo – *a:* li eletti.
136 – *d:* ed ene il dolce (*come il Cortonese*).
» – *h q:* Et ene – *i:* Ed è nel dolce.
» – *z:* Enne il dolce.
» – *meno* a b c d *tutti:* Perchè il ben.
137 – *n:* che ciò – *meno* d *tutti:* che vuole Dio e noi.

Cosi da quella immagine diuina
pfarmi chiara la mia corta uista 140
data mi fu soaue medicina
Et come abuon cantor buon citarista
fa seguitar loguizzo dela corda
inche piu dipiacer locanto acqsta
Si mentre che parlossi miricorda 145
chio uidi le due luci benedette
pur come batter docchi sicōcorda
Cō leparole muouer lefiāmette

---

V. 139 – *z:* di quella.
» – *a i q:* ymagine (*come il Vicentino e il Guadagni*).
142 – *e:* Come – *g z:* al buon (*forse:* el buon, *come il Vicentino*). (*)
143 – *i:* il guizzo – *e:* buon guizzo.
» – *g* (*errato*): dello accordo.
144 – *a:* piazer – *n:* piacier – *q:* el canto.
145 – *o:* se mi – *t:* ch' ei parlò.
» – *t v:* parlò mi si (*come Aldo, la Crusca, e i quattro Fiorentini*). (**)
» – *r:* raccorda.
146 – *meno* a b d g h i n q r t v *tutti:* duo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *g:* lucie.
147 – *d g i l n q:* occhio (*rentun Codici di Valori e Rossi hanno:* occhi, *sì come il Vicentino e il Rossi. Il Vaticano e l'Aldina:* gli occhi).
» – *a* (*errato*): si riconcorda.
» – *d i z:* che s' accorda.

(*) Così il Frammentario dell' Università di Bologna, ma d' altra mano.

(**) I Codici *c g p e*, il Filippino, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, il Roscoe seguono il Lambertino, nel quale altra differenza non è che il doppiamento della consonante liquida unita alla vocale dell' antecedente voce.

# CANTO VENTUNESIMO

Gia eran gliocchi miei rifissi aluolto
dela mia dona e lanimo conessi
e da ogni altro intẽto sera tolto
Et ella nõ ridea masio ridessi

V. 1 – *a:* miey – *g n q:* mei (*così il Vicentino*).
3 – *v i:* Da ogni (*come il Buti edito e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *a:* m' era (*come i Codici del Valori e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *g:* sarrà (*così anche la Jesina. Il Cortonese ha:* sarà volto).
4 – *f:* E questa.
» – *c h l m:* Ma quella (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Vicentino, il Cataniese, il Vaticano, il Bartoliniano, il Santa Croce originale, e le primitive edizioni di Foligno e Mantova*).
» – *meno* a b d t v *gli altri:* E quella (*così il Roscoe, la Jesina e l'antica edizione di Foligno. Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini seguono il Lambertino*). (*)
» – *h:* sì non ridea.

(*) Non so se mi debba scartare la lezione del Lambertino. Tanto essa quanto l' *e quella* sembrano assolutamente della penna e della mente dell' Autore; quale sarà l' approvata da lui? Egli qui narra fatto lontano, il *quella* sarebbe convenientissimo, sostenuto com' è anche dal Codice Gaetani, dal Berlinese, e come si vede anche dall'Ambrosiano 198

mi disse allor tutifaresti quale 5
fu semele quando dicener fessi
Che labellezza mia che ple scale
delo eterno palazzo piu sacende
comai ueduto come piu si sale
Senősi tĕpasse tanto splende 10
cheltuo mortal podere al suo fulgore
sarebbe fronda che trono scoscĕde

V. 5 – *a b f g p:* Incominciò (*come il Berlinese, il Gaetani, l' Antaldi, il Patarino* 316 *e la Jesina*).
» – *meno* d *gli altri:* Mi comminciò (*il Cortonese e il Laurenziano XL,7 leggono come il Trivlziano e il Lambertino*).
6 – *h:* Fu semiglie. (*)
» – *e:* quando cenere.
» – *h:* di cerner (*fors' era:* cenner, *con uno* n *incompiuto*).
» – *n:* ciener – *r:* cenner.
8 – *tutti:* Dell' eterno.
9 – *tutti:* quanto più.
10 – *n:* spiende (*il Vicentino:* isplende).
11 – *h v:* Che tuo.
» – *meno* a b c d *gli altri:* che il tuo.
» – *d:* vedere (*come il Cortonese*). (**)
» – *h:* folgore.
12 – *a:* sono (*l' Antaldi e l' antica Mantovana:* tono).
» – *c:* tuono (*come il Santa Croce, il Berlinese e l' edizione della Minerva*).
» – *n l:* truono.

ch' è pur autorevole. Il *ma quella* mi sembrerebbe assai naturale secondo il parlar comune se non si ripetesse il *ma* dopo *ridea*, che forse non si ripetea. Il Landiano ha *ed ella*, ma per correzione postuma.

(*) Tutti i nostri Codici e il Vicentino, quello veduto dal Palesa e il Cagliaritano, il Laurenziano XL,7, l' edizione Vindelina, le quattro primitive e il Riccardiano 1005 leggono come il Lambertino, il Gaetani, il Vaticano, il Berlinese e par che leggesse il Codice da cui scese il Santa Croce che prese abbaglio e scrisse: *Fe.*

(**) Questa variante verrebbe a dire: *ti cadrebber gli occhi*

Noi sem leuati alseptimo splĕdore
che socto il pecto del leone ardēte
raggia mo misto giu delsuo ualore 15
Ficca diretro agliocchi tuoi lam̄te
e fa diquelli specchi ala figura

---

V. 12 – *f:* che 'l tuono (*come il Gaetani*).
» – *p:* che 'l trono – *r:* in che trono. (*)
» – *g* (*errato*)*:* coscende.
13 – *a:* Noy sen – *q:* No semo.
» – *f:* Noi siamo – *r v:* Noi siam (*come il Vicentino che poi ha:* spe, *solo voce non finita*).
14 – *a b c d:* sotto 'l petto (*come il Vicentino*).
» – *b c i l m o p z:* lione.
16 – *a t:* Ficca dentro (*come il Codice veduto dal Palesa. Il Cagliaritano:* Ficca mo dietro).
» – *b d h l m n q v z:* Ficca di retro (*come il Vicentino*).
» – *g:* directo – *o:* dritto.
» – *i p:* di dietro (*il Buti edito:* dirieto).
» – *t:* dalli occhi.
» – *q:* toi (*l' Antaldi:* miei).
17 – *meno* b n *tutti;* quegli.
» – *d e f o v:* specchio (*come il Roscoe, l' Estense, i quattro Patavini, il Buti edito, Aldo, la Crusca, Burgofranco, Rovillio e i quattro Fiorentini*). (**)

(*) Il Landiano ha *trono* ma di postuma correzione. Il Filippino; il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Vaticano, il Laurenziano XL,7, il Cassinese, e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino e col Lambertino essi tutti (meno il Vaticano) e l' antica Mantovana, il Roscoe, l' Antaldi, il Chigiano, cinque Riccardiani, otto Pucciani, ventisei Codici del Valori, sei del Rossi hanno *Sarebbe* che altri, come il Lana, tiene in *Parrebbe* men vivo e men vero.

(**) Regolarmente gli occhi sono *specchio* ciascuno, insieme: *specchi.* Il Vocabolario citando a *specchio* il *fare specchio* diede questo passo Dantesco col due volte *specchio.* La figura opposta a due pezzi di specchio uniti è pur riflessa dall' uno e dall' altro, e tanto meglio se disuniti; qui dunque *specchi,* mentre nel verso successivo bene sta *specchio* riferentesi al pianeta ch' è uno. Il Lana chiosando dice che *nelle pupille si moltiplica;* il che vuol dire: meglio si vede. Nessun altro esempio avendo

che inquesto specchio ti saran paruenti [1]
Qual sapesse qualera lapastura
deluiso mio nelo aspecto beato 20
quandio mitrasmutai adaltra cura

1) Così, errato.

---

V. 18 – *b c d n:* Che 'n questo (*come il Vicentino. Il Catanese:* che questo).
» – *g:* sarro – *l t:* farà – *v:* serà – *gli altri:* sarà.
» – *tutti:* parvente (*il Cagliaritano:* presente).
19 – *a b c d g h l m n q t v:* sauesse (*come il Filippino, il Cassinese, il Guadagni, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
20 – *tutti:* nell' aspetto. (**)
21 – *a t:* trasmutai – *v:* trasmuta' (*trasmuta*) dall' altra (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* trasmutava).

avuto il Vocabolario della Crusca da questo errato infuori, quasi a modo di correzione, altri v' aggiunse quello del Tasso (Gerusal. lib. 16, 20): *Ella del vetro a sè fa specchio, ed egli GLI OCCHI di lei sereni a sè fa SPEGLI.* Il Lambertino e quanti il seguono che son pur molti leggono correttamente.

(*) I Signori di Montecassino portando nota di alcune edizioni e di alcun Codice con questa voce staccarono la *s* e l' apostrofarono. Prima di tutto ne' Codici antichi non sono apostrofi, nè fuorchè rarissimo lettera sola si stacca se non è vocale; poi dovevan conoscere che *savere* per *sapere* è storpiatura antica, ma frequentata da Fra Guittone, Francesco da Barberino, Brunetto Latini, Folchetto e gradita anche dall'Alamanni, Dante istesso, fattolo nome usollo per sapienza: *Colui, lo cui saver tutto trascende, fece li cieli* (Inf. VII, 73), *Daniello dispregiò cibo ed acquistò savere* (Purg. XXII, 146); così appunto anche Giovanni Villani: *Per lo suo savere e potere fu molto ridottato* (Cr. VIII, 6). Il Witte col suo Santa Croce e col Gaetani tenne: *Chi sapesse.* Questo *Chi* portato anche dalla Jesina non mi soddisfa valendo solo *Una persona determinata,* mentre il *Qual* per *Qualunque* le accoglie indistintamente tutte. Il *Chi* dev' essere stata una prova per evitare la ripetizione della voce nel medesimo verso, ma, non essendo in identico significato, smessa a fine di non danneggiare l' espressione.

(**) Il Cortonese ha: *Degli occhi miei nell' aspetto ecc.* lo penso che sia lezione giustissima perchè non era il *vedere* che si pascesse, ma *gli occhi* che *del vedere si pascevano.*

Conoscerebbe quanto mera agrato
ubidir ala mia celeste scorta
cōtrapensando lun cōlaltro lato
Dentro alcristallo cheluccabnl porta 25
cerchiando ilmondo del suo caro duce
socto cui giacqз ogni malitia morta

V. 22 – *n:* Conoscierebbe – *g:* m' era grato (*come il Gaetani; forse deve leggersi:* m' er' a grato).
23 – *g:* Ubedir – *q:* Obedir – *tutti:* Ubbidire.
» – *f:* la mia.
24 – *a h r:* Contra pesando (*come il Cassinese*).
» – *meno* b f g *gli altri:* Contrappesando. (*)
» – *n:* l' uno e l' altro.
25 – *h:* col vocabol – *z:* dal vocabol.
» – *meno* a b c d n *tutti:* che il vocabol.
26 – *a:* Cierchiando.
» – *f g:* Cercando (*così il Codice Vaticano*).
» – *a c f h i q t z:* chiaro (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Florio, il Patavino* 316, *il Vicentino, il Filippino, il Riccardiano* 1008, *il Bartoliniano, il Cassinese, quindici Codici del Valori e del Rossi, l'Antaldi e le quattro primitive edizioni del Poema*). (**)
» – *n:* ducie (*e poi:* tralucie, lucie).
27 – *a:* sotto cuy giaque.
» – *a c l m:* militia (*e così anche nel Vicentino, nel Riccardiano* 1028, *e nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli, di certo errato*).

(*) La lezione di questi tre Codici *b f g* del Vicentino e del Lambertino non ha diverso significato da quella degli altri. Il *pensare* che vien dal *pensitare* latino, val *ponderare*, *esaminare*; qui il *contra pensando* vale: esaminar l' uno al confronto dell' altro.

(**) Il Cassinese ha nell' interlineo *al. caro*, e il Laurenziano XL,7: *kare*. Il Codice veduto dal Palesa e il Cagliaritano stanno col Lambertino; il Cortonese da: *primo*, e con ciò lascia supporre che *chiaro* o *caro* non sia errore antico di primitivo amanuense, ma l' una voce e l' altra, e quella terza siano prove del Poeta. Già mi espressi nel *Dante col Lana* che nominandosi Saturno per la sua bontà e per la giustizia fiorita sotto il suo regno e da ritenere che *caro* sia voce posteriormente adottata sopra le altre.

Di color doro ĩche raggio traluce
vidio uno scaleo erecto insuso
tanto che nol segniua lamia luce 30
Vidi anco pli gradi scender giuso
tanti splendor chio pensai cõgni lume
che par nel ciel quĩdi fossė diffuso
Et come perlo natural costnme
le pole insieme alcomĩciar delgiorno 35
si monono ascaldar le fredde piume
Poi altre uãno uia sanza ritorno
altre riuolgon se onde son mosse
e altre roteando fan sogiorno
Tal modo parue me che qui fosse 40

---

V. 27 – *n:* malicia.
28 – *z* (*errato*)*:* dio lor d oro.
» – *n:* colore – *h i:* in cui (*il Cortonese:* d' oro che).
29 – *h̥:* vid' i' (*vidi*).
» – *z:* scaleo e.
30 – *h:* seguia tratto.
31 – *meno* h *tutti:* anche (*l' antica edizione Mantovana segue il Lambertino*).
32 – *n:* spiendor.
» – *g:* che one lume – *m:* pensai ogni lume (*come il Cagliaritano*).
33 – *q:* Chi par (*com' è nel Codice Guadagni. Il Gaetani:* Che appar; *il Cortonese:* Ch' appar).
35 – *h:* polle. (*)
36 – *q:* ad ascaldar.
37 – *a:* Poy – *meno* h q *gli altri:* senza (*il Vicentino segue il Lambertino*).
38 – *n:* rivolgonsi onde.
39 – *g:* retractando.
40 – *l:* così pareva a me.
» – *meno* a b d n q z *gli altri:* Tal modo parve a me.

(*) Chiudendo molto l' *o* si ha la voce lombarda.

iuquello sfauillar chensieme uēne
si come incerto grado sipcosse
Et quel che presso piu cisiritēne
sife sichiaro chio dicea pensando
io ueggio beu lamor che tu macēne 45
Ma quella oudio aspecto ilcome elquādo
deldire e deltacer sista ondio
ꝯtraldisio fo ben sio nō dimādo
Pchella che uedea iltacer mio
nelueder dicolui che tucto uede 50
mi disse solui iltuo caldo desio
Et io incominciai la mia mercede
nōmi fa degno dela tua risposta

V. 41 – *n:* ch' insieme – *meno* a *gli altri:* che insieme.
43 – *g:* peso più.
44 – *t:* si fe sì puro – *a:* che dicea.
45 – *a:* I' veggio – *g* (*errato*): m' accende.
46 – *b m:* Ma quello – *meno* a *gli altri:* e il quando. (*)
47 – *g:* si stava (*come il Codice Guadagni*).
48 – *n:* Contra al – *meno* a b c d *gli altri:* Contra il (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Cagliaritano:* Con tal).
» – *n:* digio.
» – *f:* è ben – *g:* for ben.
» – *a e h o r:* ch' io non (*così i quattro Codici del Witte, il Chigiano, il Cagliaritano, i Patavini* 2, 9 *e* 67, *il Bartoliniano*).
» – *b i p:* s' i (*si*) non.
» – *c m:* ch' i (*chi*) non (*come il Vicentino*).
» – *q:* ch' i' nol – *e r:* domando (*la Jesina:* addimando).
49 – *a h n q:* vedea – *gli altri:* vedeva.
» – *t:* il voler.
50 – *c:* Nel voler (*il Gaetani:* negli occhi).
51 – *n:* diggìo – *gli altri:* disìo (*il Berlinese:* solvi tuo).
52 – *n:* E io – *t:* Io cominciai allor – *n:* merciede.
53 – *q:* de la toa.

(*) Il Codice cartaceo Parmigiano manca di questa terzina.

mapcolei chelchier [1] miconcede
Vita beata cheti stai nascosta 55
dentro ala tua letitia fàmi nota
lacagion chesi presso mita posta
Etdi pche si tace inquesta rota
ladolce siufonia diparadiso
che giu plaltre suona si deuota 60
Tu ai ludir mortal sicome iluiso

1) Così proprio.

V. 54 – *meno* a b c d n *tutti:* che il.
» – *tutti:* chieder.
55 – *g:* cho tu stai.
56 – *l:* notitia – *n:* leticia.
57 – *b c d f i t:* mi t' accosta (*così il Buti edito, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini, Burgofranco e Rovillio*).
» – *e:* me t' ha posta.
» – *q:* me t' accosta.
» – *r z:* mi t' apposta (*così il Codice Guadagni*). (*)
58 – *a:* Et dy – *f:* Et io.
» – *gli altri:* E di'.
» – *n:* tacie – *meno* a e i l m n o q r *tutti:* ruota (*il Vicentino segue il Lambertino*).
59 – *g q:* symphonia.
60 – *m q:* sona – *a d i n q:* divota (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, la De Romanis e quella della Minerva*).
61 – *a:* Tvay – *a b c d:* si come 'l viso (*il Buti edito:* com' hai il viso).

(*) Direi che questi tre Codici scendono da uno che a questo punto era scritto sotto dettatura, e che l' *apposta* non è che il solito doppiamento di consonante su cui cada la vocale. Dovett' essere: *mi ta posta* per *mi t' a posta*. Il Vicentino reca: *t' ai;* il Cortonese, i quattro Codici del Witte, il Filippino, il Cagliaritano, il Bartoliniano, i Patavini 9, 67 e 316, l' Angelico, il Roscoe, il Chigiano, diciassette altri Codici veduti dal Valori e dal Rossi e il veduto dal Palesa seguono il Lambertino. Se *accostare* vale *avvicinare sì che tocchi la costa*, diventa inutile il *presso*, e se il *presso* vuolsi, come si vuole, più giusto è il *t' ha posta*

rispose ame onde qui nõsi canta
pquel che beatrice nona riso
Giu pli gradi dela scala santa
discesi tanto sol per farti festa 65
coldire e colla luce chemi amanta
Nepiu amor mifece esser piu presta
che piu e tanto amor qucisu ferue
sicome ilfiãmeggiar timanifesta
Malalta karita chećifa fue 70
pronte alconsiglio chelmõdo gouina
sorteggia qui si come tu obfue
Io ueggio ben dissio sacra lucerna
come libero amore in qsta corte
basta asegnir la prouidenza etna 75

---

V. 62 – *a i n q:* Rispuose.
» – *e f h i q r:* però qui (*così anche il Codice veduto dal Palesa, Aldo, la Crusca, Fulgoni, la Minerva, i quattro Fiorentini. Il Cagliaritano, il Vicentino, ventisette Codici fra del Valori e del Rossi, e altri assai seguono il Lambertino coi quattro Codici del Witte*).
65 – *n:* disciesi – *t:* disceso tanto son (*il Cagliaritano:* disces' io sol tanto).
» – *meno* a n *tutti:* e con la.
66 – *b d:* mi ammanta – *meno a gli altri:* m' ammanta (*il Vicentino ha l' ortografia del Lambertino*).
67 – *t:* Che più eccelso amor.
» – *g:* quinci fo – *r:* quinci su.
68 – *a b c d n o p:* Sì come 'l fiammeggiar.
69 – *meno* a b c d n *tutti:* che il mondo.
71 – *c:* ke il mondo.
72 – *a:* quy – *tutti:* osserve. (*)
75 – *a:* provedenza (*come il Vicentino*).

(*) Al verso 73 il Cassinese ha: *cara*, e i suoi editori gli appuntano: *lezione unica!*

Ma questo e quello chacerner mipar fõte
pche predestinata fosti sola
aquesto ofitio trale tue ꝓsorte
Ne uẽni prima alultima parola
che delsuo mezzo fece illume cẽtro 80
girando se come ueloce mola
Poi rispose lamor che uera dentro
luce diuina sopra me sapunta
penetrando p questa ondio mĩuentro

---

V. 76 – *meno* a *gli altri:* Ma quest' è quel.
» – *e:* creder – *f:* cercar – *q:* me par.
77 – *q* (*incompiuto*)*:* predestina fosti.
78 – *i:* E questo – *n:* officio – *gli altri:* ufficio.
79 – *meno* a b d i l n q *tutti:* Non venni (*il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, ventiquattro Codici del Valori e del Rossi, il Filippino, i quattro del Witte, il Cassinese, l'Antaldi, il Roscoe, il Bartoliniano, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli seguono il Lambertino*). (*)
80 – *i:* fe' il lume.
81 – *g:* Velandosi come – *i l:* Girando sì come.
82 – *a h i l m q:* rispuose.
83 – *meno* a d i q *tutti:* sovra (*il Vicentino segue il Lambertino*).
84 – *t v:* ov' io (*così l' edizione De Romanis*).
» – *a b c d o:* in ch' io (*come il Filippino, i Patarini 2, 9 e 67, l' Estense, il Roscoe, l' Antaldi, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *z:* in cu' i' (*in cui*).
» – *a b f o p q:* mi uentro (*così il Vicentino, il Vaticano,*

(*) Con tutto questo conforto del Lambertino credo che la lezione adottata dal Poeta sia l' altra. La lezione del Lambertino lascierebbe supporre alla sua terzina una conseguenza della proposizione dell' antecedente mentr' è una interruttiva. Non è già *E non* (che tanto varrebbe il *Nè*), ma anzi: prima che l' ultima parola fosse detta, il lucido spirito fece centro del suo mezzo.

Lacui uirtu colmio ueder ꝯgiũta 85
milena sopra me tãto chio ueggio

---

*il Buti edito e le quattro primitive edizioni del Poema. Fors' era:* mĩuentro, *come nel Lambertino*).

V. 84 – *c:* minuetro (*trasposizione erronea dell'* n).
» – *e:* men uentro (*e così il Cassinese collo scambio, come penso, dell'* i *coll'* e).
» – *g:* me n' entro (*nentro*).
» – *h:* me uentro (*forse:* n' entro).
» – *n:* minnentro.
» – *z:* minentro (*come il Buti Magliabechiano*). (*)
86 – *n:* Mi lieva.
» – *tutti:* sovra – *h:* sè tanto (*il Buti edito:* tanto sovra).
» – *a:* ch' i' veggio.

(*) Questo caso dell' *n* da tanti sì male scritto da essere preso per *u* conduce spesso a grandi errori e a grandi dubbiezze di letture. Qui il Witte lesse ne' suoi Codici di Santa Croce, Berlinese e Gaetani: *minventro*, ma i quattro Fiorentini asseriscooo avere il Santa Croce *innentro*, e tale era già stato dato al Sicca. Il Magliabechiano Buti ha veramente *minentro* e non *minnentro* come asserirono quei quattro, ma la differenza essendo più di pronunzia che d' altro non muta espressione ed ha compagno come vedemmo il Trivigiano. A questa voce io credo abbiano ad associarsi quelli che danno: *mi uentro* e *me uentro*, reputando quell' *u* uno *n* rovesciato o male scritto, e ad essi aggiungonsi i due Cortonesi avendo essi *miuentro*. Il Cagliaritano ha l' errore del Triulziano XI *minuetro*, e per l' avvertimento fatto a questo mandoli tutt' e due ad associarsi a quelli. Molto più pericoloso di trasformarsi in *u* è la *n* quando è seconda, e quindi riduco ad *n* l' *u*, di quegli altri de' nostri Codici che darebbero ragione al Witte se non avesse contro sè il Bartoliniano, il Magliabechiano già detto, il Triulziano VII, il Riccardiano 1025, il Codice nominato Ottimo, i quattro Patavini. Sopra ciò richiamo qui dal terzo volume, edizione bolognese, pag. 323 del *Dante col Lana* la spiegazione Lanea che nella Vindelina è stampata *souetro* e nel Riccardiano 1005 è scritto *sonuetro* mancato a questo un segno d' abbreviatura sull' *e*, e a quella uno sull' *e* ed un altro sul primo *o* così che esser deve: *son v' entro.* A me quel *ventro* fa uggia, rendesi piacevole in vece: *tenersi entro*, cioè nel punto da cui sono distanti egualmente tutti gli estremi, e al quale profondo pur giunge la luce divina. Il Segretario della Crusca riconosce l' *innentro* come lezione più *facile* ed *ovvia*, ma l' abbandona per *inventro* ch' ei giudica *nuova* e *ardita*, quasi che il Poeta sia grande per istranezze meglio che per giustezze di espressioni;

la sõma essenza delaqual e munta
Quinci uien lalegrezza ondio flãmeggio
pchalauista mia quantelle chiara
la chiarita dela fiãma pareggio 90
Ma quellalma nel ciel che piu sischiara
quel serafin chendio piu locchio a fisso
ala dimanda tua nõ satisfara

---

V. 87 – *a:* La somma senza (*fors' era:* sommessenza, *e fu mal letto e mal diviso*).
» – *meno* n *tutti:* essenzia (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *g:* per la quale – *meno* a *gli altri:* della quale.
» – *q:* consunta.
89 – *a i l m q t v:* Perchè la (*così anche il Codice veduto dal Palesa, il Buti Magliabechiano, i quattro Codici del Witte, il Filippino, e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *meno* a n *tutti*: quant' ella è. (*)
90 – *r:* carità (*l'Aldina e l'antica edizione Mantovana così proprio; il Guadagni:* clarità).
92 – *a:* che udio (n *rovescio, dovett' esser:* chendio).
» – *q:* serafino in dio.
» – *g:* occhio asfisso (*certo:* ha fisso).
» – *h:* fiso (*e poi:* abiso, sciso).
93 – *e:* domanda – *q:* toa.
» – *d n p:* soddisfara – *h i:* sadisfara (*il Cagliaritano:* ne satisfara).

ma il signor Segretario, pare, non fece il conto sulle calligrafie antiche, più che sul proprio criterio. All'*innentro* dunque (alterato in antichissimo) ridurrei, oltre i già nominati, il Guadagni, il Codice veduto dal Palesa, il Roscoe, l'Antaldi e quanti altri diversamente leggono (fra cui ben ventidue dei veduti fra Romani e Britannici dal ch. Barlow) senza instituire altri esami fra questo verso e il 118 del Canto XXIII, come altri vorrebbe. Per altro è da dir qualche cosa sulla definizione del Buti che spiega: *cioè, entro in quella divina luce.* Non era che il pianeta o lo spirito entrassero nella luce divina, ma questa s'appuntava su quella nel cui centro lo spirito stava.

(*) Da questo verso al 99 nel Codice Trivigiano quasi non s'intende quello ch' è scritto.

Perochesi sĩnoltra nelo abisso
delo eterno statuto quelche chiedi 95
che daogni creata uista e scisso
Et al mondo mortal quãdo tu riedi
questa raporta siche nõ presũma
a tanto segno piu mouer lipiedi
La mẽte che ꝗ luce interra fũma 100
onde riguarda come po lagiue
quelche nõ puote pchelciel lasũma
Si me prescrisser leparole sue

---

V. 94 – *a* (*errato*): Però che si scuolte nell' abisso.
» – *h q:* si s' involtra – *l:* si son altra (*il Buti Magliabechiano:* si involuto nel).
95 – *a* (*errato*): chiede (*il Cortonese ha:* consiglio *e non* statuto).
96 – *a:* criatura – *h:* creatura (*il Codice veduto dal Palesa segue:* virtù è scisso).
97 – *tutti:* questo – *i:* prosumma.
99 – *i:* pur muover i piedi – *meno* n *gli altri:* muover li. (*)
» – *n:* pedi.
100 – *a* (*non finito*): la me che quey (*cioè:* la mente).
» – *b:* La luce che qui luce.
» – *g:* La mente che per mentr' e in terra.
101 – *l:* Onde guarda come io la' giue.
» – *n:* riguardar.
» – *c q:* poi (*come il Vicentino e il Guadagni*).
» – *tutti gli altri:* può (*come il Santa Croce*).
102 – *meno* a b c d *tutti:* perchè il ciel.
103 – *meno* h *tutti:* si mi – *g:* prescrisse (*manca l' abbreviativo sull'* e).
» – *a:* spronava (*manca il segno dell'* n *ommesso sull'* a *ultima*).

(*) Ed ecco un' altra delle lezioni che i Monaci di Montecassino hanno trovata *unica* nel loro Codice: *A questo segno pur muover*; ma vedi a pag. 561 del terzo mio Vol. del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

chio lasciai laquistione e miritrassi
adimandarla humilmte chi fue 105
Tra doi liti ditalia surgon sassi
e nõ molto distanti ala tua patria
tanto che troni assai suonã piu bassi

- -

V. 103 – *g:* prescrisse (*manca sull' ultima vocale il segno dell' r, o dell'* n *ommesso*).
» – *i:* prescrisson (*come il Vicentino e il Gaetani*).
» – *l:* spronarun (*qual è nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (*)
104 – *h q t v:* questione (*come il Buti edito che ha poi:* e me).
105 – *a i:* dimandarli (*come il Santa Croce*).
» – *e:* domandar umilmente (*il Cortonese:* dimandare; *il Vaticano:* domandare; *gli altri tre Codici del Witte:* domandarla, *come il Vicentino; l' Aldina:* dimandar; *il Buti edito:* dimandarlo).
» – *a:* vmil mente – *h:* umil mente.
106 – *a h i m n t v:* due – *l:* du – *q:* duy (*il Guadagni:* dui; *il Santa Croce:* tra i due)..
» – *gli altri:* duo.
107 – *q:* toa.
108 – *d:* ch' e' (*che*) truoni.
» – *e f t v:* che i tuoni (*come il Buti edito, e le antiche edizioni di Jesi e Mantova*).
» – *g m q r:* che i troni (*il* q *veramente pel mal letto* n *ha* troui. *Seguono il Lambertino il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Riccardiano* 1008, *le edizioni primitive di Foligno e Napoli, il Filippino e la Napolitana del* 1477).
» – *a:* son più – *b e f h i n z:* sonan – *q:* sonon.

(*) I Cassinesi dànno per lezione *unica!* la voce *preciser;* quest' è in vece un errore e ne dissi a pag. 561 del mio *Dante col Lana,* volume terzo, edizione di Bologna: *precidere* arresta il procedere, taglia la via al corso di una cosa qualunque; al passo presente è una vera *occupazione,* che precide anch' essa la via a determinato pensiero ma costringe ad altro pure determinato.

E fãno un gobbo chesi chiama katria
disocto alquale e cõsecrato uno hermo 110
che suole esser disposto asola latria
Cosi ricomĩciõmi il terzo ſmo
e poi continuando disse qui
al ſuigio didio mifei sifermo
Che pur con cibi dilicor duliui 115
lieuemẽte passaua caldi e gieli
contento nepẽsier contẽplatini
Rẽder solea quel chiostro aqsti cieli

---

V. 109 – *a c g h i q:* un gilbo (*come il Codice veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *gli altri:* un gibbo (*il Cassinese:* un ghibo).
» – *e:* ke si.
» – *a:* chatria (*l' Aldina tien:* Latria, *ma per certi caratteri e certi occhi non è difficile scambio del* c *per* l *massimamente se mai fosse maiuscolo*).
110 – *g:* a quelle è.
» – *q:* un heremo – *gli altri:* un ermo.
111 – *z:* sole* – *meno* a *gli altri:* suol.
» – *z:* solo a latria.
112 – *t:* ricominciò lo terzo.
114 – *c:* al giudicio – *t v:* servizio.
» – *a:* mi fey si – *d l m n q z:* mi fe' si (*come il Cassinese e il Vicentino*).
» – *i:* mi fissi.
115 – *l:* cibo – *meno* i q *tutti:* liquor (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *e* (*errato*): che pur cibi.
116 – *a h:* lieve mente.
» – *c:* caldo (*il Guadagni:* e caldi).
» – *a t v:* geli (*come il Buti edito*).
» – *h:* giegli (*e così poi:* ciegli, revegli).
117 – *n:* nei (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
118 – *z:* Redder..... e questi.
» – *g:* solia.

fertilemte e ora e facto uano
siche tosto ꝓuene che sereueli 120
Inquel loco fu io pietro dāmiano
e pietro peccatore fu nela casa
di nostra dōna insu lito adriano
Poca uita mortal mera rimasa

V. 119 – *a h:* fertile mente (*il Vicentino:* fertilimente ed or).
120 – *tutti:* convien.
» – *e* (*errato*)*:* si rilevi – *t:* si reveli – *z:* si rivieli.
» – *gli altri:* si riveli.
121 – *a:* lito – *c o:* luogo – *h:* luoco.
» – *e:* fui (*così il Cortonese e il Roscoe*).
122 – *a c d g h l n o t:* Pietro (*così anche il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Buti edito e il Codice Guadagni*).
» – *n o:* Petro.
» – *c l o:* pescator (*scambio antico di un* c *in* s *passato anche nel Vaticano e nell' Aldina*).
» – *gli altri:* peccator.
» – *b d e t v z:* fui (*come il Vicentino, il Cassinese, il Laurenziano XL,7, il Guadagni, il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *o:* fuoi – *r:* su (*fu creduto* s *l' asta non tagliata della lunga lettera*). (*)
123 – *e:* Di una donna sul lito.
» – *meno* a d *gli altri:* in sul lito.

(*) Che qui si parli di una persona sola e non di due portai molte ragioni (anche coi Bollandisti) a pag. 326 del Vol. 3, edizione bolognese del mio *Dante col Lana;* mando adunque i miei lettori a quel luogo. Quand' lo scriveva quella Nota il chiarissimo dottor Barlow distendeva il pro e il contra su questo passo, e le diverse lezioni de' Codici da lui veduti. Vedasi a pag. 499-502 del suo importante volume: *Critical, Historical, and Philosofical Contributions to the study of the Divina Commedia ecc.*

quandio fui chiesto e tracto aql cappello 125
chepur dimale inpeggio sitrauasa
Vēne Cephas e uēne ilgran uasello
delo spirito santo magri e scalzi
prēdendo ilcibo da qualunqȝ hostello
Or uogliō qnci e qndi chi i rincalzi 130
li moderni pastori e chi limeni
tanto son graui echi diretro glialzi

V. 125 – *n:* quando chesto è tratto a.
» – *c f z:* quando fu chiesto (*come il Vicentino*).
» – *d:* quando fui chiesto (*così il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani*).
» – *e:* quando foi chiesto – *gli altri:* quand' io fu (*come la Crusca e i quattro Fiorentini. Il Berlinese:* quand' io fui).
» – *e r:* al gran cappello – *z:* a quel capello (*come il Vicentino*).
127 – *h:* vene..... vene.
» – *e:* vassello (*il Buti Magliabechiano:* vagello).
128 – *b e h n:* macri (*così il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h n:* scalci (*e poi:* rincalci, alci).
129 – *t:* Prendendo cibo (*così il Cortonese*).
» – *meno* a b d e *tutti:* di (*il Santa Croce, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *g:* qualonche – *r:* qualuncha.
130 – *b:* che rincalzi (*come la Jesina. Il Guadagni ha:* chi i rincalzi).
131 – *h:* gli moderni.... gli meni.
» – *r:* e ch' io.
132 – *a:* gravi che – *b:* gravi chi – *r:* e ch' io (*come il Vicentino*).
» – *b:* di dietro (*così anche il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g:* direto (*il Buti edito:* dirieto).
» – *meno* a h l m t v z *gli altri:* dirietro (*il Vicentino e il Cortonese seguono il Lambertino*).
» – *g:* gli alti.

Cuopron dimanti lor lipalafreni
siche due bestie uan socto una pelle
o patienzia che tãto sostieni 135
A questa uoce uidio piu fiãmelle
digrado ingrado scender e girarsi
e ogni giro lefacea piu belle
Dintorno a questa uẽnero e fermarsi
e fero un grido disi alto suono 140
che uõ potrebbe qui assimigliarsi
Ne io lontesi simi uĩse iltuono

V. 133 – *g:* dinanzi – *b:* coi manti (*ma il* coi *è d' altra mano*).
» – *t:* dei manti (*come il Buti edito, il Santa Croce, il Vaticano e il Berlinese. Il Gaetani:* dei loro ammanti).
» – *meno* a d h n v z *gli altri:* de' manti (*come il Cortonese. Il Cassinese:* li manti, *com' è nel Vicentino*).
» – *a b c d h t:* loro i – *n:* loro gli.
» – *meno* v *gli altri:* lor gli.
134 – *meno* a d h t v *tutti:* duo (*il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino*).
» – *tutti:* sott' una.
135 – *a:* O pacienzia – *h:* paciencia – *n:* pacienza (*il Cortonese:* Ahi pazienza).
136 – *n:* vocie.
137 – *a:* stender (c *preso per* t).
» – *n:* sciendere.
» – *gli altri:* scendere.
138 – *meno* a *tutti:* Ed ogni.
140 – *n t:* E fenno (*come il Cataniese*).
» – *r:* sono (*il Cataniese:* tuono).
141 – *c:* ke – *m:* assomigliarsi (*come il Gaetani*).
142 – *z:* l' intesi.
» – *meno* a b c d *gli altri:* lo intesi (*il Buti edito:* le 'ntesi, *come il Vicentino*).
» – *e:* tono – *r:* suono (*l' antica Mantovana:* al tuono).

# CANTO VENTIDUESIMO

Oppresso distupore alamia guida
mi uolsi come paruol che ricorre
sẽpre cola doue piu se confida
E quella come madre che soccorre
subito alfiglio palido e anelo 5
cõla sua uoce chelsuol ben disporre

V. 1 – *tutti:* Oppresso (*come il Lambertino; ma il Vicentino come il Gaetani:* Appresso; *e il Gaetani come il Buti edito:* da stupore. *Le edizioni primitive di Foligno e Napoli:* Appreso).
2 – *e:* come parvolo che corre – *r:* pargol.
» – *c:* ke corre (*il Cagliaritano ha:* mi vivolsi come, ecc.).
4 – *g:* matre.
5 – *i q:* pavido (*come il Vicentino e il Poggiali, e in margine il Santa Croce*). (*)
6 – *a:* Colla (*come il Vicentino*).
» – *h:* boce – *n:* vocie (*il Gaetani:* Con quella voce).
» – *a z:* che suol (*come il Guadagni e il Cagliaritano*).

(*) Questa lezione, ch' lo reputo la buona, non è nei richiami della Vindelina, ma nel manoscritto che il Fanfani vide, e che si dà alla stampa. La chiosa per altro è la medesima: *Cioè pauroso e smarrito.* Il Danlello parla anch' egli di *paura.* Si soccorre con la voce all' *impaurito* ma al *pallido?* Ho già fatto notare nel *Dante col Lana* che le due asticciuole dell' *u* di *pauido* forse in primitivo Codice lunghette furono prese per *ll* e così il *pallido,* e poi anche *palido* secondo la pronunzia, diventò il signor del verso in quasi tutti i Codici.

Me disse nō sai tu che tu se incielo
enōsai tu chelcielo e tucto santo
e cio che cisifa uien dabuon zelo
Come taurebbe trasmutato ilcāto 10
e io ridendo me pensar lo puoi
poscia chelgrido ta mosso cotāto
Nelqual senteso auessi ipreghi suoi
gia tisarebbe nota lauendetta
che uedrai inauzi che tu muoi 15
La spada diquasu nō taglia īfretta

---

V. 6 – *meno* b c d n t v *gli altri:* che il suol (*come il Vicentino*).
7 – *a:* Ma disse – *gli altri:* Mi disse.
» – *h:* sai tu che tu sei.
» – *meno* a b d l m t v *gli altri:* sa tu che tu se (*il Vicentino segue il Lambertino coi quattro Codici del Witte*).
8 – *m o:* sa' tu (*come il Vicentino*).
» – *meno* a b c d *tutti:* che il cielo.
9 – *n* (*errato per mala pronunzia*): gielo (*il Codice veduto dal Palesa ha:* e ciò che si fa).
11 – *a:* ma pensar – *e:* mo saper (*il Cagliaritano:* tu pensar).
» – *t v:* ora pensar – *gli altri:* mo pensar.
12 – *n:* possa – *c:* kel grido (*il Cortonese:* che il riso).
» – *g:* che grido – *meno* a b d n *gli altri:* che il grido (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *f:* m' ha mosso – *g:* t' ho mosso.
13 – *e:* Se intesi – *meno* a *gli altri:* Se inteso.
» – *g:* avesse.
» – *r:* se in te sapessi – *n z:* i priegi.
15 – *a b c d e f n t v z:* che tu vedrai (*come i quattro Codici del Witte, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cagliaritano, il Cortonese, il Filippino, il Bartoliniano, il Roscoe, il Buti edito e le quattro edizioni del Poema*).
» – *g:* moui (*trasposizione di lettera. Il Guadagni ha:* moi).
16 – *q:* taia.

ne tardo mai chalparer dicolui
che disiando otemendo laspecta

---

V. 17 – *a:* may (*il Gaetani ha qui:* tardi).
» – *q r:* ma (*come i quattro Codici del Witte e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, il Patavino* 316, *Aldo, la Crusca e il Cagliaritano*).
» – *a c d n o p t z:* al (*così il Patavino* 2, *il Cassinese, il Vicentino, il Bartoliniano, il* 33 *e il* 50 *Marciani, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno e Mantova*).
» – *meno* b v *gli altri:* che al (*come i quattro Codici del Witte, il Florio, i tre altri Patavini. Il Codice veduto dal Palesa e il Buti edito seguono il Lambertino*).
» – *b h q r t:* piacer (*e così il Codice veduto dal Palesa, la Jesina, il Filippino, il Vaticano, il Bartoliniano, i Marciani* 33 *e* 50, *il Florio, i quattro Patavini, il Cagliaritano*). (*)
18 – *meno* a n *tutti:* desiando (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Cataniese:* che disiando la vendetta aspetta).
» – *d i z:* e temendo.

(*) L' illustre dottore Barlow ha esaminato per questo verso sessanta Codici e trovò che 27 davano il *parer*, 33 il *piacer*, e che in alcuni di *parer* sta come nota *al. piacer* che valeva *aliter* (altrimenti), e in altri: *al. mai al parer;* e nel 251 di Casa Chigi: *col piacer;* quattro Codici poi gli davan *tarda* non *tardo*. Per me il *tarda* è ricusabile; l' *in fretta* è modo avverbiale e secondo grammatica domanda corrispondente contrario; il *tardo* è avverbio, e ben corre, chè il *tarda* è addiettivo, e non sarebbe regolare. La questione verte fra *piacere* e *parere*. Il Lana chiosando il *desiando* e il *temendo* parla le due volte del *piacer*, ch' è anche del Cortonese: « La vendetta di Dio non taglia in fretta al piacere di » colui che desiando l' aspetta, im per quello che sempre li PARE che tardi troppo; — la vendetta di Dio non taglia al piacer di colui che temendo l' aspetta, im per quello che li PARE ch' ella pervegna ». L'Ambrosiano 198: *a chi desia sempre PAR tardo, ed a chi teme sempre PAR fretta; ma Dio non misura con tempo apprensibile a noi*. Questi due chiosatori per diversa via son pur giunti d' accordo, e il *giudicio*, a cui l' uno allude e l' altro, sta meglio nel *parere* che nel *piacere*, tanto più che il *parere* può accordarsi coll' uno e coll' altro, e il *piacere* solo col *desiderio* che è l' uno. Quanto al *ma che*. Vedasi all' Inferno IV,26.

Ma riuolgiti omai inuerso altrui
chassai illustri spiriti uedrai 20
se come dico laspecto redui
Come alei piacque gliocchi ritornai
e uidi cento sperule cheusieme

V. 19 – *a* (*errato*): Ma rivolgiti a colui omai.
» – *g h q*: ormai – *b g h m q*: verso altrui (*il Cortonese*: Ma volgiti oramai inverso. *Il Santa Croce*: oramai verso d' altrui).
20 – *a*: Che assai – *t*: E assai.
» – *e*: spirti vederai.
21 – *n*: Se com' i' dico (*e così il Vicentino; Il Cortonese*: Se come io. *Il Cagliaritano segue il Lambertino*).
» – *o p*: Siccome io dico – *z*: Siccome dico.
» – *meno* d f *gli altri*: Se com' io dico.
» – *b h r z*: ridui (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano e il Gaetani, il Cassinese, i quattro Patavini e le quattro primitive edizioni del Poema, il primo Cortonese*). (*)
22 – *meno* a *tutti*: Com' a lei.
» – *g*: su drizzai – *q*: ridrizzai.
» – *meno* b d e f i n r t z *gli altri*: dirizzai. (**)
23 – *a*: spequle – *f*: spreuli.
» – *meno* a b c d n *tutti*: che insieme.

(*) Altri Codici hanno la *vista redui* o *ridui*; e il Lana chiosa; *se tu guarderai com' io ti dico*. Io penso che *vista* scrivesse Dante prima, poi mettesse *aspetto*, cioè l'anterior parte del capo: se volti la faccia com' io dico! Il *ridurre* meglio si appropria alla faccia che alla vista a cui più conviene il *volgere*; nè *volger occhi* si può se non si *riduca la faccia* al punto a cui devon mirare. Qui poi *ridurre* è per *condurre di nuovo*, rimettere: e vedi la Nota successiva a questa. Hanno poi *aspetto* ventisei Codici fra dell' Inferrigno e del Valori, i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, i quattro Patavini, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, le primitive edizioni, il Roscoe.

(**) Molti Codici leggono come il Lambertino, oltre i nostri. Hanno *ritornai*, cioè rivolsi al punto al quale prima attendevano, *tornai di nuovo* il Cagliaritano, il Cortonese, il Bartoliniano, il Florio, l'Angelico, l'Antaldi, i Patavini 2, 9 e 67, il Roscoe, il Berlinese, il Gaetani, in margine il Santa Croce, il Filippino e l'edizione De Romanis.

piu sabbelliuan cō mutui rai
Io staua come quei chense ripreme 25
lapunta deldesio e nōsi attenta
didimandar si deltroppo si teme
Et la maiore e lapiu luculēta
di quelle margarite inãzi fessi
pfar dase la mia uoglia ꝑtenta 30
Poi dentro alei udi se tu uedessi
comio lacarita che tranoi arde
lituoi ꝑcepti sarebbero spressi

---

V. 24 – *f:* s' abbellivam (m *per* n. *Il Codice veduto dal Palesa:* s' abbellivano).
» – *g:* s' abigliauano – *h:* s' abigliuam.
» – *z* (*errato*): come tu urai.
25 – *q:* come que' – *meno* a b c d *tutti:* che in se (*il Vicentino che poi ha:* riprieme, *segue il Lambertino*).
26 – *n:* digìo – *gli altri:* disìo.
27 – *a:* da domandar.
» – *d f:* di domandar (*come il Codice veduto dal Palesa, i quattro Patavini e il Vicentino*).
» – *e l q:* del domandar (*come il Cassinese e i quattro Codici del Witte*).
» – *meno* b t v *gli altri:* del dimandar (*così il Cagliaritano e la Crusca. Il Cortonese segue il Lambertino*).
» – *i v:* se – *e:* dal.
28 – *tutti:* maggiore.
29 – *a:* margerite – *meno* e g h l q r *gli altri:* margherite (*qual dàn la Crusca e i quattro Fiorentini. Il Filippino e i quattro Codici del Witte seguono per bene il Lambertino*).
30 – *g:* E fe di se – *gli altri:* Per far di se.
32 – *g:* Come la carità (*il Cortonese:* Se tu sapessi – Com'io).
33 – *i:* I tuoi – *q:* li tuo (*come il Cataniese*).
» – *meno* n *tutti:* concetti.
» – *a c i z:* sarebbono (*come il Gaetani, il Guadagni, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, e le quattro primitive edizioni del Poema.*

Mapche tu aspectando non tarde
  alalto fine io tifaro risposta 35
  pur dal pensier dache site riguarde
Quel monte acui cassino e nela costa
  fu frequẽtato gia insu la cima
  dala gente ĩgãnata e mal disposta
E quel sonio che su uiportai prima 40

---

V. 33 – *meno* a b c g m q *tutti:* espressi.
34 – *a* (*errato*): tarda (*il Guadagni ha:* più non tarde).
35 – *q:* i' ti farò.
36 – *meno* a n z *tutti:* pure.
» – *tutti:* al pensier.
» – *meno* a d *tutti:* di che (*il Cortonese e l'Antaldi stanno col Lambertino*).
» – *a:* si ti guarde – *d* (*errato*): si ti riguarda.
» – *gli altri:* si ti riguarde.
37 – *i:* al cui – *a e h i o r:* Casino – *m:* Cascino. (*)
39 – *a n:* dalla giente – *z:* de la gente.
40 – *q:* E quel so' io (Son io, *come tutti i nostri hanno anche il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cagliaritano, il Cassinese, il Bartoliniano, le quattro primitive edizioni del Poema, il Filippino, il Cortonese, i quattro Codici del Witte, il Laurenziano XL,7, tutti i Lanei, il Parmigiano del* 1373, *il Cavriani. Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini:* Ed io son quel).
» – *e:* che vi portai in prima.
» – *p:* porta' (*porta*) – *z* (*errato*): pena.

(*) Il Vaticano, il Berlinese, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, il Roscoe, il Riccardiano 1005 hanno *Cassino* com' è pronunziato da tutti in Italia. Il Ronto come Livio scrisse *Casinus*, e *Casino* ha il Codice Cassinese (e si badi: *cassinese* non *casinese*) che nel Commento rende: « in Apulia.... est quidam mons altissimus » vocatus mons calvus cum quo unitur quidam alius mons vocatus » *cassinus* minor in eo in cuius *cassini* culmine est monasterium..... » quod dicitur *cassinense* » e così altre volte. *Cassino* ha l' Imolese, e *Casino* il Buti. Certamente i latini dicevan *Casino* e *Cassino*, e *cassinate* l' adiettivo. Vedi il *GLOSSARIUM ITALICUM* del Fabbretti che a colonna 791 allega esempi dell' uno e dell' altro, e persin di *Cascino*, dal quale parmi ben dritto e regolare *Cassino*.

lonome dicolui chen terra adusse
la uerita che tanto ci sobbłima
E tanta gratia soura me relusse
chio ritrassi leuille circostanti
da lempio colto chel mondo sedusse 45
Questi altri fuochi tucti ꝯtemplanti
huomini fuoro accesi diquel caldo
che fa nascer lifiori e frutti sc̄i
Quie macchario qui e romoaldo

---

V. 41 – *meno* a b c d n *tutti:* che in terra.
42 – *e:* sollima – *meno* a h i q *gli altri:* sublima (*il Buti edito ha quel che il Lambertino*).
43 – *a i n q:* sopra.
» – *meno* b *tutti:* rilusse.
44 – *i n:* Ch' i' ritrossi – *a n:* circustanti.
45 – *b m:* dell' empio – *e r:* dall' impio (*come il Santa Croce*). (*)
» – *f* (*errato*): del tempio.
» – *meno* a b f h i n q *tutti:* culto (*il Vicentino, il Cortonese, il Vaticano, il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *meno* a b c d n *tutti:* che il mondo.
» – *a:* s' adusse – *e:* dedusse.
46 – *q:* fochi – *g:* somiglianti.
47 – *h n q:* huomeni – *meno* a *tutti:* Uomini.
» – *n:* furro – *meno* a l *gli altri:* furo.
48 – *b:* Che fe' – *n:* nascier – *gli altri:* nascere.
» – *meno* n *tutti:* i fiori (*come il Vaticano, il Vicentino, il Gaetani*).
» – *meno* a d h i n q z *tutti:* e i frutti.
49 – *b:* quiv' è.... qui è.
» – *h:* qui è.... quiv' è.
» – *m q:* quiv' è.... quiv' è (*il Codice Guadagni:* quiv' è.... quivi è; *il Vaticano, il Vicentino, l' Aldina e la De Romanis:* quivi è.... quivi è. *Il Codice veduto dal Palesa:* Qui c' è maccaro).

(*) Gl' Italiani dissero *empio*, e si trova in antico: perchè il Witte falli al suo insegnamento adottando *impio?*

qui son lifrati miei che dētro achiostri 50
fermar lipiedi e tēnero ilcor saldo
Et io alui laffecto che dimostri
meco parlando e labuona sēbiāza
chio ueggio e noto intucti pēsier uostri
Cosi ma dilatata mia fidanza 55
comelsol fa larosa quando aperta

V. 49 – *b:* maccaro – *h:* macharo (*la Fulginate:* maccharo).
50 – *m:* Qui sono i frati (*come il Vaticano e l' Aldina. Il Vicentino:* qui son i frati).
» – *q:* mei (*come il Guadagni*).
51 – *c g h i m q r:* Fermaro i piedi (*come il Buti edito, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Vicentino e l' Aldina*).
» – *n:* Fermaro li.
» – *z:* Fermato i (*il Cortonese:* Fermare).
» – *e:* piei – *q:* pedi.
» – *a:* tennero 'l cor (*il Vicentino:* tennor il cor).
» – *h i q:* il cor (*il Gaetani:* tenner lo cor).
52 – *a g h i:* l' effetto (*solito errore ch' è anche nel Codice veduto dal Palesa e nelle quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *a:* alla buona – *q:* la bona.
53 – *a n:* Ch' i' veggio (*come il Guadagni*).
» – *i:* I' veggio.
» – *z:* Ch' io veggo.
» – *a:* noto e tutti li (*il Cagliaritano:* or noto).
» – *n:* in tutti i pensier (*come il Cortonese*).
» – *meno* d z *tutti:* in tutti gli ardor (*il Cagliaritano ha poi per errore:* nostri). (*)
55 – *i:* dilettata.
» – *v:* Così ha dilatata mia (*come il Buti edito*).
56 – *meno* a b c d n *tutti:* Come il (*l' Aldina:* quanto,

(*) Dev' essere *ardori* come i soli dai quali Dante poteva imaginare i pensieri di que' santi, chè i pensieri non si penetrano se non per qualche segno che apparisca allo esterno. Fu certo correzione del Poeta.

tanto diuien quantella dipossāza
Pero teprego e tu padre macerta
sio posso prender tanta gratia chio
ti ueggia conimagine scopta 60
Ondelli frate iltuo alto disio
sadempiera insu lultima spera
oue sadempion tucti glialtri elmio

---

*come alcuni Codici dell'Accademia; ma ventisette Codici del Valori e del Rossi seguono il Lambertino*).

V. 56 – *a b:* quand' è (*quande*) aperta.
» – *t:* quind' è (quinde; *forse:* quand' e). (*)
57 – *z:* è di possanza.
58 – *tutti:* ti – *a l m n:* priego (*come il Vicentino*).
59 – *h q:* s' i' posso – *n:* gracia.
60 – *meno* i q *tutti:* scoverta (*il Vicentino segue il Lambertino*).
61 – *a:* Onde egli o frate (*come il Cortonese*).
» – *h i:* Ond' egli o frate (*come il Berlinese, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *n:* Onde 'l (*ondel*) Frate – *z:* Onde ello o Frate (*il Codice veduto dal Palesa ha quel che il Lambertino*).
» – *gli altri:* Ond' egli frate.
» – *d:* il tuo caldo (*così nel Buti edito e anche in alcuni Codici del Valori*).
» – *n:* digio.
62 – *f:* s' aempierà.
63 – *f:* s' aempion – *meno* a b c d n t v *tutti:* e il mio (*il Vicentino segue il Lambertino*).

(*) Il Santa Croce e il Cortonese colla Jesina hanno: *quand' è;* il Vicentino: *quando è.* Non devo tacere che questa lezione piacque al Torricelli (che ne scrisse allo spoglio) ma non mi pare tanto piacere venga da buon saggio. Il *tanto divien* rimarrebbe senza oggetto. Qualcuno male compiè l' *o* di *quando* e altri lesse *quande* (quand' è), poi volendosi finire l' avverbio fecesi: *quando è;* per me penso che l' *è* sia intruso. Il Cortonese poi rende: *ch' è aperta.*

Iui e pfecta matura e intera
ciascuna disianza inquella sola 65
e ogni parte la doue semprera
I'che nõ e inloco e nõ simpola
e nostra schala infino adessa uarca

---

V. 64 – *a z:* natura (*come il Buti edito*). (*)
65 – *a:* ciasquna – *n:* digianza.
66 – *h:* E ogne – *t:* E 'n ogni (*il Santa Croce originale, il Vaticano, il Gaetani, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli hanno:* Ed ogni, *come il Vicentino*).
» – *a g h i m q t z:* là ove (*come il Cassinese*).
» – *a z:* sempre era (*come il Vicentino*).
» – *d t:* e sempre era.
» – *g:* s' impera – *q* (*errato*)*:* sempiterna.
67 – *h q:* non è in luoco.
» – *i:* non è loco – *z:* non è il luogo.
» – *meno* a g t v *gli altri:* non è in luogo.
68 – *e f:* fin ad esso – *h v:* fino (*come il Berlinese, il Vicentino, il Gaetani*).

(*) Questa lezione è degna di considerazione. Essa ci conduce a intendere che lassù nell' empireo nulla più resta d' imperfetto, che v' è finito ciò che si ha innanzi di naturale, e che ogni disianza ha ivi intero il suo soddisfacimento; colà proprio e solo dove ogni parte è immobile e non mutò luogo mai. Si punterebbe così il verso: *Ivi è perfetta natura, ed intera Ciascuna desianza; in quella* (sfera) *sola È ogni parte là dove sempr' era*. Il Codice ch' era innanzi al Lana tenea anch' esso *perfetta*, ma non s' intende se avesse *natura* o *matura* se non dalla chiosa. La chiosa esprime che « la cognizione *naturale* si estende fino alla nona » spera che è lo primo mobile, imperquello che la *naturale* cognizione » ha principio dalli movimenti...., or da lì in suso non è più movimento » e sì come lo predetto Filosofo (*Aristotele*) mostra, alcuno corpo non » può essere lassuso *naturale* ». Il *perfetta* adunque vale *finita, compiuta, cessata*, per dar luogo al sopranaturale. I pratici de' Codici antichi non faranno le maraviglie di alcuna mutazione di *m* in *n*, o di *n* in *m;* nè i nostri lettori a cui nel corso dei tre tomi di questa fatica indicammo tanti, ma resta a sapersi in che sia l' alterazione, in che il vero. Considerando io l' amor qui sfogato dal Poeta nel mostrarsi teologo più che filosofo m' inchino a credere che la rarissima lezione sia la vera, e il *matura* l' alterazione entrata in primissime copie e poi discesa in quasi tutte; ma altri più di me sperto vedrà se ben m' appongo. Intanto spogliando molti Codici chi sa che non si trovi d' aver sentenza definitiva.

onde cosi daluiso tisinuola
Infin lassu dauide ilpatriarca 70
iacob porger la supna parte

V. 68 – *n:* infin (*il Vaticano:* infino ad esso).
69 – *a:* ti si – *g:* ti s' immola.
71 – *a n:* porgier – *b c:* isporger – *t:* sporger. (*)
» – *a:* superba.

(*) Il Vicentino, il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, l'Angelico, l'Antaldi, il Roscoe, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema hanno: *Jacob porg r*, e il Cortonese: *Giacob porger*, tutti azzoppando il verso. Foscolo dà similmente *porger* come avuto dal Codice Vaticano e dal Gaetani dai quali il Witte mostra di avere avuto *porgere* come dal Santa Croce e dal Berlinese. Più e più volte ho fatto grazia di piena fede al Witte per le sue lezioni, ma più e più volte ho veduto leggere altri qua e colà diverso da lui. Ben so (pur troppo so!) quanto mutino le stampe e non avendo io innanzi i Codici che si controvertono in lui me ne passo in fede di chi si vanta di tanta precisione quant' egli: ma qui ho i miei dubbi vedendo la Crusca, Aldo, lo stesso Foscolo, i quattro Fiorentini, il Segretario della Crusca accettare *Jacob isporger* per raddrizzare alla meglio con quell' *is* il verso, e accentarlo come conviene. La Crusca, i Fiorentini, il Foscolo devono aver veduto il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani sicuramente; come mai non s' accorsero che il verso senz' altro puntello poteva andar dritto? Altri Codici a detta stessa del Witte pur tenendo *porger* acconciano il verso dando *Giacobbe*, ma ne fa le maraviglie e li appunta d' un interrogativo. Forse che *porger* non è *porgere?* Oh ci avesse fatto grazia della citazione che la registreremo qui come registriamo il *Jacobo porger* del Cassinese. Per mia parte non accetto ciò ch' ei dà perchè qui m' è sospetto, accetto ciò ch' ei lascia perchè mi è ragionevole. Ma gli studiosi vogliano ancora ascoltarmi. Il Codice napolitano come hanno veduto rende *sporger*. In altro luogo di quest' opera ho mostrata l' oziosità dell' *i* che si pone spesso dinanzi la *s* con cui incominci una parola; qui occorre forse il caso da cui un eguale nacque piacendo, e fu preso, quell' *i* che fu poi sprecato nell' uso. Ponete qualche attenzione in pronunciando: *Jacob sporger*, e ditemi poi se non vi par di costruire qua tra il *b* e la *s* qualche cosa che di lontano possa trassentirsi per *i*. Ciò per l' origine di quello. Quanto allo *sporger* del napolitano che poteva esser tal quale non credo che fosse; ben credo che contandosi dagli antichi ben molto sulla pronunzia ci diedero tutti chi più chi meno versi ch' or ci paiono sghembi, e al tempo loro erano dritti, nè si sghembiarono tutti dai copisti, ma dal mutato modo di pronunciare di che a bastanza maestri n' hanno scritto senza ch' io ne debba altro dire. Ora l' attenzione che avete posta alla pronuncia di *Jacob sporger* ponete a quella di *Jacob*

quando gliaparue dangeli si carca
Ma psalirla mo nessun diparte
da terra ipiedi e la regola mia
rimasa e pdāuo dele carte 75
Lemura che solieno esser badia
facte son spelunche e lecocolle

V. 72 – *q:* quando c' aparve (*il Guadagni:* l' apparve).
73 – *g:* per salirla nissun – *q:* salir mo nessun (*il Vicentino:* salire).
74 – *a:* Di terra – *i:* i pie.
75 – *e v:* Rimasa è giù per (*il Buti edito:* giù in. *Il Gaetani:* È rimasa per).
» – *o:* Rimas' è per. (*)
76 – *z:* Le mure (*come il Bartoliniano, il Florio, il Roscoe*). (**)
» – *n:* che solieano (*il Cagliaritano:* ch' esser solieno da).
» – *meno* a d i q *gli altri:* soleano.
77 – *a:* spilunche – *i:* spilonche.
» – *g:* spelonche sono.

*porger* e ditemi che remora s' inframmetta fra il *b* e il *p*, e se il NUMERO non dovea tenerne conto. Il Witte si dolse che io gli voleva insegnare gramatica, e io dovetti ribattere il chiodo con nuovi argomenti; mi spiacerebbe ch' ei pensasse che gli volessi or dare una lezione di prosodia.

(*) La prosodia non si irrita se non si tiene l' elisione che fa il Triulziano XVII in questo luogo, che antichi e moderni vollero corroborare col *v' è* come si trova nel Cortonese, col *c' è* qual leggerete a questo passo nel richiamo del Commento Laneo di suo Codice. I Codici che portano il Lana veduti da me hanno in richiamo: *rimasa è,* e questo faccio notare per sempre più persuader gli studiosi della grande attenzione che metter devono alle differenze de' Codici in colpa degli amanuensi. La Crusca si attenne al *rimasa è giù*, che dev' essere stato dantesco, ma sa Dio in qual altra compagnia di voci o di verso e poi, ridotti questi e queste come sono, ommesso. E diffatti era inutile dire che la regola era rimasta *giù* in terra quando nessun dipartiva da essa i piedi; bene sta che rimanendo essi frati in terra e non osservando i precetti di quella accenni alla inutilità della sua continua trascrizione. Questo, a dir vero, intese dritto il Witte. Il Vicentino, il Filippino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino.

(**) Vedasi al verso 97 del Canto XV di questo Paradiso.

saccha son piene difarina ria
Ma graue usura tanto nõsi tolle
contralpiacer didio quãto q̃l fructo 80
che fa ilqnor demonaci si folle
Che quãtunq lachiesa guardi tucto
e dela gente che pdio dimanda
nõ diparenti ne daltro piu bructo
La carne di mortali e tanto blãda 85
che giu nõ basta buon comĩciam̃to
dal nascer dela quercia afar laghiãda

V. 79 – *q:* Ma così grave usnra non si (*come il Vicentino*).
» – *v:* Da tanto usura grave non (*il Buti edito:* Ma tanto).
80 – *meno* a b c d l n *tutti:* Contra il piacer (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *v:* quant' è quel frutto.
81 – *e:* il cor (*come il Cortonese, il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani*).
» – *c:* i cuor – *i:* i cuori – *r:* lo chuor.
» – *meno* a *gli altri:* il cuor.
» – *c g h q:* di monaci (*e così il Vicentino*).
82 – *r:* quantuncha.
» – *g:* chiesa parla – *z:* chiesa guarde il tutto.
» – *gli altri:* guarda tutto.
83 – *a n:* giente (*il Cagliaritano:* E per la gente).
» – *a e f i:* domanda.
84 – *a:* de' parenti (*come il Vicentino, il Cortonese, il Buti edito, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *b c:* di parente (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini*).
» – *e:* dei parenti (*come il Santa Croce. Il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino col Cagliaritano*).
» – *h:* o d' altro.
85 – *h:* de' mortagli – *meno* g q *tutti:* de' mortali (*il Vicentino segue il Lambertino*).
87 – *a:* Del nascer – *c g h:* Al nascer – *q:* Da nascer.

Pier comĩcio sanza oro e sanza argẽto
e io cõ oratione e condigiuno
e francesco hnmilm̃te ilsuo ꝑuento 90
Et se guardi ilprincipio diciascuno
poscia riguardi ladoue trascorso
tu uederai delbianco facto bruno
Veram̃te e Jordauo uolto retrorso

---

V. 87 – *meno g tutti:* al far (*il Vicentino, il Cagliaritano e il Cortonese seguono il Lambertino*).
» – *n:* gianda.
88 – *a h i:* Piero.
» – *a l m:* sanz' oro e sanz' argento.
» – *l v:* senza.... e senza.
» – *meno* b c d h i n *gli altri:* senz' oro e senz' argento.
89 – *a l v:* orazioni (*così le prime edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *h:* oracioni – *n:* orazion.
90 – *a:* vmil mente.
91 – *g:* el prineipio.
» – *meno* a b d h i q z *gli altri:* al principio (*il Filippino, il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino. L' Imolese e il Cassinese:* E se riguardi il).
92 - *g:* riguarderai dov' è.
» – *i:* là ove (*il Gaetani:* ov' è).
93 – *a:* vedray – *f n:* vedrai (*come il Berlinese e il Cassinese*).
94 – *e n:* Jordan (*come il Cortonese, il Gaetani e il Cassinese*).
» – *a d e f h l m n o p q r t z:* volto retrorso (*così leggono il Vicentino, il Cagliaritano, l' Angelico, i Patavini* 9 *e* 67, *il Cortonese, il Parmigiano del* 1373, *il Bartoliniano, il Caetani, il Roscoe, il Riccardiano* 1005 *e tutti i Lanei. Il Cassinese errato ha:* ritroso).
» – *b i v:* volt' e (*volte*) retrorso (*ma il Landiano si vede alterato; forse aveva:* volto retrorso).

piu fu il mar fugir quãdo dio uolse 95

V. 94 – *c:* volto retorso (*errato per* retrorso).
» – *g:* volt' è (*volte*) ritrorso (*come il Codice Guadagni. Il Codice veduto dal Palesa, i Patavini* 2 *e* 316 *e i quattro Codici del Witte:* Volto è retrorso).
» – *o:* fatto retrorso. (*)
95 – *c f h l o p:* Più fu e il mar (*come i Patavini* 2 *e* 67, *l'Angelico, il Cassinese, il Cagliaritano, il Bartoliniano, i quattro Fiorentini*)
» – *b f q:* Più fu il mal (*come il Vaticano; credo che* mal *per* mar *sia errore di amanuensi, ed altrettale nel Codice seguente parmigiano e nel veduto dal Palesa*).
» – *m:* Più il mal.
» – *r:* Più fo lo mar (*il Buti edito:* fu lo; *il Filippino*,

(*) Disparer grande fu ed è in queste lezioni del *volto* e *volto è* che il De Romanis col ietto nell'estratto del Padre Costanzo dal Codice Cassinese credette d'avere accomodato citando poi a saldo il testo sacro: *Mare vidit et fugit: Jordanis conversus est retrorsum;* ma pubblicato il Codice Cassinese si trovò quel che ho riferito, che di vero non è gran fallo. I quattro Fiorentini citando tutti i Pucciani (meno il 5 e il 6) e tre Riccardiani e tutta la chiosa latina dell' Imolese, accettarono netta la lezione dei più de' nostri Codici schierati, come si vede, a battaglia. Io non posso persuadermi che non conoscessero il Daniello per udirne il parer suo ch'è spesso seguace del Landino, ma spesso è originale. Egli tiene frase staccata: *Veramente Giordan volto è retrorso,* come proverbio o sentenza che si attagli allo stato civile e morale del tempo in cui Benedetto si lamenta de' suoi monaci, e scrive: *cioè che tutte le cose vanno al contrario di quello che elle dovrebbero andare*: successivamente viene al paragone del soccorso. Se questa ingegnosa interpretazione regge, deve il verso seguente avere: *Più fu il mar fuggir....* e l'altro: *Mirabile a veder.* Nel Cortonese è una singolar differenza da tutti gli altri: *Veramente Jordan volto retrorso Piutosto al mar fuggir quando Dio volse Mirabil è a veder;* e il suo compagno: *Più fu al mar*, onde si ha esser mirabile più vedere del Giordano fuggire al mare correndo ritrorso, il che è contro la significazione del testo sacro, e della ragione non provenuto mai Giordano dal mare ma calato sempre nel mare grande prima de' cataclismi, e nel mar morto dopo di essi. Intanto queste diversità sono documento del faticare lungo che Dante ebbe per esprimere nobilmente qui il suo concetto. L'*e* avanti a Giordano nel Lambertino può essere tanto un rudere di quelle prove quanto una spostatura di amanuense.

mirabil a ueder chequil soccorso
Cosi mi disse e indi se raccolse
alsuo collegio elcolegio se strinse
poi come turbo insu tucto sanolse

---

*le edizioni primitive di Foligno e Napoli e la De Romanis:* fu el. *Seguono il Lambertino i tre altri Codici del Witte, il Vicentino e i Patavini* 2 *e* 316).

V. 95 – *m:* fuggire (*come il Vaticano e il Vicentino*).
» – *a:* quando idio (*il Buti edito:* iddio).
» – *h m:* quando volse (*come il Codice veduto dal Palesa*).
96 – *n:* Mirabel a veder (*il Cassinese:* Mirabele. *Il Vaticano, l' Aldina e la De Romanis:* Mirabile a udir).
» – *b m:* Mirabile il veder (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* Mirabile a veder.
» – *meno* a *tutti:* che qui il – *h:* secorso (*il Buti edito:* quel soccorso).
97 – *meno* a b c d n t v *tutti:* ed indi). (*)
» – *meno* q *tutti:* si.
» – *meno* d e n z *tutti:* ricolse (*il Cataniese:* rivolse, *errore del* v *per* c).
98 – *meno* a b c d q r *tutti:* e il collegio – *q:* collegio suo.
» – *tutti:* si.
» – *a f:* ristrinse.
99 – *b:* tutto in sù (*come l' originale Santa Croce*).
» – *c f g l p:* in se tutto (*come il Guadagni, l' Aldina, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *e:* in se stesso.
» – *h i m q:* tutto in se (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Gaetani, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce e l' edizione antica Mantovana*).

(*) Questo *dindi* fuggì la Crusca; certo è mal suono. Alcuni Codici, come il Vicentino, hanno veramente: *Et indi:* credo che l' *ed* sia trasmutazione dell' *Et* e questo l' interpretazione di quell' antica cifra che valeva la congiuntiva *E;* onde chi semplificasse la voce non altererebbe nulla, anzi accomoderebbesi al primitivo.

Ladolce dõna dietro alor me piuse 100
cõ un sol cẽno su p quella scala
si sua uirtu lamia natura uinse
Ne mai.quagiu doue simõta e cala
naturalmẽte fu si racto moto
cha guagliar sipotesse ala mia ala 105
Sio torni mai lector aquel deuoto
triunfo plo quale io piango spesso
lemie peccata elpecto mipcoto

---

V. 99 – *a b c f l m n p v z:* s' accolse (*come i quattro Codici del Witte, il Vicentino, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *t:* si volse. (*)
100 – *n:* dolcie – *tutti:* mi pinse.
102 – *i:* virtute – *n:* vertu.
103 – *i:* ove.
104 – *a:* natural mente.
105 – *e:* uguagliar.
106 – *q:* s' i' torne.
» – *meno* a t v *tutti:* lettore.
» – *a h n:* divoto.
107 – *g:* triumpho – *meno* a n *tutti:* trionfo.
» – *n:* qual – *q:* i' piango (*il Cataniese:* priego).
108 – *r* (*errato*): le miey pearta *l'* ar *dovett' essere* cca.
» – *meno* a b c d n t v *tutti:* è il petto.
» – *a b c d h i l m q t v z:* percuọto (*come il Vicentino*).

(*) Due, non tre com' è detto in Nota al *Dante col Lana,* sono i Codici dell' Università bolognese che hanno: *avvolse*, ch' è nel Laurenziano XL,7, nel Cortonese, nel Cavriani, nei Patavini 2, 9 e 67, nel Bartoliniano, nel Roscoe e nel Cagliaritano. Io che questa voce accettai, persevero a ritenerla propria, e unica; l' *accolse* non è che mala lettura di *ce* in cambio di *u:* scrittura posteriore l' *acholse.* Quella voce *turbo* aiuta maravigliosamente al riconoscimento del vero. Il *turbo,* sifone (o *syon* com' è nel Marin Sanuto) *aggirandosi sopra se stesso,* alzasi in alto; a ciò *s' avvolge* sta bene, non così *si accolse:* perchè, che mai diverrebbe *accogliersi in su?* E non solo il *s' avvolse* è giustissimo, ma forse è più vero l' *in se* tutto che Dante, provato e rigettato l' *in se stesso,* parmi abbia dovuto in fine ritenere.

Tu nõ auresti in tanto tracto e messo
nelfuoco ildito inquãtio uidi ilsegno 110
che segue iltauro efui dentro daesso
O gloriose stelle olume pregno
digran uirtu dalquale io riconosco
tucto qualche sisia ilmio ĩgegno
Con uoi nasceua e sascondeua uosco 115
quelli che padre dogni mortal uita
quanto senti diprima laere tosco

---

V. 110 – *a h q:* foco (*come il Vicentino*).
» – *h:* in quanto i' vidi il segno.
» – *a d:* in quant' io vidi 'l segno (*come il Vicentino*).
» – *q:* in quanto vidi 'l segno (*come il Santa Croce*).
» – *z:* in quanto viddi il segno (*come il Buti edito*).
» – *meno* n *gli altri:* in quanto io vidi il segno.
111 – *a:* se quel (*certo:* segue 'l).
» – *i:* seguia il tauro e fu.
» – *q* (*errato*)*:* seguitava e fu – *z:* segue il tauro e fu.
113 – *n:* vertù.... ricognosco.
» – *g:* io aconosco – *h:* io sì conosco.
» – *i:* i' riconosco.
114 – *i:* tutto quale si sia – *n:* ingiegno.
115 – *i:* nascea – *n:* nascieva.
» – *i q:* ascondea.
116 – *d i n z:* Colui (*come il Vicentino, il Filippino e il Gaetani*).
» – *gli altri:* Quegli.
» – *a:* moral – *i:* nostral.
117 – *i z:* quando senti' (*senti*).
» – *gli altri:* quand' io senti'.
» – *meno* a z *tutti:* da prima (*il Vicentino segue il Lambertino come il Codice veduto dal Palesa e le prime quattro edizioni del Poema*).
» – *l:* aire (*come il Buti edito*).
» – *q:* aiere – *r:* ayre.
» – *meno* a d h i *gli altri:* aer.

E poi quando mifu gratia largita
dentrar nel alta rota cheui gira
la nostra region mifu sortita 120
A uoi diuotamẽte e ora e sospira

---

V. 119 – *n:* altra – *h:* rocta.
» – *meno* a e i l m q *gli altri:* ruota (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *e:* che ne gira.
» – *f:* che vui gira.
120 – *h:* surtita.
121 – *a d i o z:* ora e sospira (*come alcuni Codici dell'Accademia e il Laurenziano LX,7*).
» – *b c h l m p q r t:* ora sospira (*come il Guadagni, la Crusca, l'Aldina, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, il Cagliaritano e il Vicentino*).
» – *e f:* ora suspira (*come il Bartoliniano e il Roscoe*).
» – *g v:* hora sospira (*come sta nelle edizioni di Burgofranco e di Rovillio*).
» – *n:* ora e auspira. (*)

(*) La lezione del Lambertino è delle rarissime; io la credo erronea e fatta da negligente amanuense che, voluto dividere *divotamentora* in *divotamente* e *ora*, scrisse quell'*e* ch'ebbe pronunciato a se stesso. Delle altre due: *ora sospira* ed *ora e sospira* non pare tanto facile la scelta quantunque due Codici e due edizioni (e anche il Daniello) abbiamo innanzi coll'*hora* che vorrebbero disfare ogni dubbio. Ma la *h* fu usata ed abusata a senno degli amanuensi, e non è da farvi sopra fondamento; ecci poi nei Landiano un'alterazione: *s'aspira* in vece di *sospira*, che se si riscontrasse in altri Codici di buona riputazione crescerebbe d'assai l'imbarazzo. Quest'alterazione però non mi confonde avendo il Triulziano del 1337 ch'è di antichità quasi pari, e di correzione molto superiore, e con esso il Frammentario dell'Università di Bologna, in questa parte scritto da mano meno antica di quelle che le prime parti scrissero ma che scese continuo dal Codice primitivo, e amendue dànno: *ora e sospira*. Tale dovette avere innanzi il Lana perchè se il Codice della sua chiosa che servì alla stampa del Vindelino ebbe: *appare sua devozione*, il Magliabechiano e il Riccardiano 1005 dànno: *orazione*, e *orazione* dà quello di che il Fanfani ha sotto torchio i fogli, onde piuttosto credo che la *divozione* sia errore del tipografo. Rimanendoci da tanto antico *orazione*, quell'*ora* dev'esser verbo e non avverbio e la congiunzione

lanima mia pacqstar uirtute
alpasso forte che ase latira
Tu se sipresso alultima salute
comincio beatrice che tu dei 125
auer leluci tue chiare ed agute
E po pria che tu piu tinlei
rimira ingiu e uedi quãto mõdo
sotto lipiedi gia esser tifei

---

V. 122 – *z:* acquistar salute.
123 – *q:* e 'l passo è forte – *z (errato):* che ad essa la tira.
124 – *n:* sei – *h:* presó.
126 – *h:* luce.
» – *a b c d t v:* chiare e (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* a b h m *tutti:* acute (*la Jesina e il Santa Croce:* argute; *il Filippino e le edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino col Codice veduto dal Palesa*).
127 – *tutti:* E però prima.
» – *a:* che tu t' inley (*manca:* più).
» – *b g h:* che tu più tra lei. (*)
128 – *h t v:* in giuso (*come il Vaticano, l'Aldina, la Crusca, Burgofranco, Rovillio, il Comino, il Cortonese e i quattro Fiorentini. Il Cagliaritano ha:* Rimira in giù, e amira).
» – *a h:* e vidi (e *per* i; *error frequente*).
129 – *h:* fici.

buona e utile, perdutasi presto o per incuria de' copisti poco attenti, o smessa per arroganza d' ignoranti che non s' accorsero dell' essere *ora* verbo, e pretesero accomodar la dizione. Lasciò ne' suoi spogli il Torricelli giudizio contrario al mio allegando che non sa capire come si ori alle stelle. A me pare in vece che se a quel segno diceva di *sospirare* l'entrata ad esso era naturale che miglior parola fosse *pregando* che tanto potere gli concedesse d' acquistar virtute al passo forte a cui appunto sospirando tendeva.

(*) Avendo tutti tre questi Codici lo stesso errore cagionato da mala scrittura dell' *i* e dell' *n* di *tin* si potrebbe pensare un poco alla loro generazione o alla loro parentela. L' errore essendo nel Landiano è molto antico. Il Gaetani ha: *più tu t' inlei: t' illei*, il Buti edito; *t' indei*, l' Antaldi.

Sicheltuo quor quãtunqꝫ po giocõdo 130
  sapresenti ala turba triunfante
  che lieta niene p questo ettere tõdo
Colniso ritornai ptucte quãte
  lesette spere e uidi questo globo
  talchio sorrisi delsno uil sembiãte 135
Et quel ꝯsiglio p migliore aprobo

---

V. 130 – *meno* a b c d n z *tutti:* Si che il tuo.
» – *c g q v:* cuore (*così il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h n:* core (*come il Santa Croce e il Vaticano*).
» – *t:* quore – *gli altri:* cuor.
» – *a:* quantunche può.
» – *e:* quantunche più (*taluni Codici del Valori:* quantunque più).
» – *n z:* quantunque è
» – *t:* quantunque puoi.
» – *c f g h l m q v:* quantunque giocondo (*come il Santa Croce, il Cassinese, il Vaticano, il Bartoliniano, l'Angelico, il Guadagni, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, e le edizioni primitive di Foligno, Mantova e Jesi, oltre la De Romanis*).
» – *gli altri:* quantunque può – *z:* iocondo.
131 – *a c:* Rappresenti (*come il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* Fa presenti (*mal rilevato l's minuscolo alto*).
» – *n:* triumfante – *gli altri:* trionfante.
132 – *tutti:* viene (*il Guadagni:* ven)
» – *e:* questo etere (*come il Gaetani*).
» – *g m:* quest' ethera
» – *l:* questo ethera (*come il Cassinese e il Vicentino*).
» – *q:* questa etera.
» – *r:* » o hectere.
» – *gli altri:* questo etera (n, *veramente:* eter, atondo).
134 – *q:* le sette spera.
» – *a:* e vid' io – *q:* o vido (o *per* i, *solito scambio*).
135 – *i:* Tal io sorrisi – *g i:* di suo vil.
136 – *q:* consigli.

chi la pmeno e chi adaltro pensa
chiamar sipuote ueramente pbo
Vidi lafiglia di latona iacensa
sanza qnellòbra che mi fu cagione 140
pche gia la credeeti rara e densa
Laspecto del tuo nato imperione
quini sostẽne e uidi comsimoue

---

V. 137 – *meno* g h *tutti:* Che l' ha (*l'Aldina:* Ch' egli ha).
» – *p* (*errato*): pon mente (*fors' aveva innanzi:* per mente, *com' è nel Patavino* 67, *nel Bartoliniano e nel Florio*). (*)
» – *i:* meno chi ad – *z:* meno e che ad.
» – *f:* altri.
138 – *l:* kiamar – *h:* se (*il Cagliaritano:* si puote veracemente).
139 – *c:* intensa (*solito e male scritto preso per* t, *e trovasi anche nelle edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli. Il Riccardiano* 1028 *ha:* incesa, *mancatogli sull'* e *il segno abbreviativo*).
» – *f:* insensa (*anche qui un* c *male scritto mal preso*).
140 – *meno* a b c d h i n *tutti:* senza (*il Buti edito continua:* quell' ombre che mi fur).
142 – *meno* a g h i l m n q z *tutti:* Iperione (*errano come il Lambertino le quattro primitive edizioni del Poema, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Vicentino*).
143 – *q* (*errato*): sostera e indi.
» – *meno* e *gli altri:* sostenni.
» – *i:* e vidi cose nuove.
» – *e:* come move.
» – *h n q z:* con (n *per* m).
» – *g h q:* mone (u *rovescio*).
» – *meno* z *gli altri:* muove.

(*) Quantunque siano Codici portanti *Chi* credo debbansi ritenere non varianti, ma errati del solito scambio dell' *i* per *e*. Hanno *Che* il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Marciano IX,32, il Laurenziano XL,7, il Cassinese, i quattro del Witte e ventiquattro fra di Valori e di Rossi. Il Codice misto dell' Università bolognese è qui assai errato.

circa e uicino [1] madia e dione
Quindi maparse iltemperar digione 145
tralpadre elfiglio e quĩdi mi fu chiaro
il uariar che fãno dilor done
E tucti e sette misi dimostraro

1) Manca *a lui.*

---

V. 144 – *h:* Circa vicina.
» – *m:* Certa e (*come il Vicentino e il Riccardiano* 1028).
» – *g l m n q:* vicina (*come l' edizione di Jesi, il Guadagni e il Santa Croce di seconda mano*).
» – *h:* moglia.
» – *i:* circh' e vicine maidione.
» – *z:* e didone.
145 – *e i:* quivi – *h:* mi parve.
» – *meno* a b g l m n q t z *gli altri:* apparve (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese*).
146 – *meno* a b c d n *tutti:* Tra il padre e il figlio (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *e i:* quivi (*come il Cagliaritano e il Cortonese*). (*)
» – *l m q:* caro (*così il Vaticano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
147 – *a b f g l m q:* fenno (*come il Vicentino, la Jesina e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h:* feno (*il Buti edito:* fanno e di lor).
148 – *a:* E tutti sette (*così il Vicentino*).
» – *i:* sì mi si mostraro.

(*) Il Santa Croce ha pur esso *quivi* e il Witte messo da parte il *quindi* de' tre altri suoi Codici, quello ritenne. L' Ambrosiano 198 feliciterebbe la scelta se non avesse egli il *quivi* anche nel verso precedente. Forse parve al Witte essere in questo luogo il *quivi* un correspettivo dell' *e vidi* che fu la conseguenza o il premio del *sostenni:* ma tal non sembra. Non fu lvi chiaro a Dante quel che prima non intendeva se non per quell' apparizione; *per ciò, per via* di essa intese ecc. Fu per tutte quelle apparizioni e vedute che inteso il *variar di lor dove.* Quindi *adunque* e non *quivi* dev' esser la voce buona.

quauto son grandi e quãto sou ueloci
e come sono indistante riparo 150
Laiuola checifa tanto feroci
volgiendomio coli et́ni gemelli

---

V. 149 – *v:* Come son grandi e come son (*come il Buti edito*).
» – *f:* e quanti son (*il Cortonese:* e come son).
150 – *i:* Come sono – *q:* in distante.
151 – *e:* L' aiola (*come il Bartoliniano e il Roscoe*).
» – *f:* la uiuola.
» – *g:* L' ayuola.
» – *h* (*errato*): La nuuuola (*forse:* nuuola).
» – *i:* La nuuola (*come il Vicentino*).
» – *q:* La ayuola.
» – *r* (*errato*): La voglia.
» – *z:* La muola (*come il Guadagni e l' antica Mantovana*). (*)
152 – *a:* Võgend (*così è, e segue un po' di spazio vuoto*).
» – *b c f h l m o p z:* Volgendomi (*anche il Roscoe, il Santa Croce, il Cortonese e il Cassinese*).
» – *n:* Volgiendomi (*come il Vicentino*).
» – *gli altri:* Volgendom' io.
» – *a:* choley.
» – *c g m o p q:* collei – *f:* colle' (*colle*).
» – *h:* colei.
» – *l:* con lei (*come il Codice Guadagni, il Santa Croce originale e il Vaticano*).
» – *n z:* con li eterni.
» – *b i:* colli eterni.
» – *a:* etterni giemelli.
» – *c:* e li eterni.
» – *f l m q:* o li gemelli – *h:* e li gemegli.

(*) Il Frammentario Universitario bolognese ha: *La uiola,* come lesse il suo scrivano. Cotal portano le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Sopprimete il punto ch' è sopra l' *i* e troverete in tutti: *Lauola* (L' auola); quell' *m* della *muola* è una svista dell' *i* e dell' *u* presi a rovescio. Così per l' Ambrosiano 47 è da ritenere che il primo *u* era nel suo innanzi un' *a*, e si ha a leggere: *la aiuola.*

tucta maparne dacolli ale foci
Poscia riuolsi gliocchi agliocchi belli

---

V. 152 – *g:* e i gemelli.
» – *gli altri:* con gli eterni. (*)
153 – *a:* mi parve (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *b:* da colli e le foci.
» – *h:* tra cogli e le foci.
» – *m q:* tra colli e le foci (*come il Vicentino, il Vaticano, il Berlinese e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *n* (*errato*)*:* da colui alle foci (*come nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli; dovett' esser:* colli).
» – *v:* dal colle alle foci (*come il Buti edito*).
154 – *g:* rivolge (*forse:* rivolse, *col solito vizio dell'* e *per* i).

(*) Il Vicentino ha pure: *collei e li gemelli*, ma *collei*, *choley*, *colei* pel difetto del segno abbreviativo non lasciano di essere *con lei*, e similmente il *colle* che io ho apostrofato; il Codice veduto dal Palesa è compagno al Santa Croce come il Catanese e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli. Resta a sapersi chi sia la persona che si aggirava con Dante e li Gemelli, o no' Gemelli come per alterazion di se stesso mostra il Codice Guadagni. Altri la cerchi, a me par vano; forse qui fu prova e riprova del Poeta: chi sa qual messo e qual tolto, onde non distrutti sperimenti entrarono a confondere le parole e i sensi.

# CANTO VENTITREEESIMO

Comē laugello ītra lamate frōde
posato alnido desuoi dolci nati
lanocte che lecose cinasconde
Che p ueder gliaspecti desiati
e p trouar li cibo onde lipasca 5
in che i graui labor lison grati

---

V. 1 – *a:* augiella.
» – *h:* augiello – *q:* aucelo (*il Cassinese:* ucello, *il Filippino:* uccello).
» – *g:* tra – *z:* entro.
2 – *a:* posata. (*)
» – *a:* de suo (*come il Cassinese*).
» – *g:* di suo (*il Vicentino:* di suoi). (**)
4 – *a h i q t v:* disiati (*come il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *n:* digiati.
5 – *g i:* il cibo – *gli altri:* lo cibo.
» – *n q:* che li pasca – *gli altri:* onde gli pasca.
6 – *a:* in che li gravi labori.

(*) Quest' *augiella posata* è venuto, pare, da qualche amanuense che mal capiva che sotto la voce del mascolino stava anche il femminino; certo *i suoi nati* si riferiscono meglio alla femmina, ma ancora non ho altro esempio di tal variante.

(**) Al terzo verso in vece di *cose* l' edizione di Foligno e la prima e seconda Napolitana hanno: *case.*

Preuiene il tēpo insu apta frascha
e cohardente affetto ilsole aspecta
fiso guardando pur se lalba nasca
Cosi ladōna mia staua erecta 10

---

V. 6 – *d n t z:* in cho gravi labor (*così il Vaticano, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *f h i q r:* in che gravi labori (*così i quattro Patavini, il Cagliaritano, il Cassinese, il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani*).
» – *m o v:* in che i gravi labori (*come il Cortonese e il Buti edito*).
» – *a d t v:* li sono (*come il Buti edito*).
» – *g z:* gli sono.
» – *meno* e i n *gli altri:* gli son (*il Vicentino sta col Lambertino*).
» – *a g:* agrati (*come il Codice Guadagni*).
» – *d t:* a grati.
» – *f:* più grati – *v:* agiati (*come il Buti edito e il Filippino da mal letto* r *che perdette il gancio*).
» – *meno* o m *gli altri:* aggrati (*il Florio, l' Estense, il Bartoliniano, il Roscoe, il Cortonese, il Vicentino, il Gaetani e il Berlinese seguono il Lambertino colla Jesina e la prima Napolitana, l'Angelico, i quattro Patavini e quattro Pucciani*).
7 – *g i:* Pervenc. – *h n:* Prevene (*come il Guadagni. Il Gaetani e il Cortonese:* Perviene al tempo; *l' altro Cortonese:* Prevenne il tempo).
» – *meno* a b d h n z *gli altri:* in su l' aperta (*il Filippino:* in sua aperta; *il Cortonese segue il Lambertino*).
9 – *a b n z:* Fisso (*come il Santa Croce e il Vicentino*).
» – *meno* d t z *tutti:* che l' alba (*in margine del Santa Croce, nel Roscoe e nel Filippino leggesi come nel Lambertino*).
10 – *b:* istava (*come il Vicentino*).

e atẽta riuolta inuer la plaga
socto laquale ilsol mostra men fretta
Siche uegendola io sospesa e uaga
fecime quale quei che desiando
altro uorria e sperando sappaga 15
Mapoco fu trauno e altro quando
delmio atender dico e deluedere
lo ciel uenir piu e piu rischiarãdo
E beatrice disse ecco leschiere
deltriunfo di xp̃o e tuctol fructo 20

V. 10 – *c f g l m r t v:* si stava (*il Codice veduto dal Palesa, l' Antaldi, il Vaticano, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*).
11 – *meno* a t v *tutti:* Ed attenta.
» – *q:* e rivolta.
» – *e:* rivolta ver la.
» – *i:* rivolta in sulla.
12 – *a:* la qual.
13 – *a h i:* veggendol' io (*il Cagliaritano:* Si chio veggendola).
14 – *a:* Fecemi – *gli altri:* Fecimi.
» – *a:* qual quey – *b:* qual colui (*ma qui è alterato*).
» – *d i n:* com' e (*come*) quei.
» – *gli altri:* quale è quei (*il Cataniese:* qual e què).
» – *tutti:* disiando.
15 – *d z:* vorrebbe (*come il Codice Gaetani, il Cataniese e l' edizione antica Mantovana*).
16 – *meno* a *tutti:* tra uno e altro (*la Jesina:* e l' altro).
17 – *i:* di mio (*il Cataniese:* del mio..... e del volere).
18 – *i:* il ciel.
» – *d:* venire – *e:* schiarando.
19 – *n:* Beatrice.... scere.
20 – *h i n q:* triumpho.
» – *meno* a *gli altri:* trionfo.
» – *meno* a *tutti:* tutto il.

ricolto delgirar diqueste spere
Pareami chelsuo uiso ardesse tucto
e gliocchi auea diletitia si pieni
che passar miconuien sanza costrncto
Quale neplenilunii sereni 25
trinia ride trale ninphe eterne
che dipingono lo ciel ptncti seni

V. 21 – *r* (*errato*): schiere.
22 – *a* (*errato*): Puriemi (*certo:* Pariemi).
» – *b h m:* Parvemi (*come il Cataniese, il Vaticano, l'Aldina, la De Romanis e l' edizione della Minerva*).
» – *d l:* Pariemi (*il Santa Croce di seconda mano, il Patavino* 316, *l' Antaldi, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, con alcuni Codici del Valori e del Rossi*).
» – *i:* Pariami il suo.
» – *meno* a b d n *tutti:* che il suo.
24 – *a c d l n:* men convien.
» – *f:* mi convenne (*il Buti edito segue il Lambertino*).
25 – *a f v:* pleni lumi (*come il Vaticano e il Riccardiano* 1028. *Il Buti edito:* pleni luni).
» – *c:* pieni lunari.
» – *m q:* pleni luminar (*come il Vicentino*).
» – *r:* pieni lumi (*l' Antaldi:* pleni numini).
» – *a c i l:* e sereni (*come il Buti edito e il Riccardiano* 1028).
» – *g:* e nei sereni (*il Vaticano:* o ne).
» – *v:* e' n (*en*) sereni.
26 – *r* (*errato*): rodi.
27 – *q:* i cieli – *r:* i ciel (*come il Cortonese, l' Antaldi e il Cagliaritano*).
» – *a v:* dipingono 'l ciel.
» – *meno* d e t *gli altri:* il ciel (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
» – *meno* a *tutti:* per tutti i seni.

Vidi sopra migliaia dilucerne
unsole che tucte quãte lacendena
come fa ilnostro leuiste supne 30
E pluce uina traspareua
lalncente sustanza tãto chiara
neluiso mio che nolla sosteneua
O beatrice dolce guida e cara
ella midisse quel chetisinbrãza 35

---

V. 28 – *meno* d *tutti:* Vid' io (*l' Antaldi:* Vidi di sopra. *Il Guadagni legge quel che il Lambertino*).
» – *h:* migliaglia.
29 – *tutti:* Un sol.
» – *meno* a n t *tutti:* accendea (*e poi:* trasparea, sostenea. *Il Filippino, il Berlinese e le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino*).
30 – *h:* come fa l' altro le viste.
31 – *tutti:* E per la viva luce (*il Cataniese:* vera).
32 – *meno* n t v *tutti:* sostanzia.
33 – *m:* Che 'l viso mio (*come il Buti edito, il Cataniese, il Vaticano, l' Aldina e il Vicentino*).
» – *a:* ch' i (*chi*).
» – *m:* mio no la – *q:* mio non la (*come l' Aldina, il Chigiano, il Vicentino, il Cataniese. Le quattro primitive edizioni:* non lo; *il Buti edito:* mio nolla).
» – *n:* noua (*i bassi* Il *furon presi per* u).
» – *meno* h *gli altri:* che non la (*il Guadagni:* ch' io nolla).
34 – *v:* guida dolce (*il Buti Magliabechiano:* guida dolce e chiara).
35 – *f* (*errato*)*:* senblanza.
» – *r:* sovranza (*come l' Aldina, il Buti edito, il Cataniese*).
» – *gli altri:* sobranza. (*)

(*) Vedasi al Canto XX,97 di questo Paradiso la lezione dell' Ambrosiano 47, e quella del D,539; e la mia nota rispettiva. Sono infiniti di numero i Codici del *sobranza;* il Santa Croce ha il retto *sopranza.*

e nirtu dacui nulla seripara
Quiui e lasapiēza ela possanza
chapri lastrada tralcielo e la terra
onde fu gia si lunga desianza
Come foco di nube se diserra 40
p dilatarsi si che nõui cape
e fuor disua natura ingiu saterra
La mente mia cosi traquelle dape

V. 36 – *tutti:* si ripara.
37 – *a:* Quiv' è (*quiue*) virtù e sapienza o possanza.
» – *z:* la speranza.
38 – *o:* apre la strada.
» – *meno* f p *gli altri:* le strade.
» – *b n z:* intra 'l cielo (*come il Codice veduto dal Palesa e il Santa Croce*).
» – *t v:* fra il cielo – *meno* a *gli altri:* tra il (*come i tre altri Codici del Witte, il Vicentino, il Filippino:* tra il cielo. *L' Antaldi:* dal cielo o la).
39 – *tutti:* disianza.
40 – *q:* Con foco – *a h i:* Como foco. (*)
» – *tutti:* si disserra.
42 – *a l:* matera (*come le prime edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Codice veduto dal Palesa. Il Cataniese rende:* E suo disio natura).
» – *i:* natura giu.
43 – *c:* Così la mia mente (*come la Crusca, il Vaticano, l' Aldina e i quattro Fiorentini*). (**)

Io credo che la lezione fosse *sovranza*, preso in errore sin dai primissimi per *b* un *v* la cui prima parte gli antichi alzavano più della seconda. La Crusca accolse *sobranza* e *sovranza* ma citando per l' una voce e per l' altra il XX,97.

(*) Al verso 41 il Vaticano, il Cataniese e il Berlinese hanno: *incape,* fu da mala lettura di *in* per *ui;* ciò però mostra che se non Codici fratelli son cugini germani.

(**) Gli altri Codici nostri, i tre altri del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema leggono quello che dà il Lambertino, e tal leggono il Cagliaritano, il Vicentino, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, l' Angelico, il Roscoe, e più molti; con tutto ciò non

facta piu grande dise stessa uscio
e che sifesse rimẽbrar nõ sape 45
Apri gliocchi eriguarda qualsonio
tu ai uedute cose che possente
se facto asostener lo riso mio
Io era come quei che sirisente
diuisioue obblita che singegna 50
indarnó di ridurlasi ala mente
Quãdio udi questa ꝑferta degna

---

V. 43 – *d n:* da quelle (*com' è nel margine del Santa Croce e nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *e f z:* fra quolle (*e così il Codice Gaetani e quello veduto dal Palesa*).
44 – *i:* fatto – *i m q:* stesso (*così anche il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i* (*errato*): e che si fosse.
45 – *b c:* e qual si fesse (*anche l' Antaldi, ma il* qual *del Landiano è alterazione. Il Buti edito:* e che si fece).
46 – *i:* occhi riguarda.
48 – *i* (*errato*): son fatto – *z:* sei fatto.
50 – *h:* Da vision.
» – *meno* d n z *gli altri:* da vision.
» – *i:* obliata che (*il Vicentino:* oblata).
» – *meno* d h n t z *gli altri:* oblita e che.
51 – *g:* in danno (*errato per* indarno).
» – *r:* ridursela alla mente. (*)
52 – *g:* Quando vidi – *q:* Quando udii – *z:* quando viddi.
» – *gli altri:* Quando io udi'.

credo che sia stata lezione ferma dell' Autore che voleva un paragone. Il *così* posto fra *mia* e *tra* diventa avverbio di modo dipendente dallo *dape*, e non rende il concetto che dev' essere: *la mente mia di se stessa uscio ecc. come fuoco di nube si disserra.*

(*) La Crusca accettò il durissimo *riducerlasi a mente* che è anche nel Cortonese, nel Vaticano e nell' Aldina e in qualche altra moderna edizione. Il Bartoliniano, il Roscoe, il Codice veduto dal Palesa, i Lanei, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice stuardiano, il Florio e altri insigni seguono il Lambertino. Anche il Codice Guadagni è con essi, ma per correzione sopra raschiato.

ditanto grato chemai nōsi stīgne
dellibro che preterito rasegna
Se mo sauessero tucte quelle līgue 55
che pollinnia colle soro fero
dilacte lor dolcissimo piu pingue
P aiutarmi almillesmo deluero

---

V. 53 – *meno* a c d e f l n o p r *gli altri:* grado (*il Vicentino, il Cagliaritano, il Cassinese, il Parmigiano del* 1373 *seguono il Lambertino col Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e l' edizione della Crusca. Il Cortonese ha:* tanta loda).
» – *i:* grato mai.
» – *q t v:* stigne.
54 – *a n:* che 'l.
» – *meno* g *gli altri:* che il (*il Cortonese:* di libro che il).
55 – *a:* Se no (*la Jesina:* Se me).
» – *t v:* Se ora – *tutti:* sonasser (*il Vicentino:* sonasson).
56 – *a:* Polomia.
» – *i:* Polimena (*come il Cortonese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli; fors' era:* Polimnia).
» – *n:* Polimian (*il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani hanno:* Polymìa, *il Cassinese:* Pollimìa, *il Vicentino:* Polimina, *che potev' essere:* Polimnìa).
» – *gli altri:* Polinnìa.
» – *e:* con le sore – *z:* colle sorelle.
» – *gli altri:* con le suore (*il Vaticano:* con le suo sore; *anche l' Antaldi:* con le sue).
57 – *a:* de latte.
» – *q* (*errato*)*:* de l' atto (*delatto*).
» – *gli altri:* del latte.
58 – *i:* atarmi.
» – *a:* al milesimo (*come il Filippino, il Vicentino, il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *m:* del millesimo – *n:* a milesimo.
» – *q:* dal millesimo.
» – *m q:* al vero.

nõsi uerria cãtando ilsanto riso
equanto ilsanto aspecto facea mero 60
Et cosi figurando ilparadiso
cõuen saltar lo sacrato poema
come chitroua suo cãmin reciso
Ma chi pensasse ilponderoso tema
nellomero mortal che se uecarca 65

V. 59 – *h:* s' averria (*il Vicentino:* scriveria).
» – *a l:* al santo (*così il Cataniese, il Santa Croce, il Berlinese, e quattordici Codici fra di Valori e Rossi, il Filippino, due primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, due altri Codici Vaticani e quattro Britannici esaminati dal ch. dottore Barlow*).
» – *g:* al dolce (*com' è nel Vaticano segnato* 2358 *veduto dal Barlow che in due Britannici vide anche* all' alto, *e nel Barberiniano* 1535: al sacro).
» – *i:* in tantò.
60 – *i:* Quanto..... facie (*il Buti edito:* il facea).
62 – *q:* Conven.
» – *e f g h r t v:* saltare il (*così il Cortonese, il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa. Il Vicentino:* cantare il).
» – *meno* a l m n t v *tutti:* sagrato (*il Vicentino, il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
63 – *a i:* truova.
» – *a b h i n:* riciso – *e:* preciso. (*)
64 – *i:* poderoso (*come il Santa Croce, il Vaticano, l'Angelico, il Berlinese, il Vicentino, il Filippino. Il Valori ha Codici che dànno:* al ponderoso; *il Cortonese:* al poderoso tema E all' omero).
65 – *tutti:* E l' omero.
» – *e:* mortale che ne.

(*) Da questo punto mancano al Codice misto dell' Università *venti* terzine saltate dall' amanuense.

nolbiasmerebbe se sottesso trema
Nõ e paraggio dipicciola barca
quel che fendẽdo ua lãtica pra
ne da nocchieri chase medesmo parca
Perche lafaccia mia sitti ĩnamora 70
che tu nõti riuolgi albel giardino
che socto iraggi di xp̃o sinfiora

---

V. 66 – *n:* Non (*come la Jesina*).
» – *b:* blasmarebbe (*il Guadagni:* biasmarebbe, *e così anche il Vicentino e la Jesina*).
» – *f:* se stesso – *i:* si sottesso – *q* (*errato*): so sottesso.
67 – *a c l l m p q:* pileggio.
» – *f:* paleggio.
» – *n:* parezzo.
» – *l v:* peleggio.
» – *z:* poleggio (*come il Cortonese*).
» – *gli altri:* pareggio. (*)
» – *meno* b d p *gli altri:* da. (**)
68 – *f h:* quei – *i q:* que' (*il Santa Croce:* per quel fendendo; *il Filippino e il Gaetani:* quel che secando).
» – *meno* d n *tutti:* ardita (*il Cagliaritano segue il Lambertino*).
» – *i:* plora.
69 – *a:* che se (*come il Vicentino*).
» – *i:* che da se.
70 – *meno* a *tutti:* si t' innamora.
71 – *a:* ti volgi.

(*) Di quest' ultima voce sicurissima, di quelle e d' altre varianti, vedasi la Prefazione a questo volume.

(**) Hanno il *di* come il Lambertino, oltre il Landiano e questi due Triulziani, il Vicentino e l' Imolese, dodici Codici Vaticani, sette Britannici, due Barberiniani, l' Angelico, uno della Minerva di Roma, l'Angelico e il Roscoe esaminati dall' illustre Dottore Barlow il quale afferma avere il *di* anche il Gaetani quantunque il Witte non ne faccia menzione: lo avverto per precisione, ma tengo che il *da* sia il giusto e il vero.

Quiui e la rosa inchel uerbo diuino
carne sifece quiui sonligigli
al cui odore siprese ilbuon cammino 75
Cosi beatrice ed io chasnoi ꝓsigli
tucto era pronto ancora mirēdei
ala battaglia dedebili cigli
Come araggio disole che puro mei
p fracta nube gia prato difiori 80
vider copti dombra gliocchi mei

---

V. 73 – *meno* a *tutti:* in che il (*il Vicentino sta col Lambertino*).

74 – *d:* quiui sono i gigli – *h:* e qui son li – *n:* e quiui.

» – *t:* qui ne son li (*errato* qui ne *per* quiue).

75 – *tutti:* odor.

» – *a c:* s' apprese (*come le moderne edizioni del Fulgoni, De Romanis e della Minerva*).

» – *v:* saperse (*come il Codice Guadagni, il Buti edito e la Crusca. La Jesina e l' antica Mantovana, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e il Cagliaritano seguono il Lambertino*).

» – *e:* el bel cammino.

76 – *h:* io a' suoi – *n:* io ch' ai suoi (*come il Cassinese. Il Bartoliniano dà:* che a suoi).

78 – *a:* de' debili – *c:* di debili.

» – *f:* de' deboli (*come il Cataniese. Il Vicentino e l' antica Mantovana:* di).

» – *h:* di debigli.

» – *t v:* dei deboli (*il Buti edito e i quattro Codici del Witte:* dei debili).

» – *q:* zigli.

79 – *meno* a n *tutti:* sol.

» – *i:* e miei (*il Guadagni ha:* inei, *letta per* i *l' asta prima dell'* m).

80 – *p:* fredda nube (*come l' Antaldi*).

81 – *i:* vidon coperta.

» – *c e o:* coverto (*così anche il Roscoe ed il Guadagni*).

Vidio cosi piu turbe displendori
folgorati disu diraggi ardenti
sanza ueder principio de fulgori
O benigna uirtu che si limprenti 85
su texaltasti plargirmi loco
agliocchi li che nõteran possẽti

---

V. 81 – *h r:* coperto (*come il Vaticano e il Gaetani, la Crusca, il Cassinese, il Bartoliniano, il Chigiano, l' Antaldi, i Patavini* 67 *e* 316 *e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* b f n p q t v *gli altri:* coverti (*il Vicentino e la Cominiana edizione seguono il Lambertino*). (*)
» – *meno* a n q *tutti:* miei (*il Vicentino*
82 – *t:* Vidi così (*come il Buti edito. Il Magliabechiano:* vid' io così).
» – *i:* più di mille splendori.
» – *h:* spiendori.
83 – *a:* fulgorati – *n:* fulgurate (*come nel Buti edito e nel Guadagni. Il Gaetani:* fulgureggiando; *il Vicentino:* folgoreggianti).
» – *meno* i *gli altri:* fulgurati.
» – *a:* di su dai.
» – *e:* di su da (*come il Santa Croce*).
» – *gli altri:* di su di (*il Vicentino soltanto:* su di). (**)
85 – *h:* che 'l mondo imprenti.
» – *meno* a n *gli altri:* gl' imprenti (*il Vicentino segue il Lambertino*).
87 – *h:* non t' eram (m *per* n).
» – *meno* l m n t z *tutti:* non cran (*seguono il Lambertino, l'Angelico, il Codice veduto dal Palesa, i quattro*

(*) Il Viviani amerebbe meglio *coperto* concordandolo con *prato.* A me pare che *prato* senz' articolo di sorta alcuna non sia altro che espressione di quantità e che con la materia sua si possa concordare il participio o l' addiettivo. Ciò risulta ben guardando anche dal commento Laneo. Vedasi nl Vol. 3 del *Dante col Lana*, edizione di Bologna, pagina 347.

(**) Il Cagliaritano al verso 84 tiene: *O divina virtù;* e i Codici del Witte: *dei fulgori.*

Ilnome delbelfiore chio sēpre īuoco
e mane e sera tucto miristrinse
lanimo adauisar lo magiur foco 90
Et come ambo leluci midipīse
ilquale elquanto dela uiua stella
che lasu uīce come quagiu uīse
P entro ilcielo scese una facella
formata incerchio aguisa dicorona 95
e cinsela e girossi intorno adella
Qualunque melodia piu dolce sona
quagiu e piu ase lanima tira
parrebbe nube che squarciata tona

*Patavini, il Berlinese, il Santa Croce, il Cassinese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Guadagni ha:* c' eran, *scambio non raro del* t *col* c).

V. 88 – *meno* n *tutti:* fior (*il Santa Croce di seconda mano e il Berlinese hanno:* Il lume. *Il Codice veduto dal Palesa:* In nome del bel fior).
89 – *a:* e man e sera.
» – *l* (*errato*)*:* e mano.
90 – *b z:* a divisar – *e:* ad ammirar.
91 – *n:* Et con ambo – *q:* E con ambe (*il Vicentino:* e come ambe).
» – *meno* z *gli altri:* E com' ambo.
92 – *d:* Lo quale e 'l quanto – *h:* il qual il quanto.
» – *q:* Il qual alquanto.
» – *meno* a *gli altri:* Il quale e il quanto.
93 – *q:* quasu..... lagiu – *n:* vincie.
94 – *a:* entro 'l cielo – *n:* faciella.
97 – *e f:* Qualunche – *n:* dolcie.
» – *meno* a e h m n q *tutti*: suona (*il Guadagni e il Vicentino seguono il Lambertino*). (*)
99 – *d:* squarciato.

(*) Il Vicentino al verso 98 tiene: *l' animo,* come il Cortonese.

Compata alsonar diquella lira 100
onde si coronaua ilbel zaffiro
del quale il ciel piu chiaro sĩzaffira
Io sono amore angelico che giro
lalta letitia che spira deluẽtre
che fu albergo delnostro disiro 105
E girerõmi dõna delciel mẽtre
che seguirai tuo figlio e farai dia
piu laspera snpprema pche gliẽtre
Cosi lacirculata melodia
sisigillaua e tucti glialtri lumi 110
facea sonare ilnome dimaria

---

V. 99 – *meno* a d e h i l m n q r *tutti:* tuona (*così anche il Guadagni. Il Gaetani:* Nube parrebbe; *il Vicentino:* sona).
100 – *tutti:* Comparata.
» – *i:* s' incoronava (*il Santa Croce:* donde si coronava).
102 – *a:* cielo.
103 – *b c m:* spiro (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cataniese, il Vaticano, l' antica Mantovana e la De Romanis*).
104 – *a:* spera.
107 – *b:* e fara' (*nel verso il Codice veduto dal Palesa ha prima:* seguira').
108 – *o:* più spera.
» – *l:* superna.
» – *d:* gl' entre (*l' Aldina:* egli entre).
» – *m t v:* li entre (*come il Vaticano e il Berlinese*).
» – *q:* l' entre.
109 – *a:* circulata.
110 – *e:* sugellava.
111 – *meno* b d z *tutti:* facean (*il Roscoe, il Berlinese, il Filippino, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce seguono il Lambertino*). (*)

(*) Forse l' *a* di *facea* era uno *n* per *facen* ch' è della Crusca.

Lo real manto di tucti uolumi
del mondo che piu ferue e piusauiua
nellalito dedio ene costumi
Auea sopra dinoi linterna riua 115
tanto distante che lasua parue̅za
ladoue io era ancor nõ appariua

---

V. 111 – *a:* sentire.
» – *meno* b c e i t *gli altri:* sonar.
» – *q:* lo lume (*come il Vaticano*).
» – *meno* a c d e i t z *gli altri:* lo nome (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino e il Cassinese seguono il Lambertino*). (*)
112 – *meno* a n z *tutti:* di tutti i volumi.
113 – *i:* più fervente.
» – *q:* saliva (*come il Santa Croce, l' Angelico, il Vaticano, il Riccardiano* 1028 *e l' antica Mantovana*).
114 – *m* (*errato*): nell' atto (*così l' Angelico; il Vaticano ha:* via nell' atto. *Il Santa Croce, il Patavino* 67, *il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cataniese e il Roscoe:* nell' abito, *antico fallo un* b *per un* l *un po' ricurvo*).
» – *tutti:* di Dio.
» – *z:* e di costumi (*il Gaetani:* e dei).
115 – *n:* avien – *r:* vedea.
» – *meno* a n r t v z *tutti:* sovra (*il Vicentino e i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*).
» – *e:* di se.
» – *h i m q:* l' eterna (*come il Vicentino, il Cassinese, il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani, il Patavino* 316).
» – *r:* la 'nterna (*lanterna*) viva. (**)
117 – *a:* dov' io (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).

(*) All'Ambrosiano D,539 in vece del verso che qui dev' essere è un ripetuto 113.

(**) Credo che il *viva* per *riva* scrivesse proprio l'amanuense che non si era accorto che aveva innanzi non un *nome* sibbene un articolo ed un addiettivo per *la interna*.

Pero nõ ebbar gliocchi miei potẽza
di seguitar lacoronata fiãma
che sileuo apresso asua semẽza 120
Et come fantolin chẽuer lamãma
tende lebraccia poi chellacte prese
planimo chenfin difuor siffiãma [1]
Ciascun diquei candori insu sistese
cõ la sua cima siche lalto affecto 125

1) Così proprio.

---

V. 117 – *h:* dove io – *i:* ov' io.
» – *d i t z:* non appariva (*come il Gaetani e il Roscoe*).
118 – *tutti:* ebber (*il Vicentino:* ebbor).
» – *n q:* mei.
» – *n* (*errato*)*:* parvenza.
119 – *q:* la incoronata (*il Cataniese:* la 'ncoronata).
120 – *q:* appresso soa.
» – *meno* n *gli altri:* appresso sua.
121 – *r:* Comil fantolin (*il Cassinese:* E come 'l fantolin).
» – *a b c i t v:* E come il fantolin (*così il Buti edito, il Cataniese, il Berlinese, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *q:* i fantolin.
» – *a d h l m n:* che ver (*come la Jesina*).
122 – *meno* a *tutti:* che il latte (*come l' antica Mantovana, il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese*).
123 – *a d n:* alito.
» – *d:* che si di fuor si sfiamma.
» – *z:* ch' infin – *meno* a n *gli altri:* che in fin (*il Buti edito:* che 'nsin. *Il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n* (*errato*)*:* si sfamma.
124 – *a:* Ciasqun.
» – *f* (*errato*)*:* cantori – *z:* candor.
» – *b:* in giù si – *e:* in se si.
125 – *a b c l m n:* Con la sua fiamma (*come il Buti edito, i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa,*

chelli aneano amaria mifu palese
Indi rimar [1] li nel mio cospetto
regina coeli cantando si dolce
chemai dame nõsi partio ildilecto
Oh quanta e luberta chesi soffolce 130
inquelle arche ricchissime che fuoro
aseminar quagiu bone bobolce

1) Dopo questa voce è un vuoto per altro.

*il Bartoliniano, l' Aldina, le quattro primitive edizioni del Poema e la Vindelina*). (*)

V. 125 – *c f g h i p r* (*errati*): effetto.
126 – *tutti:* Ch' egli.
» – *a l m q t v:* avieno (*come il Vicentino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, della De Romanis e di quella della Minerva*).
» – *i:* avea – *z:* aveane.
127 – *i:* rimaseno – *n:* rimasero (*il Santa Croce e il Vicentino:* rimason).
» – *m n:* conspetto (*il Buti edito:* aspetto).
129 – *v:* parte il diletto. – *gli altri:* partì il diletto.
130 – *i:* O quanta l' ubertà.
» – *n:* O quant' è.
» – *a* (*errato*): libertà.
131 – *meno* a *tutti:* in quell' arche.
» – *meno* a f h m n r *tutti:* foro.
132 – *meno* h i q z *tutti:* buone.
» – *d:* bubolce (*come il Santa Croce e il Buti edito*).
» – *i:* bifolce (*come il Vicentino e il Cagliaritano*).
» – *n:* bubolcie – *z:* bibolce (*forse:* bifolce).

(*) La lezione del Lambertino è registrata ne' margini del Santa Croce e dei Gaetani. Dev' essere stata correzione del Poeta per non ripetere la voce del verso 119, e per meglio esprimere la tendenza naturale e mistica dell' oggetto rappresentato dalla voce stessa, e l' essere la parte sua più pura e più ardente. *Cima* dànno anche tredici Codici fra di Valori e di Rossi, il Cassinese, l' edizione del Comino e de' quattro Fiorentini, il Cagliaritano e il Vicentino.

Quiui siuiue e gode deltesoro
che saquisto piangẽdo nelo exilio
dibabillon oue li lascia loro · 135

---

V. 133 – *h q:* Come (*così il Vaticano e l' antica edizione Mantovana*).
» – *i:* si gode e vive.
134 – *meno n tutti:* nell' esilio.
135 – *c d m o p:* babillon - *z* (*errato*): balion.
» – *meno* a b g h l n q t v *gli altri:* Babilonia (*il Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese seguono il Lambertino*).
» – *a g:* ove li lasciò l' oro (*così il Vaticano e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *b:* dove li lasciò (*come il Cortonese*).
» – *e:* dove lasciò (*l' Angelico:* dove lasciar).
» – *h q:* dove gli lasciò.
» – *i:* ond' elli lasciò.
» – *o:* ouegli lasciò (*come il Roscoe*).
» – *p:* ove li la sta (*forse:* lascia).
» – *t:* dove li lascia.
» – *v:* ove si lasciò (*così il Buti edito*).
» – *z:* ove li i lasoia.
» – *gli altri:* ove li lascia. (*)

(*) E sono altre differenze. *Ove si lascia* ha il Bartoliniano, e il Viviani lo puntella con una postilla del 198 Ambrosiano che definisce l'*oro*, ma non addita il soggetto; e tale hanno il 31 Marciano, il 13 Triulziano, i 2 e 316 Patavini, il Cagliaritano, la stampa di Filippo Veneto. *Dove si lascia* è nel Santa Croce, in tre Laurenziani, nel Cataniese, nel Berlinese; *ouelli lasciò* nel Cassinese; *ouegli lasciò* nell' edizione della Minerva; *dove si lasciar* (e non *ouegli si lasciò* qual è nel *Dante col Lana*) mostra il Gaetani. Queste differenze dovrebbero pur dissolversi. Nel *Dante col Lana* tratto in errore dalla traduzione pretesa farsi del testo dell' Imolese dal Tamburini, accettai l' idea del portar *Pietro* a capo di tutto il periodo ponendo i due punti dopo *oro*, ricordando che certi caratteri hanno la *s* alta come la *l*, e questa ricurva in alto come *s*; ma il latino chiamato dalla R. Biblioteca estense mi ha disilluso; qui lo pongo, da che è inedito, per chi voglia riconoscere che l' operato dal Tamburini è tutt' altro che traduzione, piuttosto un compendio e non fedele di quello innanzi. » *Quivi*, hic autor describit fructum predictorum beatorum, scilicet laborum eorum; et breviter vult dicere sententialiter quod isti nunc » gaudent thesauro celesti quem aquisiverunt plorantes in isto mundo » in quo erant peregrini sicut antiqui patres in exilio Babilonie, et novi

Quiui triunfa socto lalto filio
didio edimaria disua uictoria
e cōlautico e colnuouo ꝯcilio
Colui che tien lechiaui dital gloria

---

V. 136 – *meno* a n *tutti:* trionfa (*il Cagliaritano:* si trionfa).
138 – *a:* e coll' antico.
» – *q:* nouo.
139 – *h:* ten.
» – *e:* la chiaue (*il Cassinese:* le chiave).

» In martirio et supplicio. Dicit ergo: *Quiui si uiue e gode del tesoro,*
» idest pretioso premio celestis glorie, *che saquistò nellexilio di Babilon,*
» idest in transmigratione Babilonis, de qua legitur Jeremie ultimo ca-
» pitulo, et libro 4.° Regum. Per quod quidem exilium figuraliter desi-
» gnatur peregrinatio huius mundi, in quo sumus exules, sicut dicimus
» in oratione domine nostre: Salve, ad te clamamns exules filii Eve, ecc.
» Et dicit: *ouelli lasciò loro* quasi dicat ubi dimiserunt aurum et acqui-
» siverunt thesaurum, quia licet dimiserint terrenas divitias acquisive-
» runt et sic parum perdiderunt et multum lucri fecerunt. Et subdit
» ducem, sive Mariscalcum totius exercitus, scilicet Petrum ». La prima terzina rimane anche per l' Imolese per indeterminate persone quanto al nominativo; tra il *lascia* poi e il *lasciò* la scelta è additata dalla voce *acquistò.* Lo scritto *dovegli, ovegli,* non si può leggere *ov' egli, dov' egli* chè la grammatica nol consente; dall' *ondelli,* che dev' esser provenuto » da *ondeli* posso avere apertura per arrivare a quel *si* che diventa la chiave dell' enigma. *Onde si* (coll' *s* alto), *ove si, dove si* danno *ondesi, ovesi, dovesi* nelle unioni in quei tempi praticate; presosi l' *s* una volta per *l* e poi doppiatosi com' era d' uso la consonante, anche più specialmente perchè liquida caricata della vocale che le correva sopra, si cominciò ad aver la confusione per la quale siamo passati. Di tanti qui rassegnati il Codice sano è quello Napolitano che si fornisce del Commento del Buti, e si accorda col portato dal Buti edito. Dell' *onde* che dire? fors' è prova del Poeta, fors' è arbitrio di copiatore, certo non reggentesi in grammatica; dell' *ove* e del *dove* più sicuro si ragiona. Col *Babilon* il *dove* è in misura, col *Babilonia* abbonda; e l' *ove* manca col *Babillon* e sta bene con *Babilonia.* Resterebbe finalmente a sapere quale Dante infine scegliesse. Per me penso che Dante quando poteva non si dipartisse dalle voci originarie: quindi congetturo che il *Babilon* (e forse più precisamente *Babylon*) fosse il suo preso, e quindi il *dove* onde si ha la lezione che piacque ai quattro Fiorentini e al Witte: *dove si lasciò l' oro.*

# CANTO VENTIQUATTRESIMO

O sodalizio electo ala gran cena
delbenedecto angnel ilqual uiciba
siche la uoglia nostra esẽpre piena
Sep gratia didio questi preliba
diquel che cade dela uostra mẽsa  5
prima che morte tẽpo li prescriba
Ponete mente alaffectione inmẽsa

V. 1 – *n:* Sodalicio..... ciena.
2 – *tutti:* Agnello il qual (*il Buti edito:* Agnel benedetto).
3 – *tutti:* vostra voglia.
4 – *a:* e di dio - *h:* di idio.
6 – *r:* morte o tempo.
» – *e f h i l m q z:* gli.
» – *b:* prescriva (*avvertenza fatta altrove del* b *preso per* v).
7 – *c l:* effezione – *h. v:* efecione (*hanno* effezione *il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *z:* alla affezion (*altri ha:* voglia, *non i nostri nè* 26 *del Valori, nè i quattro del Witte, nè il Florio, nè l'Antaldi, nè il Bartoliniano, nè il Chigiano, nè l'Angelico, nè i Patavini* 2, 9 *e* 316, *nè il Codice veduto dal Palesa, nè il Roscoe, nè il Vicentino, nè il Cagliaritano, nè il Cortonese, nè il Cassinese, nè l'antica edizione Mantovana*). (*)

(*) Non ostante tutte queste citazioni, e le tant' altre che si potrebbero citare, la Crusca del Comino e i quattro Fiorentini accettarono

e roratelo alquanto uoi beuete
sempre delfonte onde uien q̃l chepẽsa
Cosi beatrice e quelle anime liete 10
si fero spere sopra i fissi poli
fiãmando forte aguisa dicomete
Et come cerchi intempra dorioli
sigiran sichelprimo achi pon mẽte
quieto pare e lultimo che noli 15
Cosi quelle carole differente
mente danzando dela sua ricchezza
mifacieno stimar ueloci e lente

---

V. 9 – *q:* ven quel.
» – *meno* a i n z *tutti:* ch' ei pensa (*il Cagliaritano errato ha:* che ne 'mprensa; *il Vicentino segue il Lambertino*).
11 – *r* (*errato*)*:* di fuocho spere.
» – *z:* sovra fissi – *gli altri:* sopra fissi (*il Buti edito:* fermi; *il Santa Croce segue il Lambertino*).
» – *h:* pogli (*e poi:* oriogli, vogli).
12 – *a d n t:* fiammando volte (*come il Cortonese, il Filippino, il Cassinese, e nel margine il Santa Croce*).
13 – *meno* q *tutti:* oriuoli (*il Vicentino segue il Lambertino*).
14 – *g:* gira (*non ha il segno del mancato* n).
» – *meno* a b c d *tutti:* che il primo.
» – *q:* puon.
17 – *n:* da la (*come il Codice veduto dal Palesa, l' antica edizione Mantovana e quella della Minerva*),
» – *r* (*errato*)*:* mentre (*e così il Cataniese*).
18 – *b t:* mi facеano (*come il Codice veduto dal Palesa, e il Roscoe che ha poi:* estimar).

*voglia immensa* come voce più particolare; Dante aveva desiderio, e più che desiderio ardente brama, per quel che a lui era *volere.* Credo che *voglia* sia posterior messa del Poeta. Alcuni Codici hanno *effezione* da *effetto,* come si ha *affezione* da *affetto;* e nel trovarsi spesso questo per quello, non sarebbe da far distinzione mai se proprio l' uno potesse star sempre per l' altro. Ma qui l' *effezione* o *effetto* ha del vero più che dall' *affetto,* con ciò sia che tutto il veduto e l' udito deve aver prodotto la *voglia* che si manifesta e s' intende.

Diquella chio notai dipiu chiarezza
vidio uscire un foco si ielice 20
che nullo uilascio dipiu chiarezza
Et tre fiate intorno dibeatrice
sinolse conun cãto tanto diuo
che lamia fantasia nolmi ridice

---

V. 18 – *d:* mi faceno (*come il Cassinese, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Vicentino ha:* facean, *per non compiuta* a; *il Santa Croce di seconda mano:* mi si faceno).
» – *m:* mi facean (*come la Jesina e l' antica Mantovana e il Cagliaritano. Il Cortonese segue il Lambertino*).
» – *n:* mi facieano – *z:* me faceano.
» – *meno* a c l q *gli altri:* mi si facean.
» – *n:* velocie.
19 – *a q:* ch' i (*chi*) notai.
» – *d n:* carezza – *t:* carrezza.
» – *meno* e z *gli altri hañ:* bellezza (*come anche l'Estense che nel* 17 *ha* chiarezza; *l' Imolese segue il Lambertino*).
20 – *i:* un spiro – *meno* a h q *gli altri:* un fuoco.
21 – *g:* nullo via – *i:* nulla vi.
» – *e:* bellezza (*e così l' Imolese*): (*)

(*) Parmi che qui il Poeta mutasse e rimutasse. Ciò che dà il Codice di Cortona è molto diverso da quel che l'Ambrosiano e il Lambertino al verso 19; nè si può credere che il *carezza* sia error d'amanuense essendo le linee calligrafiche troppo diverse dal *bellezza* che è nei più. E così mutazione dev' essere il porto dall' Ambrosiano e dall' Imolese. Direi che la lezione del Cortonese sia primitiva come per esprimere che aveva mirato più e con maggior considerazione la danzatrice, ma non riuscendogli, regolato al meglio, mutò in quella che oggi corre in comune: *di più bellezza.* La voce *chiarezza* che sta nel Lambertino al verso 19 dovrebb' essere errore di chi non vide bene la scrizione *charezza,* o fu nell' occhio tradito dall' altra del terzo verso successivo; e *carezza* (*ch' e pur nell' Estense*) vale *amabilità*, piacere *squisito,* e anche *veemenza* e *fervore,* quindi propriissima e adatta al pensiero dell' Allighieri. Se in Codici pochi è, certo è ch' e' fu per essere arrivata ultima e trovata in correzione veduta postuma alla morte dell' Autore. Vedi poi al verso 33 del Canto successivo a questo.

Po salta la pēna e nōlo scriuo 25
che limagine nostra a cotai pieghe
nō chel parlare e troppo color uiuo

---

V. 25 - *b c f h o p:* salto (*come il Cataniese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» - *e:* salita (*da* salitare; *ma è corretto:* salta).
» - *h n:* nollo.
26 - *h:* gl' imagine nostre - *i* (*errato*): le imagini nostra.
» - *m n r z:* l' imagine nostre (*come il Cassinese e l' antica Mantovana*).
» - *p:* le imagini nostre (*come il Vaticano. Il Codice veduto dal Palesa:* l' imagini nostre).
» - *q:* le imagine nostre.
» - *v:* che l' imaginar nostro (*così il Buti edito e il Santa Croce, che ha poi di seconda mano la lezione del Lambertino, del Bartoliniano, del Roscoe, del Berlinese, del Gaetani, del Filippino, del Cagliaritano. Il Vicentino ha:* uostra).
» - *h n z:* piege (*e poi:* prege, dislege; *anzi il Palermitano:* priege).
27 - *meno* a b c d *tutti:* non che il.
» - *a:* parlar (*il Berlinese:* non che parlar).
» - *g:* parlar è troppo e color (*il Bartoliniano, il Florio, il Gaetani:* è poco). (*)

(*) Al Viviani pareva buono il *poco* anzichè *troppo* e spiega che la *imagine che noi ne potremmo dare scrivendo o parlando sarebbe di colore poco vivo a paragone della cosa veduta*; sarebbe insomma *assai da meno*. Anche il Cesari intendeva tal quale, ma non B. Bianchi che senza citar il Lana presene la spiegazione artistica, giusta e vera. Dice il Lana: » Nota che 'l dipintore quando vuole dipingere pieghe conviene avere un » colore meno vivo che quello della veste, cioè più scuro, e allora ap- » paiono pieghe, imperquello che in ogni piega l' aiere è più oscuro che » in la superficie, e però se lo colore della piega eccedesse in chiarità, » la vesta non farebbe piega, anzi farebbe della vesta piega, e di sè » superficie, e così sarebbe contrario alla intenzione del maestro pintore ». Giudizioso anche il Daniello che questa interpretazione non solo ammise, ma anch' egli fece sua. Adunque la vera voce dev' esser *troppo*; e la *poco* una mutazione arbitraria di chi mal intese il concetto dantesco.

O santa suora mia chesi nepreghe
diuota plo tuo ardente affecto
daquella bella spera me desleghe 30
Poscia fermato ilfoco benedecto
ala mia dōna dirizzo lospiro
che fauello cosi comiodetto
Et ella oluce eterna delgrã uiro
acui nostro signor lasciolechiavi 35
chei porto giu diquesto gaudio miro
Tenta costui depunti lieui e graui

---

V. 28 – *e:* sora (*come il Codice Guadagni*).
» – *a g i:* prieghe (*come il Vicentino*).
29 – *i:* divoto – *meno* a n *gli altri:* devota.
» – *l:* effetto (*il Gaetani:* Devotamente per l' ardente affetto. *Ha* effetto *anche il Vicentino e il Cortonese*).
30 – *a h:* Di quella (*e così le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *tutti:* mi – *a:* dispieghe.
» – *gli altri:* disleghe.
31 – *meno* a i *tutti:* fuoco (*come il Vicentino*).
32 – *i:* dirizzò sospiro.
33 – *r:* Che fa in nelle cose.
» – *a g h l m:* com' io v' ho (*vo*) detto (*e così il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Guadagni, il Vicentino, il Bartoliniano, il Patavino* 316 *e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *c:* com' io t' ho (*to*) detto.
» – *z:* come c' ho (*co*) detto (*forse:* t' ho, *perchè facile mutasi il* t *in* c *e viceversa per mal vezzo*).
» – *meno* d *gli altri:* com' io ho detto.
35 – *h m:* nostro figliuol lasciò (*come il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Riccardiano* 1028).
36 – *d h z:* ch' ci (*che*) portò giù (*come il Vicentino, il Cassinese, il Roscoe e il Buti edito. Il Cortonese:* che 'l).
37 – *c g h i l m t v z:* di punti – *v:* levi (*la Jesina:* di punte lievi).

come tipiace intorno dela fede
pla qual tu superlo mare andaui
Selli ama bene e bene spera e crede 40
non te occulto pcheluiso ai quiui
douogni cosa dipĩta siuede
Ma pche questo regno a facti ciui
pla uerace fede agloriarla
dilei parlar e ben chalei arriui 45
Sicome il bacialier sarma e nõ parla
fin chel maestro la qstion ppone
p approvarlo [1] nõ p terminarla

1) Così proprio.

---

V. 38 – *h:* pare (*come il Cataniese*).
» – *z:* dalla fede.
41 – *meno* n *tutti:* S' egli (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *a:* oqulto – *meno* a b c d *tutti:* perchè il.
» – *m:* aquiui.
42 – *b h:* ov' ogni.
43 – *r:* hai fatti – *meno* a c g h i *gli altri:* ha fatto (*il Santa Croce:* v' ha fatto; *il Berlinese e il Gaetani:* v' ha fatti, *ma questi dànno anche* re *in vece di* regno. *Il Roscoe sta col Lambertino*).
45 – *meno* n z *tutti:* parlare.
» – *meno* d c f z *tutti:* è buon (*il Vicentino, il Santa Croce e il Bartoliniano seguono il Lambertino*).
» – *d:* che a lui – *gli altri:* ch' a lui.
46 – *c:* bascalier – *h:* baciaglier (*il Vaticano:* baciallier).
» – *n:* bacielier – *q:* bacialer – *gli altri:* baccellier.
47 – *meno* a b c d *tutti:* finchè il.
» – *meno* d h n q t v z *tutti:* quistion (*i quattro Codici del Witte e il Guadagni seguono il Lambertino*).
» – *d:* non pone.
» – *z:* impone.
48 – *v:* per aiutarla (*come il Buti edito*).
» – *gli altri:* per approvarla (*il Santa Croce, il Berlinese*

Cosi marmaua io dogni rasgione
mentre chella dicea p esser presto 50
a tal querēte e atal professione

. . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . .
. . . . . . . . . . . . . [1]

Di buon cristiano fatti manifesto
fede che è ondio leuai la fronte
in quella luce onde spiraua questo
Poi mi uolsi a beatrice ed essa pronte 55
sembianze femmi perche io spandessi
lacqua di fuor del mio interno fonte
La gratia chemi da chio miconfessi
cominciaio dalto primo pilo

1) Salto dell'amanuense.

---

*e l' antica edizione Mantovana continuano coll'* e non *come il Vicentino*).

V. 49 – *h* (*errato*)*:* marmaglio..... rasone.
» – *g:* cagione – *gli altri:* ragione.
51 – *n:* In tal.
53 – *z:* onde levai (*il Berlinese:* ond' io lavai).
54 – *b:* a quella luce (*ma l'* a *è d' altra penna*).
» – *z:* s' apriva.
55 – *a:* Poi mi rivolsi..... e essa.
» – *h:* e ella.
» – *t:* e quella (*come l'Antaldi, Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini. Il Cagliaritano errato:* ed assai).
56 – *a l:* sembianza (*come il Vicentino*).
57 – *a:* di fuori – *i:* di fuor di mio.
» – *f g h i m q:* eterno – *r:* intero (*come il Vicentino*).
58 – *a:* ch' io spandessi.
59 – *g* (*errato*)*:* Cominciaro (*lo* i *preso per* r).

faccia limici concepti bene expressi 60
Et seguitai comel uerace stilo
nescrisse padre deltuo caro frate
chemise teco roma nelbuon filo

---

V. 59 – *n:* Cominciai io (*come il Vicentino*).
» – *c:* de l' alto.
» – *e* (*errato*)*:* da lato (*forse:* da l' alto).
» – *f h l m:* dall' altro (*così il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi, Napoli, e il Cassinese*).
» – *i:* dell' alto.
» – *q:* de l' altro (*come il Vaticano, l'Angelico e l'Aldina*).
» – *gli altri:* dall' alto (*come i tre altri Codici del Witte e l' edizione della Minerva*).
» – *z* (*errato*)*:* primipolo.
» – *meno* b c *gli altri:* primipilo (*il Filippino, il Vicentino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
60 – *q:* li mei.
» – *a:* ben espressi (*così anche il Cagliaritano*).
» – *c:* bene spressi (*come il Vicentino*).
» – *e* (*errato*)*:* bene spessi.
» – *gli altri:* essere espressi (*il Cortonese, il Florio, il Bartoliniano, i Patavini* 2, 9, 316, *il Roscoe, il Filippino, dodici Codici fra di Valori e Rossi e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
61 – *h:* E cominciai (*come il Vaticano, il Cataniese e l'Aldina. Il Gaetani:* Cominciai io).
» – *meno* a b c d n *gli altri:* come il.
62 – *g:* Vi scrisse (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *z* (*errato*)*:* del tuo padre caro frate.
» – *meno* a l m n q *tutti:* padre.
63 – *meno* a c d n t v *tutti:* che mise Roma teco (*il Cortonese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).

Fede e sustanza dicose sperate
e argomto dele nõ paruenti 65
e questa pare ame sua equitate
Allora udi dirictamente senti
se bene intendi pchella rispose
tra lesustanzie e poi tragli argomti
Et io appresso leprofondi cose 70
chemi largiscon qlalor paruẽza

---

V. 64 – *h l m q:* speranza (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *i:* sustanze – *n:* sustancia.
» – *meno* t v *gli altri:* sustanzia (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *m:* create (*come il Riccardiano* 1028).
65 – *z:* de non apparenti.
66 – *h:* Questo (*il Cassinese, il Vicentino e il Cortonese hanno:* E questo).
» – *i:* Questa (*il Vaticano:* E questa, *come l'Aldina*).
» – *q:* parve a me.
» – *meno* t *gli altri:* quiditate.
67 – *a* (*errato*): vidi – *h:* ndio (*il Vicentino come il Lambertino*).
68 – *meno* a b c d g n q t v *gli altri:* per che la (*il Berlinese e il Santa Croce di seconda mano:* perch'ei la). (*)
» – *b d n o p z:* rispuose (*così il Berlinese*).
» – *v:* si puose (*il Cassinese:* perchè respuose).
» – *meno* a c g q t *gli altri:* ripose (*le quattro primitive edizioni del Poema, il Riccardiano* 1028 *e i tre altri Codici del Witte stanno col Lambertino*).
69 – *a i n t v:* sustanze.
70 – *a:* alle profonde.
» – *gli altri:* le profonde.

(*) Questo *ella* credo non è che un vizio di scrizione in raddoppiando le liquide sopra cui cada una vocale, e più s'è accentata.

aglioccbi dilagiu son si ascose
Che lesser loro ue insola credẽza
sopra laqnal sifonda lalta spene
e pero disustanzia prende intẽza 75
E da questa credenza ciconuene
siligizar sanza auere altra uista
po intenza di argomẽto tene
Allora udi se quantunqз sacquista
giu p doctrina fosse cosi inteso 80
nõ gliauria loco ingegno di sofista

---

V. 72 – *h:* Agli occhi di mortagli son sì (*il Cataniese e il Gaetani:* Agli occhi miei di laggiù son). (*)
» – *q:* laggiù è sì.
» – *d e o t v:* nascose (*come il Codice Guadagni, Aldo, la Crusca, il Cassinese, i quattro Fiorentini*).
» – *gli altri:* sono sì ascose.
73 – *a:* va.
» – *m* (*errato*): parvenza (*il Codice veduto dal Palesa:* essenza).
74 – *a:* sopra quel si.
» – *meno* h n q *gli altri:* sovra.
75 – *meno* a n *tutti:* sustanzia.
76 – *g i:* E di questa.
» – *n:* ti conviene (*come il Codice Guadagni*).
» – *meno* a z *gli altri:* conviene (*il Buti edito segue il Lambertino*).
» – *meno* n *tutti:* senza.
78 – *i q:* pero che 'ntenza (*come il Bartoliniano*).
» – *meno* a e f h i n z *tutti:* tiene.
79 – *h:* udio – *z:* vidi – *gli altri:* udii.
» – *e:* quantunche – *r:* quantunqua.
80 – *h:* intesa.
81 – *a:* non gl' avria – *d t:* non li avria (*come il Codice*

(*) Nel *Dante col Lana*, edizione di Bologna, Vol. 3, pag. 358, avvertii che il Ronto tradusse: *hominum mundi*, nè diverso, dico, fece l' Imolese.

Cosi spiro di quello amore acceso
indi soginnse asai bene e trascorsa
desta moneta gia lalega elpeso
Ma dĩmi se tu lai nela tna borsa 85
ondio siho si lucida e si tonda
che nelsno conio nulla misinforsa
Apresso nsci dela luce profonda
che li splendea questa cara gioia
sempre la quale ogni uirtu sifõda 90

---

*veduto dal Palesa, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Jesi*).

V. 81 – *v:* non avria (*il Buti edito:* nolli avria).
» – *z:* non g' avria.
» – *meno* c h n q *gli altri:* non v' avria.
» – *meno* a d h n t z *gli altri:* luogo (*il Vicentino:* gli averia loco).
82 – *n:* da quello – *meno* a c d i z *gli altri:* da quell' (*il Vicentino segue il Lambertino*).
83 – *h:* Indi rispose.
84 – *q:* di sta (*forse:* d' ista. *Il Cagliaritano ha poi:* lega al peso).
86 – *d m z:* si l' ho (*come il Cataniese, il Corsiniano* 618 *e i quattro Fiorentini*)
» – *o:* sì i' ho (*sio*).
» – *g:* ho sì (*il Vicentino, il Roscoe, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa e tutti i citati nel Dante col Lana seguono il Lambertino*).
87 – *z:* s' imborsa.
89 – *h:* risplendeva (*come l' antica Mantovana. Il Codice veduto dal Palesa:* risplendea).
» – *meno* b q *gli altri:* splendeva (*il Santa Croce e il Berlinese seguono il Lambertino*).
» – *h:* gioglia (*e poi:* ploglia, coglia).
90 – *d n q:* sopra (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
» – *gli altri:* sovra – *l:* s' infonda.

Onde tiuẽne ed io la larga ploia
delo spirito santo che e diffusa
insu leuecchie ensu le noue coia
Et silocismo che lama conchiusa
acutam̃te siche inuerso della 95
ogni dimostration mipare ottusa
Io udii poi lantica e la nouella
proposition che cosi ti conchiude
pche lai tu p diuina fauella

---

V. 91 – *h:* vene.
» – *t:* allor la larga.
93 – *meno* a *tutti:* e in su.
» – *q* (*errato*): muove.
» – *meno* h n *gli altri:* nuove.
» – *a:* quoia – *l z:* choia.
» – *m r:* chuoia (*come il Codice Guadagni e il Vicentino*).
» – *meno* e *gli altri:* cuoia.
94 – *r z:* El sillogismo chella (che la, *raddoppiamento avvertito anche qui sopra al verso* 68).
» – *v:* che me l' ha.
» – *a c:* conclusa.
» – *d:* conchiuse.
95 – *a l t:* che verso – *b c d:* che 'nverso (*così il Vicentino*).
» – *n:* che averso.
96 – *a:* oziosa – *n:* obtusa (*come il Vicentino. Il Cortonese:* ogni dimostrazion parrebbe ottusa).
97 – *c:* I' vidi – *a:* Io udi (*leggi:* udi').
» – *d f h i n q z:* Io vidi (*come il Cagliaritano, il Vicentino, il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *e:* piu.
» – *f:* l' antica poi – *h:* e novella.
98 – *b f g h l m:* Proposizione che si ti (*come il Vaticano, il Berlinese e il Gaetani. Il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
» – *e:* che così ci (*ma il* ci *può essere stato* ti).

Et io laproua cheluer midischiude 100
son lopere seguite ache natura
nõ scaldo fẽro [1] mai nebatte ancude
Risposto fumi di chi tasicura
che quellopare fossar [2] quel medesmo
che uol puarsi nõ altri iltigiura 105
Sel mondo siriuolse alxpianesmo
dissio sanza miracoli queste uno

1) Qui era *il ferro*, ma fu raschiato.
2) E qui era *e quel*, ma l' *e* fu raso.

---

V. 100 – : E io la.
» – *meno* a b c d n z *gli altri*: che il ver.
» – *g q*: ne (*il Vicentino*: ti).
» – *e*: ver dischiude.
» – *f g q* (*errati*): conchiude (*così il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa e l' antica Mantovana*).
102 – *n*: No.
» – *a c d l m n o r v*: scalda (*così il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Buti edito segue*: ferro mai non batte; *il Cagliaritano*: non batte mai).
» – *n p z*: incude (*come il Santa Croce, il Filippino e il Gaetani*).
103 – *q*: Rispuosto – *g* (*errato*): chi to si cara.
104 – *a n*: medesimo (*come il Cortonese*).
105 – *e*: s' altri nol ti.
» – *g r v*: altri tel (*come il Gaetani e il Bartoliniano; il Buti edito poi*: iura).
» – *q*: altri ti (*il Vicentino*: til).
106 – *a*: mondo rivolse.
» – *c*: mondo si risolve.
» – *g*: mondo rivolsi e 'l.
» – *n z*: cristianesimo (*e poi*: centesimo, *anche il Cortonese*).
107 – *meno* a n *gli altri*: senza.
» – *tutti*: quest' uno.

e tale cheglialtri nõ sono ilcẽtesmo
Che tu intrasti ponaro e digiuno
in cãpo a seminar labona piãta 110
chè fo gia uite e ora e fattoprnno
Finito questo lalta corte e santa
risono ple sperę undio landamo
nela melode che lasn sicanta
Et quel barone chesi diramo ĩ ramo 115
examinando gia tracto mauea
che alnltime fronde appressauamo
Ricomincio la gratia che dõnea
cõ la tua mente labocca tapse

---

V. 108 – *n:* Ee tal.
» – *i:* Tal è (*tale*) – *gli altri:* È tal.
109 – *a:* Che intrasti – *meno* n *tutti:* Che tu entrasti.
» – *z:* e pure – *gli altri:* povero.
110 – *q:* somenar.
» – *meno* q *tutti:* buona.
111 – *tutti:* Che fu.
» – *meno* a c *tutti:* fatta (*il Vaticano, il Vicentino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
112 – *q* (*errato*): questa (*il Cagliaritano:* Fino a questo).
» – *tutti:* corte santa.
113 – *a f n o q:* ond io – *d:* und io – *r:* onde Dio.
114 – *g l v:* laudiamo (*come han diciotto Codici del Valori e del Rossi. Il Vaticano, l'Antaldi, la Crusca e l'Aldina coi quattro Fiorentini:* lodiamo. *Il Vicentino:* laudando, *per errore*). (*)
114 – *i:* che così si – *gli altri:* che lassù si.
115 – *meno* n *tutti:* barone.
116 – *m:* examinato.
117 – *i:* Si ch' all' ultime.
119 – *n:* Ch à la (*cala*).

(*) Nè *laudiamo*, nè *lodiamo* rimano con *ramo* e *appressavamo*.

infino aqui come aprir sidouea 120
Sichio appruouo cio che fuori emerse
ma or cõuene spremer q̃l che credi
e onde ala credenza tua sofferse
O santo padre e spirito che uedi
cio che credesti siche tu uincesti 125
ver lo sepulcro piu gionani piedi
Cominciaio tu uuoi chio manofesti

---

V. 119 – *c g:* Con la tua bocca la mente t' aperse (*il Vaticano e l' Aldina:* Con la tua donna).
» – *b m q:* la voce t' aperse.
120 – *q:* Infin – *z:* Enfin – *gli altri:* Insino (*il Vicentino segue il Lambertino coi quattro Codici del Witte*).
» – *n:* como aprir – *v:* si come aprir – *gli altri:* com' aprir.
121 – *tutti:* approvo – *h:* merse (*il Gaetani:* fuor n' emerse).
122 – *meno* a c *tutti:* conviene.
» – *b:* ispremere (*come il Vicentino*).
» – *d n t v:* esprimer (*come il Buti edito, il Vaticano e il Santa Croce originale*).
» – *q:* expremere.
123 – *g q:* Onde la (*come il Vicentino*).
» – *meno* a n *gli altri:* Ed onde la.
» – *q:* tua credenza.
124 – *f i n:* padre spirito (*così manca l'* e *al Codice veduto dal Palesa, al Vaticano, al Santa Croce, all' Aldina, all' antica Mantovana, al Cagliaritano, all' Antaldi, al Chigiano, al Palatino* 2. *Il Vicentino:* o spirito).
» – *h:* padre santo spirito – *c:* ke vedi.
125 – *c:* credesti perchè tu vincesti – *z:* si che tu i vincesti.
126 – *g:* Per lo – *q:* Verso 'l (*come il Cortonese*).
» – *v:* i più giovani – *e:* de Johanni – *f:* più giovanni.
» – *e f h r:* i piedi (*il Cagliaritano:* di giovanni in piedi).
127 – *c n:* Cominciai io (*come il Vicentino*).

laforma qui delpronto creder mio
e anco lacagion dilui chiedesti
Et io rispondo chio credo inuno deo 130
solo e eterno che tucto ilciel moue
nō moto cō amore e cō desio
Et a tal creder nō o io pur prone
fisice e metafisice ma dalmi

---

V. 127 – *a:* tu vno (*error d'* n *per* u).
» – *c n q:* vuó – *z:* vo.
» – *c h i:* ch' i.
» – *tutti:* manifesti.
129 – *n:* Ed anco (*così i quattro Codici del Witte e l' Aldina*).
» – *meno* a *gli altri:* Ed anche.
» – *h:* da lui – *q:* di lei.
» – *e:* che desti (*da unirsi:* chedesti).
130 – *h:* E ti – *n q:* Et i'.
» – *meno* a c d e f r *tutti:* Io credo (*come i Codici del Witte, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, Aldo, la Crusca e il Cassinese. Il Filippino segue il Lambertino colle primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *d v:* in un dio – *n:* in uno Idio.
» – *gli altri:* in uno Dio.
131 – *meno* a *tutti:* ed eterno (*la Jesina:* tutto eterno).
» – *c:* ke.
» – *a c d n:* tutto 'l ciel (*come il Vicentino*).
» – *b:* tutto ciel.
» – *meno* a b t v *tutti:* muove (*il Vicentino sta col Lambertino*).
132 – *i* (*errato*): Nomato.
» – *e* (*errato*): con eterno e con – *n:* digio.
» – *gli altri:* disio.
133 – *n:* non vogl' io – *q:* non i' ho (*o*) (*tal' è nell' edizione di Rovillio*).
134 – *a i:* Fisiche e metafisiche (*come il Vicentino e il Gaetani*).

anco lauerita che quinci pioue 135
P moyse p profeti per salmi
plo uangelio e puoi che scriueste
poi che lardente spirto uife almi
Credo intre psone eterne e queste
credo una essenza si una e si trina 140
che soffera congiunto sono et este

---

V. 134 – *n:* che dalmi.
135 – *meno* r *tutti:* anche – *c:* ke quinci.
» – *m:* quinci pme. (*)
136 – *q:* Moysem – *tutti:* e per salmi (*il Santa Croce ha:* profete; *l'Aldina quel che il Lambertino*).
137 – *a:* per lo evangielo.
» – *meno* c *tutti:* per l'evangelio (*il Codice veduto dal Palesa segue il Lambertino*).
138 – *q:* poi che 'l santo.
» – *a d q z:* spirito (*come il Vicentino*).
» – *meno* a c d e i n z *tutti:* vi fece (*l'Antaldi, il Gaetani, il Vicentino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
139 – *meno* g h i q z *tutti:* E credo (*il Vaticano, il Santa Croce di seconda mano, il Vicentino, il Cassinese e l'antica Mantovana seguono il Lambertino*).
140 – *l m q:* in una – *meno* a *tutti:* essenzia (*ma non il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g i:* una sì trina.
141 – *o* (*errato*): Che fosser à congiunto.
» – *v:* Che soffera dicendo.
» – *g:* congiunta (*come il Codice Berlinese e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *m:* soffere congiunte (*questo* congiunte *è anche nella Jesina e nel Vicentino; e il* soffere *nel Cagliaritano, nel Bartoliniano e nei Patavini* 9 *e* 67).

(*) Do qual è nel manoscritto questa scrizione ch'è certo errata, e io non saprei indovinare che possa esprimere per riconoscerla. Noto che qui il Palermitano ha tutta la terzina confusa, e poi trascritta in ordine giusto.

Dela profonda condition diuina

---

V. 141 – *a m*: sono e este.
» – *b n*: sono ed este (*propriamente per cattiva divisione:* e deste. *Il Cagliaritano è in regola col Santa Croce, il Vaticano e il Berlinese nel* sono ed este).
» – *f* (*errato*): sono e di veste.
» – *i l r*: sunt et este (*come il Gaetani, l'Aldina e l'edizione della Minerva*).
» – *v*: e sono et este (*il Vicentino, il Cassinese, ventidue Codici fra del Valori e del Rossi, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Chigiano, l' Estense, i quattro Patavini, le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino*). (*)
142 – *h*: Da la – *n*: condicion.

(*) Afferma il Viviani che della lezione *sono et este* del suo Bartoliniano non ha trovato varietà ne' Codici stimati i più antichi. Certo, i più de' migliori nostri e de' citati la favoriscono; ma abbiamo il Commento del Lana che accenna essere stato fatto per Codice che aveva il *sunt*, e il Lana è antichissimo. Il Viviani mostra di conoscere un Codice 183 Marciano che tiene *sum et este*, ma senza pensare che quell'*m* poteva essere stata una mala lettura e peggiore scrittura dell'amanuense per *nt*, lo scarta, e tien per nulla i quaranta manoscritti dell'Accademia che quel *sunt* consigliarono all'Aldina, nè il Gaetani val poco, qual testo, nè Daniello e Vellutello poco giudizio hanno. Poi con quel malavvertito *sum* del Marciano dice che non è bene espresso il motto di San Giovanni, Cap. 5, Ep. I, *et hi tres unum sunt*: se avesse capito che il *sum* dovea essere errore per *sunt* avrebbe conosciuto giusto l'accordo; poi quella citazione è anche (o forse fu prima che in altri) ne' Codici lanei e se ne vegga la stampa Vindelina da chi non sia in agio di vedere i Codici manoscritti, se non piacesse vedere il volume 3.° del mio *Dante col Lana*, edizione di Bologna, pag. 362, dove posi un raffronto de' Codici Sanese e Riccardiano 1004 con essa stampa. Nè è un fatto italiano quell'*este*, ma una cadenza che piacque per la rima, alla quale molti popoli in Italia parlando si fanno pratici ed hanno uso fuor di rima, quelli specialmente che non sanno sostenere voci terminate per consonante, onde dalle lor labbra si ha *elle*, *sonne*, *conne*, *ecc.* e leggono sceleratamente il latino *cujusse*, *sunte*, *vobiscumme ecc.*; quindi il *sunt* deve esser riposto in seggio in che ha dritto. — Però è bene precisare quel che i Codici danno. Il Viviani riferì che l'Ambrosiano 198 aveva dal suo Postillatore: *trinitas est deitas una tribus ecc.* fu un errore, credo di stampa. Il testo è questo: *quod trinitas et deitas una in tribus personis.*

chio tocco mo lamēte misigilla
piu uolte leuangelica doctrina
Questo e ilprĩcipio queste la fauilla 145
che si dilata infiãma poi niuace
e come stella incielo ĩme scintilla
Comel signor chascolta quel chei piace

---

V. 143 – *a c g h l m*: tocco nella (*anche il Codice Guadagni, il Codice veduto dal Palesa, il Cataniese, il Santa Croce, il Vaticano, il Chigiano, l' Aldina, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e la De Romanis*). (*)

144 – *z:* questo è..... questa è.

» – *n*: quest' è 'l..... quest' ee (*il Vicentino:* questo e..... questa è).

» – *gli altri:* quest' e..... quest' è.

145 – *a:* ch' esso dilata (*ma fors' era:* chessi, *per* che si. *Il Vicentino errato:* si di dilata).

» – *b c r t z:* più vivace (*come hanno dodici Codici fra di Valori e Rossi, il Berlinese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli; ma il Laudiano è alterato*).

» – *e:* sì vivuco (*come il Vicentino*).

148 – *meno* a b c d n z *tutti*: Come il Signor (*il Cagliaritano*: Signor ascolta).

» – *a*: ascolta che i piace.

» – *e*: ciò ch' el (*chel*) piace.

» – *g*: quei che piace.

» – *i*: quel che piace (*come il Roscoe, la Crusca, l' Aldina e i quattro Fiorentini*).

» – *p:* ciò che i piace (*il Cortonese*: ciò che piace. *I quattro*

(*) Questa lezione che a molti non garba, non garba neppure a me. Costruendo in grammatica si ha: *La dottrina evangelica mi sigilla più volte nella mente della condizione divina profonda di che parlo;* ma si domanda che cosa si sigilli. Meglio dunque l'altra lezione ch' è del Gaetani, del Berlinese, della Crusca, del Roscoe, dell'antica Mantovana, del Cassinese e d' altri Codici molti, la cui spiegazione chiara e limpida è resa dalla stampa del Comino: *L' evangelica dottrina in più luoghi mi sigilla e m' impronta la mente della condizion profonda di Dio, la quale io mo t' accenno e ti spiego.*

daindi abraccia ilseruo gratulãdo
pla nouella tosto chel sitace 150
Cosi benedicendomi cantãdo
tre uolte cinse me sicomio tacq
lapostolico lume alcui comãdo
Io auea decto si neldir lipiacq

---

*Codici del Witte, il Bartoliniano, i quattro Patavini, l'Antaldi, lo Stuardiano, il Chigiano, il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino).*
V. 148 – *z*: quei che i piace.
150 – *e*: come 'l si tace.
» – *meno* a b d i m n q z *gli altri*: ch' e' si tace (*il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Vicentino seguono il Lambertino*).
152 – *v*: me com' io tacqui.
153 – *h*: il cui comando. (*)
154 – *g* (*errato*): Non avea detto sì – *a u*: nel dir li piacqui (*come il Vicentino*).
» – *i*: piacque (*frequente e per* i, *e viceversa*).

(*) Il Buti Magliabechiano ha: *domando*, e chiosa: *rispondendo alli suoi dubbi che m' avea mosso esaminandomi nella fede.* Il Lana commentando breve: *alle interrogazioni*, lascierebbe credere che anche il suo Codice avesse avuto *domando.*

# CANTO VENTICINQUESIMO

Se mai cōtinga chelpoema sacro
al quale a posto mano e cielo e tra
siche ma facto ppiu āni macro
Vinca la crudelta chefuor miserra
delbello ouile oūio dormii angnello 5

---

V. 1 – *h z:* che quel (*così il Codice veduto dal Palesa;* que *per* che).
» – *meno* a b c d n *gli altri:* che il.
2 – *n:* mane (*il Codice veduto dal Palesa errato:* Il quale ha).
» – *a c e g.:* mano cielo (*come il Buti edito*).
» – *f:* e 'l cielo.
» – *m:* in cielo e in terra (*come il Riccardiano* 1028).
3 – *a b c e f t:* per molti (*tale portano il Vicentino, il Filippino, il Gaetani, il Bartoliniano, i Patazini* 9 *e* 67, *il Florio, il Roscoe e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Vaticano rende:* le più volte. *Il Landiano è manomesso*). (*)
5 – *h:* dov' io (*come il Santa Croce e il Berlinese colla Jesina*).

(*) Il Cortonese tiene la lezione comune ma comincia il verso coll' *E che m' ha fatto.* La lezione del Vaticano mi fa pensare che essa stessa, e il *molti* prima di essa, siano state prove rigettate dal Poeta. Quel *molti* trae il pensiero ad una continuità disaggradevole; il *volte* una discontinuità poco giudiziosa per ciò che *altre volte* non ebbe ad esser macro. Il *più anni* mostra la durata della fatica e la intensità senza occupare tutto il tempo speso nel disegno e nell' esecuzione dell' opera.

nemico a lupi chegli dãno guerra
Conaltra uoce omai conaltro uello
ritornero poeta e disul fonte
delmio battesmo prẽdero ilcapello
Peroche nela fede che fa conte 10
lanime adio qui intraio e poi
pietro plei simi giro la frõte
Indi simosse unlume uerso noi
diquella spera onde usci la primitia

---

V. 6 – *meno* b c t *tutti:* nimico (*il Vicentino, il Cassinese e il Cataniese seguono il Lambertino*)
» – c t: li fanno (*alcun Codice:* mi fanno; *l'Antaldi:* ne danno).
7 – *h:* boce.
» – *g:* ormai.
8 – *a:* e in sul fonte (*il Cortonese:* in sul bel fonte). (*)
9 – *a b c d:* prenderò 'l – *meno* e f *tutti:* cappello (*il Vicentino segue il Lambertino*).
11 – *a:* quivi entrai io – *d z:* quivi intrai e poi.
» – *i:* qui entrai e poi (*come la Jesina. Il Cataniese:* e qui).
» – *u:* quivi intrai io – *r:* Dio intra' io.
» – *meno* h *gli altri:* quiv' entra' io. (**).
12 – *i:* lei mi girò.
14 – *p:* schiera (*come il Vaticano, il margine del Santa Croce, il Cassinese, l' Antaldi, l' Aldina, il Comino, il Codice veduto dal Palesa e l' antica Mantovana*). (***)
» – *h n q:* primicia (*e poi:* leticia, galicia, *anche il Vicentino*).

(*) Al Lambertino è cattiva divisione, e manca sull' *i* il segno dell' ommesso *n*.

(**) Il Cortonese ha: *qui entramo.* Il Lorini pensa che possa essere: *entra' mo;* io in vece l' ho per error di lettura e di scrittura per: *qui entrai io.* Questi due *i* un presso l' altro saranno sembrati *u* o *n*, e chi colse la voce per *entrano* veduto che coi Poeta è Pietro scrisse *entramo.*

(***) Tutti gli altri Codici nostri, il Laurenziano XL,7, il Cortonese, il Riccardiano 1028, le tre altre primitive edizioni, il Filippino, il Buti edito, il Bartoliniano, il Roscoe, 19 Codici fra dei Valori e del Rossi hanno

che lascio xp̃o de uicarii suoi 15
Et la mia dõna piena diletitia
midisse mira mira eccolbarone
pcui lagiu siuisita galitia
Sicome quãdo il colõbo sipone
presso alcõpagno lnno e laltro pãde 20
girãdo e mormorãdo laffectione
Cosi uidio lun dal altro grande
principe glorioso esser acolto

---

V. 15 – *g h n z*: di vicari (*Aldo, Burgofranco, Rovillio, Buti edito e Sessa:* ne vicari).
16 – *q:* La mia donna.
17 – *g:* Mi disse mira ecco.
» – *l:* mira quel barone.
» – *meno* a b c d *gli altri:* ecco il.
18 – *a:* vicita (*il Cagliaritano per cattiva scrittura:* muta, *ma dev' essere stato:* uicita, *com' è nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *n:* vigita (*il* g *dev' essere stato* s).
19 – *b e d z:* quando 'l-colombo.
20 – *a e c f n p t z:* compagno l' uno a l' altro (*come il Buti edito, il Vicentino, l' Antaldi, il Cortonese, il Bartoliniano, la stampa del Comino*).
» – *h:* e l' uno (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese, il Roscoe, il Cagliaritano. Il Santa Croce poi e il Berlinese:* all' altro).
» – *i:* dell' altro.
22 – *a:* l' uno.
23 – *a n z:* esser accolto.

*spera*, e come la primizia è Pietro, così parlasi degli Apostoli, e lasciando parlare li Lana finirà egli la nota: « li santi in la predetta congrega-» zione per sè, cioè apostoli per sè, martiri per sè, confessori per sè ecc. » e perchè san Jacomo fu apostolo però era in quella *spera*, nella quale » prima era san Piero ». La schiera poi non dà lume ch' è proprio della *spera*.

laudando ilcibo che lasu li prãde
Mapoi chel gratular sifu absolto 25
tacito corã me ciascun safisse
ignito si che uincea ilmio uolto
Ridendo allora beatrice disse
inclita uita pcui lalegrezza

---

V. 24 – *c h o p v:* si prande (*i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni, il Filippino, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese seguono il Lambertino*). (*)
» – *i:* gli plande.
» – *l:* riprande.
25 – *meno* a b c d n *tutti:* che il.
» – *i:* si fue.
» – *n v:* asciolto (*come il Vicentino, il Filippino e il Gaetani*).
27 – *a:* ciasqun.
» – *e:* vinciva – *meno* h m n *gli altri:* vinceva.
29 – *a b d e r t:* larghezza (*e questo hanno il Cassinese, il Berlinese, il Gaetani, il Cortonese, tre Corsiniani, molti Codici dell'Accademia, l' Anonimo, l' Estense, il Cassinese, i quattro Patavini, il Roscoe, l'Antaldi*). (**)

(*) Mi fu censurata la nota che avevo posto alla terzina antecedente in cui ritenni: *presso al compagno l' uno e l' altro*, e citai la comparazione che segue a sostegno della bontà di quella lezione. S' io ho mal visto, sono in colpa con molti o più con Daniello che la serbò egli pure. La comparazione del colombo che gira e mormora l' affezione è più espressione di contento che discorso che faccia al compagno, ed espressione di contento quella del Principe glorioso che accoglie l' altro. Difatto, non è detto qui che il Principe parli coll' altro, ma che l' uno e l' altro loda *la gloria di Dio* (come il Lana chiosa) *che è sua vivanda.* Certo il Lana interpreta *l' uno all' altro*, ma io non posso star con lui quando non mi par che interpreti dritto. Anche alla *Civiltà Cattolica* piace la reciprocità che piacque al Witte, ma io ho detta la ragione di ciò che piace a me; altri vegga s' io abbia torto. Piuttosto si vegga qui la lezione vera del Frammentario che nel Lana passò errata.

(**) Se questa lezione ha favore da questi Codici non ne ha meno da molti altri l' *allegrezza;* Valori e Rossi ne videro essi soli ben venti. L' antica scrizione *lalarghezza* (così unito l'articolo al nome), ha fatto che

dela nostra basilica siscrisse 30
Fa risouar la spene inqsta altezza
tu sai che taute fiate lafiguri
quante ylin ai tre fe piu carezza

---

V. 31 – *meno* a c e h l n q r *tutti:* speme.
33 – *e l o p r v:* volte (*come il Cagliaritano, il Santa Croce, il Vaticano, il Vicentino e la Jesina, gli altri seguitano il Lambertino*).
» – *m:* laffiguri (*come il Codice Poggiali e il Vicentino*).
» – *b g n p q r t:* quanto (*com' è nelle edizioni primitive di Foligno e Napoli, nel Codice di Vicenza, nei quattro del Witte e nel Cortonese*). (*)
» – *m r:* a te (*come il Santa Croce originale e il Catanese*).
» – *q:* ad te – *meno* a c d *gli altri:* a' tre.
» – *meno* c d e o p v *tutti:* chiarezza. (**)

si alterasse la giustezza, e *lallegrezza* passasse innanzi. *La larghezza* era nel Codice innanzi al Lana contemporaneo a Dante, e Lana chiosa di punto: « Si scrisse nella sua Epistola *(cioè di San Giacomo, cap. I, 17)* » *Omne datum optimum ecc.* e nota che la *largitade* si è a dare quello che » è da dare, e da tenere quello che è da tenere, che tenere quello che è » dare è avarizia, e dare quello che è da tenere è prodigalitade: perchè » lo Creatore è veramente *largo*, si dice lo autore la *larghezza ecc.* ». Brunone Bianchi accettando *larghezza*, che il Witte respinse, avverte l'errore di Dante che accennò a Giacomo il minore, e credette ch'ei fosse il Baron di Galizia, cioè il maggiore. L'*allegrezza si scrisse* non era di conto alcuno, bensì la generosa e divina largizione de' beni immensurabili di Dio nel luogo suo, nella sua basilica, a chi vi poteva giungere.

(*) *Quante* è regolarissima corrispondenza di *Tante;* il Witte che volle ricorreggere co' suoi quattro Codici la Commedia, non potè evitare di esser qui in contraddizione.

(**) Il Santa Croce, il Berlinese, il Guadagni, il Gaetani, il Filippino e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli portan *carezza* come il Lambertino e lo portano l'Estense e l'altro modanese del 1409. Il verso allude al XVII, 1 e 2 di S. Matteo, dice il Lana, *Cristo si mostrò più chiaro ai tre.* E con questo accenna alla Trasfigurazione che non avvenne se non *una volta* sola; così non si accorda colle *tante volte quante.* Accettando *carezza* per *dimostrazione d'affetto, indicazione di predilezione,* tutto cammina pel suo diritto. Il chiosatore del Cassinese notò: *langit*

Leua latesta e fa che tasicuri
checio che uien quasu del mortal mōdo 35
ↄnien cha nostri raggi simaturi
Questo ↄforto delfoco secondo
miuēne ondio leuai gliocchi amōti
cheglincuruaron pria cōltroppo pōdo
Poi che p gratia uuol chetu ta frōti 40
lo nostro īperador anzi lamorte
nelaula pin secreta coi suoi cōti

---

V. 34 – *g:* fa che tu figuri. (*)
37 – *h:* dal (*come il Gaetani e il Berlinese*).
» – *meno* a h *tutti:* fuoco.
38 – *h:* ai monti.
39 – *h:* che 'n si curvaron.
» – *h:* che incurvaron – *i:* che incurvaro (*il Vicentino ha:* ch' elli aggravaron).
» – *n:* li incurvaron.
40 – *g:* uoi – *i:* che tutto affronti (*il Codice veduto dal Palesa:* puoi che per la grazia..... affronti).
» – *z:* che tu raffronti.
41 – *g h m q:* nel nostro (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Vaticano, il Riccardiano* 1028 *e l' antica Mantovana*).
» – *b i:* Il nostro.
» – *meno* a b n z *tutti:* imperadore (*il Vicentino segue il Lambertino*).
42 – *meno* a h i n q z *tutti:* segreta.
» – *c:* da suo' – *h:* di suoi – *l:* de' suoi (*anche Codici del Valori*).
» – *meno* z *gli altri:* co' suoi.

*auctor hic quomodo Christus hos tres apostolos predilexit*, o numerò le volte che Cristo ebbe *i tre* seco a preferenza degli altri: alla *risurrezione della figlia dell' archisinagogo*, alla *trasfigurazione* e all' *orazione nell' orto*, e questa nota (come altro in quel volume dantesco) chiarisce che il testo Cassinese, avente *chiarezza*, non è il testo che il chiosatore ebbe innanzi. Poteva a crescer fede alla chiosa ricordare che Pietro, Giacomo e Giovanni furono (con Andrea) i primi chiamati da Cristo a seguirlo.
(*) Il Codice Levera manca di questa terzina.

Siche uednto iluero di qsta corte
la spene che lagiu bene înamora
in te et ĩaltrui dicio conforte 45
Diquello chella e di come seneſiora
lamente tua e di onde ate nēne
cosi seguil secōdo lume ancora
E quella pia che gnido lepēne
dele mie ali acosi alto uolo 50
ala risposta cosi mipreuenne

---

V. 43 – *tutti:* il ver.
44 – *meno* a c d g l n z *tutti:* speme (*il Buti edito, il Guadagni, il Roscoe, il Filippino e le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino con quasi tutti i Codici del Valori*).
45 – *g:* altro.
46 – *g:* di' quella – *gli altri:* di' quel.
» – *a t v:* ch' ella è – *d z:* ch' ell' e (*come il Bartoliniano e i Patavini* 2, 9 *e* 67).
» – *h l:* che la è (*come il Vicentino*).
» – *n:* che l' è.
» – *g:* com' è – *gli altri:* che ell' è.
» – *r:* e dì come (*quale il Cagliaritano*).
» – *meno* d i n z *gli altri:* e come (*anche il Vicentino. I Patavini* 2, 9 *e* 67 *e il Bartoliniano seguono il Lambertino*).
» – *g r:* s' infiora (*il Cagliaritano:* se n' infiora).
» – *meno* a d *tutti:* se ne infiora.
47 – *i:* tua dì – *q:* toa..
» – *e:* onde ti.
48 – *b c i n t v z:* seguì il.
» – *e:* segue (*come la Jesina*).
» – *meno* a *gli altri:* seguio 'l (*il Vicentino sta col Lambertino. Il Cortonese ha poi:* il terzo lume).
49 – *i:* Ch' ella è quella che.
» – *v:* guidava (*come il Buti edito*).
50 – *q:* delle mi – *f r:* a così fatto.
51 – *h q:* pervenne.

La chiesa militante alcun figliuolo
nō a cō piu speranza come scripto
nelsol che raggia tucto nostro stuolo
Pero le cōceduto che degitto 55
vegna in gerusalem puedere
anzi chel militar li sia prescripto
Li altri due punti che nō psapere
son dimandati ma pchei rapporti
quāto questa uirtu te inpiacere 60
A lui lascio che nolli saran forti

---

V. 54 – *c f z:* tutto uostro (*error per* nostro).
» – *g:* solo (*il Guadagni:* stolo).
55 – *c:* ch' è conceduto.
» – *gli altri:* gli è conceduto.
56 – *g:* Vegnan.
» – *d:* Ierusalem – *gli altri:* Gerusalemme.
57 – *n:* anci – *meno* a n *tutti:* che il miglior gli.
58 – *meno* a b *tutti:* gli altri (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *q:* dui – *meno* a b h i t v z *gli altri:* duo (*e così anche il Vicentino*).
» – *t* (*errato*): per uon.
59 – *a e i m q r:* domandati (*come i quattro Codici del Witte*).
» – *h n q z:* perch' e' (*perche*) rapporti (*come il Vicentino, i quattro Codici del Witte, il Buti edito e l' antica Mantovana*).
60 – *c:* a questa (*come il Codice Guadagni, il Filippino e le edizioni primitive di Foligno e Napoli*).
» – *c:* virtute è (*come il Guadagni, il Filippino e le edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *h:* virtu e (*il Berlinese e il margine del Santa Croce:* c' è; *il Cortonese:* gli è; *il Codice veduto dal Palesa:* è in).
» – *q* (*errato*): il tuo (*per* virtù).
61 – *a c:* la lascio che no gli.

ne di iactanza e elli accio rispõda
e la gratia didio cio li cõporti
Come discente che a doctor secõda
pronto e libente iuqllo che lie spto 65
pche la sua bonta sidisasconda
Spene dissio euno atender certo

---

V. 61 – *h:* a lui gli lascio.
» – *e:* sirian.
62 – *i q:* giatanza – *meno* a c m n t v *gli altri:* iattanza.
» – *a:* e cgli – *t v:* ed egli.
» – *i:* ne ella a ciò.
63 – *meno* a *tutti* · gli.
64 – *g* (*errato*)*:* discende (*forse:* discente).
» – *i:* dicente – *n:* disciente – *q:* discente (*il Santa Croce e il Buti edito:* Come 'l discente. *Il Vicentino:* Come il).
» – *a c v:* che al dottor (*così il Buti edito, il Guadagni, il Gaetani, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *g:* et a dottor – *meno* t *gli altri:* ch' a dottor (*il Cortonese:* che dottor).
65 – *a:* che gli e – *n:* che egli e.
» – *i:* isperto.
» – *meno* a *gli altri:* esperto (*il Vicentino, il Filippino, il Santa Croce e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*). (*)
66 – Che la sua.
67 – *meno* a c e g h l n z *tutti:* speme (*il Buti edito e le primitive quattro edizioni seguono il Lambertino*).
» – *g i m q:* e desio è uno (*come l' antica Mantovana*).
» – *r:* e desio et uno.

(*) Nel solo Santa Croce aveva il Witte *sperto* e l' ha regalato nella sua pretesa ricorrezione agl' Italiani. Ei dirà che viene da *sperimentare.* Sì, abbiamo anche *sperienza*, *sperimento ecc.*, ma son parole monche; il verbo è *esperimentare* dall' *experiri*, e il participio *esperto*, non *sperto.*

dela gloria futura il qual produce
gratia diuina e precedente merto
Damolto stelle miuien questa luce 70
ma quei ladistillo nelmio cor pria
che fu sõmo cantor delsõmo duce
Sperino inte nela sua teodia
dice color che sanno ilnome tuo

---

V. 68 – *n:* della gloria fuotura.
» – *v:* di gloria (*ma nella chiosa aveva* della *e fu raschiato*).
69 -- *i:* procedente (*il Cagliaritano:* procedendo).
70 – *tutti:* molte.
71 – *i n z:* ma quel la (*quella*) distillò (*anche il Buti edito e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* il mio cor – *q:* cuor.
72 – *q:* che fo.
73 – *e t:* sperent in te. (*)
» – *r:* spero in te.
» – *c f t v:* nella tua (*come il Vaticano, il Cortonese, il Buti edito e il Magliabechiano, il Gaetani che ha:* e nella, *l' Aldina e il Codice veduto dal Palesa*). (**)
74 – *a:* dicie.
» – *b c:* dicen (*così è in alcuni Codici del Valori, nel Filippino, e nelle primitive edizioni di Foligno Jesi e Napoli*).
» – *n t z:* dicon.
» – *v:* dice a. (***)
» – *z:* quelor.

(*) Anche il Santa Croce e il Buti Magliabechiano han questo latino, e sta per bene avendo la ripetizione fra venticinque versi.

(**) Il Lambertino si esprime a perfezione: *Davide dice nella sua Teodia,* e il Lana chiosa: *e questi sono li salmi.* L' edizione di Nidobeato ha la variante *nell' alta Teodia* che fu accettata dall' edizione De Romanis e in quella della Minerva.

(***) Il Landiano fu alterato ponendo un'*a* fra *dicen* e *color.* Io penso che il *dicen* sia un' alterazione esso stesso di *dice a;* e maggiore alterazione il *dicean* del Codice veduto dal Palesa, di dodici altri veduti dal-

e chi nolsa selli a lafede mia 75
Tumi stillasti cõ lo stillar suo
nela pistola poi sichio son pieno
e inaltrui uostra pioggia repluo
Mentrio diceua dentro aluiuo seno
diquello incendio tremolaua un lãpo 80
subito e spesso a guisa dibaleno
Indi spiro lamore ondio auãpo

---

V. 75 – *a:* s' egl' a (*segla*).
» – *gli altri:* s' egli ha (*il Vicentino scrive come il Lambertino*).
76 – *a:* collo – *i:* tuo (*come il Buti Magliabechiano*).
77 – *e r:* Nell' epistola (*come il Santa Croce e il Berlinese, il Bartoliniano, il Florio, il Cortonese che poi ha:* sua).
» – *h:* Nella pistolla.
» – *i:* poi ch' io son pieno. (*)
78 – *g h:* plogia (*il Vicentino:* vostro raggiar) (**)
79 – *q:* al mio.
82 – *h:* onde l' avampo. (***)

l' Inferrigno e tenuto nell' antica edizione Mantovana; *dicon* poi è una lezione pessima del *dicen*. Tutto fu arbitrio di copisti; lo scrittore del Buti Magliabechiano s' accorse che il concetto s' imbrogliava credette sbrogliarlo mutando il *nome suo* in *nome tuo*.

(*) Credo anch' io che Dante scrivesse *nelepistola*, che i copisti condussero all' idiotismo *nelapistola*.

(**) Il Bartoliniano ha *ploia*, e il Viviani si rallegra d' aver trovato nuovamente in Dante questo vocabolo, e in prosa, avvertendo ch' esso è friulano e del solo Tolmino. Resta a vedersi se in questo luogo propriamente Dante scrivesse *ploia* e non *pioggia* ch' è nell' universale de' Codici, chè lo ho dubbio grande sia versione di amanuense. Il Salvini opinava che *pioggia* derivata sia da *ploia*; certo quegli era gran sapiente in lingua nostra, ma è anche certo che *pluvia* era voce assai antica e l' abbiamo in Fra Jacopone, nel Cavalca e in altri Per me penso che quell' *o* di *ploia* fosse ben chiuso come *u*, e il vocabolo stesso in *pluia*, fognato il *v* di *pluvia*. C' è poi che Buti notò che *ploia* è voce francesca e vale *pioggia*; diffatti i Francesi scrivono *pluie*. L' avere poi scritto *ploia* e non *pluia* ha fatto allargar l' *o* più che non avesse dritto; e come il *j* fu in molte voci tramutato in *gi* così da essa venne il *plogia* dei due Codici sopranotati e da questo *plogia* il *pioggia*.

(***) Questo *l* dev' essere stato uno *i* e quindi: *onde i' avampo*.

ancor uerla uirtu chemi seguette
iufin lapalma aluscir delcampo
Vuol chio respiri ate che te delecte 85
dilei ed ẽmi agrato che tu ildiche
quello che lasperanza tinpromecte
Et io le nuoue ele scripture antiche
pongono ilsegno ed esso lomadita
dalanime che dio sa fatte amiche 90
Dice ysaia che ciascuna uestita
nela sua terra fia di doppia uesta

---

V. 83 - *i:* verla verla (*certo l' errore è di amanuense, e viene da:* ver la vertù).
84 - *tutti:* ed all' uscir.
85 - *q:* Quel ch' io rispiro.
» - *a c t:* ch' io spiri (*così anche il Codice Guadagni e il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» - *tutti:* che ti dilette.
86 - *e:* enne grato (*come il Gaetani. Il Santa Croce e il Vaticano:* a grado).
» - *q:* emmi a grati.
87 - *g* (*errato*): sperienze.
» - *c d t z:* t' impromette (*così i Codici del Valori e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» - *meno a gli altri:* ti promette.
88 - *n:* le nove.
» - *m:* le nuove scritture e l' antiche (*come il Vaticano e l' Aldina*).
» - *q:* le nuove scritture e le antiche.
89 - *q:* puongono..... ed el solo (*era:* ed esso lo. *Il Cataniese ha:* Funnomi il segno; *il Cortonese:* ed esso le).
90 - *z:* l' ha fatte.
» - *gli altri:* Dell' anime che Dio s' ha fatte (*il Cortonese:* ch' a Dio son fatte).
91 - *a:* ciasquna.
92 - *q:* De la sua.

e la sua terra e questa dolce uita
El mio fratello assai uie piu digesta
ladoue tracta dele bianche stole 95
questa reuelazion ei manifesta
Et prima e presso alfin deste parole

---

V. 92 – *g:* fia doppia (*veramente è:* doppa).
» – *z:* festa.
93 – *z:* terra a questa.
94 – *meno* a b c d n *tutti:* E il.
» – *tutti:* tuo (*il Cagliaritano ha:* mio, *come il Lambertino*). (*)
» – *e r:* assai via più.
» – *q* (*errato*)*:* assai ne più.
» – *t:* via più assai.
95 – *i* (*errato*)*:* scole (c *per* t, *solito errore*).
96 – *a:* rivellazion – *n:* rivelacion.
» – *gli altri:* rivelazion.
» – *r:* è manifesta – *gli altri:* ci manifesta.
97 – *a:* E prima e appresso al (*come il Codice Guadagni*).
» – *b g h l m q:* E prima appresso il (*come il Gaetani, il Vaticano e l'Aldina. Il Codice veduto dal Palesa:* appresso 'l).
» – *c:* E prima appresso al (*come il Cassinese, il Santa Croce, il Berlinese, il Cortonese*).
» – *d:* E prima e presso 'l (*come la stampa del Comino*).
» – *i n o p:* E prima e presso il (*come i Patavini* 2, 9 *e* 67).
» – *r:* E pria e presso il.
» – *v:* E prima presso il (*come il Roscoe, tre Pucciani, quattro Riccardiani. Il Bartoliniano:* presso 'l; *il Buti edito, il Vicentino, il Laurenziano XL,7, la Crusca, il Codice di Vicenza seguono il Lambertino*). (**)
» – *g:* fa dì (*un* s *alto e un* u *un po' chiuso fanno trovar quest' anomalia*).

(*) Il fratello non è già d' Isaia, ma di Giacomo (V. Evangelio di S. Matteo, X, 3), e parlasi dell' Apocalisse.

(**) Nel *Dante col Lana* ho dichiarato di accettar per verissima voce il *presso*, e non l' *appresso;* qui dirò la ragione. *Appresso* sta per *poco*

sperẽt in te disopra noi sudi
ache risposar tucte le carole
Poscia traesse un lume sischiari 100
siche selcaucro auesse untal cristallo
iluerno aurebbe un mese dun soldi
Et come surge e ua e eutra inballo
vergine lieta pur per fare onore
ala nouitia nõ palcun fallo 105
Cosi uidio loschiarato splendore
venire adue che si uolgieano arota

---

V. 99 – *a i n:* rispuoser – *gli altri:* risposer (*il Vicentino:* rispuoson).
100 – *c:* si chiarì.
101 – *z* (*errato*): canto – *a* (*errato*): trastullo.
102 – *a b c l m q:* l'inverno (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h:* gl' inverno.
» – *n:* lo 'nverno.
» – *t v:* lo verno (*come il Buti edito, il Berlinese, il Vicentino*).
» – *g:* mese un sol dì.
103 – *meno* a *tutti:* ed entra (*il Vicentino:* surgo).
104 – *tutti:* sol per fare (*il Buti edito:* lenta sol per; *il Cortonese:* per avere).
105 – *c f:* sol per – *h i:* e non per (*come l' antica Mantovana*).
» – *q:* e non per altro.
106 – *f:* schiarito (*come il Cataniese*).
» – *h:* splandore – *n:* spiendore.
107 – *r:* a du'.
» – *d:* volgeno – *c i m:* volgieno (*come il Cassinese. Il Vicentino:* volgien).

*discosto*, *vicino* sia di luogo che di tempo, *presso* che vien da premere come *oppresso* da opprimere, *concesso* da concedere ecc., indica già una vicinanza che ha del *contatto*, e come qui non è quasi finito il parlare che le voci si odono, così il *presso* ha suo particolar significato.

qual conueniasi alloro ardēte amore
Misese li nelcanto e nela rota [1]
e lamia dōna inlor tenea laspecto 110
pur come sposa tacita e inmota
Questi e colui che giacq: sopral pecto

1) Così proprio.

---

V. 107 – *f:* volveano (*il Vaticano:* volveno).
» – *meno* n *gli altri:* volgeano.
» – *a d z:* nota.
» – *meno* c e i l m q r *gli altri:* ruota.
108 – *a:* al lor – *h:* a loro (*il Catanìese:* al loro eterno).
109 – *r:* Misesi nel – *m* (*errato*)*:* cancro.
» – *gli altri:* Misesi lì nel.
» – *z:* e la rota.
» – *meno* a d *gli altri:* e nella nota (*il Vicentino segue il Lambertino; il Cortonese:* ruota).
110 – *n:* a loro (*come il Codice Vaticano* 2373).
» – *v:* tenìa (*come l' Imolese*).
» – *meno* c d i n t z *gli altri:* tenne (*il Cortonese, il Gaetani seguono il Lambertino*). (*)
111 – *i:* rimota (*fors' era:* inmota. *L' Angelico ha:* remota). (**)
» – *meno* a n *gli altri:* immota.
112 – *r:* Quest' io.
» – *meno* a b c d n *gli altri:* sopra il.

(*) Il chiarissimo e benemerito Dantista signor Barlow, esaminati 29 Codici trovò che 17 portano il *tenea*, e alcuno: *e lor*, un altro *a lor*, e finì per portare l' opinione del Dionisi che vorrebbe *in lui* accennando al Vangelista Giovanni che rappresenta la Carità madre e ragione di tutte le virtù. Il ragionamento di quel Canonico si può vedere nel tomo II de' suoi Aneddoti, 23, suggeritogli dall' abate Saivi; io ne farò una più breve. Tra l' anime beate di quel punto *un lume si schiarì*, e Dante videlo andare *ai due* che si volgeano a ruota; Beatrice tenne gli occhi immobili *in esso*, e disse: *questi è colui ecc.* — La Comune fa ch' Ella fissi gli occhi *nei tre*, e poi prorompa nel *questi è colui*, che anche a me persuade che *in lui* più che *in tutti tre* tenesse il guardo; solo amerei veder più d' un Codice antico che l' avesse.
(**) I Codici Berlinese e Gaetani hanno: *pur come donna*.

del nostro pelicano e questo fue
disu lacroce algrande uficio electo
Ladõna mia cosi nepo piue 115
mosse lauista sua distare atenta
poscia che prima leparole sue
Quale colui chadocchia e sargom̃ta

---

V. 113 – *r:* questo fu.
» – *meno i gli altri:* questi.
114 – *a c h:* d' in su (*come i Codici del Valori, quello del Guadagni, le quattro primitive edizioni del Poema, il Santa Croce, il Vaticano e i Palavini* 2 *e* 67).
» – *s:* In su (*come il Bartoliniano e il Roscoe*).
115 – *r:* dompna (*così questo Codice anche nel verso* 110).
116 – *c e o p:* mosser (*come il Filippino, l' Imolese, i Palavini* 2 *e* 67, *il Daniello, il Codice Guadagni e il Roscoe*).
» – *v:* mostrò (*come il Buti edito*).
» – *r:* a stare (*il Bartoliniano, il Patavino* 2 *e il Roscoe:* da stare).
117 – *v:* alle parole (*come il Buti edito, il Santa Croce e il Vaticano, la Crusca e la Cominiana*). (*)
118 – *meno* a n t v z *tutti:* quale è (*così il Buti Magliabechiano; l' edito segue col Vicentino e il Cassinese il Lambertino, leggendosi:* qual è).

(*) Il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, le quattro primitive edizioni del Poema, il Gaetani, il Berlinese leggono quel che il Lambertino. La disformità di lezione fra *mosse* e *le parole*, *mosse* e *alle parole*, *mosser* e *alle parole* ha reso molto difficile a costruir gramaticalmente questa terzina. Io me ne ingegnai nel *Dante col Lana*, ma non soddisfeci a nessuno; e confesso che col *mosser*, il costrutto si spiana pur tenendo *le parole*. Può ben essere che in primissimo fosse scritto - mossē - e presto quel segno dell' *r* sottinteso sia perduto dall' *e*. Il *mosse* accompagnato dall' *alle parole sue* fa domandare *chi il parlante sia*. Dove leggesi: *La donna mia così;* è ellissi della voce *disse*. Essa stessa parlava, e parlava senza scostar la vista dall' apostolo, a cui accennava. L' amanuense del Vicentino imbarazzato credette uscire lieto ponendo *vista mia* in vece di *vista sua*. Il mutamento è ardito, e ottimamente si confà a quel che segue del mirar di Dante espresso dai versi 22 e 23; ma quali Codici altri han questa lezione? Non penso che trovar si possa, nè che ci sia bisogno.

dinedere eclisare losole unpoco
che puedere non uedente dineuta 120
Talmifecio aquello ultimo foco
mentre che decto fu pche tabagli
pueder cosa che qui nõ a loco
In terra terra ilmio corpo serragli
tanto cõglialtri chel numero nostro 125
cõ leterno proposito saguagli
Con le due stole nelbeato chiostro

---

V. 119 – *a:* di veder eclipsar (*come il Vicentino*).
» – *n:* di veder eclixar.
» – *gli altri:* di vedere eclissar.
120 – *h:* vidente – *b:* doventa.
121 – *meno* a n h q *tutti:* fuoco.
122 – *i:* fue – *q:* fo.
123 – *q:* t' ha loco.
124 – *a c d:* In terra terra è il mio (*come il Codice Guadagni, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *e:* In terra è il mio (*come il Vicentino*).
» – *n z:* In terra terra e 'l mio (*come il Santa Croce e il Cortonese*).
» – *q:* In terra terra è il mi (*veramente:* imil).
» – *r:* In terra terra lo mio (*come il Cassinese*).
» – *meno* g h i m *gli altri:* In terra è terra il mio (*come il Buti edito, il Bartoliniano, il Berlinese e il Gaetani. Il Vaticano segue il Lambertino*).
» – *f:* sapragli – *g:* corpo saragli – *i:* corpo seragli.
» – *gli altri:* corpo e saragli (*il Vicentino:* e seragli).
125 – *i errato:* che gli – *n:* cogli – *l v:* con li.
» – *meno* a b c d n *tutti:* che il.
126 – *n:* coll' eterno (*il Vicentino:* ch' all' eterno).
127 – *r:* Con le du' – *i:* scole (*anche il Vicentino; error frequente dello scambio del* c *per* t, *e viceversa*).
» – *t:* Con le sue stole.

son ledue luci sole che saliero [1]
equesto aporterai nelmõdo nostro
A questa uoce linfiämato giro 130
siqueto conesso ildolce mischio
che si facea nelsuo [2] deltrino spiro
Sicome pcessare fatica orischio
li remi pria nelacqua ripcossi
tucti si posano alsonar dunfischio 135

1) Così proprio.
2) Così *suo*, perduto il segno dell' *n* che doveva essere sull' *o*.

---

V. 128 – *b:* Son le due suole.
» – *r:* Son le du'.
» – *meno* a h i l m q t v *tutti:* duo.
» – *h:* sagliro – *gli altri:* saliro.
129 – *q:* aportarai – *gli altri:* apporterai (*il Berlinese, il Buti edito e il Cortonese:* porterai).
130 – *tutti:* quietò.
132 – *e:* Che faceva – *f:* Che facea (*come il Cagliaritano*).
» – *b z:* del suon (*come il Santa Croce, l' Aldina, la Crusca e il Comino*).
» – *f g h m p q:* del suo (*così anche l' antica edizione Mantovana, il Codice veduto dal Palesa, e vedi la nota al Lambertino*).
» – *o:* nel sen (*le tre altre primitive edizioni:* nel suol).
» – *gli altri:* nel suon (*come nove Codici del Valori e del Rossi e il Buti edito. Il Vicentino come il Lambertino*).
» – *f g h m q:* nel trino. (*)
133 – *tutti:* cessar (*il Patavino* 9: schivar).
134 – *meno* a h i n q t v *tutti:* gli remi.
» – *r* (*errato*): ricossi.
135 – *n:* Tutti li.
» – *meno* a z *tutti:* posan.

(*) Il Witte prese *del suon del trino* che hanno il Trivigiano, il Triulziano LII e il Codice veduto dal Palesa, e par buono, perchè non sarebbe *trino lo spiro* se essendo tra gli spiranti, uno spirasse nei due. Sono i tre che insieme spirando fanno il mischio di loro voci.

A quanto nela mente mipcossi
quādo miuolsi perneder beatrice
pnō poter neder ben chio fossi
Presso dilei e nelmōdo felice

---

V. 136 – *a:* Ay – *meno* e *tutti:* Ahi.
» – *meno* d i z *tutti:* commossi (*il Filippino, il Cataniese e il Cagliaritano seguono il Lambertino*).
137 – *b:* quando io mi volsi (*l' io è giunta d' altri*).
138 – *a e f:* veder ben che io fossi.
» – *b:* ben veder ch' io fossi (*così il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g h q:* ben veder ch' i fossi (*come il Vaticano*).
» – *m:* veder Beatrice ben ch' io fossi.
» – *n:* ben vederla ch' i' fossi.
» – *z:* ben vederla che fossi.
» – *gli altri:* vederla ben ch' io fossi (*come la Crusca e le edizioni di Aldo e Comino. Il Guadagni, il Vicentino, il Cortonese, il Santa Croce, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino. Il Berlinese:* ched' io fossi).
139 – *g:* lei nel mondo.

# CANTO VENTISEESIMO

Mentrio dubbiana plo uiso spěto
dela fulgida fiãma che lo spense
usci un spiro chemi fe atento
Dicendo iutãto chetu tirisense
dela uista cheai ĩme consunta 5
bene e che ragionando lacõpẽse
Comincia dunqua e di oue sapũta
lanima tua e fa rasgiou che sia
lauista inte smarrita e nõ defũta

---

V. 1 – *a c:* per lo lume (*così* 23 *Codici fra di Valori e Rossi, il Cortonese, il Gaetani, l' Antaldi, il margine del Santa Croce, le quattro primitive edizioni del Poema, l' Aldina e la Crusca*).
2 – *g:* della lucida (*il Bartoliniano e il Florio:* della fulgida).
3 – *meno* a b c d t v *tutti:* uscì uno spiro (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Bartoliniano e il Florio:* giunse).
4 – *l* (*errato*): risente – *m:* ripense (*il Bartoliniano, il Florio, il Patavino* 316: rinsense).
6 – *tutti:* ben è – *g:* lo.
7 – *n:* dunque (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *a e g l:* dove (*così il Gaetani. Il Landiano aveva* ove *e fu alterato in* dove).
8 – *tutti:* ragion.
9 – *p:* in se (*come il Santa Croce che ha poi:* ismarrita, *come il Filippino*).

Pche la dōna che p questa dia 10
region ticonduce auer lo sguardo
la uirtu chebbe la mau dimouia
Io dissi alsuo piacer e tosto e tardo
venga remedio agliocchi chefuor porte
quādella ētro colfuoco ondio sēpre ardo 15
Loben che fa contēta questa corte
Alfa · e O · e di quāta scriptura
milegge amor olieuemte oforte

---

V. 10 – *h:* donna che questa.
11 – *z:* ragion in ti – *i:* è nello – *gli altri:* conduce ha nello (*il Vicentino:* conduca).
12 – *tutti:* Ananìa. (*)
13 – *g:* a tuo piacere – *h:* il tuo piacere tosto (*il Codice veduto dal Palesa dà:* al tuo).
» – *gli altri:* al suo piacere e tosto.
14 – *z:* vengna – *gli altri:* vegna.
» – *tutti:* rimedio.
» – *a e h l n z:* che fuor – *m:* e fuor.
15 – *g:* qua dentro con (*così anche il Vicentino che poi ha:* quel foco).
» – *m n:* intrò (*la primitiva edizione Napolitana:* entra).
» – *h:* col foco (*il Gaetani:* nel foco).
» – *q:* che sempr' ardo.
16 – *i:* Il ben – *g:* contento.
17 – *a:* alfa . e . o . – *b c d l m p:* Alfa ed O. (*come i quattro Codici del Witte e il Vicentino*).
» – *t v:* Alfa e Omega.
» – *n:* O di quanta – *h:* amore lieve mente.
18 – *t v:* Mi legga amore. – *v:* e..... e..... – *h:* amore lievemente.
» – *q:* e lievemente e forte.
» – *c o p:* et di quanta.

(*) Il *dimouia* del Lambertino viene da una pessima lettura; la *i* e la prima asticella dell' *m* erano uno *a*; l' *o* era un' altr' *a*; l' *u* era *n*; e quindi: *d' anania*.

Quella medesma legge che panra
tolta mauea delsubito abarbaglio 20
de ragionare ancor memise ĭcura
E disse certo apiu angusto uaglio
ticonniene schiarar dicer ꝑnienti
chi drizzo gliocchi tnoi a tal berzaglio
Et io pfilosofici argomenti 25
e pantorita cheqninci scende
cotale amor ꝑnien chẽme simprẽti
Chel bene inquãto ben come sĩtẽde
cosi accenda amore e tãto maggio

---

V. 19 – *n:* medesima
» – *gli altri:* medesma voce.
20 – *n:* tolto m' avea.
21 – *tutti:* di..... mi.
23 – schiarir.
24 – *h q:* che.
» – *meno* d e n *gli altri:* l' arco.
» – *c:* suo.
25 – *h:* e poi per.
26 – *h:* autoritade – *l:* altorità.
» – *n:* sciende.
27 – *a:* conuen.
» – *g:* che qui s' imprenti – *h:* che quinci imprenti (*così anche il Berlinese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *q m:* che qui imprenti – *gli altri:* che in me s' imprenti).
28 – *meno* a b c d n *tutti:* Che il bene (*al Landiano è alterazione, e poi:* quanto è ben. *Il Vicentino segue il Lambertino col Codice veduto dal Palesa*).
29 – *b:* Così attende amor.
» – *i:* Cotanto accende e tanto (Cotanto *vide anche il Valori*).
» – *d n:* cotanto amore accende.
» – *gli altri:* Così accende amore (*il Gaetani:* tanto è maggio).

quãto piu dibonta inse ꝓprẽde 30
Dunque ala exenzia oue tãto auãtagio
che ciascun ben che for ꝺilei sitrona
altro nõe cun lume di suo raggio
Piu che inaltra ꝓuien chesi moua

---

V. 30 – *r:* bontade.
» – *meno* e f g v *gli altri:* bontate (*il Buti edito segue il Lambertino*).
» – *g:* in sè si prende.
31 – *a l m n:* all' essenza – *f r:* all' assenza.
» – *c g h:* dov' è (*l'Antaldi:* ove tanto è).
» – *a i m:* vantaggio (*come il Vicentino, il Cagliaritano, il Gaetani, il Berlinese. Il Cortonese:* che tanto ha vantaggio).
32 – *t:* di fuor che in lei – *gli altri:* fuor di lei (*il Cortonese:* for di noi).
33 – *c t:* ch' un lume d' un suo.
» – *e o:* ch' un lume del suo.
» – *h:* c' on (*con*) lume di suo (on *per* un, *suono di cattiva dettatura*).
» – *p:* che lume di suo.
» – *gli altri:* che di suo lume un raggio (*così i Patavini* 2 *e* 317, *il Bartoliniano, l'Aldina, i quattro Fiorentini, il Comino, il Bianchi segretario della Crusca*). (*)
34 – *d e t:* in altro (*come l' Aldina, il Filippino, il Comino, il Cortonese e i quattro Fiorentini*)
» – *v:* ad altra (*come il Buti edito*). (**)

(*) La citazione BV nel Lana dev' essere BU ch' è il Lambertino. Io sono stato col Comino e col quattro Fiorentini. A me parve, e pare che il lume, la luce, sia Dio, l' *essenza;* ciò che fuor di lei si trova, un raggio di quel lume, di quella luce. Non è parte di Dio, ma Dio indivisibile pel quale chiosa il Lana citando il Vangelo di S. Giovanni: *omnia* facta *sunt.* Il Foscolo si allontana qui dal suo specchiato Roscoe e si accompagna col Comino. Il Cagliaritano fu raschiato e regalato di quello che hanno il Codice veduto dal Palesa, i Patavini 9 e 67, il Cortonese e l' Estense che coi quattro del Witte seguono il Lambertino.

(**) Correggo volentieri, e per giustizia quel che nel Lana corse non vero per manco del possedere l' edizione tedesca del Witte. Il Wite ha:

lamente amando diciascun checerne 35
il uero inche sifonda questa pua
Taluero alintellecto mio sterne
colui chemi dimostra ilprimo amore
dituete lesustanze sempiterne
Sterne la uoce deluerace autore 40
che dice amoyse dise parlando

---

V. 35 – *a* (*errato*): di ciascun che teme (*il Vaticano ha:* di colui che cerne; *ventiquattro Codici del Valori e del Rossi leggono come tutti gli altri nostri*)
36 – *meno* e f g h r t *tutti:* Lo vero (*il Filippino, il Vicentino e le quattro primitive edizioni seguono il Lambertino. Il Cagliaritano:* al vero).
37 – *h q:* u lo 'ntelletto.
» – *f:* si sterne.
» – *g* (*errato*): scende.
» – *r:* disterne. (*)
38 – *i:* A quel che mi (*il Vicentino:* colui che ne (chenne) *se pur non era* cheme).
39 – *f:* Da tutte.
40 – *d e m t:* sternel la voce (*così anche i quattro Codici del Witte*).
» – *v:* Cernel.
» – *z:* Scernel (*come il Buti edito; errore non raro del* c *per* t). (**)
» – *c:* beato (*così il Filippino, e nel margine del Gaetani*).
41 – *f:* a Josue.

*in altra.* Coi tre Codici sopra notati accorderebbe il Lana stesso dicendo in sua chiosa: « la mente intelligente si dee muovere più a questo bene » che è cagione delli altri che in altra cosa ad amarlo ».

(*) Errata in altri è questa voce: il Buti edito ha: *scerne;* il Magliabechiano ripete il *cerne;* la Nidobeatina: *discerne.*

(**) Le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli leggono come il Lambertino e i rimanenti altri nostri, meno il Cagliaritano; ma non è la voce ch'è appianata, bensì quella che appiana; e quel vero fu appianato dal filosofo e dalla Bibbia. E per ciò è giustissimo lo *sternel* (lo *sterne*) come il successivo *sternilmi.*

io tifaro uedere ogni ualore
Sternilmitu ancora incomīciādo
laltro precono chegrida larcano
dequi lagiu soura ogni altro bādo 45
Et io udi p intellecto humano
e p autoritadi a lei concorde

---

V. 42 – *i v:* farò sentire (*come il Buti edito, il Vaticano e l'Aldina*). (*)
43 – *h:* sternimi – *i* (*errato*): sternimil.
» – *i:* tue.
» – *a b h q:* cominciando (*come il Buti edito, il Vicentino e l'antica edizione Mantovana, coi quattro Codici del Witte*).
» – *tutti:* preconio (*il Cortonese:* principio).
45 – *a:* la giuso (*come il Vicentino, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *e:* di qui la su – *gli altri:* di qui laggiù.
» – *a:* sovr' ogni altro.
» – *c l m t:* sovr' ogn' altro.
» – *d:* sovra ogn' altro.
» – *g h:* sovra ogne altro (*come il Codice Guadagni*).
» – *o* (*errato*): sopragn' altro.
» – *p:* sopra ogn' altro (*come il Vicentino e il Cortonese*).
» – *v:* e sopr' ogn' altro.
» – *meno* b c n z *gli altri:* sovra ad ogn' altro (*il Cagliaritano:* sovra ad un altro; *la Crusca e i quattro Fiorentini:* sovra ad ogn' alto, *come il Codice reduto dal Palesa. Il Bartoliniano e il Roscoe:* sopra ad ogni altro).
46 – *i z:* vidi.
47 – *e f h i m n z:* autorità.
» – *l:* altoritadi (autoritadi *hanno i quattro Codici del Witte*).

(*) Forse il *sentire* fu di prima scelta del Poeta; quasi a dire: io ti *renderò sensibile*, ed era anche agli occhi, ma come non bene chiaro a tutti mutollo in *vedere* riferendo agli effetti.

ditui amori adio guardi ilsourano
Madi ancora setu senti altre corde
tirarti uerso lui siche tu suone 50
conquanti denti questo amor temõde
Nõ fo latente lasanta intentione
delaguglia dixp̃o anzi macorsi
doue uolea menar mia ꝑfessione
Po ricominciai tucti quei morsi 55
cheposson far lo cor uolgere adio

---

V. 47 – *meno* a c r v *gli altri:* autoritade.
» – *tutti:* a lui.
48 – *b d h n:* di tuoi (*il Guadagni:* di toi).
» – *i:* di tutti amori a lui – *z:* Di tutti amor.
» – *b c d n:* guarda 'l.
» – *g:* soprano (*come nel Codice Guadagni*).
» – *gli altri:* guarda il.
49 – *a:* Ma ancor – *gli altri:* Ma dì ancor – *i:* se ti senti).
50 – *g z:* tirati (*manca sull'* a *il segno dell' ommesso* r).
» – *q:* sì che le – *i q:* sone – *z:* suone.
51 – *tutti:* ti morde.
52 – *tutti:* fu – *n:* intencione – *q:* contencione.
53 – *v:* della gloria.
» – *b d e g i r t v z:* aquila.
» – *l* (*errato*): anzi la morte.
54 – *e f i l r t v:* Ove (*come il Vaticano, l' Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini*).
» – *g:* dovia menar (*il Cagliaritano:* volia venir).
» – *meno* a h i m n q t z *tutti:* menar volea (*il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese seguono il Lambertino. Il Palermitano per divisione errata:* menarmi a professione).
55 – *a:* chominciai (*il Codice veduto dal Palesa:* Poi ricominciai).
» – *h q:* que' morsi.
56 – *f i:* il cor – *r:* lo chuor.

ala mia caritate son corsi
Che lessere del mondo e lesser mio
la morte chel sostẽne perchio uiuo [1]
e equel che spera ogni fedel comio 60
Cola predecta conoscenza uera [2]
tracto mãno delmare delamor torto
e deldericto mãno posto ala riua
Lefronde onde sinfrõda tucto lorto
del ortolano eterno amio cotãto 65
quãto dalui aloro dibene e porto

1,2) Così proprio.

---

V. 56 – *meno* a e i *gli altri:* lo cuor (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *a n z:* volgier – *gli altri:* volger.
» – *g* (*errato*): altrove.
57 – *z:* E la mia caritade.
» – *tutti:* concorsi.
58 – *a:* Che l' esser – *n z:* Che lo esser.
» – *n:* de lo mondo.
59 – *c t v:* ch' ci (*così anche i quattro Codici del Witte e il Filippino*).
60 – *tutti:* E quel che.
61 – *q:* predicta – *n:* conoscienza – *i:* coscienza (*il Vicentino:* Che la predicta).
» – *tutti:* viva.
» – *t v:* dal mar – *l* (*errato*): dall' amor.
» – *gli altri:* del mar dell' amor.
63 – *a z:* e del dritto – *gli altri:* e del diritto.
» – *meno* a *tutti:* m' han.
64 – *b l:* onde si fronda (*manca sull'* i *il segno dell'* n *ommesso, e la unione. Il Bartoliniano e il Roscoe:* Le frondi onde s' infronda).
65 – *n:* amo io.
66 – *c:* quando.
» – *q:* di lui.
» – *a:* allor (*forse:* al lor, *e forse:* a lor, *doppiata la consonante*).

Sicomio tacq nn dolcissimo canto
risono plo cielo e lamia dōna
dicea cōglialtri sc̄o sc̄o sc̄o
Et come alnme agnto si disōna 70
plo spirto nisino che ricorre
alosplendor cheua digōna ĩ gōna
E losuegliato cio che nede aborre
si nescia e lasubita uigilia
fin che lastimatiua nō soccorre 75
Cosi degliocchi miei ogni qsquilia

V. 66 – *f:* apporto – *i:* bene a porto – *z:* i porto (*forse:* importo, *mancando il segno dell'* m *ommesso, e forse, come non di rado, mutato l'* e *in* i. *Il Cagliaritano:* di bene a lor).

70 – *meno* e h n *tutti:* al lume (*come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Vicentino, il Cagliaritano. Il Buti edito e il Filippino seguono il Lambertino*).

» – *meno* g h q *tutti:* acuto.

71 – *n* (*errato*): uscivo – *q:* vicino – *z:* Per spirito.

72 – *i:* sprendor – *n:* spiendor.

» – *d:* che va gonna in gonna.

» – *z:* che l' ha (*la*) da gonna a gonna.

74 – *t:* sonnescia.

» – *q:* alla subita – *t:* ed alla subita.

» – *meno* a d e f i r *gli altri:* è la sua subita (*come i quattro Codici del Witte, l' Antaldi, il Patavino* 316, *il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino*).

75 – *g:* laxtimativa.

» – *meno* a c h i l m n p q z *gli altri:* l' estimativa (*il Vaticano e il Berlinese concordano col Lambertino*),

» – *meno* a c e o r t *tutti:* nol soccorre (*il Cagliaritano, il Vicentino, il Filippino, e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli*).

76 – *i:* dagli (*come il Buti edito e il Codice veduto dal Palesa*).

» – *n:* ochi mei (*come il Codice Guadagni*).

fugo beatrice colraggio desuoi
che rifulgea dapiu dimille milia
Onde mei che dinanzi uidi poi
e quasi stupefacto dimandai 80
dun quarto lume chio uiditranoi
Et la mia dõna dentro daquei rai
vagheggia ilsuo factor lanima prima
che laprima uirtu creasse mai

---

V. 77 – *q:* con ragio (*come le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).

78 - *h:* gli fulgea – *n:* rifulgiea – *v:* rifulgean (*come il Santa Croce e il Berlinese. Il Codice veduto dal Palesa:* rifulge).

» – *meno* a d t z *gli altri:* rifulgeva (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca, il Bartoliniano, il Roscoe, i quattro Fiorentini. Il Cortonese:* rifulgevan).

» – *a:* di più di (*il Buti Magliabechiano:* più che).

» – *meno* n *gli altri:* più di (*l' Antaldi come il Lambertino*).

79 – *meno* t *tutti:* me' (*come il Cassinese; il Berlinese:* meglio, *e l' Antaldi:* meio. *Il Codice Guadagni accordasi col Lambertino*).

» – *i:* i' vidi – *z:* puoi. (*)

80 – *i:* Questi stupefatto.

» – *meno* l *tutti:* domandai.

81 – *n:* ch' *i* vidi.

» – *meno* d i n *tutti:* con noi (*il Cortonese sta col Lambertino*).

82 – *r:* donna donque – *meno* a z *tutti:* que' rai (*il Vicentino segue il Lambertino*).

83 – *b:* vagheggiava – *q:* il su'.

84 – *r:* che la pria – *n:* vertù.

» – *i:* criasse (*il Santa Croce:* cercasse).

» – *z:* traesse.

(*) Da questo verso fino al 107 del Canto XXX il Cagliaritano è mutilo.

Come lafronda che flecte lacima 85
neltransito deluẽto e poi seleua
pla propria uirtu che la sublima
Fecio intanto quantella diceua
stupende e poi mirifece sicuro
udisio diparlare ondio ardeua 90
Et cominciai o pomo che maturo
solo ꝑdotto fosti o padre anticho
a cui ciaschuna sposa e filia e nuro
Diuoto quãto posso a te supplico
pche miparli tu uedi mia uoglia 95
e p udirti tosto nõ la dico

---

V. 85 – *a:* la fronda (*come il Buti edito*).
» – *i:* la fronda rifrecte.
86 – *tutti:* e poi si leva.
87 – *v:* per propria (*il Santa Croce e il Berlinese:* propia).
» – *n:* vertù.
» – *a:* che la (*chella*) sublima.
» – *e:* solima – *h r:* sollima.
88 – *q:* quanto la diceva.
» – *meno* d e m n z *tutti:* in quanto (*così il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e l' antica Mantovana*).
89 – *tutti:* stupendo e poi (*al Berlinese manca l' e*).
» – *a:* ma rifece – *q:* mi fece – *l:* di sicuro.
90 – *g:* Ond' io che di parlava allora ardeva.
» – *n:* Un digio di parlar – *gli altri:* un disio.
91 – *a:* E cominciò – *g:* Cominciai.
92 – *n:* produtto (*come il Vicentino*).
93 – *c:* cosa è figlia (*come il Vaticano, il Riccardiano* 1028, *l'antica edizione Mantovana e la De Romanis*).
» – *h i q:* cosa e figlio (*così anche il Codice veduto dal Palesa*).
» – *t:* figlia e sposa.
94 – *meno* a g n *tutti:* Devoto..... supplico (*il Cortonese:* replico).
96 – *a:* nolla dico – *n z:* no la dico.

Taluolta nuo animal couertobroglia
  siche laffecto cõuen chesi paia
  plo seguir cheface alni lauoglia
Et similm̃te lanima primaia 100
  mifacea trasparer pla couerta
  quantella acompiacermi uenia gaia
Indi spiro sauzessermi proferta
  dante lauoglia tua discerno meglio

V. 96 – *h m:* la ti dico (*come il Vaticano e il Codice veduto dal Palesa*).
97 – *meno* a *tutti:* un animal – *g:* coperto.
98 – *a c h i l m q:* effetto (*come il Cortonese, il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *h q:* paglia (*e poi:* primaglia, gaglia).
99 – *d n r z:* doglia (*il Cortonese:* altrui la voglia).
» – *l t:* l' invoglia (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Bartoliniano, il Roscoe e il Vicentino*).
» – *z:* la 'nvoglia. (*)
100 – *a:* Et simil mente.
» – *e:* Similemente (*così anche il Vicentino*).
» – *n:* E simelmente.
102 – *z:* quanto ella.
103 – *a:* sanza essermi – *n:* sanci essermi.
» – *meno* b c d i q *gli altri:* senz' essermi.
» – *meno* a *tutti:* profferta.
104 – *h m n q:* Da te (*come il Gaetani, il Vaticano, il Bartoliniano, il Codice veduto dal Palesa*). (**)
» – *n:* discierno.

(*) Dev' essere stato - lãuoglia -; poi, perduto il segno del soppresso *n*, rimaso - lauoglia - che fu diviso *la voglia* e passò in tanti Codici, segno che l' ommissione è molto antica.

(**) Gli altri col Santa Croce, il Vicentino, il Berlinese, l'Antaldi, il Cortonese, il Cassinese, il Filippino, il Guadagni, le quattro primitive edizioni del Poema hanno: *Dante*, e il Buti edito lo mantiene. Nel Daniello il testo dantesco ha: *da te*, ma il Commento (che certo non fu fatto sul testo che è stampato) mette in bocca ad Adamo: *Senza essermi da te profferta, o Dante, la voglia tua.* Questo passo non può sostener

che tu qualūq̄ꝫ cosa te piu certa 105
Pchio laueggio neluerace speglio
che fa di se pareglio laltre cose
e nulla fece lui di se pareglio

---

V. 105 – *g:* qualonche – *r:* qualuncha.
» – *m* (*errato*): m' è più – *n:* cierto. (*)
107 – *d i n t z:* pareggio.
» – *f:* paregli – *p:* pareglie (*così l' Aldina, il Marciano* 51, *il Laurenziano XL*,7, *il Vaticano, l' Angelico, il Chigiano, il Florio, l' Estense, i Palatini* 2 *e* 67, *e le edizioni di Nidobeato, Burgofranco, Rovillio, Sessa e Fulgoni*).
» – *a b c e i l r v:* all' altre (*come il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Guadagni, il Buti edito, e* 18 *Codici fra di Valori e Rossi*).
» – *z:* le altre.
108 – *tutti:* face.
» – *i:* di lui di sè – *z:* lei di se. (**)

che la voce *Dante* sia in diritto di star dove i tanti Codici nostri la pongono, vedendosi che anche al Daniello fu necessario il *da te.* Senza questo, già mi espressi nel *Dante col Lana* (Vol. 3, pag. 393, edizione di Bologna) che ero tentato anch' io ad accogliere il nome nella leziono come piacque al Witte. Se si sopprime li *da te* rimane incerto *da chi si proffera la voglia.* Un' altra considerazione è da avere. Dante pose bensì il proprio nome nel Poema (Purg. XXX,55) ma per non essere appuntato da vanità, soggiunsevi tosto: *che di necessità qui si registra;* a questo passo del Paradiso *necessità* non è, anzi altro vuolsi. Dunque mi accompagno colla Crusca, col Foscolo e coi quattro Fiorentini che *Dante* ommisero e presero il *da te.* La trasformazione dev' essere antichissima se passò in tanti Codici de' più primi, e fu certo una interpretazione di chi suppose, quello in cui ci abbattemmo più volte noi, che fosse mancato il segno di un *n* ommesso nella scrittura *date*, com' è ad esempio nel Catanese.

(*) Il Cassinese v. 106 ha: *beato speglio*, e la dice *lezione unica.* Nel riscontro del Codice Cataniese col Cassinese non avendo qui la voce diversa, lascierebbe dubitare che li *beato* fosse anche nei Cataniese.

(**) Lungo esame critico fece il Cav. Dottore Barlow nel suo Libro *Contribution's, etc.* di queste lezioni e del *parecchie* per *pareglie* del Codice Oxfordiano 107, *ad lui* del Britannico 932, *allui* di altro, 3459, del *nulla face se di lui pareglio* del Riccardiano 1036, e del *paregli* che a noi

Tu uuoli udire quãte chedio mipose
nelcelso giardiuo ðue costei 110
acosi lunga scala tidispose
E quauto fu dilecto agliocchi mei
ela propia cagion delgrã disdeguo
elidioma che usai e che fei

---

V. 109 – *a:* uvoy.
» – *b:* vuoli – *c:* vogli – *n:* voli.
» – *gli altri:* vuoi.
» – *g:* saper – *gli altri:* udir. (*)
» – *l m n:* puose.
110 – *a:* nell' excelso – *n:* ne lo excelso.
» – *gli altri:* nell' eccelso (*il Buti edito:* nell' alto).
» – *h:* dove (*come il Berlinese, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce*).
111 – *h i l m n:* dispuose.
112 – *v:* fu il diletto (*come il Buti edito*).
» – *meno* h q *tutti:* miei.
113 – *q:* a la.
» – *a:* prima – *meno* i l m *gli altri:* propria.
114 – *a* (*errato*): ella dioma.

dà l' Ambrosiano 47, e insieme delle varie chiose o interpretazioni di quanti si conoscono. La fatica è onorevole, e agli studiosi del Poema assai utile, e io volontieri l' annuncio. Quanto allo scegliere non posso disdire quel che già presi nel *Dante col Lana;* il *pareglie l' altre cose*, chè il *pareglio all' altre* non mi vien chiaro, e il *pareglio l' altre* non mi compie. Credo anch' io che la più semplice sia la più vera, e il riscontro, e le *cose pareglie* e il *lui pareglio* siano dritti sulla linea stessa. Il *parelio* degli Accademici fu un errore di scrizione che l' amanuense ignorante non s' accorse di quanto mulinamento di pensieri sarebbe stato cagione omettendo una delle due lettere eguali che aveva innanzi in *parellio*, che pronunziavasi *pareglio;* quanto al *paregli* non credo che altro da notar si abbia fuor la perdita dell' *o*, oppur dell' *e*. Nel *Dante col Lana* pur dissi che non sarebbe un miracolo fra gli amanuensi antichi lo scambio d' un *e* coll' *o*. L' annotatore dell' Ambrosiano 198 così spiega la terzina: « Quia Deus ostendit et abscondit se sicut vult, nulla autem res » potest abscondẽ (*sic*) ab eo ». Sarei curioso di conoscere a chi piaccia.

(*) Il Santa Croce, il Berlinese, l' Angelico e l' edizione del De Romanis hanno anch' essi *saper,* e preselo il Witte. Veramente Dante espresse il desiderio di *udire* (v. 96), ma può ben essere che per non scriver due volte la stessa parola qui l' abbia cambiata.

Or figlio mio nõ ilgustar delegno 115
fu pse lacagion ditanto exilio
ma solamente iltrapassar delsegno
Quindi onde mosse tua dõna uirgilio
quatromilia trecento e due uolumi
disole desiderai questo ꝯcilio 120
Et uidi lui tornare atucti lumi
dela strada nouecẽto trenta

---

V. 114 – *n t v:* ch' io (*come l' antica Mantovana*).
» – *q:* ch' i' (*così nel Vicentino*).
» – *gli altri:* ch' usai.
» – *a c d z:* e che fei - *q:* e ch' i' (*così nel Vicentino*).
» – *a c d z:* e che fei (*come il Cortonese, il Santa Croce, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *t:* e fei (*così nell' edizione della Minerva*).
» – *gli altri:* e ch' io fei (*come l' antica Mantovana, il Vaticano e il Berlinese*).
115 – *r:* O figliuol – *meno* q *gli altri:* Or figliuol.
» – *n:* nol – *r:* nel (*errato l' o in* e).
» – *d:* de legno.
116 – *meno* a n *tutti:* esilio.
117 – *a:* sola mente.
118 – *n:* Vergilio (*il Vicentino in vece di* quindi *ha* quivi *come il Cortonese e il Filippino*).
119 – *meno* a b d g h i n q *tutti:* quattro mila (*come il Santa Croce e la Crusca*)
» – *g:* dui – *l r:* du' – *meno* a b d h i n q *gli altri:* duo).
120 – *b l m n:* di soli (*come il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno e Napoli col Cassinese*).
» – *a h:* disiderai (*il Cataniese:* considerai).
121 – *b c h m q:* a questi lumi (*come l'Antaldi e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* a n *gli altri:* a tutti i lumi.
122 – *f:* delle suo strade (*il Cortonese:* sue).

fiate mentre chio interra fumi
Lalingna chio parlai fu tucta spenta
inanzi che alopera incōsnmabile 125
fosse la gente dinembrot atēta
Che nullo effecto mai rationabile
plo piacer human che rinonella
seguendo ilcielo sempre fo durabile
Opera naturale e cnom fauella 130
ma cosi o cosi natura lascia
poi fare auoi secondo cheua bella

---

V. 122 – *gli altri:* della sua strada.
» – *q:* e trenta.
123 – *e:* fiade.
125 – *l n:* opra – *z:* uovera.
» – *meno* a *gli altri:* all' ovra.
126 – *q:* la genti.
» – *a n z:* la giente – *b d:* Nembrotte – *m:* Nembrotto.
» – *e:* La gente di Nembrot fosse attenta.
127 – *meno* a c f g h i v *tutti:* affetto (*e così il Cataniese, il Vaticano, il Filippino, l' antica Mantovana, la Nidobeatina, il Roscoe, il Bartoliniano, l' Aldina, il Comino e i quattro Fiorentini*). (*)
128 – *meno* a n *tutti:* piacere (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *h:* che gli novella.
129 – *a:* il ciel – *h:* il mondo – *tutti:* fu (*il Cortonese poi:* laudabile).
130 – *z:* o per lo natural.
» – *c g n q:* è con favella. (**)
131 – *z:* così e così.
132 – *z:* Po' fare.
» – *g:* a noi – *q:* segondo – *meno* a *tutti:* v' abbella.

(*) Hanno *effetto* dirittamente il Cortonese, il Cassinese, il Vicentino, i quattro Patavini e altri Codici dell'Accademia. Per bene chiosa il Lana: » il distinto parlare segue lo piacere umano, e 'l piacer non è fermo, » anzi è mobile sì in etade e sì in costumi, e sì si mutano per costella- » zioni ».

(**) Dovette essere stato: *è c' om;* non è rara la mutazione di *m* in *n*.

Pria che scendessi alinfernale ambascia
· I · sapellaua ĩterra ilsõmo bene
onde uien laletitia chemi fascia 135
El sichiamo poi e cio cõuene
che luso demortali e come frõda

---

V. 133 – *i:* che discendessi.
» – *n:* che scendesse (*come il Vicentino*).
» – *b c:* alla 'nfernale.
134 – *b c e f l m n p q r v:* Un (*così la Crusca, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Vicentino, il Guadagni e l' Aldina*).
» – *g:* V – *h:* Uno (*il Cortonese, il Santa Croce, il Cassinese, il Filippino, il Florio, il Roscoe e l' Estense cogli altri sei nostri Codici seguono il Lambertino*). (*)
135 – *g:* mi affascia.
136 – *b f t:* Eli (*come il Buti edito, il Bartoliniano, il Guadagni, il Roscoe, Aldo, la Crusca e i quattro Fiorentini*).
» – *e i:* Et L (*così anche l' antica edizione Mantovana*).
» – *e:* si chiamò – *i:* si chiama.
» – *r v:* Ely si chiamò.
» – *o:* L si chiamava (*come l' Imolese e il Cassinese*). (**)
» – *meno* a h i *tutti:* conviene.
137 – *f h i q:* che 'l viso (*qual trovasi nel Vaticano e nelle primitive edizioni di Foligno e Mantova*).

(*) Il Codice Levera dell' Archiginnasio aveva *Un* come fu segnato, ma gli fu mutato in *Io*. Il Gaetani da L; i quattro Fiorentini, il Bartoliniano, l' edizion di Fulgoni e quella della Minerva portano *El*, che tenni anch' io, e vedasi per questa voce e per la successiva nel terzo verso la lunga e minuta mia nota critica nel *Dante col Lana*, Vol. 3, pag. 395-6, edizione bolognese, nella quale è discorso di queste varianti e d' alcune figure mistiche adoperato in vece di esse.

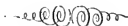
(**) D' aggiunta a quel che si troverà nella nota al *Dante col Lana* questo è: che il Vicentino rende qui: *Ha el*, o il Cortonese: *Hel*. Questo non è diverso da L, l'altro di poco; ma nè l' un nè l' altro muta suono o significato. Piuttosto al dire dell' annotatore dell' Ambrosiano 198 l' *ELI* non corrisponderebbe semplicemente all' *EL*, dicendo: *EL deus interpretatur; ELY, deus meus;* ma Dante forse non guardò in questo che i sinonimi comunemente avuti, come riferii nel prefato *Dante col Lana*.

ĩramo chesenua e altra. uene
Nelmonte che sileua piu dalonda
fu io cõuita pura e disonesta 140
dala prima ora a quella che secõda
Comel sol muta quadra lora sesta

---

V. 137 - *d:* di mortali - *h i q:* di mortagli - *z:* dei mortali.
138 - *h:* di ramo (*come il Berlinese, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce*).
» - *f g l:* e l' altra (*come il Berlinese e di seconda mano il Santa Croce*).
» - *meno* a *gli altri:* ed altra (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» - *meno* a i q *tutti:* viene.
139 - *h n:* lieva - *q:* de l' onda. (*)
141 - *n:* de la - *meno* a *tutti:* prim' ora.
» - *v:* infin a la seconda.
142 - *meno* a b c d i n q *tutti:* Come il sol.
» - *i* (*errato*): mostra quasi.
» - *a:* all' ora (*e così l'Aldina, il Bartoliniano, il Roscoe, la Crusca, Burgofranco, Rovillio e i quattro Fiorentini. Il Vicentino e i quattro Codici del Witte stanno con tutti gli altri nostri Codici*). (**)

(*) Al verso 140 il Vicentino anzi che *pura* ha *prava*.

(**) Per la scelta della lezione vedasi il Lana sì nel Proemio al canto e sì nella chiosa. Ei deve avere avuto innanzi *l' ora*, poichè intende la vita innocente d' Adamo essere stata nell' istante ch' è parte la quarta orientale dalla occidentale, a dir vero troppo poco rispetto alla narrazione che ci fa la Genesi: il nominar gli animali, il dialogizzar col serpente, il cogliere il frutto proibito, e il *trapassar del segno* non furon tutti insieme opera del momento. Piuttosto parrebbe buono percorrere le due quadre, ossiano i due quadranti di sei ore ciascuno e prendersi il mezzodì, il che s' esprime arcibene col *che seconda l' ora sesta.* Quanto alle *Ore dantesche* è da vedere un Opuscolo, programma di studii del Collegio di Monza dal Direttor suo Aguilhon, 1858, sebbene a non tutto io aderisca.

# CANTO VENTISETTESIMO

Alpadre alfilio alo spirito sc̄o
comincio gloria tuctoilparadiso
siche mīuebbriaua ildolce cāto
Cio chio uedeua misēbraua un riso
deluniuso pche mia ebbrezza 5
intraua pludire e plo uiso
O gioia o ineffabile allegrezza
o uita integra damore e dipace

---

V. 1 – *h:* col spirito – *i:* ello spirito.
2 – *meno* a b c d n *tutti:* tutto il.
3 – *f* (*errato*): mi rimemorava.
4 – *a c h:* vedea (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* a h *tutti:* sembiava.
5 – *e:* vedeva sì che una ebbrezza (*letto* una *per* mia).
» – *r t*: si che mia ebbrezza (*come il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
6 – *v:* M' intrava per (*come il Buti edito*).
» – *e v:* l' udito.
» – *g:* l' odir – *z:* lo udire.
7 – *g:* O gioglia ineffabile.
8 – *f h i m r v:* intera.
» – *meno* a c d e l t z *gli altri:* interna (*il Cataniese:* eterna. *Undici Codici tra di Valori e Rossi seguono il Lambertino col Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

o sanza brama sicura ricchezza
Dinanzi agliocchi miei lequattro face 10
stauano accese e quella chēpria nēne
incomīcio a farsi piu uiuace
Et tale nela sēbiāza sua diuēne
qual diuērebbe joue selli e marte
fossero augelli e cābiassersi pēne 15
Laprouedēza cheqni cōparte
voce e oficio nelbeato coro
silenzio posto anea daogni parte
Quando udi seio mitrascoloro
nōti marauigliar che dicēdo io 20
vedrai trascolorar tutti costoro
Quelli che usurpa interra illuogo mio

---

V. 9 – *meno* a i m n q *tutti:* senza.
10 – *h i n q:* mei – *n:* facie (*e così poi:* vivacie).
11 – *n:* acciese.
12 – *g:* E cominciò – *i:* Incominciaro.
14 – *g:* doverebbe.
15 – *e:* uccielli – *r:* ugelli.
» – *g z:* e cambiasser (*il Vicentino:* fosson uccelli e cangiasson).
16 – *e h:* providenza (*come il Buti edito*).
17 – *n z:* vicie – *gli altri:* vice (*il Vicentino ha:* vita).
» – *meno* a n z *tutti:* uficio.
18 – *a:* silenzo – *n:* silencio.
» – *i:* imposto.
» – *f h:* avean (*il Vicentino:* avien; *il Vaticano:* post'avend' a ogni).
» – *q:* da tutte parte (*come il Cortonese*).
19 – *z:* quando vidi – *meno* i *gli altri:* quand' io udi'.
» – *a m q:* sed io.
20 – *q:* smeravigliar.
» – *meno* a n *tutti:* dicend' io.
21 – *q:* transcolorar.
22 – *meno* a *tutti:* quegli ch' usurpa (*il Vicentino segue il Lambertino*).

illuogo mio illuogo mio che uaca
nela preseuza delfigliuol dedio
Fatto a del cimitero mio cloaca 25
delsangue e dela puzza ondel puiso
che cadde diqnasu lagiu siplaca
Diquel colore che plo sole auiso
nube dipigne dasera e da mane
vidio allora tnctol ciel cõspso 30
Et come dõna honesta che pmane
dise sicura e paltrui fallanza
pure ascoltando timida sefane
Cosi beatrice trasmnto sẽbiãza

---

V. 22 – *g n:* luoco – *o:* loco (*il Guadagni qui e poi:* luoco; *il Buti edito:* loco).

23 – *h:* loco... loco – *o:* luoco... luoco.

24 – *n:* del figliol – *q* (*errato*): nel figlio.

» – *meno* n *tutti:* di Dio.

25 – *h i n z:* Fatt' a (*il Vicentino dà:* fatto an).

26 – *meno* a b c d n *tutti:* onde il (*il Vicentino segue il Lambertino*).

28 – *meno* a *tutti:* color.

» – *e:* per lo ciel avverso (*l'Antaldi:* cielo).

29 – *meno* a *tutti:* dipinge (*il Gaetani e la Jesina soggiungono:* e da sera).

30 – *z:* vidd' io.

» – *m:* tutto il cielo – *meno* a b c d n *gli altri:* tutto il ciel.

» – *m:* sperso.

31 – *r:* si come.

32 – *meno* d i n *tutti:* e per l' altrui (*il Riccardiano* 1028, *il Vicentino, il Gaetani, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino. Il Cortonese ha:* in sè sicura).

33 – *n:* Pur (*come il Vicentino*)

» – *tutti:* si fane.

cotale eclipsi credo chenciel fue 35
quando pati lasupna possãza
Poi pcedetter leparole sue
conuoce tãta dase trasmutata
che lasembianza nõsi muto píue
Nõ fu la sposa dixp̃o alleuata 40
delsangue mio dilin diquel dicleto
pessere adaquisto doro usata
Ma p acquisto desto uiuer lieto
e sisto epio e calisto e Urbano
sparser losangue dopo molto fleto 45

---

V. 35 – *a:* E tali eclipsi – *h:* et eclipso.
» – *i:* e tale eclipso – *n:* e tale eclipsi.
» – *q:* e tal eclipso – *z:* e tale eclissi.
» – *gli altri:* e tal eclissi (*il Vicentino:* e tal eclissi).
» – *b:* che nel ciel – *n:* ch' in ciel (*il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce:* credo nel ciel fue).
» – *n:* ch' in ciel. (*)
37 – *a:* procedetton (*come il Vicentino*).
» – *m:* procedendo (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* provedetter (*fu preso* u *per* cc. *L' Imolese:* proceder).
38 – *q z:* da se tanto (*come l' antica edizione Mantovana*).
» – *meno g gli altri:* voce tanto da se.
» – *b d:* transmutata.
41 – *a n v:* di lino (*come il Vicentino e il Gaetani*).
» – *g:* de lino (*veramente per cattiva scrizione:* del mo).
» – *i:* del sangue divino di quel.
» – *v:* e di cleto (*il Gaetani:* di cleto; *il Vicentino errato:* di quel dicreto).
44 – *n:* Sisto Pio – *b d e f g h n o r:* Pio Calisto (*come il Berlinese, il Cassinese, il Gaetani e il Vicentino*).
45 – *i:* sparsono sangue (*il Vicentino:* sparson il).

(*) Al verso 36 il Cataniese dà: *parti*, e l'Antaldi: *la divina possanza;* l' Angelico: *superna*.

Nonfu nostra intenziõ chadestra mano
di nostri successorí parte sedesse
parte delaltra delpplo xpiano
Neche lechiaui chemi fuor concesse
diuenisser signaculo ĩuexillo 50
che contro abattezati combattesse
Nechio fossi figura disigillo

---

V. 45 – *z:* lor sangue (*come di seconda mano il Santa Croce*).
» – *r:* di po.
46 – *n:* intencion (*come il Vicentino*).
» – *l:* che destra.
47 – *meno* h q z *tutti:* de' nostri.
» – *meno* a n *tutti:* successor.
» – *g:* parti.
» – *b d i m n z:* si desse (*il Cortonese:* per gli popoli giu parte sedesse).
48 – *h:* dell' altra popol.
» – *meno* c i m q *gli altri:* dall' altra del popol (*il Berlinese, il Vaticano, il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno e Napoli col Cassinese seguono il Lambertino*).
49 – *q:* for – *meno* e *gli altri:* fur.
» – *i:* commesse.
50 – *c q:* signocolo – *meno* a d *gli altri:* segnacolo (*il Buti edito segue il Lambertino. Il Cortonese:* segnacolo e vessillo).
51 – *g:* contro battegiati.
» – *f i n r t v:* contra i battezzati (*come il Buti edito*).
» – *l:* contro i battezzati.
» – *meno* p z *gli altri:* contr' a' battezzati (*come le quattro primitive edizioni del Poema, l' Aldina e il Vaticano. Il Cortonese segue il Lambertino*).
» – *e:* bactizati. (*)
52 – *a q:* fosse.
» – *n* (*errato*): sugiello.

(*) Il *contrai* può tanto dividersi in *contr' ai*, quanto in *contra i*. Il Witte dà *contra i* al Berlinese e al Gaetani; *contr' a i* al Santa Croce. Altri il *contr' a'* rigetta, e tiene *contra*, ma non par buono.

apriuilegi uenduti emendaci
ondio souẽte arosso e disfauillo
Inuesta dipastori lupi rapaci 55
siueggion diquasu ptucti paschi
o difesa di dio pche pur giaci
Delsangue nostro caorsini eguaschi
saparecchiau di bere obuon prĩcipio
ache uil fine ꝑuien che tu caschi 60
Malalta prouedenza che cõ scipio
difese a Roma lagloria delmõdo

---

V. 53 – *n:* Ai – *a c:* brivilegi.
» – *l:* brevi leggi – *v:* brevilegi.
55 – *b g z:* In vista (*come l' antica Mantovana; ma il Landiano è alterato*).
» – *meno* a n *tutti:* pastor.
56 – *n* (*errato*): tutti i pasci.
» – *meno* c *gli altri:* tutti i paschi.
57 – *e:* Ahi vendetta (*il Gaetani:* O giudizio; *il Cortonese:* Ahi difesa). (*)
58 – *z:* taorsini (*solito mal scrivere, onde il* c *col* t *si confondono*). (**)
59 – *h n q:* s' aparechia (*così anche il Vicentino; manca sull' ultim'* a *il segno dell'* n *ommesso. Il Codice veduto dal Palesa ha:* s' appareggian).
60 – *z:* Anche nel fine.
61 – *q:* altra.
» – *r:* procedenza – *meno* e h *gli altri:* providenza (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Cortonese ha:* coscienza).

(*) Altri Codici hanno: *vendetta,* e dalla Chiosa: « Qui esplora alla » vendetta ». sembra fosse anche nell' innanzi al Lana; ma fors' è primitiva, e scartata dal poeta istesso che poi parla di difesa della gloria del mondo, e di *soccorso:* vendetta non è soccorso come certo è la *difesa.*

(**) Qui il Codice di Santa Croce ha una voce buona in *Vaschi,* tanto buona che vien dritto dal latino di Plinio e di Tacito: *vascones* plurale di *vasco.* Se in altri Codici non si mostri, sarà erudizione dell' amanuense.

soccorra tosto sicomio ꝓcipio
O tu figliuol cheplo mortal põdo
ancor giu tornerai apri labocca 65
e nõ asconder quel chio nõ ascõdo
Sicome di napori gelati fioccha
ingiuso laere nostro quãdo ilcõuo
delacapra delciel colsol si toccha
Insu uidio cosi lettere adorno 70

---

V. 63 – *e:* soccorria. (*)
64 – *tutti:* E tu (*il Vaticano:* mondo).
66 – *b e i m:* nasconder..... nascondo (*e così il Buti edito, il Cassinese, il Vaticano, il Gaetani, il Cortonese, il Filippino e l' antica edizione Mantovana. Le tre altre primitive di Foligno, Jesi e Napoli hanno:* nasconder... ascondo).
» – *n:* asconder... nascondo.
» – *r:* asconder... t' ascondo. (**)
67 – *n:* da vapori gielati.
» – *gli altri:* vapor.
68 – *l:* aire – *meno* h i q *gli altri:* aer.
69 – *m q:* ci tocca.
70 – *a g* (*errati*): lettera (*era di certo:* letera, l' etcra).

(*) L' Antaldi ha: *Proveggia poi così com' io concipio*; l'Aldina: *Proveggia presto sì com' io;* la De Romanis: *Proveggia così com' io.* Per non esagerare le ripetizioni, e perchè la difesa è assai più di provvidenza, il *Soccorrà* dev' essere stato l' ultimo approvato dal Poeta.

(**) Il Triulziano del 1337 coll' *asconder.... abscondo* segue pure il Lambertino con cui concordano il Buti Magliabechiano, l'Antaldi, il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Laurenziano XL,7, tutti i Lanei, il Daniello, il Bartoliniano, il Roscoe, tutti i Pucciani, quattro Riccardiani, quattro Patavini, il Frullani, come riconobbero e presero, dopo il Lombardi, i quattro editori Fiorentini per suono più delicato. Potevan dire: per più verità, e sola verità non essendo altro che il latino *abscondere abscondo.* Il *nascondere* provenne da chi doppiava le consonanti liquide contro le vocali (*nonnasconder.... nonnascondo*), vedi qui sotto al versi 70 e 76; e da chi non pose abbastanza attenzione ad esso vizio nel dividere le parole. Il Frammentario dell' Università ha anch' esso: *ascondo*, e sia così corretta la troppo spropositata edizione lanea.

farsi e fioccar diuapori triunfãti
che facto auean cõ noi ini sogiorno
Lo uiso mio segnia isnoi sẽbiãti
esegui fin chel mezzo plo molto
li tolse iltrapassar delpiu ananti 75
Onde ladõna che mi nide absolto
delo attender insu midisse adima

---

V. 70 – *b c:* l'etera (*come l'Antaldi, la Nidoebatina e il Roscoe*).
» – *h q* (*errati*): lettura (*e così anche il Guadagni*).
» – *l:* ethera – *m:* l' ecthera (*come il Santa Croce*).
» – *n:* l' ether (*come il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Codice Filippino*).
» – *meno* i *gli altri:* l'etere (*come l'antica Mantovana*). (*)
71 – *l* (*errato*): ficcar.
» – *tutti:* vapor – *n:* triumphanti.
» – *meno* a *tutti:* trionfanti.
72 – *c d:* aven – *f q r z:* avea (*perduto il segno dell'ommesso* n, *sin da principio*).
» – *i:* avieno – *m:* avien (*come il Vicentino. Gli altri seguono col Codice veduto dal Palesa il Lambertino*).
» – *e:* un soggiorno.
73 – *meno* c e f g l m o p r *tutti:* i suo' (*il Codice Guadagni, il Vicentino, il Santa Croce originale:* li suoi).
74 – *h:* e segue – *o:* e seguiro.
» – *meno* a b c d *tutti:* finchè il mezzo.
75 – *h n:* si tolse – *meno* a *gli altri:* gli tolse (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *v:* di più avanti (*così l' Antaldi*).
76 – *c:* kemmi.
» – *d e n o:* asciolto – *q t* (*errato*): ascolto (*come il Buti edito*).
» – *gli altri:* assolto (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa. Il Gaetani:* sciolto).
77 – *c i:* del cielo attenda in su (*l' Antaldi:* d' attender lassu; *il Cortonese:* dell' attender lassu).

(*) Il *lettere* del Lambertino e del Códice degli Agli proviene dallo stesso vizio e dallo stesso errore che il *nonnasconder* del verso 66. Il Cataniese spropositatamente: *lettore*.

iluiso e guarda come tu se uolto
Dalora chio auea guardato prima
io uidi mosso me p tucto larco 80
chefa dalmezzo alfine ilprimo clima
Sichio uedea dila dagade iluarco
folle dulixe e diqua presso allito
nelqual si fece europa dolce carco
Epiu mifora discoperto ilsito 85
diquesta aiuola mailsol precedea

---

V. 77 – *gli altri:* dell' attendere.
78 – *a:* el viso – *h* (*errato*): il guiso.
» – *t v:* sei volto (*il Cortonese:* quanto tu se' volto).
80 – *meno* a h n q *gli altri:* I' vidi (*il Vicentino e il Cassinese seguono il Lambertino; il Berlinese:* E vidi).
81 – *a:* che fu (*cheffu*).
» – *e:* mezzo fin – *m:* il fine.
» – *g:* clyma.
82 – *g:* ghade – *i:* chade – *q:* grade (*fors' era:* ghade).
» – *a:* il primo varco. (*)
83 – *a:* vlixe – *n:* ulixe.
» – *meno* a l m q *tutti:* presso il lito (*seguono il Lambertino il Cataniese, il Buti edito, il Cortonese, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
84 – *i:* fe' Europia (*il Santa Croce originale e il Vaticano:* si pose Europa. *Il Cataniese:* puose).
» – *n:* fecie... dolcie (*il Guadagni ha poi:* incarco).
85 – *meno* a e g n q *tutti:* discoverto (*i quattro Codici del Witte e il Vicentino seguono il Lambertino*).
86 – *a:* aviola – *e:* aiola – *f:* auiuola.
» – *h:* amolla (*ma l'* m *dovett' essere:* iu).
» – *r:* ayola.
» – *tutti:* procedea.

(*) Questo *primo* dev' esser caduto nel verso per la svista dell' amanuense che ebbelo nel verso antecedente.

socto mie piedi unsegno e piuptito
Lamẽte ĩnamorata che dõnea
cola mia dõna sempre diridure
adessa gliocchi piu che mai ardea 90
Et se natura o arte fe pastnre
dapigliar occhi p aner lamente
incarne hnmana onele sne pasture [1]
Tncte adnnate parrebber neente
verlo piacer diuino chemi rifulse 95

1) Così proprio.

---

V. 87 – *n:* sotto i mie – *meno* a h l m q z *gli altri:* sotto i miei (*il Cortonese segue il Lambertino*).
» – *e:* piei – *i:* piè.
» – *g h l m q r:* un segno più (*come il Vaticano, il Berlinese, il Bartoliniano, il Roscoe e l'Aldina colle quattro primitive edizioni del Poema. Il Cortonese:* un grado e più).
» – *q:* in segno partito (*il Vicentino:* più partito).
88 – *i:* che che. (*)
90 – *q:* Ad sè gli – *z* (*errato*): redea.
91 – *a:* Et sse..... arte fa.
» – *q:* e arte.
92 – *z:* da piiar.
» – *meno* a n *gli altri:* da pigliare occhi.
93 – *b d g:* picture (*il Santa Croce, il Gaetani e il Filippino:* pitture; *il Cortonese:* giunture).
94 – *g q:* parebbon – *n:* parebbor (*e così anche il Guadagni, ma per non finito* n: parebbon. *Il Vicentino:* parebben).
» – *meno* b *tutti:* niente.
95 – *h:* Per te – *n:* piacier – *m:* di Dio.
» – *gli altri:* divin (*il Cortonese:* uman).

(*) Al verso 89 il Cortonese ha: - allamiãnte - e il signor Lorini tradusse - Alla mia mente - ma fu anche in dubbio che valesse: *alla mia amante*, considerando il verso 118, Canto IV; e allora il *donneare* varrebbe, dice, il *servir donna*, com' intendesi nel provenzale. Se mai sia stato, presto fu corretto ciò che non convenia.

quando miuolsi alsuo uiso ridente
E la uirtu che losguardo mīdulse
del bel nido dileda midiuelse
e nel ciel uelocissimo mīpulse
Leparti sue uiuissime e excelse 100
si uniforme sono chio nōso dire

---

V. 96 – *c:* Quand' i' mi – *h:* quand' io mi (*come il Guadagni e il Gaetani*). (*)
97 – *q:* che 'l suo sguardo.
98 – *g* (*errato*): modo.
99 – *g:* Nel cielo.
» – *f q:* pulse (*come il Cataniese e il Bartoliniano. Le edizioni di Foligno e Napoli:* ripulse. *Il Vicentino:* m' inpulse). (**)
100 – *n:* Le parte sue vicinissime.
» – *d q z:* vicissime (*come i quattro Codici del Witte e il Filippino*).
» – *c d q l v z:* vicissime (*come i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa, il Filippino, la Crusca e le edizioni di Jesi, Mantova e Napoli primitive, e il Guadagni*).
» – *h* (*errato*): vicesime. (***)
101 – *meno* b g h i n *tutti:* uniformi (*il Vicentino, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese, e di seconda mano il Santa Croce seguono il Lambertino*).
» – *tutti:* son.

(*) A questo punto cessa lo scritto del Frammentario dell' Università di Bologna.

(**) Parve al Viviani che *mi pulse* rendesse espressione di maggiore celerità che non *m' impulse.* Io non gli contraddirò ma faccio osservare che la scrittura - mipulse - altro non potrebb' essere stato che - mīpulse - e quindi: *m' impulse.* Quel precedente *Nel* mi tiene più sicuro che mai; il *mi pulse* poteva avere anche *Al* e non avrebbe reso il *sospinse dal sotto in su.*

(***) A me pare che Dante intenda che le parti prime a toccare o a vedere e le altre più discoste sono tanto fra loro eguali che non seppe distinguere in quali si trovò. Quindi *vicissime (vicinissime)* sarebbe il vocabolo vero.

qual beatrice pluogo miscelse
Maella che uedea ilmio disire
incomĩcio ridendo tanto lieta
che dio parea nelsuo uiso gioire 105
La natura del mondo che quieta

---

V. 101 – *i q:* ch' i' non so (*come il Cataniese*).
» – *m:* che non so (*come il Santa Croce originale*).
102 – *n:* Beatricie... loco... scielse.
» – *g h q:* luoco.
103 – *meno* h n q *tutti:* vedeva.
105 – *c:* Iddio (*e così il Guadagni, il Berlinese, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* d n q *tutti:* volto. (*)
106 – *g l m n t v:* motó. (**)

(*) Il Vicentino e il Cortonese dànno *viso* come l'antica Mantovana e la Nidobeatina, o quale accettarono il Fulgoni e l'edizione della Minerva. Veramente il meglio della gioia schizza dagli occhi, ch'è propriamente il viso: per ciò inclino a credere che *viso* sia stata ultima correzione.

(**) Venticinque Codici fra di Valori e di Rossi di che molti già veduti dalla Crusca, cinquanta, compreso il Roscoe, fra di Roma e del Museo Britannico esaminati dal benemerito dantista signor Cav. Barlow, i quattro Codici del Witte, il Bartoliniano, il Vicentino, quello veduto dal Palesa, il Cassinese, il Cortonese, i quattro Patavini, il Filippino, il Guadagni, il Florio, i stati innanzi all' Imolese, al Ronto, i serviti alle quattro primitive edizioni del Poema, e alla Vindelina, alla Nidobeatina, al Vellutello, al De Romanis domanderebbero *mondo* e non *moto* ch' è nei Codici Vaticani 3197 e 7566 ed ebbero innanzi il Landiano, il Daniello, il Buti e fu in ragione ad Aldo, al Lombardi, al Dionisi, al Costa, al Cesari, al Fraticelli, al Bianchi, ai quattro Fiorentini. Se si consideri attentamente la dizione dantesca, parmi si rileva che non avendo il *mondo* suo proprio il moto, non può sua natura muover di proprio nulla. Colle speculative d'allora in Platone e in Aristotile pei cieli e le sfere bisognava considerare le diverse facoltà di movente primo, di mossi-motori, e di mossi soltanto; quivi la terra essendo considerata come il punto del centro tiensi pel mezzo quieto, e il più lontano cerchio il movente primo: la virtù che da questo si manifesta è il *moto*, la *natura di questo moto* movo tutto l' intorno tenendo quieto il mezzo. L' antichissimo Lana poi, chiosando dice. « Da questa nona spera comincia quel *moto che è* » *natura* in lo mondo, lo quale *moto* quieta il *mezzo*, cioè la terra ». Dei tanti errori tipografici dell' edizione del *Dante col Lana* ben son mani-

il mezzo e tucto laltro ĩtorno moue
quĩci comĩcia come dasua meta
Et questo cielo uõa altro doue
che lamente diuina inche sacende 110
lamor cheuolge e la uirtu che pioue
Luce e amor duucerchio lui cõprẽde
sicome questo glialtri e quel pciuto

---

V. 107 – *h:* il mondo.
» – *i:* in mezzo tutto.
» – *z:* il mezzo il tutto.
» – *i:* muove.
108 – *l:* suo meta.
109 – *q:* che non ha.
111 – *c:* ch' ei volge.
» – *e r:* che 'l volge – *f:* che vuole (*la Jesina:* ch' ei vole).
» – *h:* ch' ei volle.
» – *l:* ch' ei volve (*che i volve*).
» – *m q:* ch' ei vuole (*come il Codice veduto dal Palesa;* m, *veramente:* che i vuole; q, *proprio,* che muole, *fatto dell'* i *prima asticciuola di un* m).
» – *meno* n z *gli altri:* che il volge (*il Vicentino:* che vole; *il Guadagni:* che 'l volve; *il Bartoliniano:* che il volve; *l' Antaldi e le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* ch' ei volve).
» – *r:* alla virtù (*l' Aldina:* e virtù).
» – *i:* che 'l piove.
» – *meno* z *gli altri:* ch' ei piove.
112 – *h:* Luce d' amore.
» – *n:* Lucie e amor – *gli altri:* Luce ed amor.
» – *m:* duo cerchi.
113 – *t v:* li altri (*anche il Vicentino*).
» – *i:* l' altro – *i:* procinto (*come il Buti edito, e il Codice Filippino*).

festi la mancanza di un *non* ad un *ignorava*, e il *meridiano* per *mediano;* or questi tengo per corretti, e me ne aspetto ciò non ostante brusca rammanzina dai non mai spenti cadmiti.

colui chelcinge solamẽte intende
None suo moto paltro distinto 115
maglialtri sono misurati daquesto
sicome diece damezzo e daquĩto
Et come iltẽpo tegna in cotal testo
lesue radici e neglialtri lefrõde
omai ate puote esser manofesto 120

---

V. 114 – *g:* che cinge (*come il Vicentino*).
» – *i:* che il cigne – *n:* che 'l cingie.
» – *meno* b c d o p *gli altri:* che il cinge (*le edizioni di Aldo, Burgofranco e Rovillio hanno:* che 'l volge; *ma loro stan contro anche quindici Codici fra di Valori e Rossi*).
116 – *t v:* li altri (*come il Vicentino*).
» – *tutti:* son.
» – *d h n v:* mensurati (*come il Filippino, il Roscoe, il Cortonese, il Bartoliniano, il Cassinese e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli*).
117 – *i:* dieci (*come il Cortonese. Il Berlinese:* si come el dieci).
» – *n:* diecie (*il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, l'Aldina e le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Sessa dànno:* dice).
» – *z:* dece.
118 – *b c d n:* Come 'l tempo (*l' Antaldi:* come tempo, *qual è nel Gaetani*).
» – *meno* i l m q *tutti:* tenga (*la Jesina, il Buti edito e il Vicentino seguono il Lambertino*).
119 – *e q:* sue radice (*come il Vicentino*).
» – *n:* sue radicie – *r:* suo radici.
» – *z:* e in gli altri.
120 – *g:* hormai.
» – *d n q z:* puo esser (*come il Vicentino, il Santa Croce e il Gaetani*).
» – *gli altri:* puot' esser.
» – *tutti:* manifesto.

Ocupidigia che mortali afonde
si socto te che nesuno a podere
ditrarre gliocchi fuor dele tue onde
Ben fiorisce neglinomini iluolere
ma la pioggia ꝯtinua connerte 125
inbozzacchioni lesosine uere
Fede ed ĩnocenza sono reperte
solo neparuolecti poi ciascuna

---

V. 121 – *h:* che i mortagli.
» – *meno* c i q *gli altri:* che i mortali (*il Cassinese e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *z:* offende – *gli altri:* affonde.
122 – *n:* nessum (m *per* n. *Il Vicentino:* nessun).
» – *e r:* potere.
123 – *b:* di trarti li occhi.
» – *v:* traer li occhi (*il Vicentino:* traher gli. *L'Antaldi, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, il Roscoe seguono il Lambertino col Santa Croce, il Vaticano, il Berlinese, il Cassinese, e le edizioni di Fulgoni e della Minerva*).
» – *z:* trar (*come il Gaetani*).
124 – *g:* fioresti – *n:* fioriste (*il Cassinese:* fioresce).
» – *h:* omeni – *n:* homini – *q:* in gli omini. (*)
126 – *h:* bozzacchione – *l:* bozzacchini.
» – *q:* bozza e chione.
» – *tutti:* susine.
127 – *t v:* Fede e – *n:* inocencia – *meno* q *gli altri:* innocenzia.
» – *n:* son cose reperte.
128 – *b d n q v z:* pargoletti (*come il Vaticano, il Vicentino, il Cassinese, il Berlinese, il Gaetani, l'antica Mantovana e l'Aldina*).
» – *c e g r t v:* e poi – *z:* più.
» – *h:* sciascuna. (**)

(*) Qualche Codice ha: *ne' giovani*, e la Jesina: *il valere.*
(**) Questa voce chiarisce che questa parte scrivevasi sotto dettatura.

pria fuge che leguance sien copte
Tale balbuziendo ancor digiuna 130
chepoi diuora [1] cola lingua sciolta
qualunqȝ cibo pqualunqȝ luna
Et tal balbuziendo ama e ascolta
lamadre sua che cō loquela ĩtera
disia poi diuederla sepulta [2] 135
Cosi sifa la pelle bianca e nera

1) *diuora* scritto da mala mano su raschiato.
2) Così proprio.

---

V. 129 – *g:* Prima.
» – *n:* fuggie... guancie.
» – *h:* siem (m *per* n. *Il Buti edito:* sian, *come il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, l'Aldina, il Filippino e l'antica Mantovana*).
» – *n:* coverte.
» – *q:* che le guance coperte.
130 – *n:* balbuciendo (*come il Vicentino*). (*)
132 – *e f:* qualunche..... qualunque.
» – *g:* qualonque..... qualonche.
» – *i:* qualumque..... qualumque (m *per* n. *Il Buti edito:* qualunche..... qualunca; *il Guadagni:* qualunqua).
133 – *n:* balbuciendo (*come il Vicentino*).
134 – *g:* matre – *e:* sua un che – *q:* soa che non.
» – *i* (*errato*): colla quale.
135 – *n:* digia (*il Santa Croce e il Berlinese:* disira; *il Gaetani:* desidra).
» – *tutti:* sepolta.
136 – *meno* d f g l n q r *tutti:* bianca nera (*il Vicentino segue il Lambertino; il Cortonese ha:* carne *in vece di* pelle). (**)

(*) Al verso 131 il Buti edito ha: *bocca sciolta*; questo *bocca* deve essere stato accompagnato da ben altro che *sciolta*; quando *sciolta* fu messo si scrisse: *lingua*, e si ommise di cancellar *bocca*. Il primo che copiò trovandovi *cibo* si attenne al *bocca*, e proseguì nel resto.

(**) Non è giusta la lezione del Lambertino, nè de' suoi compagni: l'autore trova buona chiosa nel Lana: « la pelle della bella figliuola, » per lo pastore di bianca doventa negra » cioè d'innocente si fa rea.

nel primo aspecto dela bella figlia
di quel che aporta mane e lascia sera
Tu pche nõti facci marauiglia
pensa chenterra nõe chi gouini 140
onde sisuia lumana famiglia
Mapria che genaio tucto senũni
pla centesma che lagiu neglecta

V. 138 – *meno* e n t v z *tutti:* di quei. (*)
» – *q:* che porta (*come il Berlinese, il Cortonese, il Buti edito e l' antica edizione Mantovana*).
» – *gli altri:* ch' apporta (*il Vicentino segue il Lambertino*).
140 – *v:* sappi che (*come l' antica Mantovana, l' edizione della Minerva e la De Romanis*). (**)
» – *meno* b e d *tutti:* che in.
142 – *g q:* genaio – *h:* genaglio – *i:* giennaio.
» – *p v:* gennaro – *meno* t *gli altri:* gennai' (*come il Patavino* 316. *Il Vicentino segue il Lambertino coi quattro Codici del Witte*).
» – *b t v:* tutto sverni (*come l' Antaldi, e le edizioni di Aldo, del Fulgoni e della Minerva*).
» – *gli altri:* si sverni (*come il Buti edito, il Cassinese, i quattro Codici del Witte, i Patavini* 9, 67 *e* 316, *l' Angelico, l' Estense, il Chigiano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e altri; di che vedasi la Nota al* Dante col Lana, *Vol.* 3, *dell' edizione bolognese, pag.* 415-16).
143 – *i n z:* centesima – *i:* che è.

(*) Il Landiano fu alterato in *di quel* portato dal Codice Filippino, dal Vicentino, dal Bartoliniano, dai quattro Patavini e dalle quattro primitive edizioni del Poema. Parlandosi di Cristo, il *quei* è ben migliore dizione. Ma è grosso errore il *Da quei* del Buti, per ciò che lo scoloritore parrebbe Cristo medesimo.

(**) Può ben essere che sulle primo Dante scrivesse: *sappi*, ma come egli ben sapeva lo sgoverno del mondo non gli rimaneva altro che volgere il pensiero a quel conosciuto, e così cancellare il *sapere* e sostituire il *pensare*.

ruggeran si questi cerchi supni
Che la fortuna che tanto saspecta 145
le poppe nolgera uson leprore

V. 144 – *e:* ruggiran.
» – *i:* raggioran – *m:* raggeran (*come il Berlinese*).
» – *n:* roggevan. (*)
» – *n:* cierchi.
145 – *g:* l'aspetta (*svista di lungo* a *per curvo* l).
146 – *b f g h i n o p q z:* in su le prore (*come il Santa Croce originale, il Vaticano, il Vicentino, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*). (**)
» – *e:* dua. (***)

(*) La lezione del Palermitano può provenire da dettatura pronunciante l'*o* molto chiuso, quella del Parmigiano e del Berlinese da esemplare in cui fosse male scritta la prima *a*, ma il *ruggiran* dell'Ambrosiano 198, del Santa Croce, del Gaetani, del Cassinese, se non sono errori sono assai ripugnanti nella speciale dizione. Che *ruggere* e *ruggire* abbiano lo stesso significato è detto ne' Vocabolari ed anche reggono al confronto gli esempi che se ne adducono ma i nostri vecchi non osservavan molto scrupolosamente le calligrafie de' Codici; tuttavia il *ruggire* ha più del bestiale, e forse a ragione il Viviani non voleva *ne' cerchi eterni il ruggito delle bestie feroci!* Nella massima parte de' Codici è *ruggeran*, ed è nel Vaticano ch'era innanzi al Witte che lo scartò; pur meglio consente all'onomatopea del suono ch'esse da ciò che impernato si move a cui mal soddisfarebbe lo *stridere*, o altro eguale vocabolo, di sussidio minore. Assai meno soddisfa il *gireran* del Bartoliniano che se mai fu scritto dal Poeta dovette eliminarlo non rappresentando il *suono* se rappresentava il *moto.*

(**) Questa lezione è la più assurda che mai si possa avere quantunque accettata dal Witte. Poniamo pure che l'*in* valga *verso;* e il *su?* volete stiracchiare ancora? Dalla vera lezione *u' son* considerando qual possa essere stato il tramutamento si mostra il fatto errore. Il Witte avverte che di seconda mano il Santa Croce ha: *u su le* (non *n sulle* come riportano i Cassinesi); quello *n* potè benissimo essere in Codice antico unito al *volgerà*, ellisso l'*i* per opera di chi lesse *n* in vece di *u;* in quello o in altro prossimo potè essere scritto *su* (udito da dettatore pessimo *u* per *o* chiuso) in vece di - so˘ - ed ecco sceso il tratto - volgeran su - in vece di - volgerà u so˘ - ch'era il vero e ragionevole dettato e scritto dal Poeta!

(***) Il trascrittore ebbe in altri luoghi (notati in altri canti) questa voce pel *dove.* V. Canti X e XI specialmente.

siche laclasse correra directa
Et uero fructo uerra dopol fiore

---

V. 146 – *r* (*errato*): volge la u' (*per un pessimo* r).
» – *i* (*errato*): plore (*errore eguale all' occorso al Codice qui sopra citato:* pel volge la).
» – *n:* su su le (*certo per:* in su le).
147 – *q:* le classe.

# CANTO VENTOTTESIMO

Poscia checontro alauita psente
de miseri mortali apse iluero
quella cha inparadiso la mia mĕte
Come ĩlo specchio fiãma didoppiero

V. 1 – *g:* Poi che 'ncontro (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *c:* ke contro.
» – *e:* che contra la (*forse:* contr' a la).
» – *n r:* che contra alla (*come il Buti edito. Il Cassinese:* che 'ncontra a la).
» – *meno* b v z *gli altri:* che 'ncontro alla (*il Bartoliniano:* che incontro; *il Roscoe:* che intorno. *L'Antaldi, il Vaticano, il Santa Croce, il Cortonese e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*).
2 – *n z:* Di miseri (*come il Codice Guadagni*).
» – *h:* mortagli aperser (*l' antica edizione Mantovana:* mortali aparse).
3 – *c i:* che in paradiso ha la (*come l' Antaldi, il Guadagni, il Vicentino, il Santa Croce di seconda mano e la Jesina*).
» – *g q:* che 'nparadisa la.
» – *gli altri:* che imparadisa la (*tredici Codici del Valori e del Rossi, e per antitesi al testo il Gaetani:* che e' paradiso a la).
4 – *meno* b c d g l m n t z *tutti:* in ispecchio (*il Cortonese, il Vicentino, i quattro Codici del Witte, il Cas-*

vede colui che se ne alluma retro 5
prima che labbia ĩuista o in pẽsiero
Et si riuolge pneder seluetro
lidice iluero e uede chel sacorda
conesso come 'nota consuo metro
Cosi lamia memoria sericorda 10
chio feci riguardando neibelli occhi
onde apigliarme fece amor lacorda

---

*sinese*, *il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino. Il Valori vide poi:* lume).

V. 5 – *meno* n z *tutti:* se n' alluma. (*)
» – *q t r v:* dietro (*come il Gaetani, l'Aldina, la Crusca, il Buti edito, e le edizioni di Burgofranco, Rovillio, Sessa e de' quattro Fiorentini*).
6 – *q:* abbia vista o un.
» – *meno* t v *gli altri:* od in pensiero (*il Vicentino:* o in pensero).
7 – *meno* q *tutti:* E sè.
» – *n:* rivolgie – *meno* b d e h i n r t v z *gli altri:* rivolve). (**)
8 – *h i:* gli dice (*l'Antaldi:* ne dice).
» – *g m n q z:* che s' accorda (*come le edizioni primitive di Jesi e di Napoli, e l' Aldina; si legga:* ch' e' s' accorda).
10 – *tutti:* si ricorda.
11 – *i:* Io feci – *q:* che feci.
» – *z:* nei begli – *meno* t v *gli altri:* ne' begli.
12 – *g:* Onde al.
» – *tutti:* pigliarmi.

(*) Il membranaceo dell' Archiginnasio ha: *ua tuma* preso *u* per *n*.
(**) De' quattro Codici del Witte il solo Gaetani ha: *rivolve*. I tre altri, il Buti edito, uno del Valori e uno del Rossi, il Filippino e il Roscoe seguono il Lambertino. Io penso che *rivolvere* meglio significhi *voltar sotto sopra*, e che *rivolgere* se tiene anche lo stesso significato meglio valga *voltar da uno ad altro lato*. In questo intendimento il Lambertino sarebbe nel proprio.

Et comio miriuolsi e fuoron tocchi
imiei dacio che pare inquel uolume
quãdũq₃ nelsuo giro ben sadocchi 15
Unpunto uidi che raggiaua lume
acuto sichel uiso chelli affoca
chiuder ꝑuiẽsi plo forte acume
Et quale stella par quĩci piu poca
parebbe luna locato con esso 20
come stella cõ stella siconloca
Forse cotanto quãto pare apresso
alocinger lalnce chel dipigne

---

V. 13 – *tutti:* furon (*il Santa Croce:* rivolsi furon. *Il Cassinese segue il Lambertino*).
14 – *q:* Li mie – *meno* i *gli altri:* Li miei (*il Cortonese sta col Lambertino*).
» – *t:* in ciò.
15 – *e:* quandunche nel suo raggio.
» – *g h i:* quantunque (*come il Vicentino*).
» – *q:* quandonque nel su.
17 – *meno* a b c d n z *tutti:* che il viso.
» – *z:* che li affuoca.
» – *meno* n *gli altri:* ch' egli.
18 – *z:* Veder – *q:* per forte.
20 – *e* (*errato*): loctaua – *gli altri:* locata (*la Jesina ha quel che il Lambertino*).
21 – *g:* istella istella.
22 – *n:* Forsi (*il Vicentino:* Forte).
» – *b m q:* con tanto.
23 – *b f o:* a lo cigner (*il Cappelli lesse:* al cigner *nel Landiano*).
» – *c h m:* al cigner (*come il Codice Gaetani, nove Codici del Valori e del Rossi, e le edizioni primitive di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *d g z:* allo cinger (*come il Bartoliniano, la Crusca, l' Aldina e il Cortonese. Il Santa Croce:* ad lo; *il Vicentino:* cigner).

quādoluapore che porta piu spesso
Distāte intorno alpūto un cerchio dīgne 25
sigiraua siracto cauria uīto
qnelmoto che piu tosto ilmōdo cīgne
E questo era dun altro circōcinto
e quel dalt͡zo elterzo poi dalquarto
dal qnto ilquarto e poi dal . vj . ilqnto 30
Sopra seguiua il septimo sisparto

---

V. 23 – *l:* al cinger – *n:* al cingner (*il Riccardiano* 1028: al Siguor).
» – *r* (*errato*): al congiunger.
» – *t v:* a lo cinger (*come il Codice Filippino e la Jesina*).
» – *h i l m:* della (*come il Gaetani e le quattro primitive edizioni del Poema, e il Riccardiano* 1028).
» – *n:* lucie. (*)
» – *meno* a b c d n *tutti:* che il.
24 – *g:* quanto il vapor (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani e l' Aldina*).
» – *h q:* quanto vapor.
» – *i:* vapore porta – *gli altri:* quando il vapor che il porta.
» – *h:* expeso (*fors' era pure errato:* etspeso, *da* espesso, *e forse:* expresso, *come il Cortonese*).
» – *r* (*errato*): sesso.
26 – *i:* si girava intorno tanto ch' avria.
27 – *g:* Quel molto che più tosto (*il Cortonese:* Quel moto che più ratto).
28 – *t v:* circumcinto – *gli altri:* circuncinto.
29 – *n:* al terzo.
30 – *g z:* dal quinto al quarto e poi dal sesto al quinto.
31 – *t:* Poscia.

(*) Il Sicca stampò che il Vaticano e il Gaetani hanno: *Halo*, come la Nidobeatina e il Patavino 67, ma il Witte nè al Sicca diede affermazione, e nè al Foscolo a cui pure pel Vaticano fu dato *Halo* ch' è anche nel Codice Di-Bagno e nel Laurenziano XL,7. E questa è la voce propria, che il Lana spiega col sole, e il Buti colla luna, illuminanti quel vapore in che l' una e l' altro sembrano immersi in tempo nebbioso.

gia dilarghezza chel messo diiuno
intero a cōtenerlo sarebbe arto
Cosi loctauo elnono e ciascheduno
piu tardo simoue secōdo chera 35
innumero distante piu da luno
Et quella auea la fiāma piu sīcera
cui men distaua lafauilla pura
credo po chepiu dilei sinuera
La dōna mia che mi uedeua īcura 40

---

V. 31 – *b d f h l m:* sovra (*il Bartoliniano, il Cortonese, il Vicentino, il Poggiali e i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*).
» – *g m:* sen giva. (*)
» – *i q:* seguìa (*il Cortonese:* giugneva).
» – *tutti:* settimo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
32 – *meno* b c d n *tutti:* che il.
» – *i:* mezzo.
» – *c n:* di Giumo (*come l'Antaldi, il Cortonese, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli* ,
» – *f:* di vino. (**)
34 – *g:* l' octavo del – *meno* b c d n *gli altri:* ottavo e 'l.
» – *m:* ciascuno – *q:* ciaschauno.
35 – *h:* chi era.
37 – *tutti:* E quello. (***)
40 – *b d n q:* vedea (*come il Vicentino*).

(*) Questo *sen giva* è anche nel Berlinese e nel Vaticano, nel Bartoliniano, nel Poggiali e nell' antica edizione Mantovana. Il Poggiali volle illustrarla come quella *che meglio esprime il moto con cui il settimo cerchio si aggirava.* Io credo in vece che non sia che un errore antico di scrizione, aumentato da' successivi amanuensi. Primamente dev' essere stato creduto *n* l' *u*, e poi dato in trasposizione, o come dicono in metatesi, copiata senz' altro avvedimento da altri. Anzi per l' uso di sopprimere gli *n* segnandone la mancanza, e per le iteratissime dimenticanze di quel segno convenzionale si ebbe nel Codice Gaetani *segiua.*
(**) Dovett' essere: – dimno –.
(***) Può essere stato: *E quellarea*, com' è nel Cassinese; il disgiuntitore ripetè la vocale che era elisa.

forte sospeso disse daquel punto
dipende ilcielo e tncta lanatnra
Mira qnel cerchio che piuglie ꝓgiunto
e sappia chelsuo muouere sitosto
plaffocato amore ondelli e pũto 45
Et io allei selmondo fosse posto
collordine chio ueggio ĩquellerote
satio manrebbe cio che me ꝓposto
Ma nel mõdo sensibile sipuote
veder lenolte tanto piu diuine 50

V. 41 – *z:* forse.
42 – *g:* dipenne (*pronuncia fiorentina*).
» – *meno* b h i n q *gli altri:* depende (*il Berlinese, il Poggiali, il Roscoe e il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *q:* in cielo.
43 – *c:* quel corno – *q:* che più che congiunto.
44 – *i:* Sappi – *gli altri:* E sappi – *n q:* movere (*il Vicentino sta col Lambertino*).
45 – *d:* per lo sfocato.
46 – *meno* b c d n *tutti:* se il (*il Vicentino segue il Lambertino*).
47 – *meno* h *tutti:* Con l' ordine (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *h:* ch' i'.
» – *meno* h l q *tutti:* ruote.
48 – *g h m q:* sazio sarebbe (*come il Vaticano, il Berlinese, l'Angelico, il Codice Riccardiano* 1028 *e l'antica Mantovana*).
50 – *b c f g l n p t:* cose (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, la Nidobeatina, e dodici Codici di Valori e di Rossi*).
» – *d i z:* rote (*come in parecchi Codici della Crusca, il Cortonese*).
» – *h:* colse (*fors' era:* cose. *Il Vicentino:* luci). (*)

(*) Qui certamente col *volte, cose, luci* e *rote* è segno di lavoro che il Poeta ha sostenuto, e tanto più che altri Codici hanno *festine* in vece

quantelle son dalcentro piurimote
Onde selmio desir dee auer fine
inquesto miro e angelico tẽplo
che solo amore e luce a per ꝯfine
Udir cõuienmi ancor come lexemplo 55
elexemplare nõ uãno dun modo
cheio pme indarno acio ꝯtẽplo

V. 51 – *tutti:* remote (*il Vicentino segue il Lambertino*).
52 – *n:* digìo – *gli altri:* disìo (*il Vicentino:* disir, *come il Cortonese*).
» – *n:* de' aver.
53 – *z:* evangelico (*dovett' essere:* e angelico).
54 – *n:* lucie – *q:* an.
» – *e:* ch' a solo amore e luce per confine (*come il Buti edito*).
55 – *meno* n *tutti:* esempio (*il Vicentino segue il Lambertino*).
56 – *meno* n *tutti:* esemplare (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *g:* ad un – *h:* per un.
57 – *b g v:* indarno ciò (*come il Santa Croce, il Vaticano,*

di *divine.* Nel Codice Landi al *cose* è chiara l'alterazione del testo (forse era: *volte*), e nel Santa Croce è per antitesi nel testo *rose!* che incontrasi anche nell' Imolese. Se si tratta di circoli, come si tratta di certo, io direi che il *divine* a nulla entra, ben entra il *festine.* Per verità il *volte* dal *voltare,* volgersi in giro come fanno le *ruote,* è assai bello e proprio, ed è assai secondo il vero che i più larghi cerchi per camminar di conserva coi minori devono camminar più veloci che dessi. Tuttavia può ben essere che il Poeta intendesse che quanto più si lontanano dalla terra più si avvicinano a Dio; laonde è assai difficile delle due idee asseverare quale sia stata l' ultima presa. Per me come più si parla del *movere sì tosto*, direi che le *volte* fosser messe per evitare il ripetere la voce *ruote*, e per meglio dare a vedere quel voltarsi de' cerchi, e che provato pure il *divine* finisse per adottare il *festine* che al *mover sì tosto* arcibenissimo si confaceva. Tardo vi si decise che già esemplari eran fuori, o non dètte di frego la prima scelta allorchè posevi l' ultima sì che quegli che copiò scelse il vocabolo in riga o non il soprapposto. Dove si legga *cose* il *divine* può evidentemente star giusto, ma in tal caso come si accorda col *muovere* e col *tosto?*

Se lituoi diti nō sono atal nodo
sufficienti nōe marauiglia
tanto pnō tētare e facto sodo 60
Cosi ladōna mia poi disse piglia
quelchio tidicero seuuoi satiarti
e intorno daesso ta soctiglia

---

*il Berlinese, il Cassinese, il Bartoliniano, il Cataniese e l' Aldina*).

V. 58 – *b l:* Se li tuoi detti (*come il Vicentino, il Vaticano, l' antica edizione Mantovana, l' Angelico e il Riccardiano* 1028).

» – *c:* Se li tuo diti.

» – *e:* dita (*il Guadagni:* se li tuo dita).

» – *g h:* decti – *m:* Se 'l tuo decti.

» – *n:* ditti (*il Cassinese ed il Roscoe:* dicti).

» – *q:* toi diti. (*)

» – *m q:* son da tal nodo (*come il Vaticano, l' antica Mantovana e l' Aldina. Il Riccardiano* 1028: modo).

60 – *m:* Tentare e non è maraviglia (*svista dell' amanuense*).

» – *n:* non n' è (*ne*).

62 – *n:* dicierò se vuo' saciarti (*il Vicentino:* quello ch' i'; *il Gaetani:* quel ch' i' or ti dirò).

» – *q:* se vuo' – *z:* se vo'.

63 – *c:* E d' intorno (*come il Bartoliniano; il Gaetani:* E dintorno).

» – *meno* b *gli altri:* Ed intorno (*come il Cassinese e i tre altri Codici del Witte. Il Vicentino segue il Lambertino*). (**)

(*) In origine dev' essere stato *deti* per lo scambio frequentissimo (infinito volte avvertito nel primo volume di quest' opera) dell' *i* coll' *e*; da esso procedette il *decti*, e indi il *detti*, dal *diti* il *ditti* e poscia il *dicti*. Del *tuo* indeclinabile, e del *li* accompagnante il *dita* a modo neutro latino son tanti gli esempi che non è a far altra osservazione.

(**) Il trovarsi la *d* staccata dall' *e*, e più vicina all' *intorno* ha fatto accettare il *dintorno* voce falsa quantunque usata poi senza scrupolo da molti. Gli antichi esemplari della Commedia hanno: *Et intorno*, che si tradusse: *Ed intorno*, e *E intorno*.

Li cerchi corporali sono ampi e arti
secondo ilpiu elmen dela uirtute 65
che se distende ptucte lor parti
Magior bōta uuol far magior salute
magior salute magior corpo cape

---

V. 63 – *t:* E dirietro.
» – *b n:* da essa.
» – *g:* ti suttiglia.
64 – *h:* corporagli.
» – *o:* naturali.
» – *p:* temporali. (*)
» – *z:* corporal (*come il Cortonese e il Buti edito*).
» – *meno* c i l m n q r t v *gli altri:* corporai (*come l'Antaldi, i quattro Codici del Witte, il Chigiano, il Bartoliniano, i quattro Patavini. Il Vicentino e la Nidobeatina seguono il Lambertino*).
» – *g:* ampli – *meno* n *tutti:* ed arti (*il Vicentino segue il Lambertino*).
65 – *b c d:* secondo 'l più – *n:* e 'l più.
» – *i:* secondo più e men.
» – *meno* b c d n t v *gli altri:* il più e il men.
» – *n:* vertute.
66 – *f r:* si discende (*solito scambio del* c *col* t).
» – *gli altri:* si distende.
67 – *m z:* bontà vuol maggior (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *t:* bontà de' far.
» – *f g h i l n p q r v:* bontate vuol maggior (*come il Vaticano, il Chigiano, il Cortonese e il Cassinese. Gli altri Codici del Witte, il Roscoe e il Vicentino seguono il Lambertino*).

(*) Le due varianti dei Codici Triulziani, poichè appunto due, possono mai essere arbitrii d' amanuensi? Il Cortonese di giunta dà *grandi* per *ampi*. Parmi che qui appariscano prove e studio del Poeta. Il *grandi* ripetendosi nel Commento del Lana, erano probabilmente nel Codice che al Lana era innanzi.

selli a leparti igualmte cōpiate
Dunque costui che tucto quāto rape 70
laltro uniuerso seco cōrisponde
alcerchio chepiu ama e chepiu sape
Pche se tu ala uirtu circonde
latua misura nō alapparenza
dele sustanze che tapaiou tonde 75

---

V. 69 – *n:* le parto – *q:* li parte.
» – *i:* ygualmente – *z:* ingualmente.
» – *meno* m n *gli altri:* egualmente.
71 – *f h l q t v:* alto (*il Cassinese, il Santa Croce, l'Imolese, il Berlinese, il Cortonese, il Filippino, il Roscoe, le quattro primitive edizioni del Poema e il Buti edito seguono il Lambertino*).
» – *c g h i q:* universo secondo risponde (*come il Santa Croce, il Vaticano, l' Angelico, il Chigiano, il Bartoliniano, il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema*). (*)
73 – *n:* vertù.
74 – *h:* a la parvenza (*come il Cassinese, il Guadagni e il Buti edito*).
» – *n v:* a la parenza (*così due Codici del Valori*).
» – *t:* alla apparenza.
» – *z:* ha l' aparenza – *meno* d *gli altri:* alla parvenza.(**)
75 – *b:* sustanze – *n:* substanze (*il Cortonese:* alle sustanze).
» – *h:* t' apaglion.

(*) Se mal suona il *co-co* del *seco corrisponde* ben peggio è che il *secondo risponde* non ha senso e falsa il concetto. A chi resti perplesso di accettare l' *altro* poichè d' *universo* non è che *uno* diremo che *altro* qui val l' *altra parte*, il *restante*, *tutti gli altri cieli*.

(**) Il Trivigiano è certamente in falso; il Lana in suo Commento mostra che nel Codice avuto innanzi era *parvenza* come ne' quattro Codici del Witte. Nè è più giusto il Vicentino dandoci *non è alla parvenza*. La lezione del Lambertino ch' è pur di parecchi Codici della Crusca e del Roscoe, non è tanto retta quanto può sembrare mancando all' *apparenza* la *sostanza*, la quale è senz' altro nel *parere* non trattandosi che di *quantità*.

Tu uederai mirabil consequenza
dimaggio apiu e diminore ameno
a ciascun cielo asua intelligenza
Come rimane splendido e sereno
lemispio del aere quando soffia 80
borra da quella guãcia onde piu leno

---

V. 76 – *meno* b c d g h t v z *tutti:* vedrai (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino, i Codici del Witte e il Roscoe seguono il Lambertino*).
» – *n:* mirabel (*come il Cassinese*). (*)
77 – *g* (*errato*): mato (*fors' era:* maio).
» – *q:* a più di – *z:* di maggio più e di.
78 – *q:* E ciascun – *gli altri:* In ciascun. (**)
» – *h:* (*manca di* cielo).
» – *g:* a più intelligenza.
79 – *z:* candido e.
80 – *i:* aire (*come il Buti edito*).
» – *meno* b c d h n q *tutti:* aer.
81 – *n:* bora (*come il Berlinese*).
» – *gli altri:* borea.
» – *t:* della guancia – *z:* da quella guancia (*come il Bartoliniano, il Cortonese, il Vicentino che ha:* Boreas,

(*) Tutti i Codici nostri s' accordano col Lambertino, e anche i quattro del Witte, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, i ventisei fra di Valori e Rossi, le quattro primitive edizioni del Poema, il Cortonese, il Cassinese, il Filippino, il Roscoe, e per di più il Lana chiosa: » Che se tu quando come elli si conviene in virtude tu vedrai la conse- » guenza e simiglianza mirabile.... e così si vedrà ogni cielo avere ogni » simiglianza ad alcuna intelligenza ». Ma chi ben guardi s' accorgerà che la chiosa mal si confà al testo a puntino. La *conseguenza* non è il risultato del saggio fatto colla misura, ma l' accorgersi della convenienza della quantità espressa nella nota precedente. Quindi opinai ed opino che tardi il Poeta correggesse il suo scritto, ponendo *convenenza* che fu visto dagli Accademici della Crusca ed è nell' edizione d' Aldo, nel Bartoliniano, e fu presa dal Comino e dal Foscolo. Il Daniello poi ha chiaro e netto anche nella sua chiosa: *mirabil convenenza*.

(**) Forse il Codice dell' Archiginnasio ebbe – e˜ – nel suo innanzi per *En*, com' è nel Vicentino.

Perche sipurga erisolue laroffia
chepria turbaua sicchel ciel neride
cō le bellezze dogni sua parrocchia [1].
Cosi fecio poi chemi provide 85
ladōna mia delsuo risponder chiaro
e come stella iucielo iluer siuide.
E poi che leparole sue restaro
nō altrimenti ferro disfauilla
che bolle come icerchi sfauillaro 90
Lincendio suo seguiua ogni scītilla

1) Così proprio.

*l' Angelico, l' Antaldi, i quattro Patavini, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

V. 81 – *z:* ond' è più pieno (*come il Cortonese e il Vicentino*).
83 – *g h:* Che pria purgava.
» – *m:* Che purgava quel che.
» – *q:* quel che 'l ciel (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano e il Berlinese*).
» – *meno* b c d n t v *gli altri:* che il ciel.
84 – *q:* soa – *tutti:* paroffia.
85 – *t:* Così si fece – *h:* poi che me.
86 – *h* (*errato*): respiender.
87 – *m* (*errato*): stalla.
» – *z:* in ciel lucer si vide.
» – *n* (*errato*): vede.
88 – *n q:* ristaro (*come il Vicentino e l' edizione della Minerva*).
90 – *e:* bollie (*il Santa Croce ha:* bolla)
» – *b h m q:* come li occhi (*e così il Vaticano, il Riccardiano* 1028, *l' antica edizione di Mantova, il Codice veduto dal Palesa e il Cataniese*)
» – *i:* come cerchi.
91 – *b z:* Lo 'ncendio (*come il Cataniese e l' Aldina che subito ha:* seguitava).
» – *i:* L' incendi.
» – *meno* c d n *gli altri:* Lo incendio (*il Vicentino, le quattro primitive edizioni, il Buti edito e il Filippino*).

e eran taute chelnumero loro
pin cheldoppiar deli schacchi sĩmilla
Io sentiua osãnar dicoro ĩ coro
al pnnto fiso cheli tiene ali ubi 95
eterra sempre nequai sẽpre foro
E quella che uedea ipensier dubi

---

V. 91 – *meno* c d n *tutti:* loro (*come le quattro primitive edizioni, i quattro Codici del Witte, e la maggior parte degli altri, meno il Buti edito, e i due del Valori*).
92 – *c g:* ed eran tanti – *q:* ed eran tutto.
93 – *g:* che doppiar – *h:* del doppiar.
» – *meno* b c d n *gli altri:* che il doppiar.
» – *f* (*errato*): stanchi (*errata l' Aldina in* sciocchi).
» – *g:* si milla (*manca il segno abbreviativo sull'* i *di* si).
» – *n:* s' inmilla (*come il Cortonese e il Bartoliniano*).
94 – *b n q:* sentia.
» – *n:* osanar (*come il Cataniese. Il Riccardiano* 1028: io sentivo osanna dire in coro).
» – *z* (*errato*): asonar.
95 – *tutti:* fisso (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *q:* venc – *z:* tenea.
» – *n:* agli ubi (*come la Nidobeatina*).
» – *z:* gli ubi.
» – *meno* b c *gli altri:* all' ubi (*il Berlinese, il Cortonese, il Cassinese, i Patavini* 9 *e* 316, *il Codice veduto dal Palesa seguono col Santa Croce di seconda mano il Lambertino*).
96 – *n z:* Eterni sempre (*e così l' Antaldi e il Cortonese*).
» – *n:* nei quai (*come il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Gaetani e il Santa Croce di seconda mano*).
» – *meno* g h i q z *gli altri:* nel qual (*il Vicentino, il Cassinese, i Patavini* 9 *e* 316, *la Nidobeatina seguono il Lambertino col Guadagni*).
» – *e h n:* fuoro (*come il Cassinese*).
97 – *v:* sentia (*come il Buti edito*).

nela mia mente disse icerchi primi
tãno mostrato i seraphi e cherubi
Cosi ueloci seguono isuo uimi 100
psimigliarsi alpnnto quãto põno
e posson quãto aneder son sublimi
Queglialtri amori chẽtoruo liuõno

---

V. 97 – *meno* h i q v *gli altri:* vedeva (*il Vicentino segue il Lambertino*).
98 – *n:* nella mente disse – *h:* i chierchi.
99 – *v:* Mostrato t' hanno (*il Buti edito:* Mostrati).
» – *i:* T' hanno mostrati (*come il Santa Croce e il Vaticano*).
» – *n:* i seraphi e i cherubi (*come il Santa Croce*).
» – *g:* i serafi e carubi.
» – *h:* seraphim e cherubi.
» – *i:* serafa e cherubi.
» – *l:* i seraphy e cherubi.
» – *t:* serafi e cherubi (*come il Vaticano, il Roscoe, il Bartoliniano, il Cortonese, il Berlinese, il Gaetani, l' Antaldi e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *z:* serafin e cherubi.
» – *gli altri:* i serafi e i cherubi (*il Vicentino, le quattro primitive edizioni del Poema, il Burgofranco e il Rovillio seguono il Lambertino*).
100 – *g q:* segueno (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *meno* c n *tutti:* suoi vimi.
101 – *g:* sembiarsi..... vonno.
» – *n:* ponto.
102 – *g:* a veder soblimi – *i:* a veder son sobrimi.
» – *n:* al voler son (*il Cataniese:* al volger).
» – *z:* a veder son soblimi.
103 – *b i n:* Quelli altri (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *meno* b h i q *gli altri:* amor (*come il Vicentino, il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani, il Buti edito e di seconda mano il Santa Croce. Il Cortonese ha:* troni).

sichiaman troni deldiniuo aspecto
pchelprimo ternaro terminōno 105
Etdei sa [1] pche tucti ãno dilecto
quanto la sua ueduta siprofonda
nelnero inche siqueta ognītellecto
Quinci sipuo ueder come sifonda
lesser beato nelacto che nede 110
nō inquel chama cheposcia secōda
E deluedere e misura mercede

1) Così proprio.

---

V. 103 – *h m q:* ch' intorno – *i:* che intorno (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese, il Gaetani, il Vaticano, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

» – *meno* b *gli altri:* che dintorno (*l'antica edizione Mantovana, il Cassinese, il Buti edito e il Cataniese seguono il Lambertino*).

» – *meno* b n *tutti:* gli (*il Santa Croce e alcuni Codici della Crusca:* a lor; *il Vicentino segue il Lambertino*).

» – *l* (*errato*): vanno.

105 – *meno* b c d n *tutti:* Perchè il (*il Vicentino segue il Lambertino*).

» – *h:* trinaro (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano e il Cassinese*). (*)

» – *m:* tiranno – *q:* tyrano.

106 – *b d f h l m n q r t v z:* E dei saper (*il Cassinese:* E saper dei).

107 – *e:* quanto la sua natura.

» – *i:* quando di sua veduta.

108 – *n:* ove si (*come nel Cataniese*).

» – *h q z:* quieta (*come il Cassinese*).

» – *i:* aqueta (*come il Guadagni*).

109 – *n:* vedere.

112 – *z:* veder (*il Vicentino:* chieder).

(*) Il Lana qui ha *ternario,* ma poi *ternaro* al verso 115.

che gratia partorisce e bona uoglia
cosi digrado ingrado siprocede
Laltro ternaro che cosi germoglia 115
inquesta primauera sempiterna
che noctnrno ariete nõ dispóglia
Ppetualm̃te osanna sberna
contre melode che suonano ĩtree
ordini diletitia onde sinterna 120
Inessa gerarchia son lalte dee

---

V. 112 – *c l:* misura è mercede (*come il Cortonese, il Gaetani, il Filippino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *m:* e mi sarà mercede (*certamente:* misura).
» – *h:* marcede – *n:* merciede (*e poi:* prociede).
113 – *n:* gracia partoriscie – *h:* partorisce buona (*il Vicentino:* partorisce).
» – *tutti:* buona.
115 – *b g h q:* trinaro (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, il Cassinese, il Vaticano, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce. Il Berlinese ha:* trinario).
» – *n:* giermoglia.
118 – *h i q:* Perpetual mente – *meno* c t v z *gli altri:* Perpetualemente (*il Vicentino:* E perpetualmente).
» – *e* (*errato*): suberna.
» – *meno* b c d g l m n o p q z *gli altri:* sverna. (*)
119 – *i:* melodie – *n:* sonano (*sonanno*).
120 – *n:* leticia.
121 – *h q:* gerarcia (*come il Buti napolitano e l' edito*).
» – *g:* son altre dee.

(*) Altri ha voluto correggere il Landiano dandogli *isberna* come trovasi nel Vicentino, nel Códice Guadagni, nel Santa Croce, nel Berlinese, nel Filippino e nelle primitive edizioni di Foligno e Napoli. Quell' *i* è ozioso, e il *b* altro non è che il *v* la cui prim' asta più alta e curva (anche all' infuori) in alcuni caratteri, ha parvenza di quella lettera; un mal disegnato *v* od *u* fece entrar *sterna* all' Antaldi.

prima dominationi e poi ľtudi
lordine terzo dipodestadi ee
Poscia nedue penultimi tripudi
principati e arcangioli sigirano 125
lultimo e tucto dangelici ludi
Questi ordini di sn tucti samirano

V. 121 – *b g h q t:* son l' altre dee (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Vicentino, il Gaetani, il Berlinese, il Chigiano, l' Angelico, i Patavini* 2 *e* 316, *il Santa Croce di seconda mano e l'Aldina*).
» – *i n z:* l' altre idee (*come l' Antaldi*).
» – *gli altri:* le tre dee (*come il Santa Croce originale, il Berlinese, cinque Codici del Valori, le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e quella della Minerva*). (*)
123 – *h:* potestati – *i:* potestate – *n:* podestate.
124 – *n z:* nei due – *r:* ne' du'.
» – *meno* b h i q *gli altri:* ne duo (*come il Vicentino*).
» – *b:* trepudi.
125 – *m:* ed Arcagnoli.
» – *meno* n *gli altri:* ed Arcangeli (*il Codice veduto dal Palesa:* Principi ed Arcangeli).
126 – *n:* d' angielichi.
127 – *i:* quest' ordini.
» – *n:* ordeni (*come il Vicentino*).
» – *b c g h m p t v:* tutti rimirano (*come il Vicentino*).
» – *o:* se mirano (*il Cortonese e il Guadagni:* si mirano).(**)

(*) Hanno la lezione del Lambertino il Bartoliniano, il Florio, il Marciano 30, il Roscoe, i Patavini 9 e 67 o il Filippino. Io non sono lontano dall' accettare *alte* parendomi che accettando *altre* dovessi vederne di maggiori od eguali. Con *tre* melode in *tre* ordini questa voce numerale è già troppo fastidiosa, e l' *alte* le mette sopra tutte in essi ordini stessi. La dizione *le tre*, credo sia una correzione di *altre* come *altre* un' alterazione di *alte*. Se *alte* in non molti Codici è, ho credenza che l' alterazione sia antica molto. *Idee*, è inutile dire vien da *idea* femminino d' *Idio*, e meglio sarebbe *Iddee*.

(**) Leggono come il Lambertino il Berlinese, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce, il Filippino, alquanti Codici della Crusca, l' Estense, i Patavini 2, 9 e 67, il Riccardiano 1005, il Parmigiano del

e digiu uincon si cheuerso dio
tucti tirati sono e tucti tirano
Et dionisio cōtanto desio 130
acōtēplar questordini simise
che linomo e distinse comio
Ma gregorio dalui poi sidiuise
onde sitosto come gliocchi apse
inquesto ciel dise medesmo rise 135
Et se tanto secreto uer ꝑferse

---

V. 128 – *t:* vegnon.
» – *b:* che verso Iddio (*come il Berlinese, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e il Riccardiano* 1028).
» – *e:* che 'nverso Dio (*come il Buti edito*).
130 – *n:* digio – *gli altri:* disio.
131 – *e q r t:* quest' ordine.
» – *meno i gli altri:* questi ordini.
133 – *h:* po' si (*posi*).
134 – *b g h l m q:* l' occhio (*così i quattro Codici del Witte, quello veduto dal Palesa, il Cataniese, il Vicentino, il Bartoliniano, l' Angelico, l' Antaldi, il Cassinese e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
135 – *e:* Di questo – *h:* cielo.
» – *g:* in se medesmo.
136 – *d e i o:* cotanto – *z:* con tanto (*il Roscoe:* cotanto).
» – *h q:* secreto (*come il Vicentino*).
» – *c g l q t:* di se vero (*così anche il Codice Gnadagni, quattro veduti fra da Rossi e Valori, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *d:* severo (*così le citazioni nei Lanei; ma il Riccardiano* 1005: e se cotanto vero).
» – *o z:* se vero (*il Roscoe:* si vero). (*)

1373, il Cassinese e le primitive edizioni di Napoli e di Foligno. Già nel *Dante col Lana*, edizione bolognese, Vol. 3, pag. 433, dissi quel che ne pensasse il Tagliazucchi, e quel che il Lombardi. Vedasi ad esso luogo.

(*) Altri dà al Santa Croce *si vero* che non trovo nel Witte, i cui quattro Codici come il Buti edito, e gli altri nostri, seguono il Lamber-

mortale in tëra nõ uoglio chamiri
che chiluide quasu glieldiscopse
Conaltro assai deluer diquesti giri

---

V. 137 – *g:* mortali – *n:* mortal.
138 – *tutti:* quassu – *e:* lil.
» – *g r:* li (*come il Vicentino e il Cassinese*).
» – *h:* glil.
» – *c d t v:* discoverse.
139 – *z:* Con altri.

tino; e fra nostri intendo anche il Landiano che avea *tanto segreto ver* e da mano postuma fu alterato in *tanto disse vero.* Il Laurenziano XL,7 legge come il Triulziano del 1337; e quelli che danno il *cotanto* non danno il *ver*, oppur danno *severo* o *di sè vero*; ma nè *di sè* Santo Dionisio nulla diede, nè alcuna *severità*: ben profferse ciò che arcano era, e vero della gerarchia degli Angeli, o per sua visione avuta, o, come Lana dice, da S. Paolo *che 'l vide nel suo rapto.*

# CANTO VENTINOVESIMO

Quando ameudue ifigli di latona
copti delmontone edela libra
fāno del orizoute insieme zona
Quanto e dalpunto chelcinit īlibra

---

V. 1 – *n:* Quand' amendue.
» – *b d f i p:* ambendue.
» – *g:* ambidui (*il Roscoe:* ambedui).
» – *q r:* ambeduy – *z:* amboduo (*come la Crusca*).
» – *t v:* ambidue.
» – *meno* c o *gli altri:* ambedue (*come il Cortonese, il Cassinese, il Filippino, il Riccardiano* 1028 *e il Santa Croce di seconda mano*). (*)
» – *n q:* li figli.
2 – *meno* d i n *tutti:* coverti (*il Vicentino e i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*).
4 – *h:* quant' è del (*come sta nelle primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Vaticano ha:* quanto del, *come l' antica Mantovana, ma quest' ha:* primo *per* punto).
» – *i:* quanto dal (*come il Cortonese*).
» – *gli altri:* quant' è dal (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *b n:* che 'l cienit (*il Berlinese:* che zenit).

(*) Il Santa Croce originale dà l' *ambo e due* che tanto piacque al Witte; il Vaticano, il Gaetani e l' Aldina rendono: *ambedue;* il Berlinese: *ambodui;* il Vicentino: *amenduo.*

infino che luno e laltro daquel cĩto 5
cambiãdo lemispio se dilibra
Tauto coluolto diriso dipinto
sitacque beatrice riguardando
fiso nelpunto che me auea uinto
Poi comincio io dico nõ dimando 10

---

V. 4 – *c:* che li tiene (*come il Codice veduto dal Palesa, il Chigiano, il Patavino* 316, *il Cataniese, il Vaticano, il Cassinese e l' edizione Napoletana del* 1477. *Il Vicentino:* chelli; *l' antica Mantovana:* che gli).
» – *h:* ch' egli tiene (*come il Guadagni*).
» – *i:* ch' è il centro (*che*).
» – *q:* che 'l tiene – *z:* ch' è 'l centro (*chel*).
» – *gli altri:* che il zenit. (*)
5 – *tutti:* In fin che – *m:* di quel (*come il Gaetani, il Cassinese e la Jesina*).
6 – *h:* gli emisperii – *tutti:* si delibra (*il Vicentino ha:* cangiando).
7 – *z:* che 'l volto.
8 – *n:* Beatricie.
9 – *f p:* Forse.
» – *b d g n o:* Fisso (*come le quattro primitive edizioni del Poema, il Patavino* 416 *e i quattro Codici del Witte. Il Buti edito, il Guadagni e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *g:* nel volto – *n o:* ponto (*come il Guadagni*).
» – *l v:* che mi.
10 – *b c d v:* dico e non (*come il Cortonese, il Buti edito e l' Aldina*).
» – *e:* domando.

(*) Le voci *cenit, cinit, cienit* sono equivalenti a *zenit,* salvo la pronuncia, sol manca la comma al *c* che davasi dagli antichi per farne *z.* Alcuni Codici hanno: *i libra,* mancato il segno abbreviativo per *n;* altri: *illibra,* mutato l' *n* in *l.* Il ch. Dottore e cavaliere Barlow esaminò 34 Codici: in 13 vide il *zenit* o voce equivalente, in 11 *li tiene;* non dà segno d' essersi incontrato nel *centro.* Non è a dir questa volta che Dante l' abbia scritto che condotto avrebbe al triviale, ma bensì che fu inter-

quelche tu uuoi udir pchio lo uisto
la oue sapunta ogni ubi e ogni quãdo
Non pauere ase dibene acquisto
chesser nõpo mapche suo splendore
potesse risplendendo dir sussisto 15
In sue efnita ditempo fore
for dognialtro cõpreuder come ipiacq3

---

V. 11 – *c:* vogli – *h q:* vuogli.
» – *n:* voli – *z:* vuoli (*come il Buti edito, il Guadagni, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, i quattro Codici del Witte, e le edizioni primitive di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *g:* vuoi dir – *i:* vuoi il dir.
12 – *c h n:* dove (*come il Santa Croce, il Filippino, il Berlinese e il Gaetani. Il Roscoe segue il Lambertino*).
» – *i:* ogn' ubi.
» – *meno* b c d n o p t v *tutti:* ed ogni.
13 – *n:* No (*manca l' abbreviativo sull'* o).
14 – *c:* Kesser – *i:* Esser.
» – *g:* perch' io – *h:* non può perchè.
15 – *g:* Potesse dir splendendo (*il Vicentino:* rispondendo dir, *come il Cortonese e la Jesina*).
» – *n:* rispiendendo (*un corto* l *fu preso per* i).
» – *r:* riprendendo.
» – *b l m n:* subsisto (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
16 – *tutti:* In sua.
» – *e:* in fore – *meno* f h i l m n r *gli altri:* fuore (*il Vicentino segue il Lambertino col Cassinese, il Bartoliniano e il Roscoe. Il Cortonese ha:* del tempo).
17 – *meno* q *tutti:* For.
» – *m q:* comprende (*mancato all' ultimo* e *il segno dell' ommesso* r).

pretazione di amanuense indotto che non intese il *cenit*. Così consultate le 29 più antiche e le più nobili edizioni trovonne 19 col *zenit*, 10 col *tiene;* nessuna di esse ha il *centro*, e quanto al *tiene* rimanendo non chiaro il concetto per la dubbiezza del soggetto, dovett' essere scartato più tardo dal Poeta, trovato felicemente il *giusto*.

sapse ĩnoui amori letuo amore
Neprima quasi torpente si giacq3

---

V. 17 – *h l:* come piacque (*e così il Vicentino, l' Aldina, il Cortonese, il Cassinese e i quattro Patavini*).
» – *t:* com' gli piacque.
» – *meno v gli altri:* com' ci piacque. (*)
18 – *i:* In novi amori nello eterno amore. (**)
» – *b d:* nuovi amor (*come il Berlinese, il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e il testo del Riccardiano* 1005).
» – *r e:* in uoi amor. (***)
» – *h:* noue amori (*come nel Cassinese, nel* 5 *e* 7 *Pucciani, nel Riccardiano* 1004, *nel Laurenziano XL*,7, *nel Bartoliniano, nella De-Romanis, e anche nel Santa Croce, nel Vaticano, nel Gaetani che dànno:* noue amor).
» – *n:* nuovi amori (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno c e i o gli altri:* noui amor (*come i Patavini* 9, 67 *e* 316, *il Roscoe, il Vicentino, l' Imolese, il Caetriani, il Parmigiano del* 1373 *e il Di-Bagno*). (****)
19 – *r:* E prima quasi (*l'Antaldi:* Nè quasi prima. *Il Vicentino:* Poi prima quasi).
» – *z* (*errato*): torquente.

(*) I Codici che dànno *come i' piacque* leggono ottimamente avendosi in altri casi danteschi e non danteschi *i* per *gli;* e non è assoluto errore l' *ei piacque* se prendasi per *compiacersi*, e in questo caso il *come piacque* dovrebbesi scrivere *com' e' piacque.* Il *com' egli* non può tenersi che per imperfezione d' amanuense che non si persuadeva del non cattivo *com' ei.*

(**) Mancando il verbo questo verso è guasto; nè sano sembrerebbe il disteso nel 2 Patavino, e nè quello veduto dal Witte in altro Codice se pur non è quel desso, avendo *sparsene novi,* se non si riconoscesse che il *ne* con cui finisce il verbo dovett' essere *m.*

(***) Parmi di poter con sicurezza asserire che dovett'essere *nou'* per *noui* o per *nouo*, preso l' *u* per *n*, e guasta la *u*, creduta *i*.

(****) Troppo leggermente se la sono passata i moderni critici su queste differenze del *novi, nuovi, noue* e serbaron silenzio sul *novo.* Già io toccai dei tre primi nel Vol. 3, pag. 448, dell' edizione bolognese del *Dante col*

prima neche neposcia precedecte 20

---

V. 20 – *b g h i l m v:* procedette (*così il Cassinese, il Buti edito, i quattro Codici del Witte, il Filippino, il Patavino* 316, *il Bartoliniano e la Crusca. Altra mano diè al Landiano:* precedette). (*)

*Lana*, non mi curando neppur io del *novo* di che studiando ancora parmi si debba tener conto non lieve. Trovasi nella primitiva edizione Mantovana. Innanzi tutto è da ricordare lo scambio che in molti Codici s' è fatto dell' *i* coll' *e*, di cui esempi diedi nel Volume della Cantica dell' Inferno, onde quel *nove* potrebb' essere non numerale, ma temporale com' è il *novissimo* per ultimissimo. Poi la quantità maggiore del *nuovi* in Codici abbastanza illustri per provocar buona attenzione par che esiga la eliminazione di esso numerale e la tenuta del *novi*. Ma qui si domanda quali o chi siano i *novi* o *nuovi amori*, e se ritenendosi il *nove* non sia d' aversi innanzi la schiera trina delle trine specie delle intelligenze celestiali come interpretarono i chiosatori del Bartoliniano e del Gaetani: *novem ordinibus angelorum*, cui l' Imolese non osò prosorivere, lasciandolo piuttosto nel dubbio. Il Lana commentator più antico, nel prefazio a questo Canto esponendo la dottrina di S. Tommaso, che contrasta a quella di S. Girolamo che afferma i greci concordemente opinare: *quod angeli sunt ante mundum corporeum creati*, conclude che tutto insieme il mondo corporeo e lucorporeo fu creato, quindi fa l' uomo contemporaneo agli Angeli, *perchè se l' uno fosse creato innanzi all' altro sarebbe difettivo la creazione dell' universo* da un Dio perfettissimo; *sì che tiene che in uno istanti fossono create tutte le creature*. Con ciò vorrebbesi ritenere il *nove* alludendo agli ordini angelici. Il Becchi o di sè, o de' suoi colleghi, o di loro e di sè insieme, avverte che di essi ordini avendo il Poeta discorso nel Canto precedente, una numerazione nuova qui sarebbe oziosa ed elimina il *nove* che personificherebbe le nove classi angeliche predette che non *suona bene*. A me sembra che il Lana al verso 18 scrivendo *novi* e chiosando: *cioè le creature nove*, intendesse le ultime, e se S. Girolamo ha torto anche presso Dante, e S. Tommaso ragione, ultime sono tutte le corporee creature e le incorporee, e quindi *nove* per *nuove*, e i *novi amori* per *nuovi angeli celestiali* ed *umani* in cui spirò il divino amore. Così non si potrebbe assolutamente negare la dizione *nuovo amor* o *nuov' amor* se per esso si volesse intendere *tutto il creato* come manifestazione che di sè proprio fece la Divinità. Non accetto dunque il *nove* nel significato numerale. — Questo sia per Dante seguace di S. Tommaso, chè volendo ragionare anche teologicamente potrebbe essere che senza far torto a Dante si potrebbe da S. Tommaso dissentire seguendo la stessa Teogonia di Mosè.

(*) Spiritus domini ferebatur super aquas! Il *precedere* vale *camminar prima;* se dico *prima precedette* parlo risibile. Parmi dunque che

lo discorrer didio soura queste acqȝ
Forma e materia cõgiunte e purecte
usciro adesser che nõ auia fallo
come darco tricordo tre saette

---

V. 21 – *i n:* sopra.
22 – *b c l m o p r:* matera (*come il Cassinese, il Vicentino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *c:* congiunte purette.
» – *e* (*errato*): e porrecte (*l'antica Mantovana:* e più rette).
» – *h* (*errato*): porete – *i* (*errato*): paretto (*un* u *chiuso*).
23 – *m* (*errato*): uscisser (*usciff*).
» – *e:* ad esse (*manca sul secondo* e *il segno abbreviativo dell'* r).
» – *i:* avie – *p:* avean.
» – *meno* c d n *gli altri:* avea. (*)
24 – *b e g i r t v:* tricorde (*come il Buti edito, il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani. Gli altri seguono, colle quattro primitive edizioni del Poema, il Lambertino*). (**)

*procedette, camminò, scorse* debba essere la lezione vera. Il Lana chiosa: *tempo non precedè alla creazione.*

(*) Altri Codici in questo verso hanno: *Usciro ad atto;* tutti i nostri concordano col Lambertino, e dunque anche il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese. Concordano altresì con esso i quattro Codici del Witte, l' Imolese, ventisei tra quelli di Valori e Rossi, il Filippino, il Cassinese, il Bartoliniano, il Roscoe, l' Angelico e l' Antaldi, il Florio, il Chigiano e i quattro Patavini. Con tutto ciò l' Aldina, il Comino, il Foscolo, i quattro Fiorentini accettaron la lezione: *Usciro ad atto.* Il segretario della Crusca Bianchi che questa lezione accettò ingegnossi di giustificarla dicendo ch' era l' *atto semplice e libero del divino volere*, e che poteva anche valere: *venire ad esistere.* Per me l' *atto* non è qui che la facoltà inerente all' esistenza; se fosse stato da *atto*, il Bianchi era lodevole. Io credo che il concetto sia (e ne intravvide il Bianchi stesso) *usciro perfette, in esistenza perfetta.* Rammentiamo che parlando dell' uomo, Dante aveva detto che Dio fece l' *uom buono e a bene;* tanto meglio, per chi doveva aver seggio nelle sedi sue! Il verso 29 concorre a sostenere la mia opinione.

(**) Credo anch' io che *tricorde* sia più vero avendosi *concorde, discorde* (e non vengon da *corda!* ma da *corde* ablativo di *cor*, cuore) arco di *tre corde* ben è *tricorde.*

Et come innetro inãbra e incristallo 25
raggio risplende siche daluenire
al esser tucto nõe internallo
Cosil triforme effecto dalsuo sire
nelesser sno raggio insieme tucto
sanza discensione in exordire 30

---

V. 25 – *g:* E come vetro (*dev' essere stato:* – comẽ vetro – *cioè:* comenvetro, come in vetro).
» – *n z:* ambra o in (*come il Cassinese e il Vicentino; il Buti edito, il Vaticano e il Gaetani:* ed in. *Il Cortonese dà* acqua *in vece* d' ambra).
» – *gli altri:* ambra od in.
26 – *i* (*errato*): risprende (*come il Vicentino*).
» – *n* (*errato*): rispienda (*il Gaetani e in margine il Santa Croce:* discende).
27 – *n:* non n' è (*nonne*) (*il Berlinese:* non è d'; *il Cortonese:* non ha).
28 – *b c d t v:* Così 'l triforme (*come il Vicentino*).
» – *g o:* Così triforme.
» – *m q t:* affetto (*come il Codice veduto dal Palesa. L'Antaldi e il Buti edito hanno:* aspetto).
» – *d i l m z:* del suo (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, il Roscoe e la De Romanis*). (*)
» – *o:* scire (*fors' era:* syre).
» – *q:* syre.
29 – *z:* inseme (*il Vicentino:* insieme raggiò).
30 – *n:* sancia – *meno* b c d z *gli altri:* senza.
» – *d:* dissenzione.
» – *e:* distensione (*come l' Antaldi, il Filippino, i Patavini* 2 *e* 67, *e la primitiva edizione di Napoli*). (**)
» – *n:* distrucione (*il Vicentino:* distruzione).

(*) Credo che, pel passaggio, meglio sia il *da.*

(**) Hanno poi *distensione* anche il Florio e il Bartoliniano, e il Viviani avverte che dunque l' *effetto* era in Dio prima che la sua virtù si distendesse pei cieli, e manda il lettore ad assicurarsene al verso 67 del Canto precedente, al Capo IX di Job, e al Salmo CIII,2 e al CXXXV,5 con cui spera provare ivi col pensiero di Dante che Dio prima creasse

Concreato fu ordine e constructo
ale sustanze e quelle fuoron cima
del mŏdo in chi puro acto fu pdncto
Pura potĕza tĕne la parte yma

---

V. 30 – *z:* discensione (*forse anche questo era* distensione *pel mutamento frequente del* t *in* c, *e viceversa*).
» – *meno* c i n r z *tutti:* nell' esordire (*il Patavino* 2 *e* 67, *il Vicentino, il Cortonese, il Filippino, il Bartoliniano, il Florio, l' Angelico e le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
31 – *i:* fue.
32 – *n z:* sostanze – *meno* i l m t v *gli altri:* sustanzie (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *i:* quelle (*senza il precedente* e).
» – *n:* furro – *q:* foron – *z:* fuoro.
» – *h:* zima.
33 – *meno* d i t z *tutti:* Nel mondo (*come il Santa Croce originale, il Vaticano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Buti Magliabechiano e le primitive edizioni di Jesi, Foligno e Mantova*).
» – *meno* d t *tutti:* in che.
» – *m:* più ratto – *n:* pur atto.
» – *g:* fo – *q:* condotto.
34 – *i:* potenze.
» – *meno* l m n t v *tutti:* potenzia (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino seguono il Lambertino*).

le cose in ispirito, la *distensione* essere la voce vera dal Poeta dovutasi usare, e non la *distinzione;* ma nessuno che mi sappia, si lasciò persuadere. Il Lana chiaramente chiosa coll' Aquinate che la *creazione fue subita senz' intervallo di tempo*, e colla comparazione del Poeta ripete: *senz' intervallo di tempo da principio e a mezzo e a fine,* onde si conferma la *distinzione;* e la *distinzione* si conferma altresì nel Cassinese col primo versetto del XVIII dell' Ecclesiastico (ivi, per errore, Ecclesiaste) dal commentatore che non potendo dissimulare l' autorità della Genesi di Mosè (da me allegata in nota al verso 18) si gira con Ugo da San Vittore all' *oportuit eum loqui de deo sicut de aliquo homine qui operas suas per moras temporum format*, quasi che se Mosè avesse detto quel che S. Tommaso, gli Ebrei non avrebbero anzi sopraffatti più ammirato la grandezza della divina virtù. Che ne dice ora la Fisica alla Teologia?

nelmezzo strinse potenza con acto 35
tal uime chegiamai nõsi diuima
Gironimo ui scrisse lungo tracto
di secclo degliangl̃i creati
anzi che laltro mõdo fosse facto
Ma questo uero e scripto ĩmolti lati 40
dali scriptori delo spirito santo

---

V. 34 – *q:* parte ina – *gli altri:* parte ima (*il Vicentino segue il Lambertino*).
35 – *meno* l m n t v *tutti*: potenzia (*il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino seguono il Lambertino*).
36 – *h:* in me (*certo* uome *male scritto o mal letto*).
37 – *b c d f n o p q t v z:* Jeronimo (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, la Crusca e il Cortonese*).
» – *meno* m *gli altri:* Geronimo (*come il Berlinese. Quindici Codici tra di Valori e Rossi hanno:* Gieronimo; *il Vicentino, quel che il Lambertino*).
» – *v:* ne scrisse (*come i quindici Codici tra di Valori e Rossi*).
38 – *n:* di secoli (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Cassinese, i quattro Patavini e il Cortonese*).
» – *t:* dei secoli (*come il Roscoe*).
» – *gli altri:* de' secoli.
» – *i t:* e degli – *e n r:* dagli (*come il Gaetani e i due Cortonesi; il Filippino, e. le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli*).
» – *n:* angioli. (*)
» – *n:* anci che (*come il Vicentino. Il Cortonese ha poi:* che 'l primo mondo).
40 – *tutti:* scritto.
41 – *tutti:* dagli scrittor. (**)

(*) Se questo *dagli* fosse ammissibile (che non è) la sentenza di San Girolamo sarebbe afforzata che gli Angioli furon creati prima dell'uomo, e Dante qui non s' intenderebbe.
(**) Intende sempre fuor di Mosè per istar concorde con S. Tommaso.

e tu tenauuedrai se bene aguati
Et anco laragione il uede alquãto
che nõ cõcederebbe che motori
sanza sua pfectione fosser cotãto 45
Orsai tu doue e quando questi amori
fuoron creati e come essi chespẽti

V. 42 – *b:* te ne (*come il Cataniese e il Cortonese*).
» – *e:* si ben.
» – *c:* agguati (*come il Cortonese, il Vicentino, i quattro Codici del Witte*).
43 – *meno* t v *tutti:* Ed anche (*il Buti edito segue il Lambertino*).
» – *e:* ragion el vede.
» – *meno* b c d f g h i n q r z *gli altri:* ragion lo (*il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino. Il Codice veduto dal Palesa ha:* ragion il; *il Vaticano:* ragione lo; *il Gaetani:* ragione ne).
44 – *meno* d i n z *tutti:* che i motori (*il Vicentino segue il Lambertino colla Jesina e il Filippino*).
45 – *q:* so – *n:* perfecion – *gli altri:* perfezion (*il Cortonese:* profession).
» – *i:* fossor (*come il Vicentino; ma il Vaticano e l' Aldina:* fesser, *accettato da Burgofranco e Rovillio*).
46 – *g:* O sai tu – *i:* Or sa' tu ove.
» – *c:* tu quando e dove (*come il Gaetani*).
47 – *n:* furroñ (*forse:* fuoron, *come il Lambertino*).
» – *h q:* fuoro (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* g *gli altri:* furon.
» – *f g h q:* eletti (*così le quattro primitive edizioni del Poema, il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, l' Angelico, l' Antaldi, il Cataniese, il Cassinese e l' Imolese*): (*)
» – *i:* criati come sono spenti.
» – *gli altri:* creati e come sì che spenti.

(*) Qui sinora si trattò di *creazione* e non di *elezione*, creazione di tutti insieme i corporei e gl' incorporei; quindi l' *eletti* dev' essere avanzo non curato, ma ripudiabile di ripudiato altro concetto.

neltuo disio gia son tre ardori
Negiugneriasi numerãdo aluenti
sitosto come degli anglĩ parte 50
turbo ilsugetto deuostri alimẽti
Laltra rimase e comĩcio questarte

---

V. 48 – *i:* tuo desire già son tre.
» – *n:* deggio già son tre (*la Jesina:* disio son già tre; *il Gaetani:* i tre; *il Buti edito:* son li tre).
» – *gli altri:* sono tre.
49 – *h:* giugneresi – *n:* giungneressi – *q:* giugnerãssi.
» – *v:* giungeriesi (*il Buti Magliabechiano:* giungeriasi).
» – *gli altri:* giugneriesi (*il Vaticano segue il Lambertino*).
» – *m:* inomerando (*forse:* in nomerando).
50 – *n z:* Tosto come degli Angeli si parte.
» – *c:* dagli.
» – *l m:* da li (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e il Buti Magliabechiano*).
51 – *c p.* Turbò 'l soggetto.
» – *d:* Turbò 'l suggetto (*come il Codice Stuard, il Patavino* 316 *e il Bartoliniano*).
» – *e f:* Turbò el suggetto.
» – *v:* Mutò il subbietto (*come il Buti edito*).
» – *z:* Turbò e suggetto (*di certo:* el).
» – *meno* d *gli altri:* Turbò il subbietto (*come il Cassinese, il Vicentino, il Santa Croce e il Berlinese*).
» – *q z:* di vostri (*come il Vicentino e la Jesina. I quattro Codici del Witte:* dei vostri).
» – *meno* b d h i n q r z *gli altri:* elementi (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, lo Stuardiano, il Patavino* 316, *il Bartoliniano, i quattro Codici del Witte, le primitive edizioni del Poema e il Cortonese*). (*)

(*) Dell' usar gli antichi senza distinzione *alimenti* ed *elementi* vedasi in Redi e nel Viviani. La Crusca aveva *elementi*, e il Volpi nella Cominiana mutollo in *alimenti*, ch' è anche in alcuni Codici di Valori e Rossi.

che tu discerne cõtãto dilecto
chemai da circuire nõsi diparte
Principio delcader fu ilmaladecto · 55
supbire dicolui che tu uedesti
da tucti ipesi del mondo costretto
Qnelli che uedi qni furon modesti
ariconoscer se dela bontate
cheli auia fatti atãto ĩtender presti 60
Pche le uiste loro fuoro exaltate
congratia illuminãte ecõlor merto

---

V. 53 – *tutti:* discerni (*il Buti edito:* decerni).
54 – *d:* di circuir – *i:* che giamai da cuore non si parte.
» – *v:* del circuir – *gli altri:* da circuir (*come il Buti edito; il Cortonese:* circular lo cor non parte).
55 – *i* (*errato*): di colui fue.
» – *z:* il mal detto.
56 – *tutti:* superbir.
57 – *n:* da tutt' i (*tutti*) pesi.
58 – *n:* quegli – *e:* fuoron.
» – *n:* furron (*fors' era:* fuoron).
59 – *t:* alla – *meno* c n v z *gli altri:* della (*come il Buti edito, il Vaticano, l' Aldina, il Cassinese, il Vicentino, il Bartoliniano*).
» – *z:* bontade (*e poi:* esaltade, voluntade).
60 – *i:* li avie fatto.
» – *meno* d *gli altri:* gli avea fatti.
» – *g:* a tanto dir presti.
61 – *meno* n *tutti:* lor.
» – *e:* fuor – *n:* furo exaltate (*il Vicentino:* for exaltate).
62 – *n:* Con gracia (*il Vicentino:* In grazia).
» – *f:* illuminate (*come il Vicentino; manca sull'* a *il segno del soppresso* n).
» – *i:* alluminata – *n z:* illuminata.
» – *q:* luminante – *h:* color (*manca sul primo* o *il segno del soppresso* n).
» – *i t:* col lor (*come il Buti edito*).

si chãno ferma e piena uolũtate
Et nõ uoglio che dubii ma siei certo
che riceuere lagratia e meritorio 65
secõdo che laffetto le aperto
Omai dintorno a questo ꝯsistorio
puoi cõtẽplare assai se leparole
mie son ricolte sanzaltro aiutorio
Mapche interra ple uostre scuole 70
silegge che laugelica natura
e tal chentẽde e sirecorda e uuole

---

V. 63 – *z:* e piena e ferma.
» – *meno* c d *gli altri:* ferma e piena (*come il Buti edito, il Vicentino, il Cortonese e il Gaetani*).
» – *tutti:* volontate.
64 – *n:* dubi – *gli altri:* dubbi (*il Cortonese:* non dubbi).
» – *n:* sii – *gli altri:* sie
65 – *e:* ke – *n:* gracia (*il Vaticano:* che a ricercar la grazia, *come il Cortonese*).
» – *r:* ey.
» – *b d i m:* meritoro (*e poi:* consistoro, aiutoro, *come il Vaticano*).
66 – *c g i l o p q:* effetto (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Cortonese*).
» – *d:* gli è (*come il Santa Croce e il Berlinese*).
» – *n:* le e.
» – *meno* c i o p *gli altri:* li è (*come il Gaetani e il Codice veduto dal Palesa*).
67 – *e:* Ormai – *i n z:* intorno.
69 – *g:* Mi son – *h q:* Me son – *h:* recolte.
» – *meno* c n z *tutti:* senz' altro – *n z:* adiutorio.
70 – *g h i n q z:* scole (*come il Vicentino e il Cassinese*).
71 – *n:* leggie che l' angielica.
72 – *n:* ch' intende.
» – *meno* b c d z *gli altri:* che intende (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *b f h m q:* e si ritorna (*come hanno il Codice veduto*

Ancor diro pche tu ueggi pura
la uerita chelagiu siconfonde
equiuocando ĩsi fatta lectura 75
Queste sustanze poi chefuor giocõde
dala faccia didio nõ uolser uiso
daessa dacui nulla sinascõde
Po nõ ãno uedere interciso
danouo obietto e po nõ bisogna 80
remunerar pconcepto deuiso

---

*dal Palesa, il Cassinese, il Vaticano e l' antica Mantovana*). (*)

V. 72 – *e:* intende se ricorda.
» – *gli altri:* si ricorda.
» – *b g h i q z:* vole (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).

76 – *n:* sustance.
» – *meno* l m t v z *gli altri:* sustanzie (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *meno* q z *tutti:* fur (*il Vicentino:* for).

77 – *meno* f h i r *tutti:* della (*il Vicentino, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli seguono il Lambertino*).

78 – *z:* da essa dico da cui nulla s' asconde.

79 – *n:* non n' hanno (*nonnanno*) (*il Cassinese:* non anno).

80 – *f:* di nuovo obbietto pero (*il Cortonese:* perchè).
» – *i:* di nuovo – *n:* di novo.
» – *q:* obgeto però.
» – *gli altri:* da nuovo obbietto e però (*e così* 22 *Codici fra di Valori e Rossi; il Vicentino segue il Lambertino*).

81 – *tutti:* rimemorar (*il Cortonese dà:* rammemoriar; *il Santa Croce di seconda mano:* rammemorar; *il Cassinese:* rememorar. *Il Vicentino:* rimunerar).

(*) Mal possiamo intendere questo *ritornare* se già non fu – e' se ritorna – ritornando colla mente nel passato a sè conosciuto; se mai fu, rendendo imperfetta la teologia di S. Tommaso poichè gli Angeli non hanno bisogno di rammentarsi con isforzo del passato avendolo in Dio innanzi col futuro e col presente, dovette rigettarlo poi, come tant' altre dizioni che non distrutte passarono in Codici parecchi.

Siche lagiu nō dormēdo sisogna
credendo e nō credendo dicer uero
manelmo epiu colpa epiu ugogna
Voi nō andate giu pun sentero 85
filosofando tāto uitrasporta
lamor delapparenza esuo pēsero
Et ancor questo quasu secōporta
come [1] disdegno che quando e pposta [2]
la diuina scriptura oquādo e torta 90
Nonuisi pensa quāto sangue costa

1) Manca l'abbreviativo segno dell' *n* sull' *o*, e sull' *e*.
2) Coll' abbreviativo direbbe *proposta*, ma è *posposta*.

---

V. 82 – *n:* concepto (*come il Vicentino*).
» – *z:* s' insògna.
83 – *n:* dicier.
84 – *c:* nell' una (*l'Antaldi e la De Romanis:* l' ultima è più colpa che vergogna).
85 – *n:* andati.
87 – *q:* esperienza il suo – *meno* b c d z *tutti:* e il suo.
» – *meno* g h l m z *tutti:* pensiero (*il Guadagni segue il Lambertino*).
88 – *g:* anco.
» – *tutti:* quassu si.
89 – *tutti:* Con men..... posposta (*il Vicentino:* postposta).
» – *i:* disdegno quando.
90 – *g:* scriptura quand' è – *h:* che quando.
» – *gli altri:* e quando (*il Berlinese, il Vicentino seguono il Lambertino col Codice veduto dal Palesa*). (*)
91 – *t:* Non vi pensate.
» – *h m q:* quanto caro (*come il Guadagni e il Gaetani*).

(*) Non ostante che il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, il Guadagni diano quel che il Lambertino e il Witte l' abbia accettato io opino che l' *e* valga qualche poco più dell' *o*. Questa congiunzione aggiuntiva più valorosamente dà vigore al concetto. Non è una condizione o l' altra che alteri, ma tutt' e due, l' una e l' altra.

seminarla nelmŏdo equăto piace
che umilemte conesso sacosta
Perapparere ciascun singegna e face
sue inuentioni e q̃lle son trascorse 95
dapredicăti eluangelio sitace
Un dice che laluna si ritorse
nela passion dixp̃o e sinfpose
pchellume delsole gin nŏsi porse
E mentre che laluce sinascose 100

---

V. 93 – *h:* a chi – *tutti:* con essa.
94 – *t v:* ad apparer (*il Vicentino:* ad operar).
» – *n:* s' ingiégna e facie.
» – *gli altri:* Per apparer (*il Vicentino:* operar).
95 – *h:* intenzioni.
» – *d n t z:* e queste son trascorse.
96 – *n:* predicanti il vangelo.
97 – *e q:* ricorse (*error solito del* c *per* t).
98 – *h q:* s' interpuose.
99 – *b c d n:* Perchè 'l – *z:* Perchè lume.
» – *tutti:* del sol (*alcun Codice del Valori:* del ciel).
» – *e:* sporse (*come l'Aldina e il Vaticano*).
100 – *b t:* E mente (*come il Bartoliniăno, il Roscoe, il Patavino* 67, *l' Imolese e il Vaticano. Pel Landiano resta corretta la nota nel* Dante col Lana).
» – *e:* E molti.
» – *v:* Ed altri (*il Santa Croce:* E l' altro).
» – *meno* c g h i n q z *gli altri:* E altri (*seguono il Lambertino il Codice veduto dal Palesa, il Laurenziano XL,*7, 22 *Codici fra di Valori e Rossi, l' Antaldi, il Vicentino, il Cassinese, il Filippino, il Vaticano, tutti i Lanei, il Cortonese e le quattro primitive edizioni del Poema*). (*)
» – *h i l m p:* la luna (*come l' Antaldi e il Vicentino*).

(*) Non si può a meno di pensare che qui il Poeta aveva scritto ben altro verso, che poi mutò. Col *mentre* nulla s' intende; certo era *mente* com' è rimasto in alcuni Codici senza i nostri, ma dovette mutarlo per l' incertezza che lasciava al periodo.

dase pero alispani ealindi
come a giudei tale eclipsi rispose
Nō a fiorenza tāti lapi e bindi
quante si facte fauole panno
inpgamo si gridan quīci eqndi 105
Si che lepecorelle che nō sāno
tornan delpasco pasciute diuento
e nō lescusa nō ueder lodanno
Non disse xp̄o alsuo primo ꝓuento

---

V. 101 – *g:* da l' yspani e da l' indi.
102 – *meno* n z *tutti:* Com' a – *z* (*errato*): Come agnus dei.
» – *g:* ci rispose – *h i q:* rispuose.
103 – *g:* Fiorenze – *meno* h n q *gli altri:* Firenze (*il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Guadagni seguono il Lambertino; il Vaticano ha:* in Fiorenza). (*)
105 – *e f z:* in pergolo (*e così anche il Codice veduto dal Palesa*).
» – *g:* si grida (*così anche il Cataniese mancando sull'* a *il segno abbreviativo*).
107 – *tutti:* Tornan dal pasco (*il Codice veduto dal Palesa ha:* pasto; *il Cassinese:* tornar, *per mal finito* n).
» – *e:* da vento.
108 – *g:* E non scusa – *z:* e non le scusan.
» – *g i r t v:* lor danno (*come il Berlinese, il Gaetani, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e il Santa Croce di seconda mano*). (**)

(*) Giovanni Villani e i Villani suoi continuatori scrissero sempre *Firenze;* nelle Novelle del Boccaccio abbiamo *Fiorenza* e *Firenze.*

(**) Anche il Filippino, il Bartoliniano, il Roscoe, il Vaticano, il Santa Croce originale, il Cassinese e le quattro primitive edizioni accordansi col Lambertino la cui lezione accettò anche il Witte. Io ne dissento; primamente nel Lana la Chiosa essendo: *non cognoscono lo SUO perdere di tempo* lascia supporre che nel testo che aveva innanzi avesse *lor.* Il Buti chiosa: *lo danno suo,* e anche di lui alla stampa non è il testo originale, e il trascrittore dello innanzi può avere avuto un errato,

andate e predicate almõdo ciãcie 110
madiede lor uerace fondamto
E quel tanto sono nele sue guãcie
si cha pugnar p accender lafede
delo euangelio fero scudo e lãce
Ora siua cõ mocti e coniscede 115
apredicar e pur cheben sirida
gõfia ilcappuccio e piu nõsi richiede
Ma tale uccello nelbccho sanida
che selnulgo iluedesse uederebbe

---

V. 110 – *g:* zanze (*e poi:* guanze, lanze).
» – *n:* ciancie (*e poi:* guancie, lancie).
111 – *n:* veracie.
112 – *c:* E quel canto (*come il Vicentino, pel solito scambio del* c *per* t, *e viceversa*).
» – *v:* El qual tanto (*l'Antaldi:* cotal modo).
» – *l m:* nelle suo.
» – *q:* che le sue.
114 – *tutti:* Dell' evangelio.
» – *d:* fero scodo o.
» – *e:* fiero (*il Cataniese:* fermo).
» – *t v:* fero e scudi e (*il Vicentino:* ferro e scudo e).
» – *meno* b g h i l m q z *gli altri:* fero scudi e (*le quattro primitive edizioni del Poema e i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*).
115 – *q* (*errato*): ischiede.
116 – *meno* z *tutti:* predicare.
118 – *n:* ucielo – *meno* h i q *gli altri:* uccel.
» – *tutti:* nel becchetto.
119 – *g i:* Che se volgo.

e su quello la chiosa. Poi, che danno e di chi? Quello dell' esser pasciute *esse* di vento; il danno era di *quelle* che ascoltavano le favole. *Lor* tiene anche il Daniello che di buoni Codici fu osservatore, e tienlo il Codice Antaldi. — Credo che in molto antico si perdessero i due puntini che per la *r* in abbreviando dovettero essere stati sull' *o*.

la pdonanza di chel seconfida 120
Peui tanta stoltezza interra crebbe

---

V. 119 – *meno* b c d n *gli altri:* che se il volgo.
» – *g i:* vedesse vederebbe.
» – *m q:* il vedesse e' vedrebbe (*il Santa Croce:* ei).
» – *n:* il vedesse non vederebbe.
» – *z:* il vedesse el vederebbe (*cogli altri, che segnono il Lambertino, sono il Guadagni, i tre altri Codici del Witte, i quattro Patavini, quello veduto dal Palesa, il Cortonese, il Bartoliniano, l' Angelico, il Chigiano, il Vicentino e il Buti edito*). (*)
120 – *e:* di cui.
» – *t:* di ch' ei (*come il Buti edito*).
» – *z:* di chi 'l (*forse:* di ch' el, *come il Cortonese, scambiato l' e coll' i. Il Guadagni ha:* di che il).
» – *meno* c f h i l n r *gli altri:* di che (*il Berlinese, il Vicentino e il Santa Croce di seconda mano seguono il Lambertino. Il Filippino, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema:* di che el).
» – *tutti:* si confida.
121 – *l:* tanto.
» – *b g i l m:* stultitia (*come il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa. I quattro Codici del Witte:* stoltizia, *come il Cortonese che ha poi:* al mondo).
» – *h q:* stulticia (*così anche il Vicentino. Il Filippino segue il Lambertino*).
» – *z* (*errato*): stolzezza.

(*) Il Lombardi con letizia tolse dalla Nidobeatina: *se 'l vulgo vedesse, non torrebbe*, che è anche nell' Antaldi (che che ne scriva il Sicca), e io il tenni, trovatolo nei richiami delle chiose del Lana e nella edizione del De Romanis. Tennelo anche il Fraticelli, e fece bene. Ad accettare il *vederebbe* dovrebbesi aver per fermo che la scrizione vera fosse quella data dal Codice misto dell' Università di Bologna e da quello dell' Agli dell' Archiginnasio, i quali privi dell' *il* verrebbero a dire: se il volgo *non fosse cieco vedrebbe* cioè *conoscerebbe, ecc.;* ma chi ci promette che quella variante non sia un' emenda di qualche amanuense, meno ignorante fra la moltitudine de' suoi pari: Se dunque il volgo vedesse il diavolo, non prenderebbe certo da lui la perdonanza, ecc., quindi il *torrebbe* viene a riga, e dev' essere stata sicura correzione del Poeta.

chesanza proua dalcun testimonio
adogni promission siconuerebbe
Di questa ingrassa il porco sãtãtonio
e altri assai che sono ancor piu porci 125
pagando dimoneta sãza conio
Ma pche siau digressi assai ritorci

---

V. 122 – *meno* b c d l m n q *tutti:* senza (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *h:* proba.
» – *meno* t v *gli altri:* pruova (*il Vicentino segue il Lambertino*).
123 – *e:* A ogni testi (*così proprio, e poi il nome*).
» – *meno* i n *tutti:* promission.
» – *e r t v:* si correrebbe (*come il Filippino, il Gaetani, alcuni Codici della Crusca e il Buti edito. Mano trista alterò il Landiano che aveva quel che il Lambertino*). (*)
124 – *meno* z *tutti:* Di questo.
125 – *b f g m p q:* ancor che sono assai più porci (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, l' Antaldi, sette Marciani, l' Aldina e il Daniello*).
» – *c l t v:* assai che son peggio che porci (*come il Gaetani, il Guadagni, il Filippino, l' Imolese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (**)
126 – *n:* sancia – *meno* l m *gli altri:* senza.
127 – *b:* sien (*come il Vicentino*).
» – *e:* sim – *f h:* siem – *z:* si.
» – *meno* c d. t *gli altri*: siam (*la Jesina e il Filippino seguono il Lambertino*).

(*) Questo errore dev' esser provenuto dalla scrizione – couerebbe – (che prima era – cõuerebbe –) preso in abbaglio l' *u* per due *r*.

(**) Seguono il Lambertino i Codici Bartoliniano e Florio, il Cortonese e il Roscoe. Ma l' *assai più porci*, e l' *ancor più porci*, se proprio sono del Poeta devono essere state in fine ripudiate, non essendo dritti nel senso naturale, mal possono sussistere nel traslato e morale. Il *peggio che* presentando una comparazione rende giustissimo il concetto dispregiativo nel grado che il Poeta ebbe voluto. Cotal lezione è anche in Codici del Valori e della Cominiana.

li occhi oramai uso ladricta strada
sichè lauia col tẽpo siraccorci
Questa natura si oltre singrada 130
ĩnumero chemai nõ fu loquela
ne ꝓcepto mortal chetanto uada
Et se tu guardi quel chesi reuela
pdaniel uedrai cheusue migliaia
diterminato uumero si cela 135
Laprima luce chetucta la raia

---

V. 127 – *t:* di questi – *z:* si indigressi. (*)
128 – *g:* Ormai gli occhi verso.
» – *h i:* Gli occhi oramai ver la diritta (*come il Berlinese, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce. Il Vicentino:* oggimai; *il Cortonese:* per la).
» – *t:* Li occhi ormai ver la diritta. (**)
129 – *g:* la vista (*come l'Antaldi, il Codice veduto dal Palesa e l' antica edizione Mantovana*).
» – *h q:* la vita (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Riccardiano* 1028, *il Vaticano, il Santa Croce e il Buti edito che ha poi:* e 'l tempo).
132 – *meno* n *tutti:* concetto.
133 – *d z:* E se tu guardi a quel (*il Vaticano e l'Aldina:* e se riguardi quel).
» – *n:* revella.
» – *gli altri:* rivela.
134 – *i:* Daniello (*come il Codice Gaetani*).
» – *q:* vederai.
» – *meno* b c d z *gli altri:* che in – *r:* suoi – *q:* migliara.
135 – *tutti:* determinato.
136 – *n:* lucie – *m q:* che tanto (*come l' Aldina e la De*

(*) Il *si indigressi* del Trivigiano è la lezione dell' Ambrosiano 198 *sim digressi*, fatto per avventura d' *m* uno *in*, e staccatolo da *si*. Il Vaticano e l'Aldina hanno: *sem*.

(**) Il Landiano che leggeva come il Lambertino è stato da mano posteriore ridotto a dire: *ver la diritta*.

ptanti modi inessa siricepe
quāti son lisplēdori a chi sappaia
Onde pocche alacto che cōcepe
segue laffecto damar ladolcezza 140
diuersamte inessa ferue e tepe
Vedi lecesso omai elalarghezza

---

*Romanis; ma* 15 *Codici di Valori e Rossi seguono col Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e i quattro Codici del Witte il Lambertino*).

V. 136 – *h :* raglia.
137 – *meno* h n *gli altri :* recepe.
138 – *n :* spiendori – *z :* splendor.
» – *e :* a cui – *q :* in che.
» – *meno* r t z *gli altri :* a che (*il Vicentino :* a chi).
139 – *g :* però all' atto (*il Vicentino :* coll' atto).
» – *h :* però all' atto.
» – *n :* quel atto.
140 – *g h i z :* effetto (*come il Cortonese e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. Il Vicentino :* in quello offecto, *certo :* affetto).
» – *meno* b c g h i q t v *gli altri :* amor (*seguono il Lambertino il Vicentino, il Guadagni,* 19 *Codici fra di Valori e Rossi, quello veduto dal Palesa, l' Antaldi, il Filippino, il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, l' Angelico, il Roscoe, il Chigiano, i quattro Patavini e il Buti edito*).
141 – *e :* repe (*il Vicentino ha :* divisamente..... tepe).
142 – *b :* epcesso (*forse :* excesso).
» – *c p :* excelso (*come il Vicentino*).
» – *i :* escelso – *m :* excielso.
» – *n :* excesso – *o :* accesso.
» – *meno* d t v *gli altri :* eccelso (*il Filippino, il Cortonese e il Gaetani seguono il Lambertino*). (*)

(*) Non erra chi imagini che, trovatosi uno *l* presso uno *s* alto e curvo com' esso, siasi mutato in disattento amanuense in *s*. Il Buti che ha trovato *eccesso* l' ha spiegato per *avanzamento*; il Lana che aveva il giusto, chiosò: *l' altitudine della sua virtude.*

delo eterno ualor poscia che tanti
speculi facti sa inche sispezza
Uno manendo se come dauanti 145

---

V. 142 – *m:* allegrezza (*come il Cataniese*). (*)
143 – *tutti:* dell' eterno (*il Cortonese:* dell' eccelso).
144 – *i:* fatti poi in che.
» – *e:* in cui.
145 – *d z:* U non movendo se (*certo:* Uno movendo, *come il Cortonese*).

(*) Tarda mano corresse poi *larghezza* nel Parmigiano.

# CANTO TRENTESIMO

Forse semilia miglia dilõtano
ciferue lora sexta e ꝗsto mondo
china gia lombra quasi alletto piano
Quando ilmezzo delcielo anoi ꝓfondo
comĩcia afarsi tale che alcuna stella 5
pdel parere infino aquesto fõdo
E come niene lachiarissima ãcella

---

V. 1 – *b d n:* Forse semila.
» – *l:* sei milia (*come il Cortonese*).
» – *q:* mila (*manca il* se *o* sei).
» – *r:* semilia.
» – *t v z:* sei mila.
» – *e:* millia di – *g h i p:* milia di (*l'Antaldi e il Vicentino seguono il Lambertino*).
» – *r:* migliara di.
2 – *tutti:* sesta (*il Vicentino segue il Lambertino*).
3 – *e:* io (*il Guadagni, il Buti edito, l'Antaldi e un Codice del Valori hanno:* giù).
4 – *b c d n:* Quando 'l mezzo.
» – *h m:* a no' (*anno*).
5 – *meno* n *tutti:* tal che alcuna.
6 – *meno* b c d n *tutti:* Perde il.
» – *h:* fin *n* questo tondo.
7 – *tutti:* vien (*il Codice veduto dal Palesa ha:* Et come la chiarissima).

delsol piu oltre cosil ciel sichiude
diuista inuista infino alapiu bella
Nō altrimēti iltriunfo che lude 10
sempre dintorno alpūto chemi uīse
parendo īchiuso daquel chelli īchinde
Apoco apoco al mio ueder sistinse
pche tornar cōgliocchi abeatrice
nulla ueder e amor micostrīse 15

---

V. 8 – *meno* b c d n *tutti:* così il ciel (*il Vicentino dà:* così oltre nel ciel).
9 – *e:* fin a la – *gli altri:* infino alla.
» – *n:* infin (*il Cassinese:* infine. *Il Santa Croce, il Chigiano e il 2 Patarino:* fino).
10 – *m:* Non altriumfo (*manca:* menti il).
» – *z:* altrementi (*il Buti edito:* altramente; *il Cortonese:* altrimente; *il Guadagni:* altramenti).
» – *z:* al trionfo – *gli altri:* il trionfo.
» – *z:* ch' el chiude.
12 – *c n:* ch' el inchiude.
» – *d q:* ch' elli chiude (*veromente:* q ha che li).
» – *n:* che l' inchiude (*come il Cassinese*).
13 – *h l m t v z:* il mio (*come* 21 *Codici fra di Valori e Rossi, il Cataniese, il Vaticano, il Cassinese, il Filippino e le quottro primitive edizioni del Poema; errati tutti*).
» – *v:* distinse (*il Guodogni:* se stinse). (*)
14 – *g:* agli occhi a.
15 – *meno* z *tutti:* vedere.
» – *meno* t v *tutti:* ed amor (*il Vicentino segue il Lambertino*).

(*) Il *s' estinse* del Cassinese e d' alcun altro venne da buona e sicura divisione; e da questa fecesi poi il *si estinse*, dei quattro Codici del Witte, il quale non mostrò di tener fra le eccellenti quella della Crusca tenuta pur dal Comino che l' annotò col *si scolorì* – *dal verbo stignere*. Di vero, più che scolorirsi, dileguossi, scomparve. Lo *stignere* non negasi a questo valsente; ma Viviani del *se stinse* non vuol sapere, ma del *si stinse* che pur nota non fa motto. Se io opino pel primo, non rigetterei riciso il secondo.

Sequanto infino aq dilei sidice
fosse conchiuso tucto ĩuna loda
poca sarebbe afornir qnesta uice
La bellezza chio uidi si trasmoda
non pur ďila danoi macerto io credo 20
che solo ilsno factor tuctalagoda
Daquesto passo uinto mi ꝓcedo
piu chegiamai dapũto si sna tema

---

V. 16 – *e:* fin a qui.
17 – *g h q:* inchiuso (*come il Cassinese, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Riccardiano* 1028. *Il Vaticano:* tutto inchiuso).
» – *g:* da una.
18 – *meno* b d n z *tutti:* poco (*l' Imolese, il Guadagni, il Bartoliniano, il Florio, il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino*). (*)
20 – *h i q:* i' credo.
22 – *b:* io mi (*come il Santa Croce*).
» – *q:* i' mi.
23 – *l m:* di punto. (**)
» – *b c e f g l n o p r z:* di suo tema.
» – *gli altri:* di sua tema (*come il Cassinese, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema*).

(*) I tre altri Codici del Witte hanno: *poco*, ma Egli non adottò cotal lezione, e concordò come il Lambertino l'addiettivo con *loda*. Il Lana mostra d'avere avuto *poco* nel suo innanzi; la Vindelina quivi è monca, ma io ho racconcio il passo col Laurenziano XL,26 e coll' Ottimo zeppi di chiose lanee: « sarebbe *poco* a fornire questa vicenda tutte le » lode che si dicono di lei ».

(**) L' Aldina rende *da questo punto* come l' Antaldi e le edizioni di Burgofranco, Rovillio e Sessa; ma le si oppongono con tutti i nostri i quattro Codici del Witte, venticinque fra di Valori e Rossi, il Vicentino, il Catanese, il Cortonese e quello veduto dal Palesa. Troppo vicino è il *punto* del verso successivo perchè non si dubiti che nel primo possa essere stato, ma por tolto dal Poeta nella riforma della costruzione del suo concetto.

sopra cio fosse comico e tragedo
Checomõ sole ĩuiso chepiu trema 25
cosi lorimembrar deldolce riso .

V. 24 – *n:* Se Plauto (*come il Cassinese*).
» – *o:* Sobrato (*come il Roscoe*).
» – *r:* Sa prato.
» – *t:* Sopratto.
» – *v:* Suprato (*così il Santa Croce, l' antica edizione Mantovana e quelle della Minerva, del De Romanis e del Fulgoni*).
» – *z:* Soptrato.
» – *meno* i *gli altri:* Soprato (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cortonese e il Buti edito*). (*)
» – *meno* q *tutti:* o tragedo.
25 – *tutti:* Che come (*il Vicentino:* E come).
» – *t v:* il sole (*come il Buti edito. Il Cassinese:* in sole). (**)
» – *b g h p q:* in che più (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano e il Bartoliniano*).
26 – *n:* dolcie (*il Cortonese:* santo).

(*) La lezione dei Cassinese non è più *unica* qual si credette dai Monaci suoi editori, avendo ora il riscontro del Palermitano. Il Witte che deve aver veduto il Cassinese e non la memorò l' ebbe forse (come anch' io) per arbitrio dell' amanuense di quello; ora bisogna dirlo derivato, e mal feci a non accorgermene da che avevo rilevato che la chiosa che il Cassinese aveva era stata fatta sopra testo diverso da quello su cui si trovava. Il Buti tradusse il *soprato* in *avanzato; superato;* e il Torricelli interpretò il *sopratto* per *soprafatto;* il chiosatore dell' Ambrosiano 198 dà – supatus l' somno soporatus – (forse: *aliter*) che ignoro donde venga. Il Codice di Vicenza ha: *sopra se*, ch' è ancor più strano. Il *soprato* ha finora l' accoglienza comune.

(**) Tutti gli altri nostri Codici hanno come il Lambertino: *in viso*, e sono accompagnati da ventuno di Valori e Rossi, dai quattro del Witte, dai quattro Patavini, dal Chigiano, dal Cassinese, dal Bartoliniano, dal Codice veduto dal Palesa, dal Vicentino, dal Roscoe, dal Filippino e dalle quattro primitive edizioni del Poema. L' Aldina, la Crusca, i quattro Fiorentini danno: *il viso*, al che si confacc la chiosa lanea: *sì come lo sole per sua eccellenza di luce sovravanza l' occhio tremante o fievile, così pure lo rimembrare di tale beatitudine ti sovravanza sì la mente che quasi la perde.* Il Cortonese ha: *in vista*.

la mẽte mia dame medesmo scema
Dalprimo giorno chio uidilsuo uiso
ĩquesta uita ĩfino aquesta uista
no melseguir almio cãtar preciso 30
Ma or cõuien che mio seguir desista

---

V. 27 – *c i:* me medesma (*come il Cassinese. Il Santa Croce e il Berlinese:* di sè).
» – *o:* mi medesma (*l' Imolese:* medesmo).
» – *meno* d e r t z *gli altri:* da sè medesma (*come l'Antaldi. Il Roscoe, il Buti edito, nove Volumi fra di Valori e Rossi seguono il Lambertino*). (*)
28 – *i:* primo dì (*il Cortonese:* primo punto).
» – *m n q z:* Del (*come il Codice veduto dal Palesa e il Vaticano*).
» – *q:* o ch' io.
» – *meno* b c d *tutti:* vidi il (*il Cortonese:* vidi 'l bel).
29 – *h:* infin in – *q:* insino di – *z:* infin a.
» – *meno* i n *gli altri:* ìnsino a.
30 – *n:* Non ce.
» – *b t:* Non m' è il seguire (*come il Bartoliniano, l'Angelico, il Roscoe, il Gaetani, il Berlinese; ma il Landiano ha il* me *per alterazione*).
» – *z:* Non m' è il seguir (*il Bartoliniano:* m' è 'l seguire).
» – *c:* Nol mi segui il (*come il Vicentino*).
» – *f h l:* Nol mi seguirà il (*come il Codice veduto dal Palesa; il Guadagni per errore:* seguita).
» – *g:* Non mi seguirà il (*come il Cassinese*).
» – *i:* Nol seguirìa mio.
» – *m q:* Nol mi seguirìa il.
» – *r:* Nol seguire lo (*il Vaticano e l'antica Mantovana:* Nol seguirà il; *il Santa Croce:* Nol mi il seguire).
» – *gli altri:* Non è il seguire.
31 – *d n:* che 'l mio (*come il Vicentino*).

(*) Chiaro è dalla nota precedente che qui vuolsi *da sè* e non *di sè* qual prese il Witte. Malamente il Vicentino ha: *da se medesmo*, come il Cortonese.

piu dietro asua bellezza poetãdo
come alultimo suo ciascuno artista
Cotal qualio lalascio amagior bãdo
chequel delamia tuba che deduce 35
lardua sua matera terminãdo
Conacto e uoce dispedito duce
ricomĩcio noi siamo usciti fore
delmagior corpo alciel che pura luce
Luce ıntellectual piena damore 40
amor diuero ben pien diletitia
letitia chetrascende ogni dolzore

---

V. 31 – *meno* b c h q z *gli altri:* che il mio (*il Filippino, il Santa Croce e il Berlinese seguono il Lambertino. Il Gaetani ha poi:* cantar).
32 – *q:* dento (*fors' era:* drieto).
33 – *i:* catuno (*l' antica edizione Mantovana:* ciascuna).
34 – *n:* la lasso (*il Buti edito:* lo lasso; *la primitiva edizione di Napoli:* la lascia).
35 – *h:* da la – *i:* di mia.
» – *g i q:* della mia turba.
» – *n:* della turba (*come l' antica Mantovana*).
» – *h i:* diduce (*il Cortonese:* quello..... che duce).
36 – *meno* b h l m n q z *tutti:* materia (*il Vicentino e il Cassinese seguono il Lambertino*).
37 – *t v:* despedito. (*)
38 – *g:* Ricominciem (*il Cortonese:* Incomincio no').
» – *meno* d i t v z *tutti:* semo.
» – *meno* h i l q z *tutti:* fuore.
39 – *g l:* vera luce (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Guadagni e il Filippino. Il Bartoliniano:* mera).
41 – *h:* bem piem (in *per* n).
» – *n:* leticia (*e poi:* malicia, giusticia).
42 – *i:* trascorre.

(*) Il Torricelli interpretò: *d' espedito;* ma io credo che non ci sia altro che lo scambio dell' *i* coll' *e*.

Qui nederai luna e laltra letitia
di paradiso e luua in quelli aspetti
chetu uedrai al ultima iustitia 45
Come subito lampo che discetti
li spiriti uisiui siche priua
da latto locchio dipiu forti obgetti
Cosi micirconfulse luce uiua
e lasciomi fasciato dital uelo 50

---

V. 42 – *n:* leticia che trasciende ogni dolciore (dolciore *anche l'Antaldi*).
» – *h:* valore.
» – *q:* dolcore (*come la Fulginate*).
» – *v:* dulcore (*come il Buti edito*).
43 – *b q z:* Qui vedrai (*come il Gaetani, il Vicentino e il Cassinese. Il Landiano fu da altri corretto in* vederai. *Il Santa Croce e il Berlinese:* Qui vedrai tu l' una).
» – *g* (*errato*): malitia.
» – *h:* quindi vedrai – *i:* quivi vedrai.
» – *e t:* primizia.
» – *v:* delizia (*come il Vaticano e il Buti edito*).
» – *meno* d z *gli altri:* milizia (*il Codice veduto dal Palesa s' accorda col Lambertino*).
44 – *d i n z:* Di Paradiso l' una (*come il Cortonese*).
» – *meno* n z *tutti:* quegli.
46 – *q:* campo (*uno* l *mal compiuto fu preso per* c).
47 – *f:* Spiriti.
» – *meno* n *gli altri:* Gli spiriti.
48 – *b d:* dall' atto (*come il Buti edito, il Vicentino, il Gaetani, il Berlinese, il Santa Croce, il Filippino e la Fulginate*).
» – *h z:* dallato (*manca un* t).
» – *i* (*errato*): dall' altro (*il Cortonese:* dall' occhio l' atto).
» – *v:* de' (*come il Patavino* 316, *e il Cortonese che ha poi:* più alti).
» – *meno* q *tutti:* obbietti.
49 – *z:* circumfuse – *n:* lucie.

delsuo fulgor che nulla mapariua
Sempre lamor che queta questo cielo
accoglie iuse cosi facta salute
pfar disposto asua fiãmâl cãdelo
Nonfur piu tosto dentro ame uenute 55
queste parole brieui chio cõpresi
me sormõtar disopra mia uertute

V. 51 – *i:* di suo – *h:* folgore.
» – *n:* fulgore (*come il Vicentino; il Buti edito:* spleudor).
» – *h m q:* null' appariva (*così anche il Vicentino e il Cassinese*).
52 – *g* (*errato*): la morte.
» – *g h i n q:* quieta (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Mantova; nel Valori:* aqueta).
» – *g h q:* il cielo (*come il Santa Croce, il Codice veduto dal Palesa, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese, l'Angelico, l' antica Mantovana e l' Aldina*). (*)
53 – *n:* accoie.
54 – *d h n q z:* disposta.
» – *tutti:* il caudelo (*il Vicentino:* fiamma candelo).
55 – *z:* fuor – *d g n z:* sì tosto (*il Vicentino:* più tosto a me dentro).
56 – *h n:* brieve – *q:* brei..... compressi.
» – *i:* compiesi (r *mal formato creduto* i).
57 – *q:* Mi.
» – *g:* sopra sua – *i:* sopri a mia.
» – *meno* d e h i *gli altri:* sopra a mia (*il Filippino, il Guadagni, il Buti edito, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e l' Aldina seguono il Lambertino*). (**)
» – *tutti:* virtute (*il Cortonese errato:* iu più alta salute).

(*) È vero che Dio *queta il cielo* parlando senza distinzione; ma qui la distinzione è che si parla dell' empireo, il sommo de' cieli corsi; non mi par dunque che il Witte scegliendo quella lezione che pur dev' essere stata del Poeta, ma rigettata, abbia bene scelto.

(**) La differenza dev' essere in elidere l' *a*, e pronunciar: *sopr' a*.

Et di nouella uista miraccesi
tale che nulla luce e tãto mera
chegli occhi miei nõsi fosser difesi 60
Et uidi lume informa di riuera
fluido di fulgore intra due riue

V. 59 – *h q:* nulla vista.
» – *g:* tanto è mera – *m q:* intauto mera.
60 – *g:* mei (*come il Guadagni*).
» – *d:* si fosson (*come il Vicentino*).
» – *i:* se fosson – *q:* non fosser – *z:* non sofferser.
» – *d:* distesi.
61 – *meno* b e f g m n q *tutti:* riviera.
62 – *c l n q:* fluvido (*come il Vicentino, il Cortonese, il Bartoliniano, tre Pucciani, i Lanei, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *d e f g h i p t v z:* fulvido (*come il Guadagni, il Vaticano, il Gaetani, i quattro Patavini, il Cassinese e l' Aldina*).
» – *o r:* fulgido (*come il Santa Croce e il Berlinese*). (*)
» – *b c g i l n o p q t:* fulgori (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *h:* fulgor (*come il Vicentino. Il Bartoliniano, il Cortonese e i quattro Codici del Witte seguono il Lambertino*). (**)

(*) Scrivono e leggono come il Lambertino il Laurenziano XL,7, il membranacco Parmigiano e il Landiano, e con essi otto Codici fra di Valori e Rossi, il settimo Triulziano e il suo commento di frate Stefano e il XXXI Marciano. Prima di me il Viviani esaminò tutte queste lezioni e dimostrò che *Fluvido* e *Fluido* esprimono la stessa idea: diffatti non è segno che di pronunzia differente; stimò che *Fulvido* fosse reo di trasposizione di lettere e non d' altro, e finì per respingere il *Fulgido* perchè « era da osservarsi che il dire *fulgido di folgori* sarebbe un bar» barismo tale che equivarrebbe a *luce lucida di luce* ». Il Witte che deve aver veduto il Bartoliniano, accettò proprio *fulgido* evitando il *fulvido* scusato dal Viviani, e che oggi scuserei anch' io ma non per la ragione di quello: sibbene per la significazione di biondo rosseggiante come l' oro, in grazia del 66 verso. Scuserei dico, ma non accetterei.

(**) E credo che *fulgore* e non *fulgori* debba essere pel tutto splen-

dipinte dimirabil primauera
Dital fiumana uscian fauille uine
e dogni parte simettean nefiori 65
quasi rubino che oro circoscriue
Poi come inebriate dali odori
ripfondauano se nelmiro gurge
e suua intraua unaltra nuscia fori
Lalto desio che mo tinfiāma e urge 70
dauer notitia dicio che tu uei
tanto mipiace piu quāto piu turge

---

V. 62 – *g:* dui rive – *z:* duo rivi.
63 – *g h:* dipinto – *i:* dipinti (*il Buti edito:* dipinto d' ammirabil).
64 – *h q:* fumana – *v:* fiumara.
» – *i:* uscien (*come il Berlinese, l'Antaldi e il Cassinese*).
65 – *q:* parti.
» – *d h q:* mettien (*come il Berlinese e il Vicentino*).
» – *n:* matian – *z:* mettian (*come il Filippino e l' antica edizione Mantovana*).
» – *b:* nei (*ma per alterazione*).
66 – *n z:* rubino.
» – *meno* h *gli altri:* rubin (*il Guadagni:* robin).
67 – *tutti:* inebbriate dagli (*il Vicentino:* inebbriati dalli).
» – *n:* ardori (*l'Antaldi:* degli odori).
68 – *n:* Reprofondavan – *gli altri:* Riprofondavan.
» – *z:* se nel vivo – *n:* gurgie (*e poi:* urgie, surgie).
69 – *z:* e se una – *tutti:* entrava.
» – *q:* fora – *meno* g h i n z *gli altri:* fuori (*il Cortonese:* l' altra).
70 – *n:* diggio – *meno* q *gli altri:* disio.
71 – *n q:* noticia (*come il Vicentino*).
72 – *n:* piacque (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese e il Santa Croce*).

didissimo che trascorreva; senza l' essere tutto, ma parti unite mal corrisponderebbe l' *uscir delle faville vive*, e male il *miro gurge*.

Madiquesta acqua ꝯnien che tu bei
prima che tãta sete inte se satii
cosi midisse ilsol degliocchi mei 75
Anco sogionse li fiori e litopatii
chentrano ed eseono e il rider dellerbe
son di lor uero ombriferi prefazii
Non che dase sien queste cose acerbe
ma e difetto dala parte tua 80

---

V. 73 – *tutti:* di quest' acqua.
74 – *tutti:* in te si – *g:* sazie (*e poi:* topazie, profazie).
» – *h n q:* sacii (*e poi:* topacii).
75 – *meno* g n z *tutti:* miei.
76 – *meno* n *tutti:* anche (*il Vaticano, il Berlinese e il Gaetani seguono il Lambertino*).
» – *q:* se gionse – *gli altri:* soggiunse.
» – *g:* i fiumi (*come il Vicentino*).
» – *d i n z:* i fiori (*come l' Antaldi e il Cortonese*).
» – *gli altri:* il fiume.
77 – *c:* kentrano.
» – *b:* esemo il – *c d:* eseono e 'l – *z:* escon il.
78 – *b t v:* umbriferi.
» – *h:* uberiferi (*come il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i l m n q:* ubriferi (*manca il segno abbreviativo sull'* u *per* umbriferi *come il Vaticano, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *q:* uberuferi (*il Cassinese:* uberiferi).
» – *z:* ubiferi (*l' Antaldi:* veri ubiferi).
» – *c n:* prefacii – *p:* prefaci.
» – *meno* d e l r t v z *gli altri:* profazii (*come il Vaticano, il Santa Croce e alcun Codice del Valori, il Vicentino, il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa*). (*)
80 – *g h:* Non ci è difetto (*come il Codice veduto dal Palesa*)

(*) Intendo che il membranaceo Parmigiano nel - ꝑfatii - esprima - *profazii* - e credo ancora che sia la voce vera e ne ho data ragione a pag. 462 del Vol. 3 del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

che nõ ai uiste ancor tãto supbe
Noue fantin chesi subito rua
coluolto uersollatte sesi suegli
molto tardato dalusanza sua
Come fecio pfar migliori spegli 85
ãcor degliocchi chinãdomi alõda
che si deriua pche ui si ĩmegli
E si come dilei bẽuer la gronda
dele palpebre mie cosi mi parue
disua lunghezza diuenuta tõda 90
Poi come gente stata socto larue
chepare altro che prima sesi sueste

---

V. 80 – *q:* Non è difetto (*come il Vicentino*).
» – *d n:* de la (*come il Vicentino*).
» – *z:* di la.
83 – *meno* b c d z *tutti:* il latte.
85 – *n:* megliori.
86 – *c:* dagli.
» – *m:* tornandomi.
87 – *h:* vi si inmegli – *i q:* vi si megli (*come il Vicentino; manca sul secondo* i *il segno dell' ommesso* m).
» – *gli altri:* vi s' immegli.
88 – *g* (*errato*): bene (*doveva essere:* beue).
» – *h l m n q:* beve (*come il Vicentino, il Guadagni e il Cassinese*). (*)
» – *gli altri:* bevve (*il Cortonese ha quel che il Lambertino*).
89 – *d:* de le palpebre miei (*il Cortonese:* mie come gli apparve).
90 – *n:* longezza (*il Cataniese:* larghezza).
» – *b:* diventata.
92 – *n:* che si veste (*il Berlinese e il Riccardiano* 1028: se si veste).

(*) Manca il segno del doppiarsi il *v*, se pure, com' è nel 194 della Vita di S. Francesco non debba pronunciarsi *bevè*.

lasembianza nõ sua iuche disparue
Cosi misi canbiaro ĩmagior feste
lifiori e lefauille sichio uidi 95
ambo lecorti delciel manifeste
Oisplendori d'dio peuio uidi
lalto triunfo delregno uerace
dãmi uirtu adir comio iluidi
lume e lasu che uisibile face 100
lo creatõ e quella creatura
che solo inlui uedere a la sua pace
Et si distende incircular figura
in tanto che lasua circonferẽza
sarebbe alsole troppo larga cĩtura 105
Fassi diraggio tucta sua paruẽza

---

V. 94 – *b:* Così mi cambiaro.
» – *z:* Così mi scambiaro.
95 – *n:* I fiori – *z:* A fiori (*dovett' esser:* Li).
96 – *h:* corte.
97 – *n:* o isprendor (*il Vicentino:* splendor).
» – *meno* b *gli altri:* o isplendor (*come i quattro Codici del Witte; il Cassinese:* isplendore).
» – *n:* per chui io.
98 – *meno* n *tutti:* trionfo (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n:* veracie (*e poi:* facie, pacie).
99 – *b d q t v:* com' io 'l vidi (*e così il Buti edito*).
» – *h:* com' io el vidi.
» – *meno* c i n *gli altri:* com' io lo vidi (*il Vicentino, il Cassinese, il Vaticano, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce seguono il Lambertino*).
101 – *tutti:* creatore a quella (*il Vicentino ha poi:* criatura).
102 – *f n r z:* discende (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa; error frequente di scambio di* t *per* c. *Il Santa Croce:* distende a).
105 – *tutti:* al sol – *h q:* centura.
106 – *n z:* raggi.

reflexo alsõmo delmobile primo
che prende quĩdi uiuere e potẽza
Et come clino inacqua disuo ymo
sispecchia quasi puedersi adorno 110
quãdo e nel uerde e ne fioretti oppimo

V. 107 – *h i n:* riflesso. (*)
» – *h:* al primo di 'l mobile.
108 – *h:* che quindi prende.
» – *i:* vigor (*il Vicentino:* niuer *per rovescio* u; *il Cortonese poi:* ed intenza).
109 – *i* (*errato*): ciernio.
» – *meno* d *gli altri:* cliuo (*il Triulziano e il Lambertino hanno rovescio l'* n).
» – *c:* suo elimo.
» – *n:* suo elmo (*forse:* elino, *e prima:* elimo, *errato sempre. Il Vicentino e il Cassinese scrivono quel che il Lambertino*).
111 – *b g h l m p q r v:* quant' è (*come il Codice veduto dal Palesa, l' Antaldi e il Buti edito. Hanno poi* quanto è *parecchi Codici dell' Accademia, il Vaticano, il Gaetani e il Santa Croce*.
» – *i:* Quando nel.
» – *meno* c d t z *gli altri:* Quand' è (*il Santa Croce di seconda mano, il Vicentino, il Berlinese, l' Estense e i quattro Patavini seguono il Lambertino*).
» – *b f g h l m p q:* nell' erbe (*come il Buti edito, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, i quattro Codici del Witte, alquanti testi dell'Accademia, tredici fra di Valori e Rossi, il Bartoliniano e le quattro primitive edizioni del Poema. Il Roscoe:* nell' erba).
» – *c o:* nel vedere – *z:* al veder.
» – *c r:* o ne' – *z:* e nei.
» – *f l m q:* adimo (*come il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Vaticano, il Santa Croce e le quattro primitive edizioni del Poema*). (**)

(*) A questo verso ritorna il Codice Cagliaritano.
(**) Nella pag. 465 del *Dante col Lana*, Vol. 3, edizione di Bologna,

Sisoprastando allume ĩtorno ĩtorno
vidi specchiarsi ĩpiu di mille sogle
quãto dinoi lassu facto a ritorno
Et se linfimo grado inse raccoglie 115
si grande lume quãte lalarghezza
di questa rosa nele streme foglie
La uista mia nelampio enelaltezza
nõ si smarriua ma tucto pdeua [1]
ilq̃uãto elquale diquella allegrezza 120
Presso e lontano li ne pon ne leua
che doue dio sanza mezzo gouerna

(1) Direbbe *pèrdeua* ma è *prendeua*.

---

V. 112 – *g:* Sì. soprastato (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* a lumi (*come il Vicentino*).
114 – *b:* quante di (*il Buti edito:* quanto da).
» – *b n:* fatt' ha (*come il Vicentino*).
116 – *v:* sì gran volume. (*il Cortonese:* tanto di lume).
» – *n z:* quanta e.
117 – *meno* h i l *tutti:* nell' estreme (*il Cortonese segue il Lambertino*).
» – *q* (*errato*): astizo.
119 – *g h i:* si smarrìa (*il Vicentino nel verso ha:* splendeva).
120 – *b d n z:* Il quale e il quanto.
» – *gli altri:* Il quanto e il quale (*il Santa Croce:* E 'l quanto e il quale).
121 – *e g h:* o lontano (*come il Filippino, il Bartoliniano, il Roscoe, il Codice veduto dal Palesa, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
122 – *g:* Che là o dio. (*)
» – *h i:* idio – *n:* sancia – *gli altri:* senza.

espressi le ragioni per ripudiare di questo verso il *quanto,* l' *erle* e l' *adimo,* e confortai la lezione dell' intero endecassilabo con più altre autorità. Aggiungo ora che il Lana chiosò: « s' ello e adorno d' albori (*d' alborio* » è nel testo fra le mani del Fanfani) e di fronde e di verdura ». Avverto che dopo ciò il Codice membranaceo Parmigiano manca della successiva terzina.

(*) Qui *ò* per *o', ove;* ma fors' era l' antico *u'*.

lalegge natural nulla rilieua
Nelgiallo dela rosa sempiterna
che si digrada dilata e ridole 125

---

V. 123 – *b c g:* rileva (*come il Codice Guadagni*).
» – *h:* releva.
» – *q* (*errato*): rivela.
124 – *h:* nel giglio (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese e l' antica edizione Mantovana*).
» – *q:* nel meglio – *n:* ruosa.
125 – *b c g l r:* si dilata e digrada.
» – *d o:* si digrada e dilata.
» – *f:* si dilata e riguarda.
» – *h m p t v:* si dilata e rigrada (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *i:* si grata e dilata.
» – *n:* si degrada e dilata.
» – *q:* si dilata rigrata.
» – *z:* si digrada e delata. (*)
» – *d e i l m n r z:* redole.
» – *f g t v:* e redole – *v:* ridole. (**)
» – *g:* L' odor – *r:* al fior che sempre verna.

(*) Il solo Ambrosiano 198 legge come il Lambertino, col quale accordansi il Cagliaritano e il Cortonese. Quattordici Codici fra di Valori e Rossi rendono: *si dilata digrada;* e frammettono la congiunzione come il Landiano, il Triulziano XI e i compagni, il Buti edito, il Vicentino, il Berlinese, il Filippino, il Santa Croce di seconda mano e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli. L' antica Mantovana tiene: *si dilata rigrada.* È vero che in altri luoghi della Commedia si ha: *digrada,* e lo si vedrà anche nel Canto XXXII al verso 14, e già si vede nel VI dell' Inferno e nel XXII del Purgatorio senza concorso di mutamento nei Codici, ma in significato e intendimento di discesa o di diminuzione. *Rigradare* val bene *rifare, accrescere, aumentar di numero* i gradi, e il Buti lo spiegò in saglienza com' io già nel *Dante col Lana,* Vol. 3, pag. 466, ediziono bolognese. Como l' accrescer de' gradi non può conoscersi che dal *dilatarsi*, questo verbo deve preceder l' altro. Dal giallo di quella rosa vedevansi i gradi in che il fiore si dilatava; dunque il *rigrada*, non il *digrada.*

(**) Fra *ridole* e *redole* parmi che più presso al latino e alla pronuncia antica *redole* aver deve la preferenza, e l' ha il Cagliaritano, l' ha

odor dilode alsol che sempre uina
Quale colui che tace e dicer uuole
mitrasse beatrice e disse mira
quãte il ꝯuẽto dele bianche stole
Vedi nostra citta quautella gira 130
vedi linostri scanni siripieni
chepoca gente piu cisi disira
Et quel gran seggio ache tu gliocchi tieni
pla corona che ne gia su posta

---

V. 126 – *h n:* vole (*come il Vicentino*).
129 – *n:* Qual è il – *r:* congiunto (*il Vicentino ha:* scole, *pel solito scambio del* t *coll'* e).
130 – *meno* c *tutti:* quanto ella.
131 – *h m q:* sciami (*come il Codice Riccardiano* 1028 *e il Cassinese. Le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* stanni, *preso* t *per* c). (*)
132 – *b l m p:* gente omai ci si (*così i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, il Cassinese e il Bartoliniano. Il Codice veduto dal Palesa ha:* poco gente).
» – *g h:* ormai (*come il Guadagni*).
133 – *b g h i q t v:* E quel (*come il Vicentino, il Cataniese, il Cagliaritano, il Roscoe, l' Angelico, il Vaticano, il Filippino, il Buti edito, il Riccardiano* 1028 *e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *meno* n *gli altri:* In quel (*il Berlinese e il Santa Croce di seconda mano:* E in quel. *Il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese seguono il Lambertino*). (**)
134 – *g:* che va già.
» – *n:* che glia v' è.

il Codice veduto dal Palesa; l' hanno i quattro Codici del Witte, il Cortonese e il Roscoe.

(*) L' errore nacque dalle tre asticciuole che formano *ia;* la prima o la seconda formar doveano *a*, la terza di quel gruppo e la figura di quell' *m* dovevano comporre *nn*.

(**) L' *Et quel* dev' essere stato: *En quel* (E 'n quel) donde poi fatto *In quel*.

prima chetu aqueste nozze ceni 135
Sedera lalma che fia giu agosta
delalto Henrigo cha dirizzare ytalia
verra inprima chella sia disposta

V. 134 – *g :* supposta – *h :* subposta.
» – *meno* h *gli altri :* che già v' è (*il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Cassinese, il Berlinese, l'antica Mantovana, la Jesina e il Cagliaritano seguono il Lambertino*).
135 – *h :* Pria che – *meno* c *gli altri :* Prima che.
» – *h q :* noce.
» – *n :* tieni (*scambio del* c *col* t).
136 – *c :* che fie giù – *d :* che fia più – *i* (*errato*) : che fu giù (*come la Jesina. Il Cassinese :* che fi giù).
» – *z :* ch' è (*che*) la più (*il Cortonese :* Sederà l' ombra che fia).
» – *d :* augusta.
» – *i :* agusta.
» – *meno* c g h q t v z *gli altri :* augosta (*come il Berlinese, il Bartoliniano, il Roscoe, il Buti edito, l'Antaldi, Aldo, la Crusca, Burgofranco e Rovillio. Seguono il Lambertino il Guadagni, i tre altri Codici del Witte, il Vicentino, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema. Il Cassinese con* u *rovescio :* angosta).
137 – *g :* Hemrigo (m *per* n. *Il Guadagni scrive come il Lambertino*).
» – *b :* Errico (*come il Roscoe, il Bartoliniano e il Cassinese ; ma il Landiano è alterato. Il Cortonese ha :* Errigo).
» – *c :* Enrico (*come il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, i quattro Patavini e la chiosa Lanea*).
» – *c :* ch' a drizzar (*come il Buti edito*).
» – *i :* che drizzare – *gli altri :* ch' a drizzare.
138 – *f g h :* Verrà prima (*come il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese*).

La cieca cupidigia cheui amalia
simili facti uha alfantolino 140
che muor pfame e caccia uia labalia
Et fia pfecto [1] nelforo diuino
allora tal che palese e coūto
nō andera cō lui pnn cāmino
Mapoco poi sara dadio soferto 145
nel santo ofitio chel sara detruso

(1) Questo p val tanto in *perfecto* quanto in *prefecto*.

---

V. 139 – *meno* z *tutti:* che v' ammalia.
140 – *f:* simili v' ha fatti.
141 – *q:* more.
» – *meno* b c d h n q *tutti:* di fame (*il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Roscoe, l' Aldina, il Filippino, il Cassinese, il Riccardiano* 1028 *e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, col Cortonese seguono il Lambertino*).
142 – *z:* E sia.
» – *c g h i n q z:* perfetto (*come il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e il Vicentino*).
» – *b m:* (*scrivono come il Lambertino*).
» – *gli altri:* prefetto. (*)
143 – *z:* palese coverto.
» – *v:* che 'n palese e 'n coverto (palese e coperto, *hanno il Vicentino, l' Antaldi, il Berlinese, il Vaticano e il Gaetani. Il Santa Croce ha:* che 'n palese e coperto, *grosso errore*).
144 – *n:* Non manderà – *g:* ad un.
145 – *z:* Ma poco più.
146 – *tutti:* uficio (*i quattro Codici del Witte:* offizio).
» – *b n q:* ch' e' (*che*) sarà (*il Cassinese:* serà. *Il Buti edito:* ch' ei sarà; *l' Antaldi:* ch' el serà).
» – *i* (*errato*): decluso.

(*) In molti luoghi d' Italia per metatesi dicesi *perfetto* per *prefetto*.

ladoue simon mago epsuo merto
Et fara quel dalagna intrar piu giuso

---

V. 147 – *i:* La ove.
» – *e:* La dov' è Simon mago per (*come il Cortonese*).
148 – *e:* Anagni (*il Santa Croce e il Gaetani:* Anagna).
» – *z:* alagnar.
» – *e r t v:* andar (*come alcuni Codici della Crusca, il Buti edito, il Berlinese, il Gaetani, il Chigiano, i Patavini* 2 *e* 316, *il margine del Santa Croce e l' antica edizione Mantovana*).
» – *i n z:* entrar (*come altri Codici della Crusca, il Cortonese, l' Angelico, i due altri Patavini, il Filippino, le tre altre primitive edizioni del Poema e la De Romanis*).
» – *meno* c d *gli altri:* esser (*come il Roscoe, il Guadagni e il Codice veduto dal Palesa*). (*)

(*) Credo che *esser* sia proprio l' ultima e la più vera dizione del Poeta.

# CANTO TRENTUNESIMO

Iuforma duuqз dicãdida rosa
misimostraua lamilitia sc̃a
che uelsuo sangue xp̃o fece sposa
Malaltra che uolãdo uede e cãta
la gloria dicolui chela ĩuamora 5
elabonta chela fece cotauta

V. 1 – *r:* doucha.
2 – *n:* milicia – *g:* figura (*come il Codice veduto dal Palesa*). (*)
5 – *z:* la 'nnamora (*come il Cortonese e il Cassinese*).
6 – *n:* fecie (*il Vicentino e il Santa Croce:* face. *Il Cortonese:* Con la biltà che la fece).

(*) Al Landiano fu guastato questo verso in *mostrò.* Al terzo verso il Codice Ambrosiano 198 ha per chiosa alla voce *SANGUE, per redemptionem a primi peccati lapsu, unde versus dicuntur sic:*

*Qu an di tri mul di pa*
*os guis rus sti ce ne uit*
*h san mi cri dul di la*

Il ch. sig. Ab. Ceruti, uno dei Dottori dell' Ambrosiana di che tenni onorevole parola nel primo volume di questa fatica, e di che sono inediti studii su questo Codice, mi ha favorito insieme alla chiosa questa sua interpretazione:

*Quos anguis dirus tristi mulcedine pauit*
*Hos sanguis mirus christi dulcedine lauit.*

Sicome schiera dape che sinfiora
nna fiata e una siritorna
ladone suo laboro sinsapora
Nelgran fior discendeua che sadorna 10
ditante foglie e quĩdi risaliua
ladone ilsuo amor sẽpre sogiorna
Lefacce tucte anean difiãma uina

---

V. 7 – *meno* b c f h r *tutti:* api (*il Vicentino segue il Lambertino col Cassinese, il Filippino, il Berlinese, il Gaetani e l' edizione Fulginate*).

8 – *e:* fiada – *g:* e l' altra (*il Vicentino e il Bartoliniano:* e altra, *come il Cassinese. Il Cataniese e il Roscoe:* e un' altra. *Il Florio e il Patavino* 316: ed altra, *come il Santa Croce originale*).

» – *meno* e n t v *gli altri:* ed una (*come i tre altri Patavini*). (*)

9 – *i:* labore (*come l' antica Mantovana, due Codici di Valori e il Buti edito. Il Vicentino:* in suo labore).

» – *r v:* labor – *meno* b l n z *gli altri:* lavoro (*come i quattro Codici del Witte, il Cagliaritano e il Codice veduto dal Palesa. Le tre altre primitive edizioni, il Filippino e il Cassinese seguono il Lambertino*).

» – *e:* si sopora. (**)

» – *r v:* si rinsapora (*come il Buti Magliabechiano*).

11 – *i:* foglie quindi (*come il Buti edito; l'Antaldi:* quivi; *l' edizione prima di Napoli ha:* voglie).

12 – *g n:* dove suo – *i:* ove suo.

» – *l:* s' aggiorna.

13 – *n:* facie (*come il Codice veduto dal Palesa*).

» – *z:* faccie.

(*) Dopo l' ottavo il Codice misto dell' Universita manca di tre versi.

(**) E il suo commento: *quietat*.

elali doro e laltro tucto biãco
che nulla neue aquel t̃mine arriua 15
Quãdo scẽdean nelfior dibãco inbãco
porgean dela pace e delo ardore
cheli acquistauan uẽtilãdo ilfiãco
Nelint̃pösi traldisopra elfiore

---

V. 13 – *c d:* aven – *i:* avea (*forse:* aven, *e forse manca sull' ultima a il segno del mancato* n).
14 – *b d l m o p t z:* ale (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Cassinese, il Bartoliniano e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *q:* l' antro (*dev' essere stato:* autro. *Il Cataniese errato:* l' alto).
» – *v:* e il resto così bianco.
» – *meno* t *gli altri:* e l' altro tanto bianco (*il Cagliaritano ha quel che il Lambertino*).
16 – *h* (*errato*): sedeam – *i:* scendon.
» – *n:* scendeam (m *per* n).
» – *h:* ne' fiori – *q:* ne' fior. (*)
» – *e f r t v z:* di bianco in bianco (*e così il Vicentino, il Berlinese, il Gaetani, il Cagliaritano, l' Angelico, il Roscoe e il Cortonese. La Fulginate dà:* di bianco in banco). (**)
17 – *i:* porgieno – *n:* porgievam (m *per* n).
» – *h:* (*manca di* pace. *Il Cortonese ha poi:* e dell' amore).
18 – *e f:* ch' egli acquistava (*il Vicentino:* acquistavon).
» – *g:* ch' egli s' acquistava.
» – *q:* che li acquistava.
» – *gli altri:* ch' egli acquistavan – *z:* in fianco (*l' Antaldi:* al fianco).
19 – *meno* b n z *tutti:* nè lo interposi.
» – *g:* al di sopra – *i:* di sopra il.
» – *meno* b c d n z *tutti:* tra il di sopra e il fiore (*il Vicentino segue il Lambertino*).

(*) Il Cagliaritano ha qui: *nei fiori;* e nel verso 9: *nei gran fiori.*
(**) È maraviglioso il passar quest' errore in tanti Codici, mentr' è chiarissimo l' intendersi de' gradi in che finisce il Canto antecedente.

ditanta moltitudine uolante 20
impedita la uista e losplendore
Che lalnce diuina e penetrante
pluniuerso secondo che degno
siche nulla lepuote essere obstãte
Questo sicuro e gaudioso regno 25
frequẽte ĩ gẽte antica ed ĩnouella
viso e amore avia tucto adun segno
O trina luce che unica stella

---

V. 20 – *meno* c d n t v z *tutti:* plenitudine (*dieci Codici fra del Valori e Rossi, il Cortonese, il Vicentino, il Bartoliniano, il Roscoe, il Florio, il Gaetani, il Cassinese, i quattro Patavini, il Buti edito e la Crusca seguono il Lambertino. Il Trivigiano errato veramente ha:* moltudine). (*)

21 – *e f:* Che impediva.
» – *e:* la vista e lor.
» – *d n f z:* la vista lo (*come il Cassinese*).
» – *n:* spiendore.

22 – *d n:* divina luce (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli e il Cataniese:* voce).

23 – *n:* che è.

24 – *g h l m q:* davante (*come il Vaticano e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *meno* i n *gli altri:* ostante (*l' antica Mantovana per mala scrittura dell'* s *ha:* obitante. *Il Vicentino segue il Lambertino*). (**)

27 – *meno* n *tutti:* ed amore.
» – *i:* avie – *gli altri:* avea.
» – *g:* tutti.

28 – *q:* O eterna luce.
» – *i:* e unica (*il Vicentino:* in che unica).
» – *meno* c d t z *gli altri:* che in unica (*il Codice veduto*

(*) Non eran molti, ma tanti che non lasciavan spazio vuoto.
(**) Il Lana chiosa: *cioè ad impaccio;* dal che l' *ostante,* chè col solo *davante* può non essere *d' impaccio.*

sciutillãdo alor uista sigli appaga
guarda quagiuso ala uostra ꝓcella 30
Se barbari uenẽdo datal plaga
checiascun giorno dalice sicopra
rotãte colsuo figlio ondella e uaga
Vegẽdo Roma elardua suaopra
stupefacensi quãdo laterano 35
ale cose mortali ando disopra

---

*dal Palesa, il Cortonese, il Vaticano e il Santa Croce seguono il Lambertino*).

V. 29 – *n:* li apaga.

30 – *b d q t v z:* Guardi (*il Vicentino:* guardia).

» – *f g h i q r v:* quaggiù (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa, il Riccardiano* 1028 *e il Cassinese*).

31 – *d z:* Se barberi.

» – *r:* Se barbieri.

» – *meno* h i n q *gli altri:* Se i barbari (*il Vaticano:* si ch' e' barbari; *il Vicentino segue il Lambertino col Cassinese*).

32 – *n:* sascun.

» – *b g:* di lice – *i m q t:* di luce (*come il Vicentino e il Riccardiano* 1028).

» – *tutti:* d' Elice.

» – *meno* t v *tutti:* si cuopra.

33 – *t:* Rotante al (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).

» – *g:* ond' è (*onde*) vaga.

» – *meno* b z *gli altri:* ond' ell' è.

34 – *e:* vedendo (*come il Santa Croce*).

» – *meno* b h t v z *tutti:* su' opra (*il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino*).

35 – *e t v:* stupefaceansi (*il Buti edito:* stupefaciansi).

» – *f g h q:* stupefacendosi (*così il Codice veduto dal Palesa*).

» – *i:* stupefaciensi (*come il Vicentino e il Cassinese*).

» – *b:* Latarano.

Io che dal diuino da lumano
alo etno del tẽpo era uenuto
e di fiorẽza il popol giusto e sano
Di che stupor doueua esser ꝑpluto 40
certo tra esso elgaudio mifacea
libito nõ udire e starmi muto

---

V. 37 – *b m:* al divino e all' umano (*il Landiano fu alterato in* E io).
» – *c e f t:* dal divino e dall' umano (*così il Cortonese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *i:* al divino dell' umano.
» – *n:* al divino all' umano (*il Vaticano:* ed all' umano; *il Cassinese:* e dal).
» – *gli altri:* al divino dall' umano (*come i tre altri Codici del Witte e il Buti edito*).
38 – *g h q:* De l' eterno (*come il Codice veduto dal Palesa e il Vaticano. Il Cortonese:* Allo stremo).
» – *gli altri:* All' eterno.
» – *b h i m:* del tempio (*come il Vaticano. Al Landiano fu da altra mano dato:* templo, *ch' è anche nel Vicentino*).
» – *meno* c l q t z *gli altri:* dal tempo.
39 – *d:* Fiorenze popol (*come l'Antaldi*).
» – *z:* Fiorenza popol.
» – *e r t:* Firenze il popol (*il Buti edito:* al, *come il Cagliaritano*).
» – *i:* Firenze (*il Vicentino:* il popolo).
» – *gli altri:* Fiorenza in popol.
40 – *i:* dovria – *z:* dovea (*come il Vicentino*).
» – *l* (*errato*): compunto.
» – *meno* n *gli altri:* compiuto (*il Cassinese sta col Lambertino*).
41 – *h:* tra esso il – *i:* tra ess' e il (*esse il*).
» – *meno* n *gli altri:* esso e il.
42 – *m:* Libenon (*il Santa Croce:* libito il).

Et quasi pegrin che si recrea
nel tẽpio delsuo uoto riguardãdo
e spera gia redire comello stea 45
Supla uiua luce passegiando
menaua io gliocchi pli gradi
mo su mo giu e mo ricirculãdo
Vedea uisi a karita suadi
daltrui lumi fregiati e disuo riso 50

---

V. 43 – *m q z:* pellegrin (*il Vicentino:* pellegrino).
» – *tutti:* ricrea.
44 – *e f v:* templo.
» – *h i n q r t:* tempo (*come il Vaticano, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Filippino, il Riccardiano* 1028 *e le edizioni primitive di Foligno e Napoli*)
» – *i:* di suo voto (*come le edizioni di Burgofranco e di Rovillio, e il Codice Antaldi*).
45 – *g:* spera di redir com' ello fea – *gli altri:* ridir.
» – *i:* come egli – *q:* com' elli (come li; *il Buti edito e il Vaticano:* com' elli).
46 – *l m n t v z:* sì (*come i quattro Codici del Witte, il Roscoe, l'Antica Mantovana, il Bartoliniano, la Crusca, l'Aldina, i quattro Fiorentini*).
47 – *v:* Io menava (*il Cataniese:* Mandava io).
48 – *b d:* recirculando (*come il Vicentino, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
49 – *g q r* (*errati*): Vedevasi (*sembra che fosse:* Vedea visi).
» – *z* (*errato*): Vedevane issi.
» – *meno* b h i *gli altri:* Vedeva (*come il Vicentino, il Santa Croce, il Bartoliniano e l' antica Mantovana*).
» – *i m n r v:* visi di carità (*come il Cassinese, il Vicentino, il Santa Croce e l' antica Mantovana*). (*)
50 – *h m q:* d' altri lumi (*come il Vaticano*).

(*) Il Triulziano del 1337 ha *spirti* in vece di *visi*. Il Vaticano, il Berlinese e il Gaetani hanno: *Vedeva di carità visi suadi.*

acti ornati ditucte onestadi
La forma general diparadiso
gia tucta mio sguardo auea ꝓpresa
ĩnulla parte ancor fermato fiso
Et uolgeami cõ uoglia riaccesa 55

---

V. 50 – *meno* b i z *gli altri:* d' altrui lume (*come il Santa Croce, il Berlineee e il Gaetani*).
» – *f:* e dal suo.
» – *meno* e d h i n q t v z *tutti:* e del suo (*sedici Codici fra di Valori e Rossi, il Buti edito, il Gaetani e il Vicentino seguono il Lambertino*).
51 – *v:* E d' atti (*così il Buti edito e l'Aldina. L'Antaldi:* E atti, *come il Vicentino*).
» – *gli altri:* Ed atti (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *h:* di tutti (*scambio dell'* e *coll'* i).
» – *m:* tante – *q:* tanti (*scambio dell'* e *coll'* i).
53 – *v:* tutto 'l mio (*il Vicentino:* tutto il mio).
» – *z:* tutto il sguardo mio.
» – *c h i n q t:* tutto mio sguardo (*come il Codice Cagliaritano e il veduto dal Palesa, il Cataniese, il Cassinese, il Roscoe, il Cortonese, il Riccardiano* 1028. *I quattro Codici del Witte hanno:* tutta mio sguardo).
» – *q:* ave'.
» – *gli altri:* tutta il mio.
» – *q:* avè.
54 – *t:* Da nulla (*il Berlinese:* E in nulla; *il Cagliaritano:* A nulla).
» – *f g h q:* fermato viso (*come il Vaticano, il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce, l' Angelico, il Vicentino, l' Aldina e il Buti edito*).
» – *meno* e i n v *gli altri:* il fiso (*il Cataniese:* el viso. *Dodici Codici fra di Valori e Rossi seguono il Lambertino*).
55 – *h:* E volgomi.
» – *m:* E volgemmi (*il Vicentino:* E volsimi).
» – *q:* E volgime.

pdimandar lamia dõna dicose
diche la mente mia era sospesa
Uno intendea e altro mirispose
credea ueder beatrice e uidi un sene
vestito cõle genti gloriose 60
Diffusso era pgliocchi e ple gene
dibenigna letitia in acto pio
quale atenero padre se cõuene
E one e ella subito dissio

---

V. 56 – *i:* per domandar (*come il Vicentino. Quasi tutti i Codici di Valori e di Rossi:* a dimandarla quasi tutta di cose).
» – *t:* in dimandar.
57 – *i:* Onde la (*come il Cataniese*).
» – *meno* m n r *gli altri:* mi era.
58 – *q:* e l' altro (*come l' antica edizione Mantovana*).
» – *v:* ed altri.
» – *meno* n *gli altri:* ed altro (*il Vicentino segue il Lambertino*).
60 – *e:* come gente – *q:* con le gente.
61 – *tutti:* diffuso.
62 – *n:* leticia.
63 – *c:* a te uero (*cattiva lettura e pessima divisione del* tenero).
» – *meno* c h *tutti:* conviene (*il Vicentino segue il Lambertino*).
64 – *c d e f h n r z:* Et ove è ella (*come sta nel Cagliaritano e nel Cassinese. Hanno:* Ed ov' è *il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce e il Gaetani. Il Roscoe segue il Lambertino*).
» – *g v:* E ov' è ella.
» – *b:* Et dov' è ella (*mal il* dov *non è l' originale. Il Buti edito:* Et dove e).
» – *i t:* E dov' è ella (*come il Vicentino e sedici Codici fra di Valori e Rossi. Il Bartoliniano:* E dove è).
» – *gli altri:* Ed ella ov' è (*come il Vaticano e il Berlinese*).

ondelli aterminar lotuo disiro 65
mosse beatrice me delloco mio
Et se riguardi su nelt͡zo giro
dal sōmo grado tu la reuedrai

V. 64 – *b d g h l m n q r v z:* di subito (*il Vicentino, il Santa Croce, il Gaetani, i sedici Codici di Valori e di Rossi, il Bartoliniano, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli col Cortonese*). (*)
65 – *i:* E egli – *n:* Ond' el (*il Cortonese:* Perch' ello).
» – *e:* el tuo disiro.
66 – *n:* Beatricie.
» – *n:* luoco – *meno* b g i *gli altri:* luogo (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, i quattro Codici del Witte e il Cassinese seguono il Lambertino*).
67 – *i t:* giù – *e:* nell' altro.
68 – *meno* c d *tutti:* del sommo (*il Filippino segue il Lambertino coll' Imolese, il Cagliaritano, l' Estense e i Patavini* 2, 9 *e* 67). (**)
» – *b:* tu la vedrai.
» – *meno* h *gli altri:* tu la rivedrai.

(*) Io penso che chi legge *dove* non legga bene. Eccetto il Landiano a cui da altri fu apposto, hanno *Et* o *Ed* tutti quelli che all' uno o all' altro fanno seguir *ove*; e l' *ove* dànno quegli altri che il pongono dopo *ella;* quindi debb' essere quel *d* stato unito all' *E*, e non all' *ove*. Noto poi uno screzio di punteggiatura moderna in che il Witte è caduto e con esso altri, e con loro il Segretario della Crusca. Dopo l' *Ed* posero due puntini che sogliono segnare innanzi al parlato, e dimostrato o avvisato. Qui con quella congiunzione non hassi alcuno avvisamento, il quale ben si ha col *diss' io.* Che diceste? – *diss' io: Ella ov' è.* I due puntini avrebbero a stare dopo il *diss' io* se non fosse spostato. L' accenno: *E di subito diss' io*, essendo rotto, fa le veci di una parentesi verbale, quindi non può che essere servito che di ciò di che la parentesi: e per ciò anzi che i due punti vogliono le virgole, una dopo l'*Ed*, l' altra dopo *ov' è*. Quelli che non pongono alcun segno ortografico dopo la congiunzione costituiscono di essa parte del discorso, modo tuttor vivo in Italia, e anzi vivissimo ad esprimere il sollecito desiderio di sapere ove Beatrice fosse che gli era disparita.

(**) Questa lezione del Lambertino fu già rigettata dal Biagioli, ma riaccolta dal Bianchi segretario della Crusca, censurando quello come se inteso avesse *giro* per *scanno*, e mandando lo studioso ai versi 7 e

nel trono che isuoi merti le sortiro
Sanza risponder gli occhi su leuai 70
e uidi lei chesi facea corona
riflectendo dase lieterni rai.
Daquella region chepiu su tona
ochio mortale alcun tãto nõ dista
qnalũq3 ĩmare piu giu sabãdona 75
Quãto da beatrice lamia uista

---

V. 69 – *i:* tuono – *n:* truono – *q:* torno.
» – *t:* in che (*come il Gaetani*).
» – *v:* trono che.
» – *b c l q:* suo merti (*il Triulziano veramente:* metri).
» – *g* (*errato*): suo morto.
» – *h:* suo meriti (*il Vicentino:* che suoi merti).
» – *b:* la sortiro (*come l'antica Mantovana, l'edizione De Romanis, quella di Fulgoni e l'altra della Minerva; ma il Landiano veramente quivi si vede alterato come anche in* suo. *Il Vaticano dà:* l' assortiro).
70 – *n:* sancia – *meno* b c d i l m q *gli altri*: senza.
» – *h* (*errato*): levea (*l'* e *dovett' essere il principio dell'* a, *e l' ultima parte dell'* a *la* i).
71 – *n:* rifletando.
73 – *h:* piu so.
» – *meno* b g h l m n q *tutti:* tuona (*il Vicentino segue il Lambertino. Il Cortonese dà il verso:* Dunque la region che più su trona; *è il* tronare *lombardo*).
74 – *g:* d' alcum (m *per* n).
75 – *e g:* qualunche (*come il Cortonese*).
» – *n:* qualunqua (*come il Buti edito*).
76 – *meno* c d i o p t v z *tutti:* quanto li da (*il Vaticano, il Cortonese, il Gaetani, il Filippino, il Cagliaritano,*

successivi del Canto seguente. Eppure chi va a quel luogo trova nel sommo grado appunto tre giri di scanni: Maria nel primo, Eva nel secondo, o sotto Maria, nel terzo Rachele, e, con Rachele, Beatrice. Erra dunque il Bianchi intendendo che ad ogni modo il *del* stia per *dal;* nè questo ha l' Imolese come credette chi scrisse le varianti cui poi si prese e diede il Sicca.

ma nulla mifacea chesua effige
nõ discendena ame pmezzo mista
O dõna incui lamia sperãza uige
e che soffristi pla mia salute 80
in inferno lasciar lctue uestige
Ditante cose quãtio o uedute
daltuo podere odala tua bõtade
riconosco lagratia e la uirtute

---

*le primitive edizioni di Foligno e Mantova, la De Romanis, il Fulgoni e la Minerva seguono il Lambertino. Il Vicentino ha:* Beatrice alla mia, *come il Vaticano e il Gaetani*).

V. 77 – *n:* faciea..... effigie (*e poi:* vigie, vestigie).
» – *i:* che sue.
» – *z:* la sua (*come il Buti edito*).
» – *n:* discendea (*il Vicentino:* descendea).
» – *v:* distendea (*scambio del* c *col* t).
80 – *g h q:* A che (*come il Vaticano e la Jesina*).
» – *i:* Che – *m:* Acchè.
81 – *h q:* le sue (*come il Vicentino, il Riccardiano* 1028 *e la Jesina*).
» – *l:* le tuo.
82 – *n:* quant' i' ho (*quantio*).
» – *z:* quante i' ho – *gli altri:* quante io ho (*il Vicentino poi:* volute).
83 – *b:* valore. (*)
» – *e r:* potere (*come l' antica edizione Mantovana e i quattro Codici del Witte. Il Cortonese ha:* da tuo).
» – *h:* padre (*fors' era:* poder).
» – *z:* poder.
» – *b:* e de la – *gli altri:* e dalla.
» – *n q r t v:* bontade (*e poi:* libertade, podestade).

(*) Chiamo l' attenzione sulla voce *valore* del Codice Landiano. Dall' animo *valoroso* e dalla *bontà* di Beatrice riconosce la *grazia* e la *forza*; il *potere* (la *potestate*) vien poi che mise in opra sua *bontà* e suo *valore*. A me pare assai bella questa lezione che dovrebb' essere, benchè tarda, del Poeta, sendone degna.

Tu mai di fuo tracto a libertade 85
ptucte quelle uie ptucti modi
che dicio fare aueuau podestade
La tua magnificenza in te custodi
siche lanima mia che factai sana
piacēte ate dal corpo la disnodi 90
Cosi orai e quella si lontana

---

V. 87 – *b c f g h l m p q:* avei la (*come il Riccardiano* 1028, *il Cassinese, le quattro primitive edizioni del Poema, il Codice veduto dal Palesa, il Bartoliniano, i quattro Codici del Witte, il Cortonese, il Patavino* 316 *e il Roscoe*).
» – *d:* avevan potestate (*come il Buti edito, Aldo, la Crusca, i quattro Fiorentini, Burgofranco e Rovillio. Il Cagliaritano, ma fu raschiato:* avevan podestate).
» – *e r:* avean potestate.
» – *i t v:* avean la (*così anche il Vicentino. Il Cataniese:* avevi la).
» – *n o:* avien potestate.
» – *z:* avean podestate (*il Chigiano:* avevi potestate; *l' Antaldi:* avevi in). (*)
88 – *tutti:* in me.
89 – *meno* b c d n *tutti:* fatta hai.
» – *i:* insana. (**)
90 – *meno* l m t v *tutti:* si disnodi (*il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Mantova seguono il Lambertino col Buti edito, che innanzi ha:* Piacente a Dio. *Il Cortonese e l' antica Mantovana dànno:* del corpo).
91 – *g:* a quella – *h:* ed ella.

(*) Già disse il Lombardi che il Poeta attribuisce l' azione a *Beatrice,* non alle *vie* e ai *modi;* e io aggiunsi nel *Dante col Lana* che la podestà non è certo a questi, ma alla persona che servesi di essi. Quel *che* poi ha elissi di *con* o di *in,* maniera comune.

(**) Questo errore dev' essere provenuto dalla inavvedutezza di uno amanuense che presumibilmente sembra aver trovato *haisana,* e credette mancare segno di abbreviativo sull' *i* per *in,* e poi separò tuttavolta l' *i* dal *sana.*

come pareua sorise e rignardõmi
posi torno ala eterna fontana
E lalto sene accio che tu asõmi
pfectam̃te disse iltuo camino 95
ache priego e amor sc̃o m̃adõmi
Vola congliocchi pquesto giardino
chaueder lui taconcera losguardo
piu almontar plo raggio diuino
Elaregina delcielo ondio ardo 100

---

V. 92 – *i:* come paria – *gli altri:* parea.
93 – *tutti:* Poi.
94 – *b c d n:* E 'l – *tutti:* santo sene.
95 – *q:* dissi.
96 – *z:* a cui – *meno* d e f g h i q *tutti:* prego.
» – *meno* e f n *tutti:* ed amor.
98 – *i:* Il veder lui – *gli altri:* Che veder (*il Santa Croce segue il Lambertino*). (*)
99 – *b g h m s t v:* più a montar (*come il Vaticano, il Berlinese, il Cassinese, il Vicentino, il Roscoe, l' antica edizione Mantovana, l' Aldina e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *i:* per l' aringo (*come il Vicentino*). (**)
100 – *d i l m:* E la reina – *r:* reyna (*come il Gaetani e il Vicentino*)
» – *h:* onde sempre ardo – *t v:* onde io ardo.
» – *meno* i n z *gli altri:* ond' i' ardo (*il Santa Croce:*

(*) Tutti i nostri Codici hanno: *t' acconcerà*, come i quattro del Witte, i Lanei, il Cassinese, il Bartoliniano, il Florio, i Patavini 9, 67 e 316, altri di casa Triulzio e alcuni Marciani, il Roscoe; l' altro Patavino colla Crusca: *t' accenderà*. L'Aldina tiene: *t' accouerà*, che il raccoglitore delle varianti date dal Sicca opinò potesse essere stato: *acuirà*; il Cagliaritano errato: *trascorrea*. Con questo verso 98 riapparisce il Frammentario napoletano che poi finirà al 72 dell' ultimo Canto.

(**) Questo *aringo* è certamente un abbaglio di amanuense, e tal fu di quello che nel Codice Cassinese scrisse *cer* in vece di *per* che sarà stato in parte perduto il *p*, onde non è già *lezione unica*, sebbene tal la notarono i Monaci editori.

tucto damore nefara ogni gratia
pchio sono ilsno fedel bernardo
Qnale colui cheforse dicroazia
viene aueder laueronica nostra
che pla antica fama nō se satia 105
Madice nelpensieri finche simostra
signor mio yħu xp̄o dio uerace

---

del ciel per cui. *Il Vicentino e il Cortonese seguono il Lambertino*).

V. 101 – *l m:* Tanto d' amor (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli. Il Santa Croce e l' Aldina:* Pieno d' amor; *l' antica Mantovana:* tutto amor).
» – *gli altri:* tutto d' amor (*il Cataniese poi:* ti farà).
101 – *h i n q:* gracia (*e poi:* croacia, sacia).
102 – *h n:* Però ch' i sono (*come il Cassinese*).
» – *z:* ch' io sum (*e tale ha il Vicentino*).
» – *z:* lo suo fidel.
103 – *meno* n *tutti:* quale è (*il Buti edito e il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *n:* forsi (*l' Aldina e Burgofranco:* fosse).
104 – *n:* vene a veder.
» – *n:* famma (*il Buti edito:* fame).
» – *s:* fiamma.
105 – *c d l o p:* non sen (*come il Vicentino, il Cortonese, otto Codici di Valori, il Buti edito, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *n:* no sen – *z:* no sin (*sull'* a *di questi due testi manca il segno dell' ommesso* n):
» – *gli altri:* non si sazia.
106 – *tutti:* pensier.
107 – *n:* Giesu – *gli altri:* Gesù Cristo
» – *h m n q:* Idio (*come il Buti edito, il Berlinese e il Cortonese*). (*)

(*) Il Bartoliniano rende *re* in vece di *Dio*, e il Viviani l' aonesta con ragioni; i Cassinesi aggiungono che anche il Codice Gaetani ha questa dizione; ma nè Foscolo, nè Witte ne fanno motto; dev' essere un errore di stampa di un D per C col quale si indicava il Berlinese.

orfu si facta lasembiāza nostra
Tale era io mirando lauiuace
carita dicolui cheu questo mondo 110
ɔtēplando gusto diquella pace
Figliuol digratia questo esser giocōdo
comīcio elli nōti sara noto
teuendo gliocchi pur quagiu al fōdo
Ma guarda icerchi īfino alpiu remoto 115
tanto che ueggi seder laregiua
cui questo regno e sbdito e deuoto
Io leuai gliocchi e come damattina
laparte oriental del orizōte

---

V. 107 – *n:* veracie (*e poi:* vivacie, pacie).
108 – *z:* Tal era.
110 – *i:* che questo – *n:* ch' in questo.
» – *meno* b c d *gli altri:* che in questo (*il Vicentino sta col Lambertino*).
111 – *n:* contempiando (*il Vicentino:* contemplante).
» – *l* (*errato*): giusto (*il Cagliaritano:* gustò d' esta).
112 – *n:* gracia – *i:* sarie.
113 – *tutti:* egli.
114 – *c d e l m z:* quaggiuso (*i quattro Codici del Witte, le quattro primitive edizioni del Poema, l' Aldina, il Codice veduto dal Palesa e il Cortonese leggono come il Lambertino*).
115 – *n:* cierchi fin al.
» – *r:* infine (*come il Cassinese*).
» – *meno* c d f *gli altri:* fino al.
» – *i q:* rimoto (*come il Vicentino*).
117 – *n:* subdito divoto – *tutti:* suddito – *i q:* e divoto (*come il Vicentino. Il Bartoliniano:* suddito divoto).
118 – *g:* come di.
119 – *b f g h i q:* le parti (*come il Vaticano, il Santa Croce, il Berlinese, le edizioni di Burgofranco e Rovillio, il Cassinese, il Cavriani, il Di Bagno, e nel richiamo il Riccardiano* 1005).

soüerchia quella douelsol declina 120
Cosi quasi daualle andãdo al mõte
cõgliocchi uidi parte nelo stremo
vincer dilume tucta laltra frõte
Et come quiui oue saspecta iltemo

V. 119 – *c o:* le parte.
» – *h:* orientagli – *f i q:* orientali.
» – *n s v z:* dall' orizzonte *(come il Codice veduto dal Palesa e il Buti edito).*
120 – *e r:* soperchia *(come il Vicentino e il Vaticano).*
» – *d n z:* l' altra *(come il Cortonese).* (*)
» – *i:* ove 'l sol – *q:* dove 'l se.
» – *meno* b c d n *gli altri:* dove il sol.
» – *e n:* dechina *(come il Vicentino).*
» – *i:* dichina.
121 – *h i l m n s t v:* di valle *(come il Cortonese, il Vicentino, il Bartoliniano e il Buti edito).*
» – *meno* h n *tutti:* a monte *(il Vicentino, il Cataniese, il Cortonese, il Gaetani, il Berlinese, il Cassinese seguono il Lambertino).*
122 – *d z:* nello estremo.
» – *v:* nell' estremo.
» – *gli altri:* nello stremo.
123 – *n:* Vincier.
» – *g:* del lume *(come l' Antaldi).*
» – *m:* tutta la sua *(il Cortonese:* tutta la mia).
» – *z:* tutta l' altra conte.
124 – *z:* E come quei.
» – *e (errato):* s' aspetto.
» – *i:* s' apunta.

(*) Il Witte che aveva dal Vaticano il *soperchia* come dal Gaetani *La parte*, rigettò l' una e l' altra lezione, e tenne: *Le parti soperchian.* Poi nel Berlinese incontrando *quelle* che faceva buon contrapposto a *parti*, evltollo, e accettò quella. A me pare che l' orizzonte non avendo discontinuazlone dl linea dove il sole compare, ma solo gradazione dl luce non possa ridursi a *parti*, e così nemmeno l' opposto punto, e per ciò: *la parte orientai soverchia quella,* sla la soia e vera lezione.

che mal guido fetone piu sĩfiãma 125
e quĩci e quindi illume sifascemo
Cosi quella pacifica oria fiãma
nelmezzo sauiuaua e dogni pte
pigual modo alentaua lafiãma
Et aquel mezzo cõle pẽne sparte 130
vidio piu di mille angeli festãti
ciascun distinto e difulgore e darte
Vidi alor giuochi quiui e alor cãti

---

V. 125 – *c:* ke mal – *tutti:* Fetonte.

126 – *f h m o q:* è fatto (*come il Vicentino, il Santa Croce e il Vaticano. Il Landiano, che or legge come il Lambertino, aveva prima altro che non s' intende. Quindici Codici del Valori, il Bartoliniano, il Florio, i quattro Patavini hanno quel che il Lambertino*).

» – *m:* lume fatto anno.

127 – *d n:* o rea fiamma.

» – *meno* g h i l m q r s t v *gli altri:* ori fiamma (*il Vicentino, il Buti edito e l' Antaldi seguono il Lambertino*).

» – *e:* oro a fiamma (*)

128 – *z:* E nel.

» – *f:* s' inviava – *v:* adiuvava – *e:* e ogni.

129 – *h:* ingual – *meno* i *gli altri:* egual.

130 – *h:* penne spalte (ch' a le penne, *è del Vicentino*).

131 – *meno* b c i q s t *tutti:* Vidi più (*il Gaetani, il Vicentino, il Cortonese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli, e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).

» – *n:* Angioli.

132 – *h:* folgore (*il Vicentino:* distinto di fulgore, *come il Cortonese*).

133 – *c e t z:* a lor giochi.

(*) Chiosa del Codice: - primum vexillum imperatoris ex duobus scilicet coloribus . aureo et igneo. Ideo dicitur aurea flamma per aurum pacem subditis . item rubeum puncticeȝ rebellibus portendẽs -.

ridere una bellezza che letitia
era negliocchi atucti glialtri sc̃i 135
Et sio anessi inde [1] tãta letitia
quanta ymmaginar nõ ardirei
lo minimo tentar di sua delitia

(1) Così proprio.

---

V. 133 – *g q* (*errati*): a lor gli occhi.
» – *i*: (*manca di* quivi).
» – *meno* d f n r v *gli altri:* Vidi quivi a lor giuochi (*il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese e il Cortonese seguono il Lambertino col Roscoe*). (*)
» – *f:* vivi e a lor.
» – *r:* quivi fra lor – *v z:* quivi ed a lor (*come il Cassinese; il Cortonese:* ed ai lor).
» – *gli altri:* ed a lor canti.
134 – *h n q:* leticia (*e poi:* divicia. *Il Cortonese ha qui:* ridere un' allegrezza).
135 – *z:* tutti i altri (*il Cortonese:* tutti quanti i santi).
136 – *n:* avesse (*come il Vicentino e il Cortonese*).
» – *tutti:* in dir.
» – *i:* dovizia – *gli altri:* divizia.
137 – *h z:* quanto (*come il Buti edito, il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, l' Aldina, la Crusca e il Cassinese*).
» – *d s t v:* in imaginar (*come il Bartoliniano, i Patavini* 2, 9 *e* 67 *e il Roscoe: Il Vicentino:* quant' io immaginai).
» – *l:* d' imaginar.
» – *meno* n z *gli altri:* ad immaginar (*fors' era:* in imaginar).
» – *f:* ridirei.
138 – *i:* Il minimo.
» – *h q z* (*errati*): leticia (*il Riccardiano* 1028, *il Cassinese, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa e il Vicentino:* letizia).

(*) Il Roscoe, il 47 Ambrosiano e l' Ambrosiano D,539 hanno: *allor*, ma non è che doppiamento di liquida preceduta da vocale.

Bernardo come uide gli occhi mei
  nel caldo suo calor fissi e atēti 140
  li suoi cōtanto affecto uolse alei
Che miei dirimirar fe piu ardenti

---

V. 139 – *q:* vidi (*il Codice veduto dal Palesa:* como vede).
  » – *meno* h n *tutti:* miei.
140 – *d e s t v z:* caler (*come il Berlinese, e di seconda mano il Santa Croce*).
  » – *i:* valor. (*)
  » – *r:* color.
141 – *q:* li suo – *gli altri:* gli suoi.
  » – *i:* effetto (*come il Cortonese e il Vicentino*).
142 – *meno* d g i q z *tutti:* Che i miei (*il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese seguono il Lambertino*).
  « – *b h:* si fe' più (*il Landiano fu poi fatto dire:* fer. *Il Cassinese:* se fer; *il Codice veduto dal Palesa:* si fier).
  » – *meno* d e g i m n o q s t v *gli altri:* si fer (*il Buti edito, il Cagliaritano, il Bartoliniano, i Patavini* 2, 9 *e* 67, *il Vicentino, il Cortonese, il Vaticano e il Santa Croce seguono il Lambertino*).
  » – *d g i q z:* contenti (*come in margine del Santa Croce e il Codice Di Bagno*).
  » – *c e f h l p:* attenti (*come il Cassinese, il Cortonese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (**)

(*) Altro errore che proviene da poca attenzione alla forma delle lettere; un *c* colla curva inferiore un poco rialzata fu preso per *u*.

(**) Di tutta questa varietà e del da tenersi per giusta ho dato nota a pag. 480 del terzo volume dell' edizione bolognese del *Dante col Lana*. *Si fer più ardenti* parve a me assai magnifica espressione.

# CANTO TRENTADUESIMO

Lafecto alsuo piacer q̃l ꝯtẽplãte
libero oficio di doctor assunse
e comincio queste parole sc̃e

---

V. 1 – *b c d e f g h i l n o p q r:* L' effetto (*e cotale il Vicentino, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Cagliaritano, il Cassinese, l'Angelico, il margine del Santa Croce, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).

» – *s t v z:* Affetto (*come il Santa Croce originale, il Vaticano, il Berlinese, la Mantovana, la Cominiana e il Foscolo*).

» – *d:* a suo (*come il Cortonese*).

» – *e:* a sua (*fors' era:* a suo). (*)

» – *n:* contempiante.

2 – *meno* h n z *tutti:* ufficio.

3 – *i:* Cominciò egli queste.

(*) Col membranaceo Parmigiano leggono quel che è nel Lambertiuo il Codlce Gaetani, il Roscoe e l' antica Mantovana. Nella Nota apposta a questo luogo nel *Dante col Lana,* cdizioue bologuese, chiamai l' attenzioue degll studiosi sulla lezione del Codice Laurenziano XL,2: *Refetto al suo piacer,* e alla relativa chiosa che il Torri diede nelle giunte al suo creduto Ottimo: *Refetto, cioè satisfatto al suo piacere quel contemplante, cioè quando nella vista del contemplar di nostra donna fu refetto assunse, ecc.* Questo *refetto* interpretato per *soddisfatto*, discendendo da *reficio* può meglio valere *ricreato,* come chi da goduto piacere in opera od atto qualunque più gode a condurlo innanzi, o altro fare di conseguente utile. Non piacque la lezione a' più, ma io non posso dismetterla. *Affetto*, così semplice, varrebbe *obbligato*, che è anch' esso

Lapiaga che maria richiuse e unse
quella che tãto e bella dasuo piedi 5
e colei che lapse e chela punse
Nellordine che fãno iterti [1] sedi
siede racchele disocto dacostei
cõ beatrice siccome tu uedi
Sarra e rebecca judit e colei 10

1) Così per *tertii*.

---

V. 4 – *meno* n *gli altri:* ed unse.
5 – *q:* que' che.
» – *meno* d *gli altri:* Quella ch' è tanto (*il Vicentino e il Buti edito seguono il Lambertino*).
» – *m:* de' suoi – *z:* di suoi.
» – *meno* h n q *gli altri:* da suoi – *z:* pedi.
6 – *v:* E quella che (*l'Antaldi:* A quella; *fors' era:* Et, *come sta erroneamente nel Vaticano e nel Berlinese*).
7 – *n:* tercii – *gli altri:* terzi.
8 – *tutti:* Rachel.
9 – *n:* Beatricie.
10 – *tutti:* Sara.
» – *meno* b i n *tutti:* Rebecca (*il Vaticano, il Cagliaritano, il Berlinese, il Cortonese, il Cassinese e di se-*

buono, ma assai men dolce. Il Cassinese spiega: *Bernardo che contempla l' effetto avuto al suo piacere*, assunse ecc. L' Ambrosiano 198 rende: *Iste contemplans effectum ad suum libitum assumpsit officium liberi doctoris*, o così passa l' oggettivo *l' effetto*. Il Daniello, e altri prima di lui, chiosa: *mirando con affettazione la Vergine, ecc.*, e così inverte la costruzione ponendo: *quel contemplante affetto al suo piacere*, e cioè di parlare assunse ufficio di dottore. Un volgare direbbe che aveva *la parlantina*, il che a sì gran dottore, e innamorato della Vergine riuscirebbe scherno ed offesa. Non posso credere che la *L* posta innanzi ad *effetto* nel più de' Codici si possa d' un tratto toglier via; bene dubitar posso che la sua sia stata figura altra guastatasi per alcun caso; nè accomodar mi posso al pensiero che Dante ponesse quivi proprio nel primo verso di un Canto una sì fatta inversione. Quindi fu, ed è, che quel *Refetto* mi tiene in gran desiderio che in altri Codici si rinvenga, riuscendomi propriissimo alla graziosità dell' argomento. Se poi quell' *a suo* dei tre Codici fosse originale, il *refetto* per *ricreato*, quanto volle, prenderebbe anche maggiore importanza.

che fo bisana al cãtor chepdoglia
delfallo disse miserere mei
Puoi tu ueder cosi disoglia ĩsoglia
giu digradar comio cha ꝑprio nome
vo pla rosa giu di foglia ĩ foglia 15
Et dal settimo grado ingiu sicome
infino adesso succedono ebree
dirimendo dalfior tucte lechiome

---

*conda mano il Santa Croce:* e Rebecca, *sì come il Lambertino*).

V. 10 – *h:* Giudit (*il Codice veduto dal Palesa:* e Judit, *come il Santa Croce*).
» – *m:* Rebecca vedi e colei (*del* cu *fu letto* ue, *e poi perduto il* t, *colpa direi di chi dettava con cattiva vista e cattiva pronunzia*).
11 – *tutti:* che fu.
13 – *i m n:* Può tu – *z:* Puote (*il Cassinese:* puo tu così veder).
14 – *t:* giù per gradar.
» – *i:* io col proprio.
» – *q:* como ch' a (*ca*) – *s t v:* che a (*il Codice Gaetani:* com' io a).
» – *h l m:* propio (*così anche il Vicentino*).
15 – *q* (*errato*): uõ p.
16 – *m q:* E al (*il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese:* Et al. *Del Vaticano e d' altri che hanno:* ed al, *non può aversi certezza che non fosse:* e dal).
17 – *meno* h i *tutti:* insino (*il Vicentino, i quattro Codici del Witte e il Cassinese seguono il Lambertino*).
» – *h i:* ad esse succedono (*il Buti edito:* succedeno).
» – *h:* bree (*perduto il primo* e).
18 – *d* (*errato*): dal rimendo (*errato anche l' Autaldi nel* diramendo *colle primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *tutti:* del fior (*il Vicentino:* fiore).
» – *q s:* le come.

Pche secōdo losguardo che fee
  lafede in xp̄o questi sono il muro 20
  u che separtono le sacre scalee
Daquesta parte onde ilfiore e maturo
  di tucte lesne foglie suno assisi
  quei che credettero in xp̄o uēturo
Dalaltra parte onde sono īt̄cisi 25
  di uoto insemicircolo sistāno

---

V. 19 – *m:* che par secondo (*il Codice veduto dal Palesa:* che per secondo).
» – *q* (*errato*): che pier secondo (*il Cataniese:* che proseguendo, *come il Vaticano*).
20 – *tutti:* queste.
21 – *g:* si paion – *gli altri:* si parton (*il Buti edito:* parten).
22 – *n:* Da quella – *b c d n:* onde 'l – *tutti:* fior (*il Vicentino segue il Lambertino*).
23 – *r:* le soi foglie.
24 – *q:* que' – *i:* credettono (*come il Buti edito e il Vicentino*).
» – *n:* credetter.
26 – *b:* di voti insiemo circoli (*fu poi alterato in* devoti, *qual hanno il Vaticano, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *c:* de voti in semicircolo (*il Codice veduto dal Palesa:* dei voti).
» – *d i o p:* di voti in semicirculi.
» – *e:* di sotto i semicircoli.
» – *f:* divoti semicirculi.
» – *h:* diuoti insemi circogli.
» – *n:* diuoti in semicircoli.
» – *q:* de voti in semi circuli.
» – *r:* de voti insieme circuli (*il Vicentino:* inseme).
» – *s:* divoto in semicirculo.
» – *v:* devoto e semicirculi.
» – *z:* devoti insieme cinguli – *s:* se stanno.

quei cha xpo uenuto ebbar liuisi
Et come quĩci ilglorioso scãno
dela dõna delcielo eglialtri scãni
disocto lui cõtanta cerna fãno 30
Cosi dicontra aquel delgrã giovãni
che sempre sc̃o ildifto elmartiro
sofferse e poi linferno dadoi anni
Et socto lui cosi cerner sortiro
Francesco benedetto e agustino 35

---

V. 26 – *meno* t *gli altri:* di voto i semicircoli. (*)
27 – *tutti:* ebber li visi (*il Vicentino:* ebbon).
30 – *i n:* di sotto a lui.
» – *meno* d h m n q *tutti:* cotanta. (**)
31 – *d s t:* di contra a (*come il Vicentino. Il Cortonese:* di contro).
» – *i q:* d' incontra (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *g:* quollo gran.
32 – *z:* deserto – *meno* b c d n *tutti:* o il.
33 – *v:* E l' inferno sofferse da.
» – *n:* lo 'nferno (*come il Vicentino*).
» – *g:* dui – *r:* du'.
34 – *v:* cerne (*come il Buti edito che per commento pone:* gradi di merito).
35 – *n:* Franciesco e Benedetto e.
» – *d:* Asustino (*mal composto* g).
» – *h n:* Augustino (*come il Vicentino. Scrivono quel che il Lambertino, il Vaticano, il Berlinese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*). (***)

(*) Il Witte preso la lezione del suo favorito Santa Croce e del Berlinese: *di voti, in semicircoli,* ma quella virgola impedisce ogni ragione. Chi sono *gl' intercisi?* Non resta cho il *quei ch' ebber li visi a Cristo venuto;* ma saranno intercisi i *loro posti,* non *dessi.* Diciannove Codici del Valori dànno: *di voti i semicircoli*, e buon per gli studiosi che le virgole a que' tempi non venivano ad intorbidare il limpido.

(**) Quelli che sopra l' *o* di *cotanta* pongono il segno dell' abbreviativo errano d' assai, e quindi anche il Lambertino.

(***) Il Triulziano del 1337 ha in margine *Basilio* contro a *Francesco.*

e altri siu quagiu digiro ĩgiro
Ormira lalto proueder diuino
cheluno e laltro aspecto dela fede
igualm̃te empira questo giardino
E sappi che dalgrado ĩgiu che fiede 40
amezzo iltracto ledue distintioni
pnullo ꝑpio merito si siede
Maplaltrui cõcerte conditioni
che tucti questi sono spirti asciolti

---

V. 36 – *n:* Ed altri (*come il Berlinese, il Santa Croce, il Gaetani, il Bartoliniano e il Roscoe*).
» – *l m n i q s t v:* fin (*e così anche il Vicentino*).
» – *meno* e f i r s t v *gli altri:* e gli altri (*il Vicentino segue il Lambertino col Filippino e l' antica Mantovana*).
37 – *i s:* altro.
38 – *b:* effetto (*ma è da mano postuma alterato*).
39 – *n:* ugualmente (*come il Vicentino*).
» – *meno* h i m q *gli altri:* egualmente.
» – *g q:* impirà – *h n:* impierà.
» – *gli altri:* empierà.
41 – *b c d n:* a mezzo il.
» – *c d:* duo.
» – *v:* discepzioni – *gli altri:* discrezioni. (*)
42 – *meno* i l m q *tutti:* proprio (*il Vicentino segue il Lambertino*).
43 – *d n z:* Ma per altrui (*come il Berlinese*).
» – *t v:* Ma per li altrui.
44 – *n:* quisti – *i q z:* spiriti (*l' antica Mantovana:* far; *il Cortonese:* so').
» – *s:* absolti – *v:* assiolti (*il Vicentino:* absciolti).
» – *meno* d e n t *gli altri:* assolti.

Chi ve lo scrisse credette forse che qui Dante ponesse i capi delle più originali osservanze regolari d' Asia, Europa e Africa.

(*) I signori Monaci di Montecassino diedero per lezione unica *distinzioni* ch' è nel Codice loro; ma oltre l' averscla nel Lambertino, la si vede anche nel Vicentino.

prima chauesser uere electioni 45
Bente ne puoi acorger pli uolti
e anco ple uoci puerili
se tu liguardi bene e selli ascolti
Or dubbi tu e dubitando sili
maio discioglero forte legame 50
inche tistringon lipẽsier sottili

---

V. 45 – *g:* avesser prima vere – *h:* avesser veder.
» – *i:* avesson (*come il Vicentino*).
46 – *m:* ti puoi – *q:* te ne può tu (*Antaldi:* te ne puoli).
47 – *meno* s t v *tutti:* ed anche (*il Buti edito:* ed ancor).
» – *i:* booi – *q:* voce.
» – *h:* puerigli (*e poi:* sigli, sotigli).
48 – *c:* o se (*come il Filippino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *r:* le guardi..... l' ascolti.
» – *gli altri:* gli..... gli (*l' Antaldi e il Vicentino leggono come il Lambertino*).
» – *v:* ragguardi.
» – *z:* guarde.
49 – *n z:* dubiando (*il Vicentino doppia il* b *come il Roscoe*).
50 – *d:* io discioglierò 'l forte.
» – *e r:* dissolverò 'l forte.
» – *g s:* dissolverò forte (*come il Bartoliniano, il Roscoe e l' Angelico*).
» – *c:* solverò il forte (*come l' Antaldi, il Filippino, il* 2 *Patavino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *b h i m n q r:* solverò forte (*come il Vaticano, l' Aldina, la Crusca e i quattro Fiorentini. Il Landiano fu alterato coll'* il).
» – *gli altri:* solverò 'l forte.
» – *i:* il legame.
51 – *n q:* sotili. (*)

(*) Al verso 52 il Landiano fu alterato; aveva *ampiezza*, ed è mutato in *empiezza*.

Dentro alampiezza di questo reame
casual pnnto nõ puote auer sito
se nõ come tristitia sete ofame
Chep eterna legge e stabilito 55
quãtunqз uedi siche giustamẽte
cisirisponde da lanello aldito
E po questa festinata gente
auera uita nõe sine causa
intrase qui piu e meno excellẽte 60

---

V. 53 – *c g h i l m q:* causal (*come il Vaticano, il Cassinese, il Filippino e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *b d h i n q z:* non può (*come il Codice veduto dal Palesa*).
54 – *n:* tristicia, sete.
» – *meno* s t v *gli altri:* tristizia o sete (*il Vicentino e il Cortonese seguono il Lambertino*).
55 – *n:* leggie (*il Vicentino ha poi:* stabelito).
56 – *e:* quantunche (*qual è nel Cassinese*).
» – *h:* vidi.
57 – *d:* o si – *n:* responde.
» – *b:* de l' anello – *gli altri:* dall' anello.
59 – *g* (*errato*): haveva
60 – *b g h i o t z:* entrasi (*come il Cortonese, il Cassinese, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa e i quattro del Witte*).
» – *e g r:* entrase (*il Riccardiano* 1005: entrasse).
» – *f:* intra si.
» – *c l m n p q:* intrasi (*pel* q *è correzione dal Dante col Lana*). (*)

(*) La lezione del Lambertino trovasi anche nel Cagliaritano, nel Bartoliniano, nell'Angelico, nei Patavini 2 e 316, in due di casa Corsini e in due di Chigi, nel Parmigiano del 1373, nel Laurenziano XL,7, nel Cavriani, nei Vaticani 3200 e 266 e in varii Pucciani. Se questo verso dovesse leggersi come prima del Lombardi quasi universalmente si lesse bisognerebbe staccarlo dai due suoi precedenti; e allora che direbbono? *Non è senza causa a vera vita quella festinata gente.* Ma qui un tal concetto sarebbe ozioso, che non è quest' altro: *non essere senza causa che*

Lo rege pcui questo regno pausa
intanto amore eĩtãto dilecto
che nnllo uolonta e dipiu ausa
Le menti tucte nelsuo lieto aspecto
creando alsno piacere di grã dota 65
diuersamente e qui basti leffetto
Ecio expresso e chiaro uisi nota
nela scriptnra sc̃a inquei gemelli
chenela madre ebbar lira ꝯmota
Pero secõdo ilcolor de capelli 70
dicotal gratia laltissimo lume

---

V. 61 – *n:* regie.
63 – *meno* b d h i n q z *tutti:* voluntade (*il Vicentino, il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese seguono il Lambertino*).
65 – *meno* q s t *tutti:* a suo.
» – *n:* piacier – *gli altri:* piacer.
» – *n:* gracia – *q* (*non finito*): graci – *gli altri:* grazia.
66 – *h:* divotamente e qui.
» – *t:* diversamente qui.
» – *z* (*errato*): affetto (*come il Vaticano e l'Aldina*).
67 – *meno* n *tutti:* espresso (*il Vicentino ha in verso:* E ciò è chiaro apresso, vi si nota).
68 – *z:* in quel – *gli altri:* in que' (*il Vicentino segue il Lambertino*).
69 – *tutti:* ebber (*il Vicentino:* ebbor).
70 – *q:* el color di (*il Vicentino:* il color di).
71 – *b h:* il santissimo (*come nel Codice veduto dal Palesa, e nel Berlinese; e per antitesi al testo è anche nel Santa Croce*).

*quella gente entri più e meno eccellente in esso luogo.* Il Lana a questo luogo parla assai chiaro così nel Proemio al Cantico e così nella chiosa ai versi. L' *intra se* fu mutato in *intra si* per lo scambio frequente dell' *e* coll' *i*, e successivamente delle due voci fu fatta una; di quella e dell' altra in esse unioni si coniarono l' *entrasi* e l' *intrasi*.

degnamte conuien che sincapelli
Dunque sanza merce dital costume
locati·son p gradi differenti
sol differendo nel primero acume 75
Bastauali ne secoli ricenti
cola inocenza p auer salute
solamte lafede de parenti
Poichele prime etadi fuor ꝯpiute

---

V. 72 – *meno* n *gli altri:* s' incappelli (*il Vicentino ortografa male qui come il Lambertino*).
73 – *n:* donque.
» – *n:* sancia – *meno* b c d h i *gli altri:* senza.
» – *tutti:* di lor.
74 – *t:* locati sempre in – *z* (*errato*): grandi.
75 – *meno* l m n *tutti:* primiero (*il Vicentino segue il Lambertino*).
76 – *l* (*errato*): Bastivi si.
» – *meno* c d i n q z *gli altri:* Bastava sì (*come il Buti edito, i quattro Codici del Witte e l' antica Mantovana*). (*)
» – *n z:* nei.
» – *meno* i *tutti:* recenti.
77 – *d:* con la – *h i z:* colla – *q:* co la nocenza.
» – *meno* n *gli altri:* con l' innocenza.
78 – *d h m n q:* di parenti (*come il Vicentino e il Cassinese. L'* s *di sede del Berlinese fu certo uno* f *a cui mancò la linea trasversale*).
79 – *h:* etate.
» – *t:* furon (*il Vicentino:* for).

(*) Molti hanno *Bastavali* come il Lambertino, o *bastava ti* (disgiunto), ma non può essere stato che un granchio preso da un primo amanuense il quale credette essere uno *l* il lungo *s* di quell' antica scrittura. L' errore dev' essere antico s' è in quei due Triulziani, nel Florio, nel Filippino, nei Patavini 2, 9 e 67, nel Cortonese e nel Vicentino. Altro amanuense mutò in *gli* il *ti*, e il mutamento passò in sei Codici fra di Valori e Rossi. Quel *ti* se avesse ad essere lasciarebbe pensare che cos' altra sarebbe bastata altrove, e *altrove* non è. Il *sì* vale *così* ed è chiarissimo.

puene amaschi ale inocẽti pẽne 80
pcirconcider acquistar uirtute
Mapoi cheltẽpo dela gratia uẽne
sanza battesmo perfecto di xp̃o
tale inocenza lagiu siritẽne
Riguàrda omai nela faccia che axp̃o 85
piu sasomiglia chela sua chiarezza
sola tipuo disporre aueder xp̃o
Io uidi soura lei tãta allegrezza

---

V. 80 – *d i n z:* le innocenti (*come il Laurenziano XL,7 e il Cortonese*).
» – *e:* l' innocenti (*come il Santa Croce, l' antica edizione Mantovana e la De Romanis*).
» – *gli altri:* all' innocenti.
81 – *n:* circumcidere – *gli altri:* circoncidere.
» – *g* (*errato*): aqueste.
» – *meno* n *tutti:* virtude (*il Vicentino segue il Lambertino*).
82 – *meno* b c d n z *tutti:* poichè il.
83 – *meno* i l m n *tutti:* senza.
» – *n:* batesimo (*il Buti edito:* batismo; *il Vicentino:* baptesmo).
85 – *i n z:* Riguarda nella faccia che a Cristo (*il Codice veduto dal Palesa ha in vece:* El guarda omai).
86 – *f:* s' assimiglia.
» – *h:* se somiglia.
» – *c n q r s v z:* si somiglia (*come il Riccardiano* 1028, *il Filippino, il Vicentino, il Cassinese, il Buti edito, i quattro Codici del Witte e le quattro primitive edizioni del Poema*).
» – *t:* si simiglia (*come il Cortonese*).
87 – *m q:* ci (*scambio abituale, il* c *per* t, *e viceversa*).
88 – *n:* Io i' vidi – *z* (*errato*): Io udì.
» – *e f h i n q z:* sopra (*come il Vicentino. Il Cagliaritano ha:* sopra lor).
» – *z:* tant' alegrezza (*tanta legrezza*).

piouer portata nele mĕti sĉe
create atrasuolar pquella altezza 90
Che quãtũq₃ io auia uisto dauãte
ditanta amiration nõ mi sospese
nemimostro didio tãto sĕbiãte
E quello amore che primo li discese
cãtando aue maria gratia plena 95

---

V. 89 – *f h l m q:* seco portata (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *d:* de le menti (*il Cortonese:* dalle). (*)
90 – *c l:* creata – *f r:* creato – *i:* creata (*come le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*)
» – *q:* transvolar.
» – *z* (*errato*): a tre solar (*per* tresvolar).
» – *i:* questa. (**)
91 – *e:* quantunche.
» – *meno* b c d z *tutti:* io – *tutti:* avea.
92 – *n:* ammiracion.
93 – *z:* semblante.
94 – *n z:* E quello amor (*come il Vicentino*).
» – *n z:* prima (*come il Cortonese, l'antica Mantovana e la Jesina*).
» – *n:* disciese.
95 – *q:* canto.

(*) Questo *seco* manifesta che qui il Poeta ebbe altro a scrivere di quello che fermò di poi; ma è possibile attribuirlo a mutazione di capriccioso amanuense. Il *de le* poi o *dalle* che il Vellutello pur vide in altri Codici non è da lasciarsi passare senza pacata considerazione potendo essere tarda ed anche ultima correzione del Poeta. Gli angeli che andavano da Cristo alle sedi dei beati e da queste a Cristo, portavano l'*allegrezza* alla madre sua; l'*allegrezza* come *portata* era certo *in quelle menti celesti*, ma come avuta dalla fronte di Cristo e trasmessa a Maria più tosto era *dalle* che *nelle*.

(**) Altro avanzo del riconosciuto rigetto dantesco in questa terzina avvertito è nel Cortonese che dà il verso: *Che nullo vi lasciò di più chiarezza*.

dinanzi alei lesue alie distese
Rispose ala diuina cantilena
da tucte parti labeata corte
si cogni uista senfe piu serena
O santo padre che pme comporte 100
lesser quagiu lasciãdo ildolce loco
nelqual tu siedi peterna sorte
Quale quel angel che cõ tanto gioco
guarda negliocchi lanostra regina
ĩnamorato siche par difoco 105
Cosi ricorsi ancora ala doctrina
dicolui chabelliua di maria
come delsole stella matutina

---

V. 96 – *n:* dinanci – *r:* a lor.
» – *b c q z:* ale (*come il Vaticano, il Vicentino e il Santa Croce*).
» – *meno i gli altri:* ali (*come il Berlinese e il Gaetani*).
97 – *h i n q:* Rispuose.
98 – *h n:* tutte parte.
99 – *z:* si fe' (*il Guadagni:* sin fe').
103 – *n z:* angielo.
104 – *i:* alla nostra (*come nel Cortonese*).
107 – *h:* che bagliva di Maria (*il Berlinese:* belliva).
108 – *i:* di sole stella.
» – *e f r v:* del sol la stella (*come l'Aldina, il Daniello, Burgofranco, Rovillio, il Bartoliniano, l' Imolese, il Comino, i quattro Fiorentini*). (*)

(*) Una frotta assai numerosa di Cõdici tiene la lezione del Lambertino, fra cui i quattro del Witte, il Filippino, il Cortonese, il Parmigiano, il Guadagni, quello veduto dal Palesa, il Cassinese, i serviti alle quattro primitive edizioni del Poema, il Riccardiano 1005, il Vicentino, l'Angelico, il Roscoe, il Cagliaritano, ecc. ecc.; con tutto ciò non è la vera nè buona come già avvertii nel *Dante col Lana* dicendone la ragione. Ivi fu attribuita al Codice misto dell' Università di Bologna la lezione che è del Codice Agli, e qui si corregge. Quantunque i Lanei seguano anch' essi il Lambertino, la chiosa del Lana ha uetto l'articolo a *stella*.

Et elli ame baldezza e leggiadria
quanto esser pote inangelo e ĩalma 110
tucta e inlui e si uolem che sia
Pche e quelli che porto lapalma
giuso amaria quãdol figliuol didio

V. 109 – *tutti:* Ed egli.
» – *i:* baldanza (*e tale il Cataniese*).
» – *n:* legiadria – *z:* lezadria.
110 – *b n:* quant' esser (*come il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese*).
» – *b i q:* può (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Vaticano, e le edizioni primitive di Foligno, Mantova e Napoli. Il Guadagni:* po').
» – *gli altri:* quanta esser puote (*come il Gaetani. Il Vicentino:* quanto esser puo).
» – *l n z:* angielo.
» – *e:* o in (*come il Buti edito e il Laurenziano XL,7*).
» – *g:* ed alma – *meno* n *gli altri:* ed in alma.
111 – *b f i q:* tutt' è (*come il Buti edito*).
» – *f z:* illui – *h:* in lue – *p:* è lui.
» – *v:* tutto (*come il Vicentino e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*).
» – *g:* voglion – *i:* vogliam (*come il Buti edito*).
» – *n z:* volen (n *per* m).
112 – *b d z:* Perch' egli è quegli (*come i quattro Codici del Witte*).
» – *e n r:* Perch' elli è quello (*come il Codice veduto dal Palesa e il Cortonese. I Patavini 2, 9 e 67 e il Bartoliniano:* egli).
» – *i:* Perch' egli quegli.
» – *s t:* Perch' elli è quelli (*come il Cassinese e il Vicentino*).
» – *gli altri:* Perch' elli è quegli.
113 – *b f g i q:* giù (*come il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Santa Croce, il Berlinese e il Vaticano*).
» – *e* (*errato*): giusto.

carcar siuolse dela nostra salma
Mauieni omai cögliocchi si comio 115
andro parlando e nota igran patrici
di questo impio giustissimo e pio
Quei due che seggono lasu piu felici
p esser ꝑpinquissimi adagusta
son desta rosa quasi due radici 120
Colui che dasinistra lei saggiusta

---

V. 113 – *meno* b c d n *tutti:* quando il.
» – *n:* figliol.
114 – *h q:* vole (*come il Vicentino*).
» – *i t v:* volle (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani e l'antica edizione Mantovana*).
115 – *q:* vien – *meno* b e h n r s t v z *gli altri:* vienne (*il Santa Croce, il Berlinese, il Cortonese, il Gaetani, il Guadagni, i quattro Patavini e il Bartoliniano seguono il Lambertino*).
» – *h:* cogli.
117 – *t:* Di questo regno – *i:* dolcissimo (*come il Vicentino*). (*)
118 – *c d e f g l m o p r:* duo – *c:* ke.
» – *b n z:* seggion – *i:* segen – *gli altri:* seggon.
» – *g:* la giù.
119 – *n:* acusta (*dev' essere scritto sotto dettatura*).
» – *meno* h l m z *gli altri:* Augusta (*il Vaticano, il Vicentino, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Mantova seguono il Lambertino*).
121 – *i:* li s' aggiusta (*come il Vicentino. Il Buti edito:* li si).

(*) Se mai Dante avesse scritto questo dovette mutarlo per dare maggior forza al concetto da che non nominava il regnatore come nel primo dell' Inferno e nel dodicesimo di questo Paradiso; l' imperio è più e solo proprio dell' assoluto e supremo potere. Il Codice Poggiali dava *grandissimo* per epiteto all' *imperio*, ma dev' essere stato subito scritto reietto non portando alcuna qualità peculiare; il *dolcissimo* scelto poi, troppo parente del *pio* dovette far luogo al *giustissimo* che perchè tale rende amabile l' *imperio*.

elpadre plo cui ardito gusto
lumaua spece tanto amara gusta
Dal destro uedi quel padre uetusto
di santa chiesa acui xp̃o lechiaui 125
raccomaudo diquesto fior uenusto
E quei che uide tucti itẽpi graui
pria che morisse dela bella sposa
che saquisto cõ la lancia e cõ claui
Siede lunghesso e lungo laltro posa 130
quelduca socto cui uisse dimãua
lageute ingrata mobile e ritrosa

---

V. 121 – *gli altri:* le si.
122 – *h:* È quel – *n:* È el (*come il Cassinese*).
» – *gli altri:* È il – *g:* patre – *q:* per colui – *s:* aguto.
» – *z* (*errato*): giusto.
123 – *l:* spezia – *gli altri:* specie – *h:* amara.
124 – *g:* Mal destro – *q:* vidi.
125 – *q:* chiesa cui (*come il Buti edito*).
127 – *i z:* E quel – *meno* c n s t v *gli altri:* E que'.
» – *c:* vede.
» – *meno* u s t v z *tutti:* tutt' i tempi.
129 – *b s:* e coi chiavi (*così il Santa Croce, il Vaticano, il Gaetani, il Cassinese, il Vicentino e i Patavini* 2, 9 *e* 67).
» – *c d:* e coi clavi (*così il Buti edito, otto Codici fra di Valori e Rossi, il Cortonese, il Berlinese, il Filippino e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *g:* e le chiavi (*il Cagliaritano:* colle chiavi).
» – *i l r:* e co' clavi (*così il Guadagni, il Patavino* 316, *l'Antaldi e il Bartoliniano*).
130 – *g:* sede.
» – *s t v z:* lungo esso.
» – *q:* lughesso lungo e l' altro (*il Cortonese:* lunghesso e lungo lui si posa).
131 – sotto 'l qual visse.

Di contro apietro uedi seder anna
tanto ptēta dimirar sua figlia
che nō muoue occhio peātare osāna 135
Et cōtro al magior patre difamiglia
siede lucia che mosse latua dōna
quādo chinaui arouinar le ciglia
Mapche iltēpo fuge che tasōna

---

V. 133 – *e r:* di contra Pietro (*forse:* di contr' a. *Il Cassinese:* di contra a).
» – *i:* d' incontro (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* di contro Pietro.
» – *f m q:* di contro a lui – *e:* vede.
» – *q:* vidi sioder.
» – *meno* n *gli altri:* sedere.
134 – *b:* d' ammirar.
135 – *h n q z:* move – *h m n q z:* occhi (move occhi *anche il Codice veduto dal Palesa*).
136 – *d:* contro il – *e n:* contr' al – *r:* contr' el.
» – *meno* g n *tutti:* padre.
137 – *i:* la sua.
138 – *g:* chinai.
» – *g s t v:* rimirar – *z:* riuinar (*forse:* rimirar).
» – *meno* d h i *gli altri:* ruinar (*come il Vicentino, il Cassinese, i quattro Codici del Witte, l' Angelico, il Roscoe, i quattro Patavini, Aldo, la Crusca, il Codice veduto dal Palesa e i quattro Fiorentini*). (*)
139 – *c d n z:* perchè 'l tempo (*come il Vicentino*).
» – *b h i q:* perchè tempo (*come il Cassinese, il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa e l' antica edizione Mantovana*).

(*) Il Bartoliniano ha: *ritornar*, e il Viviani manda il lettore ad una sua nota posta al Capo 1.° dell' Inferno. Certo qui Dante rammemora quel passo, ma non intende già una rovina materiale sibbene l' allegorica morale. Colà chiosò il Lana: *Virgilio poeta li apparve.... lo confortò e sottrasse da quella rovina dov' ello (Dante) cadea.* A quel posto non ammisi il *ritornar*, nè altro, quindi neppur qui. Il Cortonese qui ha la voce del Lambertino.

qui farem punto come buon sartore 140
che com eglia delpãno fa lagõna
E drizzeremo gliocchi alprimo amore
siche guardãdo ũso lui penetri
quanto e possibil plo suo fulgore
Veramente ne forse tu taretri 145
mouendo lali tue credendo oltrarti
orando gratia ꝯuien che siupetri
Gratia daquella che pote aiutarti

---

V. 139 – *n z:* fugie – *q:* fugi.
140 – *i:* farò punto.
142 – *g h:* drizzaremo.(*il Vicentino:* drizzarem; *l'Antaldi:* drizzerem).
» – *n:* dricciaremo.
144 – *n:* quante e possibel – *meno z gli altri:* quant'è possibil.
» – *f q:* tuo.
145 – *n:* nè forsi – *i:* uel forse (*come il Vicentino*).
» – *v:* non forse (*come il Buti edito, l'antica Mantovana e il margine del Santa Croce*).
146 – *d i o p s t v z:* ale (*come il Vaticano, Aldo, la Crusca e altri; il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *m:* li occhi tuoi. (*)
148 – *n:* gracia – *n q z:* di quella (*così anche le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *c:* ke – *c h l m:* può (*come il Vicentino, i quattro Codici del Witte e le quattro primitive edizioni del Poema. Il Guadagni:* po).
» – *gli altri:* puote.
» – *e:* aitarti (*come il Vaticano, il Cagliaritano e l'Aldina*).

(*) Difficile è indovinare come sia qui caduta questa variante, ben parmi d'aver potuto spiegare l'*Orando prima* del Cassinese nel verso successivo, con quel che ho detto a pag. 561 del Volume 3 del *Dante col Lana*, edizione bolognese.

e tu me seguirai collaffectione
siche daldicer mio locor nõ parti 150
Et comĩcio questa sc̃a oratione

---

V. 149 – *tutti:* e tu mi (*il Cassinese segue il Lambertino*).
» – *c f l m v:* segui (*così anche il Vicentino, il Santa Croce, il Vaticano, il Guadagni, la Jesina e il Daniello. Il Buti edito:* segue; *il Cassinese:* siegui).
» – *s:* seguita (*come anche il Codice veduto dal Palesa*). (*)
» – *meno* f h *tutti:* con l' – *h:* effecione (*il Codice veduto dal Palesa:* effectione).
» – *n:* affecione.
150 – *n:* dicer.
» – *c l:* l'occhio (*e così le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli*). (**)
» – *meno* h i n q z *tutti:* cuor (*il Vicentino ha quel che il Lambertino*).
151 – *h:* Sì cominciò – *q:* Incominciò – *n:* oracione.

(*) Questo *seguita* dev' essere stato *seguira'*, avendo la comune lezione *seguirai* come anche il Gaetani, il Berlinese, il Filippino e le edizioni primitive di Foligno, Mantova e Napoli, la De Romanis e quella della Minerva. Io opino che *seguirai* sia stata l'ultima scrizione dantesca a fine di concordare il tempo col *farem* e col *drizzeremo* de' precedenti versi 140 e 142.

(**) Anche quest' *occhio* dev' essere stato d'origine dantesco, occhio della mente, ma chi sa quel ch' era in vece di *affezione* con che il *cuor* concorda?

# CANTO TRENTATREESIMO

Vergine madre figlia del tuo figlio
humile e alta piu che creatura
termine fisso deterno ꝯsiglio
Tu se colei che lumana natura
nobilitasti sichelsuo factore 5
non disdegno difarsi sua factura
Neluentre tuo si raccese lamore

---

V. 2 – *h:* umili – *meno* n *tutti:* ed.
» – *i:* criatura.
3 – *b q:* termino (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *h:* termini fiso (*il Vicentino ha qui:* dell' eterno).
4 – *z:* sei.
5 – *meno* b d n s t v *tutti:* che il.
» – *g i:* tuo (*come il Berlinese, il Cassinese, il Vicentino e la edizione De Romanis*).
6 – *n:* disdegnoo (*sic*).
» – *v:* si sdegnò (*come l'Aldina, Burgofranco, Rovillio e alcuni Codici della Crusca. Ventidue Codici fra di Valori e Rossi, il Vicentino e il Cagliaritano stanno col Lambertino insieme al Codice veduto dal Palesa, all' Antaldi e ai quattro del Witte*).
» – *g:* tua (*come il Vicentino*).
7 – *g n:* s' accese.

plo cui caldo nela eterna pace
cosi e germinato questo fiore
Qui se anoi meridiana face 10
dicarita e giuso trai mortali
se disperanza fontana uiuace
Dõna se tanto grande e tãto uali
che qual uuol gratia e adte uõ ricõre
sua disiãza uuol uolar sãza ali 15

---

V. 8 – *tutti:* nell' eterna.
» – *n:* pacie (*e poi:* facie, vivacie).
9 – *n:* gierminato.
10 – *g:* sie – *meno* h n q *gli altri:* sei (*il Vicentino sta col Lambertino*).
11 – *b c d n:* caritate (*come il Cassinese, il Guadagni, il Cortonese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *meno* g i s t v z *gli altri:* caritade (*come il Cagliaritano*).
» – *q:* e giù (*com' è di seconda mano nel Santa Croce*).
» – *s* (*errato*): giusto.
» – *d n z:* intra mortali (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli, il Vicentino, il Codice veduto dal Palesa, il Vaticano, il Berlinese, il Gaetani e di seconda mano il Santa Croce*).
» – *h i:* intra mortagli.
» – *meno* e r *gli altri:* intra i mortali (*come il Bartoliniano, il Roscoe e l' antica Mantovana. Il Cassinese e la Jesina hanno:* in terra; *il Buti edito:* tra mortali; *il Cagliaritano segue il Lambertino*).
12 – *g n:* sei (*come il Guadagni*).
13 – *g n:* sei (*come il Guadagni*).
» – *h:* vagli.
14 – *n:* gracia – *tutti:* ed a te (*il Cagliaritano:* a te; *il Buti edito:* e a te. *Il Cortonese:* Che chi vuol..... ed a te).
» – *n:* si ricorre.
15 – *n:* sanz' ali (*come il Codice veduto dal Palesa*).
» – *gli altri:* senz' ali (*il Vicentino:* senza ali).

La tua benignita nõ pur soccorre
achi dimanda ma molte fiate
liberam̃te aldimandar precorre
Inte mificordia inte pietate
inte magnificenza iute sadnna 20
quãtunquincreatura e dibontate
Or questi che dal infimo alacuna
deluniũso infino ꝗ a uedute

---

V. 16 – *q:* pur non – *b:* secorre.
17 – *b i:* domanda (*come i quattro Codici del Witte e il Vicentino*).
18 – *e f g l m r:* liberalmente (*come il Vicentino*).
» – *q:* al domandar – *v:* il dimandar.
19 – *b i:* In te è misericordia (*come il Vaticano, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese e il Buti edito*).
» – *i m q:* in te è pictate.
20 – *b i:* in te è magnificenza (*come il Buti edito e l'Antaldi*).
21 – *r:* quantunqua.
» – *e:* quantunche creatura ha di (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli:* quantunque).
» – *l q:* quantunqu' è in creatura è di.
» – *m:* quant' è in creatura di.
» – *gli altri:* quantunque in creatura è di.
22 – *o:* dall' ultima.
» – *meno* t *gli altri:* dall' infima (*la Jesina:* da infima. *L' Antaldi, il Vicentino, il Cortonese, il Laurenziano XL,7, il Riccardiano* 1028, *il Gaetani, l' antica edizione Mantovana e la De Romanis seguono il Lambertino*).
» – *i t z:* alla cuna (*come il Vicentino, il Cagliaritano, il Cortonese, il Laurenziano XL,7, il Gaetani, il Riccardiano* 1028, *la Jesina edizione e l' antica Mantovana*).
» – *l:* alla chuna.
» – *meno* b c n o p *gli altri:* lacuna (*le primitive edizioni di Foligno e Napoli seguono il Lambertino*).
23 – *b d f h i r z:* infin (*come i quattro Codici del Witte,*

leuite spiritali aduna aduna
Suplica te p gratia diuirtute 25
tanto che possa cõgliocchi leuarsi
piu alto uerso lultima salute
Et io chemai pmio ueder nõ arsi
piu chio fo pli suoi tucti miei preghi
ti progo [1] e pregho che nõ sieno scarsi 30

1) Così, per *porgo*.

---

*il Vicentino, il Cassinese e le quattro primitive edizioni del Poema*).

V. 23 – *e v:* fin – *gli altri:* insin.
24 – *q:* spiritale – *z:* spiritual (*il Riccardiano* 1028: spirituali).
23 – *f:* supplico – *n:* vertute.
» – *meno* v *tutti:* supplica a te.
26 – *c:* k ei possa (*il Buti edito:* ch' ei).
27 – *d n z:* più tosto verso.
28 – *g:* Ecio (*forse:* Ed io).
» – *c:* ke mai.
29 – *c:* k i' fo – *meno* h n q z *gli altri:* ch' i' fo (*il Vicentino e l' Antaldi seguono il Lambertino. Il Guadagni:* che fo. *Il Buti edito:* ch' io or fo).
» – *f:* per lo tuo – *meno* i *tutti:* per lo suo.
» – *q:* tutti i mie (*il Guadagni:* i mei).
» – *meno* n *gli altri:* tutti i miei (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n:* pregi (*e poi:* dislegi, dispiegi).
30 – *f g h i l m q t* (*errati*): ti priego (*il* q *fu poi corretto da altra mano. Errati sono anche il Cassinese e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *r z* (*errati*): ti prego (*come il Vaticano e le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *gli altri:* ti porgo.
» – *b g h i l m q t:* e priego (*come il Vicentino, il Cassinese e la Jesina; ma a questa manca l'* e).
» – *c:* ke (*il Cassinese:* ch' ei).
» – *f:* siane – *n:* siano (*come il Vaticano*).

Pche tu ogni nube glidisleghi
disua mortalita coi prieghi tuoi
sichelsõmo piacer lisi dispieghi
Ancor tiprego regina che puoi
cio che tu uuoli che conserui sani 35
dopo tãto ueder li affecti suoi
Vinca tua guardia i mouimẽti humani
vedi beatrice cõ quãti beati

---

V. 32 – *meno* n z *tutti:* co' (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *n:* pregi (*il Guadagni:* preghi).
» – *h:* suoi.
33 – *meno* b c d z *tutti.:* sì che il (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *meno* n *tutti:* gli si (*l'Antaldi, il Vicentino e il Cassinese seguono il Lambertino*).
34 – *b l m n q:* priego.
35 – *c s:* vogli (*così anche quattordici Codici fra di Valori e di Rossi, il Filippino e le edizioni primitive di Foligno e Napoli*).
» – *g n:* voli.
» – *meno* d e q r t v *gli altri:* vuoi (*come il Vicentino e il Santa Croce originale e le antiche edizioni di Mantova e Jesi*).
» – *i:* che gli conservi.
» – *meno* b s t v *gli altri:* che tu conservi (*come il Vaticano, l'Aldina, la Crusca, il Bartoliniano e i quattro Fiorentini. Il Codice veduto dal Palesa, i tre altri del Witte, il Vicentino, il Cassinese, il Cortonese, il Filippino, i Patavini 2, 9 e 316, il Chigiano, l'Angelico e le quattro primitive edizioni del Poema seguono il Lambertino*).
36 – *g:* di po – *n:* doppo (*come il Guadagni*).
» – *tutti:* gli – *i:* effetti (*come il Vicentino e l'Antaldi. Le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli hanno:* tanti effetti).
37 – *h:* guarda.

pli miei preghi ti chiudon lemani
Gliocchi dadio dilecti e uenerati 40
fissi nelloratore nedimostraro
quanto ideuoti preghi li son grati
Indi aleterno lume sadrizzaro
nel qual nõsidee creder che siunii

---

V. 39 – *c:* mie prieghi – *i* (*errato*): mioi piedi – *n:* mei priegi.
» – *gli altri:* miei prieghi (*il Guadagni:* preghi).
» – *e:* ti piegan – *g:* guidon – *m:* chiudo (*manca sull'* o *il segno del soppresso* n).
41 – *e r:* fisi.
» – *h q:* negli oratori (*il Vaticano:* nelli orator).
» – *i:* nell' oratorio.
» – *gli altri:* nell' orator (*come i quattro Patavini, il Florio, il Bartoliniano, i tre altri Codici del Witte e diciotto fra di Rossi e Valori. Il Cagliaritano e l' antica Mantovana hanno:* nel creator).
*» – *v:* mi dimostraro (*come il Buti edito*). (*)
42 – *h q:* quanto divoti (*il Codice veduto dal Palesa:* quanti).
» – *n:* pregi – *gli altri:* prieghi.
» – *h q z:* gli son (*come l'Aldina*).
» – *meno* b g l m *gli altri:* lo son (*il Vicentino segue il Lambertino*).
43 – *e:* al terno.
» – *n:* si dricciaro – *meno* c d *gli altri:* si drizzaro (*il Roscoe segue il Lambertino*).
44 – *v:* non si può (*come l' antica Mantovana e l' edizione De Romanis*).
» – *meno* c n s t *gli altri:* non si de'.
» – *m:* creder ke.
» – *c h l r s t v:* che s' inii (*come il Cassinese, il Filippino, il Berlinese, il Gaetani, la Jesina e di seconda mano il Santa Croce*).

(*) Come l' *oratore* è S. Bernardo, così non s' intende come l' edizione De Romanis prendesse: *negli orator*. Il Cassinese ha: *orazion*.

p creatura locchio tãto chiaro 45
Et io calfine ditucti disii
appinquaua sicomio douea
lardore deldesiderio ĩme finii

---

V. 44 – *d f m n z:* che s' inuii (*come il Santa Croce originale, il Vaticano, il Roscoe e il Vicentino*).
» – *e:* che sennii (s' ennii, *mutato l'* i *in* e).
» – *g:* che se ne uii (*forse sul secondo* e *manca il segno d' un soppresso* n, *per* sen uii).
» – *i:* chessi mii (*incompiuto e male scritto per:* che s' innii). (*)
46 – *meno* b c n z *tutti:* tutti i disii (*il Cortonese:* al punto di).
47 – *meno* b d l m s t z *tutti:* M' appropinquava (*il Codice veduto dal Palesa, il Vicentino, il Filippino e le edizioni primitive di Foligno, Jesi e Napoli, il Cortonese, il Bartoliniano e il Roscoe seguono il Lambertino. Il Cassinese ha:* M' appropinquai).
» – *b d z:* doveva (*e poi:* sorrideva, voleva).
48 – *h q:* del disiderio – *i:* el disiderio.
» – *l m:* del desidero.

(*) Questa distribuzione serva a correggere le mende leggiere della Nota al *Dante col Lana*. Il Landiano che va d' accordo col Lambertino, col Cagliaritano e col Guadagni era stato alterato in *inuii* da mano postuma. La Crusca aveva veduto l' *inii*, ch' è anche in cinque Codici del Valori e l' aveva veduto il Volpi, ma lo scartarono come scartollo con più antichi il Witte. *Inii* od *innii* trovansi ne' Codici Lanei con questo ch' è certo un glossema: « si è verbo informativo ed è tanto a » dire come *doventar simile* di quella cosa che è considerata »; al che fa lume il passo che è nel proemio al Commento: « Apocalissi XXI: » *Claritas Dei illuminat eam*..... secondo questo lume diviene l' uomo » deiforma, cioè simile di Dio », e continua col 3.° del Vangelo di San Giovanni: « *cum apparuerit, similes ei erimus, etc.*; senza tale disposi- » zione l' uomo non puote veder Dio per essenza ». E nella chiosa conclude: *occhio mortale non può inïarsi al fondo della divinitade*. Ciò val quanto *penetrarlo per leggervi chiaramente*; al che non parmi valga l' *invii*, e parmi piuttosto buono il verso del Cortonese: *l' occhio per creatura tanto chiaro!* Il 53 poi coll' *intrava* rafforza la mia scelta.

Bernardo macẽnaua e sorridea
pchio guardassi suso ma io era 50
gia pme stesso tal qual el uolea
Che lamia uista uenẽdo sincera
e piu e piu intraua plo raggio
delalta luce che dase e uera
Daquĩci inãzi ilmio ueder fu maggio 55
chel parlar nostro chatal uista cede

---

V. 49 – *q:* m' accennò (*come il Cortonese*).
50 – *b d p v:* in suso (*come il Gnadagni, il Cassinese, il Vaticano e l' antica edizione Mantovana. Il Cassinese e il Vicentino:* guardasse).
» – *e:* fiso.
51 – *g:* qual il volea – *h m q:* qual io volea (*come il Guadagni e il Gaetani*).
» – *l:* quale voleva – *s v:* quale io volea.
» – *gli altri:* qual ei (*il Vicentino:* quale ei).
52 – *q:* vista che tanto sincera.
53 – *i:* Più e più – *meno* h n *tutti:* entrava.
54 – *z:* Dall' alta – *n:* lucie.
» – *g s:* di se.
55 – *q:* fo.
56 – *meno* b c d n z *tutti:* Che il parlar.
» – *b c e f h p z:* mostra (*come l' Antaldi, il Cassinese, il Riccardiano* 1005, *il Santa Croce originale e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *d n v:* mostri (*come l' antica Mantovana, il Roscoe e il Buti edito*).
» – *o:* dica (*i tre altri Codici del Witte, il Santa Croce di seconda mano, il Cortonese, il Vicentino, Aldo, la Crusca, la De Romanis e i quattro Fiorentini segnono il Lambertino. Le primitive edizioni di Foligno e Napoli han:* mostro, *forse per* nostro).
» – *c:* che a tal (*come l' Antaldi. Al Vicentino manca il* che).

e cede lamemoria atāto oltragio
Quale colui che sognando uede
e dopo ilsogno lapassione īpressa
rimane e laltra alamēte nō riede 60
Cotal sonio che quasi tucta cessa
mia uisione e ancor midistilla
nelcore ildolce che nacq₃ da essa

V. 56 – *n s:* che tal – *s:* ch' alta (*errato per* ch' a tal). (*)
» – *o:* o che la vista (*il Cortonese:* ch' a tal vista).
57 – *f:* la materia. (**)
58 – *v:* sogniando.
59 – *b d f v:* Che (*come il Santa Croce, il Vaticano, il Guadagni e il Gaetani*).
» – *e:* O – *c d n:* dopo 'l sogno (*come il Codice veduto dal Palesa*). (***)
60 – *g:* e altro – *v:* ed altro (*come il Buti edito e il Cortonese*).
» *meno* m *gli altri:* e l' altro. (****)
62 – *h:* e ancora.
63 – *h:* core el dolce.
» – *e g l m n r:* cuor lo dolce (*i quattro Codici del Witte:* cor lo dolce. *Il Vicentino, il Cortonese, il Codice ve–*

(*) Il *mostra* preso anche dal Witte non risponde al concetto non essendosi qui descritto ancor nulla; nè il Buti ne salda colla chiosa: *che 'l parlar mio possa mostrare*, perchè non solamente il parlar di Dante, ma di nessun altro poteva descrivere quel ch' egli vide o finse vedere; quindi nè *mostra*, nè *mostri*, nè *mio*, ma *nostro* ch' è di tutti: la favella umana è impossibile a dire quelle altissime funzioni.

(**) Così anche il Vaticano e l' Antaldi; il quale Antaldi, come il Filippino, ha prima *eccede* che non mi par altro che doppiamento della consonante fra le due vocali.

(***) Qui il ch. Palermo pubblicatore del Guadagni che ha: *sonno*, vuol veder lo stato di veglia dopo che si è sognato; il Lana a perfezione lo rende dicendo: « che tanto gli è rimaso di visione sua quanto » rimane del sogno a colui che si ricorda che 'l s' insognò, ma non sa » che; si come più volte avviene che l' uomo dice: sognai un sogno » d' allegrezza o di paura, ma non hoe a mente come fue. »

(****) Cioè: *quello* che aveva veduto.

Cosi laneue alsole sidissigilla
cosi aluento nele foglie lieui 65
sipdea la sentenza disibilla
O sõma luce che tanto te leui
daconcepti mortali ala mia mẽte
ripresta unpoco diquel che pareui
Et fa laliugua mia tauto possẽte 70
che una fauilla sol dela tua gloria
possa lasciare ala futura gente
Che p toruare alquãto amia memoria
e p sonare alquãto inquesti ũsi

---

*duto dal Palesa, il Cassinese, il Bartoliniano e il Roscoe seguono il Lambertino; il Cagliaritano ha:* cuor dolce).

V. 64 – *tutti:* al sol (*il Vicentino segue il Lambertino*).
65 – *d:* ne' li fogli (*il Filippino:* nelle fogli; *il Cortonese:* negli fogli).
» – *s* (*errato*): ne li fori – *d i s:* levi (*come il Buti edito e il Cortonese*).
66 – *n:* sentencia (*come il Vicentino*).
» – *s:* sentenza (*come i quattro Codici del Witte; il Riccardiano* 1028: si perdè).
67 – *tutti:* ti – *meno* s t v *tutti:* lievi.
68 – *meno* n *tutti:* concetti.
69 – *g:* Ti presta – *z:* ch' apparievi.
70 – *i:* mia tosto.
71 – *meno* s t v z *tutti:* ch' una.
» – *g:* sola di tua.
72 – *q:* poscia (*il Gaetani:* possa mostrar).
73 – *d i n z:* un poco a mia (*come il Cortonese, il Cagliaritano e il Laurenziano XL*,7).
» – *gli altri:* alquanto.
74 – *d i n z:* alquanto (*come il Cortonese, il Cagliaritano e il Laurenziano XL*,7).
» – *gli altri:* un poco. (*)

(*) Ognun vede che questi quattro Codici si sono nei due versi scambiate le parole *alquanto* e *un poco*, e che i tre delle parentesi citati son

piu si cõcepera ditua nittoria 75
Io credo placume chio sofersi
deluiuo raggio chio sarei smarrito
segli occhi miei dilui fosser auersi
E mi ricorda chiofui piu ardito
pquesto asostener tanto chio iũsi 80
laspecto mio colualor infinito
O abondante gratia ondio presũsi

---

V. 75 – *c l m:* di sua (*come il Codice veduto dal Palesa, e in margine il Santa Croce*).
77 – *i:* raggio io – *g:* saria (*come il Buti edito*).
» – *q:* saro' – *n:* smarito (*come il Vicentino. Il Cagliaritano ha:* sparito).
78 – *n q z:* mei (*come il Codice Guadagni*).
» – *meno* n z *tutti:* da lui fossero (*il Vicentino:* fossono; *il Riccardiano* 1028: fossino).
79 – *v:* Io mi ricordo – *q:* ch' i' fui.
» – *meno* h n *gli altri:* ch' i' fu (*seguono il Lambertino i quattro Codici del Witte, il Cassinese, il Vicentino e il Bartoliniano. Il Cortonese:* ch' i' fu già più). (*)
80 – *q:* ch' i' giunsi (*il Cataniese ha:* riguardar, *in vece di* sostener).
81 – *n:* valore (*come il Vicentino*).
82 – *n:* gracia.

nella condizione del Lambertino. A me pare di giudicar dritto affermando che la lezione de' quattro sia stata una volta per tutti, e mutata poi ponendo prima l' *alquanto* e indi il *poco* sì come più ragionevole; un esempiaro corretto nel primo verso o dimenticato di correggere nel secondo ha dato origine al Lambertino e a suoi compagni.

(*) Il Vicentino ha qui: *E mi ricordo,* ch' è anche nel Buti napolitano. A questo Buti il Torricelli nota che dà la Visione del Poeta aver avuto principio nel venerdì santo; ed egli, il Ponta e il Capozzi mostrarono provato ad evidenza che avvenne la notte fra il 2 e il 3 d' Aprile fra il sabato *sitientes* e la domenica delle Palme, anno 1300, giorno in cui i cronologi ponevan l' egresso del popolo ebreo dall' Egitto e la morte del Redentore. Ma questo manca affatto al Buti edito e al Magliabechiano, i quali hanno queste sole e semplicissime parole: *Et mi ricorda - cioè e' ricorda a me Dante* - e non altro.

ficcar louiso pla luce eterna
tanto che laueduta ui cõsunsi
Nel suo pfondo uidi che sinterna 85
legato cõ amore ĩ un uolnme
cio che pluniuerso si squaderna
Sustanze e accidenti e lor costume
quasi cõflati insieme ptal modo

---

V. 83 – *i:* il viso – *n:* lucie.
» – *s:* nella luce.
84 – *g:* veduta ne (*così anche il Vicentino, ma credo che in origine fosse:* ue. *Il Guadagni ha*: iui).
85 – *c:* vid' io (*come il Filippino e il Gaetani*).
87 – *c f g h:* squaterna (*come il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, il Bartoliniano, il Roscoe e l'Aldina*).
» – *c:* Sustanze ed accidenze (*come il Bartoliniano*).
» – *h:* Substance e accidenti.
» – *i:* Sustanze e accidenze (*il Vicentino:* e accidenti. *Le quattro primitive edizioni del Poema*: ed accidente).
» – *n:* Substance e accidenze.
» – *q:* Sustance e accidenze.
» – *s:* Sustanza e accidente (*il Cassinese:* ed).
» – *t:* Substanze ed accidenze.
» – *v:* Substanzie ed accidenti (*il Buti edito:* Sustanzie).
» – *z:* Sustanzie ed accidencie.
» – *gli altri:* Sustanzia ed accidente (*il Santa Croce, il Berlinese e il Gaetani:* ed accidenti). (*)
» – *q:* e lor costumi.
89 – *f:* Tanti conflati.

(*) Secondo il Lana la lezione del Lambertino sarebbe la vera: « Qui » mette come lvi son tre persone (*ivi*, nel profondo) *Pater et Filius et* » *Spiritus Sanctus*, e come in essa substanzia vide tutte le mondane » cose, sì *substantie*, sì *accidenti*, sì ogni operazioni naturali », e nel proemio: « dice che in quelle tre persone vide tutto quello che si squa- » derna per lo mondo, sì *substanzie*, sì *accidenti*, sì loro composizioni, » sì che veggendo Dio vide tutte le cose del mondo. »

che cio chio dico e un semplice lume 90
La forma uniusal di questo nodo
credo chio uidi pche piu dilargo
dicendo questo misēto chio gode
Unpunto solo me magior letargo
che uenticinque secoli ala īpresa 95
che fe nectuno amirar lombra dargo
Cosi lamente mia tucta sospesa
miraua fissa īmobile e atenta

---

V. 89 – *s t v:* Tutti (*come il Buti edito, il Vaticano, l' Aldina, il Comino e i quattro Fiorentini*). (*)
» – *i:* confracti – *m q:* confrati (*come il Vicentino*).
» – *n:* confratti.
90 – *n:* semplicie.
91 – *e:* general.
92 – *h:* Cred' io ch' io vidi – *i:* Credo io vidi – *q:* che vidi.
93 – *n:* diciendo (*così il Codice veduto dal Palesa che ha poi:* mi sento questo che godo).
95 – *b q:* venti e cinque (*il Vaticano e il Riccardiano* 1028: vent' e cinque).
» – *h i q:* a la 'mpresa (*come il Cassinese e il Vicentino*).
» – *z:* a lempresa.
96 – *m:* admirar – *z:* a mirar (*come l' Aldina e il Buti edito. Il Cassinese, il Vicentino e il Filippino:* amirar).
97 – *l:* chola mente.
98 – *i:* Stava – *z:* Si stava (*il Cortonese:* Istava).
» – *i:* fisi – *h:* fiso (*il Santa Croce:* fisso, *colla Jesina*).
» – *i:* ymobile.

(*) Fanno corte ai Lambertino i tre altri Codici del Witte, tutti i Lanei, il Vicentino, il Cagliaritano, il Codice veduto dal Palesa, il Cassinese, il Cataniese, il Cortonese, il Bartoliniano, l' Antaldi, l' Angelico, i Patavini 2, 9 e 316, il Roscoe, l' Imolese, diciannove Codici fra di Valori e Rossi, le quattro primitive edizioni del Poema, il Laurenziano XL,7 e il Marciano IX,32, e il Filippino. Il *quasi* (già avvertii nel *Dante col Lana*) seconda maravigliosamente l' incertezza del sovvenirsi ciò che Dante finse d' aver veduto.

e sempre dimirar sifacea accesa
A quella luce cotal sidiuenta 100
che uolgersi dalei paltro aspecto
e inpossibil che mai si consenta
Pero chelbene che e deluolere obiecto
tucto sacoglie inlei e fuor diquella
e defectiuo cio che e li perfetto 105
Omai sara piu corta mia fauella
pure aquel chio ricordo che dun fãte

---

V. 99 - *i:* Sempre di mirare stava.
» - *f:* E sempre a riguardar.
» - *z:* E sempre d' amirar.
» - *q:* faciesi (*il Cassinese:* faciese).
» - *meno* d n *gli altri:* faceasi accesa.
100 - *n:* lucie
» - *m q:* doventa.
101 - *n:* volgiersi.
» - *m q:* da lor.
» - *i:* con altro.
102 - *n:* Ee impossibil.
103 - *meno* b c d *tutti:* Perocchè il ben.
» - *tutti:* ch' è.
» - *g:* volere e getto (*forse:* ogetto).
» - *q:* obgetto (*il Cagliaritano:* che obbietto).
105 - *f:* è impossibil - *gli altri:* è difettivo.
» - *g:* chelglie - *h i l m n:* cho li è (*come il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Cassinese, le primitive edizioni di Foligno, Mantova e Napoli, e l'Aldina. Il Vicentino ha:* ch' è 'n lei).
» - *q:* che l' è.
106 - *b:* Oma' - *n:* serà.
107 - *d e s v:* d' infante (*come il Cagliaritano, l'Aldina, la Crusca, il Comino, Burgofranco e Rovillio. Il Vicentino, il Bartoliniano, il Roscoe, i quattro Codici del Witte, il Buti edito, le quattro primitive edizioni del Poema, i quattro Patavini, il Cassinese, parecchi Mar-*

che bagni ancor lalĩgua alla mãmella
Nõ pche piu dunsẽplice sembiãte
fosse neluiuo lume chio miraua 110
che tale sempre qual sera dauante
Ma pla uista che saunaloraua
ĩme guardando una sola paruẽza
mutandomio ame sitrauagliaua
Nela profonda e chiara subsistenza 115
delalto lume paruermi tre giri

---

*ciani e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*). (*)

V. 109 – *meno* i *tutti:* ch' un (*il Gaetani, il Filippino e il Cortonese concordano col Lambertino*).
» – *g:* simile.
110 – *q:* nel mio.
111 – *h:* sempre che riterà davante.
» – *i n r s:* qual era (*il Vicentino:* Cotale è sempre; *e poi esso e il Cagliaritano, il Cortonese, il Codice veduto dal Palesa, il Gaetani, il Guadagni, il Filippino, diciassette Codici fra di Valori e di Rossi, e il Cassinese seguono il Lambertino*).
113 – *g:* In me..... mea sola (*nei Codici del Valori è:* iu tre).
114 – *h:* mutandomi a me sì (*come il Vicentino*).
» – *m s t v z:* mutandom' io a me mi (*come le primitive edizioni di Foligno e Napoli*).
» – *n:* mutaudomi io a me si (*come il Codice veduto dal Palesa; nel Valori:* mutandome a me si).
115 – *meno* n *tutti:* sussistenza.
116 – *meno* d t *tutti:* parvemi (*la Jesina, il Buti edito, il*

(*) Nel *Dante col Lana* diedi le ragioni dell' *infante* contro l' *un fante.* Il Codice Antaldi ha: *di fante*, parrebbe che fosse mancato sull' *i* il segno dell' ommesso *n*. Raro è che parlino i lattanti se non è di certi paesi in cui le donne per evitare di essere più spesso madri danno il latte anche ad adulti! Anche il Daniello ha: *infante*, e il Buti Magliabechiano; ma il Viviani cita il *fañtin* di Paradiso XXX,82, e sostiene *un fante.* Poteva anche citare il FANTOLINO che *muor di fame e caccia via la balia.*

di tre colori e una contenenza
Elnn dalaltro come iri da iri
parea reflexo el terzo parea foco
che qnĩdi e qnĩdi igualmĩte sispiri 120
O quanto e corto ildire e come fioco
al mio cõcepto e questo a q̃lchio uidi
etanto che nõ basta adicer poco
O lnce eterna chesolo inte sidi

---

*Santa Croce, il Filippino, il Bartoliniano, l' Antaldi, e i Patavini* 37 *e* 316 *seguono il Lambertino. Il Guadagni ha* tri *qui e nel verso successivo; e il Cataniese:* dell' alta luce).

V. 117 – *q:* coluri.
» – *tutti:* e d' una (*il Cassinese:* et d' una; *il Vaticano e il Filippino:* ed una).
» – *b c d m n:* continenza (*come il Buti edito; il Cortonese:* ad una contenenza).
» – *h:* contingenza.
119 – *b h i s t v:* riflesso (*come il Cortonese e i quattro Codici del Witte*).
» – *i:* e l' altro parea.
» – *q:* parean – *meno* h i q *tutti:* fuoco.
120 – *t:* che quindi e quinci.
» – *meno* b c d h i m q z *tutti:* egualmente (*il Vicentino:* ugualmente).
» – *e n t v:* spiri (*senza il* si. *Nel Cagliaritano il* si *era, ma fu raschiato*).
» – *g r z:* sospiri (*come l' antica edizione Mantovana*).
» – *h:* s' aspiri (*come il Vaticano*).
121 – *i:* E quanto (*il Santa Croce:* e come è).
122 – *e:* e come i vidi.
» – *i m n:* è quel (*come il Cagliaritano*).
» – *h i:* ch' i' – *q:* che vidi (*come il Cortonese*).
» – *z:* e quel che viddi.
123 – *g:* puoco.
124 – *meno* d n *tutti:* sola (*il Buti edito ha:* O somma luce).

sola tintendi e date intellecta 125
ed intendēte te ame arridi
Quella circulation chesi concepta
parea inte come lume reflexo
dagliocchi miei alquāto circōspecta
Dentro dase delsuo colore stesso 130

---

V. 126 – *b d s:* te ami e (*come il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa*).
» – *h:* te ame e.
» – *m q:* tu ad me.
» – *meno* c i l t v z *gli altri:* te ami ed arridi (*così il Santa Croce, il Berlinese, il Gaetani, il Bartoliniano, il Cassinese, il Cagliaritano, l'Antaldi, il Florio, l'Angelico, i quattro Patavini e il Roscoe. Le quattro primitive edizioni, il Vaticano, l'Aldina e il Comino seguono il Lambertino*). (*)
127 – *n:* questa circulazion (*come il Buti edito*).
128 – *g:* pare – *meno* b i *gli altri:* pareva.
» – *b d g z:* in tre (*così anche sei Codici del Valori, il Santa Croce, l'Antaldi e il Cortonese*). (**)
» – *h i:* riflesso (*come il Vicentino e i quattro Codici del Witte*).
129 – *h:* mei.
130 – *d n:* del suo fulgore (*come il Buti edito, un Codice del Valori e uno dell'Inferrigno*).
» – *i:* di suo fulgor.
» – *n:* istesso.

(*) L'antica mutazione dell' *i* in *e* dell' *ami* indusse più d'un amanuense a tradurre il nesso in *a me*, e a renderlo relativo all' *arridi*.

(**) Il Witte stette col Santa Croce. A dir quel ch'io sento può benissimo sostenersi poichè ne sembra consentirlo quel ch'è espresso dal verso 116 o dai successivi. Il *concetta* non ha il significato di *procedenza* qual dice il Segretario della Crusca, ma ben di *composta, congiunta*, nei tre giri che si confondevano in un sol lume di tre colori e d'una contenenza, che parea un dall'altro riflesso. Il testo avuto innanzi dall'antico Lana dovette aver *te* e non *tre* se chiosando il soggetto dice: *cioè nelle tue persone.*

mi parue pĩta dela nostra effige
pchel mio uiso in lei tucto era messo
Quale ilgeometra che tucto safige
pmisurar lo cerchio e uõ ritroua
pensando quel prĩcipio ondelli ĩdige 135
Tale era io aquella uista noua
veder uoleua come sicõuẽne
limago elcerchio e doue uisindoua
Ma nõ eran dacio lepropie pẽue
se nõ chela mia meute fu pcossa 140
da un fulgore inche sna uoglia uẽne

V. 131 – *v:* Parea pinta (*l' Antaldi secondo l' editor del Buti:* parva, *ma quel* v *dev' essere error di penna o di stampa per* e).
132 – *meno* b c d z *tutti:* perchè il (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *h:* lutto in lei era miso.
» – *z:* in lui.
133 – *b h i m q:* qual geometra (*come il Gaetani. Il Cassinese:* quale il giometra. *Al Landiano fu poi dato:* qual il).
» – *tutti:* s' affige.
134 – *r:* il cerchio.
135 – *meno* n *tutti:* ond' egli (*il Vicentino ha quel che il Lambertino*).
136 – *b d n:* nuova (*così anche i quattro Codici del Witte*).
137 – *v:* saper voleva.
» – *b d:* voleva – *i:* volía – *n:* voliva.
138 – *h:* l' imago e 'l punto come.
» – *meno* q z *gli altri:* l' imago al cerchio e come *il* (*Vaticano, il Cagliaritano e l' antica Mantovana stanno col Lambertino*).
» – *e:* si s' indova (*il Cortonese:* vi si dova, *mancato sul secondo* i *il segno dell' ommesso* n).
139 – *meno* l m *tutti:* proprie (*il Cassinese e il Vicentino seguono il Lambertino*).
140 – *i:* fue.

Alalta fantasia qui manco possa
ma gia uolgea ilmio uolere il uelle
si come rota chigualmͣte e mossa
Lamor che mosse ilsole e laltre stelle 145

---

V. 143 – *n:* volgieva – *i:* volgiea – *meno* g *gli altri:* volgeva (*il Vicentino segue il Lambertino*).
» – *b n v:* il mio disìo e 'l velle (*come il Guadagni, il Buti edito, l' Imolese, il Filippino, le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli, e la De Romanis*).
» – *c d t:* il mio disìo il velle (*così il Cortonese e l'Antaldi. Il Gaetani:* al mio).
» – *e:* il mio desìo al velle.
» – *g* (*errato*): il mio desìo le vele.
» – *h q z:* il mio voler e 'l velle (*come il Codice veduto dal Palesa e il Cassinese*).
» – *i:* mio desìo il velle.
» – *l:* il mio desìo in velle.
» – *r:* il mio disiro il velle (*come il Vicentino; il Bartoliniano:* el).
» – *s:* il mio vedere e il velle.
» – *meno* f m *gli altri:* il mio disiro e 'l velle. (*)
144 – *meno* b e h i l m q z *tutti:* ruota (*il Vicentino e il Codice veduto dal Palesa seguono il Lambertino*).
» – *b z:* ch' è igualmente.
» – *h:* che ugualmente è (*come il Cagliaritano*).
» – *gli altri:* che igualmente è (*il Vicentino:* ch' egualmente è).
145 – *b:* move (*come il Guadagni, i Codici del Witte, il Bartoliniano e il Roscoe*).
» – *gli altri:* muove.

(*) È inutile avvertire che o *disìo* o *disiro* e *il velle* sono le vere voci del Poeta.

FINE DEL PARADISO

# AGGIUNTA

## AI CODICI INEDITI CITATI A PAGINA 669

### DEL SECONDO VOLUME

### Codice di Treviso

Questo Codice appartiene alla Biblioteca del Comune di Treviso ed è segnato dal numero 12,241. È membranaceo di bella e limpidissima scrittura che al VII,45 del Purgatorio muta in minore e più unita e sembrerebbe d'altra mano, alti i fogli, metri 0,253, larghi: 0,185. È scritto in colonna unica nel mezzo dello spazio per undici terzine quando la pagina è piena. Ha chiose, ha note interlinee, ma d'altra mano quelle, della mano del testo queste; abbreviazioni ha nelle note minori ma non nel testo fuor che per la *n*, e raro. Or sì or no tiene l'*h* alle solite voci del verbo *avere*, a quelle derivate dal latino, e fra il *c* ed il *g* seguìte dalle vocali *a*, *o*, *u*, dal che si dedurrebbe che l'esemplare avuto innanzi le aveva sempre, ma che la negligenza dell'amanuense non le raccolse tutte. In quella vece sono spessi apici sugl'*i* che forse l'esemplare non aveva.

Alcuna volta ha il *k* per *c* o per *ch*, la *y* per *i* (e *ytalia* sempre), la *m* per *n* come *prum*, *dumque*, *qualumque*, *quantumque*, *um*; e viceversa l'*n* per *m* specialmente nella prima voce de' verbi al plurale: *montavan*, *andavan*, ecc. ecc. per *montavam*, *andavam* ecc. ecc. spessissimo l'interposizione dell'*i* fra il *g* o altra consonante e la *e*, come: *giente*, *gielo*, *stielo*, *cierchio*, *porgie*, *angielo*, ec. Non porta *v* fuor che ad iniziali per *u*, non unisce il *su* all'articolo, quasi sempre tiene le voci distinte, ma quando le unisce doppia la consonante su cui corra la vocale: *atte* per *a te*, *senno* per *se no*, *dillui* per *di lui*; e la raddoppia anche nelle voci semplici: *stillo*, *virgillio*, e tramuta in *l* alcuna volta la *n* seguìta da altra *l*,

come *illora* per *in l' ora*, *illor* per *in lor*, *nolle* per *non le*, e unisce e doppia anche dove non si potrebbe, come *alla* per *a la* (ha la), ecc.

Ha traccia di *q* per *c*: in *que* per *che*, e in *quelor* continuo per *color*; ha *fo* per *fu*, *chilla* per *quella*; ha *dunqua*, *qualunqua*, e abusa dell' *u* frammezzato alle lettere delle parole: risp*u*ose, rip*u*ossato, fam*u*oso, p*u*oco, l*u*oco, m*u*ondo, c*u*ose, m*u*odo, e sin l*u*homo e l*u*occhio che, per questi esempi non si posson dire articolo *lo* mutato in *lu* quantunque abbia *sum* per *sono*, *cum* per *con*, *unde* per *onde*, *curte* per *corte*; per eccesso reca sin *uoucra* per *ouera* (opera) e poi l' importuno *u* sopprime dove l' uso odierno tenace il serba, e scrive *to*, *toi*, *so*, *soa*, *soi*, *toa*, *dolo* per *duolo*, *po* per *può*, *sol* per *suole* e per *suolo*, ecc.

Abitualmente mutando l' *i* in *e* tiene *en*, *el*, *sinestro*, *sinestra*, *engenio*, *envidia*, *entelletto*, *farse*, *de*, *mane*, ecc. e continuo: *neuno*, *ongni* e *onne*, *greve*, *basciare*, *mei*, *mudare*, *sto* per *questo*, *iuta* per *aiuta*, *donca*, *spene*, *zente*, *za*, *voia*, *cazzare*, *torzere*, *sanza*, *giosare*, *criato* e *criatura*, *cusire*, *partezando*, *zuro*, *greve*, *anzeli*, *cortesa*, *mare* per *madre*, voci che manifestan lombardo il copiatore e dei rozzi. Non manca del *che* per *que*, del *fuor* per *furono*, del *fier* per *fien*, e di molt' altre irregolarità che s' incontrano in altri Codici e altri, nè de' latinismi, *eo*, *meo*, *deo*, *homo* e anche *homi*. Con tutto ciò, considerando il fondo del testo non è a dir che s' ingannasse il Sartorio, che lo esemplò col Bartoliniano e coll' edizione di Comino, com' ho detto nella Prefazione, e trovollo più che spesso consono anche in molte ortografie coll' edizione scartata dal Volpi, le cui voci mise in margine alla propria dal Comino esegnita.

Non altro è a dire del Codice se non che precedono la *Comedia* le terzine di Jacopo Allighieri, o a lui attribuite: *O voi che siete dal verace lume*, che nel Catalogo della Biblioteca sono malamente attribuite a Jacopo della Lana, e che sono seguite da quell' altro che si attribuiscono al Boccaccio e con qualche variazione.

Ecco ora le:

# DIFFERENZE NOTEVOLI

## DEL CODICE TRIVIGIANO DAL LAMBERTINO

### Inferno

I.

5 e aspra - 6 *padura* - 9 alte (*corr.* altre) - 10 intrai - 13 ch' i - 15 m' avea..... el cor - 17 di raggi - 20 *indurata* - 28 Poi ch' el - 33 coverta - 38 E 'l sol montava - 42 fiera la gaetta - 48 aere - 50 sembiava - 56 E giunge 'l tempo - 58 *incontra* - 60 ripingiea la dove 'l sol - 61 ruvinava - 62 fo offerto (*ma è d' altra mano*) - 66 sie od ombra od homo - 67 rispuosemi - 68 mei - 71 sotto el - 81 Rispuos' lo a lui (*era* risposi) - 83 luongo - 85 Tu sie lo - 86 Tu sie solo colui da cu' - 89 famoso saggio - 92 rispuose - 93 d' esto luogo *salvaggio* - 95 lassa - 96 l' ampedisce - 101 seranno ancora eufin - 102 faria - 105 nation serrà - 106 di quella umile - 108 Eurialo - 112 Ond' io per lo tuo mei penso e dicerno - 113 che mi siegui - 115 Ove - 116 E vedrai - 132 *Al siò* ch' io - 134 ch' io veggia.

II.

2 animal - 9 comenzai - 12 che all' alto passo - 15 sensibilmente - 18 dovea di lui e 'l chi e 'l quale - 23 fu stabilita per lo luogo - 27 manto - 33 Me digno a ciò nè io nè altrui (*il Sartorio cita gli esempi* d' altrui *caso retto di Boccaccio, S. Concordio, Fioretti di S. Francesco e altri*) - 54 di comandar - 55 Luccano - 66 Per quello... cielo - 69 che ne sia - 71 del luoco - 81 uopo aprirmi - 84 Dell' ampio luogo - 108 onde el mar - 139 Or va c' un sol volere - 142 atro.

III.

3 nella perduta - 6 el primo - 16 noi siam venuti al luoco - 21 Mi mise dentro alle secrete - 28 Faccvan..... el qual - 29 in quell'aura - 30 quando turbo - 33 e qual gente è - 49 Fama di lor lor modo *(sic)* - 51 ragionar - 56 averei - 59 Vidi e conobbi - 64 quei sciagurati - 74 Le fa di trapassar parer - 76 Et ello a me - 80 nol mio - 94 El duca mio: Caron - 101 Cangiar color e *dibatter* li denti - 109 dimonio - 110 tutte le ricoglie - 111 con remo - 114 (*il Sartorio alla lezione*: Vede *fa questa nota*: « La lezione *vede* placque tanto al Tasso che la propose a modello » del parlare poetico che, come dice Dante stesso nella *Vita Nuova*, dà » senso e ragione alle cose inanimate ». *V. al verso la mia avvertenza)* - 122 Color che muoron - 124 a trapassar - 126 desio - 136 che sonno.

IV.

2 tuono - 4 *lu occhio* - 9 tono - 11 al. fondo - 14 lo poeta tutto ismorto - 25 ch' io per - 26 non avia pianto mai - 30 e d' infanti - 33 sapple - 36 ch' è parte - 38 debitamente Iddio - 41 semo dannati - 49 Uscicci - 50 po - 59 Israel col padre e cum suoi nati - 67 longa - 68 sonno - 70 di luongi - 73 et scienza - 74 che sono ch' an cotanta orranza - 83 vedi quattro grande ombre - 84 leta - 85 comenza a dire - 94 vid' io - 101 che si..... ischiera - 103 infina - 110 sette parti entrai - 117 veder - 120 veder in me stesso n' esalto - 133 la miran tutti onor le fanno - 151 e vegno.

V.

10 luoco... a da essa - 16 veni - 37 c' ha si fatto - 46 grui - 66 che per amor - 70 *poeta* - 76 Ond' elli - 78 *et i* verranno - 80 Muovo - 83 Con l' ali - 92 pregheremmo - 96 si tace - 107 Caino attende chi a vita - 115 poi me - 118 di dolci - 136 basiò.

VI.

6 volga - 10 *in neve* - 15 la grege - 18 ed ingoia ed isquatra - 45 te vedessi - 70 alte - 80 il Mosca - 97 rivederà *sua* trista.

VII.

6 Non *ti* torrà - 19 tante che - 20 quante - 21 *O* perchè - 29 Si rivolvea... rietro - 50 Dovre' io riconoscervi - 53 conoscente vita - 56 E questi - 57 coi pugni chiusi e coi - 60 c' impulcro - 65 E che - 66 Non ne - 67 Maestro diss' io lui or me - 76 igualmente - 77 similimente - 84 Che è occulto - 88 tregue - 102 Per un fossato - 103 *ma* più che persa - 111 ignude tutte - 126 non posson.

VIII.

3 nostri v' andar suso - 4 che i vedemmo - 5 e un' altra da longe - 11 Già puoi scorgier - 12 non ti - 14 aere - 24 Flegias nell' ira accolta - 29 secando - 39 che ti conosco ancor sia - 46 quel fu - 52 seria - 57 converrà - 61 gridavan et Filippo - 62 E 'l fiorentino - 66 avante - 69 Coi gravi - 74 l' affoca - 78 le mure - 83 Da ciel - 87 *meo* - 101 t' è negato - 102 potei - 127 vedesti tu (*err.*).

IX.

6 aire - 8 se no - 10 ei - 11 *per* l' altro - 15 peggior - 18 pena la - 23 coniurato - 26 entrar dentro quel - 37 fur diritte - 39 aveano - 45 *mo* disse le *feroce* - 51 che mi - 53 gridando tutte - 54 Mal non vegnamo (*err.*) - 68 per lì - 70 porta fori - 72 *le bestie* - 76 e nanzi - 79 Vidi più - 86 et el fè segno - 91 sospetta - 103 ch' è lì davante - 104 en ve (*ver.*) - 109 Come fui - 113 guarnaro - 115 en loco - 119 era sì - 121 tutti li coperchi eran sospesi - 125 da queste - 127 E quelli - 131 E monimenti sono - 133 Intrammo tra i martiri.

X.

4 per li *impii* - 6 pariamo o satisfame ai miei - 17 satisfatto - 20 a te mio cuor - 31 volviti - 33 tutto el vedrai - 35 et el surgea - 41 puoco - 44 glii' apersi - 45 en suso - 47 et a miei - 50 Rispuosi - 53 Una ombra longo a questa infina al mento - 74 Ristato - 77 Egli han - 87 Tal orazion fa far - 96 invioluppata - 100 quel - 110 diss' io direte - 111 e coi vivi - 116 *chiamai* - 119 è il secondo - 124 Ed el si mosse - - 125 tu *sie* - 135 per un sentier che a una - 136 che fin lassu facea *spiccar*.

XI.

1 la estremità - 4 oribele - 14 dissi a lui - 17 *trei* - 23 et ogne - 37 Unde omicide - 41 o ne' suoi beni - 44 facultate (*e poi*: deitate, bontate) - 50 sodomia (*err.*) - 51 iddio - 52 onde onne - 54 Et in quel - 59 *ladrocinio* - 64 dov è il punto - 69 baratro e 'l popol cbo possiede - 70 di la palude - 72 se incontran - 73 dalla città - 77 l' ingegno - 90 La divina *giustitia* - 94 ti volvi - 96 il groppo isvolvi - 105 Si che vostr' arte a Dio quasi è nipote - 107 convene - 109 usurier - 110 per sè natura e per sè sua seguace - 112 seguime oramai che gir - 115 là oltra si dismonta.

XII.

6 o per tremuoto - 11 ponta - 14 nui se stesso - 15 l' ira - 26 e qnesto - 30 sotto miei - 34 or vo' i' (*voi*) - 49 ed ira folle - 51 c' in molle - 67 quelli - 69 elli - 71 nudrio - 76 isnelle - 81 che quel di dietro - 82 li piè di morti - 93 ne siamo a provo - 96 spirito - 102 i boiliti fanno - 106 spietati - 116 cho 'nfina siia - 117 butiiame.

XIII.

3 sentero - 4 fronda verde - 5 e 'nvolti - 10 nido - 12 annuncio - 13 ali hanno lati - 14 piei - 19 orribel - 20 E però guarda bene et si vedrai - 21 torrian fede - 22 persone - 25 ch' ei - 32 ramuscello - 34 fu po - 36 non a tu - 37 or siam - 43 Così da quella scheggia usciva inseme - 44 lascia' - 45 stette - 49 avrebbe in te la mano stesa - 51 che a mi - 59 del cuor - 63 tanto ohio ne perdei li sensi e i polsi - 66 morte comune e - 69 che lieti onori - 76 alcun di voi - 82 domanda tu - 83 che a mi - 93 Brievemente - 101 soe - 108 prum - 117 onno costa - 118 or accorri - 120 fuoro - 136 sovra esso - 137 fosti.

XIV.

Poi che la carita del natio loco
Me strinse rannai le fronde sparte
Et rendele acolui chera gia fioco
Indi venimo alfine ove se parte
Lo secondo giron dal terzo et doue
Seuede di giusticia orribilarte
A ben manifestar lo cuose nouo
Dico che ariuammo ad una landa

Che dal suo letto ongne pianta rimoue
La dolorosa selua glie girlanda
Intorno comel fosso tristo ad essa
Quiui fermamo i passi aranda aranda
Lo spazo era una rena arrida e spessa
Non d' altra foggia fatta che colei
Che fu dai pie di caton sopressa
O uendetta de dio quanto tu dei
Esser temuta da ziascun che leggie
Cio che fu manifesto a gliochi mei

21 paria - 25 entorno - 27 lengua - 32 sopra 'l suo - 35 Mei si stenguea - 39 sotto 'l focile - 40 ripuoso - 41 or quinci or quindi (*per* or quindi or quinci) - 42 e scotendo - 44 demon - 45 intrar - 49 medesimo - 53 la folgor acuta - 56 focina - 62 Tanto che non l' avea - 65 martiro - 71 dissi lui - 74 inela rena - 75 tien li - 89 notabil como io - 92 perch' io pregai - 98 frondi - 102 li façea - 105 guarda come - 108 rame fino alla - 116 Flegetotta - 118 dove - 132 Se deriva cossì dei - 128 nuova - 131 Flegetonte - 132 piuoua - 140 derietro - 142 sopra a loro.

XV.

4 Quali i - 7 e quali l - 14 tanto ch' i' non avrei - 15 Perch' io indietro - 17 venian - 18 sol - 26 corto - 30 rispuosi ser burnetto - 32 Se burnetto latino un puoco - 34 dissi lui - 36 sel piace - 39 sanza restarsi - 40 serrò - 48 e chi è quei che te - 53 tornando io - 54 e riducemi - 59 vedendo - 60 t' arrei - 63 dil monte e dil - 64 Te si farà per tuo ben far - 68 Giente avara invidiosa - 78 nido - 81 uul non - 83 cara bona - 86 io l' abbia - 94 orecchie mie - 101 ser burnetto - 102 li soi - 127 literati - 114 doue lasciò li mal protèsi - 119 siati - 120 nel quale vivo ancor - 124 quellui che vince non colui che perde.

XVI.

1 udia rimbombo - 3 arnie - 12 min duoi - 14 volse il viso ver me e disse - 15 a costor si vuole - 21 tutti trei - 25 Così ciascuno il visaggio - 40 trita - 45 kaltro noce - 46 Sio fosse - 56 per le qual - 59 l' ovra - 61 lascio - 63 prima - 68 suole - 74 dismisura an - 75 ne piagni - 80 al satisfare - 87 sembraron - 89 tosto si come furono - 91 seguia - 95 pria - 97 acqua queta - 102 dovea - 105 si chen poi - 106 avea - 108 prender - 111 porsila lui - 112 Onde si - 119 *dinanzi a quei che non miran sol l' opra* - 120 *Ma dentro dai pensier* - 121-3 sovra... scovra - 127 E qui - 130 aer - 132 cuor sicuro.

XVII.

2 i muri e armi - 5 accennolli - 12 frusto - 13 due - 14 et ambedue - 16 sommessi - 17 non fer - 19 fauno - 22 far la guerra - 27 ka guisa - 32 diece - 39 Mi disse va - 46 soperchiava - 47 soccorrean - 49 altramente - 50 col piè - 51 o da mosche o da pulci o da *tavani* - 56 kavea - 58 E come riguardando - 60 leone - 63 mostrando - 68 meo vicino italiano - 72 gridando venga - 74 quindi storse la faccia - 74 che

naso - 76 quel che di poco - 79 trova' il - 71 or sia forte - 82 oma' - 85 ka già preso - 89 mi fer - 90 *fan* - 95 forte - 96 mi giunse - 100 luoco - 102 che tutto - 110 da la scaldata - 128 logor - 134 stalliata - 135 discargate.

XVIII.

6 di cui suo loco dicerà - 7 cinghio... adunque - 11 fosse - 12 dovel son - 15 riva - 16 da uno della roccia - 17 movean che ricidean - 18 che tronca - 21 drieto - 23 nuovo tormento - 24 boglia era ripleta - 34 tietro - 38 percosse già - 43 perch' lo a figurarlo - 44 meo si ristette - 45 che alquanto io - 51 pugnenti - 55 del *fallo* antico - 62 vuo' - 66 di conio - 71 scheggia - 73 dovel - 75 seggia - 79 Del vecchio ponte guardava - 81 scaccia - 83 grando - 84 lagrime - 85 ancora tiene - 86 giason - 93 l' altre tutte - 96 anche - 97 Collui - 103 s' innicchia - 104 stuffa - 116 capo di sterco sì lordo - 117 parea laico ni cherco - 118 (*errato:* lordo) - 130 sozza e - 131 unghie *fecciose* - 132 or è in piede - 133 *putta* - 134 o i'.

XIX.

3 deono essere - 4 adulterate - 9 sovra mezzo - 12 quanta giusta - 18 luogo di - 25 accese a tutti - 26 zunte - 27 spezzato averian ritorte - 29 streina - 30 eran - 33 roza - 41 manca - 42 e arto - 43 della sua - 44 *dipuose* simmi - 45 piangnea - 46 qual che si - 64 torse - 69 sappi che fui - 74 precedetton - 75 per le fessure - 82 per più laida - 87 che Francia - 88 s' i' mi fu - 82 ch' i' pur rispuosi - 91 signor in pria - 92 baillia - 94 *tolser* - 95 oro ed - 96 fu - 102 portasti nella - 108 *puttineggiar coi regi si fo vista* - 111 virtù - 118 Mentre - 123 vere spresse - 128 si men - 130 *spuose* - 132 sconzo.

XX.

2 per dar - 9 con le letane - 11 Mirabelmente - 13 tral mento al principio - 21 tenir - 25 piangiea... ad un - 29 che colui - ch' al iudicio di Dio - 34 Amphione - 35 E non restò di - 39 dirictro... retroso - 46 Aronte - 47 ne' monti - 48 la carrarese - 49 spilonca - 62 alamagna - 64 fonti e più credo - 65 appenino - 74 a benaco in grembo - 84 nella qual si discende e la 'mpaluda - 82 virgine - 84 abitandi - 86 coi suoi - 88 ch' erano intorno - 89 s' accolser - 91 osse - 103 chi procede - 113 tragiedia - 128 ben ten dei - 130 siu mi.

XXI.

2 comedia contar - 6 mirabelmente - 7 nelarzanà di - 8 d' inverno - 9 i lor legni - 10 navigar... in quella - 12 viaggio - 15 terzeruolo - 18 che 'nvescava - 19 vedea - 20 machelle bolle - 22 tutte eriseder come pressa - 24 dov' io - 27 sgagliarda - 28 indugia il - 30 si per - 33 sovra piè leggero - 40 chio o ben - 42 denar - 49 altrimente - 51 sopercbio - 52 graffi - 51 cuochi - 57 colli uncin - 59 sia - 60 sceggio... scermo - 63 c' altra volta - 72 Ma el - 80 meo - 82 lascian andar - 90 omai a me - 93 non gli tenesser - 95 ch' usciron - 100 ch' i' i tocchi - 102 fa che gliele accocchi - 105 *dicendo* posa posa - 106 *non si può ben*

- 109 E se l' *andar avante* più vi - 112 Ieri cinque ore più - 120 dicina - 121 vegna oltre - 125 sceggio - 126 intera - 127 ch' i' veggio - 129 cheggio.

XXII.

4 corridor - 6 ferir - 10 cennamella - 11 ni pedoni - 13 dicce - 15 con santi... con ghiottoni - 25 d' un acqua - 26 stanno ranocchi - 35 li rinciglió... come - 37 sapea - 38 fuoron - 51 cuose - 52 fu famiglia - 56 d' ogni lato - 57 sdruscia - 60 m' inforco - 61 domanda ancor disse se più disii - 64 domque - 69 temerei - 73 anche *volle* dar - 74 giuso... ondel - 76 un poco e - 79 di cui - 82 vassiel - 83 nemici - 84 *e fe si lor* - 85 dinar gli tolse - 89 sardengna - 92 ma io - 95 fedire - 101 si ch' e' non teme - 103 ch' l son - 105 di far allor o' alcum fori - 111 a mia - 112 dietro - 118 vedrei - 120 ch' a ciò - 124 Si ohe ciascun di coipo - 128 poter - 130 altrimente - 134 dricto - 136 fue - 138 sovra 'l fosso - 140 ambendue - 144 invescati - 147 con tutti raffi - 149 inverso l' impanati - 150 costa.

XXIII.

6 dovel - 7 pariggia - 10 dall' altro - 11 di quel - 12 paura prima ne fè - 14 scherniti con - 20 dietro - 22 io pavento - 23 non l' abbiam già dentro - 27 impietro - 28 veniano - 29 con simil atto - 30 dintrambe - 34 compio - 35 vedi - 40 e poi s' arresta - 44 spendente - 52 fuoro i suoi piè - 53 che furon in - 56 bolgia - 57 poder di *dipartirsi indi lor* - 63 che per li monaci *in cologni* - 75 così - 77 di rietro - 78 aria - 81 al suo - 89 Et se son - 94 Et io a lui i' fui - 104 catelano e questo loredingo - 110 ch' a l' occhio - 118 attraversato nudo nella - 119 vedi e mestier - 129 se da man - 130 amendue - 135 e valea - 136 che questo - 137 potete - 139 El duca - 141 che peccator di qua - 146 turbato d' ira un puoco - 147 dall' incarcati.

XXIV.

3 le notte - 7 si lieva guarda - 9 onde si - 11 tapin - 16 mi fe isbigottir il mastro - 19 basso ponte - 21 ch' l vidi prima - 25 istima - 26 inanzi - 28 rochion... sceggia - 29 sovra *chilla* - 32 che apena elli lieve - 33 potiavam - 35 dell' alto - 37 malebolglie - 46 omai così convien che tu ti - 51 aria o in acqua - 52 lieva si - 53 onni - 61 prendendo - 65 dell' alto - 66 *non convenevole* - 70 volto giù - 73 dismontiamo il muro - 75 et nulla vi figuro - 77 domanda - 79 *(errato)* costa - 82 vidive - 86 che si collidri - 87 e centri non - 96 raggroppate - 101 (*manca* arse) - 104 polver si raccolser per - 108 quando *ella al cinquantesimo s' appressa* - 110 lagrime - 115 lieva - 119 potenza - 120 cotal colpi - 122 perchè rispuose - 124 placque non - 125 ch' i' fui - 126 *assai mi fu Pistoia debita tana* - 129 ch' lo lo vidi uomo di sangue e di crucci - 138 de' belli - 142 annuncio - 143 de neri si smagra - 148 sopra - 149 onde repente - 151 ti debbia.

XXV.

5 perchè una gli - 6 non vo che - 7 riligolio - 8 ribatendo - 9 grollo - 10 perchè - 20 bissie - 21 infine ove - 23 gli iacea - 24 qualunqua -

29 fraudulente - 33 liene - 34 e el - 36 nè 'l duca - 42 che l' un - 52 gli *averse* - 50 coll' anterior - 54 adentò l' una - 55 gli deretani - 56 trambedue - 60 per l' altrul - 63 non parea - 66 aneora il bianco - 67 dui - 75 che non fu mai - 81 traversa - 85 onde - 91 El ll - 93 fummo... s' inscontrava - 97 cadmo et aretusa - 99 no lo - 102 materla - 105 ferito - 106 colle coscie - 113 E l due - 114 accorciaua - 115 dlretro - 116 il membro - 117 de' suol - 118 fummo - 124 per lo - 125 gli venne - 126 gll orecchi - 129 e labbra - 130 giaceva innanzl il muso - 132 le corne - 134 si fonde e la forcuta - 137 fuggissi - 141 carpan - 151 Et era quel.

XXVI.

3 inferno tuo nome - 6 orranza - 14 fatti llevl - 18 la man - 21 affermo - 25 Come 'l villan - 30 vindemia - 33 fui ouel - 39 ln sul salire - 42 peccator - 44 non avease un rocchion - 46 El duca - 48 *catun* - 50 son mo - 56 insemo - 65 ti prego - 66 che 'l prego - 67 facel - 74 tu voi che sarebbono - 75 perchè fur - 87 vento fatica - 95 ne il debito amore - 97 dentro a me - 98 ch' i' ebbi a dlvenir - 104 monrocco - 108 ove Ercule - 109 più voite non si - 104 piccola - 116 vogliati - 117 Considerate ben vostra - 118 Foste - 119 virtù - 121 Li mie - 122 piccola - 124 dal mattino - 125 di remi facemo ale - 129 che non surgea - 141 E la proda ire.

XXVII.

4 a noi venia - 12 Ei pur - 21 istra ten va... aizzo - 23 rlstar - 29 di - 32 da costa - 38 nè fuor - 43 gia fe' - 52 quella cui - 54 ai vive - 58 ruggiato - 59 punta aguta - 63 sarla - 67 Io fu'... e poi fu - 68 socinto - 69 fare menda - 73 d' osse - 74 mi dè - 78 il suon n' uacie - 80 età - 82 ciò che prima mi piacque - 87 *non già con* - 99 dl soldano - 93 i suoi - 95 dentro a... *delle lebbre* - 100 ridisse - 102 Pelestrino - 107 ove tacer - 109 peccato in che mo cader - 110 lunghe promesse - 111 faran triunfar sull' alto - 112 com' io fu' - 115 qua giù intra meschini - 116 perch' il diedel - 121 Oimè - 123 tu non *credevi ch' io loigo* - 127 dal fuoco - 129 *raccuro* - 134 scoglio fino - 136 commettendo acquista.

XXVIII.

3 Le qual io vidi - 7 Se 'l s' adunasse - 8 infortunata - 11 delll anella... spoglia - 12 lo scrive - 13 quella che sentì con colpa doglia - 15 s' accoglla - 16 bulgliardo - 17 Pugliese presso a - 21 di ia - 23 non pertugia - 24 lnfin - 26 La *curata pendeva il tristo* - 27 *che puzza* - 30 come mi - 32 piangendo se ne va - 35 seminator di scandali - 37 qua entro - 40 quando avean - 41 rinchiuse - 42 anzi ch' altri - 49 A me convien che morto son - 57 s' ello - 60 altramente - 65 naso flu - 66 avéa più che - 70 Dicendo tu - 73 Rimembrati - 75 vercegli - 76 ai due - 77 anco - 86 Che tien - 90 mesticr... ni preco - 91 che porti - 94 pose - 96 è esso - 102 che a dir fu - 106 dl 'l - 107 che dissi lasso - 108 che fu - 113 avrei - 117 l' albergo - 118 io vidi e ancor par ch' lo 'i veggia - 127 da piè - 130 vedi alla - 133 Sappi ch' l son Beltran di Burnio - - 135 diedi al re giovanni l mal - 136 el padre el figlio - 138 punzelli - 141 ch' è ln questo troncone.

XXIX.

2 avien - 7 dell' altre - 8 gli credi - 10 pedi - 12 e altro e - 13 Se tu avessi rispuosi io - 14 attesi - 15 forsi - 19 tegnia or - 24 all' altro ed egli - 34 ondel sen gio - 36 m' a ci - 37 pariando - 38 l' altra - 39 lumo - 40 fummo su - 47 lulglio - 48 Sardegna - 49 *fossor* - 51 marciie - 55 per lo - 57 rigistra - 60 fu l' aer pien si - 64 per seme - 65 scura - 67 ventre qual - 73 puggiali - 74 scaidar - 76 Nè giamai vidi si menare stregghia - 77 da signorso - 80 onghie - 87 *fai disse talvolta travaglie* - 89 qua entro - 90 a questo - 91 Latin siam - 93 domandasti - 94 son che - 97 ruppe - 100 s' aioise *(acolse)* - 102 cominciai - 103 involi - 104 dalie - 105 dopo molti - 108 paiesaria - 109 Alberto da Siena - 112 Ver è che dissi - 119 l' alchimia - 120 liece - 123 si del tutto assai - 125 Rispuose al detto mio tramine - 132 suo seme - 133 chi si te - 134 inver me - 136 E vedrai - 137 gli metalli.

XXX.

5 che vedendo la molglie con due - 6carcata di - 7 *glie rete* - 18 polidorre - 21 glie fe - 27 chel porco - 28 L' un giunse a capo chino - 35 gli denti - 44 falsificando - 47 avea - 54 avuto - 55 dall' altro - 56 idropisi - 55 Faceva l' un tener - 57 rinverte - 62 volgli (*e poi* coigli, molgli) - 64 di verdi - 65 del casentino - 66 e freddi e - 68 via - 73 Quivi è - 78 Fontebrando - 82 pur tanto - 86 undeci - 90 ch' avevan - 94 gli trovai - 95 i piove - 96 diano - 97 Giuseppo - 98 Sinone da Troia - 108 mestiere - 110 i' suer tu - 111 ma più l' avevi quando tu - 112 e l' idropico a lui di ver - 114 *Del ver a Troia ove fossi richiesto* - 118 d' il cavalio - 120 E siati reo - 121 E te sia rea - 133 Quando senti - 134 che tal - 140 Che volea scusarmi ed accusava - 145 che ti.

XXXI.

3 Così odo io che solea - 8 che cinge - 10 Ivi - 13 ongni tuom - 14 che contro a - 15 miei - 19 portai - 20 molto - 33 ombellico - 34 discipa - 37 e scura - 38 appressando - 39 fuggiemi... cresciemi - 40 come su - 42 prora - 46 Io scorgiea già d' alghun - 53 aiifanti - 60 E a sue - 63 di giugner - 64 s' avrian - 66 doue affibbia il manto - 75 vedi lui - 82 Facciamo - 84 fero - 85 cingier - 86 ei lenea - 90 ravvolgeva - 95 a dei - 96 chel menò - 97 puote - 100 ond' ei - 101 di qua - 102 al fondo - 103 vuo' - 110 mestier - 119 all' alta stato guerra - 120 da tuoi - 122 *ti 'n vegna* - 127 ch' ancor ti po... render - 128 l' aspetta - 129 Se uanzi - 134 fatti qua - 135 c' un fasso - 138 che ella - 141 *ch' i' avrei volut' ir* - 143 *sposo* - 145 albero.

XXXII.

1 rime aspere - 15 me' foste state - 16 oscuro - 17 sotio pie di geganti - 21 di fratei - 26 isterlichi - 28 zambernichi - 29 a Pietra pana - 30 crichi - 35 giaccia - 37 ogniuna - 40 quando m' ebbi - 41 volsimi a piedi - 42 inseme - 43 diteme... strengieti - 44 e que' - 47 giù - 48 con esse e risserroll - 50 ei per due - 61 quello - 65 fu - 68 Sappi ch' i fui - 76 distino - 81 monti aperti - 84 po' mi - 94 o brama - 97 cuti-

cagna - 98 dissi el - 102 In sul capo - 103 capilli - 104 gien avea - 106 che a' tu - 110 che la tua - 112 vuo' - 113 entro eschi - 114 di quei - 115 di Franceschi - 116 I' vidi potra' dir - 117 domandato - 122 ibaldello - 125 ch' l vidi - 126 così sovra li denti all'altro pose - 129 sagiungie - 130 altramenti - 132 quei - 138 ancora i' te ne - 139 con *que* io.

XXXIII.

2 forhendosi ai - 3 ch' ello - 4 tu vuo' - 5 che al cor - 10 chi tu se' - 12 me sembri quando todo - 14 arcivescovo - 16 suol mai - 17 i' foi si preso - 23 a 'l titol - 24 ch' ancor altrui - 25 per l' altrui forame - 26 più lleve - 33 s' avean - 35 e' figli e con l' agute - 37 quando fu - 38 senti' fra 'l sonno i mei - 39 con meco - 46 l' usso - 48 i mei - 49 I' non... impetrai - 56 carcere io - 57 istesso - 59 Et ei pensando che 'l facesse - 65 lo dì e l' altro - 78 che foro l' osso - 79 vitupero - 80 dove il sì suona - 83 sepe - 84 anegi in se onni - 85 voce - 86 tradito - 87 i figliuol porre - 88 innocenti *facean lista* - 91 passamo oltre la oue - 96 si volge indietro - 101 ciascaun - 106 Et eili - 111 che dato v' è - 112 volto - 113 lo duol che 'l cor - 115 che ti - 119 delle fruta - 134 il corpo - 135 che *qua entro sì mi* verna - 138 che 'l fu - 141 e mangia bee dorme - 143 boglie - 147 suo e suo - 149 occhi ma non gliele apersi - 150 vellano - 155 Di voi trovai un tal che per su' opra - 156 già in anima in cocito si bagna.

XXXIV.

3 tu discerni - 15 a' piedi inverte - 19 ristarmi - 20 dithe dicendo or ecco il luoco - 25 morì ma non - 29 da mezzo petto - 30 io mi - 31 *(errato)* fuor chelle - 33 s' el fu si-bel - 37 Oi - 38 e la sua - 40 e s'agiungeano - 41 sovresso mezzo - 43 giugneano - 45 Vegnon di là ove - 46 grandi ali - 47 a tanto uccello - 48 In mar non vidi mai vele cotali - 49 vipistrello - 50 e quelle suso alzava - 55 Un peccator - 58 ei morder - 60 di la pella - 61 di su - 65 quei - 66 si storze - 72 e quando l' ali - 83 maestro ansiando - 86 porse - 90 ma le gambe gli vidi - 93 pasciato - 95 malvagio - 96 e già lo - 99 ch' avea di - 100 di l' abisso - 101 quand' io fui - 103 come è fitto - 106 imagino - 110 punto - 111 d' ongni parte pesi - 113 che è opposto - 117 di la - 118 di la sera - 119 chi no fe' - 122 porse - 133 cammin nascoso - 134 entrammo al - 138 pertugio.

## Purgatorio

I.

3 rietro - 5 dove - 14 *già* s' accoglieva - 17 *(errato)* delia laura - 20 rider tutto - 22 puosi - 28 *guardo* - 30 *spartito* - 35 i suòi - 39 come fosse davante (*manca* sole) - 43 fu - 53 del - 59 gli fu - 61 fu - 66 bailia - 68 mi *tuta* - 75 vesta - 78 son nel - 82 li *tue* - 86 ch' l fui di là - 88 dal mal *fo* dimora - 89 non mi - 95 glunco - 96 ogni - 102 giunchi - 113 volglanci Indrieto - 122 e per esser.

II.

5 fuor di le - 8 Cnià dov' era - 10 lunghesso mare - 11 pensa a suo - 13 suol presso del - 14 russeggia - 19 Del qual - 20 domandar - 24 a lui uscio - 26 aperser l' ali - 31 sdegnan - 33 tra l liti lontanl - 34 com' el gli - 35 l' all - 36 *mudan* - 41 vassello - 44 parea beato per iscritto - 50 onde si gittar - 51 Et el - 53 *Come giente* - 57 Da mezzo - 63 siam pellegrin - 64 dinanzi - 66 lo salire... ioco - 75 de ire a - 76 I' vidi... trarsi avante - 78 il somegliante - 81 E tante cui tornai - 88 *così t' amo* com' lo t' amai - 92 là ove son - 93 ma a te com' è tant' ora - 95 *lava* - 96 mi ha negato *sto* - 103 ov' elli - 104 raccoglie - 105 verso scheronte - 108 chetar - 109 consolarmi - 110 colia mia - 113 eiii a dir - 118 fissi - 121 istare - 123 lascia vol - 130 masnata - 131 e gire 'nver - 132 dove s' arresca.

III.

2 disparegiasse - 5 sarral *(sarei)* eo - 11 Con l' onestate ad ongni atto *disvagha* - 12 distretta - 21 scura - 27 e da - 38 possuto - 39 mester - 40 vedreste - 48 sarian - 49 lericie - 50 *la più rotta ruina* - 54 chi va sanz' ala - 55 tenea - 57 ed io mirando susn - 58 m' apparve - 59 moveano - 62 che ne - 64 aiiora - 65 en la - 66 spene - 68 Dico - 69 un bon gittador - 71 *stettor* - 82 la prima ie - 83 sempiice queto - 85 a venir - 86 mandra - 90 di me era - 91 indrieto - 92 veniano - 93 sappendo... fermo - 97 maravegliate - 105 me vedesti onque - 117 E *dinne il vero a* lei - 119 pnnte mortale - 121 mei - 124 cesonza - 128 benivento -132 Dove le trasmuta - 133 maladicion - 137 s' impenta - 140 presoncion - 141 per bon prieghi - 143 gostanza.

IV.

1 delettanze - 4 par che nulia - 6 sopra un' altra - 17 ove - 21 dalla - 24 come la schiera da noi - 31 saiavan - 32 iato ne - 33 volean il sol - 38 drietn - 45 rimango - 46 figiiuoi - 47 adiutandomi... in suso - 50 carpando - 54 perchè suni riguardar - 57 sinestra - 62 *fessoro* - 65 *(err.)* rochare - 67 sei vuo' - 68 dentro *dal cerchio* - 69 monte sulia - 70 ch' amendue - 72 che mal - 74 *(err.)* dallui - 78 dove mio... paria - 79 che

mezzo - 82 cagion - 87 posso - 90 su - 93 *giù si va per* nave - 95 ripossar - 101 predone - 102 nè lo nè el - 114 or va tu su - 121 e le curte - 131 da esso - 135 che nel ciel - 138 del sole.

V.

3 drietro - 6 conduca - 12 ti pispiglia - 19 dir - 20 coperso - 26 *a* trapassar - 29 *corsono* - 32 *E tornar a quellor* - 50 di là di lui - 52 tutti già - 56 a deo - 67 inanci gli - 70 mi sia - 72 purchè possa - 74 onde usci el sangue in su quale - 80 oriago (*e poi*: brago, lago) - 87 pietade - 88 l' fui de... e son - 99 a piè - 100 Ivi - 103 e tu el ridi tra i vivi - 116 il gran - 117 ciel - 122 fiumo - 126 a l' impetto la croce - 129 po' - 131 ripuossato - 133 sum - 134 e disfecemi - 136 *disposato m' ave'*.

VI.

5 di dietro - 8 (*err.*) più noi - 16 con le mane - 23 (*err.*) mente è - 29 spresso - 33 e non *m' ha* el detto - 39 *de'* satisfar - 40 dove fermai - 56 cuopre da la - 60 assegnerà - 74 O mantovan i' son - 84 una fosse - 86 poi riguarda - 93 idio - 100 Sovr' al tuo - 108 *quelor* - 109 pressura - 111 santa fior - 119 crucefisso - 121 Ol preparacion - 123 *dell'accoglier* - 125 doventa - 126 partezaudo - 135 chiamar e *dice* l' mi - 140 leggie - 145 nel tempo - 146 e *monete officio* e - 147 a tu - 148 ricordi.

VII.

2 furono - 4 *Nanci che a* - 6 fuor l' ossa - 10 inanci se - 11 onde si - 12 el è no è - 13 *questi* - 15 ove 'l minor - 16 di latin - 24 dal - 34 le tree - 41 licito *a me* andar *suso intorno* - 43 diclina - 45 è buon - 47 l' ti metrò - 48 fier - 51 ch' io - 57 poder - 62 menanc *doncha* disse la 've - 66 *disceman* - 70 sentiero - 73 et argento fine *tocho* - 75 ismeraldo illora - 78 da suo - 81 face' - 82 in su l' *erba* e in su i - 85 puoco - 87 quellor - 103 nasceto - 110 (*err.*) sanna - 117 (*err.*) viso in vaso - 119 Giacopo - 120 de retaggio... possede - 123 (*err.*) non sciami - 124 anco - 126 Provenza - 130 i re - 132 a ne suol reami - 134 E guarda in suso - 135 alexandria.

VIII.

2 naviganti - 3 die che - 4 pelegrin - 14 l' uscio - 16 dolcimente divote - 22 l' vidi quel - 26 angioli - 29 vista - 32 all' opposita sponda - 34 discernea illor - 36 a virtù - 37 veughon - 39 vie via - 42 fidato alle fidate - 43 Sordello ancor ed avalliame - 45 graziosa fie - 49 (*err.*) s' arenava - 50 m'el - 51 dichiarasse - 52 Ver mi - 53 gientil - 73 sua mare - 75 le cui - 76 (*err.*) di *lei vi* si - 78 attende - 81 como averia - 84 mesuratamente - 85 giotti - 90 il pol di qua - 91 Ondo ella - 94 parlava Sordello - 95 vostro aversaro - 97 onde non ti - 101 el dosso - 103 non vidi però - 104 come mosse - 105 bene l' uno - 108 e rivolando - 109 a giudice - 113 tanto cera - 114 quanto è mestieri in fino - 116 e di - 121 O dissi io lui - 126 zuro - 129 pregio della *bontà* - 135 *tutti quattro piè copre* - 136 cortesa.

IX.

2 balco - 3 so - 8 due *passi* ov' eravamo - 16 pelegrina - 17 dai pensier - 18 indivina - 19 sognio - 20 um aguglia - 25 rapto - 27 portarone - 28 Poi mi parea che poi rotata - 34 altremente - 36 sappiendo - 37 di chirone - 41 diventai - 42 acaccia - 47 siamo al - 48 *t' allegra* ogni *rigore* - 51 disgiunto - 52 *dinanzi l' alba* che procede - 54 lo fior (*err.*) dove i' aguglia dorno - 55 lasciateme - 58 e l' altre *che tu* forme - 59 il dì fa - 61 possò - 62 entrata - 65 E muti per - 69 dietro - 74 Colà ove... un rotto - 77 essa e di - 80 sopra - 81 non lo - 83 riflettava - 86 dov' è - 89 lei - 90 quiv' è - 91 Et egli - 94 la *ove* venimmo - 96 che mi... i' paio - 100 si massiccia - 100 (*err.*) Per fido - 105 de diemante - 108 scoglia - 110 chiesi che - 112 mi scrisse - 121 qualunque i' una - 129 pur - 130 porta serrata - 131 entrate ma facciove - 132 chi indictro se - 133 fuor - 137 li fu - 138 (*err.*) metallo - 139 I' mi rivolsi - 145 sentendo.

X.

2 che 'l male ancor di l' anime - 4 senti esser rinchiusa - 5 avesse - 7 saiavam - 10 convien - 14 prima - 17 fossimo - 18 su dove - 20 restammo in su un - 26 sinestro - 27 parve - 32 d' intaglie - 33 li avrebbe - 35 dalli molti - 36 (*err.*) Appresso il ciel - 38 in atto - 43 impreso - 44 propriamente - 49 io (*err.*) mirassi - 52 istoria - 54 miei po disposta - 56 e l - 59 e due - 60 Facevan l' un dir no l' altro - 63 et ai sì et al no - 64 il benetto (*benedetto* - 65 psalmista - 67 effigiata - 70 storia - 72 michol noi (*mi*) - 76 I' dico - 80 ai aguiglie - 81 sovresse - 84 dir - 85 t' aspetta - 86 che torni - 92 ch' i'... ch' i' - 95 sto - 98 imagine - 102 questi *venir verranno* - 104 novitade - 113 *Venir* annoi non mi sembian - 115 greve condicione - 116 naricchia - 117 tencione - 118 fisso là e disveticchia - 121 Superbi - 123 retrosi - 127 (*err.*) molta galla - 129 vermo - 130 sostener - 132 le *ginocchie* - 135 io puosi - 137 avien - 139 pare.

XI.

2 circumscritto - 8 *la qual da essa* non possiam - 10 anzoli toi - 12 facevan li huomeni da soi - 15 rietro - 16 *Siccome* noi il mal ch' avien - 25 e a noi - 28 dispermente - 30 le caligine - 34 aitar - 39 lievi - 42 ne 'nsegnate - 43 questo - 44 ond' el si veste - 45 a montar su contra *su voia* - 48 venissor - 56 guarderò... se il - 57 pietoso *di mia* - 58 *e naqui* - 67 Uberto - 68 che *a tutti* miei - 69 nel maianno - 72 per ch' io nol feci - 73 *chinando giù* - 75 *chi l' empaccia* - 77 fissi (*e poi:* oderissi, parissi) - 80 agubio - 81 *ch' aluminato chiamato in* - 87 de la *scienza* ove il mio cor entese - 88 non sarei *io qui sed el* non fosse - 93 de *le etate* - 94 pintura - 96 colui oscura - 97 i' uno e l' altro - 98 forse inato - 99 chazzera - 101 quinci or - 103 *bocie* avrai tu se vecchio - 105 prima che passi miie - 114 ch' era a - 116 *e quasi* discolora - 118 m' achora - 120 *quel di chi* - 121 provincian - 122 per ch' io fu' - 128 *prima che passi* - 132 *tradita* - 135 e ogni - 136 Egli per - 140 tuoi - 141 giosarlo.

XII.

4 E quando - 5 con l'ala - 9 rimanesson chinati - 11 amendue - 12 eran - 14 tranquillar - 16 fia - 18 signato quel ch' elli eran pria - 19 *Ondo* egli molte volte se ne plagne - 20 pintura - 25 nobel criato - 27 folgorezzando - 28 (*err.*) fritto - 29 lacer - 32 ancor dintorno - 36 (*err.*) senerar collui - 37 *que* occhi - 38 segnato - 43 arangne - 47 *Quive* 'l tuo - 48 altri cacci - 52 come figli sagittaro - 53 (*err.*) semacherich - 59 fo - 60 (*err.*) se relinque - 63 se discerne - 64 e di - 66 engenio - 67 parea - 68 men - 73 Più v' era giù di noi - 77 Mi andava incominciò - 78 gire sospeso - 79 un angelo - 81 ancella - 82 riverenza - 83 diletto lo enviarci - 91 e *poi appresso* - 94 *annuncio* vegnon *molti* - 95 (*err.*) voler - 102 *guardata* - 104 feo - 110 (*err.*) pauperi spirito - 111 dirà - 112 (*err.*) voci - 113 *de l'* infernali - 115 *per su li* - 118 cousa grievi (*e poi*: recievi, *e già*: lievi) - 121 i pe - 126 fien - 127 quelor - 129 che cenni altrui suspicciar - 130 *le mani* - 132 li po - 136 si che.

XIII.

2 dove .. si rilega - 3 (*err.*) nome... dismaga - 5 (*err.*) al peggio - 13 fissamente - 14 fece dal... a muover - 15 a la sinestra - 17 tu ne conduce - 20 *monta* - 21 den - 22 per migliaio - 23 *eravamo già* iti - 34 voce son - 38 euvidia - 39 tratte d' amor la corda - 41 meo - 42 giongi - 43 flcca il viso *ben* per l' aere - 44 inanci noi - 45 *e ciascun longo la grotta assiso* - 46 pria - 57 de grave - 62 eheder - 68 ov' i' parlo - 70 il ciglio - 71 chuse sicome a sparavier - 74 altrui non - 82 divote - 85 loro o giente - 87 vostro a en soa - 93 lei sara buon - 95 de una... voe dire - 98 enanci... *che la dimostrava* - 99 là più - 100 chi spettava - 103 spirito - 107 rìmondo - 113 s' io fui com' io - 114 di miei - 116 con loro - 117 idio - 120 e tutte altre - 123 fe - 127 n' ebbe - 129 n' encrebbe - 136 *ondo* - 143 vuo' - 144 di la in porte (*sic*) *anche oi* li mortal - 145 è a udir sì - 146 segno che - 147 che 'l prego - 153 che trovar.

XIV.

4 che non è - 6 ch' ei parli acholo - 7 due - 8 di me a man - 19 sopra esso - 20 *darvi* ch' i' sia - 22 l' *entendimento* - 23 l' *entelletto* - 27 domandata - 30 ben *che lo* nome - 31 ov' è - 32 *ondo* è - 38 biscia per - 42 gli avesse pastura - 48 torze - 52 disciesa... pellagi - 54 che li cupi - 57 mi isnoda - 58 nepote... doventa - 63 si di pregio - 67 di - 69 di - 75 domanda ne feci - 77 vo' ch' io m' induca - 80 tanto sua - 81 sapie chi son - 87 e divieto - 90 fatto si reda po' - 95 venenosi - 104 quando rimembro che un Guido - 105 vivette - 106 Federico - 110 vogliava - 113 gito - 117 che del - 118 Ben faranno i pagan *quando il demonio* - 123 scuro - 126 *nostra* - 133 qualunqua - 134 fuggi - 140 Et allor - 141 (*err.*) In destro... non inalzi - 142 aira - 150 par che a terra.

XV.

2 Al principio - 6 vespere - 7 racci - 9 andavan ver - 11 splendor - 12 le *mosse* non conte - 14 femmi - 15 De lo soverchio - 16 acqua quando - 19 scende tanto - 21 isperienza - 22 *parse* - 23 vid' innanzi a me - 25

E che - 26 *Rimar* lo viso - 31 cuoso - 33 quando... dispuose - 35 entrate - 40 amendue - 44 volse a dir - 45 e divieto cousorte - 46 *E* perch' egli a me di *suo...* mangagnia - 49 saputo anno vostri - 60 de un ben distributo - 61 e più posseditor - 62 di se ke se (*ma il* ke *sembra correzione*) - 71 quandunque - 72 sovresse - 73 quanto.. s' entende - 74 *d' amor e più lor s' ama* - 75 l' uno e l' altro - 84 le lone - 86 exantica - 87 tre - 94 Inde m' aparve una altra con qualo *aque* - 99 ongnie - 101 posistrato - 103 lui - 107 giovanetto - 110 (*err.*) *in v'r la morte* terra - 111 (*manca* sempre) - 114 *pietra* - 117 *miei falsi* - 119 *si liega* - 125 m' aparve - 127 avesti - 128 farlen - 130 fo - 131 lo cuor a l' acqua - 135 lace - 137 fugar - 141 contra raggi.

XVI.

3 po' - 5 (*err.*) che ch' ivi - 6 ispero - 12 consa (*forse* cousa *per* cosa) - 14 ascoltando mio - 16 voce - 17 l' angiol - 20 parola in tutti *era lor modo* - 22 spiriti - 23 apprende (*e poi:* fende, kalende) - 24 va solvendo il *modo* - 25 che nostro - 30 domanda - 31 Et eo - 39 per infernale - 40 *su'* gracia renchiuso - 41 *vol ch' i vezza* - 42 for - 43 *che* fosti - 46 fui e fu' - 61 cagione - 62 *lo* veggia e ch' io *lo* - 64 duol istrinse - 65 *mi fe fur* prima - 71 arbitrio non - 76 si fatica - 79 *maggior* natura - 81 *noi* che 'l ciel non a soa - 83 In voi chagione in voi - 93 fren non torze suo - 97 leggie... puon - 99 ruminar... ongie - 101 ferir - 102 oltra - 104 del mondo - 109 digiunto - 115 ardige - 117 Federico - 121 ventre (*v' en tre*) - 124 Churado - 127 giesa - 129 si *imbruta la soma* - 131 da retaggi - 132 furon exenti - 133 quel - 135 di rimprovero al - 137 toscho - 140 s' i' nol tolesse - 141 voi e più - 144 l' angel *è in* prima - 145 volse.

XVII.

1 che ma in alpe - 2 ti colsi - 3 altramenti - 4 cominciassi - 7 Fia - 9 colcar - 13 che mie rube - 14 di fuor - 17 moventi - 24 da lei - 25 piove - 26 crucifixo - 29 e giusto - 30 così - 41 nova voce - 42 *a* guizza... moia - 43 *imagine* mio - 44 (*err.*) che lume... coperse - 51 possa - 55 diritto spirito - 56 priego (*e poi:* niego) - 61 pede - 62 (*err.*) sal pui - 63 rede - 64 il maestro - 67 sentimmi quasi presso un muover - 69 (*err.*) cho son s' ammira mala - 72 apparevan - 79 puoco se lo - 80 nono - 81 volsi... meo - 84 stia - 86 *E del dover* qui ritta - 88 intende - 92 cominciò *o* figliuol - 95 *può* errar per male - 100 torze *e* con - 101 *e* conmen che non de' - 103 conviene - 104 semente - 108 Perchè intender - 110 del primo - 111 da quel odiar ongni effetto è diciso - 113 ama del - 114 in mostra - 115 Chi per - 118 o fama - 119 Temi di *prender perchè altrui* - 120 che contrario - 121 E chi... par che aonti - 122 giotto - 125 di l' altro - 128 cheti l' animo desira - 129 intende - 130 in lui - 132 pentir - 133 A l' altro - 135 Esanza - 139 non cerchi.

XVIII.

10 Ondo lo - 12 porta e - 13 priego - 14 demostri... reduci - 16 aghute - 17 fatti - 23 traggie intencion... piega - 24 l' animo - 26 (*err.*) maor - 27 liega - 28 il fuoco - 30 *natura* - 32 morto - 35 veritate - 44 *E' en* l' anima *non è con altrui* - 45 dritta - 48 *ch' a porta* - 50 E da matera

ed è coilei - 53 *mai che* - 54 come per *verdi fiori* - 56 como - 57 Nè dei - 63 Ed ella ha senso di tener - 65 ragion - 66 *di buoni e rei* - 67 quelor - 68 S' accorse *dessa* - 69 *mortalità* - 71 s' intende - 72 ritenerlo in voi - 78 fatta come un secchion che tuttor - 84 carchor diposto - 86 (*err.*) ricolto - 91 (*replica:* vide) - 92 Perchè (*replica:* di bacco) - 96 voler iusto - 101 subjugare - 102 puonse - 105 riuerda - 106 fervore - 107 endugio - 108 tepidezza - 109 bugio - 110 sol mi - 111 apperso il pertugio - 113 Spiriti - 114 troverai - 118 I' fu abate in san Zen - 119 i' emperio del bon - 120 Milan - 121 pe - 122 monestero - 123 (*err.*) posta - 124 figlio mal d' il - 125 peggio che - 127 se più - 130 de ongni - 131 volgite - 135 avesse - 139 for - 141 novo pensier - 145 songnio.

XIX.

1 po' - 4 lor *maor* - 8 *guerza* e sovra piè - 12 li facea - 13 rizzava - 15 (*manca:* vuol) - 18 intelletto - 19 I' son... i' son - 20 mare ismago - 23 col canto - 24 sin parte - 27 con lei - 29 (*err.*) et el *viva* - 32 drappi mostrandomi - 32 (*err.*) che mi specchiò col puzzo *che ne* - 34 al buon maestro almen tre - 35 comesse (c *per* t, *solito errore*) - 41 E fa - 43 veniti (*altro error solito, l' i per e, come viceversa*) - 47 colui così - 48 tra due pareti - 50 (*err.*) Poi lucente affermando - 51 l' anime bone - 53 La scorta mia - 54 amendue - 57 dal pensier - 64 a piè - 72 in suso - 74 senti - 76 li cui - 77 o speranza - 78 noi negli altri - 87 così che chedea - 90 pia - 92 (*err.*) non posso (*e poi:* dosso, mosso) - 95 vuo' ch' io t' impetri - 102 tien la cima - 104 meso - 107 fue - 112 Fina a quei punto mesera - 115 dischiara - 133 drizzati - 134 non guardar ohe servo sono - 139 non vo' - 140 disagia - 141 Col quale maturo cio che dicesti - 145 di ià m' è rimasa.

XX.

4 mio si mise - 6 muri stretti - 8 achupa - 10 maledetta - 14 transmutarsi - 17 (*err.*) Ed io tanto - 20 nel canto - 21 che a - 28 piaziute - 29 che mi trasse - 32 pulzelle - 35 diss' io e - 37 merzè - 42 pria che sie - 44 che la fe' cristiana - 46 doagio - 47 potesse - 48 caggio... iuggia - 50 (*err.*) e li ughi - 52 Figliuol fu' io d' un beccar - 54 un redutti - 56 dil regno - 61 dota - 67 per *vicenda* - 72 e se e soi - 73 n' escie soio e - 75 schiopar - 80 (*err.*) pateggiare - 85 (*err.*) fo tutto al fatto - 86 intra le flor - 90 ucciso - 94 leto - 98 che ci - 99 cosa - 100 risposta - 102 prendeno - 103 (*err.*) pianga leon - 105 giotta - 106 (*err.*) misera del avaro rida - 107 gorda - 110 furon - 111 la - 113 eliadoro - 115 (*err.*) amise - 117 (*err.*) Ditei che 'l sai da quei sapor - 119 e a dir - 124 *za* - 126 il poter - 127 Quindi senti'... ohi - 128 zielo (*e poi:* dielo, cielo) - 130 schote - 133 tutte parte li grido - 134 in verso me - 135 mentre ti - 137 di - 140 prima - 141 et il compresi - 145 con tanta - 146 disideroso - 147 quanto apparemi - 149 dimandar era.

XXI.

3 domandò - 4 pungleml - 6 condoleami e la - 7 e così come - 8 ai due - 13 o frati mei dio vi dea - 14 subiti - 18 riliega - 19 e perchè

andate forte – 24 coi buon – 25 Ma per colei... *e fila* – 26 *non gli era tratta ancor la* – 34 dimmi – 35 (*err.*) dio de anzi – 36 gradir infine a suoi – 38 del mi disio – 40 cuosa – 41 santa – 42 fuor de – 49 paon – 50 tuamante – 59 sentissi – 61 mondicia (*err.*) solver si fa – 63 sol prende – 67 (*err.*) gia giunto – 70 tremoto – 72 l' inal – 73 cho 'i si gode – 74 granda – 75 quanto mi – 77 impiglia – 78 e perche congaudete – 80 e perchè i tanti – 81 scappia – 86 quando spirito – 88 spirito – 92 d' il grando – 93 segonda – 94 fuor seme – 96 enno illuminati – 97 (*err*) de la caida – 98 nodrice – 99 passo di – 102 vuolse – 103 disse taci – 105 po – 108 (*err.*) eraci – 112 ialbore – 117 *ondo* io – 118 meo – 120 (*err.*) con cio tanta cura – 122 del dir ch' lo fei – 126 di dei – 128 esser e credi – 130 pedi – 131 et elgli – 133 et io seguendo.

XXII.

4 giustizia lor disiro – 5 detto – 10 lacominciò – 11 vertu sempro – 12 fama – 18 mi paron – 19 me perdona – 20 se troppo ascurta o larga – 22 puote – 32 che fossi avaro *in altra* – 41 l' appetito – 44 le mane – 46 *a crini* – 48 vivendo negli estremi – 51 commesse – 57 di – 58 Per quello che (*err.*) creo teco le ptasta – 60 sanza il qual – 64 m' enviasti – 66 m' aluminasti – 68 a se – 69 fia le – 71 giustizia primo – 72 d' il ciel nuova – 74 veggi ciò ch' io – 82 *tanti* santi – 84 mi lagrimar – 85 (*err.*) mente che – 86 co – 87 dispresiar – 89 ebbi battesimo – 92 tepidezza al quarto – 93 cercar – 96 meatro che *dello andar* – 97 antico – 99 (*err.*) cerchio – 101 sieu – 102 (*err.*) nelle muse – 103 cerchio – 105 sempro a le notrici – 106 Euripode – 110 antigione – 112 vedesi la quelia – 113 ov' è la – 116 di nuovo attento – 118 ancelle – 119 iadietro... era il – 121 che lo – 127 giva – 128 ascoltava lor – 130 ruper – 131 arbor – 135 credo perchè – 138 albor – 143 orrevolo e – 144 Con la – 147 di-epresio – 150 (*err.*) mettere – 152 nodriro.

XXIII.

1 Meate... la frondo – 2 io sicome – 5 vienni – 8 apresso a soi – 16 pelegrin – 24 dell' ossa – 26 Erisitono – 30 figliuol – 32 di li *huomi* leggie (*err.*) come – 40 ecco dal – 41 volsesse (*volsesi?*) *a me* un' ombra – 45 ciò chi – 49 atteuder (*err.*) alla schiuta – 58 me di – 69 così discende su *per sua* – 76 a lei (*err.*) forse – 79 posta – 80 se venisse – 81 ni remarito – 87 piangier – 95 più è – 98 conspetto – 100 serà – 103 barbere fuor mai qui – 106 sventurate – 108 (*err.*) volar – 110 fier – 114 tutti – 115 riduci – 121 mostrai – 124 m' a tratto – 128 sarò dove – 129 che sanza – 131 e *dittola* . e questo.

XXIV.

2 facian maravigliando – 4 parien – 7 continuando 'l mio – 13 bona – 16 in prima – 17 li si muta – 20 è bonagiunta – 25 a uno a – 26 si che però – 30 co rocco – 32 co men – 37 El – 39 li si – 45 come ch' or la ripenda – 47 prondisti – 54 (*err.*) detto *ai* dentro – 55 (*err.*) veggio di se il nodo – 56 notaro a – 57 stilo il nuovo – 59 si vanno – 61 riguardar – 64 *auselli* – 65 in aer *fan schera* – 66 a fretta e *fan filo* – 72

*affoltar* – 76 quanto mi – 86 diu – 89 fie – 91 Tu rimarrai omai – 99 marascalchi – 100 intrato – 103 Parvemi – 111 e non l' asconde – 112 recreduta – 115 trapassati – 117 si leva – 118 non so che – 119 riatetti – 121 Ricordovi – 124 mostran – 125 *non volle* – 126 quando ver – 129 seguiti – 130 ralegrati – 131 *ci portar* oltre – 133 andati – 135 spaventade – 137 *vidono* – 138 vietri – 143 perch' io volsi dietro a mei – 145 alezza – 147 dall' erbe e dai fiori – 152 del giusto.

XXV.

1 era che 'l salir – 2 che il sole avea il cerchio – 3 lasciato il – 5 alla via soa – 6 el trafige – 7 entramo poi – 9 perchè l' altezza – 16 non lascia – 18 fina a ferro ha tratto – 21 il uopo di notrir – 22 t' amentasti – 24 questo a te si – 25 e se pensasti – 27 ti parrebbe *nizzo* – 28 ti dage – 38 de l' assetate – 39 lieve – 40 Perde... a tutte membre – 42 *frange* quelle – 51 matera – 56 sfoglo marino e inde imprende – 60 membre – 64 fe già digiunto – 65 impassibile – 67 Avri... al petto – 72 ripleto – 74 sustanza – 75 regira – 79 lachesis – 83 intelligenza – 85 restarsi – 86 mirabilmente una – 88 loco li la – 90 quando – 91 piuorno – 92 che cnsi se – 93 doventa – 97 e la fiammella – 98 là onque – 99 spirito – 102 *sentier* – 103 parlamo... redian – 106 affligono – 115 dall' alto – 130 anco – 136 mondo – 138 conviene e cotal – 139 E la piega... si richiuscia.

XXVI.

2 espesso – 3 diciemi – 4 Feriame – 6 cilestro – 10 Questo su la ragion – 15 oue – 22 como – 23 Al sol come se tu – 31 festa – 33 conteuti a brieve – 36 ad espiar – 44 *le rene* – 45 gelo... sol chife – 49 raccostansi a me – 50 m' avien – 55 ni – 56 membre – 58 son io – 67 altremente – 69 *entra in urba* – 71 del stupore – 75 *morir* – 79 parte – 81 *Et a giunta* – 87 scegie – 89 al nome vuo – 90 da dir – 94 de la – 96 attento – 98 mei miglior – 99 dolce – 108 lethe 'l no po' – 111 e *nell' andar* – 113 lo suo – 114 caro – 115 che ti cerno – 116 spirito – 120 lemols – 126 (*err.*) Fin che l' a avito – 130 un dir – 131 anno (*anno'*) – 132 dove – 135 feci al maestro – 136 il mio disire – 139 E il – 140 uestre cortois deman – 141 non puis ni vuoil a vos courire – 142 sui arnart – 143 Con si tos vei – 144 e vol yaussen le loi che sper denain – 145 Ra vos preue por a quella – 146 che vos guida al som de la scalina – 147 Souengne vos.

XXVII.

3 sotto l' altro – 4 di nuovo rearse – 11 intrate – 17 maginando – 21 può esser – 22 Ricorditi ricordlti – 28 credi forse che t' inganni – 30 foi – 31 oni temenza – 32 qua vieni – 43 crollò la *fronte* – 44 volinci – 49 bugliente – 51 Tanto era ivi l' incendio – 57 for – 59 sonno dentro al lume – 64 *dentro* salia – 65 tolleva – 66 *basso* – 69 a li miei – 70 parte – 74 (*err.*) afrense – 75 la posta del salir più e diletto – 76 stanno rugomando – 78 sovra – 81 possa – 85 tali *eram* noi *tutti tre* – 88 parer potea li del di – 90 soler e più – 91 rimirando – 95 del monte (*err.*) cirtarea – 97 giovene – 99 cogliendo

fiori – 100 Sappi... domanda – 102 man – 104 sora – 108 e mi l'ovrar – 110 pelegrin... più lontani – 118 questo e cotali – 120 quest' eguali – 122 suo – 123 mi sentia – 126 i occhi suoi – 128 e sei venuto – 132 sei... sei – 133 Vedi lo sol – 134 erbette i fiori e gli arborscelli – 136 vengniam – 138 e poi e po'.

XXVIII.

4 lascia' – 12 *u' la* prima – 13 dritto – 14 ausellettl – 16 (*male scritto*) lo reprime – 21 fuor (*err.*) de le soglie – 23 alla selva antica – 24 ondo io m'entrassi – 25 l'andar – 26 che en ver sinestra – 27 che en sua riva – 29 pareano – 34 Coi piè e coigli occhi ristetti passai – 41 e sceglieno – 44 se vo' – 49 Tu me fai remembrar – 56 altrementl – 58 priegi mei – 62 zà – 68 da le sue – 74 (*err.*) se stesso – 80 psalmo – 85 di la – 87 cuosa *ch' io vidi* – 88 ondo – 98 exaltacion – 102 liberon – 103 O perchè – 107 (*err.*) tal mostro – 123 Come fiume ch' aspetta – 131 eunice – 135 più non discopra – 136 corelario.

XXIX.

9 coi picciol – 12 a levante – 23 zielo – 25 (*err.*) ch' ella cui ubidia la terra e il cielo – 29 inefabile – 37 vergine – 39 casion merzè (*err.*) ne eami – 51 d' il cantar – 58 cuose – 67 imprendeva – 68 e rendea a me – 69 s' i' guardava *in me* – 79 hostendal – 83 *signori* – 84 (*err.*) fuor daliso – 85 *gridauan* – 90 fuor – 93 coronati – 97 descriver – 103 e quali troverai – 107 triumphale – 109 sì l'una – 111 si che nulla – 113 membre – 114 e bianco – 117 d' il sol – 122 Venian – 123 como – 127 or parean – 129 toglien l'andar e tarde – 131 in porpore – 132 che avea – 134 dui – 135 et honesto e sodo – 136 di – 153 Parver aver.

XXX.

4 Che facea li ciascun – 7 Ferma – 10 da ciel – 11 sposa – 14 ogni uom – 15 revestita voce alleviando – 20 E fior e di sopra – 23 *rossata* – 25 umbrata – 30 recadeva... fori – 35 colia – 41 za – 36 for – 44 *fantin* – 47 mi è romasa – 50 m' avea... demi – 54 *agre* – 62 son – 63 che de – 68 *fronde* – 73 Guardaci ben ben *semo* ben sem Beatrice – 74 di cedere – 81 pietade – 82 anzoli – 95 più che se detto – 97 distretto – 109 ovra – 110 drizza – 112 largezze – 113 prova – 115 Questa – 117 avrebbe – 120 quanto egli – 133 impetrate – 134 colle quale – 141 (*err.*) foro pronti – 143 se elethe – 144 aiguno – 145 De impedimento.

XXXI.

1 sei – 7 vertù – 9 degll – 14 mi pinser – 18 foga – 24 dil qual dal quale (*err.*) non è anche si spiri – 25 fosse attraversati (*sic*) – 26 dil – 27 spogiar – 31 de un – 33 *labre* – 42 rivolse sel (*err.*) un tal taglio – 46 dil piangier – 48 doveti – 49 Mai no t' apprcsentò – 61 auxeletto due e tre – 62 degli occhi – 63 quali fanciuili – 66 rico–

noscendo ripentuti – 69 *men* – 71 il nostro – 81 solo – 83 vincier – 94 infin a gola – 96 *tola* – 102 inglottissi – 105 del braccio – 106 sem – 115 non risparmi – 116 t' aven – 120 sovra il... stavano – 121 il sol – 126 transmutava – 127 leta – 136 fa no grazia.

XXXII.

4 issi – 7 al viso – 9 udi dalloro – 11 *dal ver* – 12 arquanto – 13 poi ch' al poco il viso reformossi – 16 vidi sul – 26 el primo – 27 nulla penna crollonne – 45 Poi ch' el male si storze – 47 l' anima – 48 così conserva – 51 ligato – 53 misciata – 57 sanz' altra – 59 coloro aprende s' inova – 61 io non lentesi – 66 Li *occhi a cui* veggiar costò *più* caro – 68 dissignerei – 74 pome... giotti – 76 Pietro Giovanni – 81 canzata – 84 di miei – 87 sedersi *in la sua* – 91 *lo parlar suo più* – 94 sediasi – 96 biforma – 103 d' il... chi – 107 (*err.*) divota – 114 di flori – 115 soa – 116 onde il – 117 da onda – 120 bon – 123 sofferse – 127 escie di cuor – 131 ruote – 138 sana e beningna – 140 L' una e l' altra – 144 sovra il – 147 viste – 160 ed alla.

XXXIII.

1 alterando – 3 incominciaro – 8 retta in pè – 12 modicum et videbitis me – 13 tutte sette – 22 si como fui como io – 21 a domandarmi omai – 25 quelor – 26 a *suo Signor* parlando – 32 tu ti – 34 sappie – 47 e spinge – 49 fierli fatte – 51 e di – 53 insegna a vivi – 57 dirrobata – 58 scianta – 59 biastema – 67 fosser aqua – 76 a ben dipinto – 81 il mio – 85 conosce – 92 straniasse – 100 omai – 107 iscorta – 108 novitate o suo – 109 da una – 120 disliega – 122 dette li fu – 127 (*err.*) aone – 132 Tosto che è... discusa – 136 avesse – 137 canterei parte – 145 *di salir.*

# EMENDAZIONI, CORREZIONI ED AGGIUNTE

## AI TRE VOLUMI DELLA PRESENTE OPERA

Innanzi tutto avendo io trovato contraddizioni in tutti quanti, e non son pochi, ebbero a spogliare il Codice Gaetani, non potei acquietarmi alle risoluzioni ultime del signor Witte che furono dalle cortesie del possessore del Codice. Per questo tenni le lezioni che quel tedesco portò a' margini della sua edizione di Berlino e riservai a questo punto la sua dichiarazione ultima. Ma questo che ebbe egli del Codice Gaetani chiama la parte che guarda il Vaticano che da altri è citato dov' egli nol cita, ed è tacinto dov' egli il manifesta. Nè, se tanto spesso, evita la contraddizione il Santa Croce, esplorato da quelli che ne lasciaron conto. Io non perciò contraddico al Witte, conoscendo le difficoltà del cammino per arrivare al vero, che anzi già dissi che chi non vede cogli occhi proprii può d'assai essere ingannato, ma come egli fu tanto pronto a censurare altrui, così io riservando a me il veder io stesso, ho risoluto che le ultime diversità porterei sulla responsabilità sua, ma quando avessi dato quel che ho detto.

Di ciò che ha ommesso o dato vario il Codice Gaetani, ha tanto poco da non dovercene inquietare: di quel che non ha, e pur gli fu dato secondo il Witte, questo è il maggiore:

### Inferno

VI, 16, 38 - VII, 106 - VIII, 63 - XII, 5, 36, 49, 108, 119 - XIII, 63, 69 - XIV, 98 - XVIII, 48, 122 - XXII, 34 - XXIII, 43 - XXIV, 11, 87, 128 - XXV, 141 - XXVII, 44, 46 - XXVIII, 83, 138 - XXXIII, 21, 41 - XXXIV, 124, 136.

## Purgatorio

I, 98 - II, 22, 44 - III, 70, 123 - IV, 82 - V, 43 - VII, 51, 58 - VIII, 109 - IX, 37 - X, 20, 64, 76 - XII, 101, 140 - XVI, 29 - XVII, 113 - XIX, 104 - XXII, 5, 139 - XXIV 12 - XXVI, 60, 81, 110 - XXVII, 32, 78 - XXVIII, 34, 135 - XXIX, 35, 45, 116 - XXX, 99 - XXXI, 129, 130, 131 - XXXII, 33, 43, 74 - XXXIII, 51.

## Paradiso

I, 135 - II, 48 - III, 37, 116, 118 - IV, 82, 90, 98 - V, 15, 88, 98 - VII, 140 - VIII, 35, 121, 124 - X, 9, 14, 70 - XI, 82 - XII, 94, 96, 140 - XIII, 17 - XIV, 40 - XVI, 23, 41 - XVII, 13, 38 - XVIII, 63 - XIX, 1, 92 - XXII, 23, 45, 50, 51, 65 - XXIII, 6, 137 - XXIV, 48, 97, 122 - XXV, 32, 77, 105 - XXVII, 48, 129 - XXVIII, 1, 115 - XXIX, 25 - XXX, 2, 34, 27, 62 - XXXI, 96, 132 - XXXII, 35.

Ciascuno avrà rilevato che cominciato con semplicità di raffronti con pochi Codici questo lavoro avanzando ingrandì, accrescendo e inforzando con altri mezzi il disegno del mostrar l'importanza del Codice Lambertino e nel tempo istesso chiarire quant'era vero quello che in altri libri avevo asserito che la pretesa correzione del Witte era in assai luoghi più presto guasto che beneficio. Si sarà anche rilevato che la disgraziata stampa di que' libri si andò via via correggendo in questa, e che anzi che malignare sulle diversità era da farne lode, e che difficile cómpito a queste officine per la natura dell'Opera erano da condonare difetti che in sostanza non alteravano il fine dello studio. Già a bastanza risposi alle canine censure nella Prefazione al Purgatorio, e anche avvisai che dei due Codici Trivulziani XVII e LII non era da fare il conto medesimo che degli altri, ma solo aversene bene quando citati fossero propriamente.

Qui sopra ho recato il successo al Witte pel Codice Gaetani che dopo infinite diligenze sue e d'altrui rimase pur in tanto da mutare quanto con buona coscienza esso Witte premise alle cantiche del Poema. Cento ventuna sono le lezioni da lui erroneamente attribuite a quel Codice, altrettante le esistenti di conserva cogli altri Codici ma ommesse, cinquantasette le inesattamente riportate, cento sessanta sette quelle che rimasero inosservate; e si tenga a mente *inosservate!*

dopo che tanti aveano in quel Codice posto gli occhi. Nè si può dir diverso del Codice Vaticano, stando alle parole stesse del signor Witte che fatto confrontare il Codice colla edizione De-Romanis *trovò forse in egual numero di casi l' errore dall' uno e dall' altro dei lati.* Faccio la citazione per scusa nessuna ma per mostrare a chi parla senza cognizione della materia che se qui viene una fila ben lunga di emende, di aggiunte e di correzioni fu cagionata da tutt' altro che da negligenza. Ora avvisando primamente i valori di alcune abbreviature quali: *pag.* pagina; *lin.* linea; *cor.* correggi; *sop.* sopprimi; *ag.* aggiungi; *err.* errato; *no.* nota; *te.* testo del Lambertino, qui le distendo, ommesse le differenze minime che nulla infirmano, e dando solo il da leggersi.

## Volume dell' Inferno

### Nella Prefazione

*pag.* XLI - *lin.* 22 - forsi iffui.
» » 25 - vidi lo.
» » 36 - rispusio.
» XLII - » 1 - suspicar.
» » 6 - dolcie modo.
» XLIII - » 22 - *sop.* e Fiorruzzi (*e sempre si tolga questo nome dovunque s' incontri*).
*pag.* XLIV - *lin.* 4 - lo spazzo.
» XLVI - » 2 - da.
» LVI - » 34 - leto.
» LVII - » 28 - cheffu.

### Nella Cantica

Canto I.

V. 1 - cammin.
2 - *t*: oscura.
3 - *gli altri*: diritta.
108 - *gli altri*: Eurialo e.
112 - *cor. g in* e.
» - *tutti*: discerne.
» - *sop. la* n.

II.

V. 83 - dello scender quagiuso.

III.

V. 6 - *tutti*: e 'l primo.
114 - *lin.* 8 *no.*: ne.
116 - *sop. tutti*: gittansi.
» - *dopo* t *ag. gli altri*: gittansi.

IV.

*no.* Negli esemplari regali fu con carta propria data correzione di questi primi sei versi.

V. 1 - *e*: ruppimi... ne la - *q*: rupome.
» - *n*: suonno.
2 - *te.*: grave.
» - *d f g h i l m n*: greve - *h n*: grieve.
» - *o*: grandi trono - *d*: truono.
» - *g h i l m n*: tuono - *q*: tonno.
» - *d*: si ch' i' mi - *f*: sie ch' io.
3 - *c d m n*: che per forza desta.
4 - *h q*: ripossato.
*ag. no.* Che ha acquistato la sua possa?
5 - *meno* i *tutti*: dritto - *h l n*: fisso.
6 - *b c d h i q*: dov' io.
26 - *meno* b c d *tutti*: ma.
29 - *d*: eran molto.

V. 69 - *gli altri*. ch' emisperio.
75 - *gli altri*: dal modo.

V.

V. 34 - *gli altri*: davanti.
51 - *d*: aer nero.
70 - *b*: dottore.
77 - *gli altri*: prega.
84 - *i*: aria.

VI.

V. 16 - *ag. q.*
84 - *gli altri*: o l' inferno gli.
86 - *cor. tutti*: li grava.
112 - (*cor.* 113 *al secondo numero*).

VII.

V. 30 - *tutti*: e perchè.
74 - *gli altri*: chi conduce.
77 - *sop. n*: sprendor.
» - *dopo* h *ag. meno* n *tutti*: splendor.

VIII.

V. 7 - *no. lin. 1 dopo* Lambertino: che manca del segno abbreviativo dell' *n*.
12 - *h*.
58 - *gli altri*: dopo ciò poco vidi quello.
73 - *tutti*.
111 - *sop.* g *e dopo* n *ag. gli altri*.
112 - *sop.* o *e dopo* e *ag. gli altri*.

IX.

V. 15 - *tutti*: peggior sentenza
33 - *no.* Questo *hu* era forse quel che si trova diverso ai Canti X e XI del Paradiso.
41 - *lin. 1 ag.* t.
46 - *n t*.
54 - *tutti*: mal non.
110 - *sop.* q *e la lezione, e ag meno* q *gli altri*: ad ogni man grande compagna.

X.

V. 27 - *gli altri*: forse fui.
29 - *meno* a n *tutti*: m'accostai.
36 - *gli altri*: in gran dispitto.
39 - *cor.* u *in* a.
44 - *a*: nolglil...glil (*V. a pag.* XLI)
47 - *a*: e a mei.
49 - *a*: *sop.* s' ei fuor.
52 - *a* (*err.*): coperchiata.

V. 60 - *a*: mi figlio.
63 - *a*: che desdegno.
68 - *a*: dicesti tu.
71 - *a*: facia.
91 - *gli altri*: ma fu' io sol.
103 - *gli altri*: quando s' appressano o son.
105 - *a*: nulla sapemo.
118 - *a m*.
121 - *a n*.

XI.

V. 6 - *a*: indrieto.
44 - *a*: la suo.
51 - *a*: cal cuor.
61 - *tutti*: s' abbia.
73 - *a n*.
78 - (*a*: *ag. l' abbreviativo all'* o *d'* altro).
105 - *a*: si vostr' arte.

XII.

V. 8 - *a*: al piano.
21 - *a* (*err.*): nostre.
33 - *tutti*: da quella ira bestial. *no.* al Lambertino testo manca: *ira*.
49 - *n*: ria se.

XIII.

V. 13 - *a n*.
43 - *meno* a b *tutti*: scheggia.
111 - *a*: sopresi.
147 - *meno* a *tutti*: rimane.

XIV.

V. 1 - *h*: nacio.
2 - *t*: strinse io.
» - *a f i s t*.
» - *o*: rauna'.
» - *p*: raunar.
3 - *o*: rendeli a cului chi.
4 - *a e f m p*: onde si.
» - (*dopo* al fin *ag.* - *q t*:).
5 - *m*: del terzo.
» - *a*: edoue.
» - *h o q*: ed ove.
» - *n r*: e ove.
6 - *e g n o*: oribel.
» - *sop. g*.
8 - *p*: che noi.
9 - *m*: onne.
» - (*dopo* piante *ag.* - *tutti*:

pianta ).
V. 10 - (*dopo* b c d *ag.* g ).
» - *sop.* o, *e dopo l' apertura della parentesi dà*: h u p q ).
» - *o*: gli è ghirlanda.
11 - *m t.*
» - *i*: d' essa.
12 - *o*: firmamo.
» - *a p.*
13 - *a*: lo luoco era un a rena.
14 - *f*: non era d' altra foggia che.
» - *o*: foca... costel.
» - ( *q*: *com' è* ).
» - *r*: di colei.
15 - *sop.* a *e* chaton.
» - *ag. q*: da piede.
17 - *c*: di ciascun.
» - *h*: da color chi.
» - *f*: che fa.
18 - *u o q*: fo.
» - *tutti*: manifesto.
» - *a*: ai vecchi.
» - *c d f g h u o q*: mei.
27 - *i*: e più.
» - *tutti*: duolo.
35 - *alla no.* *
38 - *meno* b *tutti*: s' accendea.
39 - *a i*: sotto 'l focile.
» - *sop.* q r *e ag.* - *gli altri*: sotto il focile.
» - *q r*: a radoppiar dolore.
42 - *sop.* i u *e ag.* - *gli altri.*
44 - *sop. tutto* c.
49 - *al* si fue *ag.* - *a.*
52 - *dopo* ( ioue ) *ag.* stanche.
63 - *a* (*err.*): ammorta.
67 - *sop. tutto* u, *e tutto* g h q.
» - *ag* - *g h u q*: labia.
80 - *g h u q.*
82 - *a e.*
86 - *cor.* - *meno* n *tutti*: entramo.
100 - *gli altri*: cuna.
108 - *a*: ramo tutta la sforcata.
111 - *a*: sta su quella più che in l' altro.
» - *meno* a *tutti*: eretto.
115 - *sop.* a; *ag. in suo luogo*: b g.
128 - *a*: cosa aparesse.

V. 136 - *gli altri*: Lete.
139 - *a*: da scostarsi.
142 - *a* (*err.*): spegni.
» - (*sop. il resto* )

XV

V. 32 - *a*: tego (*e poi*: prego, sego).
34 - *meno* a *tutti*: preco.
35 - *a*: esse voleti... mo seggia.
62 - *tutti*: tiene.
77 - *a*: che vi.
» - *sop. tutto* n.
78 - *tutti*: nido.
» - *a n*: malicia.
79 - *d i l m s*: pieno tutto.
» - *a*: tutto a pieno.
80 - *b c n t v.*
82 - *meno* a i l m n *gli altri*: che 'n la.
114 - *gli altri*: li mal.
115 - *a*: al sermone (*sop.* Il resto).

XVI.

V. 12 - *gli altri*: ch' io mo ne.
14 - *b* ( *cor.* ): mo disse.
22 - *a* (*e in nota lin. 1.*) solieno.
31 - *a* ( *err.* ): nostra.
97 - *te.* aqua.
107 - *tutti*: pensai.

XVII.

V. 2 - *c l m o v*: passa monti.
» - *h i n q*: rompe muri.
» - *b f v*: ed armi.
18 - *meno* b e q *gli altri*: fur.
21 - *a*: tedischi.
35 - *a*: oltra.
70 - (*cor.*) firentin.
85 - *no. 3 ag.* I Cod. 33, 53 e 233 di San Marco stanno col Lambertino.
89 - *no. lin. 2 ag.* e con sette Marciani.
125 - *gli altri*: e il girar.
128 - *no. 1, lin. 2, cor.* lodro.

XVIII.

V. 12 - *d*: dove sol ( *come i Vaticani 3199 e 4777*). *Aldina e Bembo*: dov' e 'l sol.
18 - *ad.* m *ag.* q.
113 - *sop.* n, *e ag.* - *meno* n *tutti*: attuffata.

XIX.

V. 10 - *a*: quanta l' arte.

XX.

V. 1 - *sop.* c, *ag.* - *meno* c *tutti*: nuova.

XXI.

V. 125 - *a* (*err.*): segio.
132 - *lin. ultima* - *gli altri.*

XXII.

V. 70 - *gli altri*: avem.
71 - *meno* h i q *gli altri*: col runciglio.
99 - *gli altri*: o lombardi.
104 - *v*: sufilerò.
112 - *sop.* - *tutti* - *e ag.* - *gli altri.*

XXIII.

V. 2 - *cor. m*: ci andavam.
» - *ad* e *ag.* l.
85 - *te.* fuor.
» - *tutti*: assai.

XXIV.

(*pag.* 413 *no. lin.* 17 *cor.* Buti napolitano).

V. 21 - *q* *z* *v* (*cor.*) al piè.
108 - *cor.* - *il Cortonese*: quan nel.
110 - *no. lin.* 2, *pag.* 423: tremulaeque.

XXV.

V. 123 - *tutti*: cambiava.
127 - *a*: ziò.

XXVI.

V. 20 - *sop.* - *meno* e *tutti*, *ag.* - *gli altri.*
64 - *a* n.
125 - *gli altri*: ale.
140 - (*a pag.* 472 *sop.* 141, *e ag.* 140).
141 - *b*: gire.
142 - *meno* m *tutti*: sopra.

XXVII.

V. 12 - *sop.* - *meno* s t *tutti*, - *e trasporta dopo* t - *meno* s t *gli altri.*
28 - *a*: dimi si.
V. 30 - *a*: se disserra.
31 - *a*: ancora.

XXVIII.

V. 57 - *cor.* fur.
59 - (*manda la parentesi a piè di pagina dandola per nota*).
66 - *sop.* - *tutti*, *e ag.* - *gli altri.*

XXIX.

V. 43 - *meno* s *tutti.*
51 - *sop.* - *tutti* - *e cor.* - *n*: marcide (*come il Bartoliniano, l'Angelico, il Bargigi e alcuni parigini*).
» - *gli altri*: marcite.
*e in no.* Il Triulziano già Bossi: *fragide.*
109 - *no. lin.* 2 *cor.* Pucciani.
118 - *sop.* - *tutti* - *cor.* - *gli altri.*

XXX.

V. 6 - *a*: zaschuna.
84 - *e*: mosso (*il Santa Croce*: già messo pel sentiero).
» - *meno* c g *gli altri*: sentiero.
92 - (*fa no. di tutta la parentesi*).
114 - *gli altri*: richiesto.
121 - *sop.* s.
» - *q*: E sieti reo.

XXXI.

V. 33 - *a g.*
41 - *d*: monte reggion.
66 - *gli altri*: dov'uom s'affibbia.
116 - *cor.* 117.
118 - *b c d* - *sop. d.*

XXXII.

V. 56 - *cor.* chiosa abbia.
» - *gli altri*: Bisenzio.

XXXIII.

V. 28 - *meno* a *tutti*: pareva.
141 - *gli altri*: e bee e.

XXXIV.

V. 31 - *gli altri*: le sua braccia.
53 - *gli altri*: e per tre menti.

# Volume del Purgatorio

## Nella Prefazione

*pag.* XI - *lin. penult. cor.* ditto.
» XXV - » 33 - *cor.* per.
» XXXI - » 33-4 - *cor.* Berlino (Verlag von Wilhelm Moeser).

## Nella Cantica

### Canto I.

V. 6 - *a g.*
7 - *e f i r.*
21 - *a*: a sua.
33 - *a d n.*
35 - *a*: suo capelli.
41 - *meno* b d h i n *tutti*: prigione.
42 - *a*: queste.
50 - *a*: mani.
61 - *a*: fu.
68 - *ag.- q*: de ianto (*forse*: de l'auto).
» - *gli altri*: dell' alto.
79 - *a*: O marzia.
80 - *gli altri*: petto.
82 - *a*: tuo - *q*: toi.
93 - *tutti*: mi.
97 - *a*: converrie.
114 - *q*: *cor.* e i soi.
121 - *cor. h n*: la dove - *tutti*: rugiada.
130 - *cor.* lito (*e così il Cataniese*).
» - *a*: deserto.
139 - *a h n.*

II.

V. 9 - *a b d.*
12 - *a*: chuore.
16 - *a*: la.
28 - *sop. a*: cridò.
34 - *gli altri*: le ha.
36 - *a d.*
60 - *sop.* tutti - *cor.* gli altri.
88 - *a d h i n.*
108 - *a b.*
111 - *a*: qui e.
112 - *tutti*: ragiona.
131 - *a d g h i q t.*

III.

V. 9 - *a*: come a te.
22 - *sop.* a.
27 - *a*: Brandusio
» - (*no.* 2, *lin.* 4, *sop.* il).
39 - *cor. meno* d h l m n *tutti*: partorir.
40 - *a t.*
63 - *cor. meno* b *tutti*: puoi (*come il Riminese*).
87 - *tutti*: nell' andar.
91 - *cor. meno* e t v *tutti*: trasser se.
107 - *meno* a q.
113 - *a*: gostanza - *h n*: constancia.
» - *gli altri*: Costanza.
114 - *sop.* a.
124 - *ag. meno* a *tutti*: Cosenza.
135 - *cor. in* 125.
138 - *a*: star si.
» - *d*: convene.

IV.

V. 8 - *a b q.*
53 - *meno* a.
65 - *a*: ancora allor se.
» - *n*: alor all' orse.
77 - *cor. meno* d t v *tutti*: vid' io.
78 - *a b c.*
85 - *a*: s' a te.
124 - *gli altri*: ma dimmi.
128 - *a*: lascerebbe.
134 - *meno* a *gli altri*: cor.

V.

6 - *no.* (*dopo* deduca, *poni*: - *come il Cagliaritano e il Lambertino*).

V. 13 - *tutti*: lascia.
17 - *a*: sopra pensier.
22 - *a t v*: Intanto.
31 - *meno* a m n.
134 - *gli altri*: disfecemi.

VI.

V. 6 - *a q.*

V. 7 - *c d f l*; il, *cor. a c d f l*: el.
9 - *tutti*: si difende.
11 - *meno* a *gli altri*: a loro e.
13 - *a*: quiuera.
» - *gli altri*: l' aretin.
23 - *tutti*: Brabante.
27 - *sop. b.* devenir.
» - (*sop. tutti, e cor. meno* b).
29 - *a b c l m.*
41 - *a*: samendava.
60 - (*no.* 2, *lin penult.* seunera, *cor.* sennera. *ag. in fine*: e fors' anche dovea esser tale).
74 - *a d.*
95 - *gli altri*: dagli.

VII.

V. 5 - (*sop il numero, e scrivilo poi ad* h n).
14 - *a q.*
82 - *ad* i *sop.* o in su.
» - *ag.* - *gli altri*: e in su.
86 - *gli altri*: avea (*il Cagliaritano ha quel che il Lambertino*).
109 - *a c d e f g i l m r t v*: suocero.
111 - *a*: che si la lancia (*come il Vicentino*).

VIII.

V. 14 - *cor.* Li usci.
» - *gli altri*: le usci.
66 - *a*: che idio.
78 - *a b f* (*cor.* noll' accende).
113 - *cor. meno* a n *tutti*: trovi (*seguono il Lambertino il*).
119 - *a*: lo antico.
135 - *a*: e 'nforca.
137 - (*sop. la parentesi dopo* Cortonese).
» - *c*: da la.
139 - *tutti*: s' arresta

IX.

V. 8 - *a*: dov' erauamo.
15 - *a*: de' suo.
58 - *a*: *cor.* - *a*: e altre gienti.
» - *m*: genty.
» - *no.* 2, *lin.* 1, *cor.* il *fuor me* (*nè il* for me).
83 - *tutti*: rifletteva.

V. 101 - *a*: proferito.
103 - *meno* a b i.
108 - *a*: umiimente.
109 - *a*: a Santi.
118 - *a*: l' altr' era.
136 - *a*: rughio.
» - (*meno, ag.* - a).

X.

V. 10 - *cor.* - *a b c*: conviene usar.
» - *n*: convien usar - *gli altri*: convien usare.
36 - *a*: diueto.
43 - *cor. meno* a c h i n o p q *tutti*: impressa.
44 - *meno* a.
49 - *a*: *cor. b.*
59 - *a b l s t*: *sop. a.*
60 - *a*: Facevan dir (*come il Cortonese*).
75 - *a*: gra.

XI.

V. 4 - *a n q.*
14 - *tutti*: questo.
28 - *a q.*
37 - *meno* a b.
56 - *a*: guardere' io per vedere s' il.
» - *sop.* a.
62 - *a g h n q.*
69 - (*cor.* nel malanno).
78 - *meno* a e: *sop.* con loro.
80 - *a*: d' Agobbio.
95 - *no. al testo, lin.* 1, *cor.* in I.
106 - *a*: *cor.* passin.
149 - *cor. in* 139.

XII.

V. 2 - *a.*
8 - *meno* a.
9 - *a* (*err.*): miriminnesser.
19 - *meno* c t, *cor. gli altri.*
120 - *meno* a *tutti*: propria.
129 - *a*: sospicciar.
130 - *a*: ad achetar.
131 - *a i.*

XIII.

V. 2 - *a h q.*
» - *a*: *cor.* 3 - *a.*
3 - *sop. questo numero.*
» - *a* (*err.*): dismale.

V. 16 - *a* (*err.*): ho.
23 - *cor. in* 24.
24 - *sop. il numero.*
50 - *a*: ora pro nobis.
56 - *sop. n*: venivan, *e poni*: - *gli altri*: venivan (*la Mantovana segue il Lambertino*).
63 - *a*: E l' una.
93 - *l n*: E forsi.
» - *a b d e g h i l m n*: E forse lei (*il Cagliaritano segue il Lambertino*).
123 - (*no. 4, lin. 2, cor.* tennero;.
152 - *dopo* talamon *ag.* - *a h n*: e perderagli.

XIV.

V. 56 - *i n*: *sop.* E l uon.
» - *poni qui* - *s*: E ben fara.
» - *gli altri*: E buon.
66 - *cor. in* 67.

XV.

V. 7 - *a b c.*
27 - *a*: c pare in ver.
» - *d l.*
49 - (*sop. il Bartoliniano, e ag.* - *Il Bartoliniano*: suo punto han li;.
54 - *i.*
96 - *cor. meno* a b c d h n o q t *tutti*: quando per (*la lezione del Lambertino sta anche nel* - ecc.).
104 - *a g s.*
112 - *a*: a l' alto.
131 - *cor. i*: il core (*come il Filippino e il Cagliaritano; l' Antaldi*: il cuore; *il Vicentino*: il cor).
» - *meno* a b h n *gli altri*: lo cuore.

XVI.

V. 11 - *cor. a c g.*
21 - *a*: ogne.
48 - *gli altri*: ha or.
56 - *gli altri*: sentenzia.
» - *q*: toa.
99 - *sop.* a.
104 - *dopo tutti ag.* e.
109 - *meno* a *tutti*: ed e.

V.139 - *meno* h n *gli altri*: i' nol.
144 - *a*: l' angielo è iui.

XVII.

V. 3 - *a*: altrementi.
4 - (*sop.* - *a*: uniti).
20 - *meno* a i l n.
26 - *meno* a n.
65 - *tutti*: ad una.
86 - *cor.* - *meno* d n o t *gli altri*: di suo dover (*leggono come il Lambertino il Vicentino*, ecc.) - *sop.* Il Cassinese, ecc.
92 - *a c.*
94 - *a d e f* ecc.
97 - *meno* b n t *tutti*: ne' primi *sono col Lambertino ecc.*).
115 - *meno* a e h n.
127 - *a b c h*: cheti.
135 - *e g*: *cor.* d' ogni buon.

XVIII.

V. 6 - *a b i.*
13 - *cor. a*: Però ti.
26 - *a*: è ancor (*forse*: amor).
54 - *gli altri*: verdi fronde.
64 - *sop. la parentesi.*
» - *a*: questo e 'l principio (*il Cassinese*: quest' è 'l).
68 - *cor.* di sa unita; *e dopo* l' accorson, - d' ista lunata.
70 - *a*: necisitate.
104 - *a*: ancor (*forse*: amor).
109 - *a q.*

XIX.

V. 8 - *sop. tutto* l' n.
36 - *d*: l' aperta (*questo determina il Lambertino*).
» - *sop. meno* d *tutti*: - *ag. gli altri*: la porta.
81 - *a* (*err.*): dertre (*fors' era*: dextre).
83 - *al Testo è per 83 verso quello che dev' essere 91 e manca a quel posto. Si stampano le due pagine e si distribuiscono col Vol. del Paradiso.*
111 - *a* (*err.*): facesse, *ag.* (*).
111 - (*dopo la lezione del* t *sop. la stella*).

XX.

V. 8 - *a n.*
12 - *meno* a b m.
16 - *a h q.*
18 - *a*: pietosa mente.
50 - *a h n*: - *ag.* e i (*e ripeti* e i *davanti a tal nome*).
60 - *cor. meno* t *tutti*: cominciar.
» - *a*: costoro.
96 - *a*: *sop.* tua.
101 - *a*: quanto 'i di - *gli altri*: quanto ii dì.
117 - *cor. g i l.*

XXI.

V. 19 - *no. lin. 7 cor.* seguito.
62 - *cor. d*: tutto libera - *m.*
113 - *a* (*err*): testesso.
116 - *a c l.*
120 - *a*: dimanda con tanta.

XXII.

V. 5 - *cor.* - *meno* c f g h n t *tutti*: detto.
7 - *cor. a m q*: per altre.
11 - *b*: *cor.* vertu.
26 - *meno* a i t *tutti*: pria.
» - *a*: posce - *meno* i t *gli altri*: poscia.
30 - *ag.* a *al* b *ecc.*
58 - *sop. a.*
65 - *a m.*
97 - *a c h n.*
103 - *a*: *cor.* del carcere.
132 - *a* (*err*): *cor.* ad odcrar.
140 - *n*: *cor. in* 143.
143 - *sop. il numero.*

XXIII.

V. 16 - *h n*: como.
» - *b*: *cor.* i pelegrin.
» - *sop. n, e poni*: *l.*
32 - *gli altri*: omo.
» - *sop. la seconda parte della nota.*
56 - *a q*: dà da.
86 - *a*: - *cor.* assenzo (*e sop. la parentesi*).
88 - *meno* a d h i n - *sop.* a.
105 - *t*: *cor.* spirtuali.

XXIV.

V. 2 - *a i q.*
57 - *a*: nuovo ch' i' odo (*chiodo*).
62 - *a* (*err.*): atro.
74 - *ag.* - *tutti*: veniva.
77 - *a e l*: sì tosto (*come l' Antaldi*).
79 - *a*: u fu.
92 - (*sop. questo numero ma non la linea*).
104 - *a d i.*
131 - *a*: *cor.* ci portaro.
138 - *cor. a b c l.*
147 - *a*: impreggiata.

XXV.

V. 23 - *tutti*: si consumò.
82 - *cor.* potenzie.
88 - *gli altri*: li là circoscrive.
94 - *h n*: aire.
124 - *a*: spiriti.
127 - *a*: - *cor.* quello.

XXVI.

V. 7 - *gli altri*: rovente.
15 - *a n.*
32 - *a*: ciasqun.
40 - *a*: - *ag.* nuova.
50 - *sop.* e.
55 - *cor. in* 56.
82 - *gli altri*: ermafrodito.
107 - (*a*: chiodo).

XXVII.

V. 41 - *a c.*
67 - *gli altri*: levammo i saggi.
76 - *a*: ruminando (*in fin di parentesi ag.* - *e il Buti edito*).
82 - *a*: mandrian.
87 - *sop. b i l m*: d'aita (*come*
» - *ag.* - *meno* b i i m *gli altri*: daiia (*seguono il Lambertino il Buti*, ecc.).
93 - *cor.* che il fatto.
94 - *a c.*
» - *ag. Il Buti edito*: dell' oriente.
95 - *a*: primo.
108 - (*no. ag. dove fu citato* BU *ed era* BV).
115 - *cor. a*: per tutti rami (*come l' Antaldi*).
» - *gli altri*: tanti.
125 - *a c d e g n*: fummo sul

(*come il Buti edito*).
V.126 - *cor.* - *meno* q *tutti*: suoi.
133 - *sop.* a.
» - *dopo* Palesa *poni*: - *a*: Vedi che 'l sole.

XXVIII.

V. 6 - *a*: da ogni.
21 - *a*: sirocco.
41 - *a c m.*
» - *e f h t.*
74 - *a*: mareggiar.
» - *meno* n.
76 - (*sop. tutto il dato all'* a).
83 - *sop.* h.
122 - *gli altri*: giel.
135 - *a*: squopra.
139 - *q cor.* - (*err.*): que canti e altamenti.

XXIX.

V. 90 - *a*: quelle gente.
94 - *gli altri*: se fosser vivi.
133 - *sop.* i *e lascia* q: il pertrato modo.
» - *i*: il pertrattato modo.
» - *gli altri*: appresso tutto il pertrattato modo.
136 - *a*: alqun.
146 - *a*: da gigli.

XXX.

V. 15 - (*no. pag. 588, lin. 13,* ovvia. *ag.* - *Vedi* canto I,75).
17 - *meno* - *sop.* a.
19 - *a*: beneditus.
21 - *tutti*: manibus o date liiia plenis.
47 - *a*: triemi.
52 - *a* (*err.*): quathunque.
63 - *a*: di nicisità, - *ag.* qui si rigistra.
66 - *a c.*
114 - *a d n.*
116 - *a*: virtual mente.
119 - *a*: (*manca*: seme).
127 - *a*: spirito.
132 - *a d.*

XXXI.

V. 22 - *a c*: Ond' ella.
28 - *a*: - *cor.* agievolezze.
V. 66 - *sop.* c.
78 - *gli altri*: *ag.* da loro.
105 - *a*: e ciasquna.

XXXII.

V. 6 - *a n.*
7 - *a*: volto 'l viso.
23 - *i b.*
» - *sop. tutto* i.
» - *gli altri*: precedeva.
35 - *a*: disferata (*come il Cassinese e la Jesina*).
» - *g*: di ferrata (differrata *hanno le, ecc.*).
58 - (*Fa nota*: di questo *uiuole* vedrassi nella Prefazione al Vol. del Paradiso).
72 - *tutti*: *ag.* del.
88 - *sop. tutto* l.
» - *meno* a b c d l o p.
123 - (*sop.* meno, *ecc* - *e unisci la parentesi alla precedente*).
139 - *n*: e func - *gli altri*: e funne.
141 - *cor.* - *meno* n *tutti*: tiene.
142 - *e f l*: E trasformato (*e segue la parentesi*).
» - *f l*: così ii - *a*: così 'l.
159 - *cor. meno* a d q *gli altri*: tanto che sol (*il Vicentino e il Gaetani seguono il Lambertino*).

XXXIII.

V. 19 - *a*: viepiù (*mancando l' abbreviativo sull'* e).
22 - *a h q.*
36 - *cor. in* 37.
42 - *a b c f g h i l m n q r*: sicure (*come il Buti edito*).
» - *c d g t v*: sicuro (*ma par che in* g *prima*
57 - *gli altri*: ch' è (*che*) or due volte dirubata.
79 - *a*: ciera.
92 - *cor. t*: trasviasse.
105 - *testo*, - *cor.* chè illa come.
» - *tutti*: che qua e là.
114 - *a e f h l m n q r*: di partirsi (*sop. la parentesi*).

V.114 - *ag. alla no:* Tutta sconvolta è la relativa nota nel *Dante col Lana;* resta che la Vindelina, il Riccardiano 1005 e il Filippino, a cui si può aggiunger l' antica Mantovana, s' accordano con tutti questi nostri pel *di* separato da *partirsi;* e i triulziani *c d o p* cogli altri nostri Codici, i quattro del Witte e il Buti edito seguono il Lambertino.

## Volume del Paradiso

### Nella Cantica

Canto I.

V. 33 - *a (err.):* penucia... alqun... aseta.
41 - *q: cor.* congiunta a la mondana.
» - *gli altri:* congiunta e la.
44 - *z: sop. tutto.*
45 - *a (err.): ag.* quel emisferio.
» - *z:* emispero.
65 - *a:* e lo.
70 - *gli altri:* Trasumanar.
71 - *a:* sperienza.
» - *gli altri:* esperienza.
92 - *a:* fuggendo 'l.
96 - *a d z.*
107 - *a:* il qual fine.
113 - *a n.*
119 - *a i q.*
127 - *a:* con forma.
137 - *a (err.):* riceo (*dev' esser:* riuo).

II.

V. 1 - *cor. meno* r *gli altri.*
11 - *a:* pam (m *per* n).
15 - (*testo, cor. l'abbreviativo per* ritorna).
17 - (*alla parentesi ag.* miraron).
53 - *a:* oppinion.
56 - *a:* amirazion.
70 - *cor.* 71.
71 - *cor* 72.
80 - (*dopo la parentesi*) *ag. - a:* ne l' eclipsi.
96 - *a (err.):* arte.
99 - *meno* a *tutti.*
V.117 - *a: - ag.* e da lei contente (*err.*).
128 - (*dopo Roscoe*) *ag. - a:* del fabbro (*come il Riminese; il Cortonese:* come del fabbro l' arte è nel martello).

III.

V. 2 - *g:* scoperto (*come il Riminese*).
» - (*sop. il resto*).
3 - *a (err.):* docé.
8 - *a: - ag.* diversi.
32 - *a: - cor.* che gl' apaga.
33 - *cor. a c g n t.*
69 - *a:* Che arder
81 - *meno* a z.
92 - *meno* a g z *gli altri:* Ed un altro.
104 - *cor. - meno* a c t v z *tutti:* e nel su' abito.
119 - *cor.* 120.

IV.

V. 5 - *a:* igual mente.
7 - *cor. - meno* a h q *gli altri:* (*e trasponi ad altra linea*).
11 - *i q:* el domandar.
» - *meno* a h *gli altri:* e il dimandar.
14 - *a:* Nabucco donosor (*scrizione verissima*).
26 - *sop. - meno* z *- e lascia il resto.*
» - *a:* igual mente.
39 - *h: cor.* sperituale.
91 - *gli altri:* ti s' attraversa.

V.103 - *cor. - meno* a z *gli altri*: Almeone.
124 - *sop. tutto* n.
» - *ag. - gli altri*: lo veggo (*il Riminese segue il Lambertino*).

V.

V. 2 - *cor. meno* l m z *tutti*: modo.
10 - *a*: s' aduce.
76 - *cor.* e 'l vecchio.
77 - *cor.* e il pastor.
104 - *a*: e in ciascuna (*come nel Cortonese*).
» - (*sop. nella parentesi* il Cortonese, ecc).
» - *ad* n *poni innanzi* 132.
132 - *cor.* 133.
133 - *sop questo numero.*
134 - *a*: arrosse.

VI.

V. 3 - *cor.* all' antico.
15 - *cor. - meno* a c d h i n q *tutti*: credeva (*stanno col Lambertino il, ecc.*).
30 - *in no. sop.* chiosando, *e poni*: il chiosatore).
43 - *gli altri*: dagli egregi.
56 - *gli altri*: - *cor.* redur.
74 - *sop. tutto* d, *e dopo* z *poni.*
» - *gli altri*: ne lo inferno.
82 - *cor. gli altri*: che ii.
124 - *no. 1, lin. 1, dopo* 34, *ag.* dei Purgatorio.

VII.

V. 2 - *a*: illustras (*manca l'abbreviativo sull'* a).
34 - *dopo Filippino, ag. il Santa Croce.*
41 - *gli altri*: s' alla.
52 - *a*: Ma io veggi' ora (*veggiora*).
53 - *cor. - meno* a h n *tutti*: ad un.
55 - *n*: dicierno.
» - *sop. il numero, a*: c.
122 - (*no. 1.ª dopo* Romanis, *ag.* al 123).
124 - *dopo* acqua, *ag.* (acqua *hanno 21 Codici fra di Valori e Rossi*).

V.133 - *cor. - meno* a b n t v *tutti*: Ma gli.
136 - *c d g n t v.*
145 - *meno* h n q *tutti*: puoi.

VIII.

V. 22 - *a*: discesser.
43 - *meno* n *gli altri*: *cor.* Rivolsersi.
67 - *gli altri*: trinacria.
68 - *gli altri*: Pachino.
104-9 - *cor.* - 105-9.
130 - *c m*: (*trasportisi al 132 tutto questo articolo*).

IX.

V. 1 - *tutti*: tuo.
4 - *no. lin. ult. - cor.* al *muover.*
6 - *a*: (*manca*: dirietro).
47 - *b*: (*a - metafesi - ag. - per* cangiarà).
64 - *cor.* 63.
64 - *v*: - *cor.* 63.
» - *h*: - *cor.* 64 - *h.*
90 - *r. v.*

X.

V. 8 - *gli altri*: dritto.
111 - *gli altri*: ne goia (b *e* d *hanno*: n e gola).
131 - (*alla nota al testo cor. - d' Isidoro*).

XI.

V. 19 - (*sop. a l n*: del suo).
» - *a*: raggi.
40 - *sop. n.*
52 - *e*: - *cor.* sa.
53 - *e*: - *cor.* asili.
64 - *cor.* 65.
68 - *cor. q*: soa - *b g q*: boce.
115 - *d i n*: *cor.* 116 - *d i n.*
116 - *sop. il numero.*
» - *cor. b c e f g h r t v z*: si volse.

XII.

V. 5 - *a* (*err.*): - *cor.* lauoise.
11 - *in no. lin. 22*: froda, *cor.* frode.
16 - *cor.* 17.
66 - (*sop. il numero*).
67 - *cor.* 66.

V.110 - *sop. n.*
» - *gli altri*: i' eccelienza.
128 - *a n.*
140 - *t v*: caiabrese.

XIII.

V. 17 - *cor.* - *meno* f *gli altri*: maniera.
28 - *d*: cantore - *a i*: volgler (*sop. b c d v*).
76 - *gli altri*: ia dà.

XIV.

V. 8 - *cor.* o dentro.
10 - *gli altri*: mestieri.
91 - *cor.* - *meno* n *tutti*: esausto.
101 - *a meno z anteponi* 102.

XV.

V. 9 - *e t*: ch' io lo - *z*: ch' i' lo.
59 - *meno* b *ecc.* - *cor.* domandi.
65 - *gli altri*: - *cor.* mi asseta.
108 - *c*: ke in - *n*: ch' in.
» - (*sop. n*: ch' in).
128 - (*ag. alla nota*: V. anche ii Lana).
141 ai 144 - *seconda serie dev' essere*: 145 al 148.
146 - *al testo*, *cor.* 145.

XVI.

V. 44 - *g*: chi e fossero e ond' ei.
45 - *tutti*: ragionare.
47 - *gli altri*: e ii Battista.
65 - *meno* z - *cor.* 64.
65 - *b z*: - *cor.* 64.
66 - *cor.* 65.
» - *ad* f g q z *date il num.* 66.
69 - *c h q z*: corpo.
72 - *a*: più megiio.

XVII.

V 42 - (*no. 1, lin. 3, cor. è torrenti. A lin. 12 ag.*: ii Buti edito ha: *torrente*).
75 - (*trasponi l'articolo del* meno *dopo quello del* t).
76 - *gli altri*: con iui.
80 - *cor.* 81.
81 - (*sop. questo numero*).
86 - *a*: suo nimici.
» - *b q*: suo inimici.
91 - (*sop. l' articolo*).
» - *g*: E porteranno - *n*: porteran (*e poi la parentesi*).
V. 91 - *meno* f h i i m q t v *gli altri*: porteraine.
100 - *n*: *cor.* 101 - *n.*
127 - (*nella parentesi cor.* vergogna *ai*).
136 - *meno* a f h i l m q z *tutti*: ruote.

XVIII.

V. 1 - *a c i q.*
36 - (*sop. il numero*).
» - *i*: *cor.* 36 - *i.*
43 - *meno* c i q.
75 - (*no. lin. 13, cor.* poi L, poi I, poi G).
84 - *a*: e i rengni.
» - *gli altri*: e i regni.
88 - *g h.*
» - *gli altri*: Mostrarsi.
92 - *t*: - *cor.* 93 - *t.*
96 - *meno* a *tutti*: pareva (*il Vicentino segue il Lambertino; il Berlinese*: parea).
» - *n*: argiento.
» - *no. lin. ultima, cor.* stèsse.
104 - *b i*: quale assai e quai.
» - *c z*: quale assai, quai.
» - *e f l*: quaii assai e quai.
» - *g r*: qual assai e qual.
» - *h*: quali assai e quagii.
» - *m*: qual assai e quai.
» - *o t v*: quale assai e qual.
» - *p*: quale assai e qua'.
» - *q*: qual assai e qua'.
110 - *f*: si numenta.
» - *p*: si nomenta.
126 - *a*: esenplo.
129 - *a*: che 'l mio padre.

XIX.

V. 2 - *gli altri*: Image.
24 - *q*: fati - *meno* h *tutti*: fate.
34 - *sop. r*: uscendo (senz'il che).
» - *meno* e o r v.
» - (*sop. n*: *tutto l' articolo*).
» - *v*: di cappeiio.
40 - *cor.* 41.
42 - *tutti*: manifesto.
43 - *m*: fa (*perduto* re).
» - *n*: far.

V. 63 - *sop.* - *a*: egli è, - *poni*: *a*: egle.
» - *dopo* h *ag. gli altri*: egli è.
70 - *i*: Tu dicevi.
71 - *sop. q, e poni*: - *h*: di i' indo e quindi.
» - (*sop. poi l'* h).
107 - *gli altri*: saranno.
» - *a q*: - *cor.* - 108 - *a q*.
119 - *meno*, - *cor.* 120.
120 - *cor. in* 121.
127 - *a d i*.
128 - *i l*.
138 - *d*: ha fatte.
» - *sop.* - *tutti* - *e poni*: - *gli altri*: han, *ecc.*
141 - *v*: cogno.

XX.

V. 3 - *meno* a b c d n t v *gli altri*: che il.
16 - *sop. tutto* - *d n*.
» - *meno* d n.
27 - *tutti*: bugio.
28 - *b*: boce.
41 - *no.* 2, *lin.* 7, *cor.* e se voglia.
80 - *gli altri*: allo color.

XXI.

V. 5 - *cor.* Incominciò tu ti.
» - *cor.* Mi cominciò tu ti.
48 - *a e r*: domando.
87 - *a*: della qual munta.
97 - *cor. in* 98.
» - *a*: rapporto.
100 - *cor.* quy.
103 - (*sop. tutto il* g *primo*).
109 - *gli altri*: Catria.
125 - *sop.* z, *e cor.* (*il Vicentino segue il Lambertino*).
130 - (*cor. Jesina*) - *gli altri*: chi rincalzi (*il Guadagni sta col Lambertino*).

XXII.

V. 40 - *q*: E quel so˜ io (son io, *come, ecc.*).
52 - *a*: aila - *cor.* 53.
53 - *cor.* 54.
94 - *a d e f l m n o p q r t z*: Veramento giordan voito retrorso.

V. 94 - *h* (*errato?*) Veramente giordan voite retrorso.
95 - *c f*, *ecc.* - *sop. f.*
105 - *ag. a*: che aguagliar.
» - *gli altri*: ch' agguagliar.

XXIII.

V. 56 - *a*: colle suore.
62 - *a*: saltare al.
69 - *tutti*: nocchier.
91 - *q*: com' ambe.
135 - *a b l n q*: babilon.
» - *h*: babilom - *z* (*err.*): bailon.
» - *meno* c d m o p *gli altri*: Babilonia.

XXIV.

V. 18 - *a*: ma facieno.
» - *meno* a c, *ecc. sop.* a.
36 - *a d h z*: - *cor.* ch' e' (*che*) portò.
37 - *c g h i l m t v z*: - *sop.* h, *e ag.* q.
38 - *a*: su per lo monte (*il Berlinese*: sopra lo mare).
52-7 - (*Al testo mancano veramente i versi, ma si sono posti* (*nella ortografia moderna*) *per rilevare i confronti cogli altri Codici*).
60 - *a*: li mie.
» - *dov'è*, gli altri, *poni*: - *meno* d i n t *gli altri*.
62 - *cor.* - *a l m n q*: patre.
144 - *cor.* 145.
145 - *cor.* 146.
148 - *z*: (*sop. numero e articolo*).

XXV.

V. 25 - *gli altri*: assolto (*come l'Antaldi e il Buti Magliabechiano*).
33 - *a*: giesu - *c n*: iesu - *d*: hiesu.
» - *gli altri*: gesù.
46 - *r*: (*sop. tutta la linea*).
» - *meno* d i n z, - *ag.* r.
65 - *q*: - *cor.* a discente.
89 - *Il Cataniese ha*: Funnomi - *cor.* Fannomi.
97 - *g*: *cor.* 98 - *g*: fadi.

V.127 - *b*: con le due pole (st *convertito in* p).

XXVI.

V. 3 - *sop. d.*
4 - *q*: tu repense.
9 - *d t v*: smarrita non defunta.
17 - *b c d g h i l m p q*: alfa ed o *(come il Guadagni, i quattro Codici del Witte e il Vicentino)*.
18 - *h*: amore lieve mente.
» - *t v*: *(sop. il numero e l' articolo dell'* h*)*.
24 - l' arco - *ag.* tuo.
» - *c*: l' arco suo.
35 - *testo*: lamentc, - *cor.* lamente.
72 - *d*: - *cor.* che va gonna a gonna.
73 - *g*: ciò che vi abborre.
87 - *h*: soblima.
88 - *sop. d.*
» - *d*: intanto quanto ella.
89 - *l*: rifec' lo securo.
90 - *cor.* parlare.
104 - *e h i m n q*: da te.
106 - *n*: vezzo... veracie.
109 - *sop. b*: vuoli.
114 - *q*: e ch' l' - *t*: e fei.
» - *sop. tutto sino a*: - *gli altri.*
» - *ag. in fin della parentesi*: - *Il Cortonese, il Santa Croce, il Gaetani, e le primitive edizioni di Foligno, Jesi e Napoli seguono il Lambertino)*.
134 - *g*: V.

XXVII.

V. 1 - *h*: e al spirito.
6 - *gli altri*: entrava.
8 - *ag.* - *g.*
25 - *meno* c h i *gli altri*: cimiterio.
32 - *sop.* - *i.*
» - *i*: sicura per l' altrui.
35 - *(sop. n, ma non la parentesi)*.
38 - *gli altri*: trasmutata.
100 - *d q z*: *(sop. tutto intero l' articolo)*.
» - *c d q t v z*: *ag. n.*

XXVIII.

V. 32 - *cor.* Giuno.
76 - *tutti (anche* o p*)*: conseguenza.
80 - *i*: *cor.* àire.
91 - *i*: l' incendi lor facea.
» - *cor.* - *gli otto del Valori*,
95 - *q*: vene - *ag.* a l' ubi.
106 - *gli altri*: saver.
113 - *h q.*
127 - *sop.* t v *al* rimirano.
136 - *c g l n q t.*
» - *h q*: *cor.* - *meno* e h q *tutti*: segreto.

XXIX.

V. 20 - *ag.* - *f.*
42 - *t*: guati (*l'Antaldi*: ci guati).
43 - *meno* - *sop.* n.
63 - *cor.* - *meno* c d *gli altri*: piena e ferma.
138 - *h*: apaglia.
139 - *g h*: Ondo però all' atto (*il Vicentino*: coll' atto).
» - *sop.* - *h*: però all' atto.

XXX.

V. 4 - *h n*: - *ag.* - *q*: anno (*perduto l'* i *per* annoi).

XXXI.

V. 19 - *meno* b n z *tutti*: ne lo interporsi.
20 - *sop. z.*
30 - *b f g h i q r v.*
75 - *e*: qualunche - *g*: qualonche *(sop. la parentesi)*.
83 - *cor.* - *meno* n q r t v *tutti*: bontate (*e poi*: libertate, podestate).
101 - *h i n q*: *sop. il* 101.
105 - *s (errato)*: fiamma.
127 - *d n*: oreafiamma.
» - *meno*, ecc. *cor.* orifiamma.
133 - *r*: Viddi - *f r*: allor.
» - *meno* d f n r v, *sop.* d f r v.
» - *r*: quivi tra lor.
142 - *g*: che l mei.
» - *meno* d g, *ecc.* - *sop.* g.
» - *meno* d e g, *ecc.* - *sop.* g.
» - *meno* d g l q z, *sop.* g.
» - *c e f h*, ecc. - *sop. e h.*

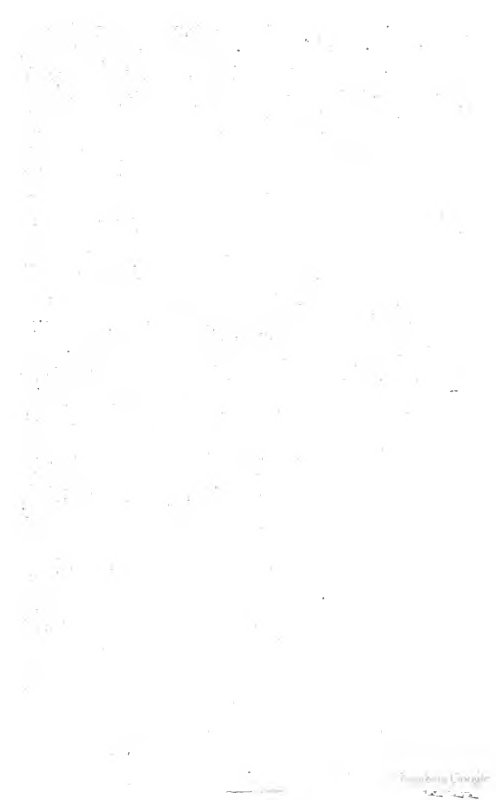
V. 142 - *o*: credenti.

XXXII.

V. 1 - *sop. q.*
» - *ad* Affetto, *ag. - il Buti edito.*
10 - *m, ecc. alla parentesi cor. - del* iu (*di* iudit) *fu letto*: ue, *ecc.*
31 - *cor. - meno* d s t *gli altri*: di contra quel
36 - (*poni il 3.° articolo innanzi al 2.°*).
63 - *testo*, - *cor.* nulla.
69 - *c*: lei fecer conmota.
» - *gli altri*: ebber (*il Vicentino*: ebbor).
79 - *t*: età furon (*il Vicentino*: for).

V. 86 - *c n*: - *cor. c e n.*
133 - *i*: - *ag. q.*
» - *f m q*: a lui.
150 - *n*: dicier.

XXXIII.

V. 18 - *h i q*: libera mente.
21 - *l q*: quantunqu' è in creatura di.
50 - *b d f p v.*
51 - *g*: qual il volea - *i m q.*
74 - *meno* d i n z *gli altri*: un poco (*sì come il Cortonese*, ecc.).
» - *gli altri*: - *sop.*
79 - *g*: racorda.

# INDICE

DEGLI AVVERTIMENTI CRITICI PRINCIPALI
SPARSI NELLE LEZIONI DE' XXI CODICI IN QUESTA CANTICA
DEL PARADISO

Parad. VII. 101 sulla *ragione* del dischiuso.
114 sul *per l' una o per l' altra.*
124 sull' *aere* od *acqua.*
142 sul *nostra vita*, o *nostra.*
VIII. 21 sulle *viste eterne.*
44 sul *chi siete fue.*
62 sul *Catona.*
93 sul *di dolce seme amaro.*
105 sul *cosa in suo segno diretta.*
117 sul *ragion non cheggio.*
IX. 4 sul *volger gli anni.*
90 sul *parte lo genovese.*
107 sull' *effetto* adornato.
117 su un *di lui o di lei.*
129 sull' *invidia tutta quanta.*
X. 4 sul *per loco.*
33 sull' *apresenta.*
37 sull' *O Beatrice.*
112 sull' *un sì perfondo.*
XI. 3 sull' *in basso.*
15 sul *Fermo sì.*
19 sul *Risplendo.*
21 sull' *onde cagione.*
45 sul *Fertile costa.*
72 sul *pianse in su la Croce.*
138 sul *correggier.*
XII. 10 sul *tenera nube.*
66 sull' *erede.*
90 sul *che siede.*
92 sul *di primo vacante.*
96 sul *ti fascian.*
XIII. 55 sul *che si mea.*
57 sul *ch' allor s' intrea.*
59 sul *nuove sussistenze.*
104 sull' *e quel veder impari.*
XIV. 40 sul *seguirà l' ardore.*
72 sul *vista pare o non par vera.*

Parad. XIV. 79 sul *Beatrice sì bella.*
80 sul *tra l' altre.*
84 sul *più alta salute.*
87 sul *più raggio.*
97 sul *maggi.*
XV. 36 sul *grazia* o *gloria.*
44 sullo *sfogato.*
49 sul *seguitò.*
50 sul *del magno volume.*
71 sull' *arrisemi un cenno.*
77 sull' *en sì iguali.*
XVI. 38 sul *tre* o *trenta.*
44 sull' *onde venner quivi.*
46 sull' *eran vivi.*
69 sul *corpo.*
83 sul *discoprire.*
90 sul *calare.*
XVII. 13 sul *piota.*
42 sul *torrente.*
119 sul *perder vita.*
XVIII. 3 sul *dolce con l' acerbo.*
54 sull' *o per parlare.*
75 sull' *alta schiera.*
123 sul *sangue* e *martiri.*
XIX. 1 sull' *ali.*
24 sul *sentir.*
34 sul *ch' esce.*
108 sul *conobbe Cristo.*
135 sul *noteranno.*
141 sul *visto* o *iusto.*
XX. 14 sul *flailli.*
73 sul *lodoletta.*
XXI. 12 sul *trono.*
17 sullo *specchio.*
19 sul *savesse.*
26 sul *caro duce.*
84 sul *mi n' entro.*

Parad. XXII. 5 sul *pallido.*
17 sul *parer.*
21 sul *redui.*
37 sul *Casino.*
64 sul *perfetta natura.*
71 sul *porgier.*
76 sul *le mure.*
94 sul Giordan *fatt' è retrorso.*
99 sul *si volse.*
121 sull' *ora e sospira.*
XXIII. 135 sul *dove si lasciò l' oro.*
XXIV. 7 sull' *affezione.*
21 sul *chiarezza.*
27 sul *troppo color vivo.*
141 sul *sono et este.*
143 sul *sigilla.*
XXV. 24 sul *si prande.*
29 sul *larghezza.*
33 sul *carezza.*
78 sul *ploia.*
110 sul *tenea l' aspetto.*
117 sul *mosse le parole.*
XXVI. 104 sul *dante o da te.*
108 sul *pareglio.*
134 sull' *I*, *Un*, e *El.*
136 sull' *El* o *Ely.*
142 sull' *ora sesta.*
XXVII. 66 sull' *asconder.*
106 sulla *natura del mondo.*
144 sul *ruggeran.*
146 sull' *in su le prore.*
XXVIII. 31 sul *sen giva.*
50 sulle *volte divine.*
76 sul *mirabil conseguenza.*
121 sulle *tre dee.*
XXIX. 18 sui *novi amori.*
23 sull' *usciro ad atto.*

Parad. XXIX. 30 sul *distensione.*
108 sul *lor danno.*
119 sul *vederebbe.*
XXX. 24 sul *soprato.*
25 sull' *in viso.*
62 sul *fluido.*
125 sul *digrada e dilata.*
XXXI. 3 sul *sangue* di *Cristo.*
64 sull' *ov' è ella.*
XXXII. 1 sull' *affetto.*
60 sull' *intrasi.*
XXXIII. 44 sull' *innii.*